

IL GIALLO DELL'INCIDENTE ALLA «FRECCIA DELLA LAGUNA»

La motrice ha probabilmente investito per prima la casa cantoniera, trascinando dietro i vagoni

Circa 120 metri prima della casa cantoniera, la motrice è uscita dai binari per cause ancora sconosciute; forse un cedimento della massicciata o un ostacolo sul tracciato

Il treno procedeva verso Messina alla velocità di 105 km/h, inferiore a quella consentita in quel tratto

Dopo l'urto con l'edificio, la motrice è «simbalzata» sulla sinistra. Uno dei due macchinisti è morto sul colpo

L'incidente ha coinvolto i primi tre vagoni, gli altri quattro sono rimasti sui binari, anche se fuori dalle rotaie

Il primo e il terzo vagone hanno urtato a loro volta la casa cantoniera: le vittime viaggiavano in queste carrozze

La motrice, con una dinamica ancora non chiara, si è girata in direzione opposta a quella del percorso, finendo in bilico su una scarpata

PARTONO LE INCHIESTE, IL BILANCIO DEFINITIVO È DI OTTO MORTI

Il macchinista aveva detto alla moglie «In quel tratto il treno balla sempre»

Il cedimento della massicciata potrebbe aver causato l'allargamento dei binari. Tra gli inquirenti anche due uomini del Sisde: devono chiarire se c'erano ostacoli sulla linea

Fabio Albanese

ROMETTA MAREA (Messina)

Il giorno dopo lo schianto della «Freccia della laguna» sulla casa cantoniera di Rometta Marea, le squadre di soccorso non hanno trovato di eccezionale tra le lamiere dei vagoni e i detriti della casa crollata. Il bilancio è ormai definitivo: otto morti, fra cui uno dei macchinisti, Saverio Nania, 45 anni, che amava il suo mestiere sopra ogni cosa, anche se una volta alla settimana ripeteva alla moglie Concetta che sul tratto fra Venetia e Rometta Marea la motrice ballava da pazzi e che era un miracolo se fino a quel momento non gli era successo niente.

Le vittime si trovavano quasi tutte nella seconda carrozza, in tre scompartimenti consecutivi. In una è morta un'intera famiglia di marocchini, salvi solo due bambini.

Dei 47 feriti pochi quelli gravi, tra loro l'altro macchinista dell'espresso Palermo-Venezia, Marcello Raneri, 36 anni, in prognosi riservata al policlinico di Messina, e una ragazzina di 14 anni, ricoverata all'ospedale di Milazzo.

La maggior parte dei feriti, che sabato sera ambulanze ed elicotteri hanno distribuito negli ospedali di Messina, Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, sono stati già dimessi. Solo sette quelli ancora ricoverati, compreso un vigile del fuoco che si è ferito durante le operazioni di soccorso. Uno dei ricoverati si chiama Mario Dacia, ha le gambe gravemente ferite: «Ho sentito un gran botto, siamo finiti tutti per terra. Adesso nessuno sa dirmi dov'è la mia fidanzata». La ragazza è morta, si chiamava Giuseppina Mammone. Insieme stavano tornando in Germania, dopo le vacanze nella loro Sicilia. C'era anche la sorella della ragazza, Maria Antonietta, che però se l'è cavata con qualche lacerazione.

Nella zona dell'incidente, all'ingresso della stazione di Rometta Marea, il locomotore e le carrozze coinvolte nel deragliamento sono ancora nella stessa posizione di sabato sera: i vagoni di traverso sui binari o in mezzo alla palazzina crollata, il locomotore in bilico sul ponticello che attraversa il torrente Saponara, girato di 180 gradi rispetto alla direzione di marcia. Ci sono tre inchieste: della magistratura, del Ministero delle Ferrovie. La zona è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Messina, che attende di nominare una commissione di esperti per fare luce sulle cause del disastro. «Non mi sono fatto ancora un'idea sulle cause - dice il procuratore Luigi Croce - Occor-

rerà attendere il lavoro dei periti, che dovranno risolvere anzitutto il rebus della massicciata».

È una delle ipotesi più plausibili, quella del cedimento strutturale della massicciata: un centinaio di metri prima della zona del disastro. Lo dice il comandante dei vigili del fuoco di Messina, l'ingegnere Salvatore Spanò, mentre la pensa diversamente il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, che parla di «corpo ferroviario atteso» e fa notare che l'incidente «è avvenuto in curva». Non si escludono comunque né il guasto al locomotore, che però era stato revisionato da poco, né l'eccessiva velocità del treno. Quest'ultima eventualità viene scartata dai compagni di lavoro dei macchinisti, secondo i quali il treno viaggiava a una velocità di 105 chilometri orari, in un tratto dove la velocità massima consentita è 120. Risposte potrebbero arrivare dall'esame della «zona», la scatola nera dei treni. In quel tratto, però, fino a pochi giorni prima c'era un limite di 60 chilometri all'ora per via di lavori appena eseguiti: la sostituzione delle traversine e la «ricompattazione» della massicciata. Le cause del disastro potrebbero dunque essere più di una. Non si esclude, ad esempio, la presenza di ostacoli sulla linea - il che spiegherebbe la presenza, te-

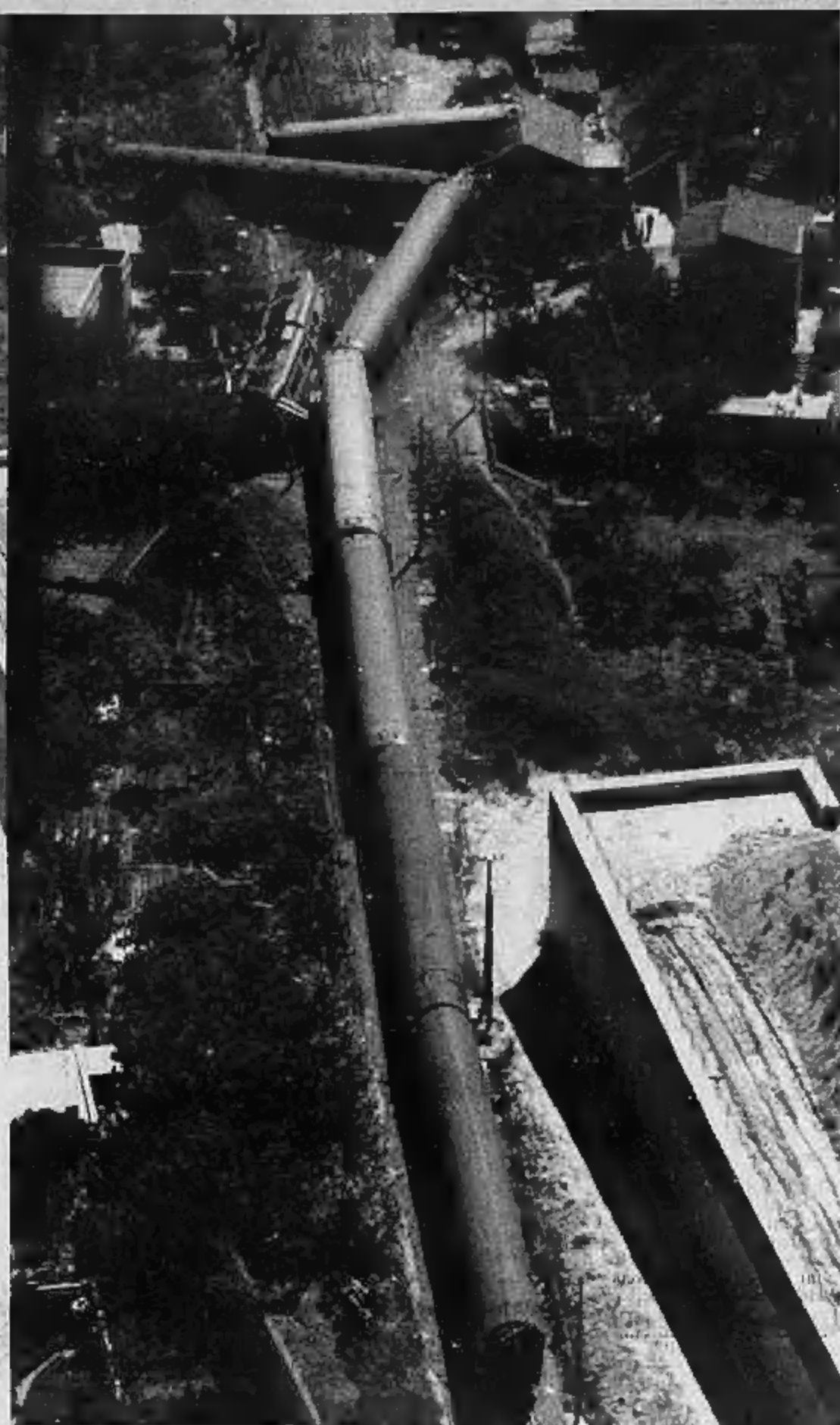


L'arcivescovo di Messina Giovanni Maria sul luogo del disastro

ri, di due funzionari del Sisde.

«Era tutto regolare, non c'era nessun problema né con gli scambi né con le luci - dice, sotto shock, il capostazione di Rometta, Salvatore Ferraro -. All'improvviso ho sentito un rumore terribile, mi sono affacciato e

ho visto in lontananza i vagoni sparpagliati sui binari». Il capostazione è stato tra i primi a prestare soccorso, assieme ai tanti cittadini di Rometta Marea che hanno cominciato a tirare fuori dai vagoni i feriti prima ancora che arrivassero ambulanze e forze dell'or-



Il convoglio viaggiava a 105 chilometri l'ora. Soltanto tre giorni fa dopo i lavori il limite era stato modificato da 60 a 120 km/h

Messina prima di recarsi sul luogo del disastro, insieme al vice ministro Micciché, al presidente della Regione siciliana Cuffaro, all'amministratore delegato delle Ferrovie Cimini. Si sono aggirati tra acciaio e macerie mentre i soccorritori continuavano a cercare, in un silenzio surreale, altre improbabili vittime.

Lo schianto della «Freccia della laguna» ha fatto emergere storie belle e drammatiche, ragazzi che dovevano andare in gita a nomi che morendo hanno salvato i loro nipotini. I miracolati non sono però soltanto i viaggiatori scampati alla morte, ma anche la gente di Rometta che vive, anzi viveva, accanto alla linea ferrata. Come le due famiglie che alloggiavano nella casa cantoniera dentro la quale sono finiti alcuni vagoni, distruggendola. Entrambe non erano in casa. Gaetano Gianni, che con la moglie e due figli abitava l'appar-

tamento del secondo piano, dopo pranzo aveva portato la famiglia al mare. Ha saputo che la sua casa non c'era più solo al ritorno. Il ferroviere in pensione Filippo Curro, che ogni giorno, proprio all'ora dell'incidente, era solito sedersi su una sedia in giardino per guardare il passaggio dei treni, sabato sera aveva ceduto alle insistenze della moglie ed era andato a fare la spesa con lei.

Antonio Carini, che ha la casa accanto ed era in giardino a godersi il fresco della prima sera, ha visto il treno venirgli addosso. «Ho sentito un boato, ho visto una nuvola di polvere, una pioggia di pietre si è abbattuta sull'orto. Ero terrorizzato e sono fuggito. Quando sono tornato il locomotore era lì, proprio davanti alla mia sedia. C'era gente che urlava, ho visto il braccio del macchinista pendere dal finestrino. Una scena che non potrò mai più dimenticare».

URLAVA E INVOCAVA AIUTO, E' STATO NECESSARIO USARE PERFINO UNO SCAVATORE

Due ore prigioniero delle lamiere

La lunga lotta per salvare il conducente gravemente ferito

i soccorsi

MESSINA

NEL primo pomeriggio di ieri, nel suo letto al policlinico di Messina, Marcello Raneri ha ricevuto la visita del ministro Pietro Lunardi che ha portato gli auguri del presidente Ciampi e del premier Berlusconi. E' ancora in prognosi riservata «dovrà restarci ancora per un po' - spiega uno dei medici della rianimazione, Clotilde Silotti - ma non dite che ha avuto le gambe amputate perché non è vero».

Ha molte fratture e diverse ferite. Per lui, palermitano, c'è già la mobilitazione dei colleghi che, fermi alla stazione centrale di Palermo in attesa del loro treno, dicono di essere pronti a donare il sangue a qualsiasi

altra cosa che possa aiutarlo.

Quando è stato soccorso, le condizioni del secondo macchinista erano apparse gravissime, tanto che in nottata si era diffusa la voce, per fortuna risultata poi infondata, che fosse morto. Voce amplificata dal fatto che per oltre due ore Marcello Raneri è rimasto incastrato nella cabina di guida del locomotore, ridotta a un ammasso informe di lamiere. I soccorritori dei vigili del fuoco, che hanno raggiunto il luogo del disastro con molta difficoltà per la carenza di situazione viaria della zona, hanno lavorato con cesole e spranghe per disincastarlo, mentre dalla cabina provenivano grida agghiaccianti: «Urlava a squarciagola, chiedeva aiuto - ha detto un testimone, un uomo che abita nella zona e che ha voluto dire solo il nome, Pippo - per oltre due ore i vigili del fuoco hanno tentato di scardinare le lamiere utilizzan-

do uno scavatore e alcune cose le per tagliare le parti più difficili. Finalmente dopo due ore e un quarto sono riusciti a liberarlo». I vigili del fuoco respingono la accusa, dicono di aver fatto tutto quanto era possibile per prestare un soccorso quanto più immediato. Lamentano la carenza di strutture adeguate per intervenire in simili situazioni: «Mezzi e attrezzature speciali per i disastri ferroviari dovrebbero averli quelli delle Ferrovie - dice un ufficiale dei vigili del fuoco - ma credo non li abbiano neppure loro».

Raneri in servizio faceva spesso coppia con Saverio Nania, il macchinista morto, sebbene uno abitasse a Palermo e l'altro a San Filippo del Mela, a poche decine di chilometri dal luogo della sciagura. Le loro storie sono simili anche se Nania, più vecchio di 9 anni, aveva maggiore anzianità di servizio di Raneri. La Palermo-Messina



la percorrevano come le loro tasche, era la «loro» linea, da una parte all'altra della Sicilia, quasi ogni giorno. «Due professionisti seri e scrupolosi», dicono i colleghi.

All'ingresso dell'istituto di medicina legale di Messina, dove è stato portato il corpo martoriato di Saverio Nania, c'è un giovane di 20 anni, camicia nera e jeans, che parla al telefo-

nino. E' Antonio, il figlio più grande del macchinista. Aspetta di potere entrare e, con la madre Concetta, partecipare al terribile rito del riconoscimento del cadavere. Chiude il telefonino e sbotta: «La colpa non è di mio padre, scrivetelo. Lui era una persona scrupolosa, attenta, non avrebbe mai commesso un errore di quel genere mettendoci a repentaglio la vita

I vigili del fuoco estraggono il macchinista ferito dalle lamiere contorte del locomotore

delle persone. La colpa è di quella linea anche se qualcuno ha provato ad addossare la responsabilità a mio padre». Arriva la signora Concetta, abbraccia il figlio, insieme scoppiano in lacrime: «Mio marito e il suo collega non hanno alcuna colpa. Più volte Saverio mi aveva parlato di quel tratto di linea, sostenendo che c'era qualcosa che non andava, il treno in alcuni casi «traballava». Questa tragedia non è un caso».

Antonio parla al telefono con la sorella Laura, 14 anni, poi torna a parlare del padre: «Era un uomo meraviglioso, attaccato al suo lavoro. Faceva il macchinista da vent'anni ed era un lavoro che gli piaceva, si teneva continuamente aggiornato, non si lamentava mai per i turni massacranti».

Antonio Nania sa già cosa fare per ricordare la memoria di suo padre Saverio: «Sarà anch'io un ferroviere». [F. AL.]

reportage

Pierangelo Sapegno

Invitato a ROMETTA (Messina)

«La mia casa era il casello. Ogni giorno stavo in giardino a guardare i convogli passare. Poco prima del disastro sono uscito con mia moglie».

Uno dei feriti ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Milazzo

Giovanna Russo racconta

con pudore che si sono salvati tutti: «Ho udito una botta forte, mi sono alzata e ho visto una **rosa** che veniva squassata dal treno. Sono uscita dal finestrino. Ci siamo trovati tutti fuori». Giovanni Andronico, 29 anni: «Un attimo. Sono piovute addosso valigie e i mattoni di una casa». In quell'attimo qualcuno è rimasto segnato per una vita. C'è un ragazzo con i capelli a spazzola **come un**



Un'immagine del treno deragliato: l'espresso era partito da Palermo ed era diretto a Venezia

marine americano che piange e continua a ricordare «quella famiglia di tunisini, manco li conoscevo. Ma sono morti tutti, dio che pena...» Erano marocchini: si sono salvati due bimbi, Abdelaziz Delfi, 8 anni, e sua sorella Oia, 8. Sono scampati grazie ai nonni che hanno fatto da scudo con il loro corpo, scambiando le vite, facendo un regalo così difficile. I nonni, Abdelhakim Miloudi, 75 anni, e Fatima Fautredine, di 59, sono morti con la testa spaccata dai cecchinacci e dalla bomba.

Ma è morta anche la madre

ed è morto anche lo zio, in quell'attimo. Sono rimasti soli, Ota e Abdalaziz. Il ragazzo con i capelli da marine non poteva saperlo. Stavano sotto e lui non li vedeva più. Li hanno tirati fuori i vigili dopo aver tolto i nonni da sopra, con le teste spaccate.

Girando attorno, c'è un carrello finito sotto a un ponte. Dal terrapieno penzola ancora la punta del vagone rotto, sporgendo nel vuoto del canalone. I binari correvano paralleli a pomodori e melanzane.

Giuseppe Spanò, coman-

dante dei vigili di Messina, punta il dito: «Si vede che c'è stato un cedimento della massicciata. Le rotaie sono spostate di 40 centimetri». In fondo, ora è normale, comincia il balletto delle colpe. Attorno alla morte è sempre così. Solo che dobbiamo spiegarci qual-
cosa.

Hanno ceduto le sospensioni della motrice? Ma il treno era appena stato visionato. E anche la linea era stata rimessa nuovo a maggio. Però Bruno Salustri, sindacato macchinisti, accusa: «Le ferrovie in Sicilia sono obsolete. Ecco perché accadono queste tragedie».

Guardiamo la carrozza di prima classe: il carrello è andato via, la portiera è aperta. Marco Caccia: «Non mi ricordo se era la seconda o la terza carrozza. Abbiamo sentito prima il treno che ha sbandato, poi si è alzato un grandissimo polverone e subito dopo il convoglio l'uscito dalle rotaie. Io sono arrivato addosso al finestrino, ho rotto il braccio. Ma il vetro era spaccato e sono riuscito a uscire».

Natale Carticcianni: «Ho sentito forte il rumore dei franti. Quando s'è fermato, vedevo tanto fumo, solo fumo. C'era il signore della stazione. Ha allargato le braccia: scusate, sono da solo...». La casa cantoniera disintegrata nell'impatto con i vagoni, dalla sua quinta scomparsa ora si guarda il cielo aperto. Da sotto, noi vediamo i piani spezzati nel vuoto.

Il treno stava correndo a 105 chilometri all'ora ed era a 400 metri dalla stazione. Sono stati i vagoni a toccare la casa cantoniera. Il colpo ha fatto ruotare di 180 gradi il convoglio. Adesso siamo qui, fra macerie e pezzi di sedili, calcinacci, bottiglie vuote per

L'ultimo che hanno portato via è Mario Daccia. Era venuto in vacanza dalla Germania. Tornava a casa. E' morta sua moglie, Giuseppina, 22 anni. Era venuta qui con Mario e Antonietta Mammama, sua sorella. Giuseppina diceva: «La Sicilia è la vita». Mario ha ferite alla testa, è in ospedale. Ha cercato di strappare sua moglie alla morte, affondando le mani e le unghie fra le macerie, e gridando di dolore. E' rimasto solo. Era la fine del viaggio.

Un gruppo di giovani diretti in gita a Venezia «Abbiamo visto il treno sfondare il muro, ci siamo salvati dai finestrini»

GIUSEPPINA DALLA GERMANIA TORNAVA IN VACANZA NELL'ISOLA: QUI C'È IL SOLE E LA VITA, DICEVA

Terribile Spoon river del treno della morte

Una famiglia marocchina occupava uno scompartimento. Solo i due bimbi sono vivi, i nonni li hanno protetti coi corpi.

le storie

Emanuela Minerva

Aveva prenotato un biglietto con l'animò di chi sta per affrontare l'operazione della vita. Stefano La Malfa, 51 anni, impiegato comunale a Milazzo: «Devo tornare in fretta, finalmente si è liberato un posto all'ospedale di Vernina» aveva confidato agli amici il giorno prima della partenza. Aveva preso quel treno «per rivivere i colori del mare e delle mie radici Giuseppeina Mammarella, 22 anni, studentessa, figlia di emigranti e residente in Germania da sempre, a Ludsburg, cittadina industriale a due passi da Stoccarda dove il sole del Mediterraneo lo vedi soltanto nella pubblicità dei succhi di frutta».

mai arrivato a Venezia era salito anche il pensionato di Milazzo Placido Caruso, 76 anni, che quattro aveva preso tante volte, per andare a trovare alcuni vecchi amici. Saverio, Placido, Stefano, Giuseppe, e poi, Miloudi, Fatima, Ali, Hanja. Otto storie tanto diverse, per età che vanno dai 22 anni della studentessa di Ludsburg ai 76 del pensionato di Milazzo cui al mondo rimasta soltanto la briscola con gli amici del paesino da raggiungere con il treno.

LA FAMIGLIA ABDELKALIM
 Quattro su sei sono morti: il capo della famiglia Miloudi Abdelkhalim, 75 anni, la moglie Estima Paulhreddine, 59, il figlio Ali, 33 anni, e la figlia Hanja, 42. Salvo grazie ai medici, i figli della donna, Abdelaziz, Dafi e Ola. I due anziani coniugi si sono lasciati su di loro per difenderli con un ultimo disperato abbraccio. Quando i soccorritori hanno raggiunto ciò che restava dello scampato appartamento hanno udito i lamenti dei due bambini, rannicchiati sotto i corpi dei nonni. Sotto choc, con il volto coperto di polvere, ma vivi. In ospedale hanno continuato a chiedere nella loro lingua: «Dov'è la mamma? Perché non è con noi?».

loro papà, che si chiama anche Ali e lavora in Arabia Saudita, si è subito messo in viaggio per raggiungere la Sicilia. Accanto ai bambini, nel reparto dell'ospedale di Piemonte, lo zio Arbi, di 35 anni, con la moglie Carmela, 28 anni. «La nostra famiglia è distrutta - dice Arbi Abdelhakim - mi sento un naufrago, ma sia fatta comunque la volontà di Dio...». La storia di questa fami-

Sei delle otto
vittime
In alto
Saverio Nania,
Placido Caruso,
Giuseppina
Mannana.
In basso
Miloudi
Abdelkahir,
Ali Abdelkahir
Fatima Fakkine



Stefano, cinquantenne di Milazzo, andava all'ospedale di Verona per un intervento al rene. Gli avevano telefonato: «Venga, si è liberato un posto». Si è fermato a pochi metri da casa sua.

Nei mesi scorsi i due fratelli avevano scritto ai genitori: «Venite in Italia a trovarci, abbiamo voglia di vedervi». Così Micleud e Fatima, accompagnati

dalla figlia Hanja e dai due nipotini, sono partiti per un lungo viaggio, felici di rivedere i loro figli, ma con una spina nel cuore. Un altro figlio, Akim, anche lui emigrato in Sicilia, ora è rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, dove tre giorni fa ha potuto ricevere l'ultima visita dei parenti.

DESTINAZIONE SPERANZA
Correva verso l'ospedale di Verona per affrontare l'operazione della vita, un intervento a rene. Ma il treno della morte si è fermato a pochi metri dalla casa dell'impiegato comunale di Milazzo Stefano La Malfa, 50 anni, deceduto pochi minuti dopo essersi accomodato fra i sedili di vagono numero tre dell'espresso 1935. Su quel treno era salito per un caso del destino: l'intervento chirurgico, programmato per settembre, era stato anticipato. Sposato con Eufemia Longobardo, 42 anni, di Trapani, il trapanese, nato a Trapani, è padre di Giuseppe, 15 anni, e dei gemelli Roberto e Antonio, 14 anni. La Malfa era impiegato allo sportello per

rilascio delle carte d'identità di Milazzo. «Un uomo all'antica, ligio al dovere, devoto alla famiglia». L'unico **cruciale**: quel disturbo ai reni, che voleva finalmente risolvere.

LA TEDESCA E IL MARE
Erano partiti in tre, lasciando alle spalle le nuvole di Ludsburg per trascorrere una vacanza di sole e mare in Sicilia: Maria Antonietta Mammuna, 24 anni, la sorella Giuseppina, 22 anni, e il marito, Mario Duca, 25 anni. A progettare il viaggio erano state le due sorelle, nate e cresciute in Germania da una famiglia siciliana di Centuripe (Enna). L'isola delle vacanze, conosciuta attraverso i racconti dei genitori emigrati, era da anni la meta preferita delle ferie di Maria Antonietta e Giuseppina, entrambe commesse in un magazzino in Germania. Con Mario, che invece il oriundo di Foggia e le due ragazze erano sbarcate nell'isola da appena una settimana. «La Sicilia - amavano ripetere le due sorelle - è la vita».

IL GOVERNATORE DELLA SICILIA E LE CONTESTAZIONI

«Sono polemiche finte Il mancato raddoppio non c'entra niente»

Cuffaro contrattacca: «I lavori procedono a rilento a causa della situazione geologica». «Abbiamo i fondi, modernizzeremo tutto»

intervista

Maria Teresa Meli

SALVATORE, detto Totò, Cuffaro, presidente della giunta regionale siciliana, è reduce da un vertice in prefettura, da una visita negli ospedali dove sono ricoverati i feriti del disastro ferroviario dell'espresso Palermo-Venezia, o da un sopralluogo nel posto dove è avvenuta la sciagura. «Che scena, che scena», sospira il Presidente, ma questo non gli impedisce di tornare subito combattivo appena gli si accenna alle polemiche scatenate da questa vicenda.

Presidente Cuffaro, si è fatto un gran parlare del mancato raddoppio...

«Che non c'entra niente. Alcuni esponenti del centrosinistra hanno tirato fuori questa storia pensando che noi avessimo rinunciato a completare il raddoppio, per fare polemica pretestuosa. Ma con o senza il raddoppio, la sciagura, purtroppo, sarebbe avvenuta lo stesso».

Comunque un problema di raddoppio c'è: verrà completato solo nel secondo trimestre del 2009. Sette anni non le sembrano un po' troppi?

«No, perché lì c'è una situazione geologica difficilissima. Tant'è vero che in quel tratto ogni chilometro costerà più del doppio di quanto è costato nel raddoppio finora eseguito».

Quanto?
«Trentotto miliardi delle vecchie lire a chilometro».

Il raddoppio, dice lei, non

I CONSUMATORI LO CHIEDONO ALL'ANTITRUST

«Ritirate quello spot delle Fs»

■ Duro intervento dell'Intesa dei consumatori (una rappresentativa che riunisce le associazioni Adoc, Adusbel, Codacans e Federconsumatori) sull'incidente ferroviario: «Ritirate quello spot delle Fs».

L'Intesa prende posizione contro le Ferrovie dello Stato, decidendo di presentare alla procura della Repubblica di Messina una denuncia per concorso in strage contro il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e chiedendo l'immediato ritiro dello spot televisivo che in questi giorni sta facendo pubblicità alle Ferrovie.

Si tratta di due provvedimenti distinti nelle autorità cui sono rivolti e nei fini che si perseguitano: la denuncia alla procura della Repubblica di Messina ha lo scopo di accertare eventuali responsabilità connesse all'incidente dell'altolero, mentre la richiesta di ritiro dello spot televisivo delle Ferrovie dello Stato, in cui viene detto fra l'altro che «mi sta lavorando per rendere migliore il trasporto ferroviario», alla luce degli ultimi eventi è considerata dalle associazioni dei consumatori unite nell'Intesa come una pubblicità «al limite dell'oltraggioso ed ingannevole».

Contro tale spot le quattro associazioni cugli presenteranno un esposto all'Antitrust (cioè all'autorità garante della concorrenza e del mercato), affinché accerti l'ingannevolezza del messaggio pubblicitario e prenda gli eventuali provvedimenti del caso.

c'entra niente, ma il fatto che il governo non abbia deciso di destinare grandi somme alle ferrovie del Sud forse sì.

«Ci hanno dato settemila miliardi. Certo, se ne dessero di più saremmo più felici. Ma dopo i cinque anni precedenti, quelli dei governi di centrosinistra, in cui non abbiamo avuto niente, è sicuramente un gran salto».

Comunque per ammodernare delle ferrovie che, in alcuni casi, hanno più di cent'anni di soldi ce ne vorrebbero di più.

«E' vero che le ferrovie in Sicilia risalgono ai Borboni o giù di lì, ma da quest'anno gli investimenti sono finalmente

ricominciati».

C'è chi dice - anzi, per la verità, molti dicono - che invece di spendere i soldi per il ponte sullo Stretto il governo dovrebbe pensare alle reti ferroviarie e alle autostrade della Sicilia.

«Questo lo dicono quelli del centrosinistra. La verità è che Lunardi si sta occupando del ponte, delle autostrade e delle ferrovie. Pensassero a quello che hanno fatto loro nei cinque anni precedenti. In quel lasso di tempo i governi di centrosinistra non si sono occupati né del ponte, né delle ferrovie, né delle autostrade».

A proposito di reti da rimodernare, ci sarebbe anche quella idrica, come si è visto quest'anno.

«La rete è senz'altro un problema, e infatti ce ne stiamo occupando. Ma quello che è più grave è la mancanza di acqua: sono tre stagioni che non piove. Anche se avessimo una rete moderna, con la siccità, ci sarebbe solo qualche fastidio in meno, ma non risolveremmo la situazione».

Si ma se anche quando piove l'acqua comunque non c'è, se ne perde il 15%, grazie alla rete idrica vecchia...

«Le nostre dighe possono raccogliere 750 milioni di metri cubi, il doppio di quelli che servono. Abbiamo scorte per due stagioni senza piogge, ma



Un'immagine del disastro di Rometta: ieri è stato il giorno delle polemiche

che quella idrica, come si è visto quest'anno.

«La rete è senz'altro un problema, e infatti ce ne stiamo occupando. Ma quello che è più grave è la mancanza di acqua: sono tre stagioni che non piove. Anche se avessimo una rete moderna, con la siccità, ci sarebbe solo qualche fastidio in meno, ma non risolveremmo la situazione».

Si ma se anche quando piove l'acqua comunque non c'è, se ne perde il 15%, grazie alla rete idrica vecchia...

«Le nostre dighe possono raccogliere 750 milioni di metri cubi, il doppio di quelli che servono. Abbiamo scorte per due stagioni senza piogge, ma

quest'anno siamo arrivati alla terza».

A Palermo, però, dove Luca Orlando ha fatto rifare la rete idrica le cose vanno meglio.

«Solo mezza rete è stata rifatta».

Presidente Cuffaro, lei si è presentato agli elettori come il modernizzatore della Sicilia. I suoi critici dicono che però non è cambiato niente, e che in realtà il centrodestra sta facendo solo un'opera di maquillage all'isola.

«Non è così. Tutti i lavori stanno andando avanti. Comunque vorrei dire che, a meno di non avere una bacchetta magica, in nove mesi

non si può far tutto. Ho promesso che in cinque anni avrei fatto determinate cose: la gente abbia la pazienza di giudicarmi in quella data. Io non mi procurerò nessun alibi se non riuscirò a portare avanti quello che ho promesso».

L'emergenza idrica, il disastro ferroviario, polemiche su polemiche, presidente Cuffaro, non le viene mai in mente: ma chi le l'ha fatto fare?

«Per chi fa politica quello è un dubbio che deve arrivare fino all'anticamera del cervello senza veramente mai la soglia. Io sono un tipo che va avanti. Merito dei maestri che ho avuto: i cattolici democratici e i salesiani...».

Ciampi

«Vicino ai familiari di tutte le vittime»

ROMETTA

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ieri ha telefonato al prefetto di Messina, Giosuè Merino, pregandolo di estendere i sentimenti del suo cordoglio ai familiari delle vittime dell'espresso Palermo-Venezia. Ciampi si è informato sulla dinamica dell'incidente, sul quale la Procura di Messina ha deciso di nominare quattro consulenti per far luce sulle cause del disastro.

Anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri si è tenuto in contatto con le autorità che stanno seguendo la situazione dei soccorsi e dell'inchiesta sull'incidente ferroviario. Il presidente del Consiglio ha parlato con il vice ministro Gianfranco Micciché, con il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro, con il prefetto di Messina e con il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Berlusconi ha pregato le autorità di esprimere alle famiglie delle vittime il suo cordoglio personale e quello di tutto il governo.

Intanto sul fronte dell'incidente il capotecnico delle Fs, ingegner Scaffidi, ha ripercorso le tappe dei lavori di manutenzione alla porta della stazione di Rometta: «Abbiamo finito quindici giorni fa, io mi sono impuntato personalmente per fare questi lavori, ho scritto pure una lettera: meno male, sulla nostra macchina non può pesare nulla, abbiamo fatto il nostro dovere».

La notizia della tragedia lo ha turbato parecchio: sul marciapiede della stazione di fronte a lui tre ferrovieri del paese cercano di trovare una risposta ai tanti perché del disastro. Lui, Scaffidi, vuole solo ricostruire le tappe della manutenzione della linea, che ha chiesto «con insistenza».

«Ho convinto gli operai a lavorare senza paga - dice - e per sollecitare i lavori ho scritto anche una lettera. Alla luce di quanto è accaduto, adesso posso dire, tirando un profondo sospiro di sollievo, meno male: se non li avessimo fatti avremmo rischiato certamente delle conseguenze penali».

GLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI ELIMINANO I.P.T. E SPESE DI TRASCRIZIONE AL P.R.A.

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI. MA NON TUTTO L'USATO È UGUALE.

Passa a una vettura aziendale Fiat, Lancia o Alfa Romeo con tutti i servizi Autoexpert.

Con il sostegno degli ecoincentivi governativi, questo diventa il momento migliore per liberarti della tua vecchia auto non ecologica e passare ad un usato a norma Euro 2*. Ma non un usato qualunque: un usato selezionatissimo, pronto a garantirti tantissimi viaggi sereni grazie all'affidabilità che solo i controlli Autoexpert ti possono dare.

• FINO A 2 ANNI DI GARANZIA AUTOEXPERT A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
• ASSISTENZA STRADALE IN TUTTA EUROPA. Compresa nel prezzo, 24 ore su 24 al Numero Verde 800-445588.

• 15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA. Entro 15 giorni dall'acquisto, se non hai percorso più di 2.500 Km, puoi sostituire la vettura, scegliendo fra un altro usato Autoexpert o un'auto nuova, almeno di pari valore.

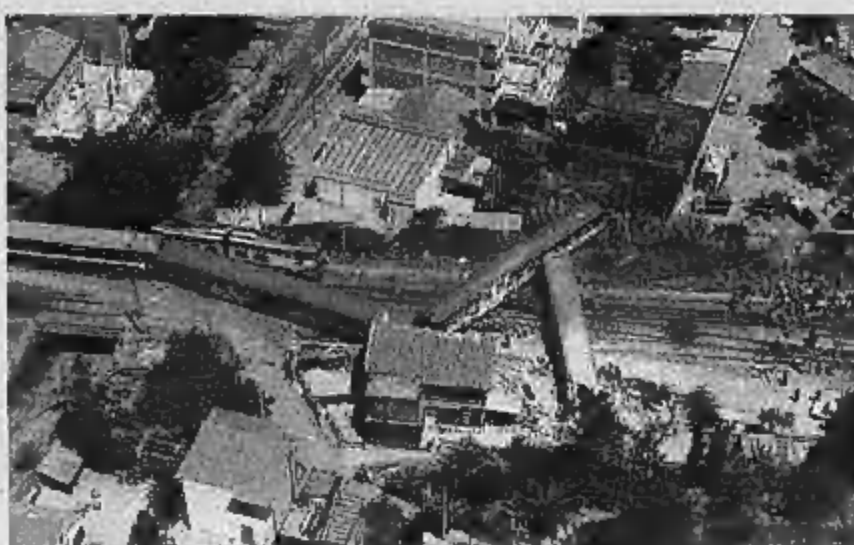
Autoexpert
www.buy@usa1autoexpert.com

SOLO NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI CHE ESPONGONO IL MARCHIO AUTOEXPERT.

LE REAZIONI ALLA CATASTROFE

Le Ferrovie: su quella linea negli ultimi due anni abbiamo speso 26 milioni di euro

Sulla linea Palermo-Messina, in particolare lungo la tratta Sant'Agata Militello-Messina di 106 chilometri, negli ultimi due anni sono stati realizzati interventi di manutenzione per 26 milioni di euro: 16 milioni solo per lavori sull'armamento, dieci milioni per altri interventi di manutenzione. Lo si apprende da fonti delle Ferrovie dello Stato. Oltre 320 mila euro sono stati recentemente investiti per l'armamento nei 2,5 chilometri di linea fra Venetico e Rometto, dove è deragliato l'espresso Palermo-Venezia. L'intervento ha riguardato il risanamento del binario e della massicciata, la revisione, e, dove era necessario, la sostituzione del binario: il risanamento è avvenuto fra il 27 maggio e il 7 giugno scorsi, la revisione nei giorni 10-13 giugno. Per il completamento del raddoppio della tratta ancora a semplice binario della Messina-Palermo è previsto un investimento di 3,5 miliardi di euro. Il gruppo Ferrovie dello Stato sottolinea come alla manutenzione della propria rete vengano destinate risorse elevate, pari nel 2002 a 1,5 miliardi di euro (circa il 29 per cento del totale degli investimenti che nel 2002 supereranno i 5,2 miliardi di euro). Di questi, 950 milioni saranno destinati alla manutenzione ordinaria e 550 milioni alla manutenzione straordinaria.



Cofferati: non ci sono soldi per gli ammodernamenti Il Wwf: ma quelle sono tratte da Ottocento

«Quale sia lo stato delle infrastrutture italiane lo dicono, drammaticamente, i fatti delle ultime ore. C'è solo un piccolo problema: non c'è un piano per realizzare quelle infrastrutture». Lo ha detto il segretario della Cgil, Sergio Cofferati partecipando alla festa dell'Unità Donne a Napoli. Per il Wwf il principale atto d'accusa sullo stato delle ferrovie della Calabria e della Sicilia è disponibile presso tutte le edicole: è l'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato. Gaetano Benedetto, responsabile delle relazioni istituzionali del Wwf Italia, sottolinea che «guardando l'orario delle Ferrovie i tempi di percorrenza, anche per alcune tratte importanti, rispetto al numero dei chilometri, dimostrano inequivocabilmente lo stato di una rete in buona parte non elettrificata, a binario unico, gestita con materiali e strumenti obsoleti. A fronte di tutto questo, gli investimenti che si vorrebbero fare per il ponte sullo Stretto rappresentano non solo uno spreco e un danno ambientale, ma una vera e propria beffa. Agli smemorati vorremmo ricordare che gli ambientalisti hanno sempre sostenuto il raddoppio del binario sulla tratta Messina-Palermo, e hanno solo contestato alcune scelte progettuali che avrebbero comportato un inutile, grosso impatto ambientale».

LA CISL VUOLE COSTITUIRSI PARTE CIVILE: È STATO UN DISASTRO ANNUNCIATO

«Assurdo pensare al Ponte in queste condizioni»

L'arcivescovo di Messina dà il via alle critiche, sindacati e opposizione accusano

ROMA

Il disastro di Messina solleva polemiche politiche, con un botta e risposta tra governo e opposizione sulla situazione della rete ferroviaria al Sud. E mentre l'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra, spiega che «sarebbe un assurdo fare il ponte sullo Stretto lasciando la ferrovia con una monorotaia», sono soprattutto le organizzazioni sindacali di categoria - a cominciare dalla Fit-Cisl, di cui era dirigente una delle vittime, il macchinista Severio Nania - a puntare il dito contro le responsabilità delle Fs.

Secondo il leader della Cisl, Savino Pezzotta, l'incidente

«mette in evidenza la grave carenza infrastrutturale di una parte del paese. Carenza più volte denunciata dal sindacato. È inaccettabile che ci siano tratti a un solo binario. Il governo e tutti i soggetti interessati - afferma - dovrebbero agire con maggiore attenzione rispetto alle carenze infrastrutturali di una parte del paese. Per il segretario nazionale responsabile del settore Ferrovie della Fit-Cisl, Vito Tedesco, «i lavori per il raddoppio della linea Messina-Palermo sono stati avviati da decenni, e ben poco è stato fatto anche negli ultimi anni. Campagne pubblicitarie trionfistiche e interviste roboanti su carta patinata

non possono coprire le gravi carenze e le disfunzioni che pesano sulla gestione e l'organizzazione delle Ferrovie, dovuta anche alla pesante mancanza di personale che si evidenzia, talvolta, nella stessa offerta di servizi». Il sindacato cislino dei ferrovieri annuncia anche che si costituirà parte civile nel processo sul «disastro annunciato»: il segretario siciliano Amedeo Benigno si sente di escludere «con forza» l'errore umano; le cause «vanno ricercate nelle carenze infrastrutturali di questa linea ferroviaria, che da anni il sindacato denuncia». E ricorda con commovente «l'amico Severio», un ragazzo eccezionale, attac-

Botta e risposta col viceministro Micichè
«Campagne pubblicitarie trionfistiche servono per nascondere le disfunzioni»
«Sono stati i Verdi a bloccare il raddoppio»

cato al «mio lavoro, serio e competente. Siamo vicini alla famiglia del nostro collega, non lo lasceremo solo». Per il segretario nazionale della Fit-Cgil, Franco Nasso, anche se l'episodio «non va generalizzato» per quanto riguarda il Sud e la Sicilia «l'ammodernamento della rete ferroviaria è un'emergenza. Sono necessari investimenti, perché molti dei tracciati risalgono all'Ottocento». Ha colpito la dura presa di posizione dell'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra, che stigmatizza «l'assurdo» di realizzare un'opera come il ponte sullo Stretto «lasciando la ferrovia con una monorotaia». Per

il presule, che ha criticato la classe politica nazionale e regionale per i ritardi negli investimenti e nello sviluppo, «il Ponte è un vero e proprio valido nella prospettiva che le autostrade e le ferrovie di Calabria e Sicilia concorrano insieme a realizzare sviluppo e sicurezza». Un giudizio che si affianca a quello degli ambientalisti, accusati dal viceministro per l'Economia, Gianfranco Micichè, di aver bloccato il raddoppio della tratta Palermo-Messina. «Chi è morto su quel treno - dice il portavoce di Legambiente, Roberto Della Seta - è stato ucciso. Ucciso da chi doveva rendere più sicura quella linea, da chi aveva il dovere di

proporre e realizzare il doppio binario. Invece quella tratta ferroviaria è stata dimenticata, abbandonata. È omicidio». Per Legambiente il raddoppio è stato messo in fondo all'elenco di grandi opere volute dal governo Berlusconi, dall'autostrada Livorno-Civitavecchia alla nuova Brescia-Milano fino ad arrivare al ponte sullo Stretto. A fronte di una rete obsoleta e pericolosa gli investimenti che si vorrebbero fare per il ponte sullo Stretto rappresentano non solo uno spreco e un danno ambientale, ma una vera e propria beffa, dicono i Verdi. Tutte tesi sostenute anche dall'opposizione, dal Pdl alla Margherita. [r.g.]

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: L'OPERA SULLO STRETTO È COMPATIBILE CON I LAVORI GIÀ AVVIATI

«Ma quel progetto andrà avanti»

Lunardi: non bisogna speculare su questa tragedia

intervista

Pierangelo Sapegna

inviato a MESSINA

NESUNO si permetta di utilizzare questa tragedia per speculazioni politiche. Si comincia così. Alla fine del vertice alla prefettura di Messina, il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, attacca quelli che attaccano. In mattinata erano piovute critiche da una parte. Legambiente ha detto che «chi è morto su quel treno è stato ucciso da chi doveva rendere più sicure le linee». I Verdi si sono accodati, accusando il governo di non aver fatto niente per ammodernare questo tratto ferroviario. La Fit-Cisl ha minacciato di costituirsi parte civile contro le Ferrovie al processo per la sciagura di Rometto. Persino l'Associazione consumatori ha presentato una denuncia per «concorso in strage» contro il consiglio di amministrazione delle Ferrovie. E alla fine ha detto la sua anche l'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra: «Non si può fare il ponte sullo Stretto e lasciare poi le ferrovie con una monorotaia in Sicilia».

Allora, ministro, innanzitutto sulle cause dell'incidente si può sapere già qualcosa? «Per il deragliamento, le cause ancora non sono state definite, quindi non sono state accertate le responsabilità. Se esistono, umane o tecnologiche, le accerteremo presto. E chi avrà queste responsabilità, sicuramente pagherà. Ma non c'è proprio niente che si riesca a capire? «Sono stato sul luogo dell'incidente. E devo dire che per quel che ho visto lo stato di conservazione del corpo ferroviario è ottimo. Questo significa che il problema per un errore umano? «No. Questo non si può assolutamente dire. Dobbiamo aspettare i risultati delle inchieste. Si può dire che l'incidente è avvenuto in rettilineo e non in curva. Studieremo tutto con attenzione. Le tre commissioni valuteranno le cause. Il ministero ha aperto una inchiesta? «Sì, attraverso il proprio dicastero ai trasporti che lavorerà congiuntamente con la magistratura e la ferrovia».

cause del Verdi?

«Sono affermazioni false, polemiche sollevate da persone che non hanno argomenti. Il governo ha dimostrato la massima attenzione per l'ammodernamento di questo tratto ferroviario».

Ma questa è una linea trascurata o no?

«Non è una linea trascurata, ma una linea difficile, di vecchia concezione, che risale a cinquanta, cento anni fa. Il governo sta lavorando con nuovi investimenti in tutti i 230 chilometri della Palermo-Messina. E' una linea difficile che presenta problemi morfologici che sono anche le cause delle passate lentezze. Il governo ha varato un piano di ristrutturazione e in un anno ha dimostrato con risultati pratici la propria attenzione. Parallelamente al raddoppio si sta progettando una linea ferroviaria ad alta capacità Palermo-Catania-Messina».

L'arcivescovo di Messina ha detto che bisognerebbe prima pensare alla linea ferroviaria e poi al ponte sullo Stretto. Ma il Ponte si farà?

«Rispondo che si farà il ponte e che si faranno le altre infrastrutture come si sta già facendo. Il governo punta molto sul Sud e ci tengo a sottolinearlo. Il raddoppio di questa linea è già stato avviato. I tempi lunghi sono legati a problemi morfologici, voi vedete come sia difficile il compiere lavori di questa portata in valli così strette. Ma confermo l'impegno del governo per la realizzazione del ponte e per gli altri appuntamenti, compreso la linea dell'alta capacità Palermo-Catania-Messina. Penso che in cinque anni si potrà realizzare tutto».

Senta ministro, a chi si riferisce quando parla di speculazioni politiche su questa tragedia?

«L'invito a non strumentalizzare il

dolore altrui è rivolto a coloro che fanno dichiarazioni sui giornali, sfruttando il dramma delle vittime per fare bassa politica o per fare campagna elettorale».

Lei esclude che in questa vicenda ci sia anche una indiretta responsabilità del governo?

«Noi abbiamo ereditato questo raddoppio incompiuto e stiamo finanziando, potenziando e accelerando i lavori. Stiamo facendo tutto quello che serve e che è nel nostro spirito per dare alla Sicilia quello che le manca da cinquanta, cento anni».

Una parola sui soccorsi?

«Sono stati tempestivi e hanno fatto un ottimo lavoro. Voglio ringraziare tutte le forze che si sono prodigate nell'opera di soccorso».

Ultima domanda. Quando verrà riaperta questa linea?

«Entro la fine della prossima settimana sarà riaperta».



Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ieri sul luogo del disastro

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRENITALIA: CI SONO SEMPRE STATE BUONA MANUTENZIONE E GESTIONE DI BINARI E CARROZZE

«La linea era stata collaudata 40 giorni fa»

Il locomotore dopo aver superato la revisione aveva percorso solo seimila chilometri

intervista

Roberto Giovannini

Il primo pensiero va al dramma di chi ha perso la vita, alle persone che hanno scelto il treno come mezzo di trasporto e che hanno subito le conseguenze di questo incidente. Roberto Renon, amministratore delegato di Trenitalia (la società del gruppo Fs che gestisce il traffico), naturalmente per adesso non ha un'idea delle cause del disastro ferroviario di Messina. «Su questo - dice - non possiamo assolutamente esprimerci. Fino a quando non si faranno i rilievi, è difficile fare qualsiasi supposizione. Posso solo dire che certamente come Ferrovie dello Stato abbiamo sempre applicato, sia per il materiale rotabile che per le infrastrutture, le regole di buona manutenzione e di gestione del materiale. Presenteremo tutte le evidenze

di quel che abbiamo fatto. Ma oggi parlare di cause è assolutamente prematuro».

Come è stata gestita l'emergenza, una volta avuta la notizia del disastro?

«Nella notte di sabato i soccorsi sono arrivati tempestivamente, e hanno funzionato bene. Come dicevo, per quanto riguarda le cause, la magistratura ha sequestrato l'area dell'incidente per poter fare i rilievi del caso e avviare una inchiesta, che sarà accompagnata da una commissione d'inchiesta delle Ferrovie e da una del ministero delle Infrastrutture. Il magistrato ha dichiarato che spera nel giro di un paio di giorni di ridarci la disponibilità dell'area: potremo così rimuovere le carrozze e il locomotore che ostruiscono i binari, e pensiamo entro la settimana di poter riprendere regolarmente la circolazione».

Quel tratto era stato revisionato di recente. E così?



«Entro la fine della settimana contiamo di riprendere regolarmente la circolazione verso Palermo e Messina»

Roberto Renon, amministratore delegato di Trenitalia

«La tratta ferroviaria tra Palermo e Messina è oggetto di significativi interventi, sia di raddoppio dei binari che di manutenzione dell'armamento, della parte elettrificata e delle tecnologie. Per il tratto dove è avvenuto l'incidente, i lavori di controllo e collaudi erano stati completati proprio 40 giorni fa, con esito positivo. Rete Ferrovia-

ria Italiana svolge una manutenzione continua - in Sicilia come su tutta la rete nazionale - con regole molto stringenti, ed è Rfi a dare le disposizioni affinché i treni possano circolare a certe condizioni e certe velocità. C'è un quadro normativo molto strutturato».

Il locomotore, era stato anch'esso revisionato?

«Tutto il nostro materiale rotabile subisce verifiche a breve, medio e lungo periodo. Questo locomotore era stato revisionato nel mese di luglio, aveva percorso un po' più di seimila chilometri, e la prossima revisione sarebbe stata a 15 mila chilometri, quindi era perfettamente a posto. Era una locomotiva di vent'anni ma assolutamente ben funzionante».

Qualcuno afferma che la divisione tra le due società - Rfi che gestisce i binari, e Trenitalia che gestisce il traffico vero e proprio - possa aver creato disfunzioni, problemi di comunicazione...

«Assolutamente no. È un'illusione che smentisco nella maniera più assoluta. Il lavoro tra le due società del gruppo Fs è assolutamente collaborativo, non ci sono problemi di sovrapposizione o di mancanza di comunicazione».

La rete ferroviaria al Sud è vecchia, registra meno investimenti...

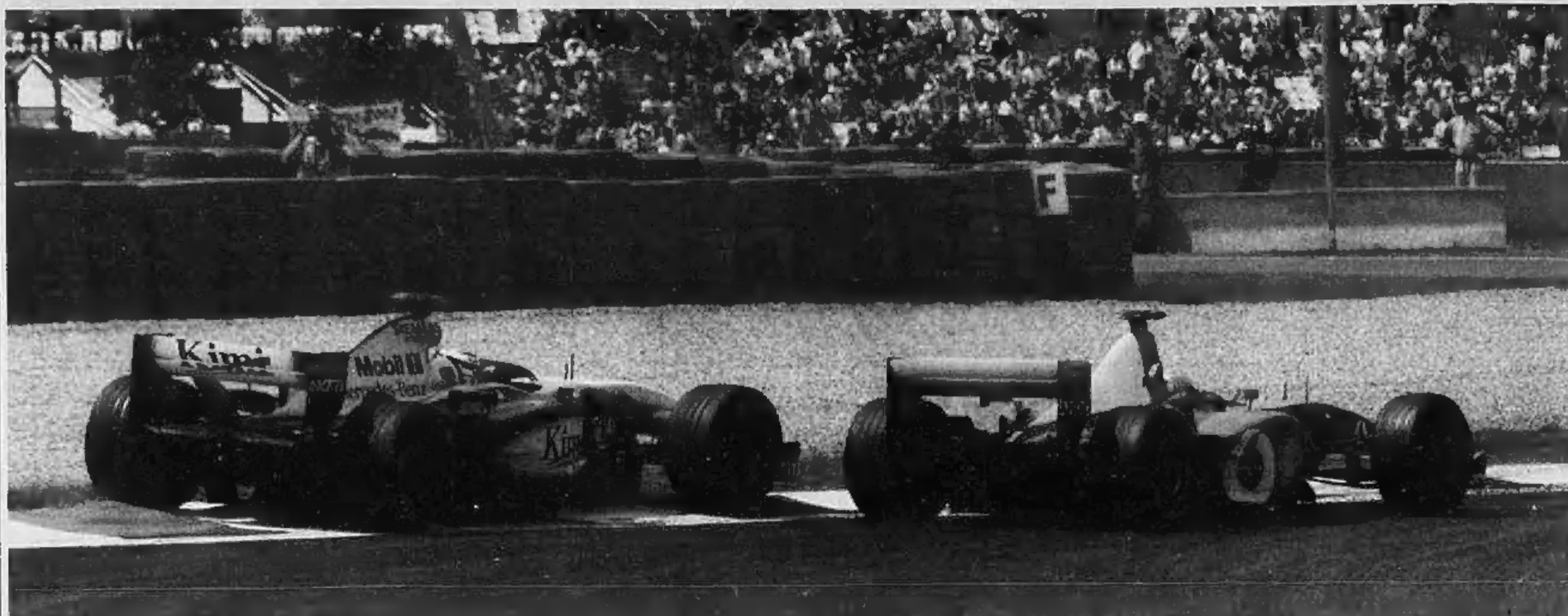
«Effettivamente in Sicilia come altrove c'è una rete che vede in corso ingenti investimenti per cercare di recuperare il lavoro che non è stato fatto nei 10-20 anni passati.

Lo dimostra la quantità di investimenti che Rfi sta effettuando: come Fs nel 2001 abbiamo investito poco meno di 3 miliardi di euro».

Tuttavia, nel Mezzogiorno i treni sono più lenti, e qui è concentrato il materiale rotabile più vecchio. Siete accusati - ora che guardate più ai conti finanziari - di concentrarvi sui segmenti di mercato più fruttuosi, per definizione concentrati al Nord. E di dimenticarvi del Sud...

«È in corso un processo di miglioramento del materiale rotabile al Sud. Oggi da Roma a Reggio Calabria e da Roma a Lecce-Bari usiamo i "Pendolini" di nuova generazione. Qualche giorno fa con la regione Sicilia abbiamo firmato un accordo di cofinanziamento per 40 "Minuetto", treni destinati al trasporto regionale, che nel giro di tre anni potranno sostituire la grande maggioranza dei treni dei pendolari in Sicilia. Stiamo andando in una direzione di miglioramento del materiale rotabile. La situazione di partenza sicuramente ci impone di essere più veloci in quest'opera di ammodernamento».

SUL CIRCUITO DI MAGNY COURS LA CASA DI MARANELLO CONQUISTA IL TITOLO PILOTI DI FORMULA 1



Il momento decisivo del Gran Premio di Magny Cours: una macchina d'oltr'oceano tradisce Räikkönen in curva a cinque giri dalla fine, Schumacher sorpassa il finlandese della Williams, conquista la testa della corsa e il suo quinto titolo mondiale

NEL GRAN PREMIO DI FRANCIA ENTUSIASMANTE VITTORIA DEL PILOTA TEDESCO CON UN SORPASSO IN EXTREMIS DOPO UNA CORSA RICCA DI SUSPENSE

Schumacher come Fangio: quinto mondiale

La Ferrari ha portato al trionfo il suo campione con 6 gare d'anticipo

Cristiano Chivagato

Inviato a MAGNY COURS

I numeri, i record non bastano più per Michael Schumacher e la Ferrari. Ora nel libro d'oro della Formula 1 c'è scritto che il campione tedesco ha vinto cinque titoli mondiali, come Juan Manuel Fangio. Il paragone non è possibile: l'argentino corse e vinse in un'altra epoca con vetture completamente diverse. Era stato l'eroe del coraggio, del cuore, del talento. Il pilota di Maranello è invece il simbolo dell'era moderna, della guida tecnologica, delle strategie, anche se qualcosa di suo l'ha sempre messo, mostrando un'abilità unica nello sfruttare al massimo la sua vettura.

Mettere insieme Schumi e il sudamericano che era soprannominato «el chuccho», il latino,

per le sue gambe storte, sarebbe come voler confrontare il trasvolatore Charles Lindbergh e il pilota di un jet da caccia.

In questo onnesimo trionfo, a 5 gare dalla fine, c'è pure l'impronta forte della Ferrari, della squadra, di una Casa automobilistica capace di mantenere saldo il suo nome nella leggenda. Basta un dato che dice tutto: dall'inizio della stagione sulla F2002 in gara e in qualificazione non si è mai rotto un motore; un primato assoluto della tecnologia italiana.

E se Barrichello, ancora ieri, è rimasto inchiodato sullo schieramento e non ha potuto gareggiare, è soltanto perché queste vetture sono tirate come corde di violino, vengono fatte e rifatte in una sola giornata e l'incidente, il guasto possono, sempre arrivare a sorpresa. Così come una mazza-

Grandi eroi di epoche diverse. Solo il tedesco ha dato al Cavallino tre titoli consecutivi

ta a fine corsa, quando si erano già iniziati i festeggiamenti, è arrivata una convocazione di Schumacher da parte della direzione di gara.

La McLaren, seconda al traguardo con Kimi Räikkönen, aveva chiesto un chiarimento ai commissari sportivi, perché il tedesco aveva superato il finlandese a una sola giornata e l'incidente, il cinque giri dal termine, mentre erano esplose le bandiere gialle

Respiro il reclamo della McLaren che ha chiesto «chiarimenti» sul sorpasso nel finale

(segnale di pericolo), per la Toyota di McNish ferma in pista con il motore rotto.

Il team inglese avrebbe voluto che Schumi fosse penalizzato, ma gli steward hanno giustamente ritenuto perfettamente corretta la manovra di Michael, che si era limitato a portarsi in prima posizione perché il giovane driver della McLaren era incappato in un errore finendo largo alla curva

Adelaide. Un dopo gara da brividi, con un'attesa durata due ore, prima di avere il risultato ufficiale, che certamente non ha contribuito ad alleggerire le tensioni e che ha turbato la grande festa della Ferrari.

Dopo, con l'arrivo del presidente Luca Montezemolo, le standing ovations sono continuate sino a notte fonda. Un sigaro in bocca, un bicchiere di cognac e Michael Schumacher si è goduto la grande giornata che lo ha portato a essere il campione del campionato 5° mondiale, ma anche il terzo consecutivo, una che non era mai riuscita a piloti della Ferrari. Nel suo bilancio 61 vittorie, dieci più di Prost e venti più di Senna che lo seguono in questa classifica.

Per centrare l'obiettivo, il trentenne fuoriclasse di Kerpen,

ha disputato una delle sue gare più belle. Una partenza azzeccata, gli attacchi a Montoya che era in testa, un controsorpasso immediato su Räikkönen che lo aveva superato mentre cercava a sua volta di sorpassare la Williams del colombiano. Se non fosse incappato in un peccato veniale, mettendo una ruota oltre la striscia bianca che delimita l'uscita dal box al primo rifornimento, avrebbe vinto senza problemi perché era già largamente al comando. Invece ha dovuto ripassare dalla pit-lane e si è trovato a lottare prima in terza, poi in seconda posizione. Poteva sembrare rassegnato, ma ha avuto la forza di seguire come un'ombra minacciosa Räikkönen. E come il finlandese ha commesso il suo errore fatale lo ha bruciato in un attimo, volando verso la gloria.

Una fabbrica che il mondo ci invidia

Michele Fenu

MICHAEL Schumacher? Cinque titoli mondiali di F1, appaia Juan Manuel Fangio ed entra nella leggenda dei Grandi Premi. La Ferrari, che leggenda è già, si conferma simbolo ruggero e operoso dell'Italia che lavora, coniugando la tecnologia avanzata con la passione, la creatività, il gusto del lavoro «ben fatto», l'artigianato. A tutti i livelli. E Luca Montezemolo, il presidente del rinascimento del Cavallino, appare davvero come l'erede di Enzo Ferrari e dei suoi sogni.

Non è solo una vittoria sportiva, questa. E' molto di più, perché la Ferrari non è una semplice squadra di F1. E' la Nazionale dei motori, è un nome che esprime da oltre 50 anni valori di ardimento e competenza, un'ambasciata nel mondo di un Paese che troppo spesso viene visto per gli aspetti negativi più che per quelli positivi.

Ma non basta. La Ferrari è un'azienda con duemila dipendenti, una Casa costruttrice che dal 1947 produce auto straordinarie, che ha gallerie del vento, centri tecnici, laboratori, fabbriche all'avanguardia in cui gli uomini lavorano tra fiori e piante, cercando sempre d'eccellenza. Quattromila auto all'anno, l'ultimo modello, la supercar «Enzo Ferrari», già prenotata in tutti i suoi 349 esemplari. E con l'acquisizione della Maserati è nato tra Modena e Maranello un polo industriale specialissimo per auto sportive e di lusso.

Saranno felici, oggi, i tifosi del Cavallino, per i quali la Ferrari è una fede. Che per anni ci ha fatto anche soffrire, ma che ora regala un trionfo dopo l'altro. E sarà felice anche chi ha comprato il pacchetto di azioni messo in vendita dalla Fiat; qui c'è del valore vero, un qualcosa che si concretizza in modo sostanzioso e che esprime in pista e sulle strade il meglio dell'Italia.

Corse e produzione di serie, seppure piccola, rossa missili in pista ed eleganti esclusive gran turismo ad altissime prestazioni. Due anime, due volti che si fondono in un corpo solo. E' l'unicità della Ferrari, nessuno è come la Ferrari e mai lo sarà. Una vittoria che ha un particolare rilievo perché conquistata per la terza volta consecutiva in una attività in cui si confrontano i più grandi gruppi industriali: Bmw, DaimlerChrysler, Honda, Toyota, Renault, Ford e via dicendo. Gruppi che si affidano alla F1 per proiettare una grande immagine. Beh, oggi possiamo davvero esser tutti orgogliosi di questa invincibile Ferrari.

IL PRESIDENTE HA SEGUITO LA CORSA IN TV POI SI E' PRECIPITATO AL CIRCUITO FRANCESE PER CONGRATULARSI CON TUTTI

«Michael inseguiva Räikkönen Agnelli mi ha detto: ce la farà»

Montezemolo: «Dedico il successo a coloro che nel nostro paese lavorano con la stessa nostra determinazione. Ora il titolo costruttori»

intervista

Inviato a MAGNY COURS

MENTRE i meccanici cantavano «Michael paga la pizza», è arrivato il presidente Luca Montezemolo. Seguita la gara in tv, travolto dalla felicità ha preso l'aereo a Bologna e ha raggiunto il circuito. Pacche sulle spalle, una parola di elogio a ogni meccanico, lunghi abbracci con Schumacher e Todt. Il numero uno del Cavallino ha gestito come un direttore d'orchestra la squadra per le foto di rito, ha detto più volte «che meraviglia» e «bello, bello ma certamente meno del prossimo». Disturbato soltanto dal tentativo di rovinare la festa portato avanti dalla McLaren che voleva far squallificare e penalizzare Schumacher. Visto il comunicato dei commissari («niente sanzioni»), Montezemolo non ha trattenuto un «grazie Ron», riferendosi a Dennis, manager-padrone del team di Woking. I due si sono incontrati sulla scaletta che porta al paddock e l'inglese ha chiesto se era vero che avrebbe accettato un incarico di ministro. «Mi dispiace per te - ha risposto l'avvocato - ma rimango alla Ferrari».

Presidente cosa prova?
«Una gioia immensa. Dedichiamo questo successo all'Italia. A coloro che nel nostro Paese lavorano con

«TEAM IMBATTIBILE E UNA GRANDE MACCHINA»

L'Avvocato: ha vinto l'azienda Italia

TORINO. «E' andata come mi aspettavo, non sono affatto sorpreso. Un grande campione, una grande macchina e dei grandi tecnici fanno della Ferrari un team formidabile, oggi imbattibile». Giovanni Agnelli ha così commentato la conquista del quinto titolo mondiale conquistato ieri a Magny Cours da Michael Schumacher, dopo aver seguito il Gran Premio di Francia alla televisione. «E' stata una gara entusiasmante - ha aggiunto Agnelli - con anche un po' di fortuna, che rende tutto più bello. Una vittoria per i colori e per l'industria italiana nel mondo. Un bravo alla Ferrari e per Schumacher ora un solo augurio: diventare il più grande pilota di tutti i tempi, superando la leggenda di Fangio».

L'Avvocato è da sempre un grande appassionato, oltre che di calcio, della Formula 1 e un tifoso molto speciale della Ferrari, che lui stesso affidò alla gestione di Luca Montezemolo nel 1991. Sovente Agnelli ha partecipato al «vernisage» delle nuove monoposto e anche ieri si è tenuto in costante contatto telefonico con il presidente Montezemolo.

la stessa determinazione che c'è in Ferrari. Sono tanti gli italiani così, orgogliosi di quello che abbiamo fatto, dietro a questa vittoria c'è l'impegno di molti».

Lei aveva detto di aver chiuso un ciclo in Ferrari, qualcuno aveva pensato a una abbandono.
«Era durante la presentazione dei nostri progetti per la sede della futura Gestione Sportiva. In quei giorni avevo qualche motivo di rammarico. Ma a questo punto ho solo più voglia di farne altri quattro di cicli. Credo che gli azionisti, vecchi e nuovi, siano contenti di noi. Mi hanno telefonato, e mi ha

fatto molto piacere, il dott. Umberto Agnelli e Gabriele Galateri. Ci sono vicini».

Ha parlato anche con l'avvocato Agnelli?

«Sì. Mi aveva telefonato quando Michael era secondo. Un po' sorpreso, gli avevo detto: possiamo solo sperare in un errore di Räikkönen. Lui aveva replicato: vedrai. Poi ci siamo risentiti e lui ha detto: hai visto?».

Ma lei sperava ancora nella conquista del titolo?
«Non me l'aspettavo più per come si erano messe le cose. Il risultato va oltre ogni previsione. Presenzando la vettura in fabbrica pensa-



Giovanni Agnelli insieme con Luca Montezemolo: per l'Avvocato questo è un trionfo dei colori italiani nel mondo

vo che non saremmo riusciti a fare meglio del 2001. Invece è successo. Schumacher è diventato il pilota che ha portato a casa il titolo con maggiore anticipo di tutti i tempi, all'11° di 17 corse e nel mese di luglio. Non abbiamo precedenti nella storia. E dire che nel '75 quando trionfammo a Monza con Lauda credeva di aver raggiunto il massimo. Invece dominiamo da tre anni. Oggi e domani facciamo festa, dopo pensiamo al titolo Costruttori: la Ferrari ci tiene moltissimo. Siamo una piccola azienda che si batte contro i maggiori colossi dell'automobilismo».

Schumacher come Fangio, ma meglio di Agnelli e Lauda.

«Non voglio fare paralleli. Posso dire che Michael è stato capace di vincere con vetture meno competitive, abbastanza competitive, molto competitive. Contano i risultati. E' l'accoppiata Schumacher-Ferrari ad essere vincente. Ora aspetto anche Barrichello, voglio che finisca di fare gare ad handicap».

Ringraziamenti speciali?
«Certo. Applausi a Todt e ai suoi uomini. Poi la Bridgestone, determinante per la nostra affermazione. Abbiamo lavorato insieme come una sola squadra. E non voglio

dimenticare gli sponsor: Philip Morris, Shell, Vodafone e tutti gli altri. Senza di loro la Ferrari non avrebbe i mezzi per correre in Formula 1».

Cosa pensa del finale della corsa?

«Ouel Räikkönen si sta allenando bene per avere un bel futuro. Fa ancora qualche errore, ma è giovane e ha una vita davanti. Avrà il tempo per vincere. Todt lo osserva con attenzione, come fa con i migliori piloti emergenti. Un messaggio? Forse Luca Montezemolo sta preparando un altro ciclo, quello del dopo-Schumacher. Fra qualche anno».

[c. ch.]

DUE CAMPIONISSIMI CHE HANNO VINTO PIU' DI TUTTI NELLA STORIA DELLA F1



Michael Schumacher ha conquistato 2 titoli con la Benetton e 3 con la Ferrari

I TITOLI DI SCHUMI

● 1994	M. SCHUMACHER (Ger)	92
	D. HILL (Gbr)	91
● 1995	M. SCHUMACHER (Ger)	102
	D. HILL (Gbr)	89
● 2000	M. SCHUMACHER (Ger)	108
	M. HAKKINEN (Fin)	89
● 2001	M. SCHUMACHER (Ger)	123
	D. COULTHARD (Gbr)	65
● 2002 (dopo 10 Gp)	M. SCHUMACHER (Ger)	96
	R. BARRICHELLO (Bra)	32



E QUELLI DI FANGIO

● 1951	FANGIO (Arg)	31
	ASCARI (Ita)	25
● 1954	FANGIO (Arg)	42
	FRONZONI GONZALES (Mex)	25
● 1955	FANGIO (Arg)	40
	MOSS (Gbr)	23
● 1956	FANGIO (Arg)	30
	MOSS (Gbr)	27
● 1957	FANGIO (Arg)	40
	MOSS (Gbr)	25



Juan Manuel Fangio vinse il suo primo titolo mondiale con l'Alfa Romeo

MICHAEL RINGRAZIA IL TEAM E AMMETTE: MI SONO EMOZIONATO, NON CAPIVO PIU' NULLA, POI HO VISTO LA BANDIERA A SCACCHI

Michael piange: non io, la leggenda è la Ferrari

«Nessun confronto con Fangio, lui non aveva un gruppo come il mio»

Stefano Mancini

inviato a MAGNY COUR

«Michael, sei una leggenda», gli gridano. «No, la leggenda è la Ferrari», risponde l'uomo più vincente della storia della F1. Fangio è raggiunto, tutti gli altri superati: titoli, titoli-lampo, vittorie, punti, giri in testa, giri più veloci. Quando un altro grande pilota nascerà, il punto di riferimento sarà Michael Schumacher. Resiste il record delle pole position di Ayrton Senna, 65 contro 46. Chiamiamoli entrambi «leggende» non se ne parli più. E aggiun-

giamoci Manuel Fangio, ma niente confronti: Schumi non vuole. «Fangio non aveva alle spalle il supporto di un team come il mio», sostiene il neocampione. Ha gli occhi ancora lucidi. Tagliato il traguardo, ha urlato, ha ringraziato le sue due famiglie (moglie, figli o Ferrari), si è messo a zigzagare. Soprattutto, ha pianto. Prima di scendere dall'invincibile F2002, ha chinato un momento il capo sul volante senza togliere il casco e ha allontanato un cameraman. Non voleva regalare le sue lacrime ai posteri.

Schumi è freddo, spietato, lucido dal primo al 305° chilometro di ogni gara, ma - come dice Pino D'Agostino, responsabile dei motori in pista, quello con i baffoni che urla l'Inno di Mameli durante le premiazioni - «è pur sempre un uomo, non una pietra». Gli mancano le parole, questo sì. È difficile trovarne le nuove e originali per il terzo anno consecutivo: il grande pilota rende facili le manovre più complesse, ma fatica a raccontarle, a descriverne le sensazioni. «Ho provato un susseguirsi di emozioni, non capivo più nulla -

«Ho pensato che avrei ottenuto il titolo in casa fra una settimana, poi ho avuto fortuna quando Raikkonen ha sbandato»
La moglie Corinne: sono orgogliosa di lui

abbazza». Dopo il primo pit stop mi sono ritrovato in testa, quindi virtualmente campione del mondo. Poi ho pensato la linea bianca uscendo dal box «dopo la penalità ero terzo. Ho tirato un respiro di sollievo, perché mi trovavo ancora nelle posizioni di vertice. Fino a 5 giri dalla fine Raikkonen era davanti a me e pensavo che la gara decisiva sarebbe stata la prossima, tra una settimana a Hockenheim, davanti ai tifosi tedeschi. E invece Kimi è finito su una chiazza d'olio. Lui è bravo, guida già come un pilota esperto, ma in circostanze del gene-

re l'esperienza non serve a nulla. Così, con un po' di fortuna, mi sono trovato di nuovo nella condizione di vincere il titolo».
Il seguito è cronaca, l'epilogo di una stagione trionfale. «Guardavo negli specchietti, ascoltavo le comunicazioni via radio e all'improvviso ho visto la bandiera a scacchi. Il primo abbraccio è con Jean Todt. La tribuna è piena di bandiere, maglietta e cappellini. Uno striscione proclama: «La Ferrari è una religione». Schumi il suo dio, tanto per non essergli. Willy Webber, il manager del campione, è di suo

fratello Ralf garantisce la distribuzione «entro un'ora» del cappellino aggiornato. La moglie Corinne giura «amore eterno al consorte». Sono orgogliosa di lui, tra qualche anno anche i nostri figli capiranno quanto vale il loro papà».
Allora dei ringraziamenti. Michael non dimentica nessuno: «Da Montezemolo a Todt, a Brawn che c'è sempre stato, a ogni mio titolo, a tutti gli ingegneri e meccanici. La persona più preziosa? Tutti alla pari, ognuno nel suo ruolo. Se ne citassi uno, ne dimenticherei «mancato».

IL PADRE COSTRUI' LA PRIMA MACCHINA CON IL MOTORE DI UNO SCOOTER

Un amico gli regalò un kart
E lui strapazzò il mondo

Senza soldi, utilizzava i pneumatici usati e scartati dai rivali. Sposò la donna della vita nel castello in cui accolgono i Capi di Stato

personaggio

Giancarlo Laurenzi

GERHARD Noack illustrava il go-kart appena acquistato per soddisfare la libidine di una vita, trasformarsi in un lampo mascherato da bolide. Alzò lo sguardo mentre spalmava la cera sul fianco della macchina, richiamato da un disco alla guida di un amaro costruito dal papà con il motore di uno scooter ripescato dal fondo di un lago. Capita che nel mezzo della curva del borgo il pargolo, di nome Michael e di 4 anni d'età, s'allungasse sul lampione, folgorandone le luci. E che Gerhard Noack lo andasse a recuperare per restituire lo ammaccato al padre Rolf. Rolf Schumacher, il numero di lividi e l'ira di Elisabeth, governante di una tavola calda, consigliarono di iscriverlo al kart-club di Kerpen dove poter sfogare l'ansia di velocità ed esporre il prematuro talento.

Rolf s'appassionò al genere e la disinvoltura del figlio al volante lo spinse oltre le anguste misure del portafoglio. L'affetto di kart diventò mania, dipendenza. Un pomeriggio Noack, con cui Rolf era diventato amico, calcolò male gli effetti della forza centrifuga e dalla curva del circuito affrontata di petto uscì sottosopra «con le mani a fruttella. Impaurito, decise che mai più sarebbe salito su quello lago luccicante e svoltò e propose a Rolf l'acquisto. Papà Schumacher s'ingegnò per trovare i marchi mancanti, il mattarello della moglie lo riportò sulla terra, crescendo i bernoccoli e svidendone i sogni. Noack, commosso, cambiò la storia della Formula Uno e della Ferrari: il kart andò in regalo al piccolo Michael, che - complice un combattimento perso - decise di abbandonare definitivamente il judo, l'altra su-

blime passione.

Il rombo di Michael Schumacher nacque così. A Nivelles, in Belgio, aveva 11 anni e s'aggiustava senza licenza per il circuito (in Germania la patente per i kart si rilascia dai 14 anni in poi, lui la ottenne a 12 in Lussemburgo), e finì per innamorarsi - sportivamente - di un ragazzo di 20 anni che veniva dal Brasile. «Aveva uno stile di guida pazzo, imprevedibile per coraggio e audacia. Divenne il mio idolo». Quel portento si chiamava Ayrton Senna, sarebbe morto 14 anni dopo per evitare il sorpasso di Schumi nel immaginario collettivo. Michael trovò uno sponsor, gestiva distributori a gettone e gli comprò un

Prentzen e Michael, allora sedicenne, divenne un confidente, il fidanzato (l'anello costò mille dollari) e dopo 3 anni, suo marito, in capo a un matrimonio (per la cui esclusiva un tabloid sborsò 500 mila marchi) celebrato nella cappella del castello di Petersberg sulle colline di Bonn, la residenza in cui vengono accolti i capi di Stato ospiti del Cancelliere.

Corinna non è la modella che t'aspetteresti conoscendo le abitudini dei piloti e i gusti mirati della hostess che tappezzano il circo di minigonne. Niente a che vedere con le straripanti compagne di Coulthard o Irvine, o - peggio - di Cori Brinkmann, la squinzia che il fratello Ralf ha portato all'altare, salvo devastarsi l'anima (e la rampante carriera) dopo aver scoperto una gradevole (per gli altri) serie di servizi fotografici in cui la signora Schumi? appare come mamma l'ha fatta (e l'ha cresciuta). Tra Michael e Corinna c'è una legge non scritta: a bordo comanda la donna (è una guidatrice perfetta), dall'uscita di casa in poi pure. Lei ha preteso due cose: che i trofei del marito fossero chiusi dentro scatoloni o confinati in cantina (è allergica alla polvere); una difesa estrema della privacy e della famiglia: lui, lei, i due figli, Gina Maria e Mick, 5 e 3 anni. «Altri tedeschi hanno fatto diversamente. Becker, Stich, Steffi Graf. I media li hanno disintegrati».

Per residenza Schumi ha scelto una tenuta svizzera a Vufflens-le-Château che comprende anche la linea d'orizzonte, per le vacanze uno chalet in Norvegia. Più una villa a Saint Raphael dove si ritirerà a fine carriera a produrre vino. Schumacher s'alza la mattina svegliato dai figli, si rade a ginocchi alterni e fa colazione bevendo tè alle erbe (mai caffè), esce di casa indossando una delle 30 giacche in pelle appese nel guardaroba. Crede in Dio ma non va a messa, ha 3 telefonini (uno per gli amici, l'altro per le e-mail, l'ultimo per il lavoro), adora il calcio, odia l'alcool, tifa per il Colonia e quando può gioca nel dilettanti svizzeri dell'Eichens (oltre alle benefiche apparizioni nella parti-

te del cuore).

La Ferrari l'ha scelto: da grande arido a sensibile, l'ha anticipato ed accettato. Per i trionfi e le partenze fasulle che hanno scartavetrato la parte cibernetica. Per il dramma di Silverstone, luglio 1994, che ricordò quello di Senna: contro le protezioni sulla macchina impazzita. Frattura di tibia e perone, ma vita (e carriera) in salvo. Non parla l'italiano, però sa cucinare gli spaghetti al sugo sbucciando personalmente i pomodori freschi. Dirisse l'Inno tricolore dal podio, irritando i bacchettoni che scambiarono il tentativo di familiarizzazione come una scherno all'epica di Mameli. Quando Gina Maria festeggiò il secondo compleanno, il totem si lasciò andare: «Ha cambiato la mia vita, mi fa sentire in un altro mondo», dimenticando i 100 miliardi che guadagna ogni anno. In corsa porta la spazzoletta rosa della bimba nell'abitacolo, anche ora che è arrivata

Gina Maria mi ha cambiato ogni secondo della vita, con lei sembra di essere in un altro mondo
Vorrei che mio figlio Mick non seguisse le orme del padre: meglio il golf



Schumi ha ringraziato per primi i meccanici: «Senza di voi non avrei vinto nulla»

VITA & SIMPATIE

NATO il 3 gennaio 1969
A Huerth-Hermueheim
ALTEZZA 174 cm
PESO 74,5 kg
STATO CIVILE: sposato con Corinna, due figli: Gina Maria e Mick Jr
HOBBY go kart
SPORT corsa, ciclismo; calcio, sub
MUSICA rock, dance
CANTANTI M. Jackson, P. Collins, M. Rosenberg, T. Turner, W. Houston
PIETANZA spaghetti al pomodoro
BEVANDA succo di mele
ESORDIO a 4 anni con il kart
1° GARA a 14 anni in kart
1° AUTO DA CORSA Formula Koenig
TRIONFI PIÙ BELLI i titoli mondiali del 1994 e del 2000
1984 campione tedesco juniores di kart
1985 campione tedesco e vicecampione mondiale juniores di kart
1986 3° nei campionati tedesco ed europeo di kart
1987 campione tedesco di kart
1988 campione tedesco di Formula Koenig; 2° nell'Europeo di Formula Ford
1989 3° nella F3 tedesca
1990 campione tedesco di F3; 1° nel Gp di Fuji (F3); una vittoria nel Mondiale sport prototipi
1991 debutto in F1 (Jordan, Gp del Belgio). Poi passa alla Benetton, in cui disputa sei gare e conquista quattro punti: in classifica è 12°
1992 1° vittoria in F1 (Gp del Belgio), conclude il campionato al terzo posto, con 53 punti. Nel '93 sarà 4° con 52 punti
1994 campione del mondo con 92 punti, uno in più di Damon Hill (Williams)
1995 campione del mondo a quota 102 punti. Hill è di nuovo secondo, ma staccato di 33 lunghezze
1996 passa alla Ferrari, conclude 3°
1997 è 2°, ma viene escluso dalla classifica per una scorrettezza; finisce 2° anche nel '98, 5° nel '99
2000 campione del mondo
2001 campione del mondo
2002 campione del mondo

COME È NATO A MARANELLO IL GIOIELLO CHE HA DOMINATO NEL MONDO

10 PILOTI CON PIU' SUCCESSI NEL MONDIALE

● M. Schumacher	Germania	61
● Prost	Francia	51
● Senna	Brasile	41
● Mansell	Gran Bretagna	31
● Stewart	Gran Bretagna	27
● Clark	Gran Bretagna	25
● Lauda	Austria	25
● Fangio	Argentina	24
● Piquet	Brasile	23
● D. Hill	Gran Bretagna	22



I NUMERI



I TRIONFI DI MICHAEL



PODI CONSECUTIVI

● M. Schumacher	13	2001/2002
● Ascari	9	1952/1953
● Clark	9	1963
● Lauda	9	1975/1976
● Piquet	9	1987
● M. Schumacher	9	2000/2001
● Reutemann	8	1980/1981
● Senna	8	1988



TELAIO, AERODINAMICA, MOTORE E GOMME: ECCO I SEGRETI CHE HANNO RESO IMBATTIBILE LA F2002

La Rossa dei record, perfezione in ogni pezzo

Anche la McLaren del 1988 dominava, ma aveva rivali meno agguerriti

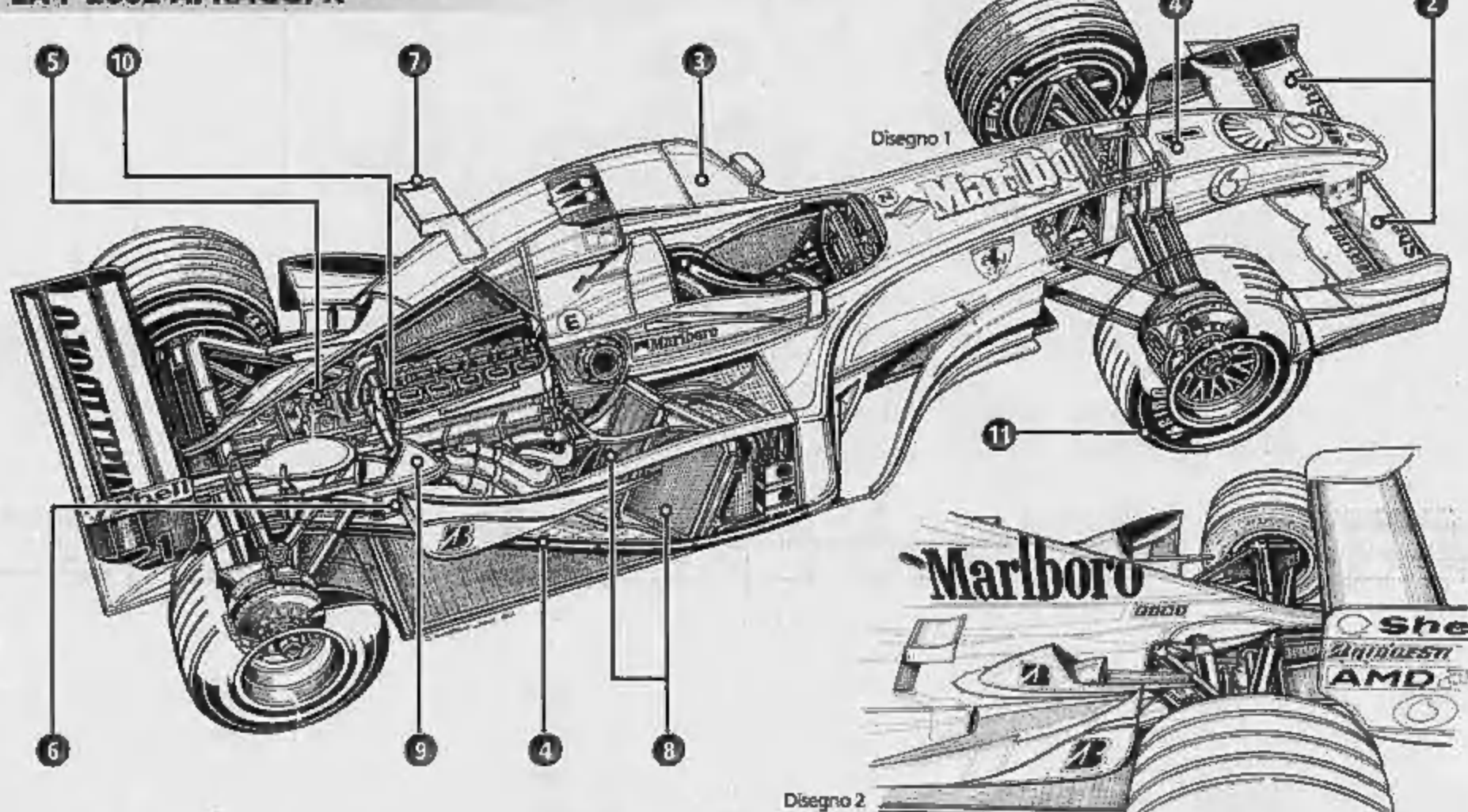
Paolo D'Alessio

Per spiegare il fenomeno Ferrari F2002 si sono scomodati modelli illustri, auto che hanno fatto la storia della Formula 1, al pari della Lotus 79, che nel 1978 introdusse le minigonne e l'effetto suolo, o la McLaren Honda turbo MP4/4, vincitrice di 15 Gran Premi su 16 nel 1988. Il valore della Ferrari 2002 è superiore: «la differenza delle grandi monoposto del passato, la F2002 non ha battuto un nudo di assemblatori inglesi, ma il Gotha dell'industria automobilistica mondiale, case del calibro di BMW, Mercedes, Honda, Renault, Ford, Honda e Toyota».

Disegno n. 1. «Nella F2002 - sostengono a Maranello - non esiste un segreto particolare: è tutto l'insieme che funziona». Il cosiddetto «package», costituito da aerodinamica, telaio, sospensioni, motore e gomme. Parliamo dall'aerodinamica. La F2002 rappresenta lo sviluppo del modello che l'hanno preceduta, ma annovera alcune, significative, innovazioni. Il musetto spiovente (punto 1) e l'ala con profilo a cuchiaio (punto 2) derivano dalla macchina dello scorso anno. Inedite sono le fiancate (3), caratterizzate da una accentuata rastremazione posteriore (4), la più esasperata che si sia mai vista in F1. Il vitino da vespa della F2002 è merito del continuo lavoro di cesello e miniaturizzazione delle principali componenti meccaniche della vettura, ma soprattutto del nuovo cambio in titanio (5), al cui interno sono stati inglobati numerosi elementi della sospensione posteriore. Il retrotreno della Ferrari 2002 comprende inoltre due piane

lateral (6) e dei piccoli profili alari (7) che migliorano il cx e la deportanza. Per ridurre la resistenza all'avanzamento è stata rivista la fluidodinamica interna (8): i radiatori dell'acqua e dell'olio sono sempre disposti a ventaglio, ma inclinati in avanti. Il sorriso a periscopio (9) utilizzano, infine, l'aria calda espulsa dai condotti di scarico per velocizzare il flusso diretto all'ala posteriore. Il propulsore (10) è un altro segreto vincente. Come (attiva) abitudine, la Ferrari non ha diramato dati ufficiali. E' lecito ipotizzare potenze prossime agli 850-860 cv in assetto da gara, valore vicino a quello del V10 BMW, considerato il migliore. Il V10 di Maranello è, però, più affidabile, consuma meno del vecchio «050», campione del mondo 2001 (si parla del 10% in meno), è più elastico e consente maggiore flessibilità nelle strategie di gara. Decisivo l'apporto delle gomme Bridgestone (11), espressamente studiate per la F2002. Le coperture da asciutto denunciano una minore usura in gara rispetto alle Michelin, mentre quelle da asciutto o le intermedie rifiutano distacchi abissali alle radali francesi. Disegno n. 2. Per aumentare la deportanza sull'asse posteriore, è in parte per schermare le ruote motrici, i tecnici di Maranello hanno montato due lunghi flap laterali. Questa soluzione riprende il disegno introdotto lo scorso anno dalla Williams. Made in Ferrari sono i piccoli profili alari montati in mezz'ora della carrozzeria: avevano esordito la passata stagione sulla F2001 ed erano poi stati subito copiati dalla concorrenza, McLaren, Renault, Williams e BAR in testa.

LA F-2002. AI RAGGI X



Gli uomini che stanno dietro tutte le vittorie

Cristiano Chiavegato

Inviato a MAGNY COUR

La forza della Ferrari, il segreto dei suoi più recenti e ripetuti successi sta nel gruppo. Non ci sono primedonne, come ai tempi di John Barnard. Il presidente Luca Montezemolo ha raccolto nella Gestione Sportiva una «multinazionale» di specialisti che rispettano il proprio ruolo e che spingono nella stessa direzione. Cosa che non sempre era successo in passato, soprattutto nei periodi peggiori, quando invidie e polemiche serpeggiavano a Maranello.

L'idea di affidare a Jean Todt, francese cinquantaseienne (è nato a Pierrefort, in Alsazia il 25 febbraio 1946, sotto il segno dei Pesci) la scuderia, molto recente all'epoca, si è rivelata una mossa vincente. Sotto la guida del nuovo manager, che oggi festeggia 56 anni e 21 giorni di permanenza alla Ferrari, sono arrivati sei titoli mondiali (tre piloti e altrettanti per i costruttori), il settimo è a portata di mano. Il tutto nelle ultime 4 stagioni, ma dopo aver sfiorato l'obiettivo già nel 1997.

Todt ha all'attivo 50 vittorie, il che significa poco meno di un terzo di tutta la storia del Cavallino. Le sue doti, a parte l'istintiva, stanno nella dedizione al difficile compito, nell'intransigenza, nella capacità di coltivare i rapporti umani all'interno della squadra. Esattamente il contrario di quanto potrebbe apparire all'esterno. Il manager ha puntato tutto su Schumacher, ma anche sullo sviluppo del team,

Il primo «colpo» di Luca Montezemolo: porre Todt a capo della gestione sportiva del Cavallino. Il manager francese ha dato forza e coesione trasformando la squadra in una macchina di trionfi

Nel team di Maranello spiccano Ross Brawn, perfetto stratega ai box e l'estroso progettista Rory Byrne, che si sveglia di notte con nuove idee. Con Martinelli rivive la tradizione motoristica

inserendo gli uomini giusti nei posti giusti. Così ha formato un compasso forte e omogeneo in ogni settore.

Il primo colpo si chiama Ross Brawn. Ingegnere meccanico, 48 anni, di Manchester, sposato, con due figlie, è l'uomo che ha dato metodo al team. La sua calma (lo si è visto gustare una banana al box mentre si decideva la gara del Nürburgring), la precisione, l'espressività si riflettono sui risultati. E non solo per l'estrema abilità nel preparare le strategie, mai improvvisate, ma anche e soprattutto per gli input che dà in officina.

Brawn, pur essendo relativamente giovane, vanta un'esperienza invidiabile: nel 1978 era già responsabile della ricerca e sviluppo della Williams, quindi capo del reparto aerodinamica della Lola-Haas, poi direttore tecnico della

Arrows, della Jaguar (che allora disputava le gare sport-prototipi), della Benetton. Dopo aver ricoperto tanti ruoli, può tenere le redini di ogni reparto. E pur impegnandosi sempre a fondo, non rinuncia all'hobby preferito, la pesca, e alla buona cucina e relativi vini.

A fianco di Ross, dal 1998 sta il personaggio più eclettico della F1, il sudaficano di origine irlandese Rory Byrne. Campione mondiale di aerodinamica, progettista di idee originali, si era isolato dopo un periodo brillante con la Benetton in un'isola in Thailandia, per dedicarsi alla pesca subacquea. E' famoso per le improvvise intuizioni: spesso si sveglia di notte e si mette al tavolo da disegno, al computer o persino fa aprire la galleria del vento per verificare un nuovo alettone.

La Ferrari da sempre ha dedica-



Doccia di champagne sul podio, in Formula 1 si festeggia così e Jean Todt innaffia il suo campione Schumacher

Il V10 è affidato in pista a D'Agostino, che canta con amore l'Inno di Mameli. Baldisserri e Delli Colli curano le vetture: sanno ogni segreto di Schumi e Barrichello

do con il pilota tedesco, in squadra lo chiamano Baldo e ha il vezzo di portare spesso i pantaloni corti. Abita a San Michele del Mucchietti, frazione di Sassuolo, dove è presente una sua fan club. Spesso sono esposti striscioni con scritto «Grazie Luca». Molti pensano al presidente Montezemolo, invece il per Baldisserri.

L'altro responsabile di vettura è il varesino Gabriele Delli Colli, 35 anni, che lavora con Barrichello. In breve (ha iniziato quest'anno) Delli Colli ha instaurato un ottimo rapporto con il brasiliano. E i risultati si vedono. Ai due tecnici riferiscono direttamente Francesco Uguzzoni, coordinatore dei meccanici, Ivano Barletta, Claudio Papaleo e Francesco Barletta, che curano la messa a punto della F2002 di Schumi, Barrichello e della vettura di riserva.

Compiti non meno importanti, anzi decisivi sono affidati a Luigi Mazzola, il gigantesco (1 metro e 91) ingegnere che si occupa delle due squadre test, insieme con i piloti Luca Badoer e Luciano Burti. Percorrono più chilometri loro di quanti non ne faccia la squadra corse. Infine il reparto Ricerca e Sviluppo, gestito da una vecchia conoscenza: Ignazio Lunetta, 46 anni, siciliano di Caltanissetta, che aveva curato le rosse di Alesi e di Schumacher, titolato come autotecnico ingegnere.

E' questo il gruppo Ferrari, ma si tratta dalla punta dell'iceberg. Sotto c'è una base vasta e solidissima, senza la quale sarebbe impossibile essere al vertice.

to la maggior parte dei propri sforzi ai motori. A Maranello ne sono stati disegnati centinaia, di tutte le dimensioni e frazioni, dai 4 ai 12 cilindri. Il responsabile del settore è Paolo Martinelli, laureato in ingegneria meccanica a Bologna, modenese di 49 anni, tre figlie. Era alla produzione industriale, ma si è subito adattato alle corse, grazie al validissimo apporto del progettista Gilles Simon, francese in Ferrari da tempo. I propulsori prodotti sotto la direzione di Martinelli dallo SMI

all'attuale 051 hanno brillato per la potenza, per l'elasticità, ma anche e soprattutto per l'affidabilità. Molte volte le gare sono state vinte perché gli avversari si fermavano con il motore ko. In pista la gestione del V10 Ferrari è affidata a Piero D'Agostino, vulcanico e coltissimo ingegnere pugliese (è nato a Statte in provincia di Taranto il 18 giugno 1948), che sa parlare in siciliano e calabrese. Si può dire che D'Agostino, che ha lavorato in precedenza alla Maserati e all'Alfa, che si vede

in tivù cantare l'Inno di Mameli come un tenore, sia una delle persone che amano di più la propria squadra e il lavoro che svolge. Questi sono i vertici. Ma non bisogna sottovalutare l'apporto degli uomini in contatto più diretto con i piloti e le vetture, Luca Baldisserri e da 4 anni il responsabile della monoposto di Schumacher. E a lui che Michael chiede i cambiamenti, suggerisce, confida i problemi da risolvere. Bolognese dal 1962, ha trovato un perfetto accor-

PER LE ROSSE UNA SUPREMAZIA INDISCUSSA, FIN DALL'INIZIO DELLA STAGIONE



L'arrivo trionfale della F2002 di Schumi al traguardo di Magny Cours

I NUMERI

- 11 Titoli costruttori
- 12 Titoli piloti
- 153 Vittorie
- 153 Pole
- 153 Giri veloci
- 2821,5 Punti

Ferrari



I TRIONFI DEL CAVALLINO

NORD AMERICA 18 EUROPA 109 ASIA 7

SUD AMERICA 10 AFRICA 4 OCEANIA 5

Il Cavallino ha vinto in ogni angolo del mondo. Questi i Gp in cui la Ferrari si è imposta più volte:

- 17 Germania
- 12 Belgio
- 13 Italia
- 12 Gran Bretagna
- 13 Francia

TOP TEN

Le 10 scuderie con più vittorie in F1

1	FERRARI	153
2	MCLAREN	135
3	WILLIAMS	108
4	LOTUS	79
5	BRABHAM	35
6	BENETTON	27
7	TYRRELL	23
8	BRM	17
9	COOPER	16
10	RENAULT	15

ANCORA UNA VOLTA IL BRASILIANO E' STATO BLOCCATO AL VIA DA UN INCONVENIENTE TECNICO

Barrichello torna al circuito per la festa Ferrari

«Stavo salendo in aereo, ho lasciato perdere: siamo una grande famiglia»

Ettore Colombo
MAGNY COURTS

Rubens Barrichello era già salito sulla scaletta dell'aereo che lo avrebbe riportato nella casa di Montecarlo, quando lo ha raggiunto una telefonata: «Schumi ha vinto». Il brasiliano è sceso precipitosamente ed è tornato al circuito. «Siamo in famiglia, nella buona e nella cattiva sorte - mi sono detto - e ho sentito il dovere di raggiungere Michael e la squadra. Era molto deluso. Un po' mi è passata. Non so cosa sia successo prima del giro di formazione. Il motore della mia vettura non si è mai acceso. Abbiamo provato di tutto, cambiato il volante, dobbiamo capire. In officina stanno analizzando ogni particolare. Comunque una cosa è certa, non è stato lo stesso problema che mi aveva fatto partire ultimo a Silverstone».

Il pilota di San Paolo non è nuovo a tali disavventure. Anche in Spagna per un inconveniente analogo era stato costretto ad abbandonare anticipatamente. Ieri per Rubinho è stata molto dura, perché era fiducioso, e la possibilità di disputare una

«Ho sentito il dovere di raggiungere Schumi e tutta la squadra. Ero molto deluso, ma ora sono sicuro di vincere qualche gara: questo è il mio anno più bello»

gara di vertice. Il propulsore non si è avviato e i meccanici dopo inutili tentativi sono stati costretti a lasciare la F2002 del brasiliano sui cavalletti. Se fossero intervenuti in pista, prima dell'avvio delle monoposto, sarebbero incappati in una forte penalizzazione e Rubens in una penalizzazione.

Si sperava di farlo partire almeno dietro a tutti, ma non c'è stato nulla da fare. Sfortuna autentica e ripetuta. E dire che poco prima Schumacher, nei giri di ricognizione, dopo aver provato la vettura da gara ed aver avverti-

to qualcosa che non gli piaceva nel suo comportamento, aveva scelto di gareggiare con quella di riserva.

Barrichello all'inizio l'ha presa molto male. Non voleva parlare e ha dovuto decantare il nervosismo chiudendosi nella motorhome, da solo. Poi, al rientro con la squadra in festa, è stato preso per mano da Todt, consolato, ha ascoltato le parole di incoraggiamento di Luca Badoer e ha ritrovato il sorriso.

«E' sicuramente e comunque la mia più bella stagione in Formula 1 - ha affermato -. Da quando sono arrivato io Michael ha sempre vinto il titolo e la squadra conquistato il Mondiale Costruttori. Mi sento maturo e tranquillo. Sicuramente mi sono integrato meglio con la squadra. Non è facile quando cambi e trovi tutto diverso e nuovo. La Ferrari è straordinaria, un'esperienza che comunque un pilota non potrà mai dimenticare. Devo dire che mi ha aiutato molto il fatto di essermi fatto una famiglia. Arrivo a casa e trovo mio figlio Eduardo. Ha quasi un anno. Non mi vergogno di fargli da bambinaia, lo lavo e lo pulisco».



Un Gran Premio amaro per Rubens Barrichello: a Silverstone aveva dovuto partire dal fondo, ieri non è proprio partito

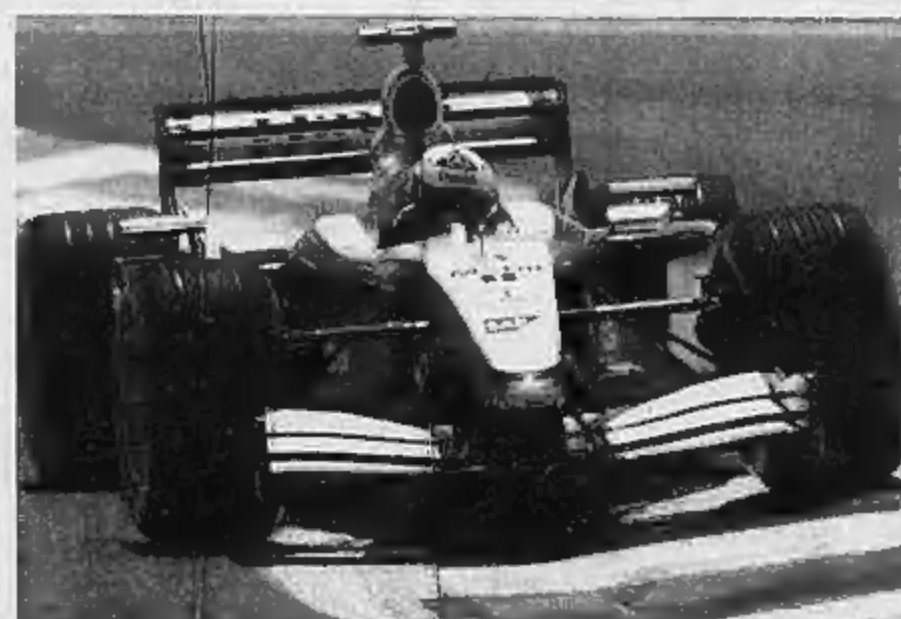
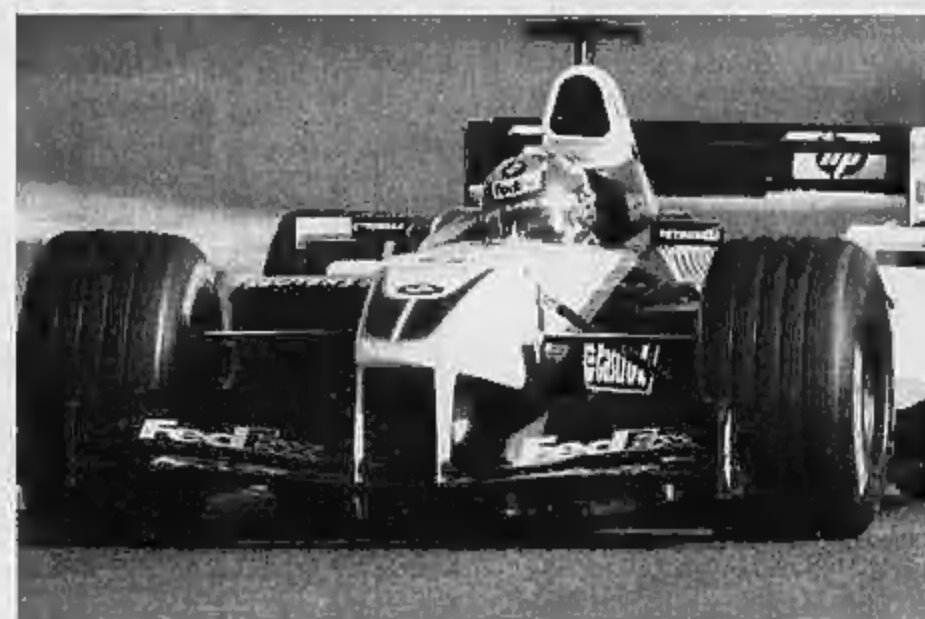
Non me ne vergogno, l'unica cosa che non mi riesce è di allattarlo... Un altro figlio? E' presto per ora. Comunque io e mia moglie Silvana ci teniamo in esercizio».

Cosa succederà nelle prossime corse? «Dobbiamo vincere il titolo costruttori. E io voglio prendermi delle soddisfazioni. Credo che ci sarà da divertirsi. Anche se i nostri avversari sembrano avere allungato il passo. Molto però dipende dalle caratteristiche dei circuiti. La McLaren qui era forte perché la pista è molto liscia e permette di abbassare l'altezza delle vetture. Questo spiega le prestazioni di Raikkonen e Coulthard, terzo e quarto. Montoya è stato un po' deludente, ma non credo che sia stata colpa sua. Li ritroveremo tutti a Hockenheim domenica prossima nel Gran Premio di Germania. I tifosi tedeschi faranno festa per la Ferrari e Schumacher. Io mi auguro soltanto di poter gareggiare. E sero deciso a dare battaglia. Il secondo posto nella classifica generale non è una grande consolazione, anche se vale qualcosa. Prima della fine della stagione però punto a vincere qualche gara. Ci riuscirò».

IRRICONOSCIBILI LE DUE GRANDI RIVALI: NON SONO MAI RIUSCITE A IMPENSIERIRE IL CAVALLINO

Ralf ha vinto in Malesia il secondo Gp della stagione ma suo fratello guidava ancora la Ferrari del 2001. Montoya è bravo però si intestardisce nella sfida con Schumi

A Juan Pablo Montoya non è bastato conquistare sei pole consecutive: anche in Francia si è arreso presto e non è riuscito a salire sul podio. Quarto davanti al compagno Ralf



Il «mago» Newey non è riuscito ad arrestare il declino delle Freccie d'argento. Coulthard è arrivato primo d'astuzia a Montecarlo mentre Raikkonen deve ancora maturare

David Coulthard era annunciato all'inizio della stagione come uno degli avversari più pericolosi per il tedesco. Ha deluso anche se ieri è salito sul terzo gradino del podio

il caso
Stefano Mandini

Gli avversari escono sconfitti. Umiliati, quasi. La McLaren ha proseguito sulla strada del declino imboccata a inizio millennio. E la Williams ha mantenuto il ruolo dello scorso anno: quello di outsider, buono per le pole position e qualche vittoria che dia ossigeno all'audace della Formula 1. La differenza è nelle aspettative. David Coulthard e Kimi Raikkonen avevano in cuor loro di avere poche chance. Tra le «astronavi rosse» e le (ex) «freccie d'argento» il confronto è stato a tratti imbarazzante.

Le Williams no, loro erano partite per rivivere i fasti degli Anni Novanta (sette titoli, l'ultimo nel '97 con Jacques Villeneuve). Nel passato finale di stagione avevano perfino fatto paura a Michael Schumacher, a marzo erano tornate con un supermotore BMW che prometteva di infrangere due muri: i 100 cavalli e i 19 mila giri. Obiettivo: presto accantonato nel tentativo di recuperare affidabilità o pagato con un calo di prestazioni. Ma le ragioni della sconfitta sono tante. Le due Ferrari si sono rivelate superiori in tutto, gom-

Williams e McLaren, un ko che lascia il segno

Dalle gomme agli errori in pista: storia di una stagione da dimenticare

me, telaio, motore, piloti, strategie, meccanici.

LA DELUSIONE WILLIAMS. «Il prossimo anno sarà io lo Schumacher campione». Così Ralf commenta la vittoria del fratello a Budapest nel 2001, dieci punti che valevano la fine delle ostilità con un paio di mesi di anticipo. Il suo compagno di banco, Juan Pablo Montoya, nutreva ambizioni analoghe dopo una stagione di apprendistato impetuoso da un paio di sorpassi da manuale. Da allora, però, poco o nulla è cambiato, e quel poco sempre è svanito. Il team anglo-tedesco, l'unico lampo, in Malesia. E' il secondo Gran Premio della stagione: la Ferrari corre ancora con la vecchia monoposto, che tradisce Rubens Barrichello (rottura del motore) e a Schumi concede un onorevole terzo posto. La Williams centra una doppietta - 1° Ralf, 2° Juan Pablo - e il Circus prevede un campionato combat-

tuto. Come è andata lo sappiamo: due settimane dopo Maranello mette in pista la F2002 e gli avversari devono accodarsi.

Come mai la Williams ha perso tanto terreno nei confronti della Ferrari? In alcuni circuiti, la differenza delle gomme è stata decisiva. Le Michelin, adottate anche dalla McLaren, offrono prestazioni eccellenti in prova, ma in gara si deteriorano in fretta. Montoya ha infilato quattro pole position consecutive, ricavandone la miseria di quattro punti. A Michael Schumacher le prime tre pole della stagione di punti ne hanno resi 24. Se gli pneumatici giapponesi hanno vinto la sfida su pista asciutta e con temperature moderate, sotto la pioggia hanno dominato. Nell'unico Gp bagnato, a Silverstone, la Ferrari girava 3 o 4 secondi più veloci dei rivali e a Rubens Barrichello bastava un terzo di gara per passare dall'ultimo al secondo posto. Altro indica-

Le Michelin hanno perso la sfida contro le Bridgestone. Cresce la Renault ma il divario nei confronti del top team è ancora troppo elevato

to: molti team riforniti dalla Michelin montano gomme usate, soprattutto le anteriori, mentre le Bridgestone si adattano alla perfezione alla Ferrari.

Partire in condizioni di inferiorità induce a rischiare, a prendere decisioni azzardate e inevitabilmente a sbagliare: alcuni errori vengono commessi a involontario, altri nella fuga agonistica. Al primo tipo appartiene quello commesso al Nürburgring, quando i tecnici di Williams scelsero le mescole morbide e impersero ai piloti una sola sosta a gara, malgrado il parere contrario dello stesso Michelin. Il secondo tipo di errori, troppo frequente, si verifica ai box: gomme non si trovano o pompe della benzina che si inceppano fanno perdere secondi preziosi e concentrazione ai piloti, surriscaldano i motori, trasmettono una paranza di improvvisazione.

Quanto al motore, vani e lustro degli ingegneri BMW, il più potente del Circus. Nessun caso rivela i dati sulla potenza, tuttavia esistono apparecchiature in grado di stimare il numero dei cavalli dal rumore del propulsore: il 10 cilindri tedesco è vicino all'occhiaia dei 900 cavalli, ma ha dato problemi di affidabilità, costringendo gli

ingegneri a limitarne le prestazioni. I piloti? Ralf non si è ancora levato il complesso di fratello minore. Montoya vive ogni gara come una sfida personale contro Schumacher. Pur con questi limiti, i due sono tra i migliori in circolazione e poco hanno potuto contro lo strapotere rosso.

LA CRISI MCLAREN. Dopo i titoli mondiali del '98 e '99, il team di Woking ha cominciato un lento, progressivo declino. Nel 2000 ha conteso fino all'ultimo la vittoria alla Ferrari, poi ha alzato bandiera bianca. Pare che la causa principale della crisi sia il divieto di usare il berlino, materiale di cui erano composte molte parti del motore Mercedes fino a due anni fa. Il (presunto) mago Adrian Newey, trattenuto a colpi di carta bollata, ha partorito una MP4/17 poco equilibrata, che diventa guidabile soltanto al prezzo di pesanti carichi aerodinamici (la velocità di punta delle Freccie d'argento è tra le più basse).

Per le gomme, vale il discorso fatto a proposito della Williams: a fine 2001, la scuderia di Ron Dennis è passata alle Michelin, consegnando di fatto a Maranello l'esclusiva delle Bridgestone. A Montecarlo la scelta si è rivelata vincente: Coulthard ha sfruttato in prova e al via la superiorità degli pneumatici francesi e poi ha tenuto dietro tutti in mezzo alle strettoie del Principato. Tuttavia i risultati sono stati modesti, i piloti si sono dimostrati all'altezza del mezzo: Coulthard non è Hakkinen, il giovane Raikkonen non lo è ancora. Se la macchina va, bene; se non va, i risultati latitano.

LA RENAULT ACCELERA. La scuderia francese prosegue il suo programma di avvicinamento alle posizioni di vertice. L'obiettivo del 2002 era quello di piazzarsi alle spalle del top team, e per ora è stato centrato, ma il divario è ancora ampio: entrare nella sfida per il Mondiale del 2003 richiederà un notevole sforzo da qui a fine stagione. Benino i piloti: come una formichina, Jenson Button ha raccolto 10 punti, mentre l'italiano Jarno Trulli lotta con una sfortuna da primato. Sarebbe bello vederlo il prossimo anno alla guida di una macchina davvero competitiva.

LA STORIA E LA LEGGENDA DEL CAVALLINO



Il pugno teso in segno di vittoria: Michael Schumacher è entrato nel mito

Il Gp di Francia così al traguardo

■ Ordine d'arrivo: 1. M. Schumacher (Ferrari) 72 giri in 1h 32'09"837, 2. R. Barrichello (McLaren-Mercedes) a 1"105, 3. Coulthard (Id) a 31"976, 4. Montoya (Williams-Bmw) a 40"86, 5. R. Schumacher (Williams-Bmw) a 41"773, 6. Burton (Renault), 7. Heidfeld (Sauber), 8. Webber (Minardi) tutti a 1 giro, 9. J. de la Rosa (Jaguar) a 2 giri, 10. Y. Todt (Minardi) a 4 giri, 11. McNish (Toyota) a 7. Mondiale piloti: M. Schumacher 96 (campione del mondo), Montoya 34, Barrichello e R. Schumacher 32, Coulthard 30. Costuttori: Ferrari 128, Williams-Bmw 66, McLaren-Mercedes 47, Renault 15, Sauber 10, Jordan 6, Bar 5, Jaguar 3, Minardi, Toyota e Arrows 2.



Maranello e Kerpen grandi feste

■ A Maranello e Kerpen, la cittadina vicino a Colonia dove è nato Schumacher, gioia e grandi feste. Nel paese emiliano hanno assistito alla gara in 600 nell'Auditorium Enzo Ferrari. Dopo il trionfo, i tifosi sono sciamati nelle strade con le bandiere al vento e il parroco della Chiesa di San Biagio ha suonato le campane. Tutti si sono diretti in corteo alla fabbrica: in testa un barboncino con tanto di gualdrappa rossa e dietro, su un camion, la Ferrari che Michele Alboreto guidò nel 1985. A Kerpen si sono radunati in mille vicino al municipio, canti e bevute sono continuati fino a notte. Per questo quinto titolo il stato creato anche un inno: «Schumania», presentato ieri in anteprima dal popolare cantante Juergen Drews.



Cortei e festa in piazza anche a Kerpen, la città natale di Schumi

NOVE PILOTI HANNO FIRMATO I 12 TITOLI IRIDATI NEI 53 ANNI DI GARE DELLA STORIA DI MARANELLO

Da Ascari a Michael, tutti i campioni in rosso

Il primo titolo mondiale nel 1952. Dopo Schekter ventun anni d'attesa



1952: ASCARI Motore ant., trazione post., 4 cilindri, 1985 cc, 185 cv a 7500 giri. Alberto Ascari vince sei gare su sei con la 500 F2



1953: ASCARI La Ferrari privilegia ancora la leggerezza del 4 cilindri (560 chili di peso totale), con la stessa vettura Ascari vince 5 Gp



1956: FANGIO La D50 ha motore anteriore, trazione posteriore, 8 cilindri, 2486 cc, 265 cv a 8000 giri, 640 chili. Per Fangio è il 4° titolo



1958: HAWTHORN La «246» ha motore anteriore, trazione posteriore, 6 cilindri, 2417 cc, 280 cv a 8500 giri, 560 chili. Campione è Mike Hawthorn



1961: P. HILL La 156 F1 ha motore centrale, trazione posteriore, 6 cilindri, 1476 cc, 190 cv a 9500 giri, 420 chili. La guida Phil Hill



1964: SURTEES La 158 F1 ha motore centrale, trazione posteriore, 8 cilindri, 1489 cc, 210 cv a 11000 giri, 468 chili. Vince John Surtees



1975: LAUDA La 312 T ha motore centrale, trazione posteriore, 12 cilindri, 2992 cc, 495 cv a 12.200 giri, 606 chili. Esplose Niki Lauda.

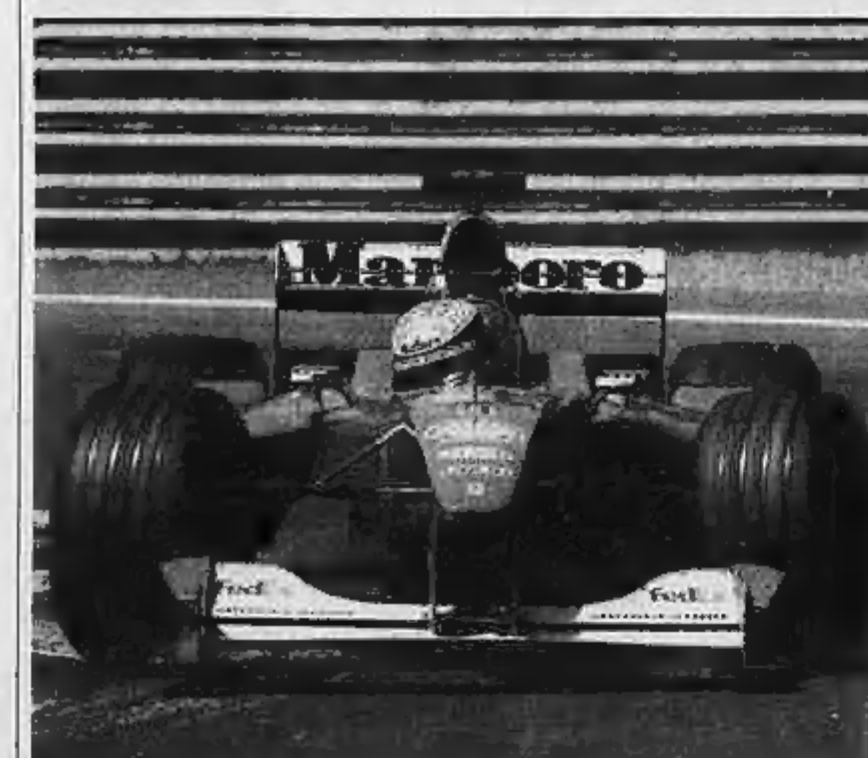


1977: LAUDA La 312 T2 ha motore centrale, trazione posteriore, 12 cilindri, 2992 cc, 500 cv a 12.200 giri, 582 chili. 8is di Lauda



1979: SCHEKTER Motore centrale, trazione post., 12 cil., 2992 cc, 515 cv a 12300 giri, 605 kg. Schekter chiude un'era con la 312 T4

I TRE TRIONFI DI SCHUMACHER CON LA ROSSA



2000: SCHUMI 1 Motore 10 cilindri a V, 2997 cc, 815 cv a 17.800 giri, 600 chili compreso il pilota, cambio a 7 marce. Nel 1999 la Ferrari ha vinto il titolo costruttori. La macchina del 2000 è un'evoluzione della precedente e nelle mani di Michael Schumacher vince il Mondiale piloti dopo 21 anni



2001: SCHUMI 2 Motore 10 cilindri a V, 2997 cc, 880 cv a 18.100 giri, 7 marce, 600 chili compreso il pilota. È una macchina completamente nuova, rifinita nell'aerodinamica, migliorata nel motore e perfettamente assistita dal ritorno dell'elettronica. Schumi la rende imbattibile



2002: SCHUMI 3 La potenza stimata cresce a 850-860 cv in assetto da gara, i giri toccano quota 18.500. Ogni singolo pezzo è stato migliorato rispetto alla F2001, ma la Ferrari rinvia l'esordio alla terza gara del Mondiale. Il divario con i rivali è abissale e Schumi conquista il 5° titolo a tempo di record

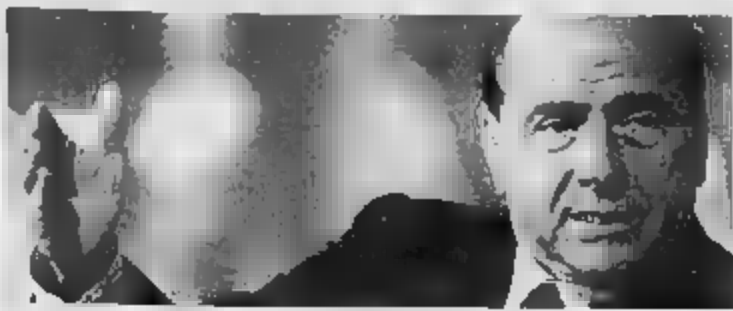
Un volantino delle Brigate rosse

■ Nuova riunione ieri degli esperti dell'antiterrorismo per proseguire l'esame del volantino siglato dalle Br-Pcc, che [] le minacce al ministro per le politiche agricole Giovanni Alemanno, e [] sindacalisti [] Cisl, Graziano Trenti e della [], Adriano Musi. Ma soprattutto è stato preso in esame quello degli Nta (Nuclei territoriali antimperialisti), che indica « obiettivi politico-strategici e desta maggiore preoccupazione tra gli investigatori. Se infatti continuano le perplessità sul primo volantino, per il linguaggio [] e le «contraddizioni» contenute nel testo, non ci sono ormai dubbi sull'autenticità [] secondo, al messaggio - spiegano - contiene i proclami del movimento, l'adesione alle Br, l'esaltazione degli omicidi Blagi e d'Antone» ripercorrendo temi, argomenti e linguaggio già contenuti in precedenti risoluzioni. L'attenzione

dunque è massima, e il [] intelligente e prevenzione [] concentrato sui settori che, secondo gli Nta, devono essere combattuti. [] sei obiettivi politico-strategici i nuclei territoriali antitempestali, attaccano, tra l'altro, l'esecutivo Berlusconi, il Patto per l'Italia e il decentramento federale. [] esperti tendono [] escludere, invece, che il messaggio sia [] volutamente fatto ritrovare nel giorno dell'anniversario della morte di Carlo Giuliani. «I volantini degli Nta - spiegano - sono stati spediti [] giorni fa e inoltre il testo non contiene alcun riferimento diretto a Carlo Giuliani o al g8 di Genova». Diversa l'analisi per [] documento Br-Pcc. Anche se non è la prima volta che [] nome del sindacalista Graziano Trerè finisce in [] testo siglato dal Pcc. Ricordano infatti gli esperti che nel 1999 Trerè, tornando dopo un viaggio di alcuni giorni, si [] che qualcuno aveva fatto irruzione nel suo appartamento [] rubare [] e trovò [] volantino firmato [] colonna romana del Partito comunista combattente. Da quando il volantino [] stato esaminato [] state comunque rafforzate le scorte sia al ministro [] ai rappresentanti sindacali citati nel volantino.

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

IL PRESIDENTE ■ IL CONSIGLIO AL ■ IL MAGISTRATO SPAGNOLO CHE MI ACCUSA PER IL ■ E' POLITICIZZATO



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Berlusconi: il 62% dei miei elettori la mia politica ■ sinistra

Le inchieste del giudice Garzon, appoggio alla Spagna nella crisi dell'isolotto conteso con il Marocco, anche i suoi rapporti con José María Aznar e Felipe Gonzalez, il conflitto di interessi e l'economia sociale di mercato: Berlusconi risponde a tutto campo in un'intervista di due pagine pubblicata sul quotidiano madrilenio «El Mundo». «Ci sono due cose che dicono di me in Spagna che non piacciono: la prima è che la gente crede che io sia il rappresentante di un partito ■ destra, o ■ estrema destra; la seconda ■ che sia stato eletto grazie alle mie televisioni.

«Io sono una persona moderata - precisa Berlusconi -, ma il 62% dei miei elettori è di sinistra: la politica che ■ facendo si chiama economia sociale di mercato, è una politica di sinistra». Gli esempi? «Ho aumentato le pensioni minime e ridotto le tasse ai meno abbienti». Con il premier spagnolo Aznar e quello britannico Tony Blair «abbiamo sentito un'identità naturale», dice Berlusconi. E sottolinea anche l'importanza del ■ rapporto personale ■ il presidente russo, Vladimir Putin: «E ■ uomo di parola». E nata anche un'amicizia ■ «la settimana prossima mi installano una linea rossa con Mosca». Dal panorama internazionale a quello interno italiano. «Meno male che in Spagna non esiste l'articolo 18», dice, affermando che con i sindacati «la guerra finirà perché

accettano la riforma, tranne Cofferati, che vuole dedicarsi alla politica». Quanto all'affare Telecinco, per il quale il giudice Garzon l'accusa di frode, il presidente del Consiglio dichiara: «Non c'è stata alcuna truffa fiscale», il giudice Garzon ■ politicizzato perché ■ i giudici ■ italiani che gli hanno passato le informazioni: il fascicolo ■ Telecinco ■ stato aperto con lo stimolo della procura di Milano». Per il conflitto di interessi, infine, Berlusconi dice che «c'è gente che fa politica per fare soldi, io invece ho fatto i soldi prima di entrare in politica». ■ aggiunge che «aver ■ impero è una qualità, ■ un peccato: ■ trasformato lo Stato e adesso gli altri capi di governo mi chiedono consigli».

IL CAPO DELLA POLIZIA CON UN COMUNICATO RISPONDE ALLE CRITICHE DEL CAPOGRUPPO ■

De Gennaro replica a Violante «Solo accuse indiscriminate»

«Eventuali errori o responsabilità dei singoli saranno accertati e sanzionati anche attraverso l'opera della magistratura in cui riponiamo totale fiducia e cui forniamo leale collaborazione»

SODDISFAZIONE AL VIMINALE

Pisanu: gestione saggia dell'ordine pubblico

GENOVA. Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha espresso, tramite il capo ■ Polizia, il suo ■ vivo apprezzamento al viceprefetto Nicoletta Frediani, al questore di Genova Oscar Fiorioli e a tutti i funzionari, ufficiali ■ forze dell'ordine che hanno operato a Genova ■ per la gestione saggia e intelligente del complesso servizio di ordine pubblico ■ sabato. Pisanu, inoltre, ■ ringraziato i genitori ■ Carlo Giuliani e gli altri organizzatori della manifestazione che, ■ collaborando attivamente con le autorità di pubblica sicurezza, hanno efficacemente assecondato lo svolgimento pacifico delle manifestazioni. Soddisfatto anche il questore ■ Genova, Oscar Fiorioli, nominato dopo le polemiche che un anno fa investirono

anche il ■ predecessore: «La manifestazione ha dimostrato che si può scendere in piazza per le proprie idee nel rispetto dei ruoli; che la polizia, ■ non c'era necessità di dimostrare nulla, è assolutamente inserita nel contesto democratico del nostro Paese». «Tutto ■ è svolto correttamente perché ■ spiega Fiorioli - c'era da parte di tutti la volontà che tutto fosse normale. ■ credo che ■ polizia cambi da un giorno a un altro all'altro. In queste settimane c'è stato un buon dialogo con i social forum, anzi ■ voglio ringraziare pubblicamente ■ voglio dire un grazie particolare al papà di Carlo Giuliani con il quale ci siamo sentiti spessissimo. Mi fa più piacere sottolineare che a Genova è stata restituita la sua normalità». (r. i.)



Il capo della polizia Gianni De Gennaro

«Critiche ingenerose», «accuse indiscriminate» ai poliziotti e «a chi li rappresenta», ovvero i loro sindacati. Il capo della Polizia risponde così a Luciano Violante, capogruppo del Ds alla Camera, che sabato aveva parlato ■ «campagna del centrodestra per istigare gli agenti ad usare la violenza», di ■ il G8 dello ■ anno ■ Genova.

In una nota diffusa ieri Gianni De Gennaro ha riaffermato il suo ■ costante impegno nella tutela della ■ degli uomini della polizia che ogni giorno garantiscono con abnegazione e sacrificio la sicurezza del cittadino. Nessun riferimento ai fatti di Genova, e neppure a quelli del precedente vertice a Napoli. Ma l'assicurazione che, ■ recentemente ribadito a Cagliari dal ministro dell'Interno, eventuali errori o responsabilità dei singoli saranno accertati ■ sanzionati nelle sedi competenti, anche attraverso l'opera della magistratura, in cui la polizia di Stato ripone totale fiducia ed a cui fornisce piena e leale collaborazione.

E ieri il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha espres-

so - per tramite dello stesso ■ Gennaro - il ■ «più vivo apprezzamento al viceprefetto Nicoletta Frediani, al questore Oscar Fiorioli e a tutti i funzionari, gli ufficiali ■ alle forze dell'ordine che hanno operato a Genova per la gestione saggia e intelligente del complesso servizio ■ ordine pubblico che li ha visti impegnati per tutta la giornata di ieri.

Il ministro ha anche indirizzato il proprio ringraziamento ■ genitori di Carlo Giuliani ■

agli altri organizzatori che, ■ collaborando attivamente con le autorità di pubblica sicurezza, hanno efficacemente assecondato lo svolgimento pacifico delle manifestazioni.

La polemica ■ Gennaro-Violante era partita nella giornata di venerdì in occasione della visita del parlamentare Ds ai genitori di Carlo Giuliani. Ricordando gli abusi compiuti nel marzo 2001 a Napoli e i fatti genovesi alla scuola Diaz e nella caserma di Bolza-

neto (sulle quali la procura ha aperto alcune inchieste), Violante aveva dichiarato che «l'interno delle forze ■ polizia ci sono state micro-organizzazioni sindacali che hanno puntato sull'uso della violenza nei confronti dei cittadini e queste organizzazioni sono state alcune volte coperte dal partito di Alleanza Nazionale».

Violante aveva anche commentato: «Basta guardare i volantini di queste organizzazioni prima ■ G8 ■ Genova per capire». ■ Napoli - ha

proseguito, il presidente dei deputati della Quercia - all'interno delle forze ■ polizia stava emergendo ■ linea di aggressione. Questo processo si è manifestato più forte a Genova. Ma c'è differenza tra Napoli e Genova: a Napoli non c'è stato nessun vice presidente del Consiglio che ha stazionato in una caserma, ■ c'è stata nessuna campagna dei parlamentari di centrosinistra per istigare le forze di polizia, mentre c'è stata una campagna delle forze del par-

lamentari del centrodestra dirette alle forze di polizia per usare la violenza a Genova». A Violante ieri hanno replicato anche il Sappe (sindacato autonomo polizia penitenziaria): ■ Genova le forze di polizia hanno dimostrato che ■ hanno bisogno di lezioni di democrazia ■ che ■ strumenti repressivi al servizio di questa o quella parte politica».

E il Sodiopo: «Le accuse del presidente Violante mortificano ■ l'intera istituzione, sia per-

ché non corrispondono al vero, sia perché rischiano di far apparire violento chi, invece, lotta contro ogni forma di violenza». Violante ■ invece di annunciare pericoli inesistenti, rifletta se ■ il caso di aiutare i sindacati di polizia ■ uscire da quella sorta ■ delegittimazione che ebbe inizio con la gestione ■ ministro dell'Interno Napolitano, seguita dai ministri Jervolino ■ Bianco e che, ancora oggi, affascina molti potenti del Viminale». (r. r.)

CASARINI CONTESTA AGNOLETTI CHE «SI OSTINA A CONFERMARE UNA SCELTA NON VIOLENTE»

No-global, dopo il successo duri e moderati ai ferri corti

Polemica sul rapporto con i Ds dopo l'«autocritica» di Violante
L'ex portavoce del Gsf: «Vedremo cosa faranno per la commissione»

reportage

Renato Rizzo

inviato a GENOVA

TRAVOLTI da un inatteso successo: lo stato maggiore dell'esercito no-global, all'indomani del ■ arte che ha portato lungo le strade di Genova 130 mila persone, vede ■ festa annunciata da montanti malumori a la soddisfazione di un giorno pronto a vivere in ■ dei conti. Due, in particolare, i momenti d'attacco: i metodi di lotta con cui affrontare l'autunno prossimo, «scilicet» ■ tensioni soprattutto per quanto riguarda il lavoro, e i rapporti con la sinistra storica dopo la venuta ■ Canessa di Luciano Violante. L'indice di molti ■ generali ■ è puntato sul quel Vittorio Agnoletti che rischia, per assurdo, ■ pagare in prima persona la «vittoria»: l'accusano, tra l'altro, d'aver sottovalutato la capacità dell'ex Genoa Social Forum azzardando una previsione che immaginava di veder scendere in piazza non più di 30 mila manifestanti. ■ E' finita l'ora dei portavoce unificati - uona, per bocca di Pietro Bernocchi, l'ala più pragmatica dei no-global rappresentata dal Cobas - D'ora in poi il nostro assetto dovrà essere a geometria variabile nel senso che faremo molte cose insieme, ■ non tutti faremo tutto».

I disobbedienti di Luca Casarini e Francesco Caruso contestano l'ex portavoce sull'essenza stessa del movimento. Parole che sembrano prese di peso dall'uomo in rivolta ■ di Canusi: «La ribellione è una delle componenti della protesta, anche ■ Agnoletti si ostina a confermare ■ scelta non violenta ■ L'allargamento del consenso di

IL MINISTRO PORTA AVANTI LA ■

Tremaglia: i seggi vacanti all'estero

MONTREAL. Il ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia intende portare avanti la sua proposta ■ procedere alle elezioni fra gli italiani all'estero per dare ad essi i seggi ■ in Parlamento. Parlando a Montréal, dove è cominciata la sua visita in Canada, ha espresso l'intenzione di studiare la messa a punto di un disegno di legge. Qui Tremaglia ha avuto numerosi incontri, in particolare con la comunità italiana, ■ «Ho raggiunto il traguardo autentico di quella che ho definito la battaglia di civiltà della ■ vita politica - ha dichiarato Tremaglia - Sono infinitamente riconoscente agli italiani ■ mondo perché rappresentano la ■ passione e la mia famiglia, avendo vissuto ■ loro i momenti più difficili a livello parlamentare e personale. Insieme ai miei connazionali ho realizzato un miracolo, attraverso la politica dell'intesa tra i partiti, una politica che è andata oltre la politica di parte ■ di partito». Lo attendono oggi i 15.000 ragazzi della Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata a Toronto. (r. i.)

cui tanto si parla non deve snaturare opzioni precise. Il nostro problema ■ creare altre Seattle, altre Genova, altre Praga. Anche questo era il desiderio del corteo di ieri nel quale l'ideologia pacifista non era l'unica dominante. Il nuovo mondo si fa con le azioni dirette, non solo testimonianze».

Il prossimo appuntamento dove potranno esibirsi quelli che qualcuno ha definito «alfieri o simulacri della società della violenza» sarà il Forum sociale europeo programmato a Firenze dal 5 al 10 novembre: «Non pensiamo ■ grandi discussioni sul bilancio partecipativo e sul globale. Bisognerà occupare ■ produrre azioni ■ condit-».

In sostanza realizzare un ritorno al passato interpretando la realtà anche attraverso la lente di atteggiamenti, per così dire, spettacolari.

letto a chi l'attacca è una girandola di metafore ■ l'ipotesi d'un addio alla leadership si ferma al gioco degli enigmi: ■ Paghiamo l'assenza d'un livello minimo d'organizzazione. Un solo portavoce è un imbuto e chi fa l'imbuto rischia di sbagliare. ■ vi domando: possiamo, senza cancellare le differenze, ■ un modo d'agire insieme? Io non sono più disposto a fare né il Vinavù fra le diverse parti, né il punto o il pompiere. Subito dopo, però, c'era ■ riattribuire ■ strappo ■ pacifismo e violenza ■ i disobbedienti: «Il problema del conflitto sociale resta. Guai ad accettare la situazione chinando la testa».

Contrastanti le ■ interpretazioni del futuro, dissonanti le letture del presente con le ■ di Violante valutata in base a una scala di giudizi che varia in modo minimo, ■ significativo. Ecco Agnoletti: «E' importante che siano arrivate e che i Ds abbiano accettato i contenuti ■ movimento quali temi ■



Giuliano Giuliani, padre di Carlo, la figlia e la moglie Heidi in piazza Alimonda

confronto. Ora vedremo come tradurranno in realtà tutto ciò, partendo dall'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta e, ancor più dalla posizione sulla probabile ■ guerra all'Iraq. Il commento di Raffaella Bolini dell'Arci suona come una caute apertura di credito: ■ Sono molto contenta, Violante ha compiuto un gesto che attendiamo da tempo. Non posso dimenticare quanto è costato, lo scorso anno, la scelta sbagliata dei vertici ■ quando migliaia di aderenti al loro partito, per venire a Genova, hanno riempito i pullman ■ Attac ■ Re perché il partito aveva disdetto i suoi. Dobbiamo essere capaci d'accettare i cambiamenti sempre che non nascano da scelte politiche. Mentre Luciano Mulhaupt del Cobas sospende il giudizio di fronte a «un'autocritica lasciata a metà strada», Alfio Nicotra di Rc invita i Ds a dare concretezza ■ il gesto sottoscrivendo la ■ Porto Alegre nella quale viene detto ■ ai conflitti, senza ■, né

■ Disobbedienti sogghignano fuori dal ■. Casarini: «Le scuse di Violante mi sembrano più un problema ■ consenso che di coscienza. ■ venderemo ■ nostra pelle per far tornare al governo quel centro sinistra che, dopo i fatti di Napoli, ha elogiato i carabinieri e, quando siamo stati aggrediti dalle forze dell'ordine, a Genova, ci ha accusato d'essere violenti pur sapendo che c'eravamo solo difesi. Inarrestabile: ■ Ds pensano che ci siano migliaia ■ poliziotti ■ coperti ■ da An? Intervengono subito perché, allora, c'è ■ problema di sicurezza dello Stato». Per lui l'ex presidente della Camera ■ una mummia da 20 anni in Parlamento, animale più da Montecitorio che da società: conosce bene gli apparati ■ non può ignorare queste cose. ■ fa finta di nulla ■ e le Coop, in Emilia, ad esempio, ■ solo approvano la costruzione di centri per detenere gli immigrati, ■ addirittura, li costruiscono».

«DAL PREMIER UNO ■ AL CAPO DELLO STATO»

Scalfaro: il Quirinale non è in vendita

Gianfranco Quaglia

BACENO (Verbania)

Prima ■ candidatura, poi ■ reazioni, i ■ freni di Pera che dalla Versiliana ha parlato di iniziativa prematura e ha invitato a scongelare la Bicameralismo, schierandosi per il premierato.

Dal mare ai monti che confina ■ con la Svizzera rimbalza la polemica sulla scalata al Colle. E parla lui, Oscar Luigi Scalfaro, predecessore di Ciampi, strenuo difensore del sistema parlamentare. Per dire subito ■ senza mezze parole che ■ Quirinale ■ in vendita ■ non è ■ messo all'incanto». Sollecitato a intervenire, l'ex Presidente vorrebbe stare lontano da questa polemica, ■ non può e non ■ sottrae alla domanda: che ne pensa del presidenzialismo?

Breve ■ tagliente la risposta. «Ritengo che sul piano del garbo democratico e sul piano del rispetto che questa maggioranza rinnova costantemente a parole verso il Capo dello Stato, la dichiarazione del presidente del Consiglio sia stata di uno sgarbo e di una pesantezza incredibili. Come se il posto fosse già scoperto e ■ all'incanto. No, non ■ così, e preferisco non andare oltre».

Scalfaro ieri ■ salito a Osso di Craveo, un pugno di case sopra Baceno (in Valdossola), per la festa al ■ Treno dei bimbi, sede estiva di un villaggio ■ gestito ■ padri capuccini di Domodossola. Fu realizzata 36 anni fa da padre Michelangelo, con carrozze ferroviarie dismesse e donate dalla Ferrovie dello Stato, su sollecitazione di Oscar Luigi Scalfaro ■ allora ministro dei Trasporti. Nel luglio di dieci anni fa, da poco al Quirinale e pochi giorni dopo l'attentato a Borsellino, Scalfaro pronunciò ■ queste

montagne un accorato appello all'unità nazionale e parlò di «Italia insanguinata». Anche allora, ■ difesa delle istituzioni e dagli attacchi di natura politica. Il tormento per quel periodo: la strage ■ Capaci, ■ delitto di Borsellino, ■ ancora come macigni ■ ricordo di Scalfaro.

«La vicenda Borsellino - ha detto ieri - sanguina ancora. Non c'è nulla di più tremendo di chi commette un delitto contro gli uomini della giustizia per ■ solo fatto che fanno giustizia. La mafia è il no alla legge e di gente disposta a dire ■ alla legge purtroppo in giro ■ n'è sempre».

Una ferita, quella di Borsellino, che torna come un monito. «Non basta vivere nella legalità, tutti noi che diciamo sì alla legge forse ■ ci interroghiamo a fondo. La prevenzione, la repressione, le sanzioni: vanno bene, tutte cose ■ pensieri giusti ■ e doverosi in una società che vuole vivere secondo diritti e giustizia. Però tutti noi ci dobbiamo da fare quotidianamente per educare al diritto e alla giustizia certamente lo spazio per il crimine sarebbe molto ridotto».

Per Scalfaro esiste ancora un alone, una ■ d'ombra, anzi ■ griglia, attorno al crimine, contro ■ quale bisogna lottare. ■ in ho lottato da parlamentare e ministro dell'Interno, perché quando la dignità e i diritti dell'uomo entrano nella zona grigia significa che ■ i diritti ■ i crimini e la dignità stessa è persa per metà. Noi dobbiamo combattere l'alone che circonda la mafia, che contamina con il contagio di chi non dice no, ■ coloro che ■ hanno il coraggio ■ parlare. Non si può continuare a tenere buoni tutti, carceri di piacere sempre a tutti a ogni costo».

LE NOVITÀ PER GLI IMMIGRATI

PERMESSO DI SOGGIORNO	FLUSSO D'INGRESSO	SPONSOR	COLF E BADANTI	CONTRIBUTI INPS	PRONTE DIGITALI	REATO DI INGRESSO CLANDESTINO	CONGIUNGIAMENTI	IRREGOLARI	CLANDESTINO
Vi è concesso solo allo straniero che ha già un contratto di lavoro. Il permesso dura due anni; se nel frattempo lo straniero ha perso il lavoro dovrà tornare in patria, altrimenti diventerà irregolare.	Il presidente del Consiglio avrà il potere di decidere, uno o più decreti annuali, l'entità delle quote massime di immigrati lavoratori. Il decreto è facoltativo.	È abrogata la figura dello sponsor: uno o più garanti (con visto, alloggio e rimborsazione) per l'entrata in Italia di un cittadino extracomunitario.	Sarà possibile sanare una colf a famiglia nonché un numero illimitato di badanti purché certificato la presenza di anziani o disabili e ne hanno bisogno.	Gli stranieri regolari che tornano in patria potranno riscattare i contributi Inps una volta compiuti i 65 anni anche se hanno lavorato per 5 anni.	A tutti gli stranieri che chiedono il permesso di soggiorno e anche a chi ne chiede il rinnovo vengono applicate le impronte digitali.	Un extracomunitario che rientra in Italia clandestinamente dopo un'espulsione, compie un reato che condurrà in prigione.	Lo straniero che lavora regolarmente in Italia potrà farsi raggiungere dai figli minorenni purché a carico e anche dai genitori purché ultrassessantenni e privi di assistenza nel Paese di origine.	L'irregolare (cioè una persona con documenti ma senza permesso di soggiorno) viene espulso mediante accompagnamento alle frontiere, cioè via materialmente aereo o una nave che lo riporta in patria.	Il clandestino (senza documenti d'identità) viene condotto in appositi Centri di permanenza fino a 60 giorni per l'identificazione (oggi 30). Se non ci si riesce, al clandestino viene intimato di lasciare il paese entro 3 giorni (oggi 15).

E' PRONTO IL DECRETO MINISTERIALE: ■ PREVEDONO 500 MILA RICHIESTE. UN ANNO LA DURATA MINIMA DEL «PATTO»

Regularizzare la colf extracomunitaria costa 290 euro

La procedura della Bossi-Fini: si paga in Posta, contratto in prefettura

ROMA. Maria Kim mangia il gelato della domenica attraverso la via Casale, dove fa collaboratrice domestica nella famiglia di un avvocato e dirigente d'azienda. Loro gliel'hanno promesso, «ti regolarizziamo appena si può». Bene, dovranno pagare 290 euro e seguire una procedura delineata nell'ultima bozza del decreto ministeriale già pronto, di cui Maria Kim è in grado di anticipare i contenuti.

Ci hanno lavorato i «tecnici» del ministero degli Interni e del Lavoro, che hanno stabilito quale sarà l'importo da pagare e come si dovrà fare per mettere in regola colf e badanti extracomunitari. Dal confronto a porte chiuse è venuto fuori, immancabile, anche un «paradosso»: vale la pena indicarlo perché è capire la complessità del problema.

La somma, si diceva. Per mettere in regola colf e badanti extracomunitari italiani dovranno pagare 290 euro. Dopo il confronto di posizioni che è filato via, le lunghe discussioni parallele all'iter parlamentare della legge, nel governo è prevalsa la scelta che è sembrata più equa: fissare l'importo «irraggiungibile, naturalmente nei limiti delle compatibilità economiche». Una parte dei 290 euro è il contributo previdenziale, l'altra servirà a finanziare i due ministeri che si dovranno sobbarcare l'onere delle pratiche, cioè Interni e Lavoro.

Il «contributo forfettario» (come sta scritto nel burocratesco del decreto) relativamente basso è stato scelto, spiegano al ministero del Lavoro, per favorire il più possibile le regolarizzazioni.

LITE A ROMA FINITA CON 5 ARRESTI

Marocchino a eritrea: sporca negra

Per tutta l'importuna un'italiana di colore e quando lei, esasperata, lo respinge per l'ennesima volta, il marocchino dalla pelle bianca, le grida «sporca negra, chi ti credi di essere?». L'episodio è una rissa culminata con l'arresto di cinque persone, le quali i due protagonisti dell'alterco. È la storia che si è svolta nel centro storico di Roma, Silvia, di origine eritrea di 23 anni, si trovava in un locale, il «Gallery» di via Maddalena. Insieme a due amici, un portoghese e un dominicano, e per tutta la serata, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato Trevi, si stava al centro delle attenzioni, non ricambiate, di Tamor, un giovane marocchino.

Di fronte all'ennesimo rifiuto dell'ultimo tentativo di approccio, avvenuto sulle scale subito dopo la chiusura del locale, l'extracomunitario ha insultato la giovane e l'ha colpita con due pugni. È scaturita una rissa, a cui ha preso parte anche un altro marocchino. Tamor ha tentato di fuggire ma è stato fermato dalla polizia in via delle Botteghe Oscure. Tutti sono stati arrestati con le accuse di rissa e lesioni aggravate. Nei confronti di Tamor sono scattate anche le accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale e violazione legge Mancino sull'istigazione all'odio razziale. [r. i.]

I 290 euro corrispondono al pagamento di tre mesi di «oneri previdenziali» precedenti all'entrata in vigore della legge. Quanto costerà al governo tutta l'operazione? La spesa complessiva dipenderà dal numero di regolarizzazioni: secondo le prime stime dei consulenti dei due ministeri - un pool di civilisti, economisti, giuslavoristi, dirigenti degli enti - interessati - ce ne dovrebbero essere almeno 500mila. Se la previsione è esatta, assicura chi ha seguito la gestazione del decreto, bino: «L'importo dovrebbe essere interamente coperto dal contributo forfettario».

La scena, allora, va la potete immaginare: le dirigenti d'azienda (o l'avvocato) da cui lavoro Maria Kim dovranno innanzitutto andare all'ufficio postale sotto a compilare il

bollettino con la dichiarazione di regolarizzazione. In seguito saranno chiamati dalla prefettura, dove tutta l'operazione sarà conclusa con la firma del lavoratore e del suo datore di lavoro sul «contratto di soggiorno». Dopo, i contributi alle varie Maria Kim andranno pagati per almeno un anno: tanto è la durata minima del contratto.

Se è vero che sulla Bossi-Fini s'è combattuto a Montecitorio una battaglia aspra, soprattutto su alcuni passaggi della legge (su tutti quello che impone l'obbligo delle impronte ai lavoratori provenienti da paesi extra Ue), allora può essere anche utile prendere nota di questa circostanza: il decreto ministeriale era «tecnicamente concluso» quando la legge non era ancora stata votata in via definitiva. Il governo - dice una fonte - Viminale - era



Presto sarà pubblicato il decreto che consentirà di regolarizzare colf e badanti extracomunitarie come previsto dalla legge Bossi-Fini

I responsabili di Welfare e Interni hanno scelto la tariffa più bassa per incentivare le emersioni

impegnato a risolvere i problemi legati all'attuazione prima di varare la norma». Naturalmente, la vicenda da quel momento s'è sviluppata. Il dibattito ha registrato utili contributi come il rapporto Caritas (in grado di mostrare che il numero dei lavoratori immigrati, nel 2002, dovrebbe scendere sia pure di poco, 25mila persone meno); ha fatto passi avanti, le

impronte saranno prese anche ai cittadini italiani; ha messo infine in evidenza situazioni limite che il tavolo interministeriale non potevano sfuggire. Stare a sentire quella che più salta agli occhi.

Le colf italiane ovviamente escluse dalla regolarizzazione, che si occupa di extracomunitari. Però escluse anche dalla legge sull'emersione

del sommerso: quella norma prevede che solo «datori di lavoro aziendali», non datori di lavoro domestici, possano regolarizzare i loro dipendenti. La Bossi-Fini che favorisce una categoria di stranieri e danno dei colleghi italiani? Nell'Italia 2002, il paradosso del mondo global, Maria Kim rischia di avere i suoi contributi, collega romana Rosetta no. [a. ia.]

CLIMA TESO VERSO IL SUMMIT SU ROMA. ZANDA: IL PRESIDENTE SVILLANEGGIA LE ISTITUZIONI

Rai, l'Ulivo e Storace contro Baldassarre

«Si occupi dei suoi problemi». «Glieli spiegherò domani»

ROMA. Piovono su Baldassarre. Non è un buon momento per il presidente della Rai, che nei prossimi giorni rischia di doversi ripresentare davanti alla Commissione di Vigilanza: praticamente una convocazione permanente, la sua. Le «esternazioni» di Baldassarre stanno diventando dei casi, tanto ieri solo dall'Udc si è levata una voce in difesa. Anche perché il presidente Rai ha riservato un attacco al presidente della Regione Lazio Francesco Storace in vista dell'incontro convocato domani in Regione, il sindaco Walter Veltroni e il presidente della Provincia Silvano Moffa, sindaco e vicesindaco dell'azienda, per chiarire il possibile trasferimento fuori Roma di alcune produzioni Rai.

Baldassarre, ieri, è sbottato: «Ma come, Veltroni e Storace debbono occuparsi dei problemi del Comune e della Regione, così debbono lasciare all'autonomia del Consiglio di amministrazione la risoluzione dei problemi economici?». Che riguardano la Rai. Così facendo, è il ritrovato contro An, anche il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha tentato di raffreddare la polemica: «Roma resterà la capitale della Rai, ma condivido ciò che dice il presidente Baldassarre: bisogna far lavorare di più le strutture che oggi producono al fronte di».

Intanto il senatore Michele Bonaiuti (An) ha già chiesto la convocazione urgente di Baldassarre



Il presidente della Rai Antonio Baldassarre, il sindaco di Roma Walter Veltroni e il presidente della Regione Lazio Francesco Storace



in Vigilanza per «rendere conto» piano di decentramento, finora illustrato solo ai giornali. «Baldassarre non può dire - afferma Bonaiuti - «voi pensate ai problemi vostri che noi pensiamo a quelli nostri». Perché i problemi del presidente della Regione Storace e degli amministratori capitolini sono quelli di fare gli interessi del territorio e dei cittadini che li hanno eletti. E se questi interessi sono messi in pericolo dagli amministratori Rai, è loro dovere e diritto «doverarsi» in ogni modo per scongiurare il pericolo». Mentre Storace ha replicato con una dichiarazione tanto soft quanto minacciosa: «Il presidente della Rai capirà domani cosa vuol dire occuparsi dei problemi del territorio».

Tuoni e fulmini: il presidente della Rai, anche dalla Margherita. Con Luigi Zanda, membro del cda Rai, che dice: «Baldassarre continua a rilasciare interviste e a

svillaneggiare le istituzioni pubbliche che fanno il loro dovere: il sindaco Veltroni e il presidente Storace. E' incredibile». «Francamente, continuo a non capire le posizioni che Baldassarre ha preso», prosegue il consigliere - «trovo assolutamente improprio il suo modo di affrontare i problemi della Rai».

«Per una volta d'accordo con Francesco Storace», commenta Roberto Giachetti, deputato e coordinatore della Margherita. «A furia di inanellare gaffe - ha aggiunto - l'unico baluardo di evidenza un preoccupante confusione. Federalista e i leghisti, revisionista con i post-fascisti. Domani spero che il presidente della Rai sappia discutere con maggiore prudenza e senso di responsabilità assieme ai responsabili degli enti locali. La Rai è un asset strategico e storico per la capitale e non sarà certo il camaleontismo di

Baldassarre a ridimensionarne la portata».

Una «ciambella di salvataggio» arriva dal senatore dell'Udc Maurizio Ronconi: «Alcuni politici dimenticano troppo facilmente che il cda Rai è nominato nella loro autonomia dai presidenti delle due Camere proprio per svincolarlo da improprie interferenze. Evidentemente i politici non hanno capito il nuovo corso».

Ma il commento più duro viene da Giuseppe Giulietti, parlamentare Ds e membro della Commissione di Vigilanza: «Il decentramento televisivo promosso da Baldassarre assomiglia un po' agli otto milioni di balonette del dca. Ogni giorno il presidente della Rai, o qualche direttore di rete, promettono programmi in giro per l'Italia. In realtà il gruppo dirigente Rai deve solo pagare alcune cambiali politiche».

«Io sono la resurrezione e la vita - dice il Signore - chi crede in me anche se muore vivrà».

Emilio Miniscalco
sarto
anni 91
Ha cristianamente raggiunto la sua cara Augusta
Il 21 luglio 2002.
Con profondo dolore i figli Liliana e Roberto con Renzo ed Irma, i suoi amati nipoti Federico, Paolo e Giulia e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Direzione Medica e Personale tutto della Residenza Anni Azzurri di Carmagnola. Roma lunedì 22 luglio, ore 17.30. Pianto alla M.S. della Pace - Torino. Funerali martedì 23 luglio, ore 17. Pianto alla M.S. di Dogliani (Cuneo).
--- Carmagnola, 21 luglio 2002.

La famiglia Miniscalco e Minelli parteciperanno con dolore alla perdita di Emilio.

Lucia Iermano in Zaccaria
La annunciamo: marito e figli. Per funerali tel. 011-6809050.
--- Torino, 21 luglio 2002.
O.F. Sala di Nichelina - 011-6809050

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Iermano in Zaccaria
La annunciamo: marito e figli. Per funerali tel. 011-6809050.
--- Torino, 21 luglio 2002.
O.F. Sala di Nichelina - 011-6809050

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMATICA

LA STAMPA

Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari (solo Torino)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lunedì ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. ore 9.30-12.30 e 14-21
Domenica e festivi ore 10-18
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.85.48.711 Lunedì ore 9.30-12.30 e 14-17
011.56.65.280 Lunedì ore 17-18
Domenica e festivi 18.30-20

LA DOMANI A TORONTO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



COMINCIA UN VIAGGIO DI 11 GIORNI ■ 22 MILA KILOMETRI

Il Papa aspetta i giovani in Canada «Venite, non temete il terrorismo»

Per evitargli eccessivi affaticamenti previsti anche tre giorni di riposo sull'isola delle fragole. Il Santo Padre andrà anche in Guatemala e Messico. Imponenti le misure di sicurezza

Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Più che un viaggio, è una sfida. Giovanni Paolo II parte domani per un viaggio di undici giorni e di ventiduemila chilometri che lo condurrà prima a Toronto, per la Giornata Mondiale della Gioventù; e in Guatemala e Messico. Alla fine, ancora una volta, ha prevalso la volontà del Papa: anziano, malato, sofferente, ma ben deciso a proseguire sulla strada che ha caratterizzato in maniera decisiva il suo pontificato, quella dei viaggi apostolici. Gli «erzi di alcuni dei suoi collaboratori più vicini e fedeli, preoccupati di ridurre e alleviare fatica e stress, e limitare la trasferta oltreoceano al solo Canada, hanno dovuto piegarsi fronte alla decisione di Wojtyła. Che a metà agosto sarà di nuovo in movimento, questa volta in direzione della Polonia.

Qualche concessione all'età e alla fatica però c'è stata. In Canada il Papa trascorrerà tre giorni di «su un'isoletta, a forma di fragola - Strawberry Island - nel lago Simcoe, a 45 chilometri da Toronto. «Saranno tre giorni di pausa e di pace», ha dichiarato alla Radio Vaticana l'organizzatore del

CONCLUSO IL CONSIGLIO GENERALE ■ SU ■ A ■ E

Ripartono le battaglie dei Radicali

ROMA. I lavori del Consiglio generale del partito radicale Transazionale si sono conclusi ieri. Il documento che indica numerosi e ambiziosi obiettivi per il rilancio del partito. Il Consiglio generale - si legge nel documento - «individua nella promozione della libertà attraverso lo Stato il diritto e la democrazia politica il filo conduttore di tutte le campagne radicali, riassunto dall'obiettivo della creazione di «Organizzazione della democrazia». Rilevare poi necessità: la battaglia antiproibizionista sui diritti storicamente naturali della persona, la scienza, sulla comunicazione, la lingua e il linguaggio, il sesso e sulla libertà sessuale, sulla circolazione delle idee e delle persone; denuncia la follia del diritto quando si frapponesse perfino alle naturali facoltà di tutte le specie viventi e non solo umane.

Oltre all'impegno per la legalizzazione di tutte le droghe, i radicali si dedicheranno alla lotta contro le mutilazioni genitali femminili e a quelle ambientali. «A partire dalla questione della esplosione demografica. Critici con il Consiglio dell'Ue, i radicali ipotizzano poi la «trasparibilità radicale europea per gli Stati Uniti d'Europa e d'America», affidato al Pci, in tempo per le elezioni del 2004 per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo. L'obiettivo principale che si pongono i radicali è una grande campagna di iscrizioni. Fra 90 giorni si terrà la seconda sessione congresso del partito, e per la sede delle assise si ipotizzano diverse capitali: Tirana, Mosca, Tbilisi, Gerusalemme. Il documento si conclude con la prefigurazione della convocazione di un congresso straordinario del rifondato Partito radicale nella primavera nella sede dell'Onu di New York.

viaggi papali. Renato Boccardo - Il viaggio aereo lungo la differenza di fuso orario incidano sul fisico di tutti: dunque questi tre giorni di assoluto riposo, per permettere al Santo Padre anche a coloro che lo accompagnano di essere in piena forma al momento dell'incontro con i giovani. Diciamo che si tratta degli unici tre giorni di vacanza che il Papa prenderà durante questa estate 2002». Inoltre per

risparmiargli fatica, sull'isola delle fragole verrà utilizzata anche una «golf car», una di quelle piccole auto elettriche diffuse sui «green». Wojtyła eviterà così di camminare, ma potrà godere l'incanto di una natura verdissima, tra prati all'inglese e boschi di aceri e faggi. In quei tre giorni, venerdì 27 luglio, saranno a Toronto Giovanni Paolo II e due ragazzi per ogni continente scelti fra i partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù.

Anche discorsi e impegni ufficiali sono stati sfoltiti. Omelie e altre esternazioni pubbliche saranno in tutto undici, compresi due «Angelus», in genere piuttosto brevi; una media davvero straordinariamente bassa, per il Papa, giustificata dal fatto che parlare in pubblico per lui è sempre più faticoso. Anche le visite ufficiali sono state «condensate» in Canada: e sostanzialmente eliminate negli altri



Il Papa fotografato ieri nella residenza estiva di Castel Gandolfo durante la preghiera dell'Angelus mentre abbraccia dei bambini

due paesi toccati dal tour americano, il Guatemala e il Messico. Il programma prevede esclusivamente cerimonie religiose, di beatificazione e canonizzazione.

Il cuore dell'evento resta la Giornata Mondiale della Gioventù, sulla cui partecipazione pesa ancora la tragedia delle Torri Gemelle di New York. Vi ha accennato anche Giovanni Paolo II all'Angelus di ieri. «I tragici avvenimenti dell'11 settembre scorso e del conflitto in Terra Santa hanno gettato sul mondo un'ombra oscura. Ma Gesù esorta i suoi discepoli a non avere paura, e ripete loro: «Voi siete la sale della terra... Voi siete la luce del mondo». I giovani cristiani, che si incontreranno a

Toronto, sono pronti a rispondere a Cristo: «Eccoci! Ci siamo! Sulla tua parola, e senza temere, getteremo le reti». Vangelov. Saranno, però, molti di meno del previsto. Gli iscritti sono per ora circa duecentomila, contro stime di settecentomila partecipanti; stime fatte prima dell'11 settembre. E' certo che la più grande e multietnica città canadese non vedrà per gli appuntamenti con il Papa «se pari a quelle di Roma nel Duemila, o tantomeno Manila nel '95».

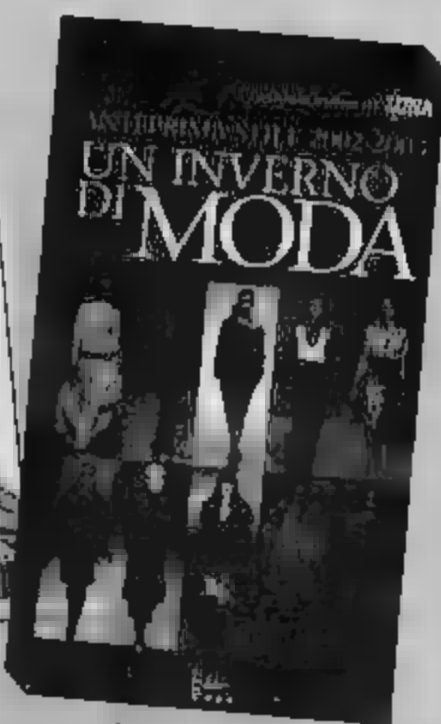
E alla sicurezza è stata data un'attenzione particolare, grazie anche alla collaborazione della Cia. Larry Sinclair, uno dei responsabili canadesi del settore, ha dichiarato che «non ci saranno pericoli né problemi,

in quanto abbiamo pianificato tutto da tempo. Abbiamo considerato ogni possibile evenienza e preso le precauzioni. Il rischio che ci possa essere un tentativo di attentato da parte di Al Qaeda è molto basso. Ma siamo preparati». Durante i raduni scatterà una «no flight zone»; tutti i partecipanti saranno perquisiti e dovranno passare i metal detector. Le «giubbe rosse» canadesi veglieranno sul Papa. Una «simulazione» del vivo dei movimenti di Giovanni Paolo II è stata compiuta. Controfigura, padre Thomas Rosica, direttore generale della Giornata Mondiale della Gioventù. «Gli è piaciuto un questo ruolo», commenta Sinclair.

Numero Speciale



ESCLUSIVO
la videocassetta con le tendenze dell'inverno 2002-2003



Luna + VHS a soli € 4,50

dans fashion una divisione di Cassini

Luna. Per donne che non si accontentano della Terra

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti; la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologia e Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto compact La Stampa 2001. Completo e facile da consultare. Tutto compact, la raccolta completa La Stampa 2001.



tutto compact La Stampa 2001: Euro 120
Per ordini e informazioni: Numero Verde 800 011 959, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

UNA SCELTA CONTROCORRENTE DEDICATA AL RAGAZZO AMERICANO CATTURATO A MAZAR-I-SHARIF



Il cantante country-rock Steve Earle: nell'album «Jerusalem» ha scritto un brano «John Walker»

«John Walker's Blues»: una ballata country Steve Earle celebra il taleban californiano

L'America ha all'indice il taleban californiano John Walker Lindh, il peggior traditore, per la stampa popolare di New York. Il cantante country-rock Steve Earle va controcorrente e ha deciso di dedicare al 21enne ragazzo americano, catturato al termine della rivolta nel Mazar-i-Sharif, niente meno che una «ballata» la canzone «John Walker's Blues», che sarà inclusa nel suo nuovo album «Jerusalem», assieme ad altri motivi sulla pace in Medio Oriente fra

israeliani e palestinesi. Nel suo «Blues» Earle ricostruisce passo per passo la vita di Walker e termina paragonandolo a Gesù. La prima strofa riassume la scelta di convertirsi all'Islam: «Sono solo un ragazzo americano/cresciuto con la Mtv/ Nessuno dei coetanei assomigliava/ha cominciato a guardarmi attorno/la prima che sentii che aveva certo senso fu il verbo di Allah». La seconda parte è quella relativa alla decisione di prendere le armi per combattere a fianco dei taleban di Al Qaeda. Così recitano i versi del brano: «Andammo a combattere la Jihad/ i nostri cuori erano puri e forti/riempimmo l'aria le nostre preghiere - pregammo per il martino/Allah ha altri piani, segreto non rivelato/Ora mi indietro incappucciato nella terra degli infedeli/Se dovessi morire salirei in cielo come Gesù».

WASHINGTON AMMETTE: CI SONO STATE CATTIVE VALUTAZIONI DI INTELLIGENCE

Raid errati in Afghanistan, centinaia di vittime civili

Denuncia di una organizzazione Usa. Il New York Times: 346 morti

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Guidati da informazioni di intelligence errate, tratti in inganno da eventi improvvisi e beffati da bombe non sempre «intelligenti» gli aerei militari americani negli ultimi mesi hanno ucciso in Afghanistan almeno 812 civili.

La denuncia è contenuta in un rapporto redatto dall'organizzazione americana «Global Exchange» che ha inviato decise di persone in Afghanistan per verificare quanti civili sono stati uccisi per errore dalle bombe dell'Us Air Force. A confermare la notizia è stato ieri il «New York Times» che a sua volta ha incaricato alcuni reporter di recarsi in undici località teatro di attacchi per errore, dove sono stati trovati testimoni che hanno confermato la morte di 346 persone. Non è la prima volta che la campagna militare comporta gravi «danni collaterali» - il termine con cui i militari fanno riferimento alle vittime civili - perché nel 1999 l'offensiva della Nato contro la Federazione Jugoslava causò secondo Human Rights Watch almeno cinquecento vittime civili in 78 giorni.

A differenza di allora tuttavia, afferma Maria Ruzicka, «Global Exchange», la maggioranza degli errori compiuti in Afghanistan hanno un'origine particolare: sono il frutto di informazioni di intelligence errate fornite agli Stati Uniti da informatori afgani interessati ad eliminare o indebolire clan o tribù rivali. I servizi Usa sono dunque accusati di «Global Exchange» di carenza nel controllo delle informazioni ricevute. Uno dei principali indiziati è Khan Zadran, capo di una milizia che opera nella regione di Gardez nell'est del Paese, che il 20 dicembre scorso indicò agli americani di colpire un convoglio di automezzi presso Khost assicurando che c'erano dei taleban mentre in realtà si trattava di anziani delle tribù locali diretti a Kabul per partecipare all'insediamento del nuovo governo, accomunati dal fatto di opporsi alla nomina di Zadran a governatore della regione. Gli aerei Usa attaccarono e fecero cinquantamorti, inseguendo i sopravvissuti del raid in un villaggio vicino, dove

Alcuni informatori hanno passato alla Cia notizie false per eliminare clan rivali

Il governo di Kabul chiede agli alleati di condividere i dati sugli obiettivi

oltre venti case distrutte. A fine dicembre, in circostanze analoghe, cinquantadue civili vennero uccisi durante un bombardamento contro il villaggio di Niaz Qala, da allora del tutto abbandonato. La lista dei «danni collaterali» redatta da «Global Exchange» è fatta di date, luoghi, nomi delle vittime: 21 morti a Tasharai il 21 ottobre, 23 a Gardez il 14 novembre, 1 a Zani Khol il 14 novembre, 1 a Khost il 16 novembre, 55 a Madoo il 1 dicembre, 48 a Khen-i-Merjehuddin il 1 dicembre, 1 a Niaz Qala a fine dicembre, 3 a Zhawara il 4 febbraio, 5 a Char Chine il 12 maggio.

Di fronte a questi altri dati il Pentagono non nega e prioro le proprie responsabilità

conducendo poi inchieste ad hoc. Il colonnello Ray Shepard, portavoce del Comando Centrale di Tampa, assicura comunque che «gli accertamenti sugli obiettivi vengono condotti scrupolosamente prima degli attacchi». Ma a volte neanche questo basta, come avvenuto il 1 luglio, quando gli aerei Usa bombardarono per errore il piccolo centro di Karkak perché durante una cerimonia nuziale alcuni degli invitati avevano sparato in aria per esprimere la propria gioia. Un simile errore era già avvenuto mesi prima, a seguito di analoghi colpi in aria esplosi durante due feste di fidanzamento. A seguito dell'errore di Karkak il presidente americano, George Bush, chian-

mo il premier afgano, Hamid Karzai, presentando le scuse ed offrendo le condoglianze. La politica di Washington di non negare mai gli errori commessi rassicura tuttavia solo in parte il nuovo governo di Kabul, il cui ministro degli Esteri, Abdullah Abdullah, rivendica ora il diritto di avere «un ruolo più importante» nella scelta degli obiettivi, chiede che l'Afghanistan sia interpellato prima di un aereo.

La tensione fra Washington e Kabul «danni collaterali» ha portato nelle ultime settimane il Pentagono ad adoperare con maggiore frequenza i contingenti di terra per dare la caccia a gruppi di taleban e di Al Qaeda, che operano attacchi ed agguati dentro il Paese. I pericoli vengono anche dalle mine: ieri un autobus di civili di ritorno da un picnic saltò su un ordigno su una strada nei pressi di Bamyan, 13 i morti. Non è ancora chiaro se si tratta di una mina risentita al periodo dell'occupazione sovietica o di una nuova tattica dei guerriglieri taleban per creare scompiglio nel Paese.



Un sergente dell'esercito mostra al presidente Bush una mitragliatrice «AM2»

Batterie di missili sui tetti

Per difendere Londra dagli attacchi kamikaze

Maria Chiara
LONDRA

Batterie di missili contraerei sul tetto di Buckingham Palace e di altri edifici simbolici di Londra proteggeranno la regina e il governo di Blair da un eventuale attacco stile 11 settembre. Il piano segreto, pubblicato su una rivista della RAF, è venuto alla luce nonostante il ministero della Difesa avesse ordinato di mandare al macero l'edizione che conteneva la notizia. Intanto il caso di un palestinese malato di mente ha provocato la prima pesante contestazione delle nuove leggi antiterrorismo: di medici ha preso per la decisione del ministro dell'Interno di internare l'uomo, detenuto senza processo, nel manicomio criminale di massima

sicurezza, nonostante il sospetto si stia lasciando morire fame.

Lo scenario da incubo di un aereo intercettato e abbattuto da un missile sul cielo di Londra, con tanto di locale pioggia di rotti, è diventato sinistramente attuale a seguito alle rivelazioni settimanale «Sunday Express», secondo il quale una postazione di missili Rapier sarà stazionata alla metà degli edifici più a rischio della capitale. Il giornale non dice come, ma non sarà comunque cosa da poco mimetizzarsi su un «shelter» con 2 o 3 missili a corto-medio raggio che, in caso di attacco, sarebbero guidati da un radar verso l'obiettivo. La gittata di un Rapier può essere di oltre 4 miglia, il che comunque significa che l'aereo sarebbe abbattu-

to sulla città. Il piano, denominato «Operation Shield» («Operazione Scudo»), è stato a punto dal ministero della Difesa per rispondere istantaneamente alla minaccia di un attacco aereo come quello che ha devastato New York. Il ministro Geoff Hoon aveva rivelato di aver ordinato una serie di controisurre segrete per tenere attenti con armi biologiche, chimiche e atomiche.

Ma l'esistenza di un piano del genere rivela che l'Inghilterra, prendendo in considerazione anche una replica dell'attacco alle Torri Gemelle. Il governo non voleva che queste informazioni diventassero di dominio pubblico. Quando l'ultima edizione della «RAF News» era già stata stampata, un funzionario della Difesa ha

notato l'articolo in questione e benché il servizio non partecipi particolari sugli edifici da proteggere col lanciamissili contraerei, 100 mila copie del bollettino sono state mandate al macero. Ma alcune centinaia di copie, destinate alle truppe britanniche stazionate a Cipro e nelle Falkland, erano già partite. Una fonte della RAF ha commentato che il piano avrebbe dovuto restare segreto. La contraerea non è una delle priorità del ministro dell'Interno David Blunkett, che però è sottoposto lo stesso al fuoco di fila di un gruppo di psichiatri manicomio criminale di Broadmoor, che ospita detenuti più pericolosi del Paese. Tra questi, vi è anche Abu Rida, 30 anni, arrestato lo scorso gennaio in base alle nuove leggi antiterrorismo che

permettono la detenzione preventiva di cittadini stranieri considerati dai servizi come minacce alla sicurezza nazionale. I medici hanno protestato per la decisione del ministro di ignorare la loro raccomandazione di trasferire il palestinese, che settimanale «The Observer» definisce «una vittima di tortura con gravi problemi psichiatrici», in un ospedale blindato, dove possa avere accesso alla sua famiglia. Amnesty International ha detto che Rida e altri otto detenuti sono stati tenuti in durissime condizioni di isolamento senza essere accusati formalmente di alcun reato. La loro prigionia rientra nella «categoria A» di massima sicurezza. Due dei detenuti sono comunque già stati rilasciati.

L'ATTUALE CAPO DI STATO LASCIÒ NEL 1949 VILNIUS PER GLI STATI UNITI DOVE FECE CARRIERA NEL PARTITO REPUBBLICANO; È TORNATO NEL 1997

«Europei, aprite le porte alla nuova Lituania»

Il presidente Adamkus: presto saremo economicamente alla pari con gli scandinavi

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

NEL 1949, all'età di 18 anni e dopo aver combattuto nazisti e sovietici, Valdas Adamkus lasciò la Lituania per gli Stati Uniti. Divenne cittadino americano, e quando nel 1996 andò in pensione figura di spicco nel partito repubblicano e alto funzionario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, dove gestiva un bilancio doppio di quello pubblico lituano. Nel 1997 Adamkus è tornato in Lituania e l'anno successivo, a 72 anni, è stato eletto presidente della Repubblica: primo cittadino americano, e primo profugo dell'Europa orientale, ad assumere la più alta carica politica nel Paese di origine. «Sono più fedele al Paese che mi ha offerto le opportunità o al mio Paese natale? Ho sempre avvertito una doppia personalità, e c'è sempre stato

un certo senso di colpa», confessa. Quanto hanno influito sulla sua presidenza, queste esperienze?

«Mi hanno aiutato a valutare le cose in modo realistico e non dogmatico. E hanno facilitato la comprensione dei problemi solo dal punto di vista teorico. Posso dirvi un privilegio?.

Lituania è stato il primo Paese ex comunista a riportare al potere i post comunisti, nel 1992. Ed è stato il primo Paese a cacciare i post comunisti. Che cosa resta della cultura sovietica in un Paese per 50 anni parte dell'Urss che sta per entrare nella Nato e, forse, nell'Ue?

«Quella cultura è evaporata in poche ore. Oggi non considero un vantaggio vivere a ridosso della Nato e dell'Ue, studio più il russo un tempo indispensabile alla carriera. Le vecchie generazioni? Solo una piccola percentuale di ex funzionari continua a sognare la vita precedente. La nostra strada è un'altra, il comunismo è

«Non stiamo chiedendo l'elemosina ai Paesi più ricchi dell'Ue. Il mio popolo possiede una determinazione ed una volontà politica fortissime»

alle spalle: siamo una società aperta».

Perché l'ingresso nella Nato è tanto importante per la Lituania? Temete minacce russe? «Vogliamo essere uguali fra uguali, ci consideriamo parte integrante dell'Europa e della cultura occidentale. Vogliamo assicurarci gli benefici degli altri Paesi e assumerci le responsabilità

dei confini e alla crescita della vita culturale e scientifica del continente. La Nato non è più un'organizzazione strettamente militare fondata sulla forza».

Come reagirà la Russia? «Accetterà la realtà. Due anni fa non avrei detto lo stesso, probabilmente, ma le cose sono cambiate. Ho parlato a Putin: «Abbiamo il diritto di decidere il nostro futuro?», ha risposto: «Avete questo diritto. Forse non ci piace l'architettura della Nato, ma è un dato di fatto».

Lei chiedete anche di aderire all'Ue, ma non tutti i problemi si risolvono con i soldi. Quali differenze economiche con altri Paesi. Che cosa offrite all'Europa? «I nostri scienziati e le nostre capacità industriali emergenti. Vogliamo membri attivi dell'economia Ue, condividere le nostre conoscenze e le nostre competenze. Non abbiamo lo stesso benessere, ma negli ultimi anni abbiamo fatto grandi progressi:



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il Presidente lituano Valdas Adamkus che mercoledì era stato ricevuto al Quirinale

quel processo è terminato. Soltanto l'8% della nostra popolazione è russa e nessun altro straniero otterrà automaticamente la cittadinanza».

Nella centrale atomica di Ignalina è in funzione il reattore del tipo Chernobyl: la Ue non lo accetta.

Il problema è stato risolto in via di principio. Accettiamo di chiudere il reattore o non in grado di farlo entro il 2009, come ci è stato chiesto, senza l'appoggio finanziario Ue. In ogni caso affermiamo il nostro diritto di utilizzare anche in futuro l'energia nucleare».

Lei ha combattuto nazisti e sovietici. Quanto hanno condizionato le sue relazioni con Mosca, quelle esperienze? «La resistenza è stata parte della mia vita e di quella di migliaia di giovani. Ma il passato è passato e anche l'ideologia appartiene al passato. Non c'è desiderio di vendetta; dobbiamo guardare avanti».

Al sogno americano? «I lituani sono realisti».

fra 10 anni saremo uguali o migliori ai Paesi scandinavi. Una determinazione e una volontà politica fortissima, non stiamo chiedendo l'elemosina ai Paesi più ricchi dell'Ue. Ce la faremo. Con l'Ue abbiamo aperto il problema Kaliningrad, territorio russo fra i Paesi baltici: che fare per i transiti? «Di certo non saranno

«corridoi», una parola che ci riporta al '39. Kaliningrad è un caso unico; perché non concedere un visto di transito per 5 anni ai suoi abitanti? Con l'ingresso dei Paesi Baltici, inoltre, decine di migliaia di Russi diventeranno cittadini Ue. «Dopo l'indipendenza molti russi hanno chiesto la cittadinanza: ogni caso è stato esaminato

NEVADA E CALIFORNIA LA PIÙ GRANDE ESERCITAZIONE MILITARE DEGLI STATI UNITI

GUERRE del FUTURO con l'aiuto di HOLLYWOOD

reportage

Paolo Mastrolilli

COME prima cosa, visti i tempi, bisognerebbe avvertire gli abitanti del Nevada e della California meridionale: quando il 15 agosto prossimo vedranno calare un'armata di 13.500 soldati nella loro regione, non dovranno trarre conclusioni affrettate. Infatti non si tratta della forza di intervento rapido chiamata a bloccare un'invasione del Paese, ma semplicemente della più grande esercitazione militare mai organizzata negli Stati Uniti. Le mega manovre si chiamano Millennium Challenge 2002, MC02 per gli addetti ai lavori. Includono esercito, marina, aviazione, marines e hanno lo scopo di simulare gli scenari della probabile guerra del futuro.

Le conduce il Joint Forces Command di Suffolk, in Virginia, che ha spiegato così l'iniziativa, per bocca del portavoce, Tony Billings: «Nella Guerra del Golfo ci vollero mesi e mesi per spostare le forze e assemblare tutta la logistica. I nuovi strategici, invece, sono disegnati per ridurre enormemente il tempo di preparazione, e posizionare l'apparato militare degli Stati Uniti in modo che possa colpire velocemente e in maniera decisiva il centro di gravità del nemico». A sorditi queste parole viene in mente la prossima

ECEVIT TEME CHE POSSA NASCERE UNO STATO CURDO

Ankara contro l'attacco all'Iraq

La Turchia vuole evitare un attacco all'Iraq. Lo ha detto il premier turco, Bülent Ecevit. «Ankara teme che dopo di questo tipo possa essere stato curdo nel dell'Iraq», spiegato Ecevit, aggiungendo che «le conseguenze economiche di un'azione del genere possono essere previste». «Non è detto che l'uso della forza conduca in breve tempo a un risultato positivo», ha aggiunto - tanto più che il potere militare iracheno è superiore a quello dei talebani in Afghanistan. Ecevit ha poi ricordato di aver proposto agli Usa «altre forme» per scongiurare il pericolo iracheno nella Regione. Quanto alla possibilità che la Turchia fornisca un appoggio logistico agli americani in caso di attacco, il primo ministro si è limitato a dire di aver discusso con Washington le forme in cui tale sostegno potrebbe essere messo in atto.

Soldati americani in marcia durante un'esercitazione (a destra) e altri (a sinistra) durante una prova di rapido intervento con l'elicottero



dell'Iraq, che secondo molti analisti è solo questione di tempo. Ma l'esercitazione MC02 guarda anche più lontano, fino a 5 o 10 anni da oggi.

In oltre tre settimane di tempo i militari le proveranno tutte, dal vivo sul terreno o nelle simulazioni computerizzate, guidati da posti coman-

persino in caso di attacco all'oceano. Fingeranno attacchi con armi di distruzione di massa, come potrebbero fare i terroristi e gli «Stati canaglia» dall'Iraq alla Corea del Nord, e poi guerriglia urbana, assalti all'Onu, operazioni di assistenza umanitaria per le popolazioni colpite. Secondo il sito allestito apposta dal Pentagono, «MC02 si concen-

tra sull'esplorazione di come le forze armate americane possono condurre le cosiddette Operazioni Rapide e Decisive contro un determinato avversario. È un'iniziativa critica nella trasformazione futura dell'apparato militare. Incorporerà elementi di tutte le forze e il segretario alla Difesa Rumsfeld ha ordinato che parteci-

pino reparti già proiettati nei concetti strategici futuri, come l'Expeditionary Aerospace Force, le brigate dell'esercito medio-leggero, e la nuova visione della marina «Forward from the Sea».

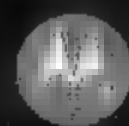
L'idea centrale, infatti, ruota intorno alla trasformazione dell'apparato militare dalle forze passivi e tradizionali necessarie a

combattere l'Urss, a quello leggero e altamente tecnologizzato, che oggi sono diventate indispensabili per colpire velocemente nemici divarcati e mutanti. Come vengono in mente al Pentagono queste trovate? Una spiegazione, necessariamente collegata a MC02, potrebbe venire da Hollywood. Infatti

Un'armata di 13.500 soldati per simulare scenari bellici dettati dalle nuove realtà e messi a punto da un think-tank di Los Angeles di cui fanno parte alcuni celebri registi, sceneggiatori e tecnici assorbiti dalla capitale del cinema

di Los Angeles affacciato sull'oceano Pacifico, esiste dal 1999 un think-tank chiamato Institute for Creative Technology. Il ministero della Difesa l'ha finanziato con un contratto quinquennale da 45 milioni di dollari, e la

«Istitute» ha mobilitato le menti più fantasiose del cinema per costruire scenari di addestramento militare. Tra i consulenti, per capirci i tipi, ci sono John Milius, sceneggiatore e regista di «Apocalypse Now», «Conan il barbaro» e «Un mercoledì da leoni»; Ron Cobb, padre delle creature non umane ammirate in «Guerre Stellari» e «Alien»; e David Ayer, autore della sceneggiatura del thriller poliziesco «Training Days», grazie al quale Denzel Washington ha vinto il premio Oscar. L'Istitute, in sostanza, ricorda il film «Wag the Dog», dove il consigliere politico presidenziale Robert De Niro chiedeva al produttore cinematografico Dustin Hoffman di costruire una finta guerra in studio, per salvare il capo della Casa Bianca da uno scandalo a sfondo sessuale. Solo che qui si fa sul serio, e infatti dopo l'11 settembre il Pentagono chiese al think-tank di immaginare nuovi attacchi terroristici impensabili, per sondare anche le difese dall'assurdo. Certo, alla fine Hollywood è Hollywood, e da queste sessioni di fantasia sfrenata ci guadagna il diritto di sviluppare i videogiochi e i film che potrebbero uscire. Il Pentagono invece va sul terreno reale delle esercitazioni, e prende le misure alle minacce del futuro.



MOTOROLA

motorola V70

Design

a.a. di 360°

escente

Display

motorola

MOTOVISION

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.



più leggera

perché l'acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L,
uno tra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera

perché è minimamente mineralizzata,
contiene solo 0,0008 g/L di Sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera

perché proviene da sorgenti naturali
della montagna. Potete berne
quanta ne volete.
Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE

S. Bernardo

www.sanbernardo.it



CON SUMMER CARD PARLI GRATIS

con i clienti Vodafone Omnitel e i
numeri di rete fissa. Fino a 250 euro.

How are you?



vodafone

omnitel

Il traffico voce effettuato in Italia verso i clienti Vodafone Omnitel con prefisso
38 e i numeri di rete fissa fino al 31/08/02 verrà sostituito a settembre 2002.
ATTIVABILI CON 0,10 EURO fino al 31/08/02 sulle ricaricabili Vodafone Omnitel.

Sulle reti Al Século e Tiro Al Segno con attivazione automatica. Si può attivare Summer Card con chi
è gratuito. Summer Card non è comp...
con eventuali limitazioni in base alla rete fissa verso i clienti Omnitel. Per maggiori informazioni consulta il materiale informativo sul posto vendita o vai su www.vodafone.it

MOVIMENTATO 169

Atterraggio d'emergenza per jet con italiani a bordo

Un jet della Lauda Air in servizio tra Canada e Italia è costretto a un atterraggio d'emergenza in Irlanda, ieri mattina, dopo che il pilota aveva dovuto spegnere uno dei due motori. L'allarme è scattato a bordo dell'Airbus 310 poco dopo le 10. Dichiarato lo stato di emergenza, l'apparecchio - che trasportava 169 persone da Goose Bay (Canada) a Bari - è atterrato a Shannon verso le 11.30. I passeggeri sono sbarcati senza problemi, e la compagnia austriaca ha cambiato apparecchio per completare il resto del viaggio.

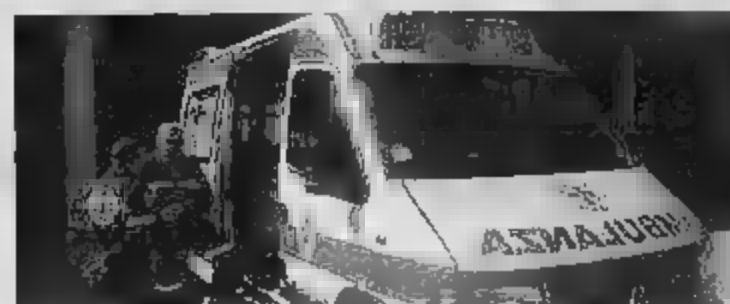


Un Airbus 310 della Lauda Air è stato costretto ieri a far scalo in Irlanda

INCHIESTA A PAVIA

Agente penitenziario ucciso in auto Giallo su una telefonata della moglie

Passano attraverso una misteriosa telefonata indagini sulla morte di Franco Iorio, 31 anni, l'agente di polizia penitenziaria di Pavia ucciso da un colpo esplosivo dalla sua pistola d'ordinanza mentre, giovedì, era al volante della sua auto con la moglie incinta e la figlia di due anni. A fare la telefonata è stata proprio Daniela Pizzuto, 27 anni, moglie di Iorio, subito dopo l'incidente. Gli investigatori vogliono saperne di più: chi era il destinatario della telefonata, quale il motivo



L'uomo era in auto in compagnia della moglie e della figlia di due anni

I MISTERI DEL DELITTO ■ MILANO. L'ASSASSINO NON VUOLE PARLARE

«Perché ha accoltellato Alenja? Vogliamo sapere tutta la verità»

E' uscito dal suo mutismo Ruggiero Jucker. Non sul delitto che ha commesso, perché di quello pare non avere ancora coscienza, ma ieri ha comunque avuto un colloquio con due ore con lo psicologo di San Vittore. Sempre ieri si è fatta viva, tramite il proprio avvocato, anche la famiglia della vittima, Alenja Bortolotto: «Vogliamo giustizia e la verità su tutto».

Verità che potrà venire soltanto dagli esami tossicologici e psichiatrici sull'assassino. Perché non c'è giallo sulla fine di una ragazza di 26 anni, squarciata da una coltellata; c'è mistero su quanto è accaduto nella mente di chi l'ha uccisa in modo tanto brutale, per poi finire nudo e insanguinato sul marciapiede gridando «sono Osama Bin Laden». Qualcuno ha sentito anche, tra le frasi sconnesse che Jucker pronunciava, «Sono il diavolo» ed è venuta così fuori una storia di riti satanici. Liquidata però subito questa come «sciocchezza» in casa di Jucker, la casa del delitto, non ci sarebbero stati lumi e strani simboli ma soltanto candele mangiate.

La smentita nulla toglie ad una brutalità che ha lasciato ancora più attoniti e disorientati i familiari di Alenja. Il padre Roberto - che con Jucker aveva scherzato al telefono pochi minuti prima venisse a prendere la figlia la sera del delitto - la sorella minore Muriel, la mamma Patrizia, «Non l'aspettavano proprio, dice il loro legale, Michele Saponara. Perché Ruggiero Jucker, con quel cognome, con la sua attività imprenditoriale, era visto come una persona «solida» ed era stato

accolto nella loro casa con affetto quando cominciò a frequentare Alenja. Ora vogliono capire perché è morta così e Saponara fa sapere che seguirà tutta l'inchiesta «con grande rigore».

Anche i familiari di Jucker vogliono sapere la verità. Il suo avvocato, Massimo Pellicciotti, dopo aver detto ai giudici che l'eventuale assunzione di droga, ha chiesto esplicitamente che il suo assistito non parli con nessuno che possa in qualche modo influenzare la genuinità del suo racconto, fin quando sarà interrogato dal gip (presumi-

bilmente oggi). Lui finora al delitto ha fatto cenno. In Questura, dopo l'arresto, si è limitato a canticchiare e iari, in carcere, è sembrato tranquillo anche ancora molto svagato. In isolamento non è più: dopo il colloquio con lo psicologo è stato messo in cella con un detenuto comune, è controllato ogni momento per prevenire altri gesti folli.

Qualcosa comincia a trapelare del suo stato di salute: negli ultimi tempi era apparso stanco e nervoso. E proprio venerdì pomeriggio è stato visitato da un medico: gli aveva diagnosticato uno stato

di stress, tipico dei sintomi (malessere generale, stanchezza, un po' di depressione), proprio nulla che facesse presagire quanto avvenuto nella notte. Tanto che il consiglio era stato di «staccare la spina» con una bella vacanza.

Era proprio quello che stava progettando con Alenja, che del prossimo viaggio aveva parlato alle amiche, allegre come sempre. E ieri, per ricordarle, qualcuno ha messo un mazzetto di fiori davanti al portone della casa in cui il fidanzato l'ha uccisa: in una strada deserta l'unica chiazza di colore, solare come era lei. (s. mar)

MADRINA DI GENERAZIONI DI RAGAZZE NEL COLLEGIO DELLE MARCELLINE

Suor Nicoletta, fata buona di Milano

La giovane Jucker che rinunciò alla ricchezza

Di Fiorella Minervino

Della grande famiglia Jucker, tornata tristemente alla ribalta per l'orrendo delitto di sabato scorso, un personaggio è forse stato più grande: suor Nicoletta, una donna che tutta l'alta borghesia milanese ha conosciuto e frequentato e che non potrà mai dimenticare. Nicoletta pareva uscita da un dipinto preraffaellista, da Dante Gabriel Rossetti, fulva, pelle candida, nasino delicato, mani eleganti, lunghissime, bianchissime, con efelidi come sul volto, bocca attenta a sorridere appena possibile. Per l'intero Collegio delle Suore Marcelline in Piazza Tommaso a Milano, Nicoletta era un mistero, avvolto da leggenda fantasiosa e realtà appena

sussurrata. Così bella, giovane, ricca (dicevano che avesse portato in dote cifre siderali al Collegio) aveva potuto farsi suora?

Parole che compaiono nella classe l'avevano seguita nella vocazione, sedotte dal fascino speciale che emanava dalla gentile, colta signorina di buona famiglia. Noi allievi per qualche tempo volemmo farci suora, diventare come lei, paziente, sempre disponibile, amatissima, decisa. Talora raccontava come fosse vissuta tra gli artisti, i suoi genitori, i grandi collezionisti milanesi Riccardo e Magda, oltre che industriali tessili, frequentavano l'universo culturale più interessante e lei intratteneva Marino Marini, Carrà, De Chirico e così via, possedevano i Picasso, Klee, Kandinskij.

Qualcuno di noi venne a sapere che giovanissima si era fidan-

zata con un giovane che, morto, aveva subito deciso di entrare in convento, a niente erano valse promesse, inviti, affetto, il viaggio intorno al mondo per un anno, che i genitori la proponevano. Era tornata e si era fatta suora nel collegio, seguita da turbe di fanciulle, anche nelle generazioni a venire. Talora pareva soffrire del vivere rinchiusa, raccontavano che la notte era in preda di ribellioni violente, non si capiva nulla. Insegnava Lettere al Collegio. Qualsiasi problema, dolore, disgrazia, tragedia, sconquasso la nostra vita, lei, pronta a dire una parola buona, e farci ricredere nel valore della famiglia che - ormai non era rimasto che un fratello senza figli - ora riteneva valore insostituibile. L'unico rincrescimento al termine maturità era lasciato Suor Nicoletta. Intere

generazioni di milanesi ora note o sposate a personaggi famosi sono state allieve sue, preparate alla vita da lei, abbarbicata a quel sorriso d'incanto, alla pazienza inaffabile, perfino a certo snobismo culturale.

Dopo anni, si parlò della collezione Jucker, che il padre aveva promesso all'allora Soprintendente di Brera e Lombardia, Franco Russoli, così come aveva fatto gli Yosi, Mattioli e altri. La scomparsa di Russoli mandò in fumo talune delle mirabili donazioni. Gli Jucker (Nicoletta era rimasta con il fratello, la sola erede della collezione più importante della collezione in prestito a Brera. Poi avvennero singolari furti. Ritornarono d'improvviso tutto per diffidenza e la Soprintendente in carica morì.

Qualche anno fa richiamai via Tommaso, mi risposero che la

Superiora Nicoletta non era più lì, ma in una casa di cura dell'istituto per affaticamento, forse esaurimento nervoso, può darsi che abbandonasse a depressione. Poi più nulla. Il fratello è morto, la collezione più o meno venduta.

Comune di Milano. Non so dove si trovi ora Nicoletta, sovente sorrideva d'una vena di follia che correva nella sua famiglia ed una delle cose che rendono vivaci le persone. Ai nostri occhi significava immaginazione. Forse, è un azzardo, era vera depressione o un po' di vera follia.

Quando Lella Jucker, cugina del ramo principale di Nicoletta, cominciò a preparare e insegnare alle signore piatti ghiotti e raffinati, in pochi crederono a un vero business. In breve divenne famosa, organizzava i catering più squisiti, con l'aria di «fatto in casa», per le famiglie milanesi facoltose. Chi non ram-

menta il giovane Ruggiero intento a nascondere la timidezza dietro lo smoking con cui serviva, aiutato da amici e compagni, ai primi della madre? Gentile, educato, arrischiava quanto lo riconoscevano e rivolgevano complimenti. Era diventato moda a Milano vedere questi ragazzi di buona famiglia aggirarsi quali eleganti camerieri alle feste dei grandi. Che cosa può passare nella testa d'un giovane di anni, così timido, così bene per uccidere a coltellate la fidanzata? Forse quel di follia nella famiglia potrebbe esistere davvero e, se nel nonno di Suor Nicoletta si incanalò nel collezionare i dipinti più straordinari, il giovane, timido Ruggiero in tempi di violenza si è tramutato in furia omicida, nel segno di Bin Laden. Difficile dirlo. Qualche dolore e mistero per la famiglia.

IL TEMPO A CURA DI MARCO LUCCIOLI

ANCORA NUVOLE. A stagione inoltrata il tempo sull'Italia non presenta l'auspicabile e duratura stabilità. Le correnti atlantiche continuano a convogliare, l'Europa centro-orientale, dei sistemi nuvolosi più o meno organizzati, coinvolgendo sia pure saltuariamente le nostre regioni. Il primo di questi, nella giornata di oggi lambirà le regioni di Nord-Est da dove si allontanerà subito. Il secondo è previsto tra domani pomeriggio, la giornata di dopodomani e quella di giovedì, verrà. Ovest e interesserà principalmente la Sardegna e le regioni centro-meridionali. annuvolamenti, in alcuni casi anche intensi, con associati piovaschi e locali temporali. Un terzo sistema nuvoloso, di tipo prevalentemente temporalesco, giungerà dal Nord e proverà nel corso della giornata di venerdì piovaschi e temporali locali al Nord e successivamente al Centro, durante la giornata di sabato. La domenica, infine, si preannuncia con un netto prevalere del sereno al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche mentre sulle regioni centro-meridionali e adriatiche si prevede che resterà un tempo in gran parte incerto, senza escludere ovviamente locali piovaschi.



OGGI. Sulle Alpi centro-orientali e Veneto temporaneamente nuvoloso con brevi temporali, con tendenza a schiarire. Su tutte le altre regioni sereno a poco nuvoloso per nubi cumuloformi sulle zone appenniniche. Temperature stazionarie, venti deboli e mari calmi o poco mossi.

DOMANI. La giornata inizierà serena su tutta la penisola ma dal pomeriggio il cielo tenderà ad annuvolarsi in modo irregolare sulla Sardegna, le regioni centrali tirreniche con possibilità di qualche pioggia sulla Sardegna occidentale. Aumenteranno le temperature al Centro-Sud.

CITTÀ ITALIA			
	min	max	min
Aosta	15	23	18
Bolzano	18	27	21
Verona	21	28	24
Trieste	20	26	23
Venezia	19	26	22
Milano	20	30	23
Forlì	18	26	21
Catania	16	26	19
Genova	22	26	25
Imperia	21	25	24
Bologna	20	31	23
Firenze	20	31	23
Prato	21	28	24
Ancona	19	33	21
Perugia	19	33	21
Pescara	19	33	21
L'Aquila	n.p.	n.p.	n.p.
Roma Camp	19	33	21
Napoli	19	33	21
Campobasso	16	30	19
Bari	18	30	21
Napoli	18	30	21
Polignano	n.p.	n.p.	n.p.
S. M. Leuca	18	30	21
Ragusa C.	22	33	25
Palermo	21	30	24
Catania	18	32	21
Messina	24	31	27
Alghero	18	36	21
Cagliari	19	29	22
CITTÀ ESTERNE (PREVISIONE DEL 23 LUGLIO)			
	max	min	min
Atene	18	16	13
Bangkok	23	23	13
Beijing	24	24	13
Buenos Aires	21	13	13
Bucarest	14	14	13
Budapest	14	14	13
Copenaghen	14	14	13
Dubai	31	19	13
Frankfurt	14	14	13
Genova	21	18	13
Ginevra	24	19	13
Helsinki	12	12	13
Istanbul	27	19	13
Il Cairo	36	23	13
Johannesburg	17	4	13
Lisbona	17	17	13
Los Angeles	19	19	13
Madrid	15	15	13
Manila	28	18	13
Montreal	29	17	13
Mosca	23	12	13
New York	35	26	13
Parigi	24	14	13
Pechino	32	21	13
Riga	22	13	13
Rio de Janeiro	23	16	13
Sofia	28	18	13
Sydney	19	8	13
Tokyo	30	19	13
Varsavia	23	15	13
Vienna	28	15	13

Il nuovo ritrovato provoca un effetto tensore aumentando la resistenza dell'epidermide

Contro il «rilassamento» del Seno

È già in distribuzione nelle Farmacie Italiane

Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori del Laboratorio Sirky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi fillogenici che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sulla pelle. I Ricercatori sostengono che la chiave per rassodare l'epidermide del seno è l'uso regolare del preparato che, contenendo un complesso reagente biochimico cellulare, innesca il meccanismo astringente e di stiramento cutaneo che rinforza le strutture di sostegno dell'epidermide conferendole, sin dalle prime applicazioni, compattezza, elasticità e tonicità, contrastandone il decadimento.

Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirky «Compact System Seno», ed il formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda misura del seno: I°, II°, III° e della IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista. Non ha controindicazioni.

SIRKY
LABORATORIES
IN FARMACIA

Sogni un'assistenza che non sia solo unica?

...vieni nei Centri Assistenza della Opel Gencar



Noi pensiamo alla tua auto.

Da oggi l'assistenza Opel si moltiplica per te. Efficienza, tecnologia e professionalità sono le caratteristiche del nuovo Opel Fidelity Program. L'innovativo programma di assistenza che pensa davvero a tutto, non solo alla tua auto.

Infatti, con Opel Fidelity Card, la tua voglia di viaggiare non conosce soste o frontiere. Relax e sicurezza saranno i nuovi compagni di strada per chi vuole guidare in totale serenità. Prenota il check up al costo di 22,50 Euro (IVA esclusa). Supera i 22 controlli* previsti e ricevi la card in omaggio. Potrai usufruire dei servizi garantiti 24 ore su 24, in tutta Europa, fino al 31 dicembre.

- traino a seguito di guasto tecnico o incidente
- auto sostituzione
- proseguimento viaggio e rientro al domicilio
- pernottamento in albergo per guasto o incidente
- recupero del veicolo riparato.



Opel. Idee brillanti,
auto migliori.

Per il regolamento completo informatevi presso:

Gencar

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO

Botticelli, 21
Tel. 011 267082

Nizza, 111

Tel. 011 6313433

CHIVASSO (TO)

Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748

MONCALIERI (TO)

Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)

Corso Allamano, 151
Tel. 011 9062289

SHOW ROOM

MONCALIERI (TO)

Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

TORINO

Via Roma, 111 - Tel. 011 6061755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 382531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
Corso Casale, 108 - Tel. 011 2422354

RIVOLI (TO)

Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9062289

COLLEGNO (TO)

Corso Francia, 340 - Tel. 011 4061791

CHIVASSO (TO)

Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

VOLPIANO (TO)

Corso R. Margherita, 67 - Tel. 011 9062289

ifas
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

LA RASSEGNA DI FARNBOROUGH



Il Salone aeronautico di Farnborough si svolge vicino a Londra

Attesi 300 mila visitatori
Riparte la sfida Boeing-Airbus

Anche quest'anno sono attesi oltre 170 mila visitatori professionali da tutto il mondo e 130 mila spettatori nelle giornate aperte al pubblico. I velivoli che verranno esposti in mostra statica e in volo dovrebbero superare le 160 unità. Farnborough punta a confermarsi, dunque, come una delle più grandi vetrine internazionali insieme al Salone parigino di Le Bourget. Una prerogativa che è riuscita a mantenere salda negli anni e nel corso delle 53 edizioni. Da oggi la parola passa ai giganti dell'aviazione mondiale che a Farnborough sono chiamati a mostrare i prodotti di punta, a tratteggiare le loro strategie per sfidare la concorrenza internazionale e, non ultimo, anche ad annunciare nuovi accordi. Quest'anno si rinnoverà la sfida tra i due

colossi Airbus e Boeing. La loro agenda è quanto mai fitta di appuntamenti. Il gruppo statunitense metterà in mostra i principali gioielli, dall'F-15E Eagle al C-40A Clipper, all'Harpoon ai missili Flam-ER. E farà il punto sullo stato di avanzamento del Sonic Cruiser, dei nuovi prodotti col quale intende sfidare il superjumbo A380 di Airbus. Ancora una volta, due diverse filosofie saranno a confronto: quella di Boeing che incentra le strategie su uno sviluppo di collegamenti sempre più veloci (point to point) e quella di Airbus che punta, grazie al superjumbo, a guadagnare quote di traffico nei grandi hub. Il 2001 è stato un anno turbolento e, al momento, non c'è certezza che il peggio sia passato. Airbus ha modificato le previsioni ordinarie e consegna per il 2003, un segnale preoccupante che indica la situazione del mercato lungi dall'essere stabilizzata. Airbus conta di consegnare nel 2002 300 aeromobili, contro i 325 del 2001. Prima della crisi la produzione aveva raggiunto i 350 velivoli annui.

«A bordo inutili le armi
meglio le porte blindate
e le scariche elettriche
contro i banditi»
Al check-in
esame dell'iride

reportage

Vanni Cornero

A Farnborough, nei pressi di Londra, si apre domani la grande rassegna che ad anni alterni si disputa con lo storico aeroporto parigino di Le Bourget il palcoscenico europeo dell'aerospazio. Quest'anno il leit-motiv che sarà interpretato da tutte le grandi firme del settore sarà quello della sicurezza.

I fatti dell'11 settembre 2001 bruciano ancora, come l'immagine delle Twin Towers rimandata all'infinito da tutte le emittenti televisive del pianeta. Che cosa hanno inventato i cinesi della partita antiterrorismo? Molto: cose di fronte alle quali tutte le dotazioni del buon vecchio Bond, James Bond, in sigla 007, farebbero la figura di giocchini da luna park.

I sistemi che vedremo a Farnborough sono combinazioni di tecnologie avanzatissime e già disponibili in qualche misura - spiega Andrea Nativi, direttore della Rivista Italiana Difesa ed esperto internazionale del settore - per esempio si sono sviluppati i sistemi biometrici che servono a riconoscere il normale passeggero dai soggetti pericolosi. Questo è possibile confrontando in tempo reale l'immagine fisica del passeggero, ottenuta da una telecamera processata in forma digitale, confrontata con un database che contiene anche capacità di considerare gli eventuali camuffamenti che uno potrebbe aver adottato: barba, occhiali eccetera. In questo modo si può già fare una prima barriera. Un altro tipo di controllo è la scansione dell'iride, proprio come si vede in certi film, applicata ai "frequent flyers", i viaggiatori accaniti. Chi accetta questo tipo di "schedatura" avrà il vantaggio di non dover fare code infernali ai controlli.

Ma ci sono anche i



Le industrie spaziali di tutto il mondo stanno studiando dispositivi per rendere inespugnabili gli aerei di linea: un business urgente ed enorme

«Ecco i segreti per blindare un aereo»

Al Salone inglese gli ultimi accorgimenti antiterroristi

elettronici, quelli che nel gergo della sicurezza avvanzata si chiamano «sniffatori», strumenti in grado di misurare il numero atomico di quel che si ha addosso e nella valigia. In pratica vanno a sostituire, senza mai stancarsi o essere confusi, l'olfatto dei cani: commissario Rex, addio.

Alcuni di questi strumenti lavorano sul principio Tac, cioè la tomografia assiale computerizzata, altri sono ancora più sofisticati, perché riescono dagli effluvi che emette ogni sostanza a stabilirne il numero atomico e identificarla, spiega Nativi. Il principio della difesa è quello di fare vari livelli di screening: prima il livello base,

poi qualcosa di più sofisticato, un controllo di approfondimento superiore. Insomma: aprire la valigia deve essere proprio l'ultimo passaggio.

Ma se il cattivo passa? A quel punto c'è la necessità di impedire che possa prendere il controllo dell'aereo. Come? «Si parte dalla blindatura della porta degli aeroplani con pannelli in kevlar. Leggeri, molto robusti e con sistemi di apertura unidirezionali - elenca il direttore di Rtd - si prevede anche d'installare telecamere per controllare da terra, via satellite, quello che succede ogni istante dentro la cabina di pilotaggio e nella zona passeggeri. Ci sono soluzioni che suggeriscono la possibilità di spruzzare all'interno del sistema di condizionamen-

to della cabina passeggeri sostanze soporifere o tranquillanti».

Accantonata, invece l'idea di dotare gli equipaggi di armi da fuoco «gentili», cioè proiettili di penetrazione limitata che non provochino danni all'aeroplano. Meglio usare pistole elettriche, che scaricano una corrente non letale, che permette di sfidare anche un elefante.

«Tutto il sistema deve essere integrato - spiega ancora Nativi - in pratica è la strategia della cipolla: avere tutta una serie di strati difensivi in cui solo l'ultimo deve riguardare l'aeroplano e l'equipaggio, perché tocca al momento della prevenzione impedire che qualcuno male intenzionato ci arrivi. Quel

che è certo è che c'è una grande corsa: deve fare in fretta, perché l'esigenza è forte, bisogna investire tanto e subito. Il business è enorme».

Ma c'è anche un'altra necessità di sicurezza, quella evidenziata dalle recenti collisioni (o, fortunatamente, mancate collisioni) tra i voli in movimento a terra e in volo. «Sono in corso tutta una serie di studi per razionalizzare il controllo del traffico aereo e cambiare radicalmente - sostiene Andrea Nativi - si lavora sul controllo col satellite, a cui l'aeroplano trasmette non solo la sua posizione ma anche quota, velocità, rotta, e ci si accorge istantaneamente se sta cambiando il suo percorso rispetto alle intenzioni di-

chiarate. Questo consente di prevedere con un anticipo di almeno quaranta minuti dove andrà a finire un aereo, quindi ci si può accorgere anche un aeroplano è stato dirottato o sta facendo delle rotte inusuali, e prendere le contromisure. Il sistema di controllo del traffico aereo richiede che ogni elemento, a terra e in volo, costantemente connesso. Un po' come se fosse una grande di Internet, cosa possibile solo sfruttando i satelliti tipo il Gps o il futuro Galileo prodotto in Europa. Tra l'altro sarà possibile anche evitare il maltempo riprogrammando rapidamente le rotte. Tutte cose che consentono riduzioni di costi, aumento dell'efficienza della sicurezza».

A REGGIO CALABRIA

Altri 5 arresti per il furto d'acqua

REGGIO

Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri di Reggio Calabria per furto di acqua. Tre sono state bloccate in città, mentre altre due sono state fermate a Campo Calabro. Tutte e cinque gli arrestati, secondo l'accusa, avevano realizzato allacci abusivi alle prese idriche cittadine. Complessivamente il numero delle persone arrestate dall'inizio dell'anno dai carabinieri per questo reato è salito a venti, mentre settanta sono state le denunce in stato di libertà.

I furti d'acqua e gli allacci abusivi agli acquedotti comunali sono un problema di ordine pubblico e, dunque, sono stati affrontati recentemente in una riunione specifica del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Reggio Calabria, Cofredo Sottile.

L'attività di controllo programmata dal Comitato - si legge in un comunicato della prefettura - ha conseguito risultati notevoli: i carabinieri, nello spazio di due settimane, hanno proceduto a diversi arresti per furto d'acqua e allacci abusivi. In tutta la provincia sono state denunciate per l'uso abusivo di acqua potabile decine di persone. L'attività di controllo continua incessante, considerato che la stagione estiva è caratterizzata, ancor più che in passato, da una sensibile diminuzione delle falde acquifere e dall'accresciuto disagio di tanti cittadini.

La lotta all'abusivismo idrico continua dunque a far registrare nuovi arresti a Reggio Calabria. Nella città dello Stretto, in particolare nei rioni collinari, in pochi giorni i carabinieri hanno compiuto diverse retate per furto d'acqua. In molti casi la quantità di prezioso liquido sottratta alla rete comunale superava i 40 metri cubi per volta. L'attività dell'Arma ha anche portato in carcere un insospettabile agricoltore del rione Trimbac di Gallina. Anche in questo caso l'arrestato - processato per direttissima - aveva attuato un allacciamento abusivo alla condotta comunale, utilizzando poi l'acqua per fini irrigui. Un'abitudine di decenni sarà difficile stradicare.

Il continuo furto d'acqua contribuisce a rendere più drammatica la crisi idrica, dovuta sia alla scarsità delle fonti di approvvigionamento ma anche alla vetustà della rete di distribuzione che, in linea con la media nazionale, perde il 40 per cento del liquido. L'attività delle forze di polizia ha portato negli ultimi tempi a un miglioramento della situazione, facendo diminuire notevolmente l'uso improprio del liquido distribuito dall'acquedotto comunale.

Peri mattina, sulla statale Jonica, si è svolta una manifestazione di protesta per la crisi idrica. 150 trattori in marcia da Scanzano Jonico (Matera) fino a Monte Cotugno di Senise (Potenza). La manifestazione è stata promossa da Cio, Confagricoltura, Cai, Copagri e Anpa, per esaltare l'agricoltura. Durante il corteo di trattori si sono registrati gravi disagi per i turisti, costretti a percorrere la Jonica a passo d'uomo. I manifestanti hanno organizzato un presidio a Monte Cotugno, dove si trova il più grande serbatoio d'Europa, pianificato da centomila agenti e carabinieri. Il presidio rimarrà attivo fin quando il governo nazionale e la giunta regionale della Basilicata non accoglieranno le richieste di sostegno economico e di maggiori portate d'acqua per irrigare i campi, ed evitare la fine dell'agricoltura di Metapontino.

L'invaso in terra battuta ha riservato per 44 milioni di metri cubi d'acqua, assieme a quello del Petrusillo rappresenta il fulcro del sistema idrico che copre la rete civile agricola e industriale di Puglia e Basilicata. (r. val.)

MA MOLTI CONTESTANO: E' UNA INACCETTABILE FORMA DI SPIONAGGIO DOMESTICO

Kit fai da te per scoprire se i figli si drogano

Costa 64 euro, il test si può eseguire su un qualsiasi indumento, esito in tre minuti

Gian Antonio Orighi
MADRID

Per la prima volta in Europa, è già liberamente in vendita in tutte le farmacie spagnole «Arifarm-test», un metodo facilissimo per scoprire se i figli si drogano. Il prodotto monouso, un copyright statunitense dal costo di 64 euro e che è stato omologato dalla prestigiosa e governativa «Food and Drugs Administration» di Washington, rivela in solo 3 minuti se gli adolescenti si sono «fatti» di ecstasy, anfetamine, hashish, oppiacei o cocaina. Come? Con il sudore o con l'urina. Ma, benché il test sia sul mercato da appena due giorni, è già polemica sui genitori.

«Arifarm», grande e spesse poco più di un centimetro di credito, consiste in quattro linguette, vengono strofi-

nate e con la sudorazione che si deposita sugli indumenti, soprattutto nelle ascelle di camicie e magliette, o immerse nell'urina. Se si colora di rosa solo una linguetta, il ragazzo si è drogato. Il grande vantaggio del test, a differenza di un altro che si usa da due anni a Madrid, il corotto anti-droga (in cui è indispensabile la volontaria collaborazione del sospetto, che poi se lo deve portare addosso per 15 giorni e poi farlo analizzare in laboratorio), questo prodotto può essere impiegato all'insaputa dei figli.

Insomma, basta che un genitore, prima di metterlo in lavatrice, prenda la camicia o la maglietta preferita della prole e usi l'«Arifarm», per risolvere i suoi dubbi sui eventuali pericolosissimi vizi. Inutile dire che i genitori migliori sono proprio

quelli del week-end, quando fanciulle e fanciulli affollano le sempre potenzialmente pericolose discoteche. Il test, poi, agisce come potente deterrente, visto che padri e madri possono sempre sapere se i figli si «fanno».

Il prodotto, assai pubblicizzato soprattutto da reportage in tutte le tv a radio del Paese, sta riscuotendo un discreto successo. «Molti genitori ci chiedono se è già arrivato l'«Arifarm» e come funziona. E non pochi l'acquistano - ci dice la dottoressa Maria Victoria Ortega Luna, titolare di una farmacia nel centro di Madrid - La ragione è semplice: padri e madri sono terrorizzati dalla diffusione delle droghe tra i giovani. Si sapeva in tempo se i propri ragazzi sono caduti in trappola aiuta a trovare soluzioni prima che è troppo tardi».

L'ultimo allarme sul consumo di stupefacenti tra gli adolescenti è di solo 4 giorni fa. Un rapporto dell'Istituto Nazionale di Tossicologia ha rivelato che negli ultimi 10 anni almeno 140 giovani sono morti a causa della droga. I decessi per la terribile ecstacy, la regina incontrastata della discoteca, sono 38. E un recente studio del governativo «Plan Nacional sobre Drogas» (che svolge un encomiabile e capillare lavoro di prevenzione, sia sui media che distribuendo, gratis ed allegandolo ai grandi giornali nazionali, un libretto di 86 pagine che illustra gli effetti delle «droghe») assicura che, tra i giovani tra i 16 ed i 24 anni, il 16,6% usa hashish, il 4% ecstasy, il 3,3% cocaina.

E la polemica? Nasce proprio dalla caratteristica del test: il suo uso senza che i



Le discoteche sono uno dei luoghi di spaccio abituale degli stupefacenti

figli lo sappiano, ossia i genitori che si trasformano in poliziotti. Il test favorisce affatto la comunicazione tra figli e padri e madri, che così si trasformano in spie - sostiene Dolores Abelló, vicepresidente della «Asociación Genitor Catalana». Ma alle ascoltati-

sime radio, molte madri ribattono: «È una ottima arma preventiva: troppo pochi i figli che ci confessano di drogarsi». Chiosa Pablo Muñoz del «Plan Nacional sobre Drogas»: «Arifarm può servire, però è fondamentale il dialogo intergenerazionale».

Sedia pieghevole GOLF
Disponibile in
9 varianti colore.

€4,50
L. 8.713

Disponibilità:
240 pezzi

Le Super Offerte continuano!

Servizio da tavola 30 pezzi
in fine porcellana

6 tazzine fondi 7,5"
6 tazzine piani 9"
6 tazzine
6 tazzine

Disponibilità
100 pezzi

€12,90
L. 24.977

FRANCASA

Grandi cose per grandi case.

CEVA (CN) - Autostrada SAVONA-TORINO uscita CEVA
CARMAGNOLA (TO) - Via del Porto, 21

LA BORSA È DIVENTATA GLOBALE



SPAVENTANO I RAFFRONTI COL '29: IL RECUPERO SOLO DOPO 25 ANNI

In Borsa l'effetto domino del crollo di Wall Street

Tutti i listini in caduta libera. Quando torneremo ai valori ante-crisi?

ORO

330

Il valore in dollari di un'oncia di metallo prezioso al nuovo massimo



Torna a brillare (però con tanti rischi)

L'oro è tornato a brillare grazie ai tempi bui delle Borse e alle tante paure che hanno affollato la psicologia degli investitori: dalla recessione economica alle crisi internazionali e al terrorismo, fino agli scandali dei bilanci. Bene rifugio per eccellenza quando i forzieri delle Banche centrali lo detenevano a pertura delle riserve, ha poi subito una parabola quando è diventato una prima da investimento: da 460 dollari che valeva 20 anni fa, è sceso a 331 nel 1997, a 283 nel '99, e 278 nel 2000, prima di risalire al 289 del dopo il 11 settembre e al 330 dollari della sua ritrovata primavera.

Per gli investitori, però, più che uno strumento tranquillo di parcheggio, il metallo giallo si presenta come un'arma speculativa ad alto rischio. Acquistare lingottini pure con il beneficio della esenzione dell'Iva che gravava sugli acquisti fino al febbraio 2000, comporta comunque la rinuncia a ogni rendimento e la sola speranza nella rivalutazione del prezzo. Su quanto saliti ancora gli esperti sono in maggioranza scettici, e comunque va aggiunta l'alea del cambio euro/dollaro, momento che la quotazione di base è espressa in dollari per oncia: finora essa ha, di fatto, azzerato quasi il rialzo per i detentori italiani che avessero acquistato 12-18 mesi fa, quando 82 centesimi di dollaro compravano un euro.

L'approccio alternativo del puro investimento finanziario in oro, attraverso i fondi comuni specializzati in oro, è una via di diversificazione interessante: compari i metalli preziosi e delle azioni in una sola Wall Street nelle classifiche a un anno, anche l'ultimo rapporto Eurofund per le famiglie europee rivela che i primi tre fondi a un anno sono in oro. Mst World Gold +134%, Orgel con +130% e AlgGold Fund con +127%.

GLAUCO MAGGI

Di che razza è l'Orso Globale che affligge i risparmiatori, da Piazza Affari a Wall Street? Cioè, quanto tempo ci vorrà perché vengano recuperati i livelli toccati dagli indici quando erano sorretti dall'ultimo Toro? L'incubo a Wall Street sta nella formula 6682, ma anche in quella, ridotta, 7382. I numeri indicano gli anni che si sono voluti all'indice americano per guarire dalla sua crisi: lunga in tempo di pace. Dopo il crash del 1929, infatti, sono passati tre anni perché il Dow Jones toccasse il fondo, e ben 22 per rimontare ai livelli pre-depressione: ma in mezzo c'è stata la seconda guerra mondiale.

Le teorie costruite sulle statistiche fatte per essere smentite dalla Storia, ma quella secondo la grande Toro debba seguire un grande Orso ha molti seguaci: la rimonta non sarà veloce, e non per tutti i titoli. Che l'ultimo sia stato un Toro eccezionale non ci sono dubbi. A Milano il

Chi investe periodicamente e in un'ottica non speculativa ora acquista «in liquidazione»

Mib 30 è volato dal 15.697 punti di fine '96 ai 48.738 di giugno 2000, e poi è frenato fino ai 25.760, circa la metà, in cui si trova oggi. Il Numtel, caricatura del Nasdaq americano, ha una vita breve e chocante: partito a quota 1000 il 17 giugno di tre anni fa, si è impennato oltre i 14.000 nella primavera del 2000 e poi è precipitato ai 1680 punti dopo l'attacco terroristico di settembre 2001 e ora è sui 1400 punti.

A Wall Street, che è la piazza guida dei trend borsistici, il Dow Jones e il Nasdaq hanno avuto un andamento devastante per i volumi di risparmio coinvolti (le azioni

americane pesano per oltre il 50% della capitalizzazione mondiale, mentre quelle sono attorno al 10%) ma percentualmente più contenute: il listino delle blue chips era a quota 3000 10 anni fa, a 7000 nel '97, a quasi 12 mila nei primi mesi del 2000 e oggi è sugli 8000 punti: più ripidi l'ascesa e il crollo dell'indice tecnologico, che valeva 500 punti 10 anni fa, 1000 nel '96, 2 nel '99, 5200 nel marzo 2000 e 1400 circa adesso.

Anche nei momenti più neri, la ragione non deve però cedere al panico. Certo, chi ha fatto il 100% e ha in portafoglio qualche azione fallimentare deve rassegnarsi alle perdite subite (come chi ha cercato scampo nei bond argentini). Ma chi investe in Borsa a fini di lungo termine e investimenti periodici (in America più del 65% degli accantonamenti nei fondi pensione dei 35 milioni di iscritti continua a affluire a Wall Street) può pensare non solo ai titoli comprati ai valori più alti, bensì a quelli che sta mettendo in portafoglio ora e prezzi stracciati. E la formula 6682 lo spaventa meno.

AZIONI

Gli opposti destini di chi ha preferito la new economy o le società minerarie

Hanno perso valore, e fascio, ma le azioni rimangono un'impiegata fondamentale nel portafoglio famiglie, che si detengono per il 14% direttamente e per il 13% attraverso i fondi comuni, secondo l'ultimo Rapporto Einaut di sul risparmio. Da un anno l'indice Mib30 delle blue chips italiane ha ceduto il 26,5%, con il Numtel dei titoli del Nuovo Mercato che è crollato del 42%. Per la correlazione che lega ormai sempre più strettamente i mercati, i paralleli listini del Nasdaq dei titoli tecnologici e del Dow Jones delle 30 blue chips sono retrocessi del 20% e del 31% da un anno.

La realtà dell'investimento in azioni può contemplare destini opposti: chi ha investito in titoli Eni un anno fa pagandosi 13 euro e a +14%, con l'azione attorno ai 14,90 euro, ma chi puntava, per esempio, Biscar-

ch ha visto la quotazione scendere da 20 a 12 euro (-40%). A Wall Street la doppia faccia delle azioni emerge dalle classifiche delle varie sottocategorie Dow Jones: a un anno, i titoli telefonici wireless guidano la lista nera (-62%, seguiti dai petrolieri (-59%), dai biotech (-47%), dalle TV (-41%), dalle imprese di servizi tecnologici (-40%), dalle telecomunicazioni (-39%) e da Inter (-38%), che da segni di ripresa dopo lo scoppio della bolla del 2000.

D'altra parte, i titoli del settore miniere vivono una stagione di (+39%) a un anno, e bene vanno anche i metalli preziosi (+37%), i metalli non ferrosi (+22%), le imprese finanziarie dei prestiti (+10,5%), della salute (+9%) e dell'aerospazio (+6,9%). Peccato che ci sia simmetria quanto a investitori: le 4 categorie di fondi azionari che risultati positivi nell'ultimo anno (oro, immobili, azioni giapponesi e fondi in dollari) pesano solo per il 3% del patrimonio globale. (glia. mag.)

-62%

La perdita subita dai titoli telefonici dell'ultimo anno



OBBLIGAZIONI

Soltanto i bond di liquidità mantengono la promessa di rendimenti bassi ma sicuri

Quando più occorrerebbe un porto sicuro per investire al di fuori della Borsa, le obbligazioni chiedono fuori. Essendo il periodo attuale caratterizzato da bassa inflazione e tassi d'interesse contenuti, sia in Europa sia nel mondo, il quadro più probabile è per futuri rialzi, più o meno anticipati a seconda della velocità della ripresa nelle varie aree, che costringerà le banche centrali ad avviare

surette creditizie. Proprio questa aspettativa è stata già la di un andamento balbettante dei titoli a breve, a medio e a lungo termine, come si ricava dall'andamento delle categorie dei fondi comuni obbligazionari nell'ultimo semestre: l'indice generale Fideuram dei fondi in bond segnala una crescita praticamente nulla (+0,03% a 1 mese, 0,4% a 3 mesi, 1,78% a 1 anno), con i sottocategorie che danno un'idea più chiara della variabilità del ritorno per chi investe in obbligazioni delle diverse famiglie. Sempre sui 3 mesi, i bond area euro sono al +1,73%, i titoli

al 2,05%, quelli area dollaro a 5,42%, area yen a 0,54% e quelli a medio-lungo termine in euro a +1,95%. Soltanto i bond di liquidità, cioè i Bot o i titoli a scadenza ravvicinata sotto i tre mesi, mantengono la promessa di rendimenti molto contenuti, che si aggirano sul 3% annuo, ma sicuramente si può puntare ai bond attraverso i fondi ha l'aspetto negativo delle commissioni (di gestione e, a volte, persino di sottoscrizione), se comporta l'attenzione di sapere bene in che cosa si investe. I titoli di Stato non sono tutti uguali, come hanno imparato i sottoscrittori di bond argentini o messicani in travagli finanziari: con gli high risk e i corporate bond il rendimento può anche essere a due cifre, ma se il rating è senza A è lì ad avvertire che si corre il rischio di incappare in una insolvenza, oppure in una grave caduta della quotazione, come è caso di abbassamento del voto di affidabilità da parte delle agenzie S&P o Moody's. (glia. mag.)

+1,73%

Il rendimento dei bond area euro negli ultimi 6 mesi



IL PARERE DI SPINOLA, VERZELLI, RIBOLDI ■ BAROSI: I MERCATI A LUNGO TERMINE PREMIERANNO

«Ancora rovesci in vista, ma anche opportunità»

Posizionatevi soprattutto sui fondi Europa ■ Usa, e poi lasciate lavorare il gestore

AGNESE VIGNA

L'opinione che il mondo intero nutre della Corporate America peggiora di giorno in giorno, l'eco che si rafforza nei confronti del dollaro, i continui rovesci dei listini, possono essere il preludio per un crash come quello del 1929? No, i fund manager credono teoricamente nella ripresa: le quotazioni azionarie: ancora mesi rovesci, ma un'ottica temporale di 3-5 anni, quella indispensabile per un investimento azionario, si possono avere buone soddisfazioni. Ecco il perché.

Gerardo Spinola, responsabile azionario internazionale Azimut: «Questa è una delle migliori occasioni degli ultimi vent'anni per comprare azioni. Certo bisogna ancora aspettare un periodo, come ha detto anche Alan Greenspan, in cui può succedere tutto, forti discese, perché alcune società dovranno rivedere al ribasso i conti, e magari nuovi scandali. Le aziende

Usa sono più esposte al problema della pulizia dei conti, perché l'oceano maggiore gli incentivi a forzare un senso ottimistico. I manager pagati con stock option, ndr.». Su che paesi e settori puntare? «Soprattutto sull'Europa, seguita dall'America. Diffido ancora del Giappone. Ma soprattutto, con prezzi così bassi, meglio dimenticare le small cap e gli emerging market e puntare sulle blue chips. Il settore farmaceutico è molto interessante, quello assicurativo europeo è stato massacrato e ha valutazioni appetibili, così come quello bancario, europeo e Usa. Le Ue? Mi piacciono le società con poco debito, come quelle della telefonia mobile: Vodafone, Tim, Telefonica Moviles».

Gianluca Verzelli, direttore investimenti Bnp Paribas, punta il dito sulla crisi storica strutturale dell'industria del risparmio gestito: «Va affrontata in modo drastico, etico. Tutti i clienti sono travolti da meccanismi in cui c'era

troppa ricchezza e provvigioni che gravano a fronte della qualità della consulenza e dei servizi finanziari proposti. La gente è infarcita e convinta o assente dalla sua voglia di costruire portafogli dall'alto rendimento, e poi, in Italia, è stata abbandonata. Su questo deve riflettere il sistema. E il risparmiatore deve capire se è ora di cambiare banca e gestore, per mettersi al riparo da disastri futuri. Che cosa dobbiamo aspettarsi? I mercati? C'è ancora il rischio di brutte notizie societarie. Il processo Usa di purificazione del management e rimoralizzazione del sistema non sarà veloce. Credo inoltre che il mondo degli hedge, di chi opera allo scoperto, sarebbe regolamentato, per ricondurre un mercato più eticamente logico. In ogni caso dopo un'estate molti dubbi, a questi livelli di prezzo, con calma, si può programmare una serie di investimenti. Le aree geografiche? «Non penso che il mondo risorga dalle ceneri

senza che sia Wall Street a trascinare la ripresa. Mi posizionerei su fondi Europa e Usa. Non sugli emergenti. Giappone e Asia, che aggiungerebbero volatilità al portafoglio. E lascerei che i professionisti facciano le loro scelte».

Secondo Luca Riboldi, direttore investimenti Citigroup Asset management, il mercato è mediamente sottovalutato del 20%, mentre nel 1999 è sopravvalutato del 30-40%. Questo non significa che non scenderà nel breve, ma che un investimento azionario nei prossimi 3-5 anni darà ritorni maggiori dell'obbligazionario. Per quanto riguarda l'America, l'intero sistema non è marcio, ma sano. Con le giuste regolamentazioni, passata la fase di sfiducia, gli utili risulteranno in linea o sopra le aspettative. Mi piacciono i tecnologici, a cominciare dai telefonici. In ogni caso, il risparmiatore consigliere di investire in un azionario globale, Usa e Europa».

Visione positiva, per il medio e

IMMOBILIARE

+9,5%

L'aumento medio delle case in Italia negli ultimi 12 mesi

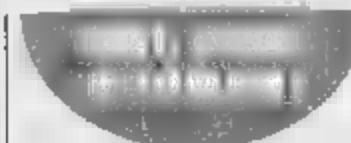


Case, il trend positivo dovrebbe proseguire

Se negli Stati Uniti la passione della «bolla immobiliare» ha già conquistato le copertine delle riviste, visti i ritmi di crescita piena recessione, in Europa le previsioni degli esperti sono per un trend favorevole ancora per qualche anno. Uno studio della Property Market Analysis di Londra, società indipendente di ricerca, cita «l'aumento della capacità media di spesa nelle aree metropolitane» e l'evoluzione dell'offerta commerciale quali basi per una buona tenuta per uffici e negozi, anche sconmatando sulla ripresa alle porte.

In Italia, secondo il rapporto Nomisma fine giugno 2002, i prezzi delle abitazioni sono aumentati mediamente negli ultimi 12 mesi del 9,5% (del 5,4% da inizio anno), punte massime a Venezia e Roma (+13,9%) e Firenze (+13,2%) e minime a Genova (+5,2%) e Torino (+5,3%). Milano l'incremento è stato del 5% sul semestre e dell'11% sull'anno. Bene anche gli uffici e i negozi, cresciuti del 7,8% e 7,5% rispettivamente.

Da fine '97 l'aumento medio del mattone tenendo conto dell'inflazione è stato del 20% circa, ma nelle aree urbane i valori sono ancora sotto quelli dei primi Anni Novanta. Dall'indice medio a quota 100 di allora, oggi siamo a 91,1, con Milano (85,7) e (75,4) tra le più lontane, con ancora molta strada teorica da riconquistare. Finché i tassi bassi consentiranno mutui accessibili, il trend dovrebbe insomma tenere. E i fondi immobiliari sono lo strumento finanziario non speculativo per chi crede nel Mezzogiorno. (glia. mag.)



■ EURO. Sorpasso storico: la moneta europea supera la parità confronti del dollaro per la prima volta dal febbraio 2000. La crisi della moneta Usa fa male alle Borse: Standard & Poor's 500 è scivolato ai minimi dall'agosto '97. Il Dow Jones è ai livelli più bassi da 10 mesi.

■ ADR. Colpo grosso della Gemina. Il consorzio Leonardo (di cui Gemina detiene il controllo con Impregilo) ha ceduto una quota di della società cui dipendono Fiumicino e Ciampino agli australiani di Macquarie per un importo pari a 480 milioni.

■ GREENSPAN. L'economia americana va meglio del previsto ma la fragilità della «Corporate America» messa a nudo dagli scandali, da Enron in poi (oggi WorldCom dichiarerà fallimento), costringe alla massima cautela fronte dei tassi. Questo il messaggio lanciato da Alan Greenspan al Congresso in cui il presidente Fed anticipa che il pil crescerà tra il 3,5 e il 3,7%.

■ DEUTSCHE TELEKOM. Dopo 7 anni di dominio assoluto Ron Sommer, numero uno della telefonia europea, è stato costretto a dimissioni. Nel corso della sua gestione i titoli di Dt. acquistati da 3 milioni di risparmiatori tedeschi, hanno perso il 90% del valore.

■ TELECOM ITALIA. Il crollo dei valori delle telecomunicazioni negli Usa consentirà al gruppo italiano di effettuare alcune acquisizioni mirate. Lo ha rivelato lo stesso Marco Tronchetti Provera. In settimana si terranno i consigli di amministrazione del gruppo: Olivetti, Pirelli, Seat, Telecom e Tim.

■ Sono 2,8 milioni, secondo l'Istat, le famiglie italiane che vivono in uno stato di relativa povertà, ovvero a vivere con 814,55 euro (2/3 vivono nel Mezzogiorno).

■ BORSA SPA. La società di Piazza Affari sale al 98% in Montedison, stima di 259 milioni di euro. La valutazione implicita della Borsa spa è di 800 milioni di euro.

■ Sono in programma i consigli di Merloni, Gruppo Editoriale, Mittel e Negri Bossi. Oggi si chiude l'aumento di capitale misto Alitalia e scade il periodo di offerta per l'aumento di capitale Infernetta.

■ BCE. Il governatore della Banca Francica, Jean-Claude Trichet, è stato rinviato a giudizio per l'insolvenza del Crédit Lyonnais, l'infelice giudizio compromette le chances del banchiere di succedere a Wim Duisenberg a guida della banca centrale.

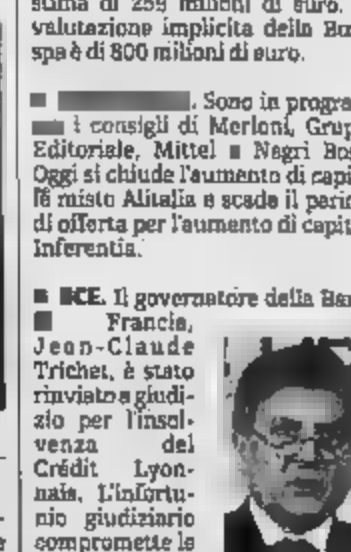
■ AUTO USA. In attivo (570 milioni dollari) i conti Ford, dopo le perdite per 5,5 miliardi dello scorso anno. Migliora anche la gestione della Gm (1,3 miliardi di profitti nel 2° trimestre dei 477 milioni di un anno fa) grazie al taglio dei costi e al buon andamento del mercato Usa, che ha compensato i problemi delle attività europee.



Luca Riboldi di Citigroup A.M.



Gianluca Verzelli di Bnp Paribas



Jean-C. Trichet



IL PRESIDENTE DI MEDIOLANUM SCOMMETTE SULLA FED

«Economia in ripresa e io resto ottimista»

Doris: meglio stare fermi, cercando di guadagnare in un mercato che assomiglia alle sabbie mobili. Si perde perché ci si agita nel momento sbagliato

intervista

di Francesco Marzocchi

«ha investito in Borsa stia fermo, vinca la voglia di scoprire e non si muova nelle sabbie mobili» dei listini. «Ei invece è fuori dal mercato azionario e oggi ha ottime possibilità di entrarvi a prezzi di realizzo e di guadagnare a patto che - come ho sempre detto - abbia un orizzonte temporale di almeno sette anni, ma se sono dieci è meglio, e che punti sulla globalità del mercato piuttosto che su un singolo titolo o settore». Ennio Doris, presidente di Mediobanca, non rinuncia al suo credo rialzista.

Wall Street è piombata sotto i minimi toccati subito dopo l'11 settembre? Lo stesso titolo Mediobanca si è conquistato a piazza Affari il primato negativo del Mib 30, perdendo il 40% dall'inizio dell'anno a oggi? Dal suo ufficio al quarto piano di palazzo di Milano 3, seduto di fronte a un computer che invece di gettare quotazioni a ripetizione resta tranquillamente spento, Doris non si scompone. Alla bufera azionaria preferisce contrapporre le previsioni del presidente della Federal Reserve su un'economia Usa in crescita. E quando si affrontano i destini del titolo sottoscritto il risultato sorprendente del primo semestre di Mediobanca. Una raccolta che è del 2% rispetto allo stesso periodo del 2001 e porta il risparmio amministrato dal gruppo a 21,5 miliardi di euro.

Presidente, un ribasso su fondo e soprattutto un mercato che non sembra vedere via d'uscita. Lei come lo spiega?

«La Borsa - e faccio riferimento specie agli Stati Uniti che sono e resteranno il mercato guida - vengono da uno dei periodi di crescita più lunghi della loro storia. E questo periodo è finito addirittura con il botto, quello di Internet, con i fuochi artificiali, il calo, naturalmente, il cominciato proprio della correzione di questo botto e dell'eccesso di offerta tecnologica che si era determinato con l'arrivo di tanti alle società Internet che si erano quotate. Su questa crisi si sono poi verificati alcuni fenomeni. L'11 settembre sembrava aver accelerato la crisi perché è fatto subito i rialzi. Ma al di là di questo c'è la paura di altri attentati, alimentata dall'amministrazione Usa, poi ci sono i problemi già scoppiati in America Latina, come l'Argentina, o che si possano scoppiare, il Brasile. Ultimo elemento, ma il più importante, i bilanci falsi delle aziende Usa. Lei pensi di andare al supermercato, comprarsi una bella bottiglia di acqua minerale e poi aprirla a casa e scoprire che l'acqua non c'è: qualcuno ha fatto un buco e se l'è portata via. Lei comincia ad avere molta sfiducia in chi imbottiglia e vende acqua».

Ecco, per l'appunto, non si capisce da dove derivi la fiducia in un prossimo rialzo...

«Quello nel lungo termine determina i movimenti di Borsa è l'andamento dell'economia reale, mentre nel breve periodo i listini tendono a creare delle divaricazioni dell'economia sottostante. Ma nel corso dei decenni l'economia reale è sempre salita e la Borsa, come indice globale, è scesa assai meno. Così oggi ci sono certamente molti elementi che tendono a deprimere i listini

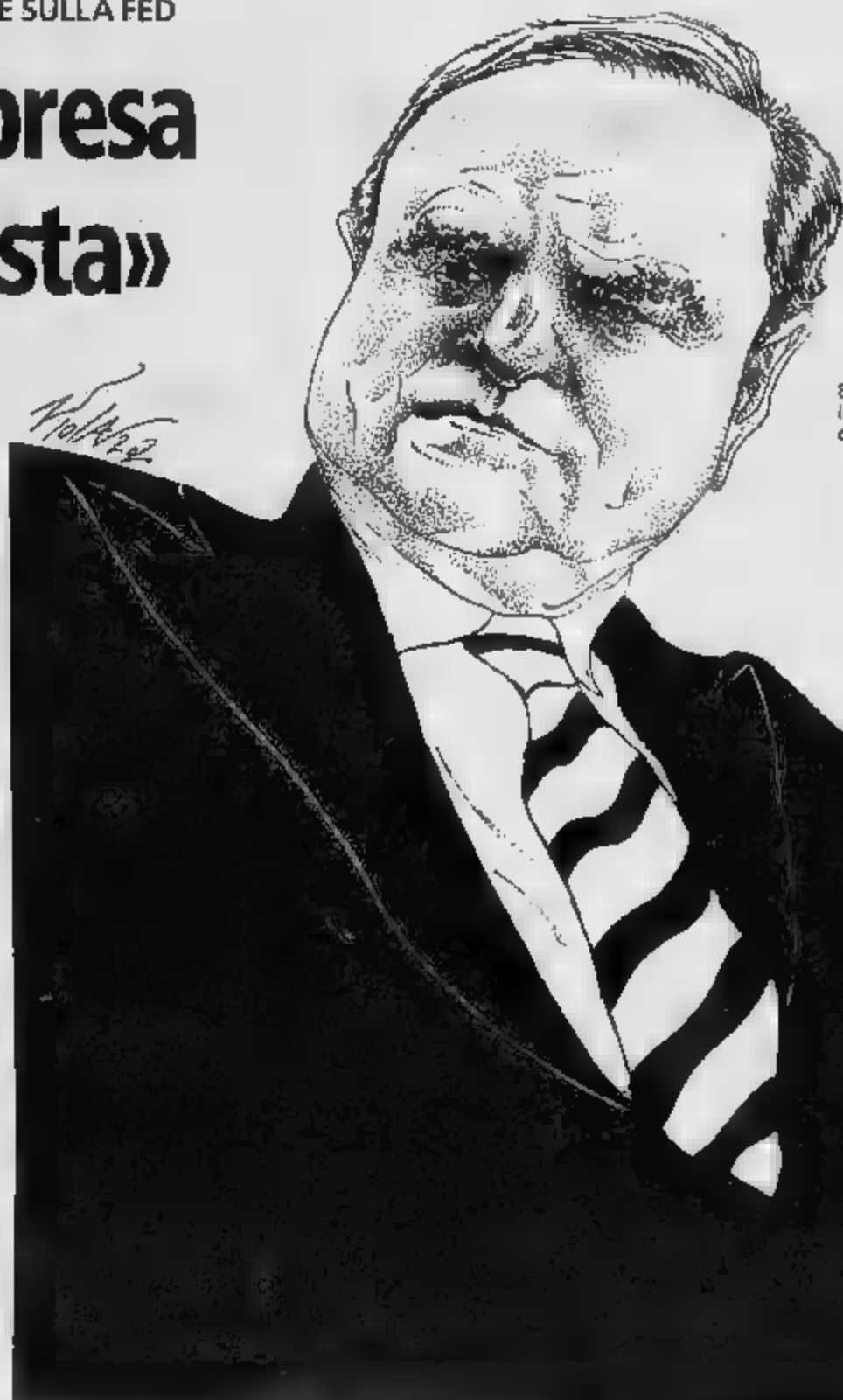
Allo stesso tempo, però, il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan dice adesso che la crescita del Pil statunitense quest'anno potrà essere del 3,5% e nel 2003 del 4%, mentre a febbraio faceva previsioni decisamente più prudenti. Se Greenspan ha ragione - e io penso che dal suo osservatorio abbia tutti gli elementi per capire che cosa sta succedendo - ci sta dicendo che quella linea di dell'economia reale lungo la quale muovono le quotazioni di Borsa è salendo molto più rapidamente di quanto pensassi. Io, personalmente, dopo un tale lungo periodo di sviluppo e tale sabbia mercati, mi sarei aspettato una ripresa più lenta».

La ripresa dell'economia reale sarà all'orizzonte, intanto chi è in Borsa si dannava e chi non c'è ringrazia il Cielo...

«Ma la è meravigliosa! Nel breve periodo ho elementi che comprimono i valori di Borsa e nel lungo periodo elementi che faranno crescere quei valori. Questo sempre presente e parlando dell'economia globale e non della singola azienda o del singolo settore che può sempre andare in crisi perché è diventato obsoleto o per mille altri motivi. E avendo ben chiaro anche che si vuole un'ottica temporale di lungo periodo - come minimo sette anni - perché questi aggiustamenti che si sempre stati nel passato si verifichino. Se l'economia cresce, come dice Greenspan, e i prezzi delle scendono ancora o rimangono anche solo fermi si crea un differenziale sempre più ampio, che fine deve colmare. E' come una molla che si comprime sempre di più e che alla fine deve scattare».

Insomma, dicendo che questo è il momento giusto per entrare in Borsa?

«Non so se fra sei mesi sarà più conveniente comprare l'Edo oppure no. Ma mi chiede se in questo momento è possibile investire e guadagnare la risposta è sì. Questo è il momento giusto per comprare se ha un'ottica temporale lunga e se compra l'economia



Ennio Doris in un disegno di Ettore Viola

globale. E visto che non so fra sei mesi i prezzi saranno più bassi o più alti di adesso posso investire una cifra fissa per un periodo di tempo, diversificando anche il timing dell'investimento e riducendo il costo medio delle azioni che acquisto».

Lei consiglia, da oggi, un portafoglio globale. Ma molti gestori sostengono che proprio in momenti di crisi come questo è meglio studiare bene ogni titolo e fare «stock picking» selezionando le azioni valide dal resto del mercato...

«Io mi metto i panni del rispar-

Il nostro titolo ha sofferto per i ribassi prolungati. Noi però siamo diversi dal resto del risparmio gestito: stiamo investendo molto per crescere in Europa

miatore che non ha il tempo di analizzare i titoli. Io ho investito il mio denaro così e non passo la giornata a leggere le analisi e i grafici o attaccato ai terminali. Ma il vero problema è soprattutto psicologico. Quando in giornata ricevo giornali e tv dieci input che mi spingono a vendere, dicendomi che la Borsa crolla, ho il bel dire che bisogna muoversi razionalmente. Sono portato a vendere così come sono portato a comprare, contro ogni razionalità, quando il mercato è salito. Invece bisogna trovare il modo per stare fermi e cercare di guadagna-

La situazione è ottimale: livello globale nel breve periodo ho elementi che deprimono i valori di mercato, mentre sul lungo ho invece elementi che faranno salire i valori

Se l'economia cresce, come dice Greenspan, e i listini vanno sempre più giù, prima o poi il divario verrà recuperato. E' come una molla: quanto più la comprimi tanto più questa alla fine scatta

re così, in un mercato che oggi assomiglia alle sabbie mobili. Peter Lynch il gestore di fondi di maggior prestigio mondo con il suo Fidelity Magellan Fund, racconta che metà dei suoi clienti ha perso perché si è mosso nei momenti sbagliati. Solo un 3 o 4% dei clienti avrà guadagnato l'intera performance del fondo. Insomma, ancor prima di calcolare che rendimento raggiunge uno strumento finanziario qual che conta è come il cliente usa quello strumento. Nella primavera del 2000, esempio, appena prima che si sgonfiasse il boom di Borsa, la raccolta netta dei Fondi da record. Nel settembre 2001, invece, riscatti a tutta forza. Per quanto stati bravi i loro gestori quei risparmiatori hanno perso una valanga di denaro. Bisogna bloccare i movimenti inconsueti di chi è vittima delle emozioni, in qualche modo bisogna incatenare i risparmiatori».

Questo ci porta al risultato dei fondi d'investimento azionario nel 2001. Una ricerca di Mediobanca sostiene che sono andati meglio del Bot. Assogestioni replicano che la ricerca è faziosa e scorretta. Lei che è socio di Mediobanca e gestore di fondi che posizione ha sulla polemica?

«La butti nel cestino. Che cosa, la ricerca di Mediobanca?

«No, polemica. Il discorso è semplice: se lei fa una statistica a posteriori avrà delle verità incontestabili, come quella che l'anno scorso i titoli di Stato hanno battuto i fondi azionari. Ma non me ne importa nulla di quello che è accaduto l'anno scorso, visto che mi interessa quello che faranno i miei soldi oggi e in futuro. Anzi se le statistiche dell'anno prima dicono che si è guadagnato molto in Borsa è un motivo in più per non investire sull'azionario».

Molti gestori oggi, per fronteggiare l'instabilità dei mercati, offrono anche prodotti a capitale garantito. Lei che cosa pensa?

«Secondo era più giusto consigliare questi prodotti nel 2000,

quando la Borsa era molto alta e c'era il rischio che calassero, piuttosto che ora quando la Borsa è così tanto che altri grandi spazi di discesa non vedono. Noi i clienti che hanno una bassa propensione al rischio. Io sono che investendo direttamente si guadagna di più. Trovo chi di fronte a minima oscillazione perde il sonno non posso consigliare questa strategia».

Parliamo del titolo Mediobanca. Perché in sette mesi risulta il peggiore del 30?

«Come tutti i titoli del risparmio gestito amplifica l'andamento del. E un ribasso di Borsa prolungato fa sì che per una società di risparmio gestito le nuove vendite tendono a diminuire e riduce il valore del magazzino che già hanno. Nel caso di Mediobanca c'erano delle aspettative di crescita del gruppo molto forti e con il fatto che il mercato crescesse meno del previsto si pensa che non potremo soddisfarle. Detto questo, però, noi siamo un po' diversi dagli altri».

In che senso?

«Basta vedere i dati della ultima semestrale. Nel 2001, anno di crisi, abbiamo battuto con la raccolta del primo semestre il record dell'anno boom 2000 del 7%. E siamo stati gli unici in tutto il mercato. Quest'anno, di crisi non è necessaria, abbiamo battuto la raccolta del 2001 di un altro. Una cosa miracolosa, anche su questo vuol dire che i nostri utili lo stesso andamento perché il calo dei mercati ha un peso sul patrimonio che ha gestione e sulle riserve delle assicurazioni vita. E poi noi, stante la crisi, siamo convinti che il nostro modello è vincente e quindi abbiamo fatto tanti investimenti».

In quali settori?

«Prima tutto in banca. Esperia ha private bank in joint venture paritetica con Mediobanca, ndr. ha ottenuto l'autorizzazione a luglio dello scorso anno e settembre ha cominciato ad operare. A fine semestre, nonostante l'attività partita proprio a settembre, il dato della raccolta era di 2,2 miliardi di euro, una strepitosa, che consentirà di arrivare all'utile già nel 2003. In Spagna abbiamo acquistato la e abbiamo fatto investimenti per creare un modello italiano di banca multicanale integrata con Internet, telefono, tv e promotori. In Germania abbiamo comprato piccola rete di promotori indipendenti e soprattutto la licenza di piccola banca. Tutto nell'ottica di esportare il modello Mediobanca all'estero».

Banca Esperia ha comprato la maggioranza di Compagnie Monégasque Banque, anch'essa attiva nel private banking. Operazioni simili si ripeteranno? Il nostro obiettivo è anche quello di esportare il modello di banca Esperia in tutta Europa, anche se naturalmente per un'iniziativa così recente ci vorrà un po' di tempo. La Monégasque è stata un'occasione irripetibile, visto che si trattava di un'iniziativa partita dall'Italia e un italiano. Se ci saranno banche piccole che si possono acquisire e che hanno un appeal le prenderemo, senza creare nuove attività nel tempo. L'obiettivo per Mediobanca comunque è crescere ancora e creare il primo gruppo bancario europeo: certo per dimensioni, ma nel senso della prima banca che sia diffusa in modo omogeneo in tutta Europa».

L'ECESSIVO INDEBITAMENTO DEI GIGANTI DELLE TLC IMPONE A TUTTI TAGLI E SACRIFICI, E IL PIL NE SOFFRE

Anche sull'Europa pesa il rischio-telecom

Alex Weber

PUÒ capitare anche agli europei. WorldCom, cioè una compagnia telefonica che, fallendo, mette a repentaglio l'intera economia? Indipendenti dalle truffe contabili americane, sono davvero al sicuro i gruppi, o non si può escludere che l'Europa possa risentire di una crisi di fiducia come quella che paralizza l'economia Usa provocata da singole imprese e singoli settori? Gli europei tendono a sidersi la politica industriale una questione di soli interessi nazionali, potere, ma non è così: gli interessi sono generali e maggiori di quel che si crede.

La crisi delle compagnie telefoniche equivale a uno shock negativo per la produzione europea. Le imprese sono gravemente indebitate e devono riuscire a ripagare la loro esposizione finanziaria principalmente tagliando i costi. La crisi di World-

Com e Global Crossing non aiutano a far reperire capitali sui mercati del credito, inoltre i valori di Borsa dei titoli sono crollati facendo aumentare i costi di finanziamento azionario.

Il valore del fatturato delle compagnie telefoniche corrisponde al 3-4% del prodotto interno lordo di Europa e ed è ragionevole prevedere che nei prossimi diciotto mesi, per recuperare profitti operativi, le compagnie telefoniche costrette a tagliare le spese aggiuntive in misura pari a circa il 10% del loro fatturato, esercitando quindi un effetto diretto depressivo sull'economia europea dello 0,3-0,4%. Ma gli uomini - non solo italiani, ma perfino tedeschi - di fronte alle difficoltà attivano l'ingegno e cercano utili scappatoie se strada è bloccata, così nei modelli che calcolano l'impatto complessivo della crisi di un settore produttivo si ipotiz-

za sempre che l'effetto finale inferiore e quello diretto. In questo caso può immaginare che l'impatto sul pil europeo pari allo 0,25% e quindi pari a poco più dello 0,18% del pil europeo nell'arco di un anno.

Molto dipenderà però l'epesa complessiva in tecnologia. E' probabile infatti che lo sforzo di compressione dei costi depressa i nuovi investimenti tecnologici. A quel punto il rischio di avvitamento sarebbe considerevole. Man mano che le imprese taglieranno le loro spese per cercare di sostenere la produttività, gli investimenti cancellati o posticipati, costringendo i fornitori e i clienti a fare lo stesso, con un pericoloso effetto di moltiplicazione nell'economia.

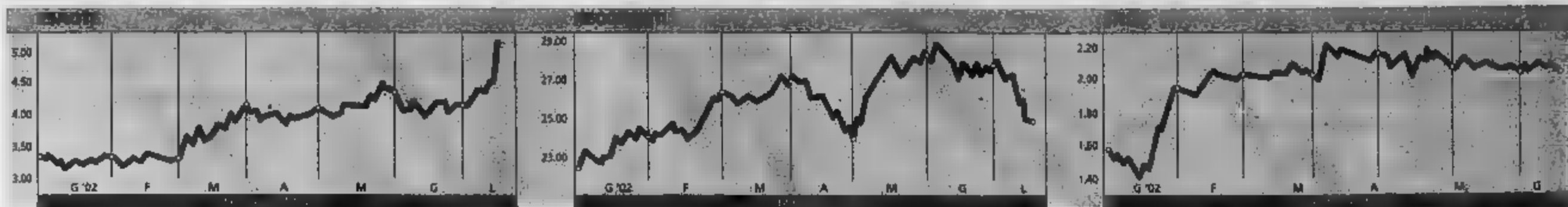
In certo senso una forma avvitamento si è già manifestata attraverso il canale finanziario: dall'autunno 2000 gli indici di Borsa delle compagnie telefoniche hanno perduto due

terzi del loro valore, trascinandoci in modo diretto i listini del continente (si stima che la perdita dei titoli telefonici corrisponda al 38% dello Borsa europea) e soprattutto provocando un effetto ricchezza negativo sulla famiglia, in particolare in Francia e Germania, titolari delle azioni delle compagnie appena privatizzate. Già oggi l'effetto finanziario della crisi telefonica avrebbe pesato sulla crescita europea con un effetto depressivo pari allo 0,15% del pil, più o meno equivalente quindi a quello provocato dal taglio dei costi delle imprese.

Dopo aver contribuito al calo dell'inflazione europea, i gruppi telefonici costretti a competere schermati dal quadro normativo europeo, sembrano aver individuato strade di auto-protezione richiudendosi entro i confini nazionali e di fatto sostituendo i vecchi monopoli pubblici nuovi monopoli privati. E' diffi-

cile però che questo processo possa portare a ribassi dei prezzi per i consumatori. Se negli ultimi tre anni, i prezzi erano scesi del 4%, ora si calcola che possano risalire fino a portare a un rialzo dell'indice dei prezzi dello 0,1%, che ridurrebbe quindi il reddito reale disponibile delle famiglie europee.

Nell'ipotesi migliore quindi, la crisi delle società telefoniche europee potrebbe pesare per circa lo 0,4-0,5% del pil europeo; un quarto dell'intera crescita stimata quest'anno. Un effetto sul benessere dei cittadini europei più pesante di quello di un aumento dell'imposizione fiscale pari a quello necessario a coprire il deficit medio governi europei del prossimo anno o dell'aumento di mezzo punto percentuale dei tassi d'interesse europei. Difficile considerare le vicende capitalismo europeo come pure fatti finanziari.



BOOM DI SCAMBI SUL MINIFIB PER SFRUTTARE LA VOLATILITÀ

Caccia all'Orso, le nuove armi

Al via da oggi i «future» sulle azioni italiane

Ugo Bertone

La partenza, stamane, sarà probabilmente in sordina. Ma il futuro la data del 22 luglio potrebbe essere un significato «storico» per Piazza Affari, alla ricerca di idee per cacciare il grande vuoto provocato da mesi consecutivi di ribasso. Oggi, infatti, la Borsa italiana lancia i «future» sulle azioni italiane arricchendo l'offerta dei prodotti derivati offerti sulla piattaforma Idem. Per ora i titoli saranno solo 5 (Enel, Eni, Telecom, Tim e Unicredit). Il meccanismo ricalca da vicino, del resto, proprio quello delle opzioni. Chi compra un future acquista l'obbligo (e non la facoltà) di comprare o vendere un determinato quantitativo di titoli a una scadenza prefissata: i contratti avranno scadenze mensili o trimestrali (ultimo giorno di contrattazione sarà il terzo venerdì del mese di scadenza).

Quali i vantaggi per il grande pubblico? Poter contare, innanzitutto, su una controparte ufficiale come Borsa Italiana, con la garanzia che le posizioni verranno assicurate e liquidate dalla Cassa di compensazione e garanzia. La presenza, inoltre, di «market makers» che garantiranno la liquidità dei contratti, evitando le brutte sorprese non infrequenti sui mercati paralleli. Torzo, la facilità della formula: il valore della negoziazione, infatti, sarà dato dal prezzo di quotazione moltiplicato per il numero delle azioni sottostanti. Per acquistarlo sarà sufficiente impegnare il 10% del contrappeso. In questo modo l'investitore potrà assumere posizioni al rialzo o al ribasso (più probabili, dati i tempi con un orizzonte temporale più lungo e senza dover fare i conti con alcune variabili (volatilità, tempo) difficili da calcolare. Un'opportunità speculativa, oltre che difensiva.

Il future stock - spiega Raffaele Ierusalimski, responsabile dei mercati di Borsa SpA - potranno essere usati per coprire degli investimenti settoriali, telecomunicazioni ed energia, in particolare. In parole povere, chi acquista un contratto di Telecom o Enel potrà assicurarsi «contro» eseguendo un'operazione a segno opposto con i future stock, rinunciando a una porzione di guadagni ma stipulando una polizza preziosa in tempi così rischiosi.

Le esigenze dei mercati vanno proprio in questa direzione, come

dimostrano i dati delle ultime settimane. Nella settimana grandi rovesci sui listini d'Europa e delle 7 sedute consecutive al ribasso di Wall Street, Piazza Affari ha registrato il nuovo record assoluto di scambi sul minifib, ovvero il future che permette di scommettere sul 30 con un effetto leva esasperato del 30 (1 euro per ogni punto contro 3). Rispetto ai 2800 contratti circa del luglio 2000, data d'avvio del nuovo prodotto, si è passati a una media di 7 mila nel primo semestre quest'anno. Ma il 16 luglio scorso, giorno record assoluto, è stato il picco di 15.080 contratti.

Le grandi banche, intanto, fanno gara per proporre prodotti. Da oggi, esempio, Sella.it propone un future sul Dax, l'indice di Francoforte che va ad aggiungersi a quelli già disponibili sul Dow Jones Eurostoxx 50 e sul Neomark. Intimweb, intanto, ribatte con 2 nuovi derivati esteri, il future sullo Swiss Market Index e sull'Eurodollar. Twice allarga la sua operatività su altri future esteri. Sifio sfonda, soprattutto, domina il grande attivismo della scuderia Unicredit. Trading Lab si accinge a esportare la formula dei covered warrant alla City londinese (data prevista il prossimo settembre) per poi tentare, entro l'anno, il grande sbarco sul mercato Usa, dove i cwr sono ancora sconosciuti. All'inizio del 2003, infine, il circuito Tix si trasformerà in un mercato regolamentato con più soggetti, aprendo l'azionariato a grandi banche straniere che offriranno azioni e altri prodotti finanziari, avviene nel listino di Borsa Italiana.

Un attivismo eccezionale, ma in un mercato dominato dai ribassi, chi gestisce l'industria della finanza è obbligata a diversificare la propria offerta. Chi opera in Borsa si sposta dalle azioni agli strumenti che permettono di cavalcare una volatilità che si è mantenuta tra il 15 e il 25% a 30 giorni nel 1° semestre dell'anno per poi balzare all'attuale 35. Non si tratta di strumenti adatti a tutti. Il minifib resta un'arma finanziaria da maneggiare con la massima cautela, come conferma Roberto Roman, responsabile del operativo di Twice. «C'è una maggiore cultura finanziaria - spiega - ma 6 trader su 10 ci rimettono». Non è tempo, insomma, per gli speculatori improvvisati. (Borsa e finanza)

MERCATI IN ALTALENA

Le Ipo scarseggiano, le Opa no

Tempi duri per le matricole. Difficoltà incontrate dal collocamento di Asm hanno convinto anche i più ottimisti che ora sono i margini per l'ipo. Successo a Piazza Affari. E' difficile prevedere che, almeno per qualche mese, le operazioni 2002 si limiteranno a tre finora effettuate nei primi 7 mesi dell'anno: Astaldi, Finelli Real Estate e la stessa Asm che, con certa difficoltà, sta difendendo un prezzo di poco inferiore a quello di collocamento, già ben inferiore alla forchetta (1,85 - 2,10). Altro discorso per le Opa. La caduta delle quotazioni ha più attratto i titoli delle società quotate (oggi trattate con uno sconto rispetto ad aziende analoghe quotate), facilitando acquisizioni, come nel caso di Onbanca, oggetto di un'offerta da parte di Unicredit, o Freedomland, cui si profila un confronto tra più proposte a partire da quella, rifiutata, di bolognese Interative. Ma, accanto a queste operazioni tradizionali ci sono le iniziative di partner di maggioranza. Molti Casl, a questi prezzi, gli azionisti di controllo hanno deciso di ricomparsi l'azienda: la lista si allunga ogni giorno. Più: Calp, Ferretti, Marangoni, Rotondi, Gildemeister, Presse. Un elenco che cresce di giorno in giorno (c'è chi scommette sulle prossime mosse di Interpump). Un caso a parte è quello di Esote. L'opa da parte di Bracco, infatti, potrebbe preludere alla quotazione della capogruppo.

COSTI CRESCENTI E DIFFICOLTÀ A BREVETTARE FARMACI FRENANO LA CORSA DI UN SETTORE DIFENSIVO

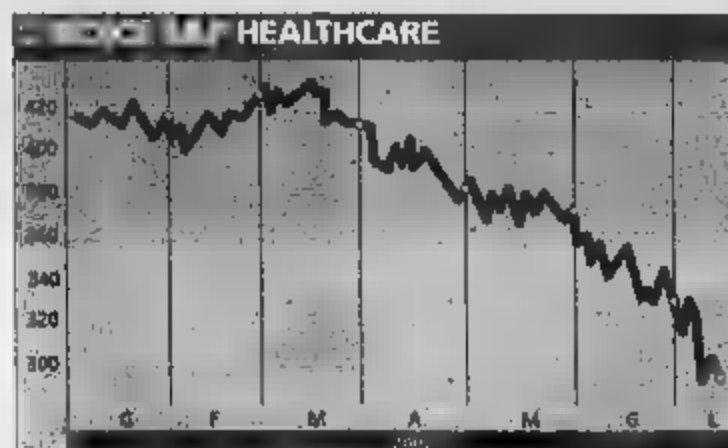
L'affare della salute non cura Wall Street

Perché una pioggia di vendite ha salutato il blitz di Pfizer (Viagra) su Pharmacia

Sara Bernowitz

E' un affare storico, che entra a pieno titolo nella hit parade delle maggiori operazioni nella storia delle Borse, il terzo nel settore salute. L'acquisto da parte di Pfizer (il colosso Usa del farmaco, capitalizzazione superiore ai 200 miliardi di dollari) del colosso Pharmacia - noto in Italia per aver rilevato a suo tempo la Farminter - per 60 miliardi di dollari è destinato a dare vita a un gruppo leader non solo in America (posizione già da tempo detenuta da Pfizer) ma anche in Europa e in Giappone. Non solo. L'operazione non ha pesato più di tanto sulle casse del colosso produttore del Viagra: dopo l'operazione, le rating hanno confermato una pagella AAA, la casa ha annunciato per il 2° trimestre un +10% dei profitti per azione.

Eppure, nonostante queste indicazioni positive, dopo l'annuncio dell'acquisizione, il titolo Pfizer è precipitato del 15% poco sopra i 26 dollari, salvo poi recuperare qualche posizione fino a 30 dollari (un rapporto prezzo/utili pari a 25 volte, storicamente basso per il settore). Il tutto mentre le azioni della «preda» Pharmacia hanno registrato un balzo a 2



collegare e alla crisi generale del listino e al rigetto degli anniati per il settore salute.

Gli scandali Merck e Bristol Myers Squibb hanno scosso la fiducia degli operatori. Ancor di più, la truffa di ImClone (particolarmente sentita negli Usa perché nello scandalo delle informazioni privilegiate è stato coinvolto una delle più note prime donne della tv Usa), il fallimento di Eli Lilly e la frana dei titoli biotech hanno provocato una perdita del 40% in meno di tre mesi. Non c'è da stupirsi, quindi, per lo scetticismo che ha accolto l'acquisto di Pfizer. L'operazione, hanno detto gli analisti, potrà avere effetti di marketing, aumentando la potenzialità commerciale del colosso, ma non arginerà più di tanto la frenata dei profitti: negli scorsi trimestri, i guadagni di Pfizer crescevano al ritmo del 18-20%, presto scenderanno sotto il 10%. Ci vorrebbero nuovi prodotti, ma le nuove scoperte sempre più rare, e non

collega. Le ragioni? «Nemmeno Viagra fa effetto» questa Borsa ha sentito Gregg Pole, responsabile dei mergers and acquisitions di Citigroup. Al di là della battuta, è più che probabile che la cautela dei mercati finanziari di fronte all'operazione Pfizer de-

collega e alla crisi generale del listino e al rigetto degli anniati per il settore salute.

Gli scandali Merck e Bristol Myers Squibb hanno scosso la fiducia degli operatori. Ancor di più, la truffa di ImClone (particolarmente sentita negli Usa perché nello scandalo delle informazioni privilegiate è stato coinvolto una delle più note prime donne della tv Usa), il fallimento di Eli Lilly e la frana dei titoli biotech hanno provocato una perdita del 40% in meno di tre mesi. Non c'è da stupirsi, quindi, per lo scetticismo che ha accolto l'acquisto di Pfizer. L'operazione, hanno detto gli analisti, potrà avere effetti di marketing, aumentando la potenzialità commerciale del colosso, ma non arginerà più di tanto la frenata dei profitti: negli scorsi trimestri, i guadagni di Pfizer crescevano al ritmo del 18-20%, presto scenderanno sotto il 10%. Ci vorrebbero nuovi prodotti, ma le nuove scoperte sempre più rare, e non

solo per Pfizer: 24 richieste alla Fda, contro le 53 del '96.

L'acquisizione di Pharmacia potrebbe accelerare il ritmo della scoperta dice Daniel Vasella, numero uno di Novartis, il colosso svizzero che, secondo gli esperti, dovrà replicare alla mossa di Pfizer. Non è un mistero che Novartis punta alla Roche (di cui controlla già il 21,5%), che però rifiuta con fermezza le avances. Altre operazioni in cantiere, questa volta in Francia: Sanofi-Synthelabo (principali soci Total-FinaElf e l'Oréal) potrebbe unirsi ad Aventis. Meno probabile la pista Usa, ovvero Bristol Myers Squibb, Merck, intanto, corteggia Schering Plough, mentre Glaxo Wellcome, Astra Zeneca e Johnson & Johnson privilegiano i contatti con il biotech. Riuscirà tanto attivismo a restituire snello al settore? Forse, almeno se la stagione degli scandali è davvero finita. (Borsa e finanza)

NUOVO MERCATO AI MINIMI, MA L'ANALISI TECNICA NON ESCLUDE UN RIMBALZO

Numtel, non sempre la cassa è vuota

Laura Galvagni

La parabola new economy italiana è scritta tutta nella curva del Numtel. Nella settimana più recente, i mercati finanziari, l'indice del Nuovo Mercato ha sfondato i livelli minimi raggiunti dopo l'11 settembre, seminando il panico tra gli investitori grandi e piccoli. Ma dietro l'ultima ondata di ribassi cominciano ad affiorare i primi, deboli segnali di un possibile miglioramento, avvertono gli specialisti dell'analisi tecnica. I corsi sono ormai scivolti fino al supporto a quota 1330, un livello attorno al quale potrebbe esaurirsi la spinta ribassista. Lungo periodo in cui una fase laterale di consolidamento dei prezzi, accompagnata da una minor volatilità. In questa, la ripresa dagli attuali valori (il listino è ormai attestato sui valori del gennaio '99) potrebbe diventare realtà. Ma prima occorre confermare il digi di quota 1330, un passaggio chiave per misurare la possibilità di reazione di un

mercato che ha riservato gradi delusioni al pubblico degli operatori. A questi livelli, resta, sul listino le opportunità a rischio non mancano. Non neppure nomi e società che si candidano a rivestire un ruolo da protagonista.

Sorvegliare speciali le aziende che hanno liquidità, magari supportate anche da un quadro tecnico interessante. In pole position c'è Acotel. La società che produce applicazioni multimediali personalizzate ha trovato nuova linfa grazie al boom dei servizi Mms (le ormai celeberrime fotografie inviate via telefonino). Dall'inizio di luglio le quotazioni sono partite a razzo, mettendo a segno un guadagno di quasi l'80%, sostenuto da una decisa impennata degli scambi al di sopra della media dell'ultimo semestre. Anche tecnicamente il titolo appare ben impostato e l'obiettivo di 28,60 euro per azione è irrealistico. Non mancano altri fiori all'occhiello: Engineering, ad esempio, ha fatturato di 212 milioni di euro, ne capita-

lizza 228 può contare oltre 50 milioni di liquidità. «Questo significa - spiega Emanuele Oggioni - che un quarto del valore di Borsa è coperto dalla cassa». Non trascurare - aggiunge Oggioni - il caso di Reply. La posizione finanziaria netta, attiva per 16 miliardi di euro, dovrebbe rimanere stabile fino alla fine dell'anno, pur in presenza di una forte crescita del fatturato, stimato al 25%. Txt, invece, vanta mezzi freschi per 17 milioni su una capitalizzazione di 49.

Speculatori in campo, invece, per Freedomland, l'internet television fondata da Virgilio Degiovanni al centro, in questi giorni, una disputa fatta di opa e contro-opa. Sul piatto, però, ci sono solo i 186 milioni di euro della cassa. In un panorama in cui la liquidità è diventata una merce rara e preziosa, sono poche, infatti, le società che possono disporre ancora di mezzi freschi per finanziare i propri piani di sviluppo e, in prospettiva, far da valore del titolo. Su



Renato Soru

questo fronte sono ancora i pesi massimi del Numtel a farla da padrona. Tiscali e Biscim, nonostante abbiano bruciato parecchi soldi dal collocamento, sono ancora la società guidata da Silvio Scaglia può disporre di quasi 10 milioni di euro di liquidità, mentre l'Isip di Renato Soru dice di avere circa 100 milioni da impiegare nel progetto della banda larga (anche se alcuni analisti hanno tagliato almeno della metà le disponibilità di del gruppo sardo). (Borsa e finanza)

MERRILL LYNCH: IL SISTEMA MANGIA IL 10% DEGLI UTILI

Quella tassa chiamata stock option

Filippo Buraschi

In origine erano considerate un buon incentivo alla produttività, una formula equa per consentire ai manager di partecipare al successo dell'impresa e, non ultimo, un meccanismo efficace per rinsaldare la fedeltà aziendale. Poi venne il vento della «new economy» e la corsa alle stock options assunse ritmi frenetici, al punto che oggi sia Alan Greenspan che il Congresso (oltre alla Casa Bianca) ritengono che le opzioni azionarie, stravolte rispetto al significato originario, rappresentino un anello debole del sistema. Ma come si è arrivati a tanto? E come può un investitore riconoscere le aree di pericolo?

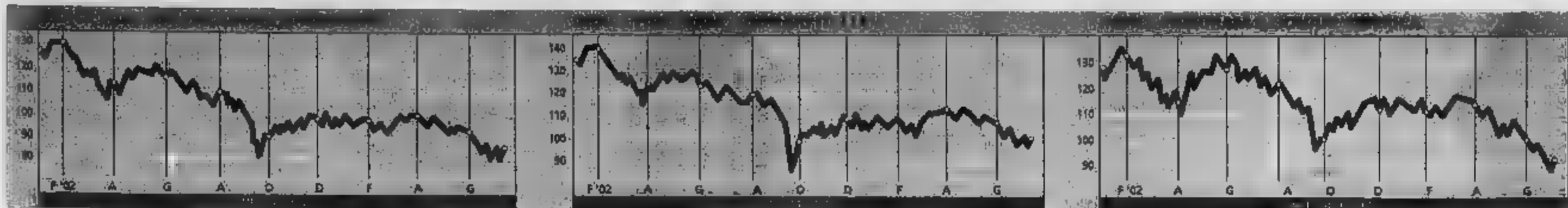
Il sistema delle stock options consiste nel riconoscere al dipendente, accanto allo stipendio fisso, il diritto di acquistare a una certa data un tot di azioni a prezzi prefissati. Se l'opzione, ad esempio, è fissata a 100 per azione e alla data della scadenza un'azione varrà 100, il guadagno del dipendente per le 100 azioni sarà di 5000 euro. A

All'inizio degli Anni 90 un manager guadagnava 40 volte un operaio oggi più di 400. Warren Buffett impone a Coca-Cola di cambiare

questo punto, però, il numero totale di azioni emesse dall'azienda sarà cresciuto di 100 e, di conseguenza, l'utile per azione sarà diminuito. Per tornare alla situazione precedente, perciò, l'azienda dovrà ricomprarsi 100 azioni sul mercato spendendo 10.000 euro. Avendo incassato 5000 euro dal manager, l'esborso netto sarà pari al guadagno del dipendente. L'azienda, insomma, ha avuto un esborso netto ma, almeno fino a oggi, queste operazioni non compaiono nel conto economico come costi. Dal punto di

contabile, infatti, l'azienda registra solo un aumento di capitale e un acquisto di azioni proprie, iniziative gradite dal mercato, almeno nelle stagioni di rialzo.

Con questo meccanismo lo stipendio dei top manager (stima Merrill Lynch) è passato da 45 volte lo stipendio medio degli operai ad oltre 400 volte. Ma se le aziende contabilizzassero le opzioni come costi, così come vuole Warren Buffett, che ha imposto questa scelta alla Coca-Cola (cui è grande azionista l'esempio è già stato seguito da Boeing e Bank One) il conto più salato lo pagherebbero le società tecnologiche. Microsoft, ad esempio, vedrebbe i profitti tagliati del 22%, Cisco del 67%, la General Electric solo del 2%. Il fenomeno, del resto, non è solo americano. Secondo uno studio di Drexler Kleinworth Wasserman le stock option pesano per il 20% sui profitti dell'alta tecnologia europea, per un totale di 350 miliardi di dollari, con una forte incidenza per le blue chips: Nokia, Cap Gemini, Sep e l'italo-francese Stm. (Borsa e finanza)



PER LA PRIMA VOLTA A GIUGNO GLI AZIONARI USA REGISTRANO PIU' RISCATTI CHE ACQUISTI

Fondi, i gestori dell'area euro tornano a casa

Pesa la sindrome del dollaro debole ma il sogno americano non è finito

Giovanni
L'inversione di rotta è stata quasi improvvisabile. Nonostante i segnali allarmanti su Wall Street, i gestori italiani hanno tenuto ferma la rotta verso i listini americani. Poi, gli scandali che stanno inquinando i listini azionari americani e la caduta del dollaro hanno scatenato nelle ultime settimane l'inversione di tendenza: i manager italiani ora puntano dritto verso la vecchia Europa e i mercati asiatici, nella speranza di recuperare almeno in parte le perdite. Il risparmio gestito, che da inizio anno ha perso il 7,95% in termini di performance netta, fra cui per i fondi Usa sale al 20%. Non è difficile prevedere che a luglio, che ha registrato il sorpasso dell'euro dollaro, troverà conferma la fuga dagli azionari Usa già registrata a giugno: una raccolta negativa per 189,4 miliardi.

Alla larga dalle blue chip a rischio di scandalo
Meglio puntare sul listino delle small cap

Paolini - il mercato americano può essere soggetto a un ulteriore indebolimento, soprattutto per l'emergere delle irregolarità contabili, ma oggi le stime dicono che il tasso di crescita del Pil negli Usa è del 3,5%, mentre il prodotto interno lordo in Europa dovrebbe salire solo dell'1,2%. Anche Alessandro Grande, responsabile azionario di UniCredit, non ha dubbi sull'andamento dell'economia americana. «Lo scenario è ottimale», dice Grande, «a livello Usa, non in Europa. Il euro troppo

macroeconomico ci sono tutte le premesse per una ripresa dell'economia e i tassi di interesse presentano una situazione positiva». I problemi, però, vengono a galla se si guarda al mercato al livello dei prezzi. «Qui non si vedono valutazioni scandalosamente attrassate», sospira Grande, «e le quotazioni in linea generale sono ancora un po' troppo care rispetto a precedenti picchi negativi». In questa situazione, secondo Paolini, è meglio favorire un atteggiamento prudente, alla ricerca di aziende con fondamentali solidi. Meglio, insomma, puntare sui fondi settoriali, che guardano con attenzione al listino delle small cap, un settore dove si possono spuntare ancor oggi buone perfor-

forse non conviene né agli azionari europei, né agli azionari Usa, per questo credo che, a breve, dollaro ed euro potrebbero trovare un punto di equilibrio. In questo momento, però, la debolezza del dollaro potrebbe, per paradosso, favorire il ritorno dei flussi finanziari verso gli Usa, attratti dalle valutazioni favorevoli. I primi a beneficiarne saranno i mercati obbligazionari e azionari. «Tutta questa euforia sull'euro», rilancia Paolini, «non è giustificata. La crisi del dollaro scateni un ulteriore deterioramento dei conti pubblici americani che, insieme alla crisi di fiducia sulle corporate, sta avendo pesanti ripercussioni sul dollaro. Vendere tutto? Sarebbe illogico. Comunque è troppo tardi rispondere Grande, «A questi livelli», conferma Paolini, «consiglierei di accumulare posizioni, piuttosto che vendere, in prospettiva di medio periodo». (borsaefinanza)

I MIGLIORI FONDICRI AREA EURO				
	Da inizio anno	1 anno	2 anni	3 anni
FONDCI ALTO AZIONARIO	-9,46%	-15,17%	-22,51%	2,53%
EPSILON Q EQUITY	-15,44%	-20,72%	-	-
LEONARDO EURO	-17,02%	-21,39%	-37,10%	-12,82%
BPL FONDICRI MEDITERRANEO	-18,13%	-23,16%	-34,81%	-14,58%
DWS AZIONARIO EURO	-19,55%	-23,36%	-44,09%	-43,71%

I PRIMI TRA GLI AZIONARI AMERICA				
	Da inizio anno	1 anno	2 anni	3 anni
PUTNAM USA VALUE	-18,54%	-21,62%	-	-
SAI AMERICA	-21,72%	-22,24%	-41,67%	-31,05%
ANIMA AMERICA	-22,76%	-23,27%	-30,64%	-
NEXTRA AZ. PMI AMERICA	-22,12%	-24,49%	-30,64%	-20,76%
PUTNAM USA EQUITY	-19,68%	-27,46%	-48,85%	-37,75%

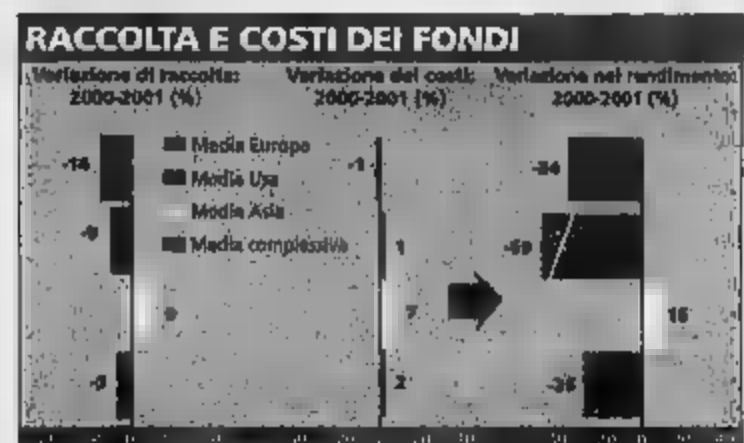
UN'ANALISI ■ BOSTON CONSULTING ACCUSA: L'INDUSTRIA MONDIALE DEL RISPARMIO GESTITO NON HA SAPUTO CONTENERE I COSTI

Anche i ricchi piangono nell'anno più nero

Almeno 2 milioni di famiglie nel mondo hanno perso la patente di Paperone

Anna Messia

Non sempre mal comune è mezzo guadio. Non è probabile perciò che l'esercente dei fondi italiani si consoli di fronte ai dati raccolti dal Boston Consulting Group, nel rapporto dedicato alla clientela più ricca del mondo delle gestioni. Nel corso del 2001, si legge, almeno 2 milioni di famiglie nel mondo hanno perduto la patente di ricchi, scivolando sotto la soglia dei 100 mila dollari (o 250 mila euro, preferite) di patrimonio mobiliare, tra fondi, azioni e titoli obbligazionari. I più bersagliati sono stati i facoltosi target Usa, con un patrimonio investito tra i 5 e i 20 milioni di dollari. Ma anche gli europei, italiani compresi, hanno contribuito a una distruzione di ricchezza che, secondo Boston Consulting, ammonta a una cifra astronomica, poco meno di 2,6 trilioni di dollari, il 5,6% della ricchezza in mano alle famiglie dell'intero pianeta.



Certe considerazioni. Guinnes dei privati non hanno un semplice valore statistico. Il fatto che, per la prima volta da più di un decennio, la macchina della gestione del risparmio, dai fondi di investimento alle forme più sofisticate di private banking, abbia registrato perdite diffuse ha avuto e continua ad avere conseguenze. Il rilievo nel comportamento degli investitori e nelle strategie del risparmio gestito, alle prese con i riscatti del pubblico, è nelle mani dei venditori, ovvero gli hedge

funds che impongono le loro condizioni. Ad esempio, nella settimana in cui è scoppiato lo scandalo WorldCom, uno dei più grandi prodotti della scuderia Fidelity, il fondo American, ha perduto il 6,35%, a riprova che i grandi scandali hanno colto in contropiede i gestori. Oppure, sempre per usare l'esempio di Fidelity, la più importante struttura del risparmio gestito al mondo, scopriremo che all'origine del crollo di Apple (29%) c'è la decisione di liquidare una buona parte (il 5% abbondante) della partecipazione nel colosso del computer.

Dunque, i «ricchi» non solo scoprono che in Borsa si può anche perdere. Di riflesso cala la propensione al rischio, cresce la voglia di sicurezza e, di pari passo, l'insoddisfazione verso questi gestori, più o meno famosi e abili, che non hanno saputo proteggere i capitali loro affidati. Un atteggiamento spesso ingenuo, data la situazione dei mercati, che è del tutto infondato; l'industria del risparmio, a giudicare dall'analisi della società di consulenza Usa, è stata colta in contropiede dalla crisi, come dimostra il fatto nel 2001, sia in America che in Europa, il sistema non ha ridotto i costi; anzi, in qualche caso, si è addirittura assistito a un aumento delle spese proprio mentre cadeva la redditività.

LIBRERIA

Un viaggio lungo 140 anni ■ Borsa Etica & banche

«Le società quotate in Borsa Valori di Milano dal 1891 a 2000. Profili storici e titoli azionari». Un'imponente lavoro di Giuseppe De Luca (Libri Scheiwiller, 95 euro) con la collaborazione di Borsa Italiana spa che analizza l'attività della Borsa lungo un arco temporale di 140 anni. La Borsa rappresenta infatti il punto di raccolta di informazioni sul sistema imprenditoriale e sulla sua evoluzione. I dati resi pubblici dalle società ai fini della quotazione formano interessanti percorsi di ricerca. Monte Titoli spa sta costruendo un archivio storico di certificati di Borsa, il Centro per la cultura d'impresa, in collaborazione con il ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Centro per la cultura d'impresa ha realizzato la prima banca dati allineata - che sarà consultabile on line - degli inventari degli archivi storici delle Borse di Milano, Torino, Genova e degli elenchi di consistenza per Trieste, Venezia, Firenze e Napoli. L'iniziativa di questi interventi ha permesso di realizzare il volume.

I LISTINI DEL FAR EAST BRILLANO, I PRODOTTI OFFERTI AL PUBBLICO PERÒ SPESSO SEGNAANO ROSSO

L'Asia riparte ma il risparmiatore non ci guadagna

Buoni risultati solo per chi ha saputo rischiare, seguire il benchmark non paga

Cheo Condina

A giudicare dalle classifiche ai tratti di lista sopra, forse l'unica questa settimana prima del 2002. I listini asiatici, Far East in testa, hanno riservato infatti poche soddisfazioni a chi ha puntato sulle riprese: guida la corsa la Thailandia, con una performance poco sotto il 30%, seguita dalla Corea del Sud (+11%). Fa corsa anche l'Indonesia, con un performance del 63%, Giappone, da tutti indicato a gennaio, l'anello più debole tra le economie G8, chiude i primi 7 mesi di contrattazione poco sotto la parità (-2%). Solo Hong Kong e Australia accusano un calo rilevante (il 10% circa).



La Borsa di Tokyo

gna il 63%? «Me sul nostro prodotto», replica Giovanni Freato responsabile degli investimenti Paesi asiatici ed emergenti di Primagest, «Indonesia e Thailandia pesano solo il 3%. La nostra filosofia di investimento prudenziale si sconsiglia spostamenti troppo vistosi dal benchmark, costituito per il 90% dall'indice Morgan Stanley Pacific Free e per il 10% dal rendimento Mls. Sembra proprio che il paragono con l'avanzatura calcistica calzi a pennello; ai nostri gestori viene raccomandata una strategia difensiva e ogni costo, con il risultato di smarrire anche le buone occasioni. Chi ha puntato sulle blue chips giapponesi e sulla replica dell'indice Nikkei, in cui ha un peso determinante l'it tech, ha subito più delusioni di chi ha scommesso sulle small cap. «E' vero», ammette Fabrizio Restione della - i titoli tecnologici giapponesi sono molto legati all'andamento del Nikkei. E questo ha pesato sulle nostre performance».

chi ha puntato su una strategia più aggressiva. E' il caso del fondo Anima Asia, che da inizio anno registra un guadagno dell'8,65%. «La chiave del nostro successo», spiega il gestore Massimo Billia, «sta nella gestione attiva. Il nostro benchmark è rappresentato dall'indice Far Area Pacifico, ma ci siamo discostati da esso in maniera significativa: abbiamo annullato l'Australia, abbiamo allungato la media della Corea del Sud e al 7% Indonesia e Thailandia. E le red chips cinesi quotate a Hong Kong contano per il 10%». Il Giappone? «Abbiamo ridotto il peso della tecnologia, evitando le blue chips più legate all'export. Ci siamo concentrati sulle aziende con la cassa più ricca e selezionando società con partecipazioni in crescita». La strategia, almeno in questi mesi, ha pagato. In futuro, chissà. Ma la lezione sembra chiara: in un momento in cui le Borse vivono una fase di correzione, ribasso, la gestione attiva diventa ancora più importante. (borsaefinanza)

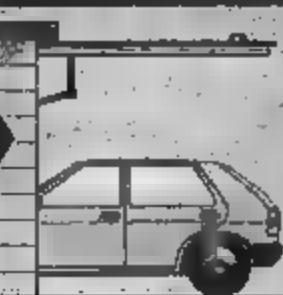
LA CLASSIFICA DEGLI AZIONARI PACIFICO

In base alle	anno	1 anno	2 anni	3 anni
ANIMA ASIA	8,65%	-1,52%	-10,08%	-
PRIMAGEST 50 ORIENTE	-4,42%	-4,99%	-23,33%	-
MS TRADING AZ. GUA E	9,11%	-6,38%	-	-
FONDCI MAGELLANO	-1,28%	-7,90%	-34,72%	-11,89%
EUROMOB. TIGER FAR EAST	-6,75%	-10,34%	-23,18%	-35,98%
PRIMAGEST PACIFICO	-3,19%	-10,30%	-37,08%	-5,12%
PRIMA SEL PACIFICO	-5,57%	-11,60%	-42,88%	-17,33%
MONTE 2000	9,23%	-12,88%	-32,54%	-

«Guida al risparmio responsabile» è la radiografia di 210 banche italiane, sotto la guida di Fca, l'Ente di promozione italiana, 13 euro). Nel libro si analizza dove e come vengono impiegati i risparmi dei correntisti italiani per informare, in maniera più neutra possibile, i lettori sul comportamento delle banche verso i traffici d'armi, paradisi fiscali, regimi oppressivi ed evidenziare gli istituti di credito che sono invece propositivi nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente, del Terzo Mondo e del sociale. Preziosa la scheda riassuntiva grazie alla quale ci si può fare un'idea sul grado di eticità di una banca rispetto a un'altra; le informazioni raccolte, sempre accompagnate dalla fonte, spaziano dalla proprietà alle iniziative di finanza etica, dalle fondazioni alle scatole cinesi. In appendice è presente la ricostruzione dell'affare Ambrosiano e del Enron. Fonte di dati e delle esposizioni delle banche italiane nei paesi a rischio. (a. vig.)

Con la circolare 55/E/2002 di fine giugno, l'agevolazione del 36% sulle edilizi.

COSTRUZIONE DEL BOX AUTO



Se durante il 2002 sono stati iniziati i lavori di costruzione del box da parte di un'impresa costruttrice e proprietaria dell'area, e nel corso dell'anno si stipula il compromesso di vendita e si versano acconti secondo lo stato di avanzamento lavori, la detrazione del 36% compete anche se l'atto definitivo di acquisto verrà effettuato dopo il 31 dicembre 2002. In tal caso, comunque, la detrazione

spetta unicamente in relazione ai pagamenti effettuati con bonifico nei mesi del 2002 e fino a concorrenza del costo di costruzione del box dichiarato dall'impresa, a condizione che:

- il compromesso di vendita sia stato regolarmente registrato
- da tale compromesso risulti la sussistenza del vincolo perenziale tra abitazione e box.

LE SPESE DEL CONDOMINIO



Un altro caso preso in esame riguarda un condominio con amministratore e codice fiscale, nel quale si vuole presentare il modulo per le agevolazioni del 36% con il codice fiscale del condominio e di uno dei condomini, come consentito dall'art. 2, c. 2 del decreto 6/3/98. Il problema riguarda la possibilità che i bonifici possano essere effettuati da ciascun condomino con il proprio codice fiscale e con quello del condominio. L'Agenzia ritiene opportuno, al fine di una corretta imputazione delle spese che danno

diritto alla detrazione da parte dei singoli condomini, che anche i pagamenti vengano gestiti unitariamente dal condominio. Diversamente, infatti, non sarebbe possibile trovare una corrispondenza tra l'importo pagato singolarmente dal condomino e la spesa complessiva riferibile ai lavori eseguiti in base al contratto stipulato dal condominio. In ogni caso, anche se il modulo viene presentato da un condomino delegato, l'amministratore è comunque tenuto a indicare nel quadro AC i dati relativi ai fornitori dei servizi.

CONSIGLI PER CHI VUOLE INVESTIRE NEL MATTONE. REDDITI PIU' ALTI NELLE AREE TURISTICHE O UNIVERSITARIE

Casa, piccola e all'ultimo piano si rivaluta di più

Tecnocasa: «Attenzione alla zona, ai parcheggi e alle infrastrutture»

Agencia Vigna

Il desiderio della non sembra frenato né dal trend crollante dei prezzi degli immobili (che da più parti ha fatto parlare di "bolla immobiliare") né dall'alto ammontare di proprietari di abitazioni in Italia (oltre l'80%). In effetti, per il popolo risparmiatore italiano che esprime con i fatti la loro sfiducia nell'investimento gestito (quattro miliardi di disinvestimenti comuni a giugno) non restano altre alternative che l'investimento in attività reali: oro, opere d'arte e, soprattutto, il mattone. Impegno finanziario. Ma quali sono le prospettive per chi vuole acquistare un appartamento? Bnl (su dati Banca d'Italia, Nomisma e Ance) ha calcolato il numero di anni necessari a comprare un'abitazione (date le condizioni attuali) e il reddito delle famiglie italiane in ragione dei redditi disponibili. L'impegno finanziario varia da piazza a piazza e sale nelle grandi metropoli. «Lo sforzo richiesto a una famiglia milanese o romana», precisa Giovanni Ajassa, del Centro Studi Bnl, «è quasi doppio rispetto a quanto necessario a Bari. Nel capoluogo pugliese bastano 7 anni di reddito per realizzare il proprio sogno immobiliare contro gli oltre 12 di Roma e Milano».

Disponibilità di spesa. Tecnocasa, forte delle 2500 agenzie immobiliari e di mediazione creditizia, ha rilevato che la disponibilità di spesa media nelle grandi città si sta stabilizzando. «Dopo due anni di crescita graduale, le diverse metropoli si registra una leggera flessione nella disponibilità di spesa oltre i 199 mila euro», spiega Guido Lodigiani, responsabile dell'Ufficio Studi. Il ciclo positivo proseguirà nei prossimi mesi, anche se con una velocità inferiore. Dal 2003 il mercato dovrebbe assistere ad un mercato stabile come quotazioni ed in flessione come numero di compravendite.

Alti e bassi. Quali sono gli appartamenti più adatti all'investimento? L'analisi di tipo più richiesta dai potenziali acquirenti evidenzia un incremento

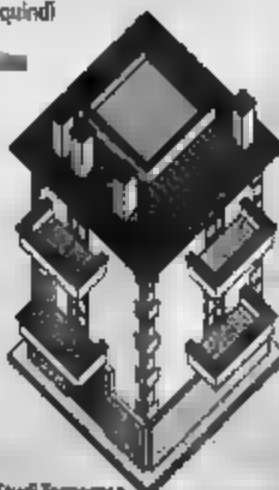
IL VALORE DI UN SI CALCOLA COSI' (ANALISI E SIMULAZIONE)

Parametri, caratteristiche e dati in %

Il valore di un immobile può essere calcolato moltiplicando la sua superficie commerciale (Sc) per il valore al metro quadrato della zona in cui si trova (Vm).

$$V = Sc \times Vm$$

Tale valore è comunque puramente indicativo, è una valutazione-base che dei vari fattori che incidono sulla determinazione del prezzo dell'immobile. E' necessaria quindi un'analisi più approfondita da condurre su tre macro fattori: la zona, l'edificio e l'unità abitativa.



Fonte: Ufficio Studi Tecnocasa

ZONA	Indirizzo prestigioso • vicinanza mezzi di trasporto • spazi verdi • servizi • possibilità di parcheggio pubblico	+20 se presenti -20 se non presenti
ZONA DI PRESTIGIO	Ingresso su strada ampia • vicinanza mezzi di trasporto • spazi verdi o parchi pubblici • possibilità di parcheggio pubblico	+20 se presenti -20 se non presenti
ZONA MEDIA	Ingresso su strada • vicinanza mezzi di trasporto • spazi verdi o parchi pubblici • possibilità di parcheggio pubblico	+20 se presenti -20 se non presenti
ZONA	Ingresso su strada • vicinanza mezzi di trasporto • spazi verdi o parchi pubblici • possibilità di parcheggio pubblico	+20 se presenti -20 se non presenti

(Infissi, pavimento, muri): in buono stato 0, con lavori necessari -2

STANDARD SERVIZI

CAMPO DA TENNIS +2
PISCINA COPERTA O SCOPERTA +2/3
PARCO VERDE ATTREZZATO +2
CAMPO DA GOLF +10/18

STRUTTURE MANUTENZIONE

TERRAZZO (pavimentazione, guaina): in buono stato 0, con lavori necessari -2

FACCIAE (intonaco, persiane, pitture): in buono stato 0, con lavori necessari -4

IMPIANTI A NORMA (idrico, elettrico): in buono stato 0, con lavori necessari -2

STRUTTURE (fondamenta): in buono stato 0, con lavori necessari -10

Lodigiani: «Il ciclo positivo proseguirà ancora. Dal 2003 il mercato dovrebbe essere stabile come quotazioni ed in flessione per numero di compravendite»

Dopo due anni di crescita graduale in diverse metropoli si registra una leggera flessione nella disponibilità di spesa oltre i 199 mila euro

mento delle richieste di monolocali, che a Milano toccano il 15,7% totale. Si ricercano soluzioni di qualità, ai piani alti, in zone servite e verdi. I bilocali continuano a essere la tipologia più ricercata: nella capitale siamo intorno al 39,8% e nel capoluogo lombardo i valori raggiungono il 50,6% delle richieste. Le soluzioni da ristrutturare in aree residenziali o oggetto di recupero rimangono quelle da consigliare nell'ottica dell'investimento, per sfruttare il periodo che ancora rimane di agevolazioni fiscali.

Domande e offerte. Ma è anche importante scegliere il momento giusto, assicurarsi cioè che il rapporto domanda/offerta sia equilibrato. Oggi i prezzi non sono troppo alti, fine degli Anni 80 i prezzi degli immobili salirono alle stelle senza possedere, poi, valore reale corrispondente. Anche oggi le quotazioni

immobiliari sono considerevoli, soprattutto nelle grandi città. La situazione però non configura, secondo noi, l'esistenza di una bolla speculativa: i prezzi sono sui livelli di 10 anni fa, l'inflazione è bassa ed in diminuzione, il costo del denaro ridotto. Le percentuali di rivalutazione o svalutazione dell'immobile collegate alla dimensione o al piano sono mutevoli nel tempo. Quelle proposte rispondono alla situazione attuale. La forte domanda che si rivolge a piccole tipologie determinano i valori contemplati nella tabella, ndr.

Aree interessanti. Le zone più appetibili? Sono consigliabili per investimento piccoli appartamenti in zone universitarie, vicino agli ospedali, in aree in sviluppo o in zone a forte richiesta turistica, dove sia cioè possibile affittare per lunghi periodi. In secondo luogo bisogna fare attenzione alla

zona in cui l'immobile si trova. Bisogna valutare la rumorosità, l'esistenza di aree verdi, di scuole, di parcheggi, negozi, la vicinanza di fermate di mezzi pubblici.

Lavori e ipoteche. E' importante analizzare le dotazioni infrastrutturali presenti e in via di realizzazione, informarsi quindi sui progetti urbanistici esistenti, come recupero aree dismesse, nuove lottizzazioni, etc. Attenzione poi allo stato di conservazione sia dello stabile che dell'appartamento. Verificare la luminosità, l'esposizione ed eventuali ristrutturazioni da effettuare. Assicurarsi che sulla casa non gravino ipoteche. Questo controllo può essere effettuato presso la conservatoria dei registri avendo a disposizione i dati anagrafici del venditore.

Condono edilizio. Verificare presso il Comune siano state presentate domande di condono edilizio e a che punto siano le prati-

che. Il venditore è comunque tenuto a dichiarare, al momento del rogito, l'esistenza di opere abusive inerenti l'appartamento.

Spese. Richiedete un estratto conto, all'amministratore del condominio, per verificare la regolarità dei pagamenti da parte del venditore. Chiedete se in previsione spese condominiali straordinarie e per quale importo. Verificate che nel compromesso sia inserita la clausola attestante che sino al momento del rogito le spese condominiali saranno a carico del venditore. Farsi consegnare, laddove già eseguiti, la certificazione di conformità redatta da un tecnico abilitato, di tutti gli impianti elettrici, del gas e termici. Dal 31/12/98 tutti questi impianti devono essere adeguati, infatti, alla normativa sulla sicurezza prevista dalla legge 46/1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

INA 23

Vittime del Terzo mercato

Federico Monga

Tante le «violazioni»: «La trattativa si svolgeva esclusivamente attraverso il telefono: non era fornita la certificazione dell'orario di stipula o l'informazione dell'eseguito avveniva, in alcuni casi, in orari incompatibili rispetto agli ordini; l'andamento minuto per minuto dei prezzi non si poteva verificare, come invece assicurato, sul sito www.terzomercato.it (ora non riesce ad entrare - ndr); sui web erano riportati solo gli andamenti dell'ultima seduta conclusa, (del giorno precedente - ndr); alcuni operatori ammessi a partecipare al sistema senza la sottoscrizione dell'apposito contratto di prestazione di servizi; l'acquisto e la vendita di 161.000 azioni di Italtel avvenute nell'ottobre 2001 non sono state registrate». E la Consob ha detto stop.

Cosa fare allora di quelle azioni? I risparmiatori devono prima di tutto capire di essere i possessori di beni mobiliari per niente liquidi. Ma qualche via d'uscita c'è, però serve pazienza. Il Terzo mercato ha fatto ricorso al Tar che però il 12 giugno scorso ha respinto la richiesta di sospensione, rimandando a data da destinarsi, probabilmente a settembre, una sentenza definitiva. La società milanese ha anche la possibilità di rinviare il funzionamento del suo sistema, e quindi ricominciare l'attività. Ancora: i risparmiatori possono tentare di vendere le azioni alle società che le hanno emesse rivolgendosi all'apposito ufficio soci. La Popolare di Vicenza, ad esempio, è disposta, ma solo per chi è anche iscritto al libro soci, a riacquistarle. Il prezzo (46 euro più i tassi di dividendo) è quello fissato dal consiglio di amministrazione. C'è poi un'ultima chance: provare a scambiare i titoli su altri mercati regolamentati che magari trattino quel tipo specifico titolo. Le autorità di vigilanza e le istituzioni finanziarie, prima di tutto la Borsa italiana, però invitano i risparmiatori a prestare molta attenzione nel rivolgersi a sistemi che non sempre garantiscono la serietà e la trasparenza. Una mossa ancora più d'attualità, visto quello che succedendo in questi giorni anche sui mercati ben più importanti.

CONCLUSO DA PARTE DELL'INPS IL PAGAMENTO DI TUTTI GLI ARRETRATI

Pensioni a 516 euro, aumenti a regime

Aumento ai residenti all'estero, un nodo ancora da sciogliere

Con la rata di agosto, l'Inps chiude l'operazione aumento delle pensioni minime a 516,46 euro al mese: vengono infatti messi in pagamento gli ultimi aumenti autorizzati in base alle autocertificazioni (forma agevolata) presentate dagli interessati.

Da maggio a luglio i pensionati hanno ricevuto gli arretrati a partire dal 1° gennaio 2002. Ora, con agosto, gli aumenti sono edentati la rata di maniera definitiva. Operazione conclusa? No. E' terminata la prima fase, che ha registrato anche momenti concitati per l'intervento del ministro del Lavoro. Adesso, chiunque ritenga di avere diritto agli aumenti fino a un milione di lire al mese può presentare domanda, direttamente agli uffici Inps, meglio se passando per i centri di assistenza fiscale (Caf) e i professionisti abilitati.

Col prossimo mese riscuoteranno gli aumenti nel complesso meno di 1,5 milioni di pensionati. Vale a dire 700 mila in meno di quelli inizialmente preventivati dall'Inps. Perché questa differenza? Gli uffici Inps hanno lavorato male oppure non ci

sono i 2,2 milioni di pensionati con titolo all'aumento (secondo i parametri introdotti dalla legge)? E' valida la seconda ipotesi. L'Inps aveva ipotizzato 2,2 milioni di pensionati, ma la reale situazione reddituale delle famiglie ha fatto arenare le speranze di 700 mila pensionati. Anche considerando una quota di ritardati (di sicuro modesta, dato l'incessante battage mediatico), la legge chiude con un risparmio di parecchi miliardi. Per spendere tutto lo stanziamento, il Governo intende ampliare i requisiti di età e di reddito, cosicché persone ora escluse possano usufruirne.

Da sottolineare la posizione dei pensionati Inps residenti all'estero. Linea teorica, in più di 100 mila potrebbero avere diritto a 516,46 euro al mese. Ma il Governo ha bloccato l'operazione, organizzata dall'Inps lo scorso anno. Gli esperti stanno studiando la questione: si possono riconoscere gli aumenti a chi è fuori dei paesi? Secondo alcuni gli aumenti, poiché fanno parte degli interventi assistenziali, non possono essere esportati. Comunque sia, giun-

ta a fine luglio, il Governo sta presa una decisione (gli interessati aspettano con il fiato sospeso, soprattutto i nostri connazionali che vivono in Argentina e sono quasi ridotti alla fame, in quanto titolari di pensioni svalutate e con i pochi risparmi bloccati dalla legge).

Il prossimo incontro tra governo e sindacati, per decidere sui fondi rimasti da distribuire, è fissato per il 15 settembre. Sono le tre ipotesi con cui diventare possibile redistribuire i 500-700 milioni di risorse ancora a disposizione. Per i sindacati, forti anche quanto dalla riunione del Comitato di vigilanza dell'Inps del 25 giugno, si può agire su questi fronti: 1) abbassare l'età per avere diritto all'aumento per pensionati che hanno versato contributi previdenziali (da 70 a 65 anni); 2) elevare il reddito di coppia per avere diritto all'aumento (da 11.271,39 a 13.427,88 euro); 3) togliere il limite di età agli invalidi di totale beneficiari dell'aumento a 516,46 euro (ora a 60 anni), in alternativa, considerare anche livelli inferiori di invalidità.

SI PUO' FARE UN UNICO VERSAMENTO O SCEGLIERE LA RATEIZZAZIONE

Fisco, ultimo appello per i ritardatari

Entro oggi si pagano Irpef, Irap e Iva con maggioranza ridotta

Scade oggi il termine entro il quale i ritardatari potranno mettere in regola le proprie posizioni pendenti con il fisco. Parliamo dei contribuenti Unico 2002, titolari e non titolari di partita Iva che, non avendo rispettato la scadenza del 1° giugno, dovranno pagare le imposte con l'ammontare dello 0,40%. Ecco come fare.

LA SOLUZIONE. Vi è un'unica soluzione: il pagamento dell'imposta e l'importo così determinato può essere versato in due modi. Con modello di pagamento unificato F24 presso gli uffici postali, gli sportelli di qualsiasi concessione per la riscossione dell'imposta o presso le banche convenzionate; oppure con versamento telematico (F24 on line), se il contribuente ha richiesto il PIN tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate o risultati titolari di un conto corrente aperto presso una delle banche convenzionate.

PAGAMENTI RATEALI. Per le somme dovute i contribuenti possono scegliere tra il versamento in un'unica soluzione di un tributo e la rateizzazione delle altre somme relative a Unico 2002. L'Agenzia delle Entrate precisa che i contribuenti Iva che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione

unificata e che non hanno eseguito il versamento del saldo Iva, possono effettuare l'intero pagamento dell'imposta entro oggi con la maggioranza dello 0,40% (0,40 per cento) a frazione di mese per il periodo compreso tra il 18 marzo 2002 e il 20 giugno 2002). Al saldo così determinato applicheranno gli interessi dello 0,40%. Anche chi effettua il versamento entro il 22 luglio può scegliere di rateizzare le imposte (per l'Irpef, l'Irap e l'Iva, dovute a titolo di saldo, acconto e per l'Iva). La rateazione deve essere completata entro il 31 ottobre e prevede il pagamento di rate mensili pari all'importo.

A partire dalla seconda rata da versare, sono dovuti gli interessi nella misura del 6% annuo. I contribuenti, titolari di partita Iva, dovranno versare le rate entro il 16 di ogni mese. Pertanto il piano di rateazione dovrà essere completato entro il 16 novembre. La rateazione non deve necessariamente riguardare tutti gli importi, sono dovuti in base alla dichiarazione. E' possibile, ad esempio, rateizzare l'Irap e versare in unica soluzione l'Iva. **ULTRA RITARDATARI.** Si potrà ancora regolarizzare la propria posizione nei confronti del fisco il 31 agosto con il versamento contestuale dell'imposta e la sanzione pari al 3,75% oltre agli interessi legali del 6% calcolati con decorso giornaliero; entro il termine per la presentazione della dichiarazione Unico 2003, relativa al periodo di imposta 2002, con il pagamento dell'imposta e la sanzione pari al 6% oltre gli interessi legali del 3%. I contribuenti hanno pertanto la possibilità di sanare le irregolarità nei versamenti di Unico 2001 per l'anno di imposta 2000. La regolarizzazione deve essere effettuata entro il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, ovvero entro il 31/7 se si presenta la dichiarazione tramite il sistema bancario o postale o entro il 31/10 se presentata per via telematica.

In extremis si può anche aspettare il 23 agosto ma scattano more e sanzioni molto più alte

una nuova iniziativa: www.telex.it. Sul sito di presentazioni: al primo (in realtà da anni esiste l'Inps di Uncredito - ndr) mercato telematico non regolamentato degli strumenti finanziari. Il mercato che non c'era una concreta alternativa ai mercati regolamentati. Saranno trattati più di 100 titoli, tra cui alcuni già scambiati al Terzo Mercato. Molte banche popolari e piccole casse di risparmio con azionariato polverizzato, compagnie di assicurazione, media (come la Netfutura - Network spa di Castelnuovo Veneto), alberghi di lusso (dal Grand Hotel di Rimini a Villa d'Este) e poi ancora la Società Cosenza di Trento. Nell'elenco non mancano marchi molto noti, come la Miele, Meleurope, dal signor Giuffrida, Deutsche e AdR Roma. In molti casi, sono in questi ultimi, che si spazzeranno. Poche azioni rimaste fuori da grandi offerte pubbliche di acquisto e fusioni. I vertici delle società interessate hanno già ricevuto la brochure di presentazione, consultabile in parte anche Internet, con modalità di scambio e prezzi (costi fissi più lo 0,1% di commissione sul valore trattato). E' anche indicata la data di inizio delle operazioni: oggi. Fino a venerdì sera però la Telex aveva avuto solo un contatto con la Consob, ma non era stata fatta nessuna notifica. Prudenza, prudenza, prudenza.

LA POSTA DI MAGGI

E' solo per «addetti ai lavori» il rating delle obbligazioni

Ho letto con molto interesse il suo articolo su La Stampa relativo al rating delle obbligazioni. Ritengo sia molto importante tenere nella dovuta considerazione quest'elemento, purtroppo la mia ricerca su Internet non mi ha permesso di trovare che elenchi molto parziali. Vorrei sapere se esiste un sito Internet dove è possibile reperire questa classifica per tutti i titoli trattati a Piazza Affari, oppure per tutte le obbligazioni emesse da società italiane.

N.R. (e-mail)

I siti delle agenzie di rating www.standardandpoor.com e www.moodys.com pubblicano, sistematicamente, le valutazioni prestite internazionali per conoscerli tutti. Il dettaglio occorre essere clienti. E' una informazione utile ma accessibile, di fatto, a siti per professionisti, come Bloomberg o quelli delle agenzie citate, oltre che su circuiti tipo Reuters. Gli sportellisti bancari o gli impiegati delle Sim naturalmente li possono conoscere e i clienti hanno tutto il diritto di farsi dire, il fatto che la loro diffusione sia vissuta come per «addetti ai lavori» dalla gran massa degli investitori è la dimostrazione che la strada verso la trasparenza da parte degli operatori e della consapevole informazione da parte degli investitori.

I risparmi

Sono una nonna ottantenne e nel marzo 2000 sono stata consigliata dalla mia banca a sottoscrivere Soluzione 6 e San Paolo Etico. Non cercavo un alto rendimento ma un tranquillo parcheggio per i miei risparmi (38 milioni di lire). Che cosa, posso fare? Rivolgermi all'Adusbe? La banca mi ha consigliato di aspettare.

Cristina F. - Torino

Episodi troppo isolati e confermano il pessimo grado della qualità dei servizi consulenza prestati alla clientela nel finanziario. Si consiglia oggi genericamente di «aspettare» a una nonna ottantenne (ma quanto deve aspettare, alla sua veneranda età?), e non le si consiglia, al contrario, dell'investimento, una soluzione più confacente alle sue esigenze (un tranquillo parcheggio). Al signora consigliamo di farsi consegnare dalla banca tutta la documentazione relativa all'investimento e di sottoporla a un avvocato esperto nel settore finanziario. A Torino non c'è una sede Adusbe, ma può rivolgersi a Codacens, che tutela i consumatori, compresi quelli bancari. La sede è presso lo studio Florio (011/835.158). Può anche la banca non abbia raccolto correttamente la documentazione e sia responsabile, anche legalmente, di questo pessimo consiglio per il quale è in ogni caso responsabile commercialmente.

La villetta terreno ereditato

Sono sposata in comunione dei beni ma sono proprietaria esclusiva di una casa. Nello stesso Comune dove ho la proprietà, mio marito intende costruire una villetta su un lotto ereditato. Lui ha i requisiti per le agevolazioni prima casa e io, perché intendo tenermi l'altro immobile, anche se rischierò nella nuova casa. Abbiamo diritto alle agevolazioni fiscali sull'acquisto?

Alessia Ortona
Torre del Greco (NA)

Lei non ha diritto, suo marito sì. Quindi, i casi sono due: la costruzione della casa può essere pagata solo da suo marito, o da entrambi. Nel primo caso, il patto che suo marito non utilizzi

denaro comune, è soggetta all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 4%, purché si tratti di un'abitazione di lusso al sensi del decreto ministeriale 11 agosto 1969, esempio con superficie inferiore a 240 metri quadrati. Viceversa, se i soldi sono anche suoi e la casa finisce per rientrare nella comunione, l'aliquota ridotta è applicata solo su metà del valore, mentre per l'altra metà si deve utilizzare l'aliquota del 10%. Tenga conto, che in mancanza di certezza, l'edificio è presunto appartenente al proprietario terreno.

I «punti critici» della consulenza

Dal basso dei miei 15 anni di attività di promotore e di responsabile di prodotti, quattro diverse città, vorrei cercare di dare il mio

contributo sul tema «promotori e malfiducia». Sono d'accordo sul fatto che il promotore è oggettivamente più esposto, vendita di un prodotto, al conflitto d'interessi tra ciò che guadagna e il bene del cliente, ma anche vero che, purtroppo, l'alternativa di chi non è interessata al prodotto in vendita non esiste più: quando le banche sono diventate Spa e pensano giustamente agli utili per remunerare i loro azionisti, le politiche di vendite e le campagne di vendita/prodotto sono diventate decisamente pressanti: basta chiedere agli stessi impiegati bancari. Se da una parte le reti promotori iniziano a diventare credibili grazie all'entrata di grossi gruppi bancari, per contro i servizi bancari tradizionali, a mio parere, stanno via via peggiorando la loro qualità d'offerta: le ragioni sono diverse,

A cura di
GLAUCO MAGGIE-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marengo 32 10126 Torino

ma le più importanti mi sembrano: 1) con il mercato che si complica la maggioranza dei clienti di filiali bancarie dedica ai propri investimenti troppo poco tempo; 2) molti clienti dimostrano di aver ancora capito le nuove regole del gioco (ma solo di averle subite) e le banche, a caccia di utili, da un lato hanno il compito di fare cultura e dall'altra riducono il personale; 3) le campagne di prodotto tendono a massificare i clienti in prodotti che necessitano di manutenzione, che, proprio per la loro natura e composizione (asset sottostante) andrebbero argomentati adeguatamente. Il futuro per i clienti dovrebbe però migliorare: i grandi gruppi bancari si stanno attrezzando con canali distributivi alternativi alle filiali, le quali oggettivamente non riescono più, a da del target del cliente che

entra, a trasformarsi rapidamente da supermercati a boutiques. Infatti, oltre alle tradizionali filiali, si dotano anche di reti di promotori e del private banking, segmentando la clientela rispettivamente in clienti fascia medio/bassa, medio/medio alta e top, per indirizzarli verso il canale che meglio si adatta alle personali necessità di operatività e assistenza. I gruppi bancari stanno affiancando i promotori filiali sfruttando le sinergie in maniera più elastica. Credo però, che al di là della struttura alla quale si rivolgerà (filiale, promotore o private banking) e sue peculiarità, che sarà sempre l'uomo a fare la differenza. Occorre misurare l'uomo, attraverso i risultati ma anche attraverso la chiarezza, l'assistenza e la manutenzione del portafoglio che effettua;

è la sua remunerazione e fare la differenza. Se si è sicuri che il proprio interlocutore sia quello giusto, basta suddividere i propri risparmi fra più interlocutori, confrontarli e solo dopo opportuno (almeno 3/5 anni) affidare la totalità dei propri risparmi a chi darà la maggiore garanzia di affidabilità, professionalità ed onestà.

Ezio Genovese (e-mail)

Il lettore, che parte del Group Manager di Savona e Albenga della San Paolo Invest si specifica di parlare a titolo personale, fornisce un'analisi molto interessante sui «punti critici» del rapporto di consulenza tra venditori di prodotti finanziari. Sottolineiamo il fatto che l'«esigenza giusta» di fare utili per gli azionisti della banca si trasforma in «politiche di vendita» e campagne di vendita/prodotto che sono diventate decisamente pressanti: basta chiederlo agli stessi impiegati bancari. Chi vuol raccogliere invito e raccontarlo, ha queste colonne a disposizione.

alberi vicino

Presso il nostro condominio sorgono alcuni alberi, le foglie, per azione del vento, finiscono per i nostri canali di gronda. A ciò si aggiunge il pericolo, in caso di caduta delle piante, di danni al nostro fabbricato. In che modo è possibile cautelarsi?

Daniela Vecchio
Carnagione (TO)

Dei danni arrecati al piano, il confinante deve rispondere a norma dell'articolo 2051 cc. (responsabilità per colpa) o dell'articolo 2051 (responsabilità custodiana). Inoltre, l'articolo 2051 cc. afferma che il vicino può, in qualunque tempo, costringere a tagliare i rami che si protrondono sulla proprietà e può egli stesso tagliare le radici che addentrano nel suo fondo, purché i regolamenti e gli usi non decidano altrimenti. Per il pericolo di caduta di un albero, può anche fare all'articolo 1172 cc. - azione temeraria - per il quale il proprietario, il titolare di altro diritto reale di godimento o il possessore, il quale ha ragione di temere che da qualsiasi edificio, albero o altra cosa sovrasti il pericolo di un danno grave e prossimo, può denunciare il fatto all'autorità giudiziaria e ottenere... che si provveda per ovviare al pericolo. Sulle distanze dal confine comune dalle piante di alto fusto bisogna rifarsi agli articoli da 896 cc., che prescrivono la distanza minima di 3 metri (salvo maggiori distanze previste localmente). Solo dopo vent'anni di esistenza a distanza inferiore a quelle legali gli alberi possono essere spianati.

Hanno collaborato:
GIANNI DI MARCONI
SILVIO BEZZONICO, presidente Conlapi

PENSIONI & PREVIDENZA

I contributi figurativi in caso di disoccupazione speciale e ordinaria

Ho lavorato fino al 1980 in un'azienda metalmeccanica come operaio. Ho percepito 2 anni di cassa integrazione e poi è scattata la disoccupazione speciale fino all'8 giugno '87 quando venni assunto presso l'Atm di Torino. Facendo domanda di ricongiunzione, ho scoperto sul tabulato Inps vucato di contributi figurativi. Il 1° marzo 1983 all'8 giugno '87. Ho chiesto informazioni e mi è stato risposto che mi spettano solo 6 mesi di contributi. Ho letto le leggi citate dagli uffici non dicono che spettano solo 6 mesi. Può dirmi quale è realmente la situazione e che cosa posso fare per avere anche i contributi che mancano?

Salvatore Muni
Orbassano (TO)

Purtroppo è come le hanno detto gli uffici Inps. I contributi figurativi per i periodi di disoccupazione speciale sono riconosciuti solo entro i termini in cui è pagata la disoccupazione ordinaria. Le spiego. Lei ha ricevuto pagamenti per disoccupazione in proporzione alla retribuzione. Nei primi sei mesi lei ha ricevuto anche l'indennità ordinaria di disoccupazione, che era «nascosta» dentro il più ampio pagamento della disoccupazione speciale. Poi, termine dei 6 mesi, la disoccupazione ordinaria è cessata (senza che lei ovviamente se ne accorgesse) e i pagamenti, senza alcuna modifica, sono proseguiti con l'assegno che ha ricevuto in tutti quegli anni. Risultato? Dal punto di vista pensionistico i contributi figurativi sono ammessi dalla legge solo per i mesi in cui lei ha avuto la disoccupazione ordinaria. Per i periodi di disoccupazione speciale oltre il primo semestre la figurativa non è riconosciuta dalla legge.

Unificazione pagamento?

Lei ha risposto a una lettera firmata «Ma.Ne.» ma non ha chiarito se il contribuente dovrà versare dal danaro a fine rapporto per adeguare i contributi da coadiuvante a quelli versati come dipendente.

Silvano Alberti (e-mail)

Tutto gratuito. I contributi da lavoratore autonomo si uniscono automaticamente a quelli da dipendente.

La risposta non mi è chiara

Devo dire che la risposta al lavoratore precoce, nato nell'ottobre '42, mio coetaneo, divenuto amministratore con contributi Inps e Inpdai, non mi è chiara. Alla domanda se può andare in pensione prima dei 65 anni, lei lascerebbe intendere di sì, a condizione che i contributi Inpdai siano cumulati con quelli Inps per la liquidazione con il sistema contributivo. A mio avviso, avendo l'interessato più di 18 anni di contributi al 31/12/95 gli sarebbe preclusa la possibilità dell'opzione.

Luigi Bonardo - Alba (CN)

Lei stanno esattamente come lei dice. Ma può darsi che la risposta fosse riferita al fatto che il soggetto aveva anche contributi. In qualità di amministratore, nella gestione separata Inps. Alla quale è sempre possibile «trasferire» (anche questo caso la legge parla esplicitamente di opzione) contributi derivanti da al-

tre gestioni, senza alcun intoppo legato o meno ai 18 anni entro il '95. Può darsi, quindi, che la risposta fosse intesa in quel senso. In ogni caso è bene ribadire, astruendo dal caso specifico, in quell'occasione, che chi ha più di 18 anni entro il '95 e ha esercitato il diritto di opzione entro il 1° ottobre non ha più alcuna possibilità di la pensione contributiva al posto di quella retributiva.

Luigi Calabro - Aosta

In realtà, sul libretto Inps sono indicate solo 33 settimane nel 1966. Voglio comunque credere alla sua affermazione e partire dal fatto che il 31 dicembre 2002 (aggiungendo il tetto dei 37 anni. Se sarà così, avrà la pensione di anzianità con la finestra di aprile 2003.

Maturo 37 anni

Sono nato il 2 settembre 1949 e secondo l'estratto conto Inps dovrei avere il 1966 epistola e quindi arrivare a fine anno con 37 annualità di contributi, ovvero 1924 settimane utili per la pensione. Secondo lei è giusto? Quando riuscirò ad andare in pensione? E con quale finestra (senza contare che ho maturato oltre 7 settimane utili nel 1965)?

Luigi Calabro - Aosta

Ho iniziato a lavorare nel 1968 e raggiungerò i 35 anni di versamenti nel 2003 (e non nel 2002) come mi avete detto voi con la precedente risposta, a meno che non continui il servizio militare o i 2 anni di infermità per servizio quando ho ripreso l'attività dopo il servizio di leva. Se i conti miei sono giusti, che cosa cambia per la futura andata in pensione?

Elio Valadini (e-mail)

Una lunga infermità

Le confermo che i periodi di malattia sono riconosciuti al fine del riconoscimento della pensione di anzianità. Perciò lei deve

sottrarre questi periodi al fine del calcolo del 35 anni. Poi, una volta raggiunto il traguardo dei 35 anni, i periodi di malattia, che hanno dato luogo al riconoscimento dei contributi figurativi, sono calcolati per aumentare la misura della pensione.

Il carteggio che non c'è

Sono nato nel marzo 1954 e ho iniziato a lavorare nel 1974. Una vita lavorativa varia (artigianato, industria, marina, versamenti volontari, estero e pubblico impiego), può vedere dall'accluso carteggio. Nell'83 ho chiesto la ricongiunzione alla cassa pubblica; operazione conclusa a costo zero. Il lavoro marittimo comportava retribuzioni altissime con 100 ore di lavoro alla settimana e bastavano 10 anni di lavoro oltrepeceano per maturare la pensione. Non vi sembra che penalizzante valutare il periodo come ogni altro? Avendo iniziato da giovane e non avendo più periodi scoperti dal 1974 quando potrò andare in pensione?

Francesco Proverbio
Verbania

Il carteggio annunciato nella lettera è arrivato. Può darsi che sia andato smarrito in redazione e di questo le chiedo scusa ma io sono impossibilitato a dare risposta alla parte finale del quesito e cioè quando lei potrà andare in pensione. Circa la ricriminazione iniziale credo che lei abbia perduto i diritti derivanti dalle maggiorazioni di periodi riconosciute nella cessata Cassa Marina, a suo tempo gestita Inps, perché ha ricongiunto l'Inpdai.

I NOMI GLI AFFARI

La devolution fa correre le tasse locali in Borsa invece impazza il «delisting»

Valeria Sacchi

Ormai è accertato: le tasse locali crescono più dell'inflazione, con vistose differenze tra regione e regione. Per chi vive in Liguria, ad esempio, dal 1999 al 2001 la «tassa sui rifiuti urbani» è quasi raddoppiata, e sempre nello stesso periodo la media dei ricavi di Ici e Taru è costata ad un cittadino circa 15 mila lire in più mentre il prelievo Ici, con l'eccezione di Firenze, è stato nei grandi comuni inferiore alla media media. Con la devolution il salasso è destinato ad aumentare così come gli scontri tra governo centrale e governi locali. Non è strano quindi che di fronte al punto del federalismo si discuta, come è stato fatto a Stresa pochi giorni or sono al convegno Unioncamere, dove sono intervenuti tra gli altri il presidente della Regione

del Piemonte Enzo Ghigo, il presidente della commissione Attività Produttive Bruno Tabacchi, Enrico La Loggia, ministro per gli Affari Regionali, e Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere. Del resto, per contenere la corsa all'indebitamento degli enti locali il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha già posto a questi enti precisi vincoli e, sul fronte del controllo delle spese, ha accelerato lo sviluppo della Consip, società creata nel '98 dall'allora premier Romano Prodi e da Carlo Azeglio Ciampi, quel tempo ministro dell'Economia, per fornire l'informatica al ministero del Tesoro e, ora, arricchita di un nuovo settore che ha il compito di accentrare la spesa di beni e servizi di tutta la Pubblica Amministrazione attraverso gare d'appalto. La Consip, presieduta da Gustavo Piga e guidata dal-

l'amministratore delegato Ferruccio Ferranti, sta per lanciare una mega-gara per la fornitura dei servizi di telefonata, che tutte le gare sarà soggetta al vaglio dell'Antitrust presieduta da Giuseppe Testauro. Gli aumenti dei costi vita (uniti al patacchio delle Borse) sono certamente un elemento importante nel crollo dell'indice della «fiducia» delle famiglie italiane sceso, secondo l'Isae, ai livelli più bassi dall'aprile di due anni fa. E non è quindi strano se gli appelli al boicottaggio della «lancia» dalle varie associazioni dei consumatori trovano eco fra la gente. L'ultima iniziativa è quella contro il caro-benzina che, alla vigilia del grande esodo agostano, invita a fare il pieno nelle aree di servizio Ap1 e Tamoli, dove le benzine sono più care, e ad evitare il gasolio distribuito dalla Fini. Insieme a difesa dei marchi sotto accusa il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita, mentre il ministro delle Attività Produttive Antonio Di Paola, mentre Stefano Ricucci, self made man che ha fatto fortuna con la costruzione e la compravendita di immobili, annuncia che presto entrerà con una partecipazione significativa nel settore editoriale. Dopo l'ingresso nella Popolare di Lodi guidata da Giampaolo Fiorani, nella Hopa di Chicco Gnutti e in Banca Valori, il giovane costruttore sembra aver preso gusto ai riflettori della finanza. A Bologna è invece la Datalogic, azienda che produce lettori di codici a barre ed è quotata al Nuovo Mercato, a conquistare la svedese Minc, leader dei terminali portatili nel Nord Europa.

Nell'annunciare la chiusura della trattativa, l'amministratore delegato e vicepresidente di Datalogic Roberto Tunioli spiega di essere riuscito, grazie alla quotazione che ci ha dato maggiore visibilità a chiudere il contratto a un prezzo vantaggioso. Ma non a tutti la quotazione ha

portato vantaggi. Dopo l'uscita dal listino di Ibra Press, è ora la Calp, cristalleria artistica di Colle Val d'Elsa, a decidere di lanciare un'Opz sul 47% proprio capitale, necessaria per lasciare Piazza Affari. Un'operazione curata Mediobanca che prevede, contestualmente, l'ingresso nella Calp di due fondi sia attraverso un aumento di capitale sia con l'acquisto di quote dei soci di «razza».

Se per la Calp la cancellazione dal listino è la via per far entrare i quattrini necessari allo sviluppo, per la Ferretti, azienda che produce yacht di lusso, il delisting deciso da Imper Lux, il fondo che l'aveva portata in Borsa, risponde a una logica opposta. Imper Lux, controllato da Ferdinando Imperatore di private equity del gruppo Schroder, infatti convinta che la società, nonostante il buon andamento del titolo, resti sottovalutata e stima che, fuori dai vincoli della Borsa, abbia maggiori occasioni per crescere attraverso fusioni. Un partner finanziario che porti l'ossigeno necessario all'espansione lo sta cercando anche la griffe che fa capo a Santo e Donatella Vargano, il cui sbarco in Borsa è stato

bloccato dalla morte improvvisa del fratello Gianni e, poi, dalla lunga crisi dei mercati. Anche qui, tra i pretendenti in pole position ci sono fondi americani di private equity. Il presidente del San Paolo Imi Rainer Masera risponde alla lettera del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, preoccupato che la fusione tra il gruppo torinese e il Banco di Napoli possa snaturare la fisionomia di quest'ultimo. Scrive Masera che, sulla fusione, nulla è stato deciso ma intanto, insieme all'amministratore delegato Alfonso Iozzo, si persona a Napoli. Dove, nel frattempo, la tensione intorno al Banco monta a grandi ondate. Dopo Bassolino, ecco scendere in campo il presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto (in nome del Mezzogiorno) e il deputato Antonio Coppola, responsabile regionale di Forza Italia. Il quale, pur riconoscendo ai piemontesi il merito di aver migliorato l'operatività del Banco, chiede loro di valorizzare le professionalità locali e adombrare l'ipotesi di spingere la commissione Finanze della Camera ad aprire, sulla questione, una indagine conoscitiva.

Btp, vince l'incertezza

L'euro ha superato nettamente la parità con il biglietto verde, arrivando a quota 1,016 dollari (dopo un minimo a 1,021) alla fine della settimana scorsa. La valuta Usa è così ridiscesa a quotazione intorno a 1900 vecchie lire (1907 venerdì scorso), per l'incertezza, dopo essersi solvoluta fino a 1896, cioè a valori che non toccava dal gennaio 2000. Oltre al negativo andamento del dollaro, sui mercati finanziari continua a dominare la crisi borsistica: non è

bastato a ridare fiducia agli investitori l'intervento di Alan Greenspan, il presidente Fed (la Banca centrale americana), preoccupato dopo gli scandali dei bilanci truccati. E l'indice Dow Jones di Wall Street venerdì è ridisceso addirittura sotto il livello toccato nel settembre 2001, dopo gli attentati che fecero crollare le Torri Gemelle.

Rifugio nel breve termine

In questo scenario di profonda incertezza, il mercato dei titoli di Stato è esente da rischi, in particolare per quanto riguarda le scadenze con lunga scadenza, sfavorite in caso di

rialzo dei tassi. Così il rifugio per l'investitore è il breve termine, dove i tassi sono assai poco generosi (ricordiamo che i Bot annuali, dopo essersi risolti nelle aste precedenti, all'ultima emissione sono nuovamente scesi a un rendimento in tasca sotto il 3% netto, per l'esattezza il 2,84%) ma almeno non c'è il rischio di perdere il capitale. Va anche ricordato che in America i tassi dei Treasury bond (cioè i titoli che, sul mercato Usa, corrispondono ai Btp) vanno da un 3,4% del 5,4% lordo per i trentennali a un minimo del 2,5% lordo per i biennali: rendimenti che peraltro incorpo-

rano, per l'investitore italiano, anche il rischio di cambio con il dollaro. E i titoli decennali americani sono scesi intorno a un rendimento lordo del 4,6% dopo saliti, a paio di mesi fa, a sfiorare il 5,3% lordo.

Btp, rendimenti in calo

Per quanto riguarda invece i titoli italiani a medio e lungo termine, sono registrati tassi in calo all'asta di metà mese dei Btp. In particolare, i titoli a 3, 5 e 10 anni hanno perso 17 centesimi e 23 centesimi di rendimento rispetto all'emissione precedente. La tranches del Buono triennale (con scadenza 15 maggio 2005 e tasso d'interesse annuo lordo del 4,5%) è scesa al 4,07% lordo, rispetto al 4,24% lordo di 15 giorni fa, con un

prezzo netto di 101,219713; questo ulteriore ribasso il rendimento previsto a scadenza arriva al 3,56% netto. Per quanto riguarda l'8^a tranches Btp quinquennale (scadenza 15 ottobre 2007 e tasso d'interesse annuo lordo del 5%) il rendimento è sceso a 4,54% lordo dal 4,82% precedente, in base a prezzo netto 102,33 centesimi: questi titoli promettono ora un rendimento netto al 4% del 4%, per l'esattezza 3,97%, considerando anche il reinvestimento della cedola nei prossimi 5 anni agli stessi tassi. Infine la 4^a tranches Btp quinquennale (scadenza 1° agosto 2017, tasso d'interesse annuo lordo del 5,25%) è stata collocata in asta a un prezzo di 100,323933 e il rendimento lor-

do questi titoli così calato dal precedente 5,51% al 5,28%, un 4,62% netto, detratta la ritenuta fiscale. Ricordiamo però che questo rendimento effettivo a scadenza potrà cambiare, a seconda del futuro andamento dei tassi: infatti i titoli con lunga durata presentano più rischi, specie se l'inflazione è ulteriormente cresciuta. E a proposito di tassi di mercato, quelli dei Btp a 30 e 10 anni sono rispettivamente intorno al 5,5% lordo e al 5,1% lordo: il netto della ritenuta fiscale, il guadagno previsto è del 4,81% netto con un titolo trentennale e del 4,46% netto con un titolo decennale, livelli di rendimento che non giustificano il rischio più elevato rispetto ai Bot.

Piero Stevanino

Antenna parabolica, quale maggioranza

L'articolo 2-bis, comma 13, della legge di conversione n. 5/2001, recante disposizioni urgenti per il differimento dei termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi, stabilisce che: «Al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie di radiodiffusione da satellite, le opere di installazione di nuovi impianti sono innovazioni necessarie ai sensi dell'art. 1120 1° comma. Per l'approvazione della relativa

deliberazione si applica l'art. 1136, 3° comma. Le disposizioni di cui ai precedenti periodi non costituiscono titolo per il riconoscimento di benefici fiscali. La norma è molto chiara nella parte in cui richiama l'art. 1136, 3° comma, e, in pratica, per installare un'antenna parabolica centralizzata, occorre che la delibera sia approvata da almeno 1/3 dei condomini, che rappresentino almeno 1/3 (333,33 millesimi) del valore dell'edificio. Se non ci fosse questa disposizione, per installare una parabola centralizzata, trattandosi di un'innovazione disciplinata dall'art. 1120, 1° comma, cc., sarebbe necessaria la maggioranza previ-

sta del 5° comma dell'art. 1136, vale a dire (anche in seconda convocazione) la maggioranza dei partecipanti al condominio e del 2/3 del valore dell'edificio (666,66 millesimi). Non è la prima volta che il legislatore, per favorire il raggiungimento degli scopi della legge, introduce maggioranze rigorose di quelle ordinarie: lo aveva già fatto nella legge n. 16/69 sull'abolizione delle barriere architettoniche, nella n. 122/89 sui parcheggi agevolati (legge Tognoli), nella n. 10/91 sul risparmio energetico e nella n. 179/92 sull'edilizia residenziale pubblica.

Tutto chiaro dunque? Niente affatto, perché il dubbio se, una volta approvata la delibera, con la maggioranza agevolata prevista dalla legge, la minoranza dissidente sia o meno obbligata al pagamento della propria quota di spesa. E il dubbio rimane anche nei lettori che ci hanno scritto in proposito. C'è chi ritiene, partendo dall'art. 1121 cc. dove è stabilito che, quando un'innovazione importi una spesa molto gravosa o abbia carattere voluttuario (cioè non sia un'innovazione necessaria) rispetto alle condizioni e all'importanza dell'edificio, i condomini che non intendono trarne vantaggio sono esonerati dalla spesa e se l'utilizzazione separata non è possibile, l'innovazione è consentita solo se la maggioranza che l'ha deliberata ha accolto integral-

mente la spesa. Questa tesi, a avviso, non è accettabile, perché, come si è visto, la legge stabilisce che l'installazione della parabola centralizzata è un'innovazione necessaria ai sensi dell'art. 1120 cc., con ciò escludendone espressamente (anche se nell'art. 1120 si parla affatto di innovazioni necessarie) il carattere voluttuario - cioè superfluo - e rendendo quindi inapplicabile l'art. 1121. E' ben vero che l'art. 1121 parla anche di innovazioni che importano spese molto gravose, ma è certo il caso dell'antenna parabolica centralizzata: non è la giurisprudenza che stabilisce che la sostituzione di un'antenna televisiva centralizzata per la ricezione in bianco e nero con una per ricezione a colori e di programmi esteri era

spesa necessaria per il completo dell'informazione (e quindi utile), oltre che non certamente gravosa (Pretura Roma, 13/2/79). D'altra parte, l'innovazione necessaria significa che deve essere eseguita o, se deve essere (necessariamente) eseguita, si deve eventualmente onerosità della spesa. A tal proposito va evidenziato un dato che è sfuggito a molti interpreti della legge e che la legge stessa stabilisce che, dal 2006, le trasmissioni potranno essere realizzate solo con la nuova tecnologia, cosicché, indipendentemente dall'espressione usata dal legislatore - di per sé chiarissima - appare difficile ritenere l'innovazione non necessaria.

Giorgio Farnegiani
Coordinamento legali Confedilizia

Le sorprese delle polizze vita

Chi stipula una polizza sulla vita intende, in genere, creare dei benefici economici a favore della propria famiglia oppure di una persona in particolare. Le formule assicurative in questo settore sono pressoché infinite: c'è quella che prevede il solo caso morte, quella che stabilisce che i premi versati fino al decesso del contraente vengano rimborsati agli eredi, quella ancora che paga un certo capitale nell'ipotesi di decesso dell'assicurato, oppure la rendita

all'assicurato resta in vita allo scadere della polizza. Per comprendere il business legato al ramo vita, basta pensare che lo scorso anno gli italiani hanno speso, per tutelarsi, oltre 48 miliardi di euro. Di solito le polizze, specie per quanto riguarda i contratti «temporanei» (validi soltanto per il caso di morte), hanno durata che partono dai 5 anni. Perché? Perché vengono stipulate nel timore che si verifichi l'avvento in particolari momenti della vita: 1) l'età di ingresso dell'assicurato; 2) impegni economici a carico dell'assicurato (mutui per casa, attività commerciali

ecc.); 3) stato di salute in cui si trova l'assicurato al momento della stipula contrattuale; 4) professione svolta e altri paranzati ancora. Le polizze «temporanee» sono, mediamente, fra le meno care: questo perché sono anche le più semplici, in quanto contengono una parte destinata ad investimento e il rischio si ferma al solo caso di morte. Dato il particolare carattere di questa copertura, si possono episodi. Ad esempio, c'è chi ha stipulato una polizza vita (a premio unico, poniamo, di 10 mila euro, per un capitale di copertura di 100 mila euro, durata anni 10) con una situazio-

ne coniugale di perfetta armonia, nominando beneficiaria la moglie, tenuta però all'oscuro dell'esistenza della polizza (quasi per farle una sorpresa). Poi i coniugi si dividono e l'assicurata decede mentre la consorte si trasferisce all'estero. In tal caso, non rintracciando gli «aventi diritto», la compagnia terrà in cassa la somma assicurata. Questo vale anche in caso di polizze destinate al risparmio e nel caso in cui l'assicurato scompaia, magari dopo aver pagato premi per molti anni: tutto ciò che è maturato andrà a beneficio della società. Ma accade anche il contrario, vale a dire che il polizzenario defunto faccia delle ricerche presso la compagnia per sapere se fosse stata stipulata


una polizza vita, magari con la speranza di esserne il beneficiario. Sono verificati casi, di ricognizione effettuata per i particolari tenaci o che erano certe dell'esistenza della polizza, estese anche presso studi notarili. Naturalmente, in caso di esito positivo della ricerca e in caso di mancanza di destinatario, una volta provato il grado di parentela, il parente percepirà l'ammontare stabilito nel contratto. Più numerose, invece, risultano le polizze dimenticate: dopo i primi rinnovi, per 3 e 4 anni, le formule risparmio o le pensioni integrative la cui durata sia, per esempio, fissata a 10 o più anni. I motivi di cessazione dei pagamenti sono diver-

si: difficoltà economica, carenza di fiducia nell'investimento, commissari troppo cari ecc. In tali casi, l'assicurato rinuncia a percepire quanto gli spetterebbe a rimborso: poniamo il caso di quanto pagato oppure, abbandonando la polizza, il proprio destino lasciandola cioè in «riduzione», alla scadenza potrebbe chiedere alla compagnia il pagamento delle somme versate e rivalutate negli anni. Se non richieste, anche in questi casi le somme versate verranno trattate dalla società. Pertanto è sempre opportuno chiedere a un esperto della materia quale sia la soluzione migliore per non perdere l'intero capitale anticipato.

Giuseppe Alberti

agevolati: Il Tar boccia le banche

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dell'Abi e di alcune banche per sospendere l'applicazione della legge 133/99 e del dm. 110/00 che prevedeva la rinegoziazione dei mutui agevolati. Secondo Paolo Landi, segretario generale Adiconsum, il giudizio del Tar, pur arrivando con considerevole ritardo, consente finalmente allo Stato e ai mutuatari di veder ridotto il tasso d'interesse del proprio mutuo. Il risparmio maggiore, in questo caso, va allo Stato: risparmio che Adiconsum stima in circa 300-500 milioni di euro annui (per la famiglia si può ipotizzare un risparmio di 1000-2500 euro annui per un mutuo di circa 80-90 milioni). Il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia devono adesso emanare un decreto che fissi il tasso d'interesse. Per l'Adiconsum il nuovo tasso d'interesse per i mutui agevolati non deve superare quanto pattuito a suo tempo per i mutui ordinari e cioè l'8%, tenuto anche conto che le condizioni previste inizialmente dalla legge 133/99 riferivano di tassi al 9,92%. La decorrenza di questi benefici dovrà essere dal 1° luglio '99, il che significherebbe un recupero di tre anni di tassi usurari pagati indebitamente. Adiconsum propone al governo di utilizzare le consistenti risorse risparmiate per istituire un nuovo diritto (già riconosciuto in Friuli Venezia Giulia, vedi sito www.regione.fvg.it) a mutuarie il 100% dell'acquisto della prima casa. Ciò può essere realizzato con la costituzione di un Fondo che garantisca le banche per quella quota del 2% oggi coperta. Una proposta, questa, che va a beneficio di tutte le famiglie, in particolare dei giovani, che non dispongono di un capitale iniziale, bensì solo di un reddito mensile in grado di coprire il mutuo (che oggi corrisponde mediamente all'affitto di una casa di pari valore). L'attuale tasso soglia per i mutui 80% dal ministero del Tesoro la vigilia del 1° settembre 2002 non deve superare l'8,430% (se maggiore) e tratta di usura. L'attuale tasso medio per i mutui rilevato dallo stesso ministero, è fino al 30 settembre, del 6,62%. Tutti i mutuatari interessati a rinegoziare il proprio agevolato potranno rivolgersi all'Adiconsum e alle sedi territoriali dislocate presso i patronati Cisl per ricevere assistenza e veder riconosciuto il loro diritto.



**SE TI ABBONI
ENTRO IL 31 AGOSTO
IL NOLEGGIO
DEL DECODER
INTERATTIVO
TE LO PAGA STREAM TV
PER 12 MESI**

**PASSA L'ESTATE
CON STREAM TV**

subito e goditi tutti i vantaggi che il tuo StreamTV: il grande sport, il Campionato Stream, tutta la UEFA Champions League e i grandi tornei internazionali di tennis in esclusiva. E poi il cinema di qualità, i cartoni animati, il fascino della natura, l'informazione scientifica, 22 canali interattivi e la novità dell'anno, Operazione Trionfo.

StreamTV
www.streamtv.it

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA ■ LUNEDÌ 22 LUGLIO 2002

Il vincitore del Bancarella

L'esordiente Federico Aulio Di Somma, medico torinese (foto), con l'uomo che curava con i fiori (Piemme) ha vinto il 50° premio Bancarella. Lo hanno scelto 143 libri e bancarelle di tutta Italia. A sorpresa ha ottenuto circa il doppio dei voti di John Le Carré, classificatosi secondo con il volume *Il giardino tenace* (Mondadori).



Ronnie contestato

Red Ronnie contestato da un gruppo di giovani che gli ha lanciato contro uova e pomodori: è successo a Livorno dove ha fatto tappa il Tour 2002. Nel mirino dei contestatori era in realtà la Telecom, che si rifiuta di ritirare la nave posacenavi *Pertinacia* costruita 330 Cantieri F.lli Orlando, aggravando la situazione già difficile dell'azienda.



Bertolucci il '68

«Voglio raccontare l'innocenza, l'idealismo e l'utopia del '68, qualcosa di cui oggi c'è più traccia». Così Bernardo Bertolucci parla del *Sogghero*, il film che sta girando a Parigi, incentrato sull'idealizzazione politica, sociale e sessuale di tre ragazzi di maggio francese.

CREDEVAMO FOSSE SOLTANTO UN ATLETA E UN PISTOLERO, MA ARRIVATO A ROMA PER «IL GATTOPARDO» RIVELÒ TUTT'ALTRA NATURA

A differenza dei divi suoi compatrioti Lancaster non amava l'alcol, parlava pochissimo e ascoltava molto. Subito andò a Palermo per conoscere i nobili



Masolino d'Amico

«HA i calzini corti. E i calzoncini stretti che non gli arrivano alle caviglie». «E una giacca con le spalle imbottite fino al collo». «E in testa, un berretto da baseball». Ecco chi ha scelto Visconti per il *Gattopardo*. Veramente, Luchino Visconti aveva affatto scelto Burt Lancaster per interpretare il film tratto dall'unico romanzo italiano di successo mondiale uscito prima del *Nome della rosa*. Quando il produttore Goffredo Lombardo gli aveva girato il progetto, dopo che un altro grande regista, al cinema, inesperto come Ettore Giannini vi si era ingigilito senza costrutto per molti mesi, Visconti aveva indicato un attore russo ormai semidimenticato, Nikolaj Jerkasov, protagonista dei lontani capolavori di Ejzenstein, *Aleksandr Nevskij* e *Ivan il Terribile*. Lombardo fece presto a spiegarli che per poter produrre il film con l'indispensabile sostegno degli americani sarebbe occorso un nome di peso negli Usa.

Negli anni sessanta, i giovani forse non lo sanno, il cinema americano era in crisi in patria per via della televisione, che trasmetteva moltissimi film gratis, sia pure interrotti dalla pubblicità, mentre quello italiano fioriva perché la nostra Tv monopolizzata dallo Stato era noiosa, e mandava ondata soltanto un paio di film alla settimana. Così i nostri produttori si accinsero a produrre pellicole per conquistare il mercato Usa. Presto però divennero invece esecutori per conto di Hollywood; ossia, si misero a fare film girati in inglese. Hollywood finanziava ma voleva un prodotto concepito per lei, e dovette aggiornarsi persino a forse più genialmente autarchico dopo il neorealismo, ossia la commedia all'italiana. Qualcuno ricorda ancora *Il tigre di Dino Risi*, *Gassman nelle parti del solito italiano indotto in tentazione*, la cui moglie è perb Eleanor Parker, e l'oggetto del desiderio proibito, Ann-Margret?

Per una superproduzione internazionale come *Il gattopardo* era dunque indispensabile la star, «dopo molti sondaggi i disponibili sottoposti a Visconti rimasti in tre, Laurence Olivier, Anthony Quinn e Burt Lancaster. Visconti disse subito «Olivier», ma proprio allora Sir Laurence si ammalò, e sciolse i produttori, perché il suo per quanto prestigioso non pesava molto al botteghino. «Anthony Quinn», disse allora Visconti. Quinn era un buon attore, era alto e possente, anche se come principe sarebbe potuto sembrare improbabile, ma aveva un viso da popolano, si disse, e l'aristocrazia è sempre stata più vicina al popolo della borghesia. Però anche per Quinn ostacoli lo così dimostrano i produttori, che volevano qualcuno di maggior smalto. Rimasto così solo Lancaster, Visconti si arrese. «Prendiamoci questo cowboy», disse. «Tanto almeno in Italia lo doppiamo».



un forzato dai muscoli d'ancora, un pistolero dalla mira infallibile. «Ma un principe?» mi disse allora Gore Vidal. «Lui è abituato a pronunciare battute tipo "Mettete le mani bene in vista. Tu prendi la pistola con due dita a battente per terra davanti a te". La sua non era un'opinione originale, e comunque fu prontamente abbracciata da tutto l'entourage di Luchino non appena Lancaster scese dall'aereo, vedi i commenti riferiti sopra. Nessuno parlò però di che a differenza di tanti divi suoi compatrioti che lo avevano preceduto, Lancaster non sembrava nutrire alcuna predilezione speciale per l'alcol; parlava pochissimo e ascoltava assai; non usciva mai la sera. Inoltre, sparì quasi subito, ben prima dell'inizio della ripresa, destinazione Palermo. Voleva conoscere degli aristocratici siciliani, li provocò altri commenti. «Ingenuità da Attori Studio! Crede che i gattopardi

siano ancora in circolazione, per poterli imitare».

Nessuno pensò più al cowboy, dato anche l'impegno per l'allestimento dei sontuosi set, fino a quando costui non fu presentato per il primo di Salina. E allora la troupe rimase a bocca aperta. Era magnifico, sia per l'aspetto sia per il portamento. Il per il merito del miracolo fu attribuito al grandissimo costumista Piero Tosì. Poi però si cominciò a capire quanto il cowboy ci aveva messo del suo, anche grazie al sistema di studiare e studiare, di informarsi e informarsi. Leggeva tutto il tempo, sempre chiuso in camera sua, domandava perché di ogni cosa, e ogni minimo particolare, e colui di cui si fidava chiedeva consigli: «Farebbe così il principe? Esisterebbe così? A signora? Inchinerebbe in questo modo?». Questo forse era ingenuo, certo fu ingenuo; anzi, quel minimo di candore che rimase nella sua interpretazione aiutò il personaggio, i grandi aristocratici lontani dal mondo conservavano una punta di curiosità nei confronti anche di fenomeni molto comuni.

Il fatto che si sorprendesse tanto della metamorfosi dimostrò comunque l'ingenuità di noi dell'entourage di Visconti, non certo del cowboy. Il quale ovviamente non era affatto un cowboy, ma appunto, un attore di grande intelligenza e finezza, dalla quale aveva dato ampie prove durante una lunga carriera. Non solo i film d'azione su quali Lancaster doveva la popolarità non erano mai stati banali, anzi spesso erano stati meravigliosi (*Il corsaro dell'isola verde*, *Vera Cruz*, *Sfida all'OK Corral*);

Dopo quel film tornò spesso in Italia. Lavorò in tv nei «Promessi sposi» con Sordi. Ricordava: «Che tipo! Un vero animale di cinema. Al ciak si spostava per rubarmi l'inquadratura. Protestai. Disse: certo, certo. Poi, zac! Daccapo».

ma il divo era appunto spesso in progetti originali e assai interessanti, cui era stato anche produttore (uno per tutti: *Pioniere rovente*, sull'onnipotenza di un colonnista alla Walter Winchell). I pochi cui dette confidenza durante questa avventura lo trovarono persona piacevolissima.

Con Visconti dopo essersi conquistato i galloni sul campo, forse nessun attore aveva mai sorpreso tanto il Conte prima di allora - fu grande amore reciproco, culminato dopo la fine delle riprese, quando avendo scoperto di condividere il compleanno (il 2 novembre, giorno dei morti: scorpioni), Luchino e Burt si scambiarono, artefice il critico d'arte e eminenza grigia Anlonio Trombadori, quasi lo stesso regalo. Visconti regalò a Lancaster una monumentale tela di Guttuso - catti siciliani. E Burt regalò a Luchino un'altra tela sempre di Guttuso e ancora

più monumentale, con degli studi di pugili in azione: il primo come ricordo della Sicilia, il secondo come omaggio a *Rocco e i suoi fratelli*. Di quanto solida la sua amicizia Lancaster avrebbe dato una prova tangibile dieci anni dopo, quando accettò prontamente non solo di interpretare il primo film di Visconti dopo l'ottusità che lo aveva gravemente menomato (*Gruppo di famiglia in un interno*), ma, non essendosi trovata una compagnia disposta a assicurare la pellicola, di garantire alle banche che Visconti si fosse trovato nell'incapacità di farlo, lo avrebbe terminato come regista lui stesso.

Lancaster si dimostrò più intelligente dei suoi compatrioti anche nel rendersi conto della qualità del film cui aveva contribuito con tanto impegno. Infatti quando i produttori americani del *Gattopardo* videro il prodotto ultimato ne furono sconcertati, tanto che furono sconcertati, tanto che furono sconcertati nei paesi di lingua inglese lo rimasero ancora assai. Tagliarono 25 minuti, rasero il colore più brillante, cambiarono il montaggio per uniformare il linguaggio a quello convenzionale dei loro prodotti (non accettavano, per esempio, che durante la sparatoria iniziale dei garibaldini per le strade di Palermo si potesse vedere un soldato fare fuoco).

Il controcampo è uomo che si abbatte; ridoppiare la colonna sonora dando agli attori un tono epico, da western. Durante il gala del film a New York Visconti e mia madre si alzarono a metà proiezione, tornarono in albergo e la mattina ripartirono per l'Italia. A Luchino dell'America non importava nulla, ma quando il film uscì a Londra mi chiamò all'improvviso

so in via Salaria e mi fece scrivere in inglese una lettera al *Times* in cui se ne dissociava, lettera che fu pubblicata con gran rilievo. Dal canto suo, la critica americana fu tiepida, e per Lancaster l'operazione fu giudicata un mezzo infortunio. La palinodia arrivò vent'anni dopo, nel 1983. L'edizione originale integrale uscì con sottotitoli, e Pauline Kael, regina incontrastata dei critici americani, diede fiato alle trombe. «Stupendo», scrisse, «Un *Via col vento* dalla sensibilità quasi cecoviana». Burt Lancaster: «non potremmo essere più vicini al suo Principe se fossimo dentro la pelle - e in un certo senso, ci siamo».

In seguito Burt fu spesso in Italia, lavorò ancora volentieri persone che aveva conosciuto e stimato: quel set, come Claudia Cardinale e Alain Delon. A volte si lasciò coinvolgere in progetti meno ambiziosi, ma ebbe altri momenti notevoli (*Atlantic City*, 1980). Quando passò da Roma veniva sempre a trovare mia madre e faceva progetti. Una volta, ricordo, lei lo convinse a comprare i diritti cinematografici dell'opera uscita *Doctor Zivago*, ma Carlo Ponti fu più svelto di loro. Io gli facevo domande sul cinema dei vecchi tempi e lui rispondeva volentieri. Era anche spiritoso. L'ultima volta che lo vidi raccontava la sua esperienza sul set del *Promessi sposi* televisivi, dove aveva fatto un'apparizione come «Cardinal Federigo», accanto a Alberto Sordi che era Don Abbondio. «Che tipo quel Sordi!» raccontava. «Un vero animale di cinema. Come parlava il ciak, si spostava in modo da rubarmi tutta l'inquadratura: si vedeva solo lui. Il regista cercava di impedirglielo, ma veniva sopraffatto. Non c'era niente da fare. A un certo punto gli ho detto, "Senti, come non importa niente di questo film, tanto in America non uscirà nemmeno. Ma se mi hanno fatto venire fin qui e se mi pagano tanto, vorranno pure che la mia faccia comparsa". "Certo, certo" diceva lui. "E' logico". Ma come si ripartiva, zac! Mi si rimetteva davanti. Allora ho capito. Era più forte di lui». Mi rideva di cuore, senza nessun malanismo. Con un distacco principesco.

Sacerdozio, la sfida di Karol Wojtyła

Giacomo Galeazzi

E' una giornata carica di temi, gesti rituali, suggestioni antiche, quella dedicata ogni anno al dialogo fra il Pastore e il suo gregge. In *Cenacolo* dono e mistero il teologo Luigi Ginami raccoglie e commenta le lettere inviate il Giovedì Santo da Karol Wojtyła a fedeli e sacerdoti. Ogni messaggio è una riflessione sulla «verità autentica e non effimera», un viaggio dello spirito nel mistero d'amore della fede, con al centro il sacramento dell'eucaristia che scaturisce dal sacerdozio ministeriale. Nell'ultima lettera, la più drammatica, il Papa lancia contro gli scandali sessuali del clero. Un monito durissimo, rivolto senza cedere per nome i preti travolti dallo scandalo pedofilia né le duemila denunce pervenute sulla Chiesa negli ultimi dieci anni. Nel suo film diretto coi sacerdoti del mondo, il Pontefice ha fatto riflettere quest'anno alla «manifestazione» del maligno, il «mysterium iniquitatis» che opera nel mondo. Nelle settimane della guerra medievale a Boston come a Dublino, mentre si allungava sempre più la lista di religiosi e preti accusati di abusi sessuali nei confronti di minori parrochiani o di giovani seminaristi, il Papa scelse l'ultimo giorno della Quaresima (in cui celebra la Messa crismale) per far sentire la vicinanza alle vittime di una Chiesa «che si sforza di rispondere secondo verità e giustizia ad ogni penosa situazione».

«Sono lettere scritte in un tono confidenziale - spiega il cardinale Van Thuan nella prefazione - più da fratello che da superiore, da a cuore».

Luigi Ginami

Cenacolo Dono e Mistero

LETTURA DI GIULIO PAVANIO
GIOVANNI PAOLO IILuigi Ginami
Cenacolo Dono e Mistero
Piemme, pagine 198, 9,90

con un'immediatazza di linguaggio mai sentita da Roma, noto von Balhauer. Il *Cenacolo* è Cristo stornato dai suoi nell'ultima cena: immagini che ispirano fraternità e comunione. Proprio per questo, lo scorso Giovedì Santo, risultate così toccanti le parole del Pastore turbato e addolorato, quanto sacerdoti scrive per il Giovedì Santo 2002 - «personalmente scossi nel profondo dei peccati» alcuni fratelli che hanno tradito la grazia ricevuta con l'ordinazione, cedendo pure alle peggiori manifestazioni del «mysterium iniquitatis» che opera nel mondo. Sengono così gravi, con la conseguenza di gettare una pesante ombra di sospetto su tutti gli altri benemeriti sacerdoti, che avvolge il loro ministero con onestà e coerenza, e talora con eroica carità».

Lettere e presbiteri, considerate nel loro complesso, percorse dal motivo-chiave del magistero sul sacerdozio. Raccogliendo l'insegnamento completo di Giovanni Paolo II su cosa significhi essere sacerdote alla luce del Concilio Vaticano II e si stagliano da Max Thurian, come testimonianza unica nella tradizione della Chiesa. Il Pontefice si presenta ricordando Sant'Agostino: «per voi sono vescovo, non voi sono sacerdoti». D'altronde, spiega Ginami, sono i papi del Giovedì Santo sono dottrinali, bensì un caldo colloquio familiare. Eppure, latte l'una e l'altra, queste lettere costituiscono una ricchissima fonte per la riflessione teologica sulla natura e il fine del sacerdozio «nel sforzo di realizzare il regno di Dio in mezzo agli uomini». Insegnamenti, esortazioni e voti che rimangono in un'omni di rara efficacia la freschezza delle cose nuove e antiche nella fede. Sono testi personali che si traducono in un incoraggiamento costante: una sfida per i sacerdoti della Chiesa universale e un banco di prova per la coscienza di ogni uomo.

Un legal thriller ambientato nel mondo della ricerca farmaceutica con il tormentato giudice Sebastiano Somma la bella sfortunata Romina Mondello e l'agguerrita poliziotta Irene Ferri



Stefano Pesce, da Ligabue a Verdone. In alto Sebastiano Somma e Romina Mondello

SOSPETTI 2

Amore e genetica

ROMA Si gira in questi giorni «Sospetti 2», fiction andata in onda l'anno scorso su Raidue con la regia di Luigi Perrelli e trasferita per la prossima stagione su Raiuno con la regia di Gianni Lepre (lo vedremo nei primi mesi del 2003). «Due anni fa la serie è stata accolta talmente bene dal pubblico - ha spiegato il produttore Sergio Silva - che si è deciso di farne un seguito. E' una storia ambientata nel mondo dei magistrati e degli avvocati, un legal thriller, genere lanciato da John Grisham. La vicenda affrontata è legata a un tema molto attuale, la ricerca scientifica».

Unico protagonista sopravvissuto delle prime sei puntate è Sebastiano Somma, l'eroico magistrato Luca Bertoli. «Un personaggio profondamente reale - ha detto l'attore di origine napoletana - qualche debolezza nel privato. E' molto tormentato e in questa serie è più arrabbiato in quanto la storia è più forte e coinvolgente della precedente. Questo ruolo mi ha dato grandi soddisfazioni, ha segnato la mia crescita professionale».

E' Somma a occuparsi del piccolo Matteo, andato a vivere con la zia Romina Mondello, dopo che è rimasto orfano anche della mamma, Simona Cavallari. Tra Somma e Romina Mondello c'è un amore che dovrebbe sfociare in matrimonio, ma la morte misteriosa di un ricercatore che sta conducendo studi di ingegneria genetica, rimette tutto in discussione. Antagonista del magistrato, l'amore e sul lavoro, è Stefano Pesce, un intraprendente avvocato che corteggia la Mondello e che difende il principale accusato di quell'assassinio, un altro ricercatore collega e rivale del morto.

Per di più affiancare Somma nelle indagini arriva Irene Ferri, giovane commissaria di

Il giovane antagonista è stato anche scelto per l'ultimo lavoro di Verdone «Ma che colpa abbiamo noi»

polizia, che complica ulteriormente le cose perché molto attratta dal magistrato. Vicenda intricatissima, questa di «Sospetti 2», tra amori e inchieste, ha il merito di essere al grande pubblico cosa è diventato il mondo della ricerca farmaceutica nel quale si combatte una battaglia a suon di miliardi per accaparrarsi futuri e portentosi medicinali. (ai.ro.)

intervista

Simonetta Robiony

ROMA Potrebbe essere uno dei volti nuovi della stagione cinematografica, Stefano Pesce, bolognese, uomo-ragazzo normale, trentacinque anni di età e dieci di teatro, arrivato alla popolarità quest'anno con il film di Ligabue «Da zero a dieci» di cui è stato protagonista. Massimo Bellinzoni, Carlo Verdone lo ha voluto insieme a Margherita Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli e naturalmente il stesso, sei di «Ma che colpa abbiamo noi», storia comica di un gruppo di neurologi costretti dalla morte dei loro pazienti a fare analisi da soli in un crescendo di situazioni paradossali. Destinazione ad andare in sala dopo le feste di Natale, rappresenta l'aspetto di Verdone più malinconico quello di «Maledetto il giorno che ti ho incontrato» e di «Compagni di scuola»: una commedia di costume dove la scrittura conta più delle macchiette.

Stefano Pesce, sguardo e vellutato in faccia che somiglia a quella di Stefano Accorsi, ma qualcuno ha osato addirittura paragonarlo a Benicio Del Toro, ci punta molto: potrebbe essere questa, per lui, l'occasione per passare definitivamente al cinema, la cosa che più gli piace.

Com'è finito nel film di Verdone?

«Ho fatto un provino su parte. Ero molto emozionato. Dopo «Da zero a dieci» avevo una gran voglia di tornare al cinema perché con Ligabue ho scoperto il fascino della macchina da presa. Per lui ho cantato, ho pianto, ho fatto l'amore, mi sono disperato e sul finale ho dovuto addirittura reggere uno sguardo muto di un minuto e mezzo in cui sullo schermo c'era solo la mia faccia. Una esperienza straordinaria. Tornare alla normalità è stato duro».

Cosa le piace del lavoro?

«Mi piace raccontare una storia che possa interessare la gente, ma soprattutto che interessi me, persona, più che come interprete. E' difficile».

Quando ha deciso di fare l'attore?

«Ho cominciato a pensarci da ragazzino, ma i miei due docenti universitari, non avevo il coraggio di deluderli. C'ho messo tempo a lasciare Bologna e a trasferirmi a Milano per studiare alla scuola di Paolo Grassi. Prima ho fatto Economia e Commercio, senza però arrivare alla laurea».

Fino ad oggi lei ha recitato soprattutto in teatro.

«Vero. Ho avuto grandi occasioni: Ronconi, Vacis, Dall'Aglio. Molti classici con gli Stabili e molta gavetta. Adesso però sono pronto per fare altro. Non è un caso che in questi mesi stia lavorando su una fiction, «Sospetti», con la regia di Gianni Lepre».

L'ha delusa il teatro?

«No. Ma forse per fare quel tipo di vita, come dice Vacis, occorre essere ricchissimi oppure poverissimi. Io non sono né l'uno né l'altro. Per di più dalla famiglia ho preso l'abitudine di analizzare la vita mentre la vivo. Troppo complicata».

Con chi vorrebbe fare un film?

«Soldini, Mazzacurati, Ficcolini».

Con Moretti no?

«Sarebbe bellissimo, ma mi sembra faccia soprattutto film costruiti per se stessi».

Che progetti ha?

«Mah. Vorrei andare a vivere a Parigi per un po'. Il successo a Cannes di «Da zero a dieci» mi fa sperare ci sia posto per me nel loro cinema».

E se non va a Parigi?

«Vorrei rappresentare in teatro un testo giapponese perché il Giappone mi intriga, ma fatico a trovare traduzioni soddisfacenti».

La somiglianza a Stefano Accorsi la infastidisce o la lusinga?

«Niente. Tutto ciò che siamo uguali: lui è castano io bruno, lui più alto io più basso, lui più giovane io più vecchio. Ci conosciamo perché siamo bolognesi tutti e due e Bologna è piccola. Lui è esplosivo come spot, e me la pubblicità non l'hanno mai fatta fare. Sarebbe divertente se ci facessero recitare in un film come fratelli, fino ad oggi quest'idea non l'ho avuta nessuno».

CHE FANNO

Cruz e Banderas per Almodóvar

PENELOPE Cruz e Antonio Banderas gli interpreti del prossimo film di Almodóvar dopo «La mala educación», «Taratula», tratto dal romanzo «Mygale» di Thierry Jonquet: nel 2015 un chirurgo estetico sequestra l'uomo che ha violentato sua figlia, lo opera per mutarlo in donna e se ne innamora.

Arnold Schwarzenegger ha colto tutti di sorpresa dichiarando, durante un convegno della Associazione Nazionale dei Governatori a Boise, Idaho, che intende candidarsi Governatore della California, carica che fu a suo tempo di Ronald Reagan.

Angiolina Jolie, 27 anni, ha chiesto di divorzio a Billy Bob Thornton, 46 anni. Si sposò nel 2000 e avevano adottato un bambino cambogiano, Maddox.

Fanny Ardant interpreta la grande tragica francese Sarah Bernhardt a Parigi, al Théâtre Edouard VII, dal 9 settembre. Il testo, «Sarah», è di John Murrell; la regia è di Bernard Murat; Robert Hirsch interpreta il personaggio del segretario dell'attrice.

Andrzej Wajda ha chiesto allo scrittore polacco Odojewski di collaborare al soggetto e alla sceneggiatura del nuovo film sulle «Storie di Katyn», dove nel 1940 furono uccisi con un colpo di pistola alla testa dalla polizia politica sovietica.

Constantin Costa-Gavras ha ricevuto a Fiesole (glielo ha consegnato Oliviero Toscani) il premio dei Maestri del cinema; c'era pure Aldo Tassone, direttore del festival fiorentino Franco-Cinema.

Tom Cruise ha compiuto quarant'anni: ha festeggiato con i propri genitori e i figli adottati insieme con Nicole Kidman, Isabel e Connor.

Russell Crowe farà solo una breve apparizione nel seguito del gladiatore; il personaggio era morto nel primo film e questo secondo, ancora diretto da Ridley Scott, si svolge 15 anni dopo.

Bernard Giraudeau, l'attore francese, pubblica in ottobre per le edizioni de Seuil un libro di racconti per bambini, «Contes d'Humahuaca»; il leggero e canterò pure un CD della Naïve Music.

Benicio Del Toro sarà il protagonista di una nuova versione cinematografica di «Avere o non avere» di Hemingway, diretta da Tod Kip Williams.

Robert Carlyle, l'attore inglese di Ken Loach e di «Fatti e Monty», e sua moglie Anastasia, hanno avuto il loro primo figlio, una bambina chiamata Ava come Ava Gardner.

STASERA ESTATE

Joe Cocker a Caserta Zuccherò a Lucca

ACQUAVIVA. Per la 7ª edizione del Festival «Acquaviva nel fumetto», oggi incontro-dibattito «Macario, un comico caduto dalla luna». Il figlio dell'attore, Mauro, illustrerà con dispositive e filmati la carriera di questo «emissionario di allegria».

CREMONA. Al Parco del Bastione di Porta Mosa. Per la rassegna La Danza il Ballet Prelocey in «Annonciation» e «Mc 1422-Ceci non corps».

COVIGLIANO. FRULLI. Via al Miteo-Fest. Nella Chiesa di S. Pietro, Kretakor Tenbre «Leonce e Lena» George Buchner, regia di Arpad Schilling. Al Teatro Ristori, «Femmine fatali», di Peter Stein, con Maddalena Crippa. In piazza Duomo Agnò Orchestra in «On the cutting edge», dirige Petr Korfon.

CREMONA. del Museo Strumenti Musicali il Balletto dell'Opera di Novgorod al suo debutto in Italia con la coreografia di Perrot-Pepina-Vaganova «Esmeralda».

YORINESE. La Compagnia Verticale a Villa Bria «Amleto ovvero cara mummia» da Shakespeare, ideazione, testo e regia di Saverio Ruffa.

SIENA. Riparte la 71ª Estate Musicale Chigiana. Nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, in località Asciano, Alan Men- al violoncello e Michela al pianoforte in Prokofiev, Janacek, Liszt, Brahms.

VOITERA. Al chiostro ITC Niccolini di «Teatro di», il nuovo lavoro del Teatro delle Arie ispirato alla realtà rurale. In piazza Domenico da Peccioli Ascarlo Celestini in «I racconti di Ceca-fumo».

SGERMANO CHISONE. Territori ricerca abbandonati, proibiti, dimenticati. Assemblea Teatro presenta a Parco Widemann «Pellegrinaggio», di Renzo Sico, con Claudia Faccini, Roberto Leardi e Paolo Sico.

PINEROLO. Sesta edizione di Vincoli Sonori-Mezmer & Gypsy Music Festival nell'Expo Fenilli con Miskale e Sino-vski Bal. Prossimi protagonisti Uri Karpov, Klezmer, Orchestra Balkan.

PODIUM. The Philip Glass Ensemble accompagna la proiezione di «Karyan-questi: out of balance» di Godfrey Reggio.

DIANO CASTELLO (Imperia). In piazza Matteotti l'Orchestra Sinfonica di Sanremo presenta un repertorio di Ellington, Billie Holiday, Copland, Dirige Nicholas Palmer, al sax James Houlik.

BARDONECCHIA. 3ª edizione della rassegna «A da musika». Il duo Gennì Tommasi (arpa) e Federico Pietroni (chitarra) in composizioni latinoamericane.

JAZZ. Maurizio Giammarco Ensemble con David Liebman a Roma. Riccardo Brazzale Lydian Sound Orchestra, Claudio Angelieri Orchestra Tascable a Isco. Angelique Kidjo a Cesena.

LIVE. Joe Cocker a Caserta. Zuccherò a Lucca. Bill Wyman a Palermo. Noa & Radodervish a Castellazzo di Bollate (Milano). Afterhours, Cristina Donà, Delta V, La Crus, Max Gazzè a Pontassieve (Firenze). De Gregori-Mannocci-Ron-Daniele a Roma. Daniele Silvestri a Colle-gno. Gianluca Grignani a Brno. Elinas a Genova. Liffia a Barletta.

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

RAVENNA FESTIVAL OGGI A NEW YORK CON I «MUSICIANS OF EUROPE UNITED»

Muti: è un grido di speranza

«Per ricordare le vittime delle Twin Towers»

Armando Caruso
RAVENNA

Ravenna chiama a raccolta i musicisti delle orchestre dell'Europa unita e li porta con sé in volo a New York: indica loro la strada maestra, un'ideale fratellanza, in memoria della tragedia delle Twin Towers e di tutte le vittime della violenza nel mondo. Così, come il 14 luglio '97 Ravenna Festival tracciò la «Via dell'amicizia» verso Sarajevo, il 26 luglio 1998 verso Beirut, nel 1999 a Gerusalemme, nel 2000 a Mosca e nel 2001 raggiunse Ervan e Istanbul, questa volta Riccardo Muti alla testa della Filarmonica e del Coro della Scala porterà alla Avery Fisher Hall del Lincoln Center il verdiano «Va' pensiero», simbolo della liberazione lungamente cercata, l'«Eroica» di Beethoven, sconvolgente monumento di un ideale perenne, e l'augurale brano del «Guglielmo Tell» di Rossini «Tutto cangia, il ciel s'abbella: dalla libertà perduta alla libertà riconquistata».

Un tour toccato e fuga: 48 ore per andare a New York e tornare in Europa, ma espre-

Musicisti 19 orchestre in rappresentanza di 11 paesi. «Va' pensiero» simbolo di libertà

Il reportage di Vespa

La storia dell'incrollabile fede che Muti nutre per la musica. Ecco allora unirsi al maestro le prime parti del Wiener Philharmoniker, dell'Orchestra Nazionale di Francia, dell'Orchestra di Parigi, dei Berliner, della Filarmonica della Radio di Mosca, della Staatskapelle di Dresda, della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Oslo, del Concertgebouw di Amsterdam, di Pietroburgo (un'altra significativa apertura ai musicisti dell'Est che presto diventeranno europei), dell'Orchestra Nazionale di Spagna e dell'Orchestra reale di Stoccolma. Diciannove formazioni in rappresentanza

di undici Paesi, la partecipazione dei cantanti Barbara Frittole, Oriana Kurtishi, Marianna Kulikova, Giuseppe Sabbatini, Roberto Frontali, Natale De Carolis, per un progetto che ha suscitato l'entusiasmo della Filarmonica di New York, tanto che essa suonerà con Muti per creare quella che per una sera, ineditamente, si chiamerà «Musicians of Europe United».

Da Ravenna, dove sarà alle 21 Riccardo Muti ha diretto trionfalmente il concerto in memoria delle Twin Towers a New York, per dar voce all'«anno della libertà» più imponente e significativo che sia mai stato «gridato», per combattere la violenza, da qualunque parte essa tenti di irrobustire gli sforzi per conquistare la pacifica convivenza dei popoli. Riccardo Muti, Bruno Casoni (bravissimo maestro del Coro che lascia il Teatro Regio di Torino per concludere la sua carriera alla Scala), i musicisti dell'Europa Uniti, sono i protagonisti di un gesto che, ripetuto negli anni, assume una forza nuova, inconfondibile: la forza che ogni uomo dovrebbe sentire imperiosa dentro di sé.



Il maestro Riccardo Muti

Dopo lo straordinario successo delle trasmissioni live di Mosca e Istanbul, anche quest'anno è possibile seguire on-line l'evento voluto da Riccardo Muti e dalla moglie Cristina Mazzavillani, presidente Ravenna Festival, il concerto registrato e sarà trasmesso in esclusiva sul sito «www.pirelli.com» oggi alle 21, mentre la Rai contrabbuà, in modo diverso, per promuovere il progetto: Radio tre seguirà i diversi momenti dell'evento dell'amicizia con servizi giornalistici; ieri sera la diretta radiofonica; mercoledì alle 23 la tv trasmetterà un reportage di approfondimento girato a New York da Bruno Vespa.

ALLA SETTIMANA MUSICALE SENESE L'OMAGGIO AL COMPOSITORE DEL '900

Se Maderna canta il satellite

Serenata cosmica che si perde nello spazio

Sandro Cappelletto
SIENA

Il principio era il Verbo, è scritto. Su come si sia manifestato, questo Verbo, molto si discute: parola o piuttosto suono, un «bang», una vibrazione originaria che si è dilatata nell'immensità? Molti musicisti (ma anche molti fisici e poeti) optano per il primato della musica e era convinto anche Bruno Maderna (1920-1973), personalità libera, forte, eccentrica del Novecento. Quando dall'European Space Center di Darmstadt, in Germania, parte il satellite Boreas (è il 1968) saluta l'avvenimento scrivendo Serenata per un satellite, omaggio culturale a quel proiettile lanciato nel cosmo che davanti ai nostri occhi (e orecchie) inlancia il viaggio in un'aura di musica, acquista peso e presenza, infine si allontana lasciando una flebile scia di suono, quasi impercettibile, svanente.

Con l'esecuzione, il Teatro de' Rozzi, di questo capolavoro è inaugurata la Settimana Musicale Senese. Un appuntamento storico, capace di mantenere il tempo propria identità: impolverarsi nell'autocompiacimento; la musica del Settecento (qui è stato riscoperto Vivaldi) e

la musica nuova erano e rimangono con scelte rigorose e curiose.

Dopo la Serenata, «Don Perlimplina», ovvero il trionfo dell'amore e dell'immaginazione, che Maderna ricava da un testo di Federico Garcia Lorca, scritto dall'autore pensando che le sue parole dovessero poi venire vestite di musica, perché solo la musica poteva dare voce alla vicenda di questo anziano signore spagnolo vissuto nella pace dei libri fino a quando un'inopportuna governante non lo costringe a condividere le gioie - si - per dire - del matrimonio: la sposa, Belisa, è una ragazza più seducente che ignara e tradisce il Don da subito, ma chi? Con il Don stesso, un doppio, bello, giovane e vorace almeno quanto Belisa, che se ne innamora.

Il finale è tragico e surreale: «Perlimplina ha ucciso Perlimplina», dice il governante; mentre il nobiluomo si esprime solo attraverso un flauto. Anche la Suocera è affidata a uno strumento, un pulsante Quartetto di Sassofoni, il governante dalla brava Aida Dalle Luche.

La prima scena che Perlimplina conosce è, nel 1962, quella radiofonica. Ma la vicenda, con il suo intreccio di musica, parole recitate, canto e gestualità sembra davvero

esigere il palcoscenico. Questo allestimento, nato da una coproduzione tra l'Accademia Chigiana di Siena, la Biennale di Venezia, il Teatro Metastasio di Prato, il Teatro Grande di Brescia, si affida alla regia di Francesco Torricelli, alle scene ai costumi (un abito rosso fuoco per Belisa) di Pier Paolo Silvestri e soprattutto alla qualità musicale degli interpreti. Roberto Fabbriani, sempre elegante e disinvolto sulla scena, è la voce-flauto; Perlimplina, avvilgente, onirica: pure Maderna. La parte muta del personaggio è di Marcello Batoli. Sonia Bergamasco offre la sua voce estesa, corposa, duttile al ruolo di Belisa e sa anche, quando lo esige la parte, credibilmente parlare; una bella novità: un tempo i cantanti sono proprio incapaci. Marion D'Ambrigo è governante dal tono troppo realista e aggressivo; il Centro Tempo Reale di Firenze è una regia del suono utile a moltiplicare gli spazi, gli echi possibili della musica e delle sue allusioni; Mauro Cecconi dirige il Continuum-ensemble, e maestro e musicisti risolvono benissimo le invenzioni che rendono questa partitura libera da ogni vincolo sonistico così acuta e coinvolgente, così ricca di prospettive per il futuro del teatro musicale.

RADIO & RADIO

Partono oggi dieci puntate

dedicate al cantautore

su Radio 2 Rai

Da non perdere

Bruno



Metti una sera con Paolo Conte

NOI, ragazzi scimmia del jazz, con le nostre cravatte sbagliate, cacciatori di una bellezza assoluta, la preda più ambita. Paolo Conte, da cacciatore a preda. Ci volevano la diplomazia e la tenacia di Ermanno Anfosso per stanare questo ricco, quest'istrice che dopo avere le sue perle sigilla la valigia, negandosi. **Assieme** alla sera, su Radio 2 Rai e per dieci puntate, andrà in onda **Ce soir Paolo Conte**. Per favore, se amate la radio, se amate Paolo Conte, non perdetevi quest'evento, che abbiamo avuto il privilegio di ascoltare in anteprima. Le singole puntate sono organizzate per temi: le prime due sono dedicate rispettivamente al ballo (due ballate sui sentieri del grammafonio) e al viaggio (il treno va sulle **lune rotonde**). Si ascolta la canzone e poi la lenta e sinuosa spirale delle parole. Paolo Conte che la commentano e ne spiegano la genesi. Parlando delle sue canzoni, inevitabilmente parla di sé e, nascondendosi, si svela anche se non rinunci a mettere in campo distaccati e autoironie. Il regista Vittorio Altomonte, andando contro le convenzioni radiofoniche che pretendono l'ripetizione del parlato, ha rispettato tutte le pause di Conte: si ascoltano i silenzi eloquenti come le parole, i respiri, i sospiri, la sigaretta aspirata e il fumo soffiato via. Rosta documentata la faticosa ricerca della parola esatta, lo sforzo del dire, siamo spettatori emozionati della

nascente di un pensiero. «Non sono mai stato un ballerino, ma li ho osservati con spirito da pittore», afferma Paolo Conte. Evoca i danzatori nordamericani degli Anni '50 (la canzone andava elegante, l'orchestra era partita) e quelli sudamericani (che la rumba sia soltanto un'allegria del tango); li chiedi come ci sia riuscito parlando di danzando del Dopolavoro Ferroviario di Asti (il ferocio). La risposta è che ci trovavano di fronte a uno di quei rarissimi artisti che sono capaci di un universo parallelo popolato di tutti. Pirandello sosteneva che «la vita o la si scrive o la si vive». Non sappiamo se Paolo Conte in sua vita l'abbia o no, ma neanche questo programma lo svela. Sappiamo però che l'ha cantata, mettendosi al confine delle storie che racconta, un confine che spesso è una camera affacciata sul nulla, in cui triste hotel sporco nella pioggia, frequentato da tristi e solitari viaggiatori e commercianti. Capace nello stesso tempo di restare ancorato a materialità delle cose reali e di costruire ardite architetture fantastiche; racconta che in Brasile saggiava con i polpastrelli la consistenza della terra o a San Francisco «mi ha colto la puzza sensazionale di essere in una città straniera, perché «ci accorgiamo dall'odore se di lì sono passati gli extraterrestri». Ascoltiamolo come i suoi ballerini che aspettano una gamba sola l'ultima carità di un'altra rumba».

EUROTIME
Notizie e curiosità
dalla capitale d'Europa
19.00 21.00 con Emilio Levi

DA

Signori si

una sequela di equivoci, travestimenti e frizzanti. Ma il sodalizio tra Mario Mattoli e Totò è ormai al tramonto e una sottile malinconia fa da contraltare alle memorabili battute di Totò e Peppino. Il barone Zazà, amò la dolce vita ed è sommerso dai debiti. Ma il fratello Pio, ricco sfondato, intende aiutarlo... **15.00**

belva

Suggestivo dramma dall'ambientazione western che William A. Wellman trasforma nel ritratto psicologico di un gruppo familiare e dove la caccia diventa un'infezione alla vita. Insolito ruolo per Robert Mitchum. Una famiglia di allevatori è sconvolta dalla presenza di una puma che fa strage di uomini e animali... **16.00 RETE 4**



Il Grinta
22.15 ITALIA 1 REGIA: HATHAWAY. CON JOHN WAYNE, GLEN CAMPBELL, KIM ROBERT DUVALL, DENNIS HOPPER E STROTHER MARTIN. DUR: 114'

Un riuscito ritratto di «ladro gentiluomo», fra dramma e commedia, per un Accorsi in uscita. La storia vera di Horst Fontana, condannato a 10 anni per alcune rapine di banche (con una pistola giocattolo), ha tentato la fuga, il 19 luglio 1973. Ma è stato costretto (per la prima volta) a sparare veramente e a prendere due ostaggi...

Primo contatto
22.35 ITALIA 1 USA 1995 REGIA: JONATHAN FRANKS E ALFRE DURE. DUR: 114'

Primo film della saga di «Star Trek» senza gli storici personaggi della mitica nave che però conquisterà, perché «segue il tolo film non conosce riferimenti ai personaggi. L'Enterprise, comandata da Picard, risale in un vortice del XXV al XXI secolo per dare la caccia al Borg che vogliono assimilare la Terra. Ma...»

Primo contatto
22.35 ITALIA 1 USA 1995 REGIA: JONATHAN FRANKS E ALFRE DURE. DUR: 114'

Primo film della saga di «Star Trek» senza gli storici personaggi della mitica nave che però conquisterà, perché «segue il tolo film non conosce riferimenti ai personaggi. L'Enterprise, comandata da Picard, risale in un vortice del XXV al XXI secolo per dare la caccia al Borg che vogliono assimilare la Terra. Ma...»

RTL 102.5
CRAZY CLUB
Il locale notturno più grande
02.00 04.00

ANTENNA D'ORO

OGGI
Vita e abitudini di Indro Montanelli attraverso filmati e vecchi interviste. (Speciale Tg La7 - Indro testimonia di un secolo, su La7, alle 21.30). Alberto Angela visita il Nord del Vietnam (Passaggio Nord-Ovest, su Raiuno, alle 23). Emilio Solfrizzi e Stefano Accorsi in Ormai è fatta (su Raitre, alle 23.15).

FUNARI
Gianfranco Funari fa sapere che ogni tanto gli piace andare dentista per farsi rifoderare i denti con porcellana: «E' bello farsi cambiare il sorriso. Ah, se 50-60 milioni a botta» (Stasera c'è Funari, Odeon, alle 20.45).

RASCAL
Al termine dell'anteprima gratuita di «Alleluja brava gente», con Gigi Proietti.



ci, Mariangela Melato o Renato Rascel, gli attori uscirono a prenderli gli applausi seguendo l'ordine fissato: prima il balletto, poi gli attori minori, quindi Mariangela Melato, Gigi Proietti, e infine Renato Rascel. Gli applausi aumentarono d'intensità all'ingresso di Gigi Proietti, per poi affievolirsi alla comparsa di Rascel. Per le repliche successive, stui pretese un cambio-

mento nell'ordine d'uscita: il primo a presentarsi fu lui, che avrebbe poi introdotto gli altri attori (Tempi duri per i vampiri, Raitre, alle 9.05).

BRILLI
Nanny Brilli (foto) crede in Dio tuttavia non va mai a messa: «Mi provoca delle crisi di pianto difficili da sopportare. Forse in un altro tempo mi avrebbe

bruciata una strega (Maggio tardi che mai, Raitre, alle 20.55).

ANTONELLI
Tra i «miracoli invocati» Laura Antonelli, «trovò la pace col resto mondo»: «Sogno una serenità che mi permetta di affrontare la vecchiaia che, mi dicono i medici, cerca di aggredirmi» (Sessantotto, Rete 4, alle 23.10).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
11.30 20.00	11.30 18.00	12.00 19.00	12.00 1.25	12.25	11.30
13.30 22.40	11.00 20.30	14.00 19.30	13.00 5.30c	16.30	13.30
17.00 24.00	13.00 23.45	14.15 23.00	20.00	6.45	18.55

<p>6.00 Euronews europeo di informazione che offre notizie e rubriche in cinque lingue</p> <p>6.45 Unomattina Estate con S. Felberbaum, P. Giani, R. Nigam, A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Liscio tempo (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00)</p> <p>9.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso</p> <p>9.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica</p> <p>9.55 La più bella avventura di Lassie Film</p> <p>11.35 Che tempo fa</p> <p>11.40 La richiesta di Dowling Film</p> <p>12.35 La signora del West Film</p> <p>14.00 Tg1 Economia</p> <p>14.05 Incantesimo 4 Serie</p> <p>15.55 Tg Parlamento</p> <p>17.10 Che tempo fa</p> <p>17.15 L'ispettore Derrick Film</p> <p>18.50 La signora in giallo Film</p> <p>18.50 Giochi con Amadeus</p>	<p>6.05 Animalieri di Roberta Maggi</p> <p>6.15 Daddempe - Una storia del Film</p> <p>7.00 Spellbinder - Una terra di Film</p> <p>7.25 G. Cart. mattina Little Little Show - Teletubbies</p> <p>10.00 Sorgenti di vita</p> <p>10.40 Tg2 Costume e società</p> <p>10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di medicina</p> <p>11.15 Amiche nemiche Film</p> <p>12.05 Jake & Jason Detective Film</p> <p>13.30 Tg2 Costume e società</p> <p>13.50 Tg2 Rubrica di attualità medica</p> <p>14.05 Due poliziotti a Palm Beach Film</p> <p>14.50 L'Italia sul Due</p> <p>15.45 Da un giorno all'altro Film</p> <p>16.30 Cuore e batticuore Film</p> <p>17.25 Cartoni animati</p> <p>18.05 Meteo2</p> <p>18.10 Sereno Variabile</p> <p>18.30 Sportsera Rubrica sportiva</p> <p>18.40 Cuori rubati Soap Opera</p> <p>19.10 L'Incredibile Michael TF</p>	<p>6.00 Rai News 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News-Tg Economia e mercati - Telenot - News</p> <p>8.05 Rai Educational</p> <p>9.05 Tempi duri per i vampiri Film (comm., 1959)</p> <p>Christopher Lee, Renato Rascel, Silvia Rocca, Zappell, Carl Verry, Susanne Lorent, Franco Scandurra, Regia di Steno</p> <p>10.35 Cominciamo Estate con C. Tedeschi, I. D'Amico. Regia di M. Razzi</p> <p>13.10 Starsky & Hutch Film</p> <p>14.35 Velisti per</p> <p>14.40 L'ispettore Derrick Film</p> <p>15.15 Pomeriggio sportivo</p> <p>17.00 Geo magazine Documentari</p> <p>Tg3 Meteo</p> <p>18.05 Squadra prima... Serie</p>	<p>6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e...</p> <p>Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola</p> <p>8.30 La grande valletta Film "Endy il killer" - 1ª parte</p> <p>La serie racconta la saga familiare del Barley nel 1870, presso il ranch di 30.000 acri nella grande vallata di San Joaquin, in California</p> <p>9.00 L'esperto degli angeli Film-tv (comm., 2000) con Gard B. Edwards, Fredrik Stenberg. Regia di Sten Leckner. All'interno: Meteo</p> <p>11.00 Una famiglia come te Film</p> <p>12.00 L'appuntamento di Falga</p> <p>12.00 L'appuntamento di Falga</p> <p>13.40 Soap Opera</p> <p>14.10 Giudice Amy Film</p> <p>15.10 Nick & Jane Film</p> <p>17.10 Una per amico Film</p> <p>18.10 Vita strega Film</p> <p>18.40 Il meglio di Passaparola Giochi condotti da Gerry Scotti</p>	<p>Tarzan Film "L'elfante di zaffiro"</p> <p>Le avventure dell'eroe leggendario nato nel 1912 dalla penna del romanziere Edgar Rice Burroughs e in 32 lingue, compreso il braille</p> <p>Cartoni animati Mack, ma che principe sei? - Un'avventura di avventure per l'ape Maga - Vita da streghe - real ghostbusters - Duffly Duck - Silvestro</p> <p>10.05 Film "Amore fraterno"</p> <p>11.05 Hercules Film "Hercules e l'aracide"</p> <p>Sorbo, Michael Hunt, Regia di Mark Beesley</p> <p>Nato da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria</p> <p>12.00 bell'Valletta</p> <p>13.00 Happy days Film</p> <p>13.40 Cartoni animati</p> <p>15.00 Beverly Hills TF</p> <p>16.00 Sweet valley High Telefilm</p> <p>16.25 Cartoni</p> <p>17.35 Kenia - Principessa guerriera Film</p> <p>19.00 Tata Film</p> <p>19.30 Dharma & Greg Telefilm</p>	<p>La donna del mistero 2 Telenovela con Luisa Kuliok, Jorge Martinez</p> <p>6.40 Millagros Telenovela con Colmenares</p> <p>Laipart</p> <p>Argentina, 1850. Amalia e Giacomo, giovani emigranti italiani, decidono di stabilirsi in questa terra con la figlialetta Maria...</p> <p>7.25 T.J. Hooker Film "L'ultimo dinosauro" con William Shatner, Heather Locklear</p> <p>Storia di un poliziotto e alcuni suoi...</p> <p>8.25 Tg4 Rassegna stampa (Replica)</p> <p>8.45 L'ora Film</p> <p>9.35 Sotto il cielo dell'Africa Film</p> <p>10.30 Libere d'amore Soap Opera</p> <p>11.40 Farnelli d'Italia Varietà</p> <p>12.30 Forum</p> <p>15.00 Sentieri Soap Opera</p> <p>16.00 bella Film</p> <p>17.55 Miami Vice Telefilm</p> <p>19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm</p>
--	---	---	--	--	---

SERA

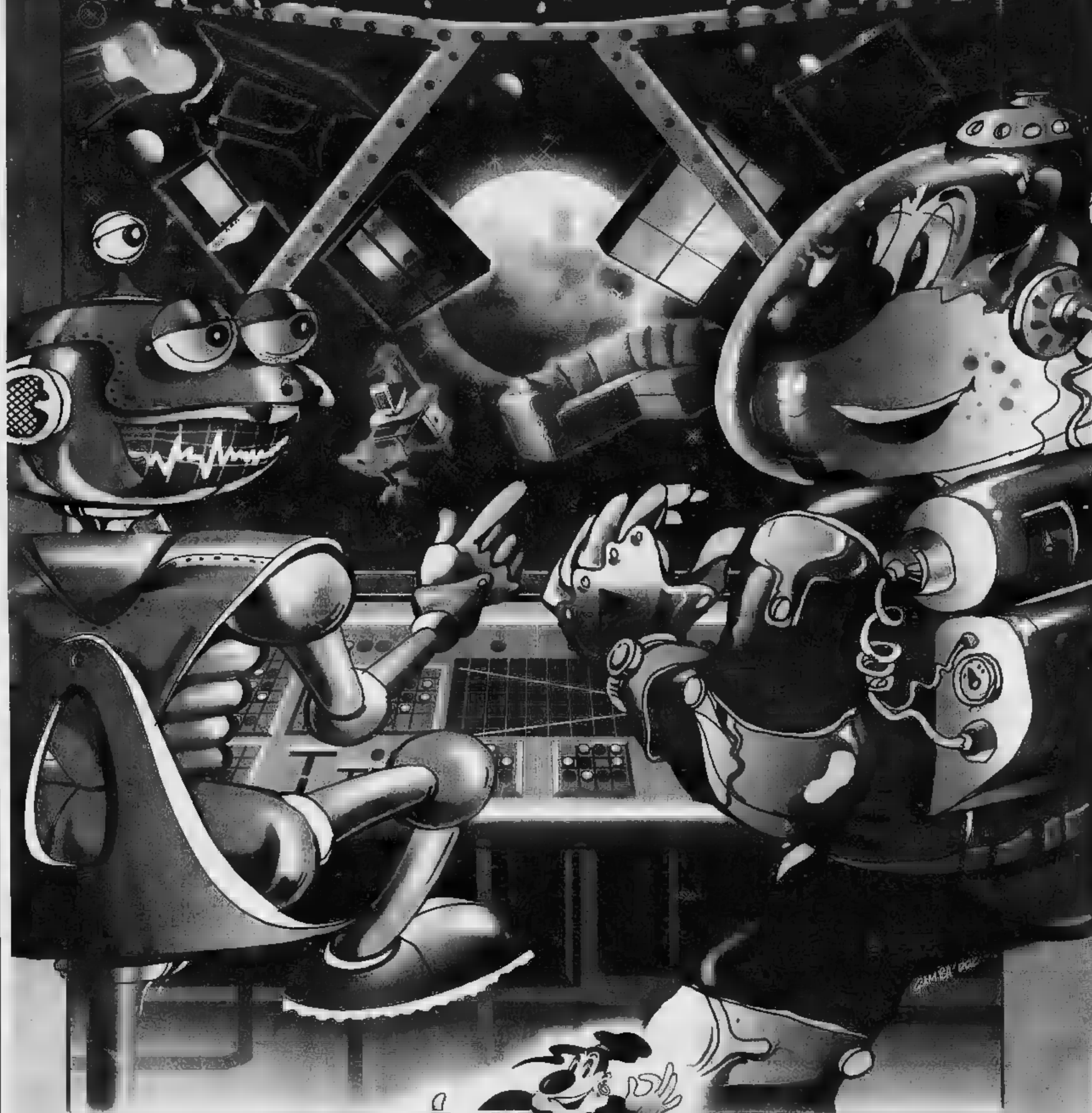
<p>20.35 Superverietà Varietà Un programma di Die Andrei, Anna Coali</p> <p>20.55 Meglio tardi mai Milne e Nancy Brilli, Lino Wolfowich. Regia di Luca Manfredi</p> <p>Una giovane donna della ricca e intralazzata borghesia è scontenta del suo matrimonio</p> <p>22.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari con Alberto Angela. Regia di Gianpaolo Ferraro</p> <p>0.25 Stampa Oggi a cura di Stefano Tomassini - Che tempo fa - Appuntamento al cinema</p> <p>Breve rassegna maggiori quotidiani in edicola</p> <p>0.40 Rai Educational X-Day i grandi della scienza del Novecento: Thomas Hunt Morgan</p> <p>1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo</p> <p>1.40 All'insanguinamento della morte Film</p> <p>3.20 Film</p> <p>4.35 Don Fumino Telefilm</p> <p>5.05 Scanzorubissima</p>	<p>20.00 Cartoni animati Tom & Jerry - Popeye</p> <p>Pochi personaggi cartoni così longevi come Jerry, nati nel 1940 e Popeye, il mitico braccio di ferro</p> <p>20.55 Un per due Telefilm "L'innocente" - "Omishione di soccorso"</p> <p>Stuck, C.T. Garner</p> <p>una coppia formata da un poliziotto e da un poliziotto risolve i casi più diversi</p> <p>23.10 Un Veej condotto da Cheyenne</p> <p>0.15 Tg Parlamento</p> <p>0.25 Protestantismo Rubrica religiosa</p> <p>0.55 Meteo</p> <p>1.00 Appuntamento al cinema</p> <p>Previsioni tempo</p> <p>1.05 poliziotti a Palm Beach Telefilm</p> <p>1.50 Tg2 Medicina Rubrica di medicina</p> <p>2.00 Dalla cronaca</p> <p>2.10 Bravagente</p> <p>2.45 Cantata l'anima</p> <p>3.05 Cercando cercando</p>	<p>20.00 Rai Sport The Notiziario sportivo</p> <p>20.10 Blob Videotramenti</p> <p>Striscia quotidiana che assemblea il meglio a il meglio della programmazione televisiva con i montaggi "critici" e personale</p> <p>20.30 Un posto al sole Soap Opera</p> <p>20.50 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patricia Belli</p> <p>23.15 è fatta Film (dramm., 1999) con Indro Accorsi, Antonio Cataldi. Regia di Enzo Monteleone</p> <p>1.00 Appuntamento al cinema</p> <p>1.05 Velisti per caso con Patrizio Roveri, Syusy Blady</p> <p>1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"</p> <p>1.20 RaiNews 24 Superzap - Magazine tematico di RaiNews24 - News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa Tg4 - Rassegna stampa dell'Herold Tribune</p>	<p>20.30 Velina Varietà Teo Mammucari. Regia di Mario Calvi</p> <p>21.00 Virus letale - Restate calmi (dramm., 1995) con Dustin Hoffman, Morgan Freeman. Regia di Wolfgang PETERLIN</p> <p>23.25 Ally Mc Telefilm "Le visioni di Ally" - "Brivido caldo" con Callista Flockhart, Gil Bellows</p> <p>1.55 Velina Varietà Teo Mammucari. Regia di Mario Calvi (Replica)</p> <p>Un programma itinerante che viaggia tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia</p> <p>2.30 I cinque del quinto piano Telefilm con Gian Bosco, Serena Cantalupo, Luca Senigaglia, Georgia d'Ambr</p> <p>3.00 Un giustiziere a New York Telefilm "Corruzione al porto" con Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams</p>	<p>20.00 Candid Camera Varietà con Giacomo Valentini. Con la partecipazione del Mago Casanova</p> <p>X-Files Serie "Provenance" con Gillian Anderson, David Duchovny</p> <p>22.35 Primo contatto Film (fant., 1996) con Alice Krige, Brent Spiner. Regia di Jonathan Frakes. All'interno: Meteo</p> <p>Sull'Enteprise in ricognizione nel Cosmo, il capitano Picard viene informato che la Federazione ha Once a 17000 chilometri "Anomalia trapianti"</p> <p>1.00 Appuntamento per due Telefilm "Un week-end da nababbi" - "Grazie all'isola"</p> <p>2.55 Mamma, ho acchiappato un Film (fav., 1987) con Leaf Phoenix, Whip Hubley. Regia di Rick Rosenthal. All'interno: Meteo</p> <p>4.35 Non è la Rai Varietà (Replica)</p> <p>5.35 Gli amici del cuore Telefilm "La cucina" con Hélène Rolles</p>	<p>Terra nostra Telenovela La vicenda di Giuliana e Matteo, emigranti italiani in Brasile</p> <p>20.55 Il Grinta Film (western, 1969) con John Wayne, Dennis Hopper. Regia di Henry Hathaway. All'interno: Meteo</p> <p>23.10 Sessantotto Film (comm., 1973) con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Regia di Dino. All'interno: Meteo</p> <p>1.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola</p> <p>1.35 Sartana non perdona Film (western, 1969) con George Martin, Gilbert Roland. Regia di Alfonso Balthazar. All'interno: Meteo</p> <p>4.50 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola</p> <p>100 stelle di Paolo Piccoli</p> <p>5.35 Come a cura di Paolo Piccoli</p>
--	---	---	--	---	--

La 7	TMC/MTV	RETE/ALINUSIC	TELEBIANCO	TELENERO	STREAM
<p>7.15 Omnibus La7</p> <p>9.15 Documentari</p> <p>10.15 Linea mercati</p> <p>10.20 Alfred Hitchcock presenta Telefilm</p> <p>11.20 Omnibus La7</p> <p>12.00 Tg La7 Notiziario</p> <p>12.25 Linea mercati</p> <p>12.35 Sisters Telefilm</p> <p>13.35 Smac the Pony - Candid Camera</p> <p>14.15 I due pericoli pubblici Film</p> <p>15.50 Linea mercati</p> <p>15.55 Mission impossibile Telefilm</p> <p>16.55 Trend</p> <p>17.20 Acapulco Hunt Film</p> <p>18.15 Linea mercati</p> <p>18.20 Giochi</p> <p>18.50 National Geographic - Adventure Zoo Documentari</p>	<p>7.00 Wake up!</p> <p>9.45 Notiziario</p> <p>9.55 Pure Morning</p> <p>11.55 Flash Notiziario</p> <p>Videoclash Varietà</p> <p>MTV On the Beach Varietà</p> <p>14.00 European Top 20</p> <p>17.20 Flash</p> <p>17.30 Videoclash Varietà</p> <p>18.30 Cartoni animati</p> <p>19.00 Total Request Live!</p> <p>20.00 European Top 20</p> <p>21.00 Funny videos speciali</p> <p>On the</p> <p>23.30 Undressed Telefilm</p> <p>23.55 Flash Notiziario</p> <p>24.00 Brand new</p> <p>La frontiera delle novità in ambito musicale: i video più belli e più ricercati</p>	<p>6.00 Get Up</p> <p>7.00 Inbox</p> <p>8.50 TgA Flash</p> <p>11.00 Surfin'</p> <p>12.00 TgA</p> <p>12.05 Energy</p> <p>13.00 Compilation</p> <p>14.25 TgA</p> <p>14.30 Azzurro</p> <p>15.30 Center</p> <p>16.10 Music Meeting</p> <p>17.30 Euro chart</p> <p>18.35 TgA</p> <p>18.40 Inbox</p> <p>19.25 TgA Flash Notiziario</p> <p>19.30 Mono Speciale Monografie</p> <p>21.30 All Music Chart</p> <p>21.30 100% Alternative</p> <p>22.30 Music Link</p> <p>23.30 Night shift</p> <p>I video della notte</p>	<p>7.00 The guilty - il colpevole Film</p> <p>8.50 Film</p> <p>10.30 Will & Grace Telefilm</p> <p>11.15 Le riserva Film</p> <p>13.15 Batman beyond: return of the Joker Film</p> <p>14.35 Ti presento i miei Film</p> <p>16.20 C.S.I. Crime Investigation TF</p> <p>17.10 Speciale album: Sting - "this time"</p> <p>18.20 Concerto: Sting - "All this time"</p> <p>19.25 Manhattan Film</p> <p>21.00 Rapimento e riscatto Film</p> <p>23.15 They crawl Film</p> <p>0.45 La maschera - schimma Film</p>	<p>10.35 L'arte guerra Film</p> <p>12.30 Hamlet 2000 Film</p> <p>14.20 Zona mondo Rubrica sportiva</p> <p>14.50 Gymmy Il mondo del fitness</p> <p>15.15 Film</p> <p>17.15 Anaheim Angels - Seaside Mariners</p> <p>17.15 Atletica leggera: Golden league</p> <p>19.20 La ragazza Coyote Ugly Film</p> <p>21.00 Storie di calcio Documentari</p> <p>22.00 Calcio: Inter-Roma</p> <p>23.40 Baseball</p> <p>Baseball Anaheim Angels - Seaside Mariners</p> <p>1.40 Per amore di Jacey Film (dramm., 1998) con G. Rowlands, P. Bae Bridges</p>	<p>9.15 Film</p> <p>Semplicemente irresistibile Film</p> <p>12.15 Il mistero di Storyville Film</p> <p>14.00 Soul Film</p> <p>16.00 I mestieri - cinema</p> <p>16.45 Tutto su mia Film</p> <p>18.45 L'ombra del dubbio Film</p> <p>20.30 Il segnalibro</p> <p>21.00 Almost blue Film</p> <p>22.20 La valigia dell'attore</p> <p>23.40 Film</p> <p>0.35 Tramonto un Film (comm., 1989)</p> <p>2.05 Fort Washington - Vita da cani Film</p> <p>3.45 La casa del destino Film (dramm., 1990)</p>

<p>RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 9; 10; 11; 13; 14; 15; 16; 17.30; 18; 19; 21; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.</p> <p>7.34 Onorabili interessi; 8.25 Sport; 8.30 Radiouno musica; 10.03 Questione di borsa; 10.19 Il Bacio del Milenio; 12.00 Gli affari; 12.10 Gr Regione; 12.35 Beta a colori; 12.40 Radiouno musica; 13.20 Sport; Tam lavoro; 13.36 Hobo; Medicina e società; 14.08 Con</p>	<p>parole mie; 15.03 Fij perso il trandi; 15.03 Baobab estate; 19.23 Ascolta, ti fa; Zapping; 21.05 Radio music club; 22.33 - camion; 23.05 Parlamento; 23.33 Uomini e camioni; 23.46 Spazio Accessor: Lega del Falconieri; 24.00 Il giornale della Mezzanotte.</p> <p>Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.</p> <p>6.00 Incipit; 6.01 Il Cammello</p>	<p>Raidue: 7.54 Sport; 8.47 Football; 9.00 Il Cammello di Raidue; 9.00 Il Cammello di Raidue; 11.00 3131 Costume e società; 12.00 Il Cammello di Raidue 2 presenta Sasa che lo sa; 12.47 Sport; 13.00 Demo fano; 13.40 Il Cammello di Raidue presenta Quando in televisione c'è vacanza; 15.00 Atlantide; 17.00 Caterpillar presenta "L'ultima spiaggia"; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Di-</p>	<p>spenser Estate; 20.56 Un caso per due (in comm.); 21.00 Il Cammello di Raidue; 21.00 Brava Radio2; 22.00 Brava Radio2; 22.00 Radio2 Meditteranea.</p> <p>RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.</p> <p>6.00 Martindale; 7.15 Radio2; 7.30 - pagina;</p> <p>9.02 Martindale; 9.45 Radiotre Mondo; 10.15 Martindale: Diario di un'estate; 11.00 concerti; Radiotre: Stagione di Musica da</p>	<p>Camera 2001-2002; 11.45 Prima vista; 12.15 Storyville; 13.00 Il gioco delle parti; 14.00 Cool vide; 14.15 Budabab; 14.45 Fahrenheit; le oche; Lorenz. A spasso la</p> <p>18.15 La strana Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite - Festival del festival; 21.00 Il cartellone: Euroadio; 21.00 Viaggio in Europa; alla radio; 0.15 Esercizi di memoria; 2.00 Notte classica.</p>	<p>RTL 102.5</p> <p>6.00 Non stop news con Max Pagnani; 9.00 Ed ecco a voi con G. & Viscanti; 11.00 W l'Italia; Angelo Balgual; 13.00 Attenti a noi con A. & Conte Gal; 14.00 I night con Federico; 17.00 Passover con Nicoletta; Eurotime con Ilo Lev; 21.00 Protagonisti; Francesco; 24.00 Lupi soli; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi & Co.</p>
--	--	--	--	---	--

VERTIGE D'INIZIATIVE

COSA SUCCEDERÀ?



CI STA ATTIRANDO!



Rossi vola verso la 47ª vittoria della carriera: alle sue spalle Biaggi con la Yamaha e più distante Ukawa, compagno di squadra di Valentino, che chiuderanno nell'ordine

Rivali a gambe all'aria Rossi ringrazia e vince

Sino a ieri, Valentino Rossi, per giudizio unanime, era considerato un pilota bravo, un campione vero che guidava moto, la Honda 4 tempi, giudicata imbattibile. Ieri però, Valentino Rossi non è solo il pilota che ha conquistato il suo 47° successo in 101 gare disputate, che ha messo a segno l'ottavo centro stagionale, il settimo consecutivo (in nove prove) e che ha la bellezza di 96 punti di vantaggio sul secondo in classifica, il giapponese Ukawa. Da ieri, Valentino è anche pilota fortunato.

Nel senso che quando ci arriva lui, ci si mette di mezzo la dea bendata nel dargli una mano. E al Sachsenring, nel Gp di Germania, l'aiuto è arrivato a cinque giri dal termine. In quel momento Rossi è terzo, alle spalle di due matti scatenati: il francese Jacques (Yamaha) e il brasiliano Barros (Honda). Entrambi, dopo due tempi, favorite un circuito stretto, lento e pieno di

Barros, in testa, scivola e manda fuori pista anche Jacques. «Vale» passa e resiste. Biaggi

curve quasi tutte a sinistra. «Un circuito disegnato da un ubriaco», come ha detto un pilota nei giorni scorsi. Comunque superare i due non è impresa semplice. Valentino ci prova un paio di volte senza riuscirci mentre Barros e Jacques, là davanti, sono in piena bagarre, tengono traiettorie diverse in pista e il povero Valentino resta dietro a godersi lo spettacolo.

E lo show arriva presto, nel momento in cui il brasiliano, nel tentativo di riportarsi al comando, pianta una staccata terrificante alla prima curva dopo il rettilineo. Barros arriva a velocità

impossibile, si attacca ai freni, tenta di passare alla corda e sfidare le leggi della fisica. Ovviamente non riesce, la moto scivola a valle. L'incolpevole Jacques, Morale: tutti e due gambe all'aria e, alle loro spalle, un incredulo Valentino Rossi che ringrazia, controlla l'arrembante ritorno di Max Biaggi e Ukawa e vola verso la vittoria.

Particolare curioso: quest'anno le storie agonistiche di Valentino e Michael Schumacher si somigliano moltissimo. Innanzitutto viaggiano come elettrotreni, a di vittoria, roba da far impallidire anche il più accanito degli antagonisti. Il ferrarese ha vinto il titolo ieri, il pesarese è pronto a farlo. A chi gli ricorda queste storie parallele, fatte anche di colpi di fortuna per entrambi, come ieri, Valentino ha risposto, serafico: «Il paragone con Schumi mi onora. Dite che mi somiglio? Direi di no: ad esempio abbiamo la mandibola diversa». Micio.

lunedì sport

L'ESPRESSO

22 Luglio 2002 PAGINA 35

TUTTI UGUALI FRA I BIANCONERI, DAVIDS COMPRESO. COSÌ L'ALLENATORE DEI CAMPIONI D'ITALIA ALLA VIGILIA DEI PRIMI IMPEGNI

Lippi: la mia Juve riparte da Del Piero

«Già nella stagione passata aveva recuperato la continuità del suo anno magico, quando segnò 21 gol. Non rimpiango Nesta, l'unico che può fare la differenza, e neppure il mancato arrivo di Cannavaro»

in
Fabio Vergnani

inviato a CHATILLON

Non ci sono figli e figliastri. Non sarebbe più Marcello Lippi se assegnasse dei ruoli, se incolonnasse il gruppo dei titolari, creando una frattura tra il resto del gruppo. Al di là delle logiche gerarchiche, non esiste un Juve Uno e un Juve Due, l'allenatore rifiuta da sempre le etichette. Anche per questo i allenamenti non creano mai delle spaccature fra titolari e riserve. Nessuno ha mai la sensazione di essere escluso.

Il Lippi bis parte dunque con la certezza che poco o nulla è cambiato rispetto alla scorsa stagione, quindi chi è qui da più anni sa regolarsi e gli altri imparano in fretta la lezione. Su un foglio a quadretti disegna le esercitazioni tattiche quotidiane. Per non ci sono sorprese, ci saranno esperimenti, non stravolgimenti. Il tasto su cui batte Marcello è sempre lo stesso: «Si riparte tutti alla pari. Se uno nell'annata precedente ha giocato meno bene non deve sentirsi un passo indietro rispetto agli altri».

Questo vale anche per David che ha espresso fastidiosi mugugni? «Anche per lui. Qui nessuno è teo o arrabbiato. Edgar per primo».

Una Juve senza scontenti? «C'è assoluta serenità, lo spirito è quello giusto come sapevo».

E la Juve che voleva? «La speravo così, ovvero senza grossi acquisti e parte quelli dei giocatori di cui abbiamo sentito la mancanza nella scorsa stagione perché erano infortunati e gli inserimenti di alcuni elementi che saranno molto utili».

Ma il 31 agosto, continua fino al 31 agosto.

«Sarebbe meglio partire con tutto a posto, tuttavia abituati a convivere con queste regole. In ogni caso credo che non ci saranno altri cambiamenti per quel che ci riguarda».

Ma grandi sono rimaste al palo: una rivoluzione,

SABATO TEST CON I LIBICI DI CHATILLON E LA REGGINA

Attrito fra reduci azzurri e tifosi

CHATILLON. Ieri all'ora del bucato pomodoro ecco lo sbarco dei quattro nazionali azzurri più Pessotto, Pioggia, cinquanta tifosi davanti al cancello che sbarrano l'ingresso all'Ecole Hotellière. Richieste di autografi, anche soltanto di un saluto. Del Piero e compagni in fretta, la gente poco pazienza e vola qualche parola grossa. Nulla di grave, il feeling viene ristabilito nel pomeriggio quando Del Piero, Luliano e Buffon scendono in campo per un breve allenamento. Prima del pallone due giri di campo l'entusiasmo dei duemila tifosi presenti.

Partitella per gli altri, reti di Davids e Trezeguet assistere all'allenamento anche la squadra libica Al-Itihad allenata da Cuccureddu. Unico assente El Saadi Ghedafi che vive blindato nell'hotel di Saint Vincent che ospita la squadra di Tripoli, guardato a vista dalla scorta e protetto da due dobermann.

Ma l'incontro la Juve è il suo secondo maggior azionista sarà lontano da occhi indiscreti prima dell'amichevole sabato prossimo a Saint Vincent. Infatti la formazione che nell'ingegner Ghedafi il Zidane, sostituirà il Como nel triangolare da 45' cui parteciperà anche la Reggina. La prima uscita dei bianconeri avverrà mercoledì alle 18 sempre a Saint Vincent contro il Valle d'Aosta. Sarà l'occasione per battezzare la nuova maglia. (f. vec.)



Alessandro Del Piero non ha partecipato ieri alla partita: il suo primo giorno con i compagni dopo il Mondiale

«Proverò Camoranesi come alternativa Nedved oltre che sulla fascia destra. Sì, non smetto mai di pensare al tridente»

«Presto riavrò Pessotto e Zambrotta. E i nuovi arrivati mi sembrano tutti all'altezza delle nostre aspettative»

Marcello Lippi: «Si riparte tutti alla pari, nessuno si sente una

ranno in fretta con noi».

Juve uguale, quindi Juve con i suoi difetti?

«La perfezione non appartiene a una squadra che ha vinto il campionato, ha avuto miglior difesa e miglior attacco».

Qualcosa dovrà migliorare. «L'abbiamo già fatto allargando il gruppo. Non dicevate che il nostro problema era la panchina corta? Non saremo più scoperti nei momenti critici».

A proposito dei nuovi: sono all'altezza delle aspettative?

«E' presto per fare dei bilanci. Ma se li abbiamo presi è perché li conoscevo già bene. E per ho avuto soltanto conferme».

Fra questi la incuriosisce di più?

«Sto cercando di capire se Camoranesi può giocare anche dietro il punto come alternativa a Nedved oltre che sulla fascia destra».

Il tridente, stuzzica sempre?

«Ci credo come soluzione per partite particolari. E' già successo l'anno scorso».

Sarebbe un ritorno alla Juve del primo scudetto di Lippi?

«No, perché nel '94-'95 avevo

tre centrocampisti pari. L'intenzione è quella di sfruttare al meglio le caratteristiche di tutti. Pare che ogni squadra curi molto la fase offensiva. Il Mondiale ha insegnato tante cose».

Lo scudetto è arrivato una Juve più pratica che spettacolare. Proverete a essere anche più divertenti?

«Si può migliorare il pallone e non molto altro».

Senza un rifinitore è più complicato avere un gioco spettacolare?

«Si verticalizza di più, anche senza Zidane puoi fare delle buone giocate».

Ieri è arrivato un Del Piero in versione Ronaldo. A parlarne il nuovo look avrà di diverso il capitano?

«Mi auguro la continuità. Già l'anno scorso ha recuperato il suo rendimento abituale, lo stesso che ebbe quando l'ultimo scudetto prima che me ne andassi. Alle seghe 21 gol».

Perché in Nazionale ha sempre poca fortuna?

«Nel '98 in Francia e agli Europei non c'era fisicamente. Stavolta l'ha danneggiato l'eliminazione dell'Italia perché il ruolo sarebbe sempre più importante».

CICLISMO



AL TOUR DE FRANCE TRIONFA VIRENQUE

Domina la 14ª tappa con arrivo sul mitico Mont Ventoux, terzo Armstrong che allunga in classifica ma fallisce ancora il successo sulla «montagna calva»

Cerretti A PAG. 39

INTERFOTO



SUPERA (2-0) FERRANTE E FERRANTE

Con reti di Comotto e Ferrante, i granata di Camolese ipotizzano il passaggio al quarto turno. Sabato il match di ritorno sul difficile campo del Villarreal

Servizi A PAG. 37

VISIONI E SCONTI

Un nuovo pianeta

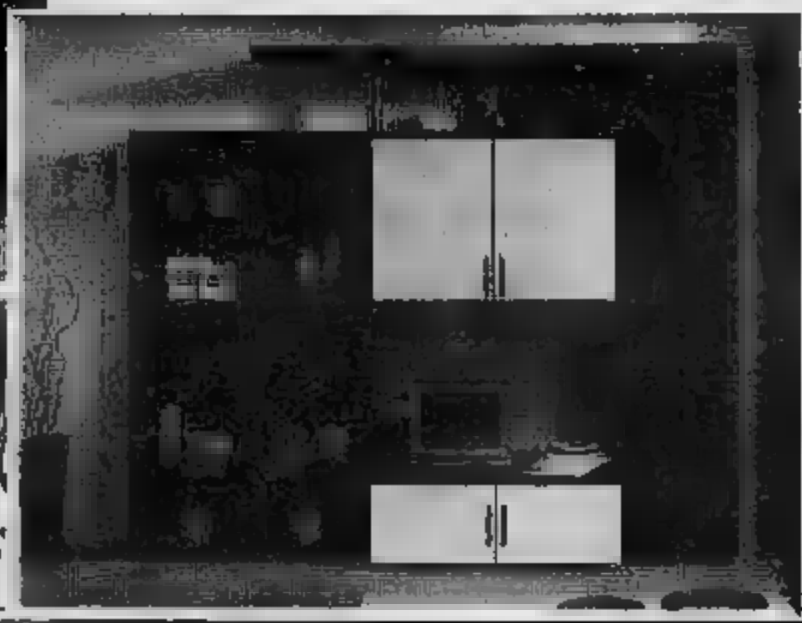
luna

Cucina con ante in laminato ■ particolari faggio, elettrodomestici inclusi, come foto
€ 998.00



dream

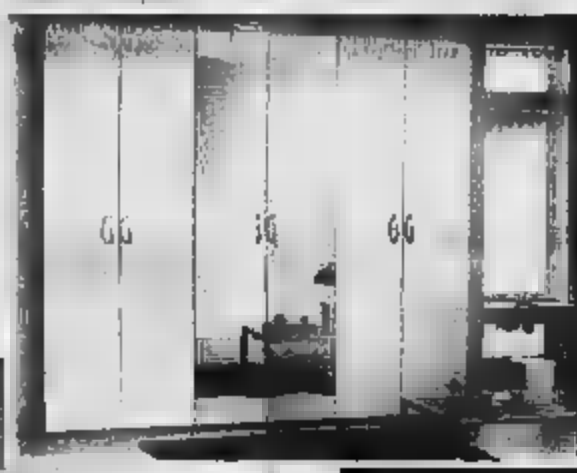
Parete ciliegio scuro con ante avorio, ■ foto
€ 506.00



...e ad Agosto siamo aperti!
(*) CHIUSO DAL 12 AL 19

consuelo

Armadio a ■ ante con specchi esterni, disponibile anche noce, ■ foto
€ 400.00



petit

Portacomputer ■ piano estraibile, disponibile in vari colori, come foto
€ 50.00



solia

Salotto angolare disponibile in vari tessuti, interamente sfoderabile, come foto
€ 460.00



consuelo

Camera con armadio ■ ante scorrevoli e letto box ■ a doghe, ■ foto
€ 1.280.00



ad Arma di Taggia



IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO E 2 ANNI DI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO

è il marchio che contraddistingue i mobili prodotti e commercializzati da



ARMA DI TAGGIA (IM) Via del Piano, 106/2
Tel. 0184.45311 • Fax 0184.453199 e-mail: info3@astadelmobile.it
■ MARTEDÌ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO
APERTO ■ DOMENICA POMERIGGIO - ■ CHIUSO TUTTO ■

FINALE LIGURIA (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681043 • Fax 019.681797 e-mail: info2@astadelmobile.it
■ MARTEDÌ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO
APERTO ■ DOMENICA POMERIGGIO - LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382760 • Fax 0172.382754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL MARTEDÌ AL SABATO: 9/12,30 - 16/20
DOMENICA 16/20 - LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

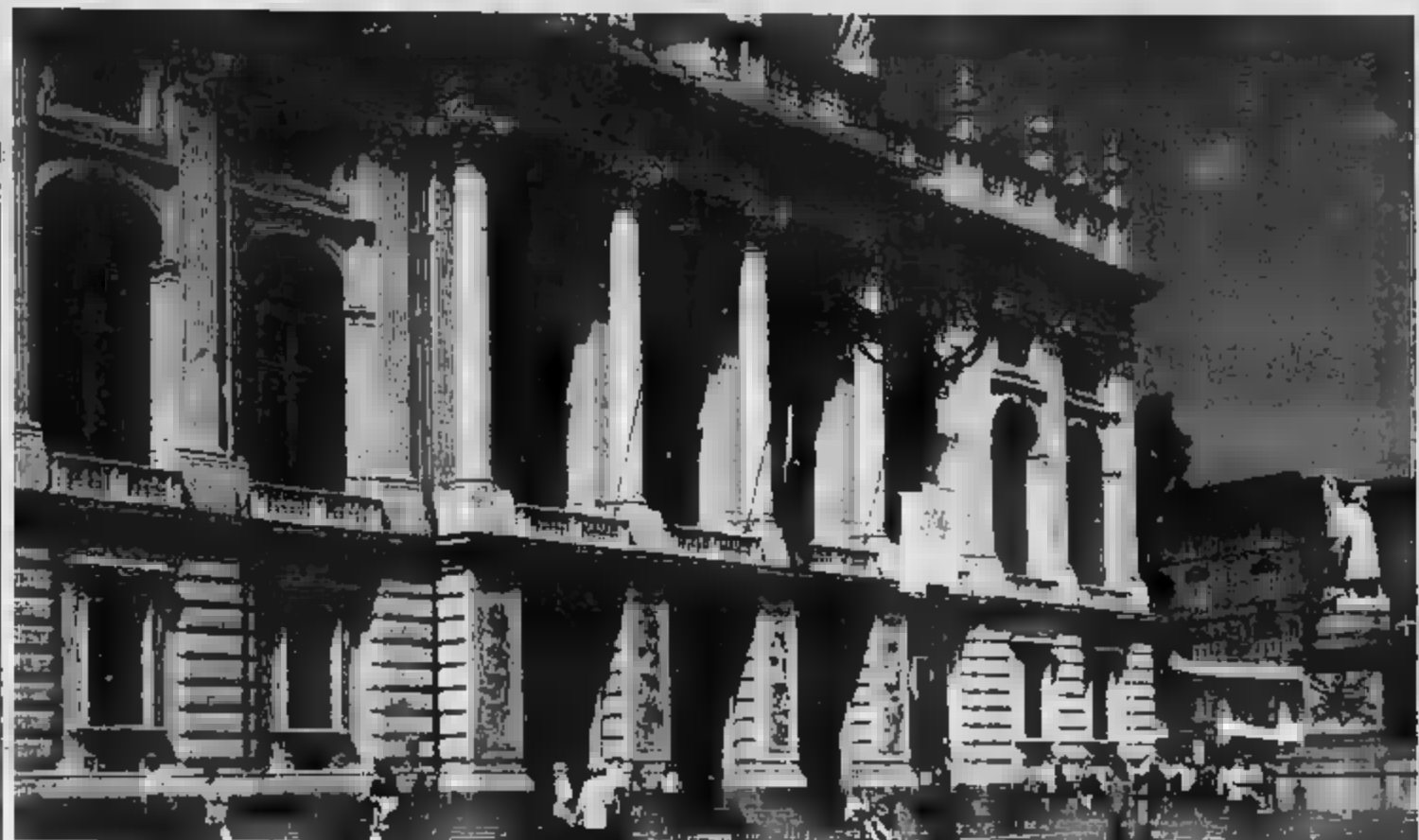
WWW.ASTADELMOBILE.IT

A F F A R I D I Q U A L I T A

Storiche certezze e moderne tecnologie in due aziende leader dell'edilizia

Da Palazzo Madama alle e-mail

L'«Impresa Guerrini» e la «Gastone Immobiliare»



La casa al telefono (foto). In tempo reale «Gastone Immobiliare» effettua una comparazione automatica tra le richieste dei propri clienti e le migliaia di immobili commercializzati dalle agenzie affiliate. Ogni cliente viene avvisato via sms ed e-mail di ogni immobile in vendita. «Gastone Informa», questo il nome della geniale novità, è del tutto gratuito. Per usufruirne basta inviare una e-mail all'indirizzo gastone@immo.gastone.it segnalando la propria esigenza oppure reinserire la richiesta nel sito www.gastone.it alla voce «contattaci». Se invece si preferisce telefonare, c'è il numero verde 800 016196. Senza ovviamente dimenticare la possibilità di entrare in qualsiasi agenzia Gastone franchising. Tutte le informazioni vengono ricevute tramite sms sul cellulare e per fissare un appuntamento basta digitare «civice» per essere in contatto con l'agenzia.

Il Franchising Gastone offre un'importante opportunità professionale ed è in continua crescita. Numerose agenzie che offrono una presenza capillare sul territorio sono in fase di avviamento: a Torino in via Lanzo, corso Telesio e via F.lli Calandria; in provincia a Giaveno, Settimo Torinese, Casale Monferrato, Chivasso; in Lombardia a Milano, in Liguria ad Albenga e Loano e nel Lazio a Roma. La crescita continua è determinata dagli importanti vantaggi che la «Gastone» offre ai propri affiliati: l'assistenza nella formazione iniziale all'avvio dell'agenzia allo svolgimento dell'attività; la soluzione del problema dell'acquisizione non migliaia di immobili pronti alla vendita per tutti gli affiliati; l'importante rete di vendita composta da tutte le agenzie affiliate che attivandosi insieme rendono possibile commercializzare un immobile anche in poche ore; il programma informatico condiviso

in tempo reale da tutte le agenzie anche per comunicare automaticamente con la clientela ed interfacciarsi col sito internet www.gastone.it; infine l'assistenza parte della «Gastone Franchising» per tutti gli aspetti burocratici ed amministrativi, fra cui i mutui più convenienti e la migliore assistenza professionale per chi deve vendere.

E visto che siamo in tempo di vacanze, sono disponibili numerose proposte in affitto sulla costiera amalfitana ed altre splendide località telefonando al Servizio Clienti linea verde 800 016196.

Oltre novant'anni di vita non sono pochi, per un'impresa immobiliare. E proprio dal 1910 l'«Impresa Guerrini spa», fra le prime 150 tra le 20.000 imprese di costruzioni italiane, è presente sul territorio torinese con lavori per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, la realizzazione di Palazzo a Vela per il contegno e qualificati interventi in grandi lavori di restauro come Palazzo Madama (foto), la sala del Parlamento Subalpino, la chiesa del Corpus Domini e di San Lorenzo, la Basilica di Superga, l'Istituto San Paolo di piazza San Carlo, la Banca

Popolare di Novara.

Una storia, quella della Guerrini, legata a Torino e non solo, una storia di impegno anche nelle associazioni imprenditoriali di categoria che continua ormai con la terza generazione: un altro Gastone e Massimo.

La «Guerrini» ha anche realizzato parchi commerciali ed edifici per la logistica nonché grossi interventi abitativi di edilizia convenzionata e, in partnership, di edilizia libera ed autofinanziata su tutto il territorio nazionale. Non a caso l'«Impresa Guerrini» è concessionaria del ministero delle Infrastrutture e dei Beni Culturali che le ha affidato importanti realizzazioni per le quali ha la responsabilità anche degli aspetti progettuali che sono quelli del suo ufficio tecnico.

L'«Impresa Guerrini» si è altresì impegnata in attività di approfondimento e studi tecnologici su nuove applicazioni e tecnologie con realizzazioni per conto del Ministero della Ricerca Scientifica su aspetti inerenti la metodologie e tecnologie per la gestione e l'attuazione di interventi di recupero e di consolidamento nei centri storici nonché tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture e infrastrutture edilizie.

Inoltre l'«Impresa spa» s'è anche impegnata nella ricerca e commesse in Europa che la vedono impegnata nella realizzazione di un villaggio turistico in Grecia e nel restauro della sede dell'ambasciata d'Italia a Berlino per conto del Ministero degli Esteri.

Attestazione ufficiale dell'affidabilità della «Impresa Guerrini spa» sono la certificazione ISO 9001:2000 e l'attestazione per la maggior parte delle categorie, cui le due principali linee di avere iscrizione illimitata nei lavori civili e industriali.



Gastone Immobiliare
UFFICI IN FRANCHISING

Torino - Comoda ai servizi o in un

oasi di verde, splendida villa in

nuova costruzione, giardino e ter-

razzo. Ottima esposizione. (n° 3864)

Torino - Precipina in stabile

signorile appartamento di ingres-

so, ampio salone, tinello, cucin-

a, due camere, bagno. (n° 3864)

Torino - San Paolo in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San Secondo in zona

comodissima al centro apparta-

mento in ingresso, salone, cucin-

a, abile, camera e bagno.

Posto auto di proprietà. (n° 4381)

Torino - Borgo Vittoria alloggio di

ingresso, cucina, grande camera,

bagno e cantina. Euro 51.000

Torino - Borgata in stabile di

ricca costruzione appartamento di

ampia metratura, acciampamento

iluminato, autonomo (n° 3904)

Torino - Parella Villa di ampia

metratura, spazioso terrazzo e

giardino privato di 300 mq.

Prestazioni eccellenti. (n° 4727)

Torino - San

UniEuro

UniEuro

Oltre 200 modelli di frigoriferi: ecco alcuni esempi

<p>FRIGORIFERI CLASSE B</p> <p>239,00€ 189,00€ RISPARMI 50€</p>	<p>FRIGORIFERI CLASSE A</p> <p>299,00€ 249,00€ RISPARMI 50€</p> <p>Frigorifero ARISTON doppiaporta 240 litri classe A</p>	<p>RISPARMI 40,00€</p> <p>Frigorifero BOSCH doppiaporta 240 litri effetto bombato</p>	<p>RISPARMI 90,00€</p> <p>Frigorifero combinato ARISTON 350 litri spaziosi in vetro</p>
--	--	--	--

rottama

CELLULARI RISPARMI

~~51,65€~~
51,65€

50 modelli cellulari Ecco gli esempi con sconto rottamazione:

<p>COMPRESI 51,65 euro di telefonate WIND</p> <p>ALCATEL 511</p> <p>dimensioni ridottissime 97x42x20 pesa solo 75 gr. Disponibile in 3 colori: rosso, azzurro e blu. Può scaricare WAP, inviare e ricevere sms multimediali con disegni o suoni, ricevere un SMS con opzione di risposta WAP (WAP PUSH). Gestione di appuntamenti, sveglia e complimenti. Verbo integrato.</p> <p>175,00€ GARANZIA ALCATEL ITALIA</p>	<p>COMPRESI 51,65 euro di telefonate WIND</p> <p>NOKIA 3410</p> <p>Con NOKIA 3410 i giochi non finiscono mai. La piattaforma Java apre tutto un mondo di intrattenimento di scoperta. Con 150 kb di memoria interna riservata ai giochi e alle immagini, puoi divertirti tutti i giorni con i giochi di NOKIA come il famoso ed esotico di STAR WARS con i giochi e i temi di Star Wars.</p> <p>199,00€ GARANZIA NOKIA</p>	<p>COMPRESI 51,65 euro di telefonate WIND</p> <p>MOTOROLA</p> <p>Uno dei cellulari più piccoli in commercio. È in avanguardia ed unico nella sua categoria. Risponde ai comandi vocali, facilita l'accesso a Internet e permette di avere sul display ben 5 righe di testo a flusso continuo e animazioni grafiche. Puoi attivare la vibrazione interna e memorizzare i tuoi appunti grazie alla funzione VoiceNotes.</p> <p>199,00€ GARANZIA MOTOROLA ITALIA</p>
--	---	--

Oltre 400 modelli di tv color, videocamere a fotocamere. Ecco alcuni esempi

<p>Tvc Philips 21"</p> <p>299,00€ 249,00€ RISPARMI 80€</p> <p>Tv color Philips 21 pollici stereo televisore doppio scart</p>	<p>Ricevitore sat. DIGITALE</p> <p>199,00€ 159,00€ RISPARMI 40€</p> <p>Ricevitore Satellitare Fine NOKIA 3000 Canali Memorizzabili</p>	<p>RISPARMI 50,00€</p> <p>TV Color SABA 28 Pollici 4/3 Stereo Televisore Cinescopio Back Panel</p>	<p>RISPARMI 80,00€</p> <p>TV Color SAMSUNG 28 Pollici 4/3 Schermo Piano Stereo TeleVideo Leggero A/V Iniziali</p>
---	---	---	--

GRANDE CONCORSO

"IL PIÙ OTTIMISTA D'ITALIA"

UNIEURO CERCA LA PERSONA PIÙ OTTIMISTA D'ITALIA

DAL 3 GIUGNO AL 1 NOVEMBRE



PRIL: il segreto del brillantante integrato

In ogni pastiglia a doppia azione di Pril è integrato una piccola dose di brillantante che viene rilasciata dopo il detergente. Risultato: stoviglie pulite e brillanti.



 <p>RISPARMI 100,00 €</p> <p>Frigorifero combinato AEG 400 litri classe A 2 porte ripiani in vetro</p>	 <p>RISPARMI 100,00 €</p> <p>Frigo combinato Sanyo 305 litri classe A - 2 porte zona maxi fresh</p>	 <p>RISPARMI 150,00 €</p> <p>Frigo combinato ZANUSSI 305 litri Inox - classe A mixto isolato</p>	 <p>RISPARMI 250,00 €</p> <p>Frigo side by side SAMSUNG classe A 545 litri no frost cassettino 10"</p>	 <p>RISPARMI 250,00 €</p> <p>Frigo side by side Whirlpool 718 R, acciaio inox total no frost</p>
--	---	---	--	--

tutto!

SCONTO
ROTTAMAZIONE FINO A
300 €

28/7 Un'Eurotancia la più grande ag. di rottamazione
occhio, frigorifero, il tuo cellu-
telecamiera, la tua macchina, il computer da noi valgono
sull'acquisto di un prodotto
300 euro
insostituibile
della tua
l'innovazione tecnologica

<p>COMPRESI 51,65 euro in WIND*</p> <p>NOKIA 3510</p> <p>GBM dualband. Puoi ascoltare la tua melodia preferita grazie ai toni polifonici di chitarra e di arredo ad alta melodia e ascoltando nei giochi. Sono inoltre presenti le variazioni milanesi dei giochi più popolari e le nuove funzioni che aumentano il divertimento, come l'effetto di vibrazione durante il gioco o i nuovi Gaming cover per giocare.</p> <p>219,00 €</p> <p>GARANZIA ITALIA</p>	<p>SCONTO 50 €</p> <p>Motorola V66</p> <p>Il MOTOROLA V66 associa ad un design sofisticato un alto contenuto tecnologico per dare vita ad un cellulare dall'eleganza raffinata. Grazie a funzioni avanzate, quali la tecnologia GPRS, la selezione vocale, il convertitore di valuta e la calcolatrice, questo piccolo telefono TRIBAND è un compagno di viaggio affidabile.</p> <p>289,00 €</p> <p>239,00 €</p> <p>GARANZIA MOTOROLA ITALIA</p>	<p>COMPRESI 51,65 euro in telefonata WIND*</p> <p>SONY CMD27</p> <p>Un'ultima Evoluzione particolarmente attenta e sula ad eleganza, questo telefono grande come una carta di credito vanta funzioni tecnologiche avanzate. Jog Dial posizionato in modo da garantire un accesso più immediato a VAP email, convocare, composizione rapida dei numeri e molte altre funzioni.</p> <p>299,00 €</p> <p>SONY ITALIA</p>	<p>COMPRESI 51,65 euro in WIND*</p> <p>NOKIA 8310</p> <p>Il NOKIA 8310 è progettato per esprimere a suo stile unico e personale le sue dotazioni. Con le sue linee ed i display scartabbiati stile Vap sue GPRS, cambierà il suo modo di pensare. Quil saprà di questo telefono oltre un'evoluzione nuova prospettiva della comunicazione mobile, ma è la perfetta integrazione tra design, stile e tecnologia che lo rende così affascinante: servizio digital, la stile ed i colori, la radio FM integrata o i comandi vocali avanzati.</p> <p>399,00 €</p> <p>GARANZIA NOKIA ITALIA</p>	<p>SCONTO 50 €</p> <p>Motorola V60</p> <p>E' il Motorola di design più sofisticato con un nuovo materiale, alluminio anodizzato e prodotto a Triband, GPRS, si accende a Internet con i VAP, selezione vocale ed ha un display retroilluminato per la visualizzazione di varie funzioni.</p> <p>449,00 €</p> <p>SCONTO 50,00 €</p> <p>399,00 €</p> <p>GARANZIA MOTOROLA ITALIA</p>
--	---	--	--	--

* A tutti i clienti che portano il vecchio cellulare indietro e ne acquistano uno nuovo, solo tra quelli qui proposti, UniEuro offre, compreso nel prezzo, 51,65 euro di traffico prepagato (verrà data una card prepagata Wind con 51,65 euro di telefonate).



display 14" xftt

COMPUTER

940,00 € ~~1.280,00 €~~

RISPARMI 300€

• Computer
ACER 1203 XC
Celeron 1.3 GHz, 14" X TFT
256 Mo 20 Gb
Combo DVD + CD/RW
Fire Wire



display 14" xftt

RISPARMI 300,00 €

Computer
ACER 1203 XC
Celeron 1.3 GHz, 14" X TFT
256 Mo 20 Gb
Combo DVD + CD/RW
Fire Wire

1.590,00 € ~~1.890,00 €~~



display 14" xftt

RISPARMI 300,00 €

Computer
portatile Packard Bell
3136 combo Celeron
1,2 GHz - display 14" XFTT
256 Mo - 20 Gb HD
Combo DVD + CD/RW

1.630,00 € ~~1.930,00 €~~



monitor 17"

RISPARMI 300,00 €

Computer
COMPAQ A420 2A
Celeron 1.3
CDRW DVD
128 Mo 20 Gb
con monitor 17"
modello S 7800

990,00 € ~~1.290,00 €~~



monitor 17" trinitron

RISPARMI 60,00 €

Monitor
SONY HMDA-235
85 kHz 1600 x 1200
Flat 0.24 Dpi 9st

260,00 € ~~320,00 €~~

Oltre 50 modelli. Ecco alcuni esempi:

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

RISPARMIATO AI RIVENDITORI: TI interessa saperne di più su UniEuroCard? Per informazioni: L.monetti@gruppoconsumo.com

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

RESERVATO AI RIVENDITORI: Il sistema esclusivo al prossimo UniEuroCity? Per informazioni: L.monaldi@gruppoedim.it o al numero verde 800 20 20 20.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

ICI TORINO via Canelli, 112 ang.C. [redacted]
t.011/6538960
ICI TORINO, s.r.l. venditori [redacted] t.011/4033993
ICI SETTIMO TONIA [redacted]
C. Comm. Pinerolo loc.011/2238337
ICI BURELO DI MIPA S. Strozzi 228
[redacted] n° 011/2576153
ICI ORASSANO presso RSC di Moirè
Is.Pesce di Rivetto tel.011/99317403
ICI VENEGARA s.n.c. Gorizia [redacted]
ICI PINEROLO Abba.Maria V.Gastaldi tel.011/21202010
ICI CHIANCOGO tel.011/2264
C. C. da Padova 8.5.25 tel.011/25441064
ICI CARMAGNOLA, v.Domen.31 tel.011/9713825
ICI RIVALETA C.Speditoria V.Garavito.63 tel.011/9719036
IACI AGOSTA QUART Loc. Americane.103 tel.011/681788010
ICI ADGASTA S CHRISTOPHE
Loc. Gian Chemin.114 tel.011/95235416
ICI VERCELLI Lang.Offic. Us. Confinetel.011/7246693
BIGLIAGUANA C.Veneta and Cossettechi.011/52544285

(CINI) SALIZUZZO v. Torino, 73 Rec.0175/47411
(CINI) CINZANO s.s. 231 località Borgo S. Martino, 60
(CINI) P. S. DALMAZZO
intorno Borgomercato L.0171/261190
(CINI) ROBERTO di Chierasco
v. Cuneo, 34 L.0172/455633
(CINI) CASTAGNINO via Nebra, 16 188.0173/211224
(CINI) GENGLIA strada Sclatore L.0172/86811
(CINI) MONDOVI via Langhe, 64 L.0174/429423
(IAT) ASTI C.so Alessandro M.0141/476748
(IGI) ...ETO via Sordani, 2 L.019/749099
(IGI) ...Bartoli P.zza ... Viterbo, 126/550
via Diaz, 27
(IMI) PONTEDASSIO ...
v. Nazionale, 0183/379970
(IMI) VALLEGROSIA v. Roma, 67 Is. 0164/29
(IV) CUSANO S. NEVA v. Benisuia, 5/8 L.0182/2
(S) CAPORETO MONTENOLOTE
v. Vernelli, 51.0176/008378

CITY Madison

TRINITY Uniforo City
C.so Palermo, 118 (portale di Milano) tel.011/2484391

TRINITY A.G. Sest/Emilia
C.Cadova, 39 1011/2994369

FILI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/5176626

TRINITY LA CASA DEL TELEVISORE
C.so Madonna, 39 1011/751842

TRINICHERI BERTOLINO v.Emilia tel.59 1011/947246

TRINICHELINO MERCOLCENA
V.Ioane, 127101/16801362

TRINICOMALIERI CURINO
30, Genova 45 503 tel.011/6634661

TRINIPIGNANO DED CASA V.Cadova, 131
tel.011/9662091

TRINIVASSO Mod. Casa 2h, Iorina, 158
Tel.011/9173362

TRINICorbassano Master/Video
V.Emilia tel.17601/9003183

Kit  
+ 1 euro =
City like !



www.unleuro.com



TELE System
RECEPTION

TELE + DIGITAL

Se acquisti e attivi un XU Numero 10000 Teleplay (composto da decoder Philips, il
del meglio di Cinema e Disney Channel, 3 nuovi canali di cinema per il rila
10 euro in Play per Vide) puoi avere questa splendida City Bike **AGGIUNGENDO SOLO 1 Euro**

CICLISMO: DOPO AVER DOMINATO SUI PIRENEI, IL LEADER DELLA GRANDE BOUCLE FALLISCE LA CONQUISTA DELLA VETTA PIÙ AMBITA

Armstrong re del Tour ma non del Ventoux

Ancora una volta l'americano non è riuscito a trionfare sulla leggendaria «montagna calva» della Provenza. Successo solitario del francese Virenque e terzo posto per il texano, che però aumenta il suo vantaggio in classifica

LA STAMPA
di [nome] [cognome]

Inviato al MONT VENTOUX

SPIETATO, sì. E carogna. ■ Mont Ventoux, la montagna pelata, nemmeno questa volta concede a Lance Armstrong. «Eppure» sono mai salito così forte, dirà lui piuttosto infastidito. Peccato, c'era davanti Richard Virenque, il francese con il ghigno carognino e il ditino che si alza sotto il traguardo.

Il Ventoux senza un filo d'erba, senza aria, solo polvere e pietre, 30 gradi di afa che picchiano sulla testa fanno battere le tempie. Ad Armstrong questi non fanno male. Fanno peggio gli insulti: «Dopé! dopé!». Drogato.

Questo marziano che vince tutto eccome se teneva al Ventoux. Due anni fa, almeno così vuole la leggenda, l'aveva donato a un Marco Pantani pronto allora a rimettersi la bandana del Pirata. Gesto da campione gentiluomo, non fosse che il giorno dopo - sempre secondo la leggenda - se n'era già pentito. Il Ventoux di ieri ha messo in difficoltà Armstrong: mentre pedalava nei balloni, il sudore che chiude gli occhi e s'infila nelle orecchie, l'ha offeso. «Dopé! dopé!». Il tempo di riprendere fiato: «Ma perché?».

Sta per vincere il quarto Tour de France. Uno strapotere che forse piace, forse piace meno. «Non so se per questo - risponde lui - io che sui 21 chilometri di salita verso il Ventoux non c'era uno spazio libero, tifosi dappertutto. Questo è bellissimo, per il ciclismo. Però su

TRE ITALIANI NEI PRIMI DIECI ALL'ARRIVO

Basso con i big: il futuro è suo

14ª tappa Lodève-Mont (221 km): 1. Richard Virenque (Fra, Dom) 5h 43'26" (38,610 km/h); 2. Botcharov (Rus) a 1'58"; 3. Armstrong (Usa) 2'20"; 4. Serpellini 2'54"; 5. Rumsas (Lit) 3'36"; 6. Basso 3'39"; 7. Mancebo (Spa) 3'51"; 8. Beloki (Spa) 4'05"; 9. Baranowski (Pol) 4'10"; 10. Gotti 4'16"; 11. Leipheimer (Usa) 4'25"; 12. Azevedo (Por) 4'45"; 13. Goubert (Fra) 5'25"; 14. Moncoulé (Fra) 5'46"; 15. Heras (Spa) 5'48"; 16. Moreni 5'57"; 17. L. Gonzalez Galdeano (Spa) 7'29"; 18. 7'57"; 19. Kivilev (Kaz) 8'01"; 20. 8'14"; 21. 8'14"; 22. 8'14"; 23. 8'14"; 24. 8'14"; 25. 8'14"; 26. 8'14"; 27. 8'14"; 28. 8'14"; 29. 8'14"; 30. 8'14"; 31. 8'14"; 32. 8'14"; 33. 8'14"; 34. 8'14"; 35. 8'14"; 36. 8'14"; 37. 8'14"; 38. 8'14"; 39. 8'14"; 40. 8'14"; 41. 8'14"; 42. 8'14"; 43. 8'14"; 44. 8'14"; 45. 8'14"; 46. 8'14"; 47. 8'14"; 48. 8'14"; 49. 8'14"; 50. 8'14"; 51. 8'14"; 52. 8'14"; 53. 8'14"; 54. 8'14"; 55. 8'14"; 56. 8'14"; 57. 8'14"; 58. 8'14"; 59. 8'14"; 60. 8'14"; 61. 8'14"; 62. 8'14"; 63. 8'14"; 64. 8'14"; 65. 8'14"; 66. 8'14"; 67. 8'14"; 68. 8'14"; 69. 8'14"; 70. 8'14"; 71. 8'14"; 72. 8'14"; 73. 8'14"; 74. 8'14"; 75. 8'14"; 76. 8'14"; 77. 8'14"; 78. 8'14"; 79. 8'14"; 80. 8'14"; 81. 8'14"; 82. 8'14"; 83. 8'14"; 84. 8'14"; 85. 8'14"; 86. 8'14"; 87. 8'14"; 88. 8'14"; 89. 8'14"; 90. 8'14"; 91. 8'14"; 92. 8'14"; 93. 8'14"; 94. 8'14"; 95. 8'14"; 96. 8'14"; 97. 8'14"; 98. 8'14"; 99. 8'14"; 100. 8'14"; 101. 8'14"; 102. 8'14"; 103. 8'14"; 104. 8'14"; 105. 8'14"; 106. 8'14"; 107. 8'14"; 108. 8'14"; 109. 8'14"; 110. 8'14"; 111. 8'14"; 112. 8'14"; 113. 8'14"; 114. 8'14"; 115. 8'14"; 116. 8'14"; 117. 8'14"; 118. 8'14"; 119. 8'14"; 120. 8'14"; 121. 8'14"; 122. 8'14"; 123. 8'14"; 124. 8'14"; 125. 8'14"; 126. 8'14"; 127. 8'14"; 128. 8'14"; 129. 8'14"; 130. 8'14"; 131. 8'14"; 132. 8'14"; 133. 8'14"; 134. 8'14"; 135. 8'14"; 136. 8'14"; 137. 8'14"; 138. 8'14"; 139. 8'14"; 140. 8'14"; 141. 8'14"; 142. 8'14"; 143. 8'14"; 144. 8'14"; 145. 8'14"; 146. 8'14"; 147. 8'14"; 148. 8'14"; 149. 8'14"; 150. 8'14"; 151. 8'14"; 152. 8'14"; 153. 8'14"; 154. 8'14"; 155. 8'14"; 156. 8'14"; 157. 8'14"; 158. 8'14"; 159. 8'14"; 160. 8'14"; 161. 8'14"; 162. 8'14"; 163. 8'14"; 164. 8'14"; 165. 8'14"; 166. 8'14"; 167. 8'14"; 168. 8'14"; 169. 8'14"; 170. 8'14"; 171. 8'14"; 172. 8'14"; 173. 8'14"; 174. 8'14"; 175. 8'14"; 176. 8'14"; 177. 8'14"; 178. 8'14"; 179. 8'14"; 180. 8'14"; 181. 8'14"; 182. 8'14"; 183. 8'14"; 184. 8'14"; 185. 8'14"; 186. 8'14"; 187. 8'14"; 188. 8'14"; 189. 8'14"; 190. 8'14"; 191. 8'14"; 192. 8'14"; 193. 8'14"; 194. 8'14"; 195. 8'14"; 196. 8'14"; 197. 8'14"; 198. 8'14"; 199. 8'14"; 200. 8'14"; 201. 8'14"; 202. 8'14"; 203. 8'14"; 204. 8'14"; 205. 8'14"; 206. 8'14"; 207. 8'14"; 208. 8'14"; 209. 8'14"; 210. 8'14"; 211. 8'14"; 212. 8'14"; 213. 8'14"; 214. 8'14"; 215. 8'14"; 216. 8'14"; 217. 8'14"; 218. 8'14"; 219. 8'14"; 220. 8'14"; 221. 8'14"; 222. 8'14"; 223. 8'14"; 224. 8'14"; 225. 8'14"; 226. 8'14"; 227. 8'14"; 228. 8'14"; 229. 8'14"; 230. 8'14"; 231. 8'14"; 232. 8'14"; 233. 8'14"; 234. 8'14"; 235. 8'14"; 236. 8'14"; 237. 8'14"; 238. 8'14"; 239. 8'14"; 240. 8'14"; 241. 8'14"; 242. 8'14"; 243. 8'14"; 244. 8'14"; 245. 8'14"; 246. 8'14"; 247. 8'14"; 248. 8'14"; 249. 8'14"; 250. 8'14"; 251. 8'14"; 252. 8'14"; 253. 8'14"; 254. 8'14"; 255. 8'14"; 256. 8'14"; 257. 8'14"; 258. 8'14"; 259. 8'14"; 260. 8'14"; 261. 8'14"; 262. 8'14"; 263. 8'14"; 264. 8'14"; 265. 8'14"; 266. 8'14"; 267. 8'14"; 268. 8'14"; 269. 8'14"; 270. 8'14"; 271. 8'14"; 272. 8'14"; 273. 8'14"; 274. 8'14"; 275. 8'14"; 276. 8'14"; 277. 8'14"; 278. 8'14"; 279. 8'14"; 280. 8'14"; 281. 8'14"; 282. 8'14"; 283. 8'14"; 284. 8'14"; 285. 8'14"; 286. 8'14"; 287. 8'14"; 288. 8'14"; 289. 8'14"; 290. 8'14"; 291. 8'14"; 292. 8'14"; 293. 8'14"; 294. 8'14"; 295. 8'14"; 296. 8'14"; 297. 8'14"; 298. 8'14"; 299. 8'14"; 300. 8'14"; 301. 8'14"; 302. 8'14"; 303. 8'14"; 304. 8'14"; 305. 8'14"; 306. 8'14"; 307. 8'14"; 308. 8'14"; 309. 8'14"; 310. 8'14"; 311. 8'14"; 312. 8'14"; 313. 8'14"; 314. 8'14"; 315. 8'14"; 316. 8'14"; 317. 8'14"; 318. 8'14"; 319. 8'14"; 320. 8'14"; 321. 8'14"; 322. 8'14"; 323. 8'14"; 324. 8'14"; 325. 8'14"; 326. 8'14"; 327. 8'14"; 328. 8'14"; 329. 8'14"; 330. 8'14"; 331. 8'14"; 332. 8'14"; 333. 8'14"; 334. 8'14"; 335. 8'14"; 336. 8'14"; 337. 8'14"; 338. 8'14"; 339. 8'14"; 340. 8'14"; 341. 8'14"; 342. 8'14"; 343. 8'14"; 344. 8'14"; 345. 8'14"; 346. 8'14"; 347. 8'14"; 348. 8'14"; 349. 8'14"; 350. 8'14"; 351. 8'14"; 352. 8'14"; 353. 8'14"; 354. 8'14"; 355. 8'14"; 356. 8'14"; 357. 8'14"; 358. 8'14"; 359. 8'14"; 360. 8'14"; 361. 8'14"; 362. 8'14"; 363. 8'14"; 364. 8'14"; 365. 8'14"; 366. 8'14"; 367. 8'14"; 368. 8'14"; 369. 8'14"; 370. 8'14"; 371. 8'14"; 372. 8'14"; 373. 8'14"; 374. 8'14"; 375. 8'14"; 376. 8'14"; 377. 8'14"; 378. 8'14"; 379. 8'14"; 380. 8'14"; 381. 8'14"; 382. 8'14"; 383. 8'14"; 384. 8'14"; 385. 8'14"; 386. 8'14"; 387. 8'14"; 388. 8'14"; 389. 8'14"; 390. 8'14"; 391. 8'14"; 392. 8'14"; 393. 8'14"; 394. 8'14"; 395. 8'14"; 396. 8'14"; 397. 8'14"; 398. 8'14"; 399. 8'14"; 400. 8'14"; 401. 8'14"; 402. 8'14"; 403. 8'14"; 404. 8'14"; 405. 8'14"; 406. 8'14"; 407. 8'14"; 408. 8'14"; 409. 8'14"; 410. 8'14"; 411. 8'14"; 412. 8'14"; 413. 8'14"; 414. 8'14"; 415. 8'14"; 416. 8'14"; 417. 8'14"; 418. 8'14"; 419. 8'14"; 420. 8'14"; 421. 8'14"; 422. 8'14"; 423. 8'14"; 424. 8'14"; 425. 8'14"; 426. 8'14"; 427. 8'14"; 428. 8'14"; 429. 8'14"; 430. 8'14"; 431. 8'14"; 432. 8'14"; 433. 8'14"; 434. 8'14"; 435. 8'14"; 436. 8'14"; 437. 8'14"; 438. 8'14"; 439. 8'14"; 440. 8'14"; 441. 8'14"; 442. 8'14"; 443. 8'14"; 444. 8'14"; 445. 8'14"; 446. 8'14"; 447. 8'14"; 448. 8'14"; 449. 8'14"; 450. 8'14"; 451. 8'14"; 452. 8'14"; 453. 8'14"; 454. 8'14"; 455. 8'14"; 456. 8'14"; 457. 8'14"; 458. 8'14"; 459. 8'14"; 460. 8'14"; 461. 8'14"; 462. 8'14"; 463. 8'14"; 464. 8'14"; 465. 8'14"; 466. 8'14"; 467. 8'14"; 468. 8'14"; 469. 8'14"; 470. 8'14"; 471. 8'14"; 472. 8'14"; 473. 8'14"; 474. 8'14"; 475. 8'14"; 476. 8'14"; 477. 8'14"; 478. 8'14"; 479. 8'14"; 480. 8'14"; 481. 8'14"; 482. 8'14"; 483. 8'14"; 484. 8'14"; 485. 8'14"; 486. 8'14"; 487. 8'14"; 488. 8'14"; 489. 8'14"; 490. 8'14"; 491. 8'14"; 492. 8'14"; 493. 8'14"; 494. 8'14"; 495. 8'14"; 496. 8'14"; 497. 8'14"; 498. 8'14"; 499. 8'14"; 500. 8'14"; 501. 8'14"; 502. 8'14"; 503. 8'14"; 504. 8'14"; 505. 8'14"; 506. 8'14"; 507. 8'14"; 508. 8'14"; 509. 8'14"; 510. 8'14"; 511. 8'14"; 512. 8'14"; 513. 8'14"; 514. 8'14"; 515. 8'14"; 516. 8'14"; 517. 8'14"; 518. 8'14"; 519. 8'14"; 520. 8'14"; 521. 8'14"; 522. 8'14"; 523. 8'14"; 524. 8'14"; 525. 8'14"; 526. 8'14"; 527. 8'14"; 528. 8'14"; 529. 8'14"; 530. 8'14"; 531. 8'14"; 532. 8'14"; 533. 8'14"; 534. 8'14"; 535. 8'14"; 536. 8'14"; 537. 8'14"; 538. 8'14"; 539. 8'14"; 540. 8'14"; 541. 8'14"; 542. 8'14"; 543. 8'14"; 544. 8'14"; 545. 8'14"; 546. 8'14"; 547. 8'14"; 548. 8'14"; 549. 8'14"; 550. 8'14"; 551. 8'14"; 552. 8'14"; 553. 8'14"; 554. 8'14"; 555. 8'14"; 556. 8'14"; 557. 8'14"; 558. 8'14"; 559. 8'14"; 560. 8'14"; 561. 8'14"; 562. 8'14"; 563. 8'14"; 564. 8'14"; 565. 8'14"; 566. 8'14"; 567. 8'14"; 568. 8'14"; 569. 8'14"; 570. 8'14"; 571. 8'14"; 572. 8'14"; 573. 8'14"; 574. 8'14"; 575. 8'14"; 576. 8'14"; 577. 8'14"; 578. 8'14"; 579. 8'14"; 580. 8'14"; 581. 8'14"; 582. 8'14"; 583. 8'14"; 584. 8'14"; 585. 8'14"; 586. 8'14"; 587. 8'14"; 588. 8'14"; 589. 8'14"; 590. 8'14"; 591. 8'14"; 592. 8'14"; 593. 8'14"; 594. 8'14"; 595. 8'14"; 596. 8'14"; 597. 8'14"; 598. 8'14"; 599. 8'14"; 600. 8'14"; 601. 8'14"; 602. 8'14"; 603. 8'14"; 604. 8'14"; 605. 8'14"; 606. 8'14"; 607. 8'14"; 608. 8'14"; 609. 8'14"; 610. 8'14"; 611. 8'14"; 612. 8'14"; 613. 8'14"; 614. 8'14"; 615. 8'14"; 616. 8'14"; 617. 8'14"; 618. 8'14"; 619. 8'14"; 620. 8'14"; 621. 8'14"; 622. 8'14"; 623. 8'14"; 624. 8'14"; 625. 8'14"; 626. 8'14"; 627. 8'14"; 628. 8'14"; 629. 8'14"; 630. 8'14"; 631. 8'14"; 632. 8'14"; 633. 8'14"; 634. 8'14"; 635. 8'14"; 636. 8'14"; 637. 8'14"; 638. 8'14"; 639. 8'14"; 640. 8'14"; 641. 8'14"; 642. 8'14"; 643. 8'14"; 644. 8'14"; 645. 8'14"; 646. 8'14"; 647. 8'14"; 648. 8'14"; 649. 8'14"; 650. 8'14"; 651. 8'14"; 652. 8'14"; 653. 8'14"; 654. 8'14"; 655. 8'14"; 656. 8'14"; 657. 8'14"; 658. 8'14"; 659. 8'14"; 660. 8'14"; 661. 8'14"; 662. 8'14"; 663. 8'14"; 664. 8'14"; 665. 8'14"; 666. 8'14"; 667. 8'14"; 668. 8'14"; 669. 8'14"; 670. 8'14"; 671. 8'14"; 672. 8'14"; 673. 8'14"; 674. 8'14"; 675. 8'14"; 676. 8'14"; 677. 8'14"; 678. 8'14"; 679. 8'14"; 680. 8'14"; 681. 8'14"; 682. 8'14"; 683. 8'14"; 684. 8'14"; 685. 8'14"; 686. 8'14"; 687. 8'14"; 688. 8'14"; 689. 8'14"; 690. 8'14"; 691. 8'14"; 692. 8'14"; 693. 8'14"; 694. 8'14"; 695. 8'14"; 696. 8'14"; 697. 8'14"; 698. 8'14"; 699. 8'14"; 700. 8'14"; 701. 8'14"; 702. 8'14"; 703. 8'14"; 704. 8'14"; 705. 8'14"; 706. 8'14"; 707. 8'14"; 708. 8'14"; 709. 8'14"; 710. 8'14"; 711. 8'14"; 712. 8'14"; 713. 8'14"; 714. 8'14"; 715. 8'14"; 716. 8'14"; 717. 8'14"; 718. 8'14"; 719. 8'14"; 720. 8'14"; 721. 8'14"; 722. 8'14"; 723. 8'14"; 724. 8'14"; 725. 8'14"; 726. 8'14"; 727. 8'14"; 728. 8'14"; 729. 8'14"; 730. 8'14"; 731. 8'14"; 732. 8'14"; 733. 8'14"; 734. 8'14"; 735. 8'14"; 736. 8'14"; 737. 8'14"; 738. 8'14"; 739. 8'14"; 740. 8'14"; 741. 8'14"; 742. 8'14"; 743. 8'14"; 744. 8'14"; 745. 8'14"; 746. 8'14"; 747. 8'14"; 748. 8'14"; 749. 8'14"; 750. 8'14"; 751. 8'14"; 752. 8'14"; 753. 8'14"; 754. 8'14"; 755. 8'14"; 756. 8'14"; 757. 8'14"; 758. 8'14"; 759. 8'14"; 760. 8'14"; 761. 8'14"; 762. 8'14"; 763. 8'14"; 764. 8'14"; 765. 8'14"; 766. 8'14"; 767. 8'14"; 768. 8'14"; 769. 8'14"; 770. 8'14"; 771. 8'14"; 772. 8'14"; 773. 8'14"; 774. 8'14"; 775. 8'14"; 776. 8'14"; 777. 8'14"; 778. 8'14"; 779. 8'14"; 780. 8'14"; 781. 8'14"; 782. 8'14"; 783. 8'14"; 784. 8'14"; 785. 8'14"; 786. 8'14"; 787. 8'14"; 788. 8'14"; 789. 8'14"; 790. 8'14"; 791. 8'14"; 792. 8'14"; 793. 8'14"; 794. 8'14"; 795. 8'14"; 796. 8'14"; 797. 8'14"; 798. 8'14"; 799. 8'14"; 800. 8'14"; 801. 8'14"; 802. 8'14"; 803. 8'14"; 804. 8'14"; 805. 8'14"; 806. 8'14"; 807. 8'14"; 808. 8'14"; 809. 8'14"; 810. 8'14"; 811. 8'14"; 812. 8'14"; 813. 8'14"; 814. 8'14"; 815. 8'14"; 816. 8'14"; 817. 8'14"; 818. 8'14"; 819. 8'14"; 820. 8'14"; 821. 8'14"; 822. 8'14"; 823. 8'14"; 824. 8'14"; 825. 8'14"; 826. 8'14"; 827. 8'14"; 828. 8'14"; 829. 8'14"; 830. 8'14"; 831. 8'14"; 832. 8'14"; 833. 8'14"; 834. 8'14"; 835. 8'14"; 836. 8'14"; 837. 8'14"; 838. 8'14"; 839. 8'14"; 840. 8'14"; 841. 8'14"; 842. 8'14"; 843. 8'14"; 844. 8'14"; 845. 8'14"; 846. 8'14"; 847. 8'14"; 848. 8'14"; 849. 8'14"; 850. 8'14"; 851. 8'14"; 852. 8'14"; 853. 8'14"; 854. 8'14"; 855. 8'14"; 856. 8'14"; 857. 8'14"; 858. 8'14"; 859. 8'14"; 860. 8'14"; 861. 8'14"; 862. 8'14"; 863. 8'14"; 864. 8'14"; 865. 8'14"; 866. 8'14"; 867. 8'14"; 868. 8'14"; 869. 8'14"; 870. 8'14"; 871. 8'14"; 872. 8'14"; 873. 8'14"; 874. 8'14"; 875. 8'14"; 876. 8'14"; 877. 8'14"; 878. 8'14"; 879. 8'14"; 880. 8'14"; 881. 8'14"; 882. 8'14"; 883. 8'14"; 884. 8'14"; 885. 8'14"; 886. 8'14"; 887. 8'14"; 888. 8'14"; 889. 8'14"; 890. 8'14"; 891. 8'14"; 892. 8'14"; 893. 8'14"; 894. 8'14"; 895. 8'14"; 896. 8'14"; 897. 8'14"; 898. 8'14"; 899. 8'14"; 900. 8'14"; 901. 8'14"; 902. 8'14"; 903. 8'14"; 904. 8'14"; 905. 8'14"; 906. 8'14"; 907. 8'14"; 908. 8'14"; 909. 8'14"; 910. 8'14"; 911. 8'14"; 912. 8'14"; 913. 8'14"; 914. 8'14"; 915. 8'14"; 916. 8'14"; 917. 8'14"; 918. 8'14"; 919. 8'14"; 920. 8'14"; 921. 8'14"; 922. 8'14"; 923. 8'14"; 924. 8'14"; 925. 8'14"; 926. 8'14"; 927. 8'14"; 928. 8'14"; 929. 8'14"; 930. 8'14"; 931. 8'14"; 932. 8'14"; 933. 8'14"; 934. 8'14"; 935. 8'14"; 936. 8'14"; 937. 8'14"; 938. 8'14"; 939. 8'14"; 940. 8'14"; 941. 8'14"; 942. 8'14"; 943. 8'14"; 944. 8'14"; 945. 8'14"; 946. 8'14"; 947. 8'14"; 948. 8'14"; 949. 8'14"; 950. 8'14"; 951. 8'14"; 952. 8'14"; 953. 8'14"; 954. 8'14"; 955. 8'14"; 956. 8'14"; 957. 8'14"; 958. 8'14"; 959. 8'14"; 960. 8'14"; 961. 8'14"; 962. 8'14"; 963. 8'14"; 964. 8'14"; 965. 8'14"; 966. 8'14"; 967. 8'14"; 968. 8'14"; 969. 8'14"; 970. 8'14"; 971. 8'14"; 972. 8'14"; 973. 8'14"; 974. 8'14"; 975. 8'14"; 976. 8'14"; 977. 8'14"; 978. 8'14"; 979. 8'14"; 980. 8'14"; 981. 8'14"; 982. 8'14"; 983. 8'14"; 984. 8'14"; 985. 8'14"; 986. 8'14"; 987. 8'14"; 988. 8'14"; 989. 8'14"; 990. 8'14"; 991. 8'14"; 992. 8'14"; 993. 8'14"; 994. 8'14"; 995. 8'14"; 996. 8'14"; 997. 8'14"; 998. 8'14"; 999. 8'14"; 1000. 8'14"; 1001. 8'14"; 1002. 8'14"; 1003. 8'14"; 1004. 8'14"; 1005. 8'14"; 1006. 8'14"; 1007. 8'14"; 1008. 8'14"; 1009. 8'14"; 1010. 8'14"; 1011. 8'14"; 1012. 8'14"; 1013. 8'14"; 1014. 8'14"; 1015. 8'14"; 1016. 8'14"; 1017. 8'14"; 1018. 8'14"; 1019. 8'14"; 1020. 8'14"; 1021. 8'14"; 1022. 8'14"; 1023. 8'14"; 1024. 8'14"; 1025. 8'14"; 1026. 8'14"; 1027. 8'14"; 1028. 8'14"; 1029. 8'14"; 1030

Realizza il tuo Sogno



**Se sei single
non puoi mancare.
CHIAMACI !!**

Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì

dalle ore 10 alle ore 20 con orario continuato.

TORINO - Via S.Secondo, 7 bis
011.50.69.817 - 56.04.511



www.elianamonti.it
E-mail: info@elianamonti.it

Annunci per lui

Annunci per lei

COD. 6422 - Valentina, 35 anni, nubile. E' un'impiegata dagli occhiali verdi, il suo viso esprime tutta la dolcezza ed il calore che la contraddistinguono. Il suo sogno è quello di costruire una famiglia con un uomo premuroso che sappia darle sicurezza.

COD. 6422 - Caterina, commerciante 34 enne, frizzante, biondina dal sorriso accattivante, incontrerebbe signore 65 enne. Requisito indispensabile: fedeltà!

COD. 7830 - Marina, affermata giornalista 33enne, raffinata e carattere riservato, amante della fotografia e del cinema, conoscerebbe uomo di buona cultura, 50 enne, con cui condividere momenti sereni.

COD. 7393 - Sabrina, 32 anni, dallo sguardo vivacissimo e dal sorriso smagliante è un'educatrice d'infanzia altruista e disponibile. Il suo desiderio è di incontrare un uomo amante della famiglia con cui costruire un solido futuro.

COD. 7671 - Danila è una 48 enne raffinata e di classe. Insegnante, adora il teatro e l'arte in genere anche le semplici, come passeggiare in campagna. Separata da 4 anni, incontrerebbe un uomo, scopo amicizia, max 58 enne, brillante e sensibile.

COD. 7836 - Paola, 33 anni, bellezza bruna, è un'imprenditrice dal carattere indipendente e determinato...ma a guardar bene traspaiono romanticismo e spontaneità. Cerca uomo affettuoso e leale al quale donare tutto il suo amore.

COD. 7201 - Sei alla ricerca di una 49 enne spiritosa, allegra, con gran senso pratico e sei amante della buona cucina? Allora l'hai trovata! E' lei, Eleonora, divorziata, economicamente indipendente. Se non hai più di 55 anni, se sei affidabile e gentile chiamaci! No ai disordinati!

COD. 6938 - Elisa, 59 anni molto ben portati, si definisce premurosa e affidabile. Lo conferma la sua scelta professionale: lei è una biondissima infermiera dalla corporatura snella. Curata ed del ballo, incontrerebbe signore estroverso residente in provincia di Torino.

COD. 8101 - Lina è una rosa 62. Dopo una vita dedicata al lavoro e un matrimonio non troppo perfetto desidererebbe un po' di serenità. Ama viaggiare, cucinare e ballare. L'uomo dei suoi sogni è buono, allegro, corretto.

COD. 8267 - Solare, è l'aggettivo che più si addice a Martina, impiegata di 25 anni dai lunghi capelli biondi e dal sorriso smagliante. E' una ragazza esuberante e con molti interessi. Cerca uomo romantico ed affettuoso per un futuro. Ama il look elegante!

COD. 7691 - Che brutto essere timidi, un uomo interessante ti guarda e tu diventi come un peperone, si presenta e tu malapena riesci a balbettare il tuo nome (Elena), ti chiede quanti hai (38) e menti dicendone qualcuno in meno. Perché? E' così bello essere sinceri, essere stessi e piacere solo per quello che si è...

COD. 6935 - Vittorio è un 43 enne dalla corporatura atletica e dal look grintoso. Ha un lavoro autonomo che gli consente un ottimo tenore di vita, socievole, cucinare ed è incuriosito dall'astrologia. Cerca una compagna affidabile e lunatica per un'unione duratura.

COD. 8199 - Alberto è un distintissimo commercialista di 49 anni. E' pieno di fascino, sportivo, altruista. Conoscerebbe signora 48enne che condivida con lui la passione per i viaggi e per la buona tavola (Alberto è alla scoperta dei ristoranti citati sulle migliori pubblicazioni di cucina).

COD. 8069 - Pierluigi è un elegante 71enne di ottima cultura. E' un uomo dolce e sincero desideroso di dare affetto ad una signora semplice e buon carattere ma anche socievole e sensibile.

COD. 8190 - Aldo, sorridente imprenditore 59 enne, barba, capelli brizzolati, aria distinta. E' separato dall'85 ed è sportivo, altruista ed ambizioso. Gradirebbe conoscere una signora sensibile e spontanea con la quale instaurare un serio rapporto.

COD. 7583 - Stefano ha 56 anni e è un uomo comprensivo e discreto, ha un lavoro stabile. E' separato con figli (affidati alla moglie), ama stare in compagnia e vede l'ora di ricostruire un futuro sereno con una donna coccolosa e amorevole.

COD. 6231 - Romano è un consulente aziendale di 55 anni con magnifici occhi verdi, ha mille interessi,

colto romantico e fantasioso. Il sogno di qualsiasi donna! Cosa cerca? Una compagna fra i 38 e i 50 anni, brillante, dinamica e non troppo magra.

COD. 6522 - Mauro, avvocato 46 enne con la passione per la cucina, galante e con grande senso dello humor, è celibe ed ambisce ad un sontuoso matrimonio con una donna intraprendente, decisa e molto allegra.

COD. 4276 - Giulio è un 50 enne gentile, dolce e premuroso. Ha un'ottima posizione socio economica ma è stato altrettanto fortunato in amore. Conoscerebbe una donna, anche figli, seriamente intenzionata ad una relazione duratura ma soprattutto dotata di sensibilità e sincerità.

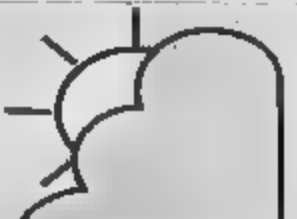
COD. 7714 - Pietro è un ex in genere di 67 anni dagli occhi grigio-verdi. Si definisce disinvolto ed ironico. Ama andare in bicicletta, giocare a scacchi e fotografare soprattutto la compagna che incontrerà. Dovrà essere sorridente e amante della compagnia. Lui è piuttosto sportivo e si accontenta di un pigro-niù!

COD. 6726 - Augusto, imprenditore 64 enne contraddistinto da classe ed eleganza. E' un uomo riflessivo e riservato con grande passione per le camminate al mare o in campagna. La natura lo rasserenava. Conoscerebbe una signora sensibile e molto estroversa con la quale condividere indimenticabili momenti.

Consulta quotidianamente gli annunci nella rubrica Matrimoniali su "LA STAMPA"
LA PERSONA GIUSTA PER TE C'È

Salta una tubazione

La rottura di una conduttura dell'acqua in corso Principe Oddone ha provocato, la notte, l'allagamento della zona. L'area è stata transennata, il traffico deviato. Deviate anche alcune linee dell'Atm. Ieri sera, in via Cecchi e in via Giaveno, lunghe code e intasamenti.



Il tempo

L'alternarsi di annuvolamenti e temporali lungo i rilievi lascia spazio anche a momenti di tempo buono. Ieri a Torino nuvoloso con piogge serali e 24,4 di massima, 19,6 di minima e 42% di umidità. Bel tempo l'anno scorso, 29,5 di massima, 13,4 di minima e 22% di umidità.



Ragazzina sparita

Carolina Mazzini, 12 anni, studentessa, via Viriglio 36, da sabato è sparita da casa, in compagnia del cane Sasha, lupo, scuro, di sei mesi. Indossa jeans beige, maglietta bianca, scarpe Adidas bianche e una borsetta chiara. I familiari sono disperati, l'hanno cercata dappertutto e ieri si sono rivolti alla polizia.

LE INDAGINI SUI CORSI DI FORMAZIONE PER COMMESSE-VETRINISTE TRA I 17 E I 27 ANNI. ALLE ISCRITTE VENIVA GARANTITO L'IMPIEGO FENESTRELLE ■ ASSIETTA

«Cercavo un lavoro sono stata truffata»

La Procura esamina la documentazione della «Capital System» società che avrebbe raggirato le ragazze in cerca di occupazione. Una giovane: «Pensavo di aver firmato bollettini, erano cambiali»

Giorgio Ballarín

I finanziari stanno esaminando i contratti e il materiale probatorio sequestrato martedì negli uffici di Torino e Savigliano della Capital System, società di formazione professionale accusata di truffa ai danni di decine di ragazze in cerca di lavoro. Oggi la documentazione arriverà sulla scrivania del pm Gianfranco Colace, che nei prossimi giorni chiederà anche il rinvio a giudizio i titolari della Proget Srl, società accusata di aver commesso fra il 1999 e il 2000 centinaia di analoghi raggiri. Una indagine nell'ambito dell'inchiesta Proget, Antonietta Raffaele, figura pure fra gli amministratori della Capital System.

A far scattare le indagini sui corsi di formazione fantasma è stata la denuncia di Angela (il nome è di fantasia), ventenne torinese in cerca di occupazione. La giovane, assistita dagli avvocati Claudio Strata e Andrea Serlenga, ha raccontato alla Stampa come è stata raggirata.

Angela, come ha saputo questi corsi di formazione? «Sto cercando un lavoro e ogni giorno leggo gli annunci commerciali sui giornali. Ho visto quell'annuncio che cercava ragazze fra i 17 e 27 anni da inserire, dopo un corso di formazione, come commesse-vetriniste in profumerie e negozi di intimo e abbigliamento. Ho telefonato, mi hanno fissato l'appuntamento».

Come è andato il colloquio? «Sono andata nei loro uffici, in un palazzo di via Bellini, ho consegnato il mio curriculum a una certa signora Sandra, che mi ha spiegato che consisteva il corso. Diceva che molti negozi del centro si rivolgono a loro per assumere ragazze come commesse-vetriniste. Dopo il corso, mi è stato assicurato, l'assunzione era certa».

Si è parlato dei costi per lezioni? «Sì, la signora Sandra mi ha detto che il corso sarebbe costato 2200 euro, pagabili anche a rate di 200 euro per mese. La parte teorica, con esperti, consisteva in ore di lezione presso la sede della Capital System. Poi, mi hanno detto, avrei fatto uno stage retribuito presso un negozio o un centro commerciale. Il tirocinio prevedeva un rimborso spese mensile, spiegavano, quei soldi ti paghi tutte le spese delle lezioni. Di fronte a questa prospettiva, ho accettato».

«Prima un contratto di tre pagine, ho fatto in tempo a leggerlo perché mi hanno detto che conteneva le stesse cose che mi avevano spiegato. Poi una serie di bollettini che non conoscevo. Sono modulistica per mandare avanti la tua iscrizione e per avviare i contatti con i negozi per lo stage, mi è stato risposto. Ho firmato anche quelli».

Erano cambiali? «Sì, l'ho scoperto più tardi. Ho fatto leggere il contratto ai miei genitori e ci siamo accorti che c'era qualcosa che non funzionava. Siamo andati dall'avvocato e abbiamo scoperto l'inghippo».

Ha chiesto la rescissione del contratto? «Il giorno dopo sono ritornata in via Bellini, ma hanno detto che era tardi, il contratto era stato mandato a Savigliano. Sin Sandra che un altro signore, che è presentato responsabile dell'ufficio, erano nervosi. Hanno consigliato di scrivere una lettera per chiedere l'annullamento del contratto».

L'ha fatto? «Certo, ma la risposta è prima. Il giorno ero consapevole del contenuto del contratto, quindi non era più possibile cambiare idea. Alla fine, però, scrivevano che erano disponibili a cercare una soluzione non alle situazioni che era creata. Secondo il mio avvocato per stracciare il contratto volevano dei soldi».

Glieli ha dati? «Ho preferito sporgere querela alla Procura della Repubblica».

La documentazione sequestrata dalla finanza arriva oggi sul tavolo del giudice Gianfranco Colace

La RISSA IERI ALLE SETTE AI MURAZZI: FERMATI QUATTRO PUNK-ANARCHICI Agenti Argus aggrediti dagli squatter

Angeio Conti

Quattro squatter hanno aggredito un equipaggio dell'Argus, ieri mattina alle 7, lungo i Murazzi, proprio di fronte alla discoteca Jammin. C'era una rissa, che i carabinieri del Nucleo radiomobile stanno cercando di ricostruire anche con l'ausilio della telecamera a circuito chiuso che controllano quell'area. Solo l'intervento di due gazzelle dell'Arma ha consentito di riportare a calma, mentre i quattro punk-anarchici protagonisti della presunta aggressione sono stati posti in

stato fermo. Si tratta di Giovanni Alessandro Porqueddu, 24 anni, residente a Vinovo, un cineasta considerato il capo del gruppo, Alessio Novara, 20 anni, Moncalieri, via Bianco 40; Daniele Anzalone, 26 anni, Oleggio 8; Oana Le Saux, 25 anni, nata in Danimarca ma residente in Francia. Tutti e quattro già noti alle forze dell'ordine per essere stati identificati durante l'occupazione di Villa Ottolenghi, alias «Il Vespaio», in strada Mongreno.

L'episodio ha avuto pochi testimoni, fra questi alcuni



La documentazione sequestrata dalla finanza arriva oggi sul tavolo del giudice Gianfranco Colace

la voce, urlando alle guardie giurate di fare un altro mestiere e di consegnare le pistole. I dipendenti dell'Argus avrebbero replicato che non ci pensavano nemmeno, mentre il quartetto di esagitati avrebbe cercato di aprire le portiere e poi di abbassare i finestrini dell'auto. La Punto si sarebbe allora mossa, mentre due dei ragazzi balzavano sul cofano e sul tetto, proprio come in un classico assalto alla diligenza. A questo punto sarebbero intervenute due o tre persone, che hanno sequestrato i quattro, e li hanno portati alla caserma.

Il sabato notte era stato comunque piuttosto agitato, con un momento di violenza intorno alle 4.40, proprio pochi metri lontano dal punto dell'aggressione alla Punto dell'Argus: qui un passante, Giovanni M., 38 anni, di Settimo Torinese, è aggredito e picchiato da sei extracomunitari che lo hanno rapinato del portafoglio contenente circa 1500 euro in contanti.

Il ricordo della battaglia del 1747 è stato invece organizzato dall'Associazione Festa del Piemonte al Col Assietta. Era la 101ª edizione. A 2500 metri di quota, tra le valli Susa e Chisone, alle 9.30 l'appuntamento con l'alzabandiera. Alle 10.15 la rievocazione della battaglia del 1747 curata dal generale Guiseppe Amoretti, con la ricostruzione in costume d'epoca del Gruppo storico Pietro Micca.

Come sempre erano moltissime le persone che hanno raggiunto il colle, partecipando anche, alle 10.30, alla Messa al campo. Fanfara e gruppi folkloristici si sono esibiti nel pomeriggio, dopo il pranzo, vicino al laghetto.

Il sabato notte era stato comunque piuttosto agitato, con un momento di violenza intorno alle 4.40, proprio pochi metri lontano dal punto dell'aggressione alla Punto dell'Argus: qui un passante, Giovanni M., 38 anni, di Settimo Torinese, è aggredito e picchiato da sei extracomunitari che lo hanno rapinato del portafoglio contenente circa 1500 euro in contanti.

Il ricordo della battaglia del 1747 è stato invece organizzato dall'Associazione Festa del Piemonte al Col Assietta. Era la 101ª edizione. A 2500 metri di quota, tra le valli Susa e Chisone, alle 9.30 l'appuntamento con l'alzabandiera. Alle 10.15 la rievocazione della battaglia del 1747 curata dal generale Guiseppe Amoretti, con la ricostruzione in costume d'epoca del Gruppo storico Pietro Micca.

Specchio dei tempi

«Mio figlio, laureato in scienze ambientali, costretto a cercarsi un altro lavoro» - «A Bardonecchia campi di calcio minati» - «Non si può chiudere il centro senza sacrifici» - «Una piscina per i nuotatori»

«No ho 54, ho visto i miei ex compagni di lavoro (tantissimi) utilizzare i pensionamenti, la mobilità lunga e altre forme di paracadute per arrivare a pensione, li vedo oggi continuare a lavorare in nero, ma a me e a tutti quelli come me sempre ligi al dovere, si prospetta un futuro di lavoro perché l'attuale governo dice che sono giovani».

Segue la firma
 Un lettore ci scrive: «Sono un "ragazzo del 2008" che frequenta da anni Bardonecchia, cittadina che si fa paladina dello sport e si fa fregia delle Olimpiadi che ospiterà, solo nelle parole! Eppure questa cittadina per noi ragazzi volenterosi di giocare e praticare lo sport non mette a disposizione alcuna struttura».

ottimamente attrezzato, mi cancella? campo sotto, accidentato da pericolose buche, con pietre grosse quanto il pallone? Evidentemente non sono bastate quelle affrettate opere di ristrutturazione.

Segue la firma
 «Quello rimane un campo minato, eppure i giovani, soprattutto nei mesi estivi, desiderosi di fare qualche partita in allegria sono continui» di dovrebbero tenere presenti le loro richieste».

Un lettore ci scrive: «Capisco bene le obiezioni del lettore in merito alle risposte dei torinesi a quell'articolo sul traffico in centro, che evidenziano un 78% favorevole alla pedonalizzazione. Mi sembra pensabile che chi risponde a domanda tenga conto dei diversi fattori e quindi anche dei sacrifici che una scelta comporta».

Il problema è piuttosto capire che il progressivo disabitarsi all'automobile è una necessità civile. Quarant'anni fa si lasciavano normalmente i rifiuti in campagna dopo un picnic; adesso, di solito non lo si fa più, si fa il "sacrificio" e si porta a casa o in un cassonetto. Forse fra quarant'anni qualcuno racconterà ai suoi bambini: «Sai, mezzo secolo fa nelle città giravano grosse scatole con le ruote e sui viaggiavano

solo una o due persone... Poi è cominciato a capire quanto fosse assurdo muovere una tonnellata di plastica, acciaio e lamiera per spostare poca gente per pochi chilometri...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego alla decisione di chiudere la "Piscina Olimpica" di Sebastopoli (a ridosso del vecchio stadio comunale) per far posto al costruendo "Palahockey" in vista di Torino 2006. Premesso che ritengo questo evento una grande opportunità per la nostra città, questa scelta rischia di penalizzare fortemente lo sport (il nuoto) che, in questo momento, a Torino, per coinvolgimento di atleti (quasi 1000) e risultati (3 squadre in serie A nella prossima stagione), forse è secondo solo al calcio. Non è giusto impedire a centinaia di ragazzi di praticare seriamente lo sport preferito. Hanno promesso che verranno garantiti impianti sostitutivi: bene, allora, prima di chiudere l'unica piscina coperta di 50 metri esistente a Torino, si decida, si iniziino, ma, soprattutto, si concludano i lavori».

Maurizio Mignani

specchiettempo@lastampa.it

marvin
 PHOTOSERVIZI
 MONCALIERI (TO) - C.SO ROMA 20
 TEL. 011.64.02.422

YASHICA ZOOM 70



fotocamera 35 mm completa, con obiettivo zoom 38-70 mm, autofocus, esposizione automatica, motore di innescamento elettronico, flash incorporato, riduzione occhi rossi, autofocus, autofocus.

€ 69,00

SCONTO
 Portati buono nel nostro di stampa delle tue

PER I LAVORI PUBBLICI: LE NON SI FERMANO



Nel mirino degli inquirenti molti cantieri aperti in

Impresario chiamato in causa «Calunnie di un debitore»

Walter Vinassa, giovane imprenditore torinese, respinge ogni accusa nell'affare delle tangenti. È chiamato in causa da Francesco Butano che racconta, a verbale, di alcune confidenze proprio del Vinassa che gli avrebbe raccontato di versato tangenti a due geometri dell'Anas. «Casco dalle nuvole. Ho letto il mio nome sul giornale. Ho avuto ricevuto alcun avviso di reato, ma mai interrogato dal magistrato. Si tratta di

calunnia bella e buona, messa in atto dal Butano che conosco per ragioni di lavoro verso il quel vanto crediti di molti milioni». Vinassa si definisce «piccolo imprenditore: «Per l'Anas lavoro soprattutto nel settore dello sgombero neve, che è quello meno appetito, anche perché offre gli utili minori. Ora queste accuse gratuite danneggiano l'attività della mia impresa, senza che io abbia la minima colpa. Per essere chiaro ribadisco: non forza di mai dato mazzette a nessuno, tanto all'Anas. 10 anni di attività ho mai pagato lira, lo farei mai, per questione di principio. Piuttosto di piegarli a

questa porcheria chiuderei l'azienda e cambierei mestiere». Non nasconde, comunque, che nell'ambiente ci sia del mardo: «I funzionari dell'Anas, per quanto ne so, sono persone corrette. Sono certe imprese non esserle, quando cercano influenzare certe scelte modo scorretto». Vinassa ha incaricato il suo legale, avvocato Gigi Giacobina, tutelare la sua immagine con un'azione penale contro il Butano «che adesso dovrà offrire impossibili prove - spiega ancora Vinassa - a quelle che sono state soltanto sue fantasie».

BIANCA&NERA

Orario 7-19,30:
Ario Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Agis Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Pruglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza Lancia 11/B; via San Secondo 9; via Nicola Fabrizio 11; piazza Borromini 76; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): Vittorio Emanuele 66. (19,30-22,30): Piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via L. Vinci 50.

IN Claudio Caramellino, 42 anni, di Finero, è rimasto vittima di un incidente in mare di «Cala Soria», nell'arcipelago della Maddalena, in Sardegna. L'uomo, si è tuffato in acqua da uno scoglio e ha battuto violentemente sul basso fondale perdendo conoscenza, riportando la frattura delle vertebre cervicali. Le conseguenze dell'incidente sono molto gravi: l'uomo rimarrà tetraplegico, con le braccia e le gambe paralizzate. La disgrazia è accaduta alle 11 nell'isola di Spargi.

Lo spaccio a San Salvario, non si ferma mai. I carabinieri, sabato notte alle 2,20, sono stati chiamati da alcuni passanti che una vivacissima attività di spaccio nel primo tratto di Berthollet. I militari sono intervenuti ed hanno sorpreso un algerino che stava rifornendo di eroina un giovane tossicodipendente. L'uomo, subito arrestato, ha detto di chiamarsi Mohamed Sumasia, di anni, e di essere algerino.

AGGREDITO BARISTA. Due extracomunitari e un italiano, tutti in stato di ubriachezza, hanno aggredito a bottiglione Roberto G., 22 anni, titolare del bar di via San Donato. È successo sabato intorno a mezzanotte, quando il barista si è rifiutato di servire altri alcolici ai tre giovani, tutti in pallesse stato confusionale. Roberto G. è stato subito dopo ricoverato al Maria Vittoria, dove i medici gli hanno saturato tagli al volto e braccio sinistro. Guarirà entro una settimana. La polizia sta cercando di identificare i responsabili dell'aggressione.

METROPOLITANA. Avanzano i lavori della metropolitana. Da oggi tra Pozzo Strada e corso Monte Cucco il traffico di corso Francis in direzione Torino sarà deviato sul controviale sud. Pertanto sulla carreggiata centrale di Francia potranno avere inizio i lavori per la costruzione della stazione Postrada. Il traffico direzione Collegno già percorre il controviale Nord. Sarà vietata la sosta sul lato destro del controviale. I nuovi posti auto saranno creati in carreggiata centrale nella area non interessata dai cantieri. La viabilità transverale a corso Francis non subirà modifiche.

A CENA SULLA MOLE. Domani alle 20,30, con ospiti che vanno dal sindaco Chiamparino ai comici Chiamparino e Litterato, verrà inaugurato l'atteso ristorante sulla Mole, il primo ristorante vip d'altura sul monumento simbolo di Torino. Come annunciato, parte del ricavato della cena andrà in beneficenza.

I RIFLESSI POLITICI DELL'INDAGINE DELLA PROCURA TORINESE

Lo scandalo mazzette finisce in Sala rossa

Forza Italia al sindaco: l'assessore ai Lavori pubblici si dimetta

Giuseppe Sangiorgio

Lo scandalo degli appalti concordati, con tangenti a tre dipendenti del Comune, arriva oggi in Sala Rossa. Ne parlerà al Consiglio il sindaco Sergio Chiamparino avvalendosi dell'istituto delle comunicazioni, sollecitazione dell'opposizione (in particolare di Forza Italia, con il vicecapogruppo vicario Paolo Chavarino e An, il capogruppo Ferdinando Ventriglia), ma di una maggioranza che cerca di raggiungere certezze: vicenda che, vigilia degli appalti olimpici, non rasserena certo l'amministrazione e nemmeno il mondo delle imprese.

Il problema è stato discusso pure sabato al convegno azzurro di San Sebastiano Po, organizzato dal commissario Enrico Fianetta, sulle prospettive della città, sul suo sviluppo e sui collegamenti del Piemonte con l'Europa. E da quella

sedg il segretario cittadino del partito di Berlusconi, Fernando Franza, ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici innescando una polemica sulla quale la sinistra non tace.

Spiega l'assessore Gianluigi Botino, con delega ad appalti e concorsi «è inutile e quanto strumentale chiedere dimissioni a un cartello fra ditte che deriva dalla legge Merloni, ossia dalla necessità, per ottenere i lavori, di presentare una media ponderata, facile da individuare previo accordo fra i titolari delle imprese. Dev'essere cambiata la legge che, peraltro, problemi non solo a Milano, ma a tutta la regione, fa, quarantacinque aziende del settore opere pubbliche hanno avuto gli stessi problemi giudiziari. E Milano non è governata dal centro-sinistra».

La settimana che conclude il lavoro del Palazzo prima pau-

sa (oggi e giovedì si svolgeranno le ultime due sedute di Consiglio comunale, poi tutti in ferie sino a settembre) sarà intensa anche per altre ragioni: sul tappeto le ultime delibere che possono aspettare, per esempio la ricollocazione di «Savigliano» e la trasformazione dell'area a fianco dell'Envi-Park, oltre all'evento a cinque cerchi del 2006. Per l'organizzazione, dopo il vertice romano di mercoledì scorso con il ministro Franco Frattini, stamane sarà un incontro in Comune dal presidente della commissione olimpica, Gavino Olmo, al quale dovrebbero partecipare Regione, Provincia, Toroc e Agenzia, poi, nel pomeriggio ci saranno le comunicazioni del sindaco. E domani, a Roma, avverrà il primo confronto tecnico per cambiare la legge 265 (in discussione al Senato) in modo da quella «Cantina di regia istituzionale» guida regionale.



I finanziari con il materiale sequestrato negli uffici del Comune di Torino

I GIUDICI STANNO RICOSTRUIENDO LA MAPPA DEGLI APPALTI

«Solo l'accordo sui ribassi non faceva fallire le imprese»

Ieri Bruno Bresciani è tornato, davanti ai pm: «Tutto quello che ho fatto serviva per poter lavorare, altrimenti rischiavo di rimanere fuori dal giro»

interrogatori

Alberto Gallo

ANCHE ieri Bruno Bresciani è tornato a Palazzo di Giustizia, scortato da agenti di custodia che lo avevano prelevato in mattinata dal carcere di Aosta, dove il noto imprenditore è rinchiuso da giovedì. Sospeso alle ventuno di sabato, il suo interrogatorio è ripreso alle sedici nella stanza del pm Paolo Storari, presenti alcuni investigatori della Guardia di Finanza: si va avanti ad «analizzare» le gare per gli appalti cui ha partecipato la Bruno Bresciani srl, una delle maggiori imprese torinesi nel settore dei lavori stradali e che in relazione al suo peso ha sempre puntato ad agganciare aste pubbliche per importi elevati, in provincia di Torino e fuori. L'ap-

proccio di Bresciani all'argomento delle turbative d'asta «sistemica e pianificata» (la definizione è del pm Emanuele Gali) è ormai noto, anticipato all'inizio del primo interrogatorio dall'avvocato Tom Servetto: «Il mio cliente è accusato di associazione per delinquere. Naturalmente respinge quest'accusa e accetta quella di associazione di stampo lavorativo. Nel senso che tutto che ha fatto l'ha fatto per poter lavorare». Storari non battuto ciglio: al pm e al collega Roberto Furlan non interessano troppo le giustificazioni di Bresciani (di cui nella richiesta di misura cautelare hanno ricordato due condanne: per corruzione nel 1997, per turbativa d'asta l'anno dopo).

Per loro conta che l'imprenditore, pur con una motivazione differente, sia entrato nel dettaglio del sistema per addomesticare

gli effetti della legge Merloni sugli appalti pubblici. Racconta, partendo dagli accordi e i conflitti fra i «cartelli» locali di imprenditori (quelli del «torinese», del «valsesiano» e di «San Mauro») per arrivare a uno scandalo nazionale, di per grandi opere. Il livello più alto dell'inchiesta. Anche questo secondo interrogatorio in Procura, durato ogni anno dalla propria impresa, partecipazioni non inquinate in quantità talmente esigue che si potevano contare sulle dita di una mano.

Dopo la prima tornata di arresti e di interrogatori (in cui la parte del primatore l'ha avuta l'imprenditore Rivali, Francesco Butano), i pm hanno scritto nella loro richiesta di misura cautelare dell'11 luglio: «Si può affermare, senza tema di smentita, che i meccanismi finora descritti abbiano determinato la morte della libera concorrenza» nelle gare pubbliche oggetto dell'indagine. L'indagato Butano ha

indicato in misura non superiore al 10 per cento la percentuale dei partecipanti ad ogni gara che abbiano avuto un ruolo autonomo rispetto ai «cartelli» e, come tali, abbiano presentato offerte non concordate con altri. Del resto, gli altri indagati che hanno dimostrato volontà collaborativa sono riusciti a rinvenire, fra le molte decine di offerte presentate ogni anno dalla propria impresa, partecipazioni non inquinate in quantità talmente esigue che si potevano contare sulle dita di una mano.

Per dirvi le parole dell'indagato Ferdinando Lazzaro di Susa (Italcogel): «mi vittima o sei carnefice» (interrogatorio del 19 giugno). Pochi giorni prima l'imprenditore aveva premesso: «Partecipando in maniera autonoma non ho mai vinto una gara». Ne è parlato per primo, un anno fa, Antonio La

Russa: «Senza questo meccanismo avrei potuto lavorare, com'è anche dimostrato dal fatto che appena sono uscito dal cartello (quello dei «valsusini», ndr.) la mia impresa è fallita».

Per l'irrigualizzazione ambientale di piazza Bodoni (gara n. 284 del 2000 indetta dal Comune di Torino): «A quella gara - ha ricordato il solito Butano - mi «valsusini» mi presentammo in appoggio ai «torinisti» alleati le «cooperative». L'appalto fu aggiudicato con un ribasso d'asta dello 0,1511, percentuale che risultò essere l'esatta media ponderata delle 97 offerte presentate dall'azienda, consorzio, associazioni temporanee fra imprese. L'accordo fra numerosi partecipanti è sempre in grado di condizionare l'esito di una gara: a questo meccanismo di turbativa d'asta corrisponde un danno per la pubblica am-

nistrazione? Gli stessi pm si pongono l'interrogativo nella richiesta di misura cautelare e commentano: «In questo caso è facile dare risposta. Basti ricordare che anche gli indagati hanno valutazioni discordi. Secondo Butano il sistema della legge Merloni sarebbe comunque tale da favorire il massimo ribasso (sicché) vera concorrenza fra le imprese non avrebbe influito sulla possibilità per la pubblica amministrazione di aggiudicare gli appalti a condizioni favorevoli per».

L'indagato Claudio Gombia, però, ha notato come il venir di accordi sulla piazza di Torino (limitatamente a un breve periodo) abbia determinato un aumento dei ribassi. Con la conseguente aggiudicazione delle gare a condizioni più favorevoli per la pubblica amministrazione».

RITROVI
CLUB 84: m.m. D'Azeglio 8. Tel. 011.6693960. Oggi: musica, Domini 15.30 dance by Tormone. Ora 21 chisco.
PARC "Giardinale" La Tarnazza 011.521.5275 h.15.15 Edo Puma Band il piacere di ritrovarsi.
COTTAGES GIARDINO h. 11 gran
LA LUCCHOLA T. 200097: 10-12 colapanti 15. Air cinema
PATTO+INVIDIA: ora 22.30 Tel.681.4841.
NO NIGHT via A. Dada 9 Aperta tutte le sere Tel. 011.5925928

ristorante Le Cascine
dal 1958
Lunedì - Giovedì - Venerdì
Serae danzanti a cena
con vista sul lago dei Cigni.
Vi aspettiamo in un ambiente
raffinato immerso nel verde
del nostro parco.

PK
L'azienda di design e di tecnologia
Tel. 011.555.5511 - Fax 011.555.5509
Via Cavour 20 - 10122 TORINO
Tel. 02.24.24.611 - Fax 02.24.24.610

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Presentazione dal 19 al 24 luglio

SHAZZ 15.20* - 17.45 - 20.10 - 22.20 venerdì e sabato 00.40.	INIMICI EVIL (V.M. 14) 15.00* - 15.45* - 17.10 - 19.20 19.30 - 20.15 - 21.45 - 22.30 venerdì e sabato 24.00 - 00.45
SPIDER-MAN 16.10* - 17.20 - 18.50 20.00 - 21.30 - 22.40 venerdì e 00.10 - 1.15	LICO & STITCH 15.30* - 17.40 - 19.40 - 21.50 venerdì e 23.50
SCOOBY-DOO 15.00* - 16.20* - 17.00 18.15 - 20.20 21.00 - 22.15 - 23.00 venerdì e sabato 00.20 - 1.00	ROMANZO 15.15* - 17.30 - 19.50 - 22.10 venerdì e sabato 00.30

9 Sale con Ampio **gratuito**
Viale Giovanni Falcone - Benetton 1101
Per prenotazioni Tel. 011.261111
www.wendelborg.it

LA STAMPA
Mecanica di TuttoScienze e Tecnologia
VENEZIA: TorinoSette (solo Special)
SARAGO: Specchio - TualibTempoLibero
ROMA: L'Espresso (solo Special)

il buon bere
In vino e cucina con Paolo Massarolo

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere ed apprezzare
il vino qualità, le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON BERE
Tre vite e cantine con Paolo Massarolo
cm. 40x4 - Euro 12,90

I libri de LA STAMPA

*** ARRIVANO GLI ECOINCENTIVI Ford
ULTERIORE RISPARMIO
di 668,87 €
se hai un'auto non catalitica
grazie agli incentivi Governativi**

**nuova Fordfiesta
vivi davvero**



fordfiesta

- 1.4 16V 5 Porte
- ABS
- 4 airbag
- climatizzatore

- servosterzo
- vetri elettrici
- chiusura centralizzata

Prezzo speciale Authos fino al 31 luglio

***11.500,00 €**

con IDEA FORD - 1° quota novembre 2002

ANTICIPO ZERO

Authos

Itas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 7395353

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 11
Torino
Tel. 011 6505535





Angelo Conti

Improvvisa schiarita sul futuro galoppo piemontese. L'Unire ha approvato, al termine di una riunione svoltasi a Roma, il progetto per la costruzione di un nuovo ippodromo. Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, i lavori preparatori, che erano già stati avviati ancor prima della pronuncia del massimo ente, stanno subendo in questi giorni notevole accelerazione anche perché il programma è diventato ambizioso: iniziare la prima stagione di corsa fra ottobre e novembre, fra appena tre-quattro mesi.

Il progetto astigiano era stato uno dei primi ad essere cacciato nella estemporanea hit-parade dei possibili siti per l'impianto che avrebbe dovuto sostituire il Federico Tesio. Ma in realtà, la società Incisa Cavalli (che fa capo ad alcuni imprenditori astigiani vicini al Palio) stava lavorando nell'ombra. L'approvazione del progetto da parte dell'Unire - pur costituendo assolutamente aperture di credito - costituisce una sorta di condizione indispensabile per ottenere il futuro finanziamento delle giornate di corsa.

Ad Incisa Scapaccino non sorgerà solo l'impianto del galoppo, su una pista che avrà uno sviluppo di 1600 metri, ma anche un tracciato che verrà impiegato per l'addestramento dei cavalli

A POCHE SETTIMANE DALLA DEFINITIVA CHIUSURA DEL FEDERICO TESIO DI VINOVO, UNA IMPROVVISA SCHIARITA PER IL GALOPPO PIEMONTESE

Il nuovo ippodromo ad Incisa Scapaccino

L'Unire approva il progetto, si potrebbe correre già in autunno



La prima stagione di corse dovrebbe cominciare fra tre-quattro mesi

da palio ad un varo e proprio centro di allenamento per cavalli da corsa. Il termine è ampio perché potrebbe non comprendere soltanto i purosangue, ma anche i trotteatori. Parallelamen-

te al progetto per la realizzazione dell'ippodromo del trotto è stato infatti valutato anche un'ipotesi di impianto del trotto. I progetti ovviamente più a lunga gittata, non

escluso che, già nel 2003, possa prendere forma un centro di allenamento.

Quali le prospettive dell'ippodromo di Incisa? Al momento è difficile pensare ad una totale surrogazione del Federico Tesio (che disponeva di oltre trenta giornate di corse, in pieno ed in catacolli), ma al parziale diramamento di convegni certamente sì. Un obiettivo potrebbe essere quello di coprire tutte le domeniche su un arco di tre-quattro mesi, magari spezzata su due meeting, uno primaverile e l'altro autunnale.

Sotto il profilo pratico la notizia è importante soprattutto per le scuderie torinesi che potrebbero trovare, ad un'ora di strada capoluogo, un programma dal quale attingere risorse per la loro sopravvivenza. La eventuale nascita dell'impianto di Incisa non sembra però chiudere definitivamente il discorso sui due insediamenti alternativi che erano stati indicati nel Torinese: l'ipotesi di Druneto (pensata come un ippodromo fine a se stesso, privo di infrastrutture di allenamento ma puntata tutto sullo spettacolo) risulterebbe certamente compatibile con il centro di Incisa Scapaccino.

Quanto al farosico progetto della Turf City, che intenderebbe costruire un impianto a Chivasso, si troverebbe di fronte a tempi oggettivamente più lunghi.

PER FESTEggiARE I 100 ANNI

Si disputa sabato la cronoscalata Susa-Moncenisio

TORINO. Si sono iniziati scorso week-end, con la rievocazione organizzata dal Veteran Car Club di Torino, la collaborazione con l'Asi e l'Associazione Autostoriche Fiat, i festeggiamenti per i 100 anni della Susa-Moncenisio, cronoscalata che vide il suo esordio il 27 luglio 1902. In quell'occasione fu Vincenzo Lancia, il Fiat 24HP ad imporsi, sconfiggendo la concorrenza dei piloti e delle vetture francesi. Da allora di questa affascinante corsa, si sono disputate 34 edizioni. 15 delle quali dal 1986. Da quando il Team Supergara di Mauro Scavino ha ripreso ad organizzare la salita abbinata allo slalom, una specialità che conta un gran numero di praticanti. Sabato prossimo, 27 luglio, la data cade proprio sul centenario ed è per questo motivo che la gara valida per la Coppa Cesi Salita e per i Campionati Italiani Slalom e Autostoriche, si svolgerà in quel giorno anziché, la domenica. (rob.v.)

BOCCIA

ALLE GARE DEGLI UNDER 18 PRESENTI 15 NAZIONI

Alpignano, per i giovani scatta la sfida mondiale

Giovanni Capponi
ALPIGNANO

Nel bocciardromo di Alpignano, domani fino a sabato la più importante kermesse giovanile delle bocce, il campionato mondiale Under 18 che allineerà sui campi dell'Alpignano Bocce presieduta da quell'appassionato dirigente, sempre pieno di iniziative, che è Giovanni Baroncini quindici nazionali. In lizza: Algeria, Argentina, Australia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Cile, Costa d'Avorio, Croazia, Francia, Italia, Marocco, Principato di Monaco, Slovenia, Svizzera e Jugoslavia.

L'edizione dell'anno scorso, disputata a Lavelanet in Francia, era la dimostrazione lampante della superiorità del bocceismo italiano in campo giovanile. I nostri ragazzi, guidati ormai al terzo dal commissario tecnico torinese Giuseppe Vaglio (oltre trenta medaglie al suo bottino in questo periodo),

avevano conquistato tre titoli su cinque specialità. Il tiro di precisione era stato vinto dal torinese dell'Amatori Sassi Alessandro Forallo, che è in squadra quest'anno con i galloni del capitano. Poi si è imposto il chierese Abrate nel combinato e il saluzzese Allemandi nel tiro progressivo. Gli altri due titoli, l'individuale, era andato al francese Laugier e quello delle coppie agli sloveni Lampio-Kozek. In queste due specialità Griva aveva ottenuto il terzo posto ed il bronzo delle coppie finito a Abrate-Forallo. Il programma prevede martedì alle 16 il sorteggio degli accoppiamenti, alle 20,15 la presentazione degli oltre settanta concorrenti e alle 21 il via alle gare. Mercoledì due partite dell'individuale e del combinato ed i recuperi (dalle 8,30 alle 20) e alle 21 l'eliminazione di precisione. Giovedì la 1ª e 2ª partita delle poules a coppie, i quarti di finale combinato e dell'individuale.

PALLAPUGNO

DOPO OLTRE TRE ORE DI GIOCO DOTTA ESPUGNA PER 11-9 IL CAMPO DI RICCA D'ALBA CONTRO ISOARDI

Sciorella domina la «regular season»

Il campione supera Papone che insegue ancora i play off

Romano Sirota
CUNEO

A una giornata dal termine la l'algeletina-La Commerciale ha concluso al comando la «regular season» serie A di pallapugno. La squadra capitanata da Sciorella ha vinto la Tecnogas di Papone per 11-7 una sorta di derby ligure che ha lasciato nell'incertezza i pievesi, ancora sicuri di aver raggiunto i play off. Non sono infatti sufficienti gli 11 punti dalla Tecnogas e dell'Hotel i Castelli di Corino che ha vinto a Villanova Mondovì per 11-7.

Emozionante il confronto di Ricca d'Alba tra i padroni di casa della Caffè Rossini-Banca d'Alba di Isoardi e la Pro Spigno di Dotta, durato tre ore e un quarto: l'han-

Taggia 11-10 nello scontro al vertice contro Pinerò. L'App. Packing, contro la Cuneo Sider di Simondi, vince in casa per 11-8. La Tosmesac ha vinto 11-4 schiarendo Dalmasso per Dogliotti, per Andora si è sfortunato Navone.

Serie A risultati 10° ritorno:

Sciorella (Italgelatina-La Commerciale)-Papone (Tecnogas) 11-7; Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi)-Corino (Hotel i Castelli) 7-11; Isoardi (Rossini) - Banca d'Alba-Dotta (Pro Spigno-Albagrafica) 9-11; Trinchieri (Atlante Bianchino Costruzioni)-Dogliotti (Ho-

tel Royal) 11-4. Molinari (Termosanitari Cavausa-Sog Calcestruzzo)-Danna (Maxiscanti) si è giocata ieri sera. Classifica: Sciorella 15 punti; Danna 13; Molinari, Dotta 12; Papone, Corino 11; Isoardi 10; Bellanti 5; Bessone, Trinchieri 5; Dogliotti 4. Danna e Molinari una partita in meno. Prossimo turno: giovedì 25 luglio, ore 21, ad Alba, Corino-Trinchieri; sabato 27, ore 21, a Cuneo, Danna-Bessone; a Magliano Alfieri, Dogliotti-Bellanti ed a Spigno Monferrato, Dotta-Molinari; domenica 28, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Isoardi.

Serie B risultati 8° di ritorno: Pinerò (Taggese)-Giribaldi (Canalese) 11-10; Gallarate (App. Packing)-Simondi (Cuneo Sider) 11-8; Dogliotti (Tosmesac)-Navone (Don Daghino) 11-4. Classifica: Giribaldi 12; Gallarate 10; Pinerò 9; Leon 6; Gili 5; Simondi 4; Dogliotti 4; Navone 1. Prossimo turno: mercoledì 24 luglio, ore 21, a San Rocco di Bersezio, Simondi-Pinerò (recupero); venerdì 26, ore 21, a Bene Vagagna, Gili-Gallarato e ad Andora, Navone-Simondi; sabato 27, ore 16, a Taggia, Pinerò-Leoni.

RALLY «COPPA D'ORO» AD ALESSANDRIA

Fontana la spunta su Brega

ALESSANDRIA. Al termine di una gara vibrante, conclusa addirittura un ex aequo, Corrado Fontana (Toyota Corolla Wrc) si è aggiudicato il rally «Coppa d'Oro» Alessandria. Il vincitore e il secondo classificato, Massimo Brega (Subaru Impreza) hanno realizzato lo stesso tempo e per stilare la classifica si è applicata la regola della «discriminante»: Fontana è finito primo essendosi imposto nella prova speciale numero uno (la Colner Valenza) a cui ha distanziato il rivale di 10 decimi. Terza piazza per Giuseppe Corina, su Renault Megan Kit, a un minuto dal vincitore. Al rally, che per la prima volta aveva validità internazionale, hanno partecipato 91 equipaggi provenienti dal Nord Italia e persino dalla Germania. Fra i piloti piemontesi, il valenzano Andrea Zivian è stato costretto al ritiro dopo la quarta prova speciale a causa di un problema a una molla-valvola propulsore della sua Renault Clio. Disco rosso anche per l'acquare Fazio Giacomelli, uscito di strada nella Ps 5 a Derrice. Il trionfatore dello scorso anno, Massimo Tagliani, ha finito il rally già alla prima speciale per rottura del motore. (f.g.)

SKYRUNNER

LA TERZA TAPPA DISTURBATA DAL MALTEMPO

Nelle «corse del cielo» dominano i valdostani

AOSTA

La prima «Vile d'Aoste Skyrace», disturbata e accorciata dal maltempo, è finita nel pomeriggio degli atleti di casa. Ad aggiudicarsi la terza tappa della Coppa del Mondo delle «corse del cielo» sono stati ieri i valdostani Bruno Brunod (2h, 14 minuti e 50 secondi), decano di questo tipo di competizioni, e Giordana Pellissier (2h, 15 minuti e 46 secondi). Nella categoria maschile, la bella prestazione degli «skyranner» rossaneri è completa: da secondo e dal terzo posto di Dennis Brunod e Jean Pellissier, che hanno tagliato insieme il traguardo di piazza Chanoux staccati di 1 minuto e 4 secondi. Il tracciato di gara, che avrebbe dovuto portare gli 85 atleti iscritti (75 uomini e 10 donne) dalla piazza di fronte al Municipio alla Becca di Corno, è stato ridotto, facendo terminare la salita, a 2600 metri di Combò, anziché ai 3142 metri della montagna che sovrasta Aosta.

«Sarebbe troppo pericoloso, in alto vento e piove forte» hanno detto gli organizzatori. Bruno Brunod e Giordana Pellissier hanno costruito la vittoria nello stesso modo: limitando i danni in salita, lasciando sfogare gli avversari, per poi lanciarsi in discesa, agganciando e superando chi era davanti. Fra gli uomini, in testa la salita erano stati Dennis Brunod e Jean Pellissier (1h, 31 minuti e 40 secondi), che avevano lasciato a 1 minuto e 20 secondi Bruno Brunod. «Sapevo di essere più lento in salita, e ho cercato di limitare i danni», ha detto all'arrivo il vincitore - poi mi sono buttato in discesa e mi è andata bene». Fra le donne, a prevalere in salita è stata la campionessa mondiale uscente, la francese Corinne Favre, che è stata staccata di quasi due minuti Giordana Pellissier. «Corinne è tenuto in salita», è stato il commento della Valdostana - «io sono andata più forte in discesa». (f.m.)

DOPO AVER VINTO LA FRAZIONE DI SABATO HA CONTROLLATO GLI AVVERSARI

Borlini trionfa nel Giro della Valsesia

Davanti al russo Smenov. Ieri a Scopello successo di Garbelli

Ivan Fossati

Ancora e sempre Brunero. Il team canavese di Beppe Damilano continua a dominare sulle strade biellesi e valsesiane e dopo il successo al Broglia Marzè di domenica scorsa, ecco la doppia vittoria al Giro della Valsesia per élite e under 23. Oscar Borlini dopo aver vinto la tappa di sabato (quella più dura, che ha decretato i distacchi in graduatoria) ha conquistato pure la classifica finale con una manciata di secondi sul russo Smenov e quasi un minuto e mezzo sullo svizzero Albasini.

Guido Balbis (quinto) è il primo piemontese. La tappa di sabato, la Bormale-Bocciolo, con quattro salite di cui due abbastanza dure, era stata dominata dai brunerini, con Borlini e Cavalier che si erano presentati abbracciati al traguardo. Ieri invece nella fuga decisiva della Serravalle-Scopello della Brunero c'era solo Borlini, ma ormai

per lui il gioco era fatto: gli bastava controllare gli avversari e permettere a nessuno di prendere il largo.

La svolta nella frazione conclusiva si è avuta al termine della salita pedale verso Riva Vaidobbia, quando si è sganciato un drappello di 23 corridori. I fuggitivi hanno subito preso il largo e via via si è registrata la scrematura.

A dieci chilometri dall'arrivo erano ancora in undici e a quel punto ha provato l'assolo il «Tichichero» (compagno di squadra del vincitore), ripreso però a duemila metri dal traguardo, quando la strada si prospettava in leggera discesa.

Alla volata si sono presentati in dieci e David Garbelli è il migliore. Per lui, già vincitore quest'anno del Giro del Veneto a tappe, è il settimo sigillo stagionale. Garbelli ha condotto una volata potente e subito dopo il traguardo, causa una piccola buca nel terreno, ha spaccato in due il manubrio. L'incidente gli è co-

stato una caduta (è finito tra i tavolini di un bar) e qualche escoriazione.

Ordine d'arrivo Serravalle-Scopello: 1. David Garbelli (Cinque) 154 km in 3h e 40' alla media del 41,835; 2. Michael Albasini (Mendrisio-Mapi), 3. Alessandro Del Fatti (Feralpi), 4. Ezio Casagrande (Marchio), 5. Nicola Pavone (Podenzano), 6. Alberto Milani (Maserati), 7. Alberto Di Lorenzo (Pool Cantù), 8. Alessi Lamin (Preganara), 9. Dmitri Semov (Feralpi), 10. Oscar Borlini (Vezza Brunero). La prima tappa Bormale-Bocciolo: 1. Oscar Borlini (Vezza Brunero) 121 km in 2h 54' alla media del 41,553; 2. Clemente Cavaliere (Vezza Brunero), 3. Boris Gapych (Vira Vigevano), 4. Dmitri Semov (Feralpi), 5. Luca Solari (Marchio).

Classifica finale: 1. Oscar Borlini (Vezza Brunero) 275 km in 6h 35'; 2. Dmitri Semov (Feralpi) a 19'; 3. Albasini (Mendrisio) a 1'27"; 4. Del Fatti (Feralpi) a 1'46"; 5. Guido Balbis (Vezza Brunero) a 3'06".

A SUNO (164 CORRIDORI DI 32 NAZIONI) VOLATA SUL FILO DEI 45 KM ORARI

Sprint bruciante di Andrus Aug

Un estone beffa Ivan Quaranta

(Novara)

Sprint a ranghi compatti e vittoria del semiconosciuto estone Andrus Aug sul traguardo del G.P. Rubinetterie Nobili, gara professionistica di categoria 1.3 inserita da quest'anno nel calendario internazionale ed organizzata dall'A.C. Arona di Perucco e Bertinotti con il patrocinio della Regione Piemonte.

Al termine di una veloce galoppata condotta sul filo dei 45 orari, l'ex sovietico, 30 anni, da due stagioni in Italia, è conseguito la 5ª vittoria stagionale rimontando negli ultimi metri il «ghepardo» Ivan Quaranta, il quale, reduce da «Sei Giorni» consecutive a pista, aveva iniziato lo sprint un po' troppo da lontano, ad 250 metri. Onorata della partecipazione di 164 concorrenti di ben 32 nazioni (tra i quali il vincitore del Giro d'Italia Paolo Savoldelli e il fresco tricolore Salvatore Connessu), prima del volatone finale la gara era stata caratterizzata dalla lunga fuga dell'ucraino Popovych e del ceco

Fedry, raggiunti a 20 km dall'arrivo dopo aver sfiorato un minuto di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. Andrus Aug (Estonia, De Nardi-Pasta Montegrappa), km. 177,300 in 3h57'11", media 44,851; 2. Ivan Quaranta (Index-Alexis);

3. Daniele Bennati (Acqua & Sapone-Cantina Tollo); 4. Julius Ruskys (Germania); 5. Moreno Di Biase (Formaggi Trentini); 6. Massimiliano Mori (Mercatone Uno); 7. Harald Morscher (Germania); 8. Sebastiano Scotti (Index Alexia).

CATEGORIA ESORDIENTI, LA CORSA A

Il sogno di Cerullo e Viganò

NOVARA. Il Giro a tappe delle piazze di Novara e VCO è saldamente in pugno agli esordienti del Pedale Verbanese Delta, che anche ieri, a Granaio, nel basso Novarese, hanno vinto la gara degli '89 e conquistato il secondo e terzo posto in quella riservata agli '89. Per David Cerullo, già primo a Romentino, si è trattato della vittoria stagionale. Il giovane verbanese avrà difficoltà a difendere la propria leadership nelle restanti prove, che si disputeranno il 10 agosto a Villadossola e l'11 agosto a Premosello. Più battagliata la categoria dei più giovani, dove Matteo Sottocornola e Giacomo Luvini, entrambi portatori del Pedale Verbanese, si sono lasciati soffiare la vittoria milanese Viganò. Matteo Sottocornola, in via dei due secondi posti, balza comunque al comando degli '89, scalzando Andrea Proveniente, il giovane Cavallaro, tesserato per Inverigo, ieri solo nono dopo la vittoria a Romentino. (s.bot.)

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Podismo, il marocchino Hraiba a Colazza

COLAZZA. Per il circuito della Gamba d'oro, podisti al via della Stracolazza. Ha vinto Abdel Hraiba, marocchino residente a Pella, davanti ad Alessandro Mira d'Ercole di Romagnano. Tra le donne la novarese Mara Dellavacchia ha preceduto l'oleggese Gisella Campolo.

Nuoto, Ballarin vince la Traversata del Verbano

STRESA. Record di partecipanti (oltre 100) per la Traversata del Verbano da Santa Caterina del Sasso, di km 12 e metri. Ha vinto, come lo scorso anno, il pavese Leonardo Ballarin, precedendo Edoardo Piantanida e Davide Talacchini.

Pallanuoto, festa a piscina olimpica

TORINO. Mentre il campionato sta raggiungendo il suo epilogo e la Libertas Dino Rora nel penultimo incontro esulta per la vittoria contro il Mantova, 12-7, la pallanuoto maschile torinese festeggia domani gli ultimi diciotto anni di agonismo a questo sport. Andrea Cavallo, tuttora giocatore in attività, ha organizzato un incontro con i suoi ex-compagni e che lui hanno passato momenti esaltanti e divertenti. È riuscito a radunare quasi tutti gli atleti che hanno portato la pallanuoto di Torino a alti livelli. Per i sostenitori e amanti di questo sport l'appuntamento è domani alle 19,30 alla piscina olimpica in corso Sebastopoli.

Ciclismo, terza edizione della Cuneo-Vars

CUNEO. Passando per il Colle dell'Agnello, a quota 2748 metri, già «Cima Coppia del Giro d'Italia», domenica si correrà la terza edizione della Cuneo-Vars, gran fondo amatoriale e cicloturistica di 145 chilometri. La partenza sarà alle 6,45 davanti al Palasport di Borgo San Dalmazzo. Iscrizioni da «Monti Sport» a San Rocco Castagnaretta di Cuneo, telefonate 0171/491751; «Argiro Cicli» a Borgo San Dalmazzo, 0171/269166 e direttamente sul sito Internet www.montisport.com.

CON WIND L'ESTATE NON FINISCE MAI. CON WIND L'ESTATE NON FINISCE MAI. CON WIND L'ESTATE NON FINISCE MAI.

COME È NATO A MARANELLO IL GIOIELLO CHE HA DOMINATO NEL MONDO

CON	NEL MONDIALE
● M. Schumacher	Germania 61
● Prost	Francia 51
● Senna	Brasile 41
● Mansell	Gran Bretagna 31
● Stewart	Gran Bretagna 27
● Clark	Gran Bretagna 25
● Lauda	Austria 25
● Fangio	Argentina 24
● Piquet	Brasile 23
● Hill	Gran Bretagna 23



I NUMERI
5 Mondiali
61 Vittorie
46 Pole
47 Giri veloci
897 Punti



TRIONFI DI MICHAEL
NORD AMERICA 6
EUROPA 39
ASIA 8
SUD AMERICA 5
OCEANIA 3

Schumacher ha vinto in 5 continenti. Ecco dove si è imposto più volte:
 ● 6 Francia (Magny-Cours)
 ● 5 Montecarlo
 ● 5 Canada (Montreal)
 ● Belgio (Spa)

PODI CONSECUTIVI
● M. Schumacher 13 2001/2002
● Ascari 9 1952/1953
● Clark 9 1963
● Lauda 9 1975/1976
● Piquet 9 1987
● M. Schumacher 9 2000/2001
● Reutemann 8 1980/1981
● Senna 8 1988



TELAIO, AERODINAMICA, MOTORE ■ GOMME: ECCO I SEGRETI CHE HANNO RESO IMBATTIBILE LA F2002

La Rossa dei record, perfezione in ogni pezzo

Anche la McLaren del 1988 dominava, ma aveva rivali meno agguerriti

Paolo D'Alessio

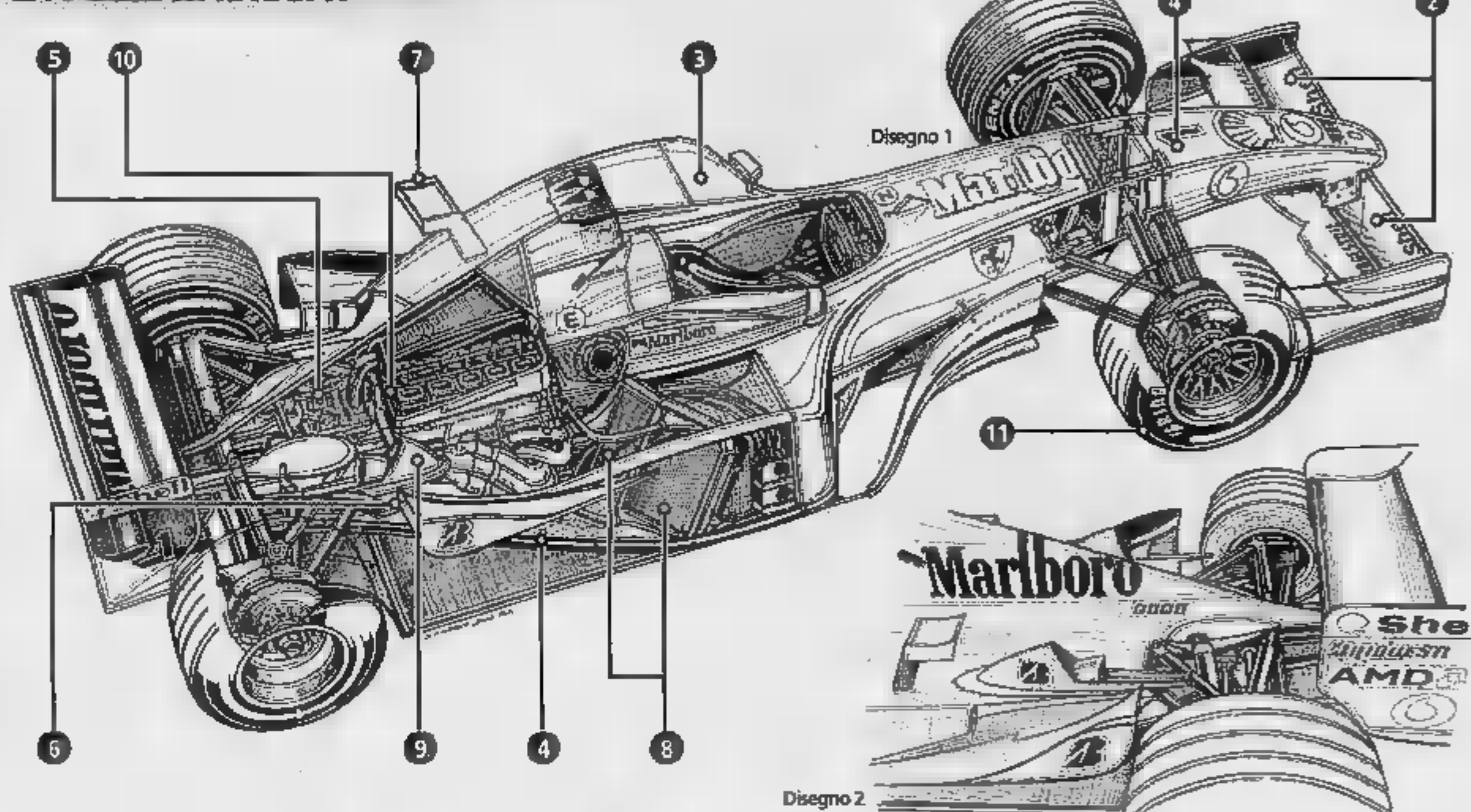
Per spiegare il fenomeno Ferrari F2002 si sono scomodati modelli illustri, auto che hanno fatto la storia della Formula 1. La Lotus 79, che nel 1978 introdusse il minigonne e l'effetto suolo, e la McLaren Honda turbo MP4/4, vincitrice di 15 Gran Premi su 16 nel 1988. Il valore della Ferrari 2002 è superiore: a differenza delle grandi monoposto del passato, la F2002 non ha battuto un nudo di assemblatori inglesi, ma il Gotha dell'industria automobilistica mondiale, case del calibro di BMW, Mercedes, Honda, Renault, Ford, Honda e Toyota.

Disegno n. 1. F2002 - sostengo a Maranello - non esiste un segreto particolare: è tutto insieme che funziona. Il cosiddetto "package", costituito da aerodinamica, telaio, sospensioni, motore e gomme. Partiamo dall'aerodinamica. La F2002 rappresenta lo sviluppo dei modelli che l'hanno preceduta, ma annovera alcune, significative, innovazioni. Il musetto spiovente (punto 1) e l'ala con profilo cucchiolo (punto 2) derivano dalla macchina dell'anno scorso. Inedito sono le fiancate (3), caratterizzate da una accentuata rastremazione posteriore (4), la più esasperata che si sia mai vista in F1. Il vintino del vespale della F2002 è merito di un lavoro di cesello e miniaturizzazione delle principali componenti meccaniche della vettura, ma soprattutto del nuovo cambio in cui l'interno sono stati inglobati numerosi elementi della sospensione posteriore. Il retrotreno della Ferrari comprende inoltre due pinn

lateral (6) e dai piccoli profili alari (7) che migliorano il co e la deportanza. Per la resistenza all'avanzamento è stata rivista la fluidodinamica interna (8): i radiatori dell'acqua e dell'olio sono sempre disposti a vantaggio, ma inclinati in avanti. Gli scarichi a periscopio (9) utilizzano, infine, l'aria calda espulsa dai condotti di scarico per velocizzare il flusso diretto all'ala posteriore. Il propulsore (10) è un altro segreto vincente. Come (cattiva) abitudine, la Ferrari non ha diramato dati ufficiali. E' lecito ipotizzare potenze prossime agli 800 cv in assetto da gara, valore vicino a quello del V10 BMW, considerato il migliore. Il V10 di Maranello è, però, più affidabile - meno del vecchio «505», campione mondo 2001 (si parla del 10% in meno), è più elastico e consente maggiore flessibilità nelle strategie di. Decisivo l'apporto delle gomme Bridgestone (11), espressamente studiate per la F2002. La copertura da asciutto danneggia una minore usura in gara rispetto alla Michelin, mentre quella da bagnato o le intermedie rimangono distaccati abissali alle radiali francesi.

Disegno n. 2. Per la deportanza sull'asse posteriore, e in parte per schermare le ruote motrici, i tecnici di Maranello hanno ideato due lunghi flap laterali. Questa soluzione riprende il disegno introdotto lo scorso dalla Williams. Made in Ferrari sono i piccoli profili alari montati in mezzaria della vettura: avevano esordito la passata stagione sulla F2001 erano poi stati subito copiati dalla McLaren, Renault, Williams e BAR in testa.

LA F2002 AI RAGGI X



Gli uomini che stanno dietro ogni vittoria

Cristiano Chiavogato

inviato a MAGNY COUR

La forza Ferrari, il segreto dei suoi più recenti e ripetuti successi sta nel gruppo. Non il primodonna, come ai tempi di John Barnard, il presidente Luca Montezemolo ha raccolto nella Gestione Sportiva una «multinazionale» di specialisti che rispettano il proprio ruolo e che spingono nella stessa direzione. Cosa che sempre era successo in passato, soprattutto nei periodi peggiori, quando polemiche serpeggiavano a Maranello.

L'idea di affidare a Jean Todt, francese cinquantaseienne (è nato a Piarrefort, in Alsazia il 25 febbraio 1946), il ruolo di Pisci (la scuderia, molto criticata all'epoca, si è rivelata una mossa vincente. Sotto la guida del nuovo manager, che oggi festeggia i 56 anni e 21 giorni di permanenza alla Ferrari, arrivati sei titoli mondiali (tre piloti e altrettanti per i costruttori), il settimo è a portata di mano. Il tutto nelle ultime 4 stagioni, ma dopo aver sfiorato l'obiettivo già nel 1997.

Todt ha allattato 5 vittorie, il che significa poco meno di un terzo di tutta la storia del Cavallino. La sua doti, a parte l'intuizione, stanno nella dedizione al difficile compito, nell'intransigenza, nella capacità di coltivare i rapporti umani all'interno della squadra. Esattamente il contrario di quanto potrebbe apparire all'esterno. Il manager ha puntato tutto su Schumacher, ma anche sullo sviluppo

Il primo «colpo» di Luca Montezemolo: porre Todt a capo della gestione sportiva del Cavallino. Il manager francese ha dato forza e coesione trasformando la squadra in una macchina di trionfi

Nel team di Maranello spiccano Ross Brawn perfetto stratega ai box e l'estroso progettista Rory Byrne, che si sveglia di notte con nuove idee. Con Martinelli rivive la tradizione motoristica

inserendo gli uomini giusti nei posti giusti. Ha formato un complesso forte e omogeneo in ogni settore.

Il primo colpo si chiama Ross Brawn. Ingegnere 48 anni, di Manchester, sposato, due figlie, è l'uomo che ha dato metodo al team. La calma (lo si è gustato una banana al box mentre si decideva la gara di Nürburgring), la precisione, l'esperienza si riflettono sui risultati. E non solo per l'estrema abilità nel preparare le strategie, mai improvvisate, ma anche e soprattutto per gli input che dà in officina.

Brawn, pur essendo relativamente giovane, vanta un'esperienza invidiabile: nel 1978 era già responsabile della ricerca e sviluppo Williams, quindi capo del reparto aerodinamica della Lola-Hesk, poi direttore tecnico della

Arrows, della Jaguar (che allora disputava le gare sport-prototipi), della Benetton. Dopo aver ricoperto tanti ruoli, può tenere le redini di ogni reparto. E pur impegnandosi sempre a fondo, non rinuncia all'hobby preferito, la pesca, e la buona cucina e relativi vini.

A fianco di Ross, dal 1998 sta il personaggio più eclettico della F1, il sudafricano di origine irlandese Rory Byrne. Campione mondiale di aerodinamica, progettista di idee originali, è isolato dopo un periodo brillante con la Benetton in un'isola in Thailandia, per dedicarsi alla pesca subacquea. E' famoso per le improvvise intuizioni: spesso si sveglia di notte e mette al tavolo da disegno, al computer o persino fa aprire la galleria del vento per verificare un nuovo elemento.

La Ferrari da sempre ha dedica-



Decisa di champagne sul podio, in Formula 1 festeggia così Jean Todt inaffie il campione Schumacher

to la maggior parte dei propri sforzi ai motori. A Maranello ne sono stati disegnati centinaia, di tutte le dimensioni e frazioni, dai 4 ai 12 cilindri. Il responsabile del settore è Paolo Martinelli, laureato in ingegneria meccanica a Bologna, mod- base di 49 anni, tre figli. Era alla produzione industriale, ma si è subito adattato alla corsa, grazie al validissimo apporto del progettista Gilles Simon, francese in Ferrari da tempo. I propulsori prodotti sotto la direzione di Martinelli dallo 049

hanno brillato per la potenza, per l'elasticità, ma anche e soprattutto per l'affidabilità. Molte volte le gare sono state vinte perché gli avversari si fermavano con il motore. In pista la gestione del V10 Ferrari è affidata a Pino D'Agostino, vulcanico e coltissimo ingegnere pugliese nato a Statte in provincia di Taranto il 18 giugno 1949. Sa parlare in siciliano e calabrese. Si può dire che D'Agostino, che ha lavorato precedentemente alla Maserati e all'Alfa, che si vede

in tivù cantare l'Inno a Mameli come un tenore, sia una delle persone che amano di più la propria squadra e il lavoro che svolge.

Questi sono i vertici. Ma non bisogna sottovalutare l'apporto degli uomini in contatto più diretto con i piloti e le vetture. Luca Badoer è da 4 anni il responsabile della monoposto di Schumacher. E' a lui che Michael chiede i cambiamenti, suggerisce, confida i problemi da risolvere. Bolognese dal 1982, ha un perfetto accor-

Il V10 è affidato in pista a D'Agostino, che canta con amore l'Inno di Mameli. Baldissari e Delli Colli curano le vetture: sanno ogni segreto di Schumi e Barrichello

do con il pilota tedesco, in squadra lo chiamano Baldo e ha il vanto di portare spesso i pantaloni corti. Abita a San Michele Mugello, frazione di Sassuolo, dove è presente una sua fan club. Spesso esposti con «Grazie Luca». Molti al presidente Montezemolo, invece è per Baldissari.

Un altro responsabile è il varesino Gabriele Delli Colli, 35 anni, che lavora con Barrichello. In breve (ha iniziato quest'anno) Delli Colli ha instaurato un ottimo rapporto con il brasiliano. I risultati si vedono. Ai due tecnici riferiscono direttamente Franco Uguzzoni, coordinatore dei meccanici, Ivano Barletta, Claudio Papaleo e Francesco Barletta, che curano la messa a punto della vettura di Schumi, Barrichello e della vettura di riserva.

Compiuti non importati, anzi decisivi affidati a Luigi Mazzola, il gigantesco (1,90 m e 91 kg) si occupa delle due squadre test, insieme al pilota Luca Badoer e Luciano Burti. Percorrono più chilometri loro di quanti non faccia la squadra corsa. Infine il reparto Ricerca e Sviluppo, gestito da una vecchia conoscenza: Ignazio Lunetta, 45 anni, siciliano di Caltanissetta, aveva curato le rosse di Alesi e di Schumacher, titolato come automotivista ingegnere.

E' questo il gruppo Ferrari, ma si tratta della punta dell'iceberg. Sotto c'è una base vasta e solidissima, la quale sarebbe impossibile essere al vertice.

NASCE IL TALEBANO CONTROCORRENTE. È DEDICATA AL RAGAZZO AMERICANO CATTURATO A MAZAR-I-SHARIF



Il cantante country-rock Steve Earle, nell'album «Jerusalem» scritto un brano su John Walker

«John Walker's Blues»: una ballata country di Steve Earle celebra il taleban californiano

■ L'America ha messo all'indice il taleban californiano John Walker Lindh, il peggior dei traditori, per la stampa popolare di New York il simplice «The Rat», il ratto, e il grande pubblico ha reagito con entusiasmo al recente patteggiamento legale grazie al quale sosterà il massimo venti anni di carcere. Ma il cantante country-rock Steve Earle, controcorrente e ha deciso di dedicare il 21enne ragazzo americano, catturato al termine della rivolta di Mazar-i-Sharif, niente meno che una ballata. «John Walker's Blues», che sarà inclusa nel suo nuovo album «Jerusalem», mira ad altri motivi sulla pace in Medio Oriente fra

israeliani e palestinesi. Nel «Blues» Earle ricostruisce passo per passo la vita di Walker e termina paragonandolo niente meno che a Gesù. La prima strofa della canzone riassume la scelta di convertirsi all'Islam: «Sono solo un ragazzo americano/cresciuto con la Mtv/ Nessuno dei coetanei mi assomigliava/ho cominciato a guardarmi attorno/la prima cosa che sentii che aveva certo senso fu il verbo Allah». La seconda parte è quella relativa alla decisione di prendere le armi per combattere il fianco del taleban. Al Qaeda. Così recitano i versi del brano: «Andammo a combattere la Jihad/ i nostri cuori erano puri/ forti/Riempimmo l'aria con le nostre preghiere e pregammo per il martirio/Allah ha altri piani, un segreto non rivelato/Ora mi riportano indietro incappucciato nella terra degli infedeli/Se dovessi morire salirei in cielo come Gesù».

[m, mo.]

WASHINGTON AMMETTE: CI SONO STATE CATTIVE VALUTAZIONI DI INTELLIGENCE

Raid errati in Afghanistan, centinaia di vittime civili

Denuncia di una organizzazione Usa. Il New York Times: 346 morti

di Molinari

corrispondente NEW YORK

Guidati da informazioni di intelligence errate, tratti in inganno da eventi improvvisi e beffati da bombe non sempre intelligenti gli aerei militari americani negli ultimi mesi hanno ucciso in Afghanistan almeno 812 civili.

La denuncia è contenuta in un rapporto redatto dall'organizzazione americana «Global Exchange» che ha inviato decine di persone in Afghanistan per verificare quanti civili sono morti per errore dalle bombe dell'Us Air Force. A confermare la notizia è stato ieri il «New York Times» che a sua volta ha incaricato alcuni reporter di recarsi in undici località teatro di attacchi per errore, dove sono stati trovati testimoni che hanno confermato la morte di 346 persone. Non è la prima volta che una campagna militare comporta gravi danni collaterali - il termine con cui i militari fanno riferimento alle vittime civili - perché nel 1999 l'offensiva della Nato contro la Federazione Jugoslavia secondo «Human Rights Watch» almeno cinquecento vittime civili in 78 giorni.

A differenza di allora tuttavia, afferma Maria Ruzicka di «Global Exchange», la maggioranza degli errori compiuti in Afghanistan hanno un'origine particolare: sono il frutto di informazioni di intelligence errate fornite agli Stati Uniti. Gli informatori afgani interessati ad eliminare o indebolire clan o tribù rivali. I servizi Usa sono dunque accusati da «Global Exchange» di carenze nel controllo delle informazioni ricevute. Uno dei principali indiziati è Khan Zadrani, capo di una milizia che opera nella regione di Gardez nell'est del Paese, che il 20 dicembre scorso indicò agli americani di colpire un convoglio di automezzi presso Khost, assicurando che c'erano dei talebani mentre in realtà si trattava di anziani della tribù locali diretti a Kabul per partecipare all'insediamento del nuovo governo, accusati dal fatto di opporsi alla nomina di Zadrani a governatore della regione. Gli aerei Usa attaccarono e fecero cinquanta morti, inseguendo i sopravvissuti a Jald e un villaggio vicino, dove oltre venti vennero distrutti. A fine dicembre, in circostanze analoghe, cinquanta civili vennero uccisi duran-

Alcuni informatori hanno passato alla Cia informazioni false per eliminare clan rivali

Il governo di Kabul chiede agli alleati di condividere i dati sugli obiettivi

un bombardamento contro il villaggio di Niaz Qala, da allora del tutto abbandonato. La lista dei «danni collaterali» redatta da «Global Exchange» è fatta di date, luoghi, nomi delle vittime: 21 morti a Thorai il 21 ottobre, 2 a Gardez il 14 novembre, 20 a Zoni Khel il 16 novembre, 2 a Khost il 16 novembre, 2 a Liadpo il 1 dicembre, 2 a Khen-i-Merjahu il 1 dicembre, 2 a Niaz Qala il 1 dicembre, 3 a Zhawara il 2 febbraio, 3 a Char Chine il 12 maggio.

Di fronte a questi ed altri dati il Pentagono non nega a priori le proprie responsabilità conducendo poi inchieste ad hoc. Il colonnello Ray Shepard, portavoce

del Comando Centrale di Tampa, assicura comunque che «gli accertamenti sugli obiettivi vengono condotti scrupolosamente prima degli attacchi». Ma a volte neanche questo basta, come avvenuto lo scorso 1 luglio, quando gli aerei Usa bombardarono per errore il piccolo centro di Karkak perché durante una cerimonia nuziale alcuni degli invitati avevano sparato in aria per esprimere la propria gioia. Un simile errore già avvenuto mesi prima, a seguito di analoghi colpi in aria esplosi durante feste di fidanzamento. A seguito dell'errore di Karkak il presidente americano, George Bush, chiamò il premier afga-

no, Hamid Karzai, presentando le scuse ed offrendo le condoglianze. La politica di Washington di non negare gli errori commessi rassicura tuttavia solo in parte il nuovo governo di Kabul, il cui ministro degli Esteri, Abdullah Abdullah, rivendica il diritto ad avere un ruolo più importante nella scelta degli obiettivi, ovvero chiede che l'Afghanistan sia interpellato prima di un raid aereo.

La tensione fra Washington e Kabul sui «danni collaterali» ha portato nelle ultime settimane il Pentagono ad adoperare maggiore frequenza i contingenti di terra per dare la caccia a gruppi di taleban e di Al Qaeda, che ora operano attacchi ed agguati dentro il Paese. I pericoli vengono anche dalle mine: ieri un autobus di civili di ritorno da un picnic è saltato su un ordigno - strada nei pressi di Bamyan, 13 i morti. Non è chiaro se si tratta di una mina risalente al periodo dell'occupazione sovietica o di una nuova tattica dei guerriglieri taleban per creare scompiglio nel Paese.



Un sergente dell'esercito mostra al presidente Bush una mitragliatrice «AM2»

Batterie di missili sui tetti di Londra per difendersi dagli attacchi kamikaze

Un piano segreto prevede postazioni contraeree collocate su Buckingham Palace e su altri edifici simbolici della capitale

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Batterie di missili contraerei sul tetto di Buckingham Palace e di altri edifici simbolici di Londra proteggeranno la regina e il governo di Blair da un eventuale attacco stile 11 settembre. Il piano segreto, pubblicato su una rivista della RfA, è venuto alla luce nonostante il ministero della Difesa ordinò di mandare al macero l'edizione che conteneva la notizia. E intanto il caso di un palestinese malato di mente ha provocato la prima pesante contestazione delle nuove leggi antiterrorismo: un gruppo di medici ha chiesto per la decisione del ministro dell'Interno di internare l'uomo, detenuto senza processo, nel comitato criminale di massima

sicurezza, nonostante il sospetto si stia lasciando morire di fame.

Lo scenario da incubo di un aereo intercettato e abbattuto da un missile sul cielo di Londra, con tanto di letale pioggia di rottami, è diventato sinistramente attuale in seguito alle rivelazioni del settimanale «Sunday Express», secondo il quale una postazione di missili Rapier sarà stazionata alla mità degli edifici più a rischio capitale. Il giornale dice che non sarà comunque cosa poco minuziosa: un tetto uno shelter con 2 o 4 missili a corto-medio raggio che, in caso di attacco, sarebbero guidati da un radar verso l'obiettivo. La gittata di un Rapier può essere di oltre 4 miglia, il che comunque significa che l'aereo sarebbe abbattu-

to sulla città. Il piano, denominato «Operation Shield» («Operazione Scudo») è stato messo a punto dal ministero della Difesa per rispondere istantaneamente alla minaccia di un attacco aereo come quello che ha devastato New York. Il ministro Geoff Hoon aveva rivelato di recente aver ordinato una serie di controisurture segrete per sventare attentati con armi biologiche, chimiche o atomiche.

Ma l'esistenza di un piano del genere rivela che l'Inghilterra, prendendo in considerazione anche una replica dell'attacco alle Torri Gemelle. Il governo non voleva che queste informazioni diventassero di dominio pubblico. Quando l'ultima edizione di «RAF News» era già stata stampata, un funzionario della Difesa ha

notato l'articolo in questione e benché il servizio non contenesse particolari sugli edifici da proteggere coi lanciamissili contraerei, 100 mila copie del bollettino sono state mandate al ministero della Difesa. Ma alcune centinaia di copie, destinate alle truppe britanniche stazionate a Cipro e nelle Falkland, erano già partite. Una fonte della RfA ha commentato che il piano avrebbe dovuto restare segreto. La contraerea non è una delle priorità del ministro dell'Interno David Blunkett, che però è stato sottoposto allo stesso al fuoco di fila di un gruppo di psichiatri del manicomio criminale di Broadmoor, che ospita i detenuti più pericolosi del Paese. Tra questi, vi è ora anche Abu Rida, 33 anni, arrestato lo scorso gennaio in base alle nuove leggi antiterrorismo che

permettono la detenzione preventiva di cittadini stranieri considerati «servizi segreti» come minacce alla sicurezza nazionale. I medici hanno protestato per la decisione del ministro di ignorare i loro raccomandazioni di trasferire il palestinese, che il settimanale «The Observer» definisce «una vittima di torture con gravi problemi psichiatrici», in un ospedale blindato, dove possa avere accesso alla famiglia. Amnesty International ha detto che Rida e altri detenuti sono stati tenuti in durissime condizioni di isolamento senza essere stati accusati formalmente di alcun reato. La loro prigionia rientra nella «categoria A» di «sicurezza». Due dei detenuti sono comunque già stati rilasciati.

ATTUALE CAPO DI STATO LASCIO NEL 1949 VILNIUS PER GLI STATI UNITI DOVE FECE CARRIERA NEL PARTITO REPUBBLICANO, È TORNATO NEL 1997

«Europei, aprite le porte alla nuova Lituania»

Il presidente Adamkus: presto saremo economicamente alla pari con gli scandinavi

intervista

di Mariela Novazio

ROMA

NEL 1949, all'età di 18 anni e dopo aver combattuto nazisti e sovietici, Valdas Adamkus lasciò la Lituania per gli Stati Uniti. Divenne cittadino americano, e nel 1996 andò in pensione. Si è spinto nel partito repubblicano e, alto funzionario dell'agenzia per la protezione dell'ambiente, dove gestiva un bilancio doppio di quello pubblico lituano. Nel 1997 Adamkus è tornato in Lituania e l'anno successivo, a 72 anni, è eletto presidente della Repubblica: primo cittadino americano, e primo profugo dell'Europa orientale, ad assumere la più alta carica politica nel Paese di origine. «Sono stato più volte in Paese che mi ha offerto tutte le opportunità o al mio Paese natale? Ho sempre avvertito una doppia personalità, e c'è sempre stato

un certo senso di colpa», confessa. Quanto hanno influito sulla sua presidenza, queste esperienze?

«Mi hanno aiutato a valutare le cose in modo realistico e non dogmatico. E hanno facilitato la comprensione dei problemi non solo dal punto di vista tecnico. Posso dirvi un privilegio?»

La Lituania è stato il primo Paese ex comunista a riportare al potere i post-comunisti nel 1992. Ed è stato il primo Paese a cacciare i post-comunisti. Che cosa resta della scultura sovietica in un Paese per 50 anni parte dell'Urss che sta per entrare nella Nato e, forse, nell'Ue?

«Non stiamo chiedendo l'elemosina ai Paesi più ricchi dell'Ue. Il mio popolo possiede una determinazione ed una volontà politica fortissime»

Perché l'ingresso nella Nato è tanto importante per la Lituania? Temete ancora la minaccia russa?

«Contribuire alla sicurezza dei confini e alla crescita della vita culturale e scientifica del continente. La Nato non è più un'organizzazione esclusivamente militare fondata sulla forza. Come reagirà la Russia? Accetterà la realtà. Due anni fa non avrei detto lo stesso, probabilmente, ma le cose sono cambiate. Ho chiesto a Putin: «Abbiamo il diritto di decidere il nostro futuro?». Mi ha risposto: «Avete questo diritto. Forse ci piace l'architettura della Nato, ma è un dato di fatto».

Voi chiedete anche di aderire all'Ue, ma non tutti i problemi sono risolti e restano forti differenze economiche con altri Paesi. Che cosa offrite all'Europa?



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il Presidente lituano Valdas Adamkus che mercoledì riceveva al Quirinale

fra 10 anni saremo uguali o migliori. Paesi scandinavi. Abbiamo determinazioni e una volontà politica fortissima, non stiamo chiedendo l'elemosina ai Paesi più ricchi dell'Ue. Ce la faremo.

Con l'ingresso dei Paesi Baltici, inoltre, decine di migliaia di russi diventeranno cittadini Ue.

«Dopo l'indipendenza molti russi hanno chiesto la cittadinanza: ogni caso è stato esaminato ma

quel processo è terminato. Soltanto l'8% della nostra popolazione è e nessun altro straniero otterrà automaticamente la cittadinanza».

Nella centrale atomica di Ignalina è in funzione un reattore del tipo Chernobyl: la Ue non lo accetta.

«Il problema è stato risolto in via di principio. Accettiamo di chiudere il reattore ma non saremo in grado di farlo entro il 2009, come ci è stato chiesto, senza l'appoggio finanziario. In ogni caso affermiamo il nostro diritto di utilizzare anche in futuro l'energia nucleare».

Lei ha combattuto nazisti e sovietici. Quanto hanno condizionato le sue relazioni con Mosca, quelle esperienze?

«La resistenza è stata parte della mia vita e di quella di migliaia di giovani. Mi il passato è passato e anche l'ideologia è passata. Non c'è desiderio di vendetta: dobbiamo guardare avanti. Al sogno americano? Al lituano sono realista».

LE FERMATO



Il mirino degli inquirenti: molti cantieri aperti in città

Impresario chiamato in causa «Calunnie di un debitore»

Walter Vinassa, giovane imprenditore torinese, respinge ogni nell'affare delle tangenti. È chiamato in causa da Francesco Butano che racconta, a verbale, di alcune confidenze proprio Vinassa che gli avrebbe raccontato di aver versato tangenti a due geometri dell'Anas. «Cascio dalle nuvole. Ho letto il mio nome sul giornale senza avere ricevuto alcun avviso reato, essere mai interrogato dal magistrato. Si tratta di una

calunnia bella e buona, in dal Butano che io conosco per ragioni di lavoro verso il quel vanto crediti di molti milioni». Vinassa si definisce piccolo imprenditore: «Per l'Anas lavoro soprattutto nel settore dello sgombero neve, che è quello appetito, anche perché offre gli utili minori. Ora queste accuse gratuite danneggiano l'attività della mia impresa, senza che io abbia la minima colpa. Per essere chiaro ribadisco con forza di avere mai dato mazzette a nessuno, tanto meno all'Anas. In 10 anni attività ho mai pagato una lira, non lo farei mai, per una questione principio. Piuttosto di piegarli a

questa porcheria chiuderei l'azienda e cambierei mestiere». Non nasconde, comunque, che nell'ambiente ci sia del marcio: «I funzionari dell'Anas, per quanto so, sono tutte persone corrette. Sono certe imprese non esserlo, quando influenzano certe scelte in modo scorretto». Vinassa ha incaricato il suo legale, avvocato Gigi Giacobina, di tutelare la sua immagine: un'azione penale contro il Butano «che adesso dovrà offrire impossibili prove - spiega ancora Vinassa - a quelle che sono state soltanto sue fantasie».

BIANCA E NERA

FARMACIE. Orario 7-19,30: Ario Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 61; piazza Campanella 9; piazza Frengaglia 6; via Bologna 250/A; corso Tralano 86; corso Peschiere 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via della Fabbrica 11; piazza Borromini 76; via Cigna 53. **notte (19,30-9):** corso Belgio 161/B; Vittorio Emanuele 66. **sera (19,30-22,30):** Piazza Galimberti 7; via Margaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14/a. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

Claudio Caramellino, 42 anni, di Pinerolo è rimasto vittima di un incidente nel mare di «Cala Soria», nell'arcipelago della Maddalena, in Sardegna. L'uomo, si è tuffato in acqua da uno scoglio ha battuto violentemente sul basso fondale perdendo conoscenza, riportando la frattura delle vertebre cervicali. Le conseguenze dell'incidente sono molto gravi: l'uomo rimarrà tetraplegico, le braccia e le gambe paralizzate. La disgrazia è accaduta alle 11 nell'isola di Spargi.

Lo spaccio a San Salvario, non si ferma mai. I carabinieri, sabato alle 2,20, stati chiamati alcuni passanti che avevano notato una vivacissima attività di spaccio nel primo tratto di via Berthollet. I militari sono intervenuti hanno sorpreso un algerino che stava rifornendo di eroina un giovane tossicodipendente. L'uomo, subito arrestato, detto chiamato Mohamed Humas, di avere 32 anni, è algerino.

Lo spaccio a San Salvario, non si ferma mai. I carabinieri, sabato alle 2,20, stati chiamati alcuni passanti che avevano notato una vivacissima attività di spaccio nel primo tratto di via Berthollet. I militari sono intervenuti hanno sorpreso un algerino che stava rifornendo di eroina un giovane tossicodipendente. L'uomo, subito arrestato, detto chiamato Mohamed Humas, di avere 32 anni, è algerino.

METROPOLITANA. Avanzano i lavori della metropolitana. Da oggi tra via Pozzo Strada e corso Monte Cucco il traffico di corso Francia in direzione Torino sarà deviato sul controviale sud. Pertanto sulla carreggiata centrale di Francia potranno avere inizio i lavori per la costruzione della stazione Pozzo Strada. Il traffico in direzione Collegno gli percorre il controviale Nord. Sarà vietata la sosta sul lato destro del controviale, ma i posti auto saranno creati in carreggiata centrale nelle aree non interessate dai cantieri. La viabilità trasversale a corso Francia non subirà modifiche.

Domani alle 20,30, con ospiti che vanno dal sindaco Chiamparino ai ministri Chianfretti e Litterato, verrà inaugurato l'atteso ristorante sulla Mole, il primo ristorante vip d'altura sul monumento simbolo di Torino. Come annunciato, parte del ricavato della andrà in beneficenza.

I RIFLESSI POLITICI DELL'INDAGINE DELLA PROCURA TORINESE

Lo scandalo mazzette finisce in Sala rossa

Forza Italia al sindaco: l'assessore ai Lavori pubblici si dimetta

Giuseppe Sangiorgio

Lo scandalo degli appalti concordati, con tangenti a tre dipendenti del Comune, arriva oggi a Sala Rossa. Parlerà il Consiglio il sindaco Sergio Chiamparino avvalendosi dell'istituto delle comunicazioni, su sollecitazione dell'opposizione (in particolare Forza Italia, con il vice capogruppo vicario Paolo Chiarvino. An, con il capogruppo Ferdinando Ventriglia), ma che di una maggioranza che cerca di raggiungere coerenza su una vicenda che, alla vigilia degli appalti olimpici, ha fatto dell'amministrazione e nemico il mondo delle imprese.

Il problema è discusso pure sabato al convegno azzurro di San Sebastiano Po, organizzato dal commissario Enrico Pianetta, sulle prospettive della città, sul sviluppo e collegamenti del Piemonte con l'Europa. E da quella

sede il segretario cittadino del partito di Berlusconi, Fernando Franza, ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici innescando una polemica sulla quale il centro-sinistra non tace.

Spiega l'assessore Gianluigi Bonino, con delega ad appalti e concorsi: «È inutile e quanto meno strumentale chiedere dimissioni su un cartello fra ditte che deriva dalla legge Merloni, ossia dalla necessità, per ottenere i lavori, di presentare media ponderata, facile da individuare previo accordo fra i titolari delle imprese. Dev'essere cambiata la legge che, peraltro, crea problemi solo la Mole. Tant'è che a Milano, poco più di fa, quarantacinque aziende del settore pubblico hanno gli stessi problemi giudiziari. Milano non è governata dal centro-sinistra».

La settimana che conclude il lavoro del Palazzo prima della pau-

sa estiva (oggi e giovedì si svolgono le ultime due sedute di Consiglio comunale, poi tutti in ferie sino a settembre) intensa anche altre ragioni: sul tappeto le ultime delibere che non possono aspettare, per esempio la ricollocazione della «Savigliano» e la trasformazione dell'area a dell'Envi-Park, oltre all'evento a cinque cerchi del 2008. Per la sua organizzazione, dopo il vertice di mercoledì scorso con il ministro Franco Frattini, stamane un incontro Comune convocato dal presidente della commissione olimpica, Gavi. Olmeo, al quale dovrebbero partecipare Regione, Provincia, Toroc e Agenzia, poi, nel pomeriggio ci saranno le comunicazioni del sindaco. Domani, a Roma, avverrà il primo confronto tecnico per cambiare la legge 286 (in discussione al Senato) in modo creare quella «Cabinia di regia istituzionale» a guida regionale.



I finanziari con il materiale sequestrato negli uffici tecnici del Comune di Torino

I GIUDICI STANNO RICOSTRUIENDO LA MAPPA DEGLI APPALTI

«Solo l'accordo sui ribassi non faceva fallire le imprese»

Ieri Bruno Bresciani è tornato, davanti ai pm: «Tutto quello che ho fatto serviva per poter lavorare, altrimenti rischiavo di rimanere fuori dal giro»

Interrogatori
di Roberto Gallo

A ieri Bruno Bresciani è tornato a Palazzo Giustizia, scortato da tre agenti di custodia che lo avevano prelevato in mattinata dal carcere di Aosta, dove il noto imprenditore è rinchiuso da giovedì. Sospeso ventuno sabato, il interrogatorio è ripreso alle sedici nella stanza del pm Paolo Storari, presenti alcuni investigatori della Guardia di Finanza: si va avanti ad analizzare le gare per gli appalti cui ha partecipato la Bruno Bresciani, una delle maggiori imprese torinesi nel settore dei lavori stradali e che in relazione al suo peso ha sempre puntato ad aggiudicarsi aste pubbliche per importi elevati, in provincia di Torino e fuori. L'ap-

proccio di Bresciani all'argomento delle turbative d'asta «sistematica e pianificata» (la definizione è del gip Emanuela Gai) è ormai noto, anticipato all'inizio del primo interrogatorio dall'avvocato Tom Servetto: «Il mio cliente è accusato di associazione per delinquere. Naturalmente respinge quest'accusa e accetta quella di associazione di stampo lavorativo. Nel senso che ciò che ha fatto l'ha fatto per poter lavorare». Storari non ha battuto ciglio: il pm e il collega Roberto Furlan non interessano troppo le giustificazioni di Bresciani (di cui nella richiesta di misura cautelare hanno ricordato due condanne: per corruzione nel 1997, per turbativa d'asta l'anno dopo).

Per loro conta che l'imprenditore, pur con motivazioni differenti, è entrato nel dettaglio del sistema per addomestica-

re gli effetti della legge Merloni agli appalti pubblici. E racconta, partendo dagli accordi e i conflitti fra i «cartelli» locali, imprenditori (quelli dei etarindisti, dei «valsusini» e di «San Mauro») per arrivare a uno scenario nazionale, di gare per grandi opere. Il livello più alto dell'inchiesta. Anche questo secondo interrogatorio in Procura, durato sino alle diciannove, è segreto. Stamane si continua.

Dopo la prima tornata di arresti e di interrogatori (in cui la parte del primattore l'ha avuta l'imprenditore di Rivoli, Francesco Butano), il pm hanno scritto nella loro richiesta di misura cautelare dell'11 luglio: «Si può affermare, senza tema di smentita, che i meccanismi finora descritti abbiano determinato la morte della libera concorrenza nelle gare pubbliche oggetto dell'indagine. L'indagato Butano ha

indicato in misura superiore al 10 per cento la percentuale dei partecipanti ad ogni gara che abbiano avuto un ruolo autonomo rispetto ai «cartelli» locali, abbiano presentato offerte concordate con altri. Del resto, gli altri indagati che hanno dimostrato volontà collaborativa sono riusciti a rinvenire, fra le molte decine di offerte presentate ogni anno dalla propria impresa, partecipazioni non inquinate in quantità talmente esigua che si potevano contare sulle dita di una mano».

Per dirla con le parole dell'indagato Ferdinando Lazzaro di (Italcogel): «O sei vittima e sei carnefice» (interrogatorio 19 giugno). Pochi giorni prima l'imprenditore aveva premesso: «Partecipando in maniera autonoma non ho vinto una gara». Ne parlato per primo, un anno fa, Antonino

Ruasse: «Senza questo meccanismo non avrei potuto lavorare, com'è anche dimostrato dal fatto che appena sono uscito dal carcere (quello dei «valsusini», ndr.) la mia impresa è fallita».

Per la «riqualificazione ambientale» di piazza Bodoni (gara n. 284 del 1997) indetta dal Comune di Torino: «A quella gara - ha ricordato il solito Butano - noi «valsusini» ci presentammo in appoggio ai «torinisti» alleati le «cooperative». L'appalto fu aggiudicato con un ribasso d'asta dello 0,1511, percentuale che risultò essere l'85 per cento della media ponderata delle 97 offerte presentate da altrettante aziende, con i «valsusini» che presentavano fra imprese. L'accordo fra numerosi partecipanti è sempre in grado di condizionare l'esito una gara: a questo di turbativa d'asta corrisponde danno per pubblica ammi-

nistrazione? Gli stessi pm pongono l'interrogativo nella richiesta di misura cautelare a commentano: «In questo caso è facile dare una risposta. Basti ricordare che anche gli indagati hanno dato valutazioni discordi. Secondo Butano il sistema della legge Merloni sarebbe comunque tale da favorire il massimo ribasso (sicché una vera concorrenza fra le imprese non avrebbe infinita sulla possibilità per la pubblica amministrazione di aggiudicare gli appalti a condizioni favorevoli per sé).

L'indagato Claudio Gombia, però, ha notato come il venir meno di accordi sulla piazza di Torino (limitatamente a un breve periodo) abbia determinato aumento dei ribassi. Con la conseguente aggiudicazione delle gare a condizioni più favorevoli per la pubblica

Un lettore ci scrive:

«Ho 36 anni e mezzo di marche versate, 3 anni e mezzo di marche perse per strada, (quando) giovane pensavo alla pensione e quindi ho fatto valere i miei diritti al momento giusto), ho un figlio di 11 anni laureato in scienze forestali ed ambientali che dopo 1 anno di ricerca di un posto di lavoro nel suo settore ha deciso di partire da zero, facendo l'informatico».

«Ho quindi alcune considerazioni da fare: con tanti disastri territoriali che avvengono, i laureati mio figlio non hanno possibilità di lavorare in questo settore perché tutte le amministrazioni non vogliono spendere i soldi in prevenzione, ma ne spendono di più in vite umane e in ratto agli insistenti del territorio e alla prima pioggia o inondazione risulta vanificata la spesa sostenuta».

«Ora il governo inizierà ad attaccare le pensioni e ci faranno credere che è necessario che i vecchi potranno (dovranno) lavorare fino a 65 anni perché i contributi gli verranno dati in busta paga e quindi guadagneranno di più e potranno mantenere i figli disoccupati. «Lavoro dall'età di 15 anni,

Specchio dei tempi

«Mio figlio, laureato in scienze ambientali, costretto a cercarsi altro lavoro» - «A Bardonecchia campi di calcio minati» - «Non si può chiudere il centro senza sacrifici» - «Una piscina per i nuotatori»

«Ne ho 54, ho visto i miei compagni di lavoro (tantissimi) utilizzare i prepensionamenti, la mobilità lunga e altre forme di paracadute per arrivare alla pensione. Li vedo oggi continuare a lavorare in nero, e me e tutti quelli come me sempre ligi al dovere, si prospici un futuro di lavoro perché l'attuale governo dice che sono giovani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un "ragazzo del 2006" che frequenta da anni Bardonecchia, cittadina che si fa piazza dello sport e si fa fregio delle Olimpiadi che ospiterà, solo nelle parole! Eppure questa cittadina per noi ragazzi volenterosi giocare e praticare sport non mette a disposizione alcuna struttura».

«Nella parte alta di Bardonecchia c'è un bel campo di calcio

«attrezzato, sul cancello campeggia la scritta: porte aperte allo sport per tutti. Il loro "porte aperte" corrisponde per un incredibile sillogismo ad una ventina di lucchetti disseminati sulle porte, e il "per tutti" corrisponde a una ventina di iscritti che pagano fior quattrini per partecipare uno stagio».

«Ma gli altri dove possono giocare? campo sotto, accidentato da pericolose buche, con pietre grosse quanto il pallone? Evidentemente non bastano quelle affrettate opere di ristrutturazione».

«Quello rimane un campo minato, eppure i giovani, e soprattutto nei mesi estivi, li- darosi di fare qualche partita in allegria sono centinaia e di dovrebbero tenere presenti le loro richieste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Non capisco bene le obiezioni del lettore in merito alle risposte dei torinesi al questionario sul traffico in centro, che evidenziano un 78% favorevole alla pedonalizzazione. È una brutta pensabile che chi risponde a domanda tenga conto dei diversi fattori e quindi anche dei sacrifici che una scelta comporta».

Il problema è piuttosto capire che il progressivo disabitarsi all'automobile è una necessità civile. Quarant'anni fa si lasciavano normalmente i rifiuti in campagna dopo picnic; adesso, di solito lo si fa più, si fa il "sacrificio" di portarli a casa o in un cassonetto. Forse fra quarant'anni qualcuno racconterà ai suoi bambini: «Sai, mezzo secolo fa, nella città giravano grosse scatole le su cui viaggiavano

solo una o due persone... Poi si è cominciato a capire quanto fosse assurdo muovere una tonnellata di plastica, e lamiera per spostare poca gente per pochi chilometri...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego alla decisione di chiudere la "Piscina Olimpica" di corso Sebastopol (a ridosso del vecchio stadio comunale) per far posto al costruendo "Palahockey" in vista di Torino 2006. Premesso che ritengo questo evento una grande opportunità per la città, questa scelta rischia penalizzare fortemente uno sport (il nuoto) che, in questo momento, a Torino, per coinvolgimento di atleti (quasi 1000) e risultati (3 squadre in serie A nella prossima stagione), forse è secondo solo calcio! Non è giusto impedire a centinaia ragazzi di praticare seriamente lo sport preferito. «Hanno promesso che verranno garantiti impianti sostitutivi: bene, allora, prima di chiudere l'unica piscina coperta di 50 metri».

«Torino, si decide, si inizia, ma, soprattutto, si concludono i lavori».

Mauro Mignani

specchiolotempi@lastampa.it

LA STAMPA
TARIFFE ASSOCIATI 1998
ABBONAMENTO 12 MESI

	1 COPPIA	7 GIORNI	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ 0,34088	195,00 euro	167,00 euro	140,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	241,00 euro	207,00 euro	173,00 euro
Edicola	€ 0,62	223,00 euro**	191,00 euro	160,00 euro

ABBONAMENTO 6 MESI

	1 COPPIA	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ 0,34088	100,00 euro	84,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	121,00 euro	104,00 euro
Edicola	€ 0,62	112,00 euro**	96,00 euro

Qualunque formula di abbonamento annuo si sceglie, si ha diritto a un regalo sicuro che delizierà il palato.

Le prenotazioni non sono cumulabili

COMPAGNIE ASSOCIATE
Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 36 381 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18, al sabato dalle ore 9 alle 12,30) • via fax allo 011 36 37 958 • su internet: www.lastampa.it • via e-mail: abbonamenti@lastampa.it • in edicola (solo abbonamento edicola).

COME PAGARE
* Trarre conto corrente postale n. 950195 • con bonifico bancario sul conto n. 1360 intestato a La Stampa presso il Banco di Sicilia • con carta di credito telefonando al numero verde 800 232 383 • direttamente agli sportelli del Banco di Sicilia • in edicola (solo abbonamento edicola).



IL SAPORE DEL TIFO. Continua il viaggio alla scoperta dei rapporti fra pallone e buona cucina

Il sapore del tifo, il tifo del sapore. Dopo il ristorante Guido da Costigliole, il viaggio alla scoperta dei rimbalzi del pallone nel mondo del cibo e del vino continua con la singolare figura di Franco Maria Martinetti, 59 anni, pubblicitario e produttore.

la storia

Gigi Garanzini

In Francia, non a caso sua patria d'elezione, sarebbe un bon-vivant. Da noi un soggetto come Franco Maria Martinetti non è oggettivamente facile da definire. Un po' perché il dizionario non ci aiuta: molto perché la sua vita è un intreccio continuo col buon vino e il buon cibo, da semplice appassionato di da venditore, da intenditore raffinato o da produttore, da scopritore di preziose rarità del territorio: cacciatori, a pescatori, a cercatori, a tartuffi. Tutto questo da torinese, i genitori torinesi, di residenza torinese. Da che parte proviamo a cominciare?

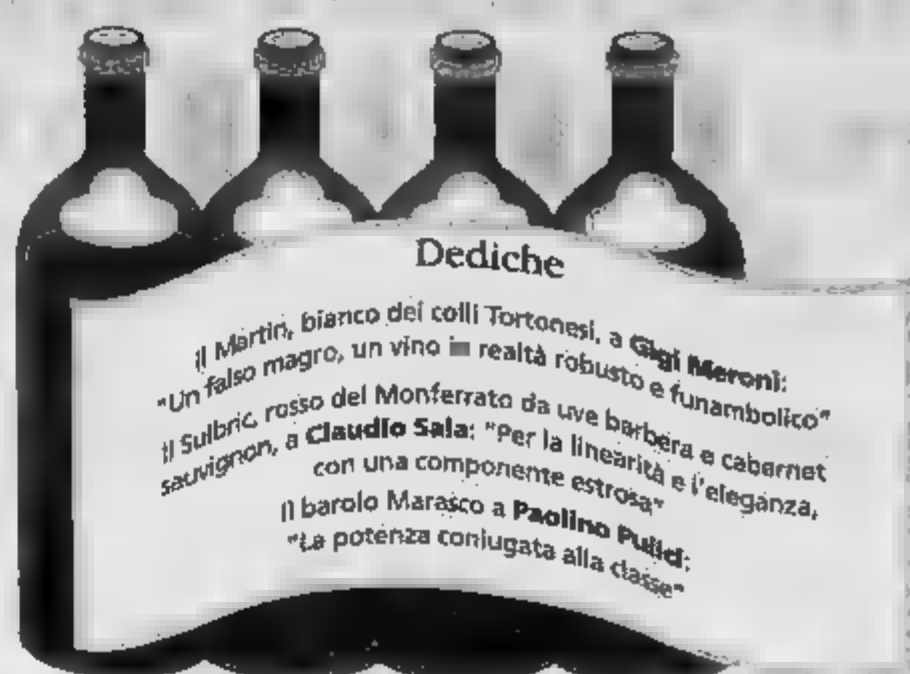
«Dal Toro. Da una famiglia tutta granata, dalle tre volte che mi portarono al Filadelfia da bambino a vedere il Grande Torino. Sono del '43, sinceramente ricordo molto poco di quel che vidi sul campo. Mi avevano raccontato del famoso gesto di capitano Valentino, del... arroccarsi le maniche per... la carica, forse glielo vidi fare davvero. O forse no. Sinceramente mi colpì il più l'automobili di Sandro Mazzola, parcheggiata sul marciapiede vicino all'ingresso della tribuna in legno; ne avevo una anch'io, ma a pedali, quella era la mitica "Lucciolina", elettrica, una rarità. Il pomeriggio di Superga ero in casa, il nonno aveva la radio accesa. Lo vidi scoppiare in lacrime e singhiozzare per non so più quanto tempo, era la prima volta che vedevo piangere un adulto».

Passiamo all'altra iniziazione, così evitiamo tra tutti e due di far la fine del nonno. «C'è il suo zampino, anche in questo caso. Avevamo, abbiamo una cascina. Piovà Massala, vicino a Cocconato. Da ragazzino lavoravo a vigneto, e armeggiavo un po' anche in cantina. Mio padre aveva la passione sia del cibo che del vino, diciamo che è venuto su come un nipote e un figlio d'arte. Quando l'agenzia di pubblicità che i miei e io avevamo aperto nel '69 ha preso a marciare spedita, ho cominciato poco alla volta a far diventare lavoro quella che era una passione trasmessa per via genetica. Avendo sempre come obiettivo quello di scoprire e innovare».

Nel frattempo il Torino...



Franco Martinetti, presidente del Gaf, gruppo alcolisti felici. I suoi vini si chiamano Montruc, 1 mila bottiglie, Sulbric, 20 mila, Minale, 8 mila, Brice del bandito, 1 mila, Martin 3 mila e Marasco 10 mila. Come pubblicitario e consigliere del Torino varò insieme a Bussolico i manifesti (toto sotto) della campagna abbonamenti primi Anni 90



Dediche

il Martin, bianco dei colli Tortonesi, a Gigi Meroni: "Un falso magro, un vino in realtà robusto e funambolico".
il Sulbric, rosso del Monferrato da uve barbera e cabernet sauvignon, a Claudio Sala: "Per la linearità e l'eleganza, con una componente estrosa".
il barolo Marasco a Paolino Pulici: "La potenza coniugata alla classe".



IL TORO TORNERA' ALLA CARICA

Torna anche tu allo stadio

PUBBLICITARIO E PRODUTTORE, APPASSIONATO E RAFFINATO INTENDITORE, HA IMPARATO L'ARTE DELLA CANTINA SEGUENDO LE ORME DEL PADRE E DEL NONNO

«Un nuovo vino per brindare al mio Toro»

Franco Maria Martinetti, bon-vivant con un grande cuore granata

«Quello è sempre stato un punto fisso. La domenica non c'è mai stato altro che il Toro, anche quando qualche festucola pomeridiana si annunciava promettente. Jeppson e Ricagni, Law e Baker per quel poco che durarono, accidenti a loro, i gol di Virgili in serie B, le mediane di ferro impennate su capitano Bearzot. E poi gli anni di Rocco, i colpi Meroni, credo sinceramente di non aver mai perso una partita. E altrettanto sinceramente confesso di aver odiato Sivori, era troppo bravo, troppo artista del pallone per riuscire a mandarlo giù, con quella magia».

Nel frattempo il vino... «Ho cominciato a venderlo, per corrispondenza. Prima

In casa nostra è torinese anche il cane che si chiama Doc. Di sicuro né io né i miei figli Guido e Michele perderemo la fede

nell'Astigiano, in damigiana oppure in bottiglia, poi poco alla volta ho allargato il raggio di ricerca, estendendolo anche ad altri prodotti. Mi piaceva scoprire, assaggiare, arricchire continuamente il catalogo. Allora c'era una sola, fonte autorevole, il grande Veronelli. Leggevo quel che scrivevo e poi battevo i

passi, per il buono i più informati erano quasi sempre i parroci. Sino a che, poco prima della metà degli anni '80, non è nato il sogno di cominciare a farmelo da me. da bere e da vendere».

Nel frattempo il Toro qualcosa di grosso l'aveva finalmente combinato. «Già. Ricordo ogni particolare di quell'anno dello scudetto. E di quelli che seguirono. De Castellini che riuscì - quasi - a farmi dimenticare il grande Lido Vieri fino a Paolino Pulici. La sera dopo lo scudetto ci fu il pellegrinaggio granata a Superga, mai visto tanta gente in vita mia. Avevo giurato che l'avrei fatta di corsa, dal Muletto di corso Casale alla Basilica. Quando vidi il muro di folle che intasava le

ultime rampe provai a gridare col fiato residuo che avevo fatto un voto. «Ha fatto un voto, ha fatto un voto». Il grido cominciò a da lì alla cima si aprì un varco miracoloso tra uno sventolio di bandieroni grani. Nell'apnea mi parve di averlo vinto anch'io, lo scudetto».

Cui seguì nel tempo quelli da produttore. Sui generis, visto che in via San Francesco da Paola non risultano né filari né cantine. «Cerco produttori che abbiano ottimi vigneti, che ci stiano a coltivare una parcella come intendo io, e che mi lascino seguire personalmente la vinificazione. Ho cominciato nell'85 con il Montruc, barbara primo amore, sono arrivato non l'annata '97 fino al barolo».

Credo di non aver mai perso una partita: ricordo tutti Ricagni, Law e Baker, i gol di Meroni e le folle dello scudetto

Sognavo di fare un bianco particolare ed è arrivato Martin da uve di timorasso, continuo a sognare un grande rosso da selvaggina prima o poi lo centrerò. Guai a vivere senza un sogno da inseguire, io non sarei capace».

Più facile realizzarli vino che nel calcio. «Sono stato consigliere per quat-

tro anni, dall'88 al '93, la gestione Borsano. Stando dentro, vivendo a contatto diretto con la squadra la passione è risaltata, il coinvolgimento emotivo è tornato a essere altissimo. Dalla serie B al Real Madrid in due stagioni, per poi abbiamo sognato davvero in grande. Per questo il contraccolpo è risultato poi ancora più duro. D'altra parte questi sono anni felici per il vino ma difficili per tutto il calcio, non solo per il Toro. La fede non la perdiamo di sicuro - io né mio figlio Guido, tantomeno Michele che è uno da curva: per la cronaca è del Toro anche il cane, che ovviamente si chiama Doc. mi farò trovare pronto - un nuovo, stavolta un brut, per festeggiare tempi migliori».

ATLETICA: SENZA GROSSI SQUILLI I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI VIAREGGIO

Record nazionali per Dolcini e Quaglia

Migliorati i limiti femminili dell'asta (4,30) e dei 3000 siepi (10'16"61)

VIAREGGIO

Un'edizione abbastanza modesta dei campionati tricolori assoluti si chiude comunque con due piccoli botti, ovvero due primati italiani. Il primo viene migliorato da Francesca Dolcini che nell'asta superando 4,30 ritocca di 2 cm il primato di Arianna Farfalli, il secondo è opera di Emma Quaglia che corre i siepi in 10'16"61, togliendo questi tre secondi al limite di Pierangela Baronechelli.

Il resto della seconda giornata non presenta granché: c'è la conferma del romagnolo Giulio Ciotti nell'alto con 2,28 e la buona spallata del veneto Paolo Dal Soglio che manda il peso a 20,40. Ma non sono risultati che portano particolarmente lontano. Piuttosto, invece, c'è da registrare la sconfitta di Atene e la di Torino a disputare la finale del 200, dove il titolo va così a Di Gregorio (20'37) davanti al latitante Cavallaro, secondo 20'39 sempre più controfigura del protagonista che nel 1999 aveva fatto dire a molti che avevano trovato il nuovo Mennea.

In campo femminile citazione d'obbligo per Agnese Maffei, 37

anni, che il disco sa ancora lanciarlo oltre i 60 metri a coronamento di una carriera onesta nella quale ha persino raccolto quanto avrebbe meritato, e per Daniela Graglia che, in assenza della Levorato (correrà i 200 agli Europei ma agli Assoluti ha scelto invece i 100), mostra di essere sulla strada giusta per togliersi qualche soddisfazione.

Intanto dopo Vincenza Galli sui 200, altri due azzurre sono finite quarte ai Mondiali juniores che si disputano a Kingston in Jamaica. Elena Meuti ha chiuso la sua prova nel salto in alto (vinto dalla croata Vlesic con un eccellente 1,96) saltando 1,85, mentre Chiara Rissi (16,53) è rimasta fuori dal podio del lancio del peso per soli 9 cm. Campioni tricolori. Uomini - 100: Scuderi (FFGG) 10'32; 200: Di Gregorio (FFGG) 20'37; 400: I. Barberi (FFGG) 46'32; 800: Roncalli (Carabinieri) 1'48'37; 1500: Obrist (Carabinieri) 3'39'87; 5000: Vincenti (FFGG) 13'44'04; 110 hs: Pizzoli (Carabinieri) 13'74; 400 hs: L. Ottobri (FFGG) 49'37; 3000 siepi: Imbriani (FFAA) 8'33'65; alto: G. Ciotti (FFAA) 2,28; asta: Scotti (Carabinieri) 4,30; lungo: Trentin (FFAA) 7,76; triplo: Morello (Gus Palerm) 15,07; peso: Dal Soglio (Carabinieri)

20,40; disco: Andrei (FFGG) 50,24; martello: Vizzoni (FFGG) 76,35; giavellotto: Bellotti (FFAA) 69,35; decathlon: Casarini (Forestale) p. 7899; marcia 10 km: De Benedetti (Carabinieri) 41'12'19; 4x100: Aeronautica (Feglini), Dacastello, Di Gregorio, Torrieri 39'58; 4x400: Carabinieri (Bagnolini, Galotti, Salvucci, Carabelli) 3'08'49; Donne - 100: Levorato (Comelot) 11'33; 200: Graglia (Sal) 23'46; 400: I. Perpoli (Sal) 52'61; 800: Salvarani (FFGG) 2'05'49; 1500: Palmas (Gus Ca) 4'14'58; 5000: Marconi (Team Sahara) 15'34'29; 100 hs: Macchiuti (Sisport) 13'40; 400 hs: Niederstotter (Forestale) 56'61; 3000 siepi: Quaglia (Gus Ca) 10'16'61 record italiano; alto: Viggiani (Gusto Torri Pvi) 1,85; Dolcini (Sal) 4,30 record italiano; lungo: Gayto (Sal) 6,41; triplo: Martinez (Atl 2000) 14,08; peso: Legnante (Camelot) 18,23; disco: Maffei (Camelot) 60,88; martello: Claretto (Sal) 64,32; giavellotto: Coslovich (Sisport) 65,54; pentathlon: Bacher (SV Lana-Raika) p. 5746; marcia 10 km: Alfridi (Camelot) 20'55'15; 4x100: Camelot (Pistone, Sordelli, Avogadro, Levorato) 45'52; 4x400: Sai (Cognetti, Ceccarelli, Graglia, Perpoli) 3'43'14.



Paolo Dal Soglio ha vinto il titolo italiano lanciando il peso a 20,40

FEDERATION CUP DI TENNIS

Farina Grande vittoria contro il Belgio

BOLOGNA

Belle imprese delle tenniste azzurre guidate da Corrado Barazzutti che il Circolo Tennis Bologna, nel quarti Fed Cup, la Coppa Davis femminile, hanno battuto le rappresentanti del Belgio, campionesse in carica, grazie alle vittorie di Silvia Farina e Rita Grande. In parità al termine della prima giornata dopo la sconfitta della Grande contro Els Callens o il successo della Farina contro Caroline Maes, le azzurre hanno ottenuto la qualificazione al girone finale, che si svolgerà in Spagna oppure in Italia, forse a Cagliari, grazie ai successi dei due singolari che hanno reso praticamente inutile il doppio. Silvia Farina ha sconfitto la Callens in due set, per 6-2, 7-6 (7-4) al termine di un match combattuto soltanto nella seconda partita finita al tie break. Stessa conclusione ha avuto l'incontro che opponeva Rita Grande alle Maes. L'azzurra ha vinto il primo set per 6-4 e il secondo per 7-6 (7-5). Nella squadra belga assenti le due giocatrici migliori, Clijsters e Justine Henin che hanno preferito prepararsi al torneo di Stanford che inizia oggi.

FLASH

■ **IL TRICOLORE.** Con due gare d'anticipo, dopo il rally di Martino di Castrozza sono già stati virtualmente assegnati i titoli tricolori Assoluti a Renato Travaglia (Peugeot) e Super 1600 a Paolo Andreucci (Fiat Punto Abarth). Erano 18 anni che Fiat vinceva un titolo italiano: l'ultimo era stato quello di Fabri nel 1984 con la Fiat Ritmo Abarth. Il rally di San Martino ha inoltre laureato Fabrizio Rattella (Mitsubishi) campione di Gruppo N.

■ **OK.** Ai Mondiali di fossa universale - specialità non olimpica - svoltisi nel circolo Tav di Valle Aniene (Roma), tripletta maschile Viganò, Pelliello e Viscovo, mentre Bocca è giunta 2ª dietro all'inglese Landells. Oro alle azzurre nella categoria ladies squadre.

■ **MOTO VELOCITA'.** Nella 3ª prova del Campionato italiano, il Mugello successi di Lei (Engines Engineering) nella 125 Gp, Bartolini (Honda Barry Racing Team) nella 250 Gp, Cruciani (Yamaha Team Italia Lorenzini) nella Super Sport, Conforti (Suzuki) nella Superstock e Pedercini (Ducati Pedercini) nella Superbike.

■ **2ª QUARANTA.** Gp Nobili (177,3 km) partenza e a Suro (Noi), l'estate Aug ha battuto in volata Quaranta, Benatti, il lituano Rukys, Di Biase, Mori e il gruppo. Tra i big, segnali positivi sono arrivati da Savoldelli, Compagno e dall'australiano Evans, protagonisti con Piccoli di un tentativo nel finale, vanificato dagli inseguitori.

Levi's
FACTORY OUTLET
overstampa@levi.com

IL TEMPO
Oggi
con poche nubi in montagna nel pomeriggio. Domani cielo sereno con nubi in aumento in serata.
A cura di: **WPTV, meteorologia**

OGGI
Minima 20
Massima 31
Prob. pioggia

DOMANI
Minima 21
Massima 29
Prob. pioggia 20%

DOPDOMANI
Minima 20
Massima 29
Prob. pioggia 5%



IL TRAFFICO

Uscita zona Filippi via Coni Zuiga e via Colombo è chiusa lungo la direttrice di marcia Garzate-Colli Zuiga (percorso alternativo: cerchia di Garzate). Non si circola nel tratto di via Penzolo compreso fra via Bonardi e via Cefonia. Difficoltà per lavori in piazza Lega Lombarda, via La Spezia e viale Col di Lana (in piazzale di Porta Lodovica e via Col Moschin).

M. di carbonio	Accettabile
Ozono	Accettabile
Biossido di azoto	Accettabile
Benzene	Accettabile
Polveri sottili	Accettabile

IL TRAFFICO
Uscita zona Filippi via Coni Zuiga e via Colombo è chiusa lungo la direttrice di marcia Garzate-Colli Zuiga (percorso alternativo: cerchia di Garzate). Non si circola nel tratto di via Penzolo compreso fra via Bonardi e via Cefonia. Difficoltà per lavori in piazza Lega Lombarda, via La Spezia e viale Col di Lana (in piazzale di Porta Lodovica e via Col Moschin).

Levi's
FACTORY OUTLET
overstampa@levi.com

LA STAMPA
Lunedì 22 luglio 2002

viveremilano

I corrieri veloci sono fra i più colpiti dalle telecamere e contestano le contravvenzioni sulle corsie preferenziali

Tartassati dalle multe Pony e speedy pizza sono pronti alla rivolta

PAOLO SCIORTINO

AVVOCATI che vanno di fretta, studenti tresgrosori, professionisti che libera mobilità fanno quasi una malattia, puniti con migliaia di multe per passaggio vietato su due ruote nelle corsie preferenziali. Il castigo è cominciato da quando le telecamere collegate alla centrale operativa della polizia municipale sono entrate in funzione, e le multe provvedimenti restrittivi della giunta. A rimetterci di più però, a quanto pare, sono pony express e speedy pizza. I corrieri motorizzati milanesi, sia quelli della corrispondenza veloce urbana sia quelli degli spuntini a domicilio, sono fra i più infortunati a telefonare ai numeri messi a disposizione dal Comune per le informazioni e le proteste. «Sei oppure 11 ultime due cifre. Centralini che in questi giorni risuonano delle proteste, spesso molto risentite, tanto di minaccia di ricorsi legali, da parte delle

categorie di trasportatori su per rapidi di pasti caldi e missive in città. I corrieri, abituatissimi a percorrere le corsie ormai del tutto off limits (con tanto

«Siamo contrari alla sanatoria»

«Se passerà la sanatoria sulle multe rilevate dalle telecamere siamo pronti a non fare più contravvenzioni». Le «scoperte» della multa viene minacciato dal sindacato autonomo dei vigili che si dichiarano scandalizzati dalla proposta lanciata nei giorni scorsi dal consigliere comunale Milko Pennisi (FI). «Ci faremo promotori», spiega Roberto Miglio - di una campagna «contro», perché chi infrange la regola deve pagare». [c. c.]

di implacabili da euro), infilano i tratti carreggiate delimitati dai cordoli o dalle strisce gialle con la disinvoltura dei mezzi pubblici.

Peccato che abbiano l'abilitazione a farlo registrata al Comando dei ghisa. L'occhio elettronico legge targhe, le confronta con la banca dati degli autorizzati e scatta la multa.

Fra gli uomini in divisa, pur non essendo ufficiali, si calcola che i corrieri armati di portabagagli termico e sacche per buste e pacchetti oltre il venti per cento dei multati negli ultimi trenta giorni (mille al giorno).

Una percentuale che è destinata a ribaltarsi in autunno, quando tutti chiuderanno i motorini in garage e a continuare a circolare sui fianchi proibiti delle strade rimarranno solo loro, i professionisti delle due ruote a motore. caccia piste scorrevoli per non tardare nei recapiti.

A quel punto, continua così, i pony express saranno quasi il cento per cento dei multati.

CONCERTO



Noa sul palcoscenico durante la sua esibizione.

Stasera per la rassegna di Villa Arcenati la cantante israeliana, Noa, si esibirà insieme al Radio-dervish, gruppo italo-palestinese per dire no alla guerra. Così come accade in «We can work it

out», la celebre canzone dei Beatles rivisitata da Noa (insieme all'artista palestinese Mira Awad) e inserita nel suo nuovo cd in uscita a settembre e intitolato «Now». DELL'OLIO A PAGINA 8



IL DELITTO
Tra coltelli e poesie
Le foto esclusive di casa Jucker

In cucina un trionfo di Pier Paolo Pasolini. Il delitto dell'omicidio sarebbe la pizza

CONTI A PAGINA 5

PAURA DI VOLARE
Sicurezza nei cieli
La Regione attacca Enac ed Enav

Nel mirino anche i piani dell'Alitalia. Non prevedono investimenti su Milano

A PAGINA 4



LA FESTA VIP
Estrada e Parietti all'Old Fashion per beneficenza

Parteciperanno a una serata speciale si celebra il compleanno di Intervista

CASSANI A PAGINA 6

L'INCHIESTA
Tornano gli Anni '80
Ecco dove sono finiti yuppie e paninari

Nove tra imprenditori, giornalisti e deputati ricordano l'era di Berlusconi e Berlusconi

APICE A

CALCIO COLTELLATA

Tredicenne ferisce e mette in fuga il ladro

Ha sferzato un calcio ai genitali del ladro che era penetrato in casa. Poi è corsa in cucina, ha afferrato un coltello e lo ha colpito al collo. Una ragazzina di tredici anni ha messo in fuga un nordafricano che era riuscito a entrare in casa sua, in via Abbati. La giovane, secondo quanto ha riferito la polizia, era da sola in quel momento. Dal bagno ha sentito dei rumori e si è insospettita. È uscita e si è trovata davanti il ladro. Non si è persa d'animo e ha aggredito lo sconosciuto sferzandogli un calcio ai genitali. Poi è corsa in cucina, ha preso un coltello e lo ha messo definitivamente in fuga. [c. c.]

CALCIO

Inter pari con il Benfica Poker del Milan a Busto

A Busto Arsizio, il Milan ha vinto 4-1 contro la Pro Patria, grazie alle reti della sua punta di diamante. L'Inter ha invece pareggiato 0-0 col Benfica, in partita carica di ricordi, non spettacolare e a tratti nervosa. Per i rossoneri il segnale è il primo gol di Shevchenko, una fucilata dal limite dell'area dopo appena 16 secondi. Al raddoppio, firmato Rui Costa, sono seguiti i gol di Inzaghi e del ventenne Borriello. Alla Favorita di Palermo gli undici di Cuper, in discreta condizione, pur giocando bene hanno rischiato la sconfitta, per una traversa colpita nel da Joao Manuel Pinto.



FULMINEO Andriy Shevchenko durante la partita di ieri: è andato a segno dopo 16 secondi.

Levi's

GLI ALTRI FANNO I SALDI...

LOOK FOR THE RED TAB

CHISSENEFREGAI
FACTORY OUTLET
FA DI PIU'!!!

FINO AL 31 LUGLIO
PREZZI DI FABBRO
CON UNO SCONTO IN PIU'

FACTORY OUTLET

Punto vendita autorizzato per la vendita di abbigliamento Levi's e Dockers (tutte le taglie e prezzi) fabbrica.

TAX FREE

Martedì-Venerdì: 10,00-13,00 / 14,30-19,00
Sabato: 10,00-19,00 orario continuato

22070 VERGATELLO CON MINORILETTI
SS. 35 DEL GIOVI, 31
TEL. 031 701553 - FAX 031 701554

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sora

VICEDIRETTORE: Vittorio Sabadin, Carlo Bastia

RESPONSABILE DI VIVERE MILANO: Gigi Zazzeri

ART DIRECTOR: Cynthia Sgaralino

MILANO: Piazza Cavour 2, 20121 Milano. telefono 02 76218761 fax 02 7600222

Buongiorno milano

VENEZIA La cerimonia stamani a partire dalle dieci

Da oggi li chiameremo i «Giardini Montanelli»

Dopo aver pranzato nel ristorante da Elio, il Montanelli è stato a fare una passeggiata nel verde dei giardini pubblici di Porta Venezia. E da oggi, quegli stessi giardini pubblici prenderanno il suo nome. A un anno dalla scomparsa, il Comune di Milano, con il sindaco Albertini in testa, ha deciso di rendere omaggio al celebre scrittore, giornalista del Corriere e fondatore del Giornale, con la collocazione nel parco di un cippo e di diverse targhe col suo nome. Tutte le porte d'ingresso. Considerato il più grande giornalista italiano del XX secolo, Montanelli - nato in toscana ma milanese di adozione - iniziò la carriera nel «Paris Match» e nell'agenzia United Press. I suoi articoli più famosi come inviato furono quelli dal fronte della guerra russo-finlandese nel 1939-40. Subì una condanna a morte dai nazisti e negli anni '70 fu vittima di un attentato terroristico della Brigate Rosse in via Manin, proprio lungo la cancellata del parco.

Giardini di Porta Venezia, via Palestro angolo piazza Cavour, dalle ore 10.

Va bene

Il documentario «Residence Roma» di milanese Fabio Caramaschi, sulla storia degli abitanti di un complesso residenziale, ha vinto il premio Libero Bizzari per la sezione «Italia Doc».

Va male

Oggi, dalle 7 alle 11, è un giorno più a rischio sulle tangenziali per la pesante presenza dei pendolari (del lavoro e del mare) e per il ritorno dei pesanti dopo il weekend.

UN DIBATTITO SULL'INFORMAZIONE // Per il ciclo di incontri «La città e l'Ottagono» alla Galleria Vittorio Emanuele, questa sera si parlerà di «Informazione tra stampa e televisione». I modelli, i programmi e le strategie che lettori e telespettatori potranno aspettare dal futuro, ma anche gli spazi dedicati alla cultura, saranno i temi principali del dibattito. Il coordinamento sarà affidato a Massimiliano Finazzer Flory, che gli ospiti avrà Gianni Minoli (direttore di Rai Educazione), Antonella Boralevi (giornalista televisiva) e Dino Bofo (direttore di Avvenire). Galleria Vittorio Emanuele, ore 21, ingresso libero.

HIP HOP E JAZZ ALLE SCIMMIE // Sul palco locale di via Ascanio Sforza stanno esibendo «Abraham Burton and Brukham Project». Si tratta di due autorevoli esponenti dell'hip hop e del jazz internazionale: Sebastian Bordin, vincitore di tre dischi di platino e Saundi Wilson, compositore di colonne di una serie di produzioni hollywoodiane, che suoneranno col sassofonista jazz Abraham Burton. Quest'ultimo conosciuto in tutto il mondo per i suoi dischi realizzati assieme al batterista Eric Mc Pherson. Il risultato sarà un jazz toni altamente sperimentali. La Scimmie, via Ascanio Sforza 46, ore 22, ingresso 8 euro, tel. 0288402678.



MUSICA, TEATRO E MERCATO IERI IN PORTA

E' stata «Festa del Carrobbio e delle Colonne» San Lorenzo ad animare il pomeriggio e la serata nel quartiere di Porta Ticinese. Grazie all'iniziativa dell'Unione del Commercio e al contributo della Banca Popolare di Novara, fino alla mezzanotte spettacoli musicali, teatro di strada e mastri burattinai hanno contribuito a creare un clima di allegria tra i tanti negozi e bancarelle del mercatino.

DOPO DI UN LOCALE DELLA RIVIERA LIGURE

9 ARRESTATI

I giovani (quattro di Genova e cinque di Pieve Emanuele) sono stati arrestati dai carabinieri di Varazze, Celle, Albissola e Savona, intervenuti a dividerli mentre si affrontavano a bottigliate e bastonate.

IBRAHIM BA LASCIA MILAN GIOCHERÀ IN SPAGNA

Arrivato dal Bordeaux nel 1997, il ventottenne centrocampista, nato a Dato in Francia, la maglia ha segnato due reti. Il Milan, dopo averlo dato in prestito al Perugia (1999) lo ha ceduto a titolo definitivo agli spagnoli dell'Alaves. L'accordo tra i club verrà formalizzato domani.

«Verrai all'Hollywood la domenica sera?». «No perché sono felicemente sposato, con una bimba quale sono innamorato, e non ho bisogno della sera milanese»

Hugo Scapocchini giocatore di basket dell'Olimpia Milano nella chat di len su www.telebask.it

Vizi e virtù

SERGIO SCALPELLI
Ex assessore comunale

Sindaci e Regioni funzionano. Sciogliamo i consigli di zona

Il decentramento federalistico in atto, frutto di un decennio di mode anticoncentratrici, antiromane, antipolitiche e antistatali, adesso comincia a dare frutti.

E' cresciuto enormemente il ruolo delle Regioni, grazie a specifici di alcuni governatori, ma soprattutto perché da un lato detengono le principali leve del welfare (sanità, assistenza e formazione), e dall'altro prendono tutte le grandi decisioni di politica territoriale. Per non dire che in tempi di globalizzazione, anche sul piano della possibilità di creare reti e competenze che si misura la capacità di fare sistema.

L'assetto federale dello Stato può servire anche a dispiagare la dimensione competitiva della rete regionali europee. Il federalismo in Italia - come sanno tutti - lungi dal nascere da una qualche dimensione identitaria culturale è, come spesso accade quando si verificano fratture sociali profonde, figlio della rivolta fiscale dei ceti più produttivi del nord. Da quella rivolta che ha le origini negli anni Ottanta sono derivate alcune riforme che, pur essendo state definite pomposamente «devolution», forse daranno frutti solo a patto che non ci si debba accorgere, alla fine, che si è solo moltiplicato il levitismo.

Dove il problema appare più serio è nella dimensione comunale. Una modesta ma noiosa scuola di pensiero sostiene che il decentramento in decentramento si debbano accrescere i poteri dei consigli di zona. Ogni

tanto il tema torna attuale e scatena puntualmente furibonde polemiche.

La verità pura e semplice è questa: il decentramento è figlio della sborra partecipazionista degli anni Settanta. Epoca in cui si teorizzava il controllo basso e si pensava che assemblearismo e democrazia fossero sinonimi. Da qui l'elezione dei consigli di zona, che ha prodotto un «microceto politico» di quartiere, con la pretesa di decidere su questioni specifiche in autonomia dal governo della città.

Un pesticcio per il quale l'unica riforma necessaria

«E' nato un microceto politico con la pretesa di decidere su questioni specifiche in autonomia dal governo della città»

è lo scioglimento dei consigli di zona, che andrebbero trasformati in agenzie di servizio per i cittadini, gestite da funzionari dell'amministrazione.

Circola un brutto vento dopo la stagione delle riforme. Sempre più spesso si sente dire e si legge che le assemblee elettive sarebbero mortificate dall'eccesso di potere attribuito agli esecutivi. Ma se una riforma ha funzionato in questa «splendida» seconda repubblica è quella dell'elezione diretta dei sindaci.

Questo non ci impedisce di analizzare al più presto la repubblica. Tuttavia - come direbbe in questo caso la nonna - quello che è giusto è giusto...

L'ALFABETO DI CHI VIVE A UN'ALTRA VELOCITA'

I come INTEGRAZIONE

In un sottile di vetro, Mega-Internet e video. Questa è la rivoluzione della fibra ottica che FastWeb ha introdotto in Italia. La vera banda larga, offrendo la possibilità di usare insieme il telefono, la navigazione sul Web alle velocità della luce (fino a 100 Mbit/s) e la televisione interattiva, rappresenta una nuova frontiera della comunicazione, un modello perfetto, integrato, finalmente alternativo, vantaggioso e senza paura di confronti, a beneficio sia delle famiglie, sia delle aziende. Lo sviluppo della «banda larga» di FastWeb sta realizzando concretamente tutto quello che «vecchia» Internet (quella basata sul modem logico, a velocità di appena 56 kbit/s) aveva fatto solo intuire. Il senso dell'integrazione sta tutto nelle potenzialità enormi e senza confini della banda larga: la fibra ottica dà infatti l'opportunità a ognuno di essere veramente in contatto interattivo con tutti gli altri, con una qualità audio e il video (pensiamo, per esempio, alla videoconferenza) di altissima qualità, migliore alla trasmissione via satellite e paragonabile al Dvd. A costi ridotti.

via satellite e paragonabile al Dvd, a costi ridotti e offerte su misura vantaggiosa. E per esaudire rappresenta anche una forte semplificazione: basta considerare i vantaggi di un unico referente per la telefonia, Internet e il traffico dati.

L'enorme serie di vantaggi della rete FastWeb sono il frutto di una scelta tecnologica all'avanguardia mondiale, cioè lo sviluppo di una rete capillare in fibra ottica che porta il piccolo cavo della meraviglia fino alla porta di casa della famiglia e delle aziende, grandi, piccole e medie. E' una infrastruttura che, solo la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri di estensione e che ha già raggiunto nei grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali della comunicazione. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace anche e soprattutto di creare una vera e propria comunità della banda larga: individui, famiglie e aziende sempre in contatto tra loro, che inventano giorno dopo giorno nuovi modi di

La banda larga di FastWeb consente di usare telefono, Internet alla velocità della luce e televisione interattiva. Rappresenta la nuovissima frontiera della comunicazione.

comunicare.

Il primato tecnologico di FastWeb consente alla società di sviluppare e offrire servizi avanzati a larga banda capaci di soddisfare le più sofisticate esigenze delle aziende di business, il commercio elettronico tra aziende e di B2C (business to consumer, rivolto al cliente finale). Per non parlare della vita delle aziende, trasformata da servizi come video-telefonia, la video-confe-

renza, il Video On Demand, la possibilità per i fornitori di servizi di mettersi in contatto con i propri clienti. E per le aziende - anche la più piccola, o i negozi - la fibra ottica FastWeb rende più sicura la propria attività: Fast-Alarm è possibile avere sempre un occhio aperto sulle tue attività e sulla sicurezza del tuo ufficio o negozio. Il tutto Internet, e da

qualsiasi parte del globo. E sempre sullo stesso stile filo di fibra che serve per telefonare e vedere la tv.

Anche per le famiglie, la vita «a banda larga» sarà più la stessa. La fibra ottica di FastWeb rivoluziona e ottimizza il tempo dell'intrattenimento tra le pareti domestiche: la famiglia scopre nuove opportunità di utilizzare il telefono - a tariffe di assoluto vantaggio - la Mega Internet (per lo studio, il lavoro da casa e il tempo libero), e la tv, grazie alla televisione interattiva «a richiesta», dove il telespettatore può decidere quando e cosa vedere. Insomma, la banda larga di FastWeb, potete contattarla gratuitamente al numero 192 192, oppure recarvi presso i rivenditori FastWeb o ancora consultare il sito Web www.fastweb.it, dove è possibile verificare in tempo reale la propria abitudine, abbonarsi on line e conoscere la data prevista per l'attivazione.

Fastweb è una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto i grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una comunità della banda larga.

Fastweb è una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto i grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una comunità della banda larga.

Fastweb è una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto i grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una comunità della banda larga.

Fastweb è una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto i grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una comunità della banda larga.

Fastweb è una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto i grandi centri italiani: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una comunità della banda larga.

Volti e storie dagli Anni Ottanta Dove sono finiti yuppie e paninari

PAOLO APICE

ERANO i primi Anni Ottanta, quelli della «Milano da bere», con la pubblicità delle Ramazzotti (nata da un'idea di Mignani e accompagnata da «Birdland» del Weather Report). Venti anni dopo, la parola «paninari» fa tremantemente indispettiti molti protagonisti di quegli anni. Alcuni di loro hanno pregato di non essere citati.

A fianco dei giovani paninari c'era la Milano di un popolo di «in carriera» che in quegli anni cavalcavano il mito di Wall Street, gli yuppie, ossia young urban professional (giovane professionista metropolitano). Nel descriverli vigeva lo stereotipo: sesso, soldi e potere. Ma i vari giovani professionisti di allora avevano poco tempo da dedicare al divertimento, l'imperativo era produrre. Michela Bondardo, creatrice di «Impresa Guggenheim», per gli yuppie da strapazzo com'è una simpatica espressione anglo-americana: manager.

Oggi è cambiato il modo di vestirsi, i paninari sono diventati dei manager importanti. Alle nozze di Massimo Ferruzzi e Cristina del Bono, celebrata a Portofino alla fine di giugno, quelli che almeno per una volta avevano indossato Mondcler e Timberland erano parecchi. «Ci si cionolava attraverso i mar-



chi - spiega Marta Citacov giornalista di GQ - oggi invece la moda impone solo apparentemente dei dettami differenziali: ci si illude di essere originali, ma poi alla fine si è tutti uguali, le donne-velina e gli uomini-calcione». Gli yuppie, abbandonate le multinazionali statunitensi, restano ancora stimati uomini d'affari e alla sera, più matu-

ri e rilassati di un tempo, si ritrovano a bere l'aperitivo nel giardino dell'Hotel Diana di fianco agli ex paninari.

«Quella moda nacque casualmente. Era un tribù di stile - dice Marina Fausti, conduttrice di Gioia - in quegli anni lavoravo per la rivista Moda e spesso capitava di fare dei servizi proprio sui paninari. Mi

ricordo di alcune aziende che hanno cercato di cavalcare il fenomeno ma poi si sono trovate i piedi, alcune non esistono più. Era un movimento transitorio e oggi è inspiegabile. Ma il nasce il nuovo modello di sviluppo delle tendenze. I giovani di vent'anni fa, mentre i manager alla prese con titoli e transazioni internaziona-

li, si trovavano in via Turati al bar «Cesare» (anche se i cosiddetti cesarini che tra loro vantano i cognomi più illustri dell'economia nazionale, prendono le distanze da questo movimento nazionalpopolare), oppure al bar Vittoria. Fianco al collegio Leone XIII. Altri in via Vigoni e piazza Santa Croce. Al sabato si davano convegno tutti

Mode

Cinturoni, giubbotto di pelle e spolverino

Qui a fianco un piccolo campionario dei capi di abbigliamento giovanile che hanno maggiormente segnato gli anni '80. Pantaloni corti, calze a quadretti, camicie a scacchi e l'immane giubbotto di pelle. Per le ragazze anche i pizzi aveva la loro importanza: facevano capolino sotto le felpe e si mostravano generosi tra le Vans e il risvolto dei jeans.

per i divertimenti. Il loro locale preferito era il Neptunia e per quelli un po' più trasgressivi c'era l'Amnesia, una copia dello Studio 54 di New York.

I ragazzi indossavano le Timberland, i pantaloni dell'American, la cintura del Charro, gli stivali Frye, il piumino Mondcler gli occhiali Ray Ban e Vuarnet. Le ragazze usavano colli di pizzo portati fuori, bomber verde o blu (il giubbotto degli aviatori statunitensi), borsa e toppine di Naj Oleari sui jeans e tra i capelli le mollettine in legno. Dodo. Per tutti la moto era o Zundapp o la Vespa PX, mentre l'auto la Golf Gti o la Jeep Renegade. Per lo yuppie da rotocalco il look era molto più costoso, camicie di Truzzi, abito di Caraceni, ps Church, cravatta di Marinella e orologio Rolex.

Il messaggio dell'auto era la Mercedes 500 Sel o la Range Rover, la Bmw K100. Per quelli seri, molto ricchi e poco visibili, o si diceva allora understatement, c'era il look alla Chicco Testa e Miuccia Prada. A modo loro erano quelli che le ricerche di mercato definiscono «trend setter», o chi fa tendenza. Lo spirito edonistico di queste generazioni non si è sopito, c'è ancora. Le stesse persone. Altri atti continuano a far nascere mode e stili di vita, gli alternativi e Formentera, i modelli in Costa Smeralda.

Raimondo Boggia, fondatore di Alchera Group.

«Lavoravo 12 ore al giorno»

«Ho finito gli studi nel 1978, con una tesi sociologica. Nei primi Anni '80 venni annessato tra i giovani trentenni italiani che di lì a poco avrebbero cambiato l'Italia. Uno yup, un giovane professionista metropolitano. La mi piaceva, per il significato dello stereotipo, grazie anche ai film dei fratelli Vanina. Purtroppo in queste rappresentazioni mediatiche c'è dei picchi, è ridicolo che non rendano giustizia alla realtà. C'era un fenomeno di grande importanza e concretezza. Gli anni Ottanta segnano il passaggio dagli anni bui, in cui c'era poca socialità anche tra le giovani generazioni, divise dall'ideologia. Si riscopriva la voglia di divertimento, di proporre novità. Il linguaggio televisivo stava cambiando e così le politiche aziendali. Allora io un socio dell'istituto di ricerca Gpfe lavoravo 12 ore al giorno. Nella prima degli anni Ottanta ci si prendeva meno sul serio e non il lavoro fosse duro, c'era più ironia costruttiva. Oggi, al di là dell'aspetto esteriore di alcuni ragazzi, c'è un periodo propositivo, vale la regola dell'essere contro, scarsa costruttività».

Luigi Predval, imprenditore milanese

Né modelle né discoteche

«Mi sono laureato nel 1972 e poi ho cominciato a lavorare alla Unilever, che allora era considerata una scuola per il marketing. Dal 1978 al 1981 sono stato a Londra e poi ritornato a Milano ho lavorato per la Sme fino al 1980. In questi anni vi assicuro che non c'era molto tempo per le discoteche e le modelle. Io avevo due bambini che crescevano. Il mio svago preferito era la partita che si giocava al sabato pomeriggio dal Moratti. Lo yuppiessimo ha sempre avuto un'immagine negativa e dietro a quegli stereotipi da macchiata ne ho i miei amici di allora ci riconosciamo. Chi faceva bella vita erano i figli di papà, ma questo vale da sempre. Alla mattina bastava che indossassero il vestito buono. Chi aveva delle responsabilità non poteva permettersi di tornare a casa le mattine all'alba. Quello lo facevano nei film, e chi di manager nella vita vera non aveva nulla. A me dava fastidio anche solo l'idea di essere accomunato alla categoria degli yuppie. Ma oggi forse gli yuppie sono più attuali che mai. Ogni generazione ha i suoi, con i loro stili e consumi».

Luca Rossi, talent scout nel settore della moda.

«I nottambuli poltrivano»

«Io allora ero molto giovane e ho vissuto il periodo finale di questa fase. I ragazzi che allora si dicevano fare concretamente tutto questo tempo spassarsela. In Italia non s'era ancora sviluppata la cultura dell'agenzia di modelli. Chi frequentava quel mondo spesso era visto un personaggio fumoso e poco concreto. Non si deve confondere quello che è lo show business con la realtà imprenditoriale che richiede un altro aploomb. In quegli anni Milano era una città molto produttiva. Le modelle statunitensi invadevano la città, la città era un po' la sede della nuova dolce vita. I mattatori delle notti milanesi non erano per forza yuppie, anzi la maggior parte di loro nella vita non faceva proprio nulla, vivevano di rendita, pochi potevano permettersi di fare l'alba tutti i giorni. Gli yuppie dei professionisti che purtroppo nel nostro avevano un'immagine bruttina. Del chi faceva i soldi, chi aveva potere in quel periodo era comunque yuppie. Alla stessa stregua chi si ai piedi un paio di Timberland, era un paninaro anche se aveva 80 anni».

Isabella Rota, a. d. Optimum Media.

Quei playboy da strapazzo

«Ho vissuto quel periodo e non avevo ancora ben chiaro che avrei fatto da grande. Mi divertivano queste persone che bazzicavano per Cortina, Roccione o la Costa Smeralda. Per chi poteva la vita era un'eterna vacanza e per giustificare questo far nulla si davano un tono importante, schiacciando lo stile di vita di capitani. Industria, sopra tutti l'avvocato Agnelli. Eccessi un periodo tutto da ridere. C'erano persone che arrivavano li macchine e poi si scopriva che era in affitto. C'erano i playboy da strapazzo, quasi una seconda stoffa stile anni Sessanta. Per chi lavorava allora era un po' come a Las Vegas, non sapevi mai chi avevi di fronte, vero o baro? Io preferisco il 2002. Oggi chi ha il potere decisionale, chi è un professionista lo è veramente, è riuscito a sopravvivere a periodi di crisi nera. In queste persone adesso, ma anche allora, c'è molta. Poi per quanto riguarda lo stile di vita, il divertimento, ognuno ha il suo, chi al Billionaire, chi a Porto Cervo. Auto d'epoca o station wagon iperveloce, scarpe su misura da Bardeilli».

Daniela Santanchè, deputato di Alleanza nazionale

«Il rampantismo? Ci sarà sempre»

«Lo stile dei manager rampanti non è mai tramontato. Negli Anni veniva po' preso in giro e bisogna ammettere che, forse, in certi ambienti era effettivamente ridicolo il modo cui alcuni si presentavano. Oggi come allora la gente ama divertirsi, basta vedere in questo periodo cosa succede in Costa Smeralda. Lo stile degli uomini in carriera forse è un po' migliorato, c'è un cafone non c'è abito che faccia parire diversamente. Il rampantismo ci sarà sempre».



naturale, fa parte della natura umana. Forse oggi è più difficile emergere, ma questo è anche un bene perché così una generazione di imprenditori e professionisti di livello elevato. C'è poco spazio per l'improvvisazione. La moda poi non penso abbia nulla a che vedere le effettive capacità intellettuali di persona. caso degli yuppie contemporanei lo stile di vita non è cambiato molto, anzi. Non si chiamano più giovani professionisti metropolitani, ma sempre più persone vedono nel lusso un traguardo molto importante, l'ostentazione viene presa come modus vivendi e spesso gli effetti non sono dei migliori. Per le aziende questi sono un target sempre più importante, meno aristocratico e più popolare. Gli aristocratici sono tutta un'altra cosa. Sono invisibili e soprattutto spendono poco».

Mario del Bò, titolare dell'agenzia

«E' cambiato solo il look»

«La mia è una generazione strana. Sì, abbiamo vissuto il periodo dei paninari. Che brutto nome, certo non l'abbiamo scelto noi, ne tanto avevamo intenzione di un movimento che ha finito coinvolgere tutta l'Italia. Era una moda italiana, che ha influenzato anche alcune tendenze che sarebbero arrivate di lì a poco. Tutto sommato molti di quelli che un tempo si sono messi il piumino, il bomber e tutto il resto oggi occupano posti di rilievo nella società e mandano avanti grosse aziende. Ripeto, una semplice e innocua moda. Se pensiamo al concetto di giovane, oggi si è esteso notevolmente. Ai tempi dei miei genitori uno a 35 anni non è più giovane. I trentenni oggi sono più egotisti. Non è facile guadagnare e ci si deve dare molto da fare e la precarietà nel mondo del lavoro è elevata. Diciamo che l'art. 18 non esiste più già da tempo. Restare in casa dei genitori quindi significa poter divertirsi pur non guadagnando parecchio. Lo stesso era al tempo dei paninari, è cambiato solo l'abito».

Erich Raab, proprietario di una concessionaria Bmw

«Innocui e divertenti»

«Ho vissuto quel periodo senza dargli troppo peso. Avevo una Jeep Renegade perché mi piaceva. Allora costava quanto una Golf, forse meno e non aveva una forte, quasi una sicurezza per i genitori. Si facevano un po' di casino, ma più che altro eravamo la prima generazione che dopo anni separazioni ideologiche incominciava di nuovo a dialogare. Hanno detto e scritto tanto su di noi, ma in definitiva eravamo dei ragazzotti di vent'anni con qualche possibilità in più. Ci divertivamo. Mi fa un po' ridere il fatto che il nostro disimpegno politico di allora fosse vissuto dai più grandi come una mancanza intellettuale. A Milano ormai era finito tutto, fare politica allora significava avere un sacco problemi e controlli di polizia. L'aggregazione politica era sotto il controllo delle forze dell'ordine. Non eravamo stupidi, avevamo un gran voglia di divertirci e ogni generazione lo fa a suo modo. Forse meglio quella di «Gioventù bruciata»? Oppure quella del dottor Lad Leary? Ben vedere i paninari stati una generazione transizione innocua e certi aspetti anche divertenti».

Luca Parri, 39 anni manager milanese

«Ora copiano i calciatori»

«I paninari» allora erano qualcosa di speciale, alternativo. Penso che ci siamo passati tutti. I ragazzi vedo ancora qualche retaggio del paninaro. Le cinture di coccodrillo in stile western, qualche stivale texano (allora c'erano i Frye) e il pantalone corto. Qualcuno è rimasto proprio indietro, tale e quale ad allora. Pessimo. La moda spesso non ha spiegazioni logiche e ideologiche. Come potreste giustificare i colli delle camicie da uomo di dimensioni smisurate che adesso vanno per la moda? Anche oggi ci sono i capelli ingelati e gli occhiali a mascherina con le lenti a specchio al posto del Vuarnet. Tra qualche anno si griderà all'orrore. Adesso ci sono tanti piccoli cloni dei giocatori di calcio, tanti quanto erano i paninari, forse di più, anche perché la televisione trasmette immagini e stereotipi forti che entrano direttamente nelle case. Vent'anni fa per molti è stato un periodo casuale del tutto spontaneo, nulla di cui vergognarsi, giochi di gioventù. Ricordo che c'era anche chi giocava a fare l'adulto. Peggio ancora. Ritengo che ogni abbia avuto i suoi tempi».

Ursula Giustina, ufficio stampa Sergio Rossi

«Noi ritrovo»

«Ero una ragazzina quando c'erano i paninari. Penso che tutte le ragazze di allora si siano vestite in quel modo buffo. Anche se tutte le mie amiche sarebbero pronte a negarlo. Cosa significa paninaro non lo so. Cosa significa aver vissuto l'adolescenza vent'anni fa a Milano è un'altra cosa. Ci si vestiva e si frequentavano certi posti, come in precedenza facevano i nostri genitori. La nostra generazione è stata l'ultima ad avere l'idea della compagnia, del ritrovo di piazza, del bar. Penso sia anche stata l'ultima generazione ad avere il ricordo tante altre cose, come Carosello, la televisione in bianco e nero. Anche se nei primi anni Ottanta c'erano già quelle a colori e cominciava a prendere piede la televisione commerciale. Come ricordi di una generazione, come quello della moda dei paninari, che hanno avuto anche il pregio di creare uno stile nuovo, brutto o bello che sia stato. Oggi c'è solo il remake di cose già viste, qualcuno appartenuto ai paninari. Il termino paninaro è stato una trovata dei media. Oggi lo usa chi non ha ancora capito una generazione che si avvia al 40».

UNA DI VOLARE

Sicurezza nei cieli lombardi

La Regione attacca Enac ed Enav

L'assessore Corsaro accusa di «avventurismo» gli enti che si occupano del traffico
Nel mirino anche i piani dell'Alitalia per Linate

CAMILLA CONTI

A sfiorita collisione fra due jet privati sui cieli di Linate: ventiquattro dopo, la presenza non autorizzata sulla pista di un altro piccolo aereo mentre era in corso la manovra di atterraggio, hanno riaperto la polemica sulla sicurezza negli scali milanesi. E con esso il dibattito sullo sviluppo aeroportuale di Linate e Malpensa. Dalla Regione arriva il duro richiamo ai vertici di Enav (l'ente che sovrintende all'aviazione civile nazionale) ed Enac (che rappresenta gli assistenti di volo) affinché si assumano le proprie responsabilità. «A nove mesi dal disastro di Linate non

è cambiato nulla - interviene l'assessore regionale ai trasporti Massimo Corsaro - c'è ancora un controllo aereo fumoso, fornisce un alibi alla mancanza di individuazione di compiti e responsabilità. Non posso pensare che sulla regione italiana con la più alta densità di voli ci sia tutto questo avventurismo». La giunta Formigoni solleva la questione al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi che il prossimo luglio ha convocato tutti gli enti interessati all'aviazione generale, compresi i rappresentanti dei privati. Lo scorso 22 aprile in Regione era stato siglato un accordo tra ministero dei trasporti, Alitalia, Sea, Comune, Provincia e Regione che prevedeva tra l'altro la riduzione dei raggruppamenti da Linate a un incremento di quelle con partenza da Malpensa, l'abolizione della dogana passeggeri dal Forlanini e la diversificazione delle tariffe di scalo. Accordo che non è stato ratificato dall'Enac bloccando tutto l'iter burocratico. «Quanto al problema dei voli privati - aggiunge Corsaro -

esigiamo la formulazione di una garanzia di formazione e di verifica dell'attitudine a condurre i voli. La domanda di mobilità aerea privata trova proprio in Lombardia il punto di eccellenza. Ma se le richieste di sicurezza non verranno soddisfatte, ci troveremo costretti a chiedere la sospensione, se pur temporanea, di questi

«La compagnia di bandiera non investe su Milano. Tratte cancellate, pochi manutentori e troppo personale arriva da Roma»

voli nel nostro territorio». Il mirino della giunta lombarda è finito anche Alitalia. La compagnia di bandiera è accusata di non voler investire sullo sviluppo di Malpensa: «Per adesso - spiega Corsaro - abbiamo sentito solo belle parole, mentre in realtà la pretesa della compagnia è cancellare Linate, struttura per noi indispen-

sabile come «city airport» e per gli uomini d'affari. Dopo l'accordo fra Alitalia e Air France noi allentiamo i voli verso Parigi e Lione. Se l'obiettivo è quello di penalizzare Malpensa che ce lo dicano visto che abbiamo investito miliardi per il suo sviluppo e per la nascita di nuove infrastrutture di collegamento. Tanto che Sea ha avviato il progetto di realizzare la terza pista». L'assessore si basa sui numeri: «nel biennio 2000/2001 Alitalia ha avuto un aumento del 5 per cento dei movimenti aerei su Linate a fronte di una media del 9%. Su Malpensa ha registrato un calo del 18% una media delle altre compagnie del 9%. La compagnia di bandiera non investe, non ha cancellato i voli con la Cina, non ha servizi e non investe sul personale che arriva da Roma tenendo ferme tutti i giorni 250 albergo. Ai vertici della compagnia chiedo allora: il problema è di collegamento o di volontà di investimento?»



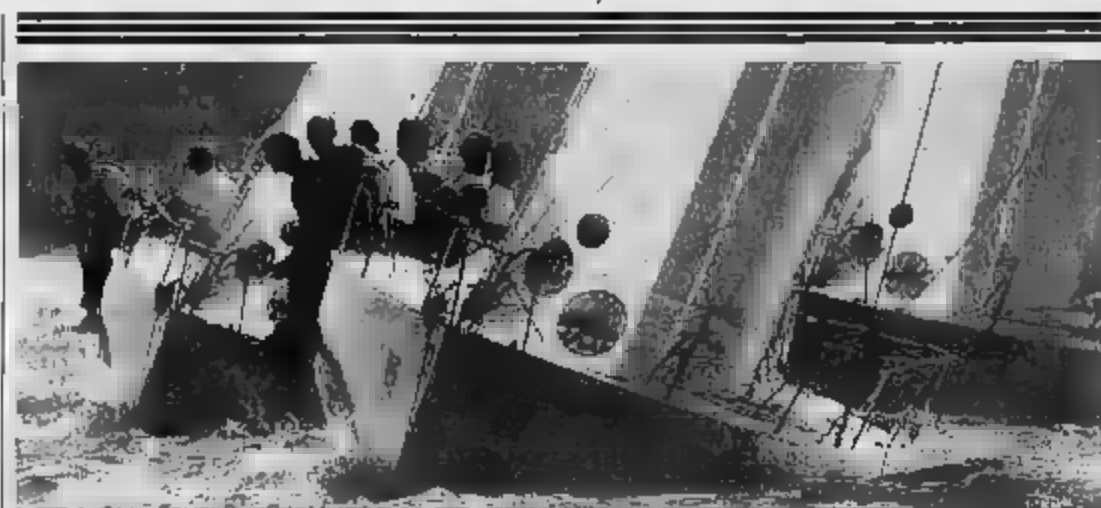
LO SVILUPPO degli scali lombardi preoccupa la giunta Formigoni che chiede garanzie alla compagnia aerea di bandiera



L'estate degli over 65

L'estate, quella senza spiagge o alberghi in quota, è soprattutto anziani: sono dieci milioni gli over 65 che rimangono a casa nei mesi estivi. La stima è dell'associazione

Auser su un'elaborazione dei dati Istat. La villeggiatura è un lusso per il 10 per cento della popolazione sopra i 60 e per il 10 per cento per gli ultrasessantenni.



Lombardia Promelit LG ha vinto a Vasto la 15ª tappa del Giro d'Italia a vela. Dopo una partenza ripetuta tre volte, ha preso la testa Reggio Calabria, superata

solo all'ultimo lato per una lunghezza. Dopo Santa Maria di Leuca e Molfetta, è il successo per la barca lombarda, che risale in classifica al terzo posto.

ta solo all'ultimo lato per una lunghezza. Dopo Santa Maria di Leuca e Molfetta, è il successo per la barca lombarda, che risale in classifica al terzo posto.

Un vademecum al servizio del cittadino

Come fare per il pass per la sulle strisce gialle entro i Bastioni? A chi indirizzare il ricorso con cui si vuole contestare una multa? Da oggi verrà distribuita gratuitamente, nei 15 comandi della Polizia municipale, una guida sui servizi svolti da «ghisa».

voci teatro

interrogano la città
 «Parlami iniziativa del Teatro Filodrammatici, è un invito alla scrittura. I temi: Milano ieri, oggi, domani; l'America dei vizi e virtù; il 30 ottobre, i testi, entro il 30 ottobre, a filodrammatici@tiscali.net.it, via fax allo 0256322526 o per posta a: Parlami c/o Teatro Filodrammatici, via Filodrammatici 1, 20121 Milano.

Aperto tutto Agosto

Possibilità di finanziamenti

- Ristrutturazioni d'interni
- Rifacimenti bagni
- Imbiancature e verniciature
- Lavori idraulici ed elettrici

Impresa Edile AQUARIUS

Preventivi gratuiti

20159 Milano
 P.zza F.lli 3
 tel. 02 69660561 02 680237
 sayed.osama@tiscali.net.it

Media planet

tiranna_prezzi@lycos.com

Donelli ■ Segrate?

In un periodo non certo positivo per Ventiquattrore tv arrivano le dimissioni di Massimo Donelli, si dice per forti incomprensioni con l'editore. Al suo posto Roberto Fontolan, ex di "Avvenire" e della Rai. E Donelli? Per lui si parla di ritorno in Mondadori.

Crespi fa la spesa

Casa e Biscim in fermento. Che il Nuovo.it sia in vendita non è più notizia, ma che si sia forse trovato un compratore per l'intero pacchetto Nuovo, Editing e Ap.Biscim sì. E che Luigi Crespi (presidente di Hdc) si nasconda ora dietro un cauto "no comment" sulle novità seguite al Cda del 15.7 desta davvero forti sospetti.

Laureandi in gara

L'Odg della Lombardia ha dato il via alla quinta edizione del concorso per laureandi che abbiano scritto tesi sul giornalismo. I lavori dovranno pervenire alla segreteria dell'Ordine (via Appiani 2 - 20121 Milano, Tel. 02.6361171) entro il 31 dicembre. A ogni vincitore 2.582.

Sussurri e grida in redazione

Un vice per Gamberotta
 Gianni Gamberotta, direttore del "Mondo", ha un nuovo vice. E' Marco Santarelli, da quasi tre anni nella Rcs periodici. Il suo passato è anni alla Class editori e una lunga collaborazione con il Sole - 24 Ore.

Al timone di Gulliver
 Nuovo direttore per Gulliver, il mensile dedicato al turismo della De Agostini-Rizzoli: il fiorentino Mauro Querci (ex di Grazia) già interno alla redazione. Attualmente la testata certifica 100mila copie e fattura circa 5 mln di euro di pubblicità.

Voglie di Agriturismo
 Massimo Morandi il direttore responsabile di "Agriturismo, natura & sapori", nuovo mensile edito da Top Press s.r.l., la editrice di Prina, dedicato agli appassionati della natura e delle tradizioni del nostro Paese, il mensile ha una foliazione di 96 pagine.

1. La voce di Mina che canta «See you in my dreams» è la colonna sonora degli spot Wind per i nuovi messaggi multimediali. 2. Massimo Donelli, si conosce la nuova destinazione dell'ex direttore della tv del Sole 24 Ore. Molti ritengono probabile un ritorno a Mondadori. 3. Luigi Crespi, presidente di Hdc, sembra sempre più all'acquisto del pacchetto che comprende il Nuovo, Editing e Ap.Biscim.

Spot & go

Messaggio da Mina
 Ormai è diventato must: il messaggio pubblicitario della telefonata mobile deve essere legato agli Mma, vero valore aggiunto dei nuovi cellulari. Ecco quindi che dopo Omnitel e Tim è ora al di là il nuovo soggetto della campagna Wind dedicato ai messaggi multimediali. La creatività è stata questa volta affidata alla D'Adda, Lorenzini, Vigorelli, Bbdo (e non Bgs, D'Arcy). Vincenzo Gasbarrò (art) e Federico Ghiso (copy) hanno lavorato sotto la direzione creativa di Stefano Campora. La produzione è di The Family e la regia di Paul Arden. Inconfondibile, ancora una volta, la voce di Mina che canta «I see you in my dreams».

Colombo va a Publicis
 E' l'unico art director italiano ad aver vinto, negli ultimi anni, un Grand prix a Cannes (per la precisione con una campagna Levi). Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi. La Publicis si è assicurata il suo nome per potenziare il proprio reparto creativo. Siamo parlando di Stefano Colombo: dopo aver lasciato la McCann-Erickson si appresta ad affiancare Alasdair Macgregor-Hastie con l'incarico di direttore creativo.

Gli affari di Pirella
 Due importanti acquisizioni sono in arrivo presso la Scuola di Emanuele Pirella. Secondo voci di corridoio raccolte nel mondo della creatività milanese, i due budget in questione sarebbero Bticino e Feltrinelli Distribuzione. Le aziende interessate non hanno finora smentito le indiscrezioni, ma il condizionale è d'obbligo essendoci ancora stata alcuna comunicazione ufficiale.



ESCLUSIVA Ruggero Jucker fotografato poche settimane fa nella sua casa di via Corridoni. Nell'immagine a destra si rievoca la riproduzione del quadro di McCarthy con il cuoco dal grembiolo insanguinato. Foto Bea Tarlioni. Per gentile concessione di «Glamour»

IL

Tra coltelli e poesie nella cucina di Ruggero Jucker a caccia della verità sull'omicidio di Alenja

Nell'appartamento di via Corridoni in ■ dei luoghi più amati ■ trentaseienne accusato ■ aver ucciso la giovane fidanzata

La pazzia. Sarebbe questo il movente dell'omicidio di Al ■ Bertolotto squartata con ■ coltellaccio da cucina dal fidanzato Ruggero «Popi» Jucker all'alba ■ sabato nell'appartamento di lui, in via Corridoni. Il gesto di un folle che ■ addormentato accanto alla persona che frequentava da quasi due anni ■ mezzo ■ che poi, colto da ■ raptus ■ follia, ha ■ ferocemente. Lui ■ dopo aver urinato ■ mondo ■ essere ■ Laden non ha più detto una parola se non per chiedere al suo avvocato di salutare mamma e papà. A San Vittore Jucker ieri è rimasto in isolamento.

to, controllato a vista dagli agenti di polizia penitenziaria per evitare che potesse compiere un'altra follia. Sarà interrogato ■ davanti al gip ■ sitesa dalla perizia psichiatrica. «Non voglio che veda ■ - ha chiesto il suo difensore, l'avvocato Massimo Pellicciotta - perché voglio che le risposte che darà durante l'interrogatorio siano le più genuine possibili».

Intanto in corso Concordia, i genitori della vittima e la sorella Muriel hanno implorato ■ giustizia e verità ■ tutto ai due legali, Michele Seponara e Vinicio Nardo, che nomineranno consulenti tecnici per seguire l'autopsia e l'eventuale perizia psichiatrica su Jucker. «Sono frastornati, non possono credere a ciò che è successo - ha riferito ieri l'avvocato Saponara - ma ha deciso di costituirsi parte civile per ■ meglio la vicenda. Jucker frequentava la ragazza ■ circa due anni, era di casa, e per la famiglia era ■ ragazzo, solido con il mito del

lavoro». Dai racconti di chi lo conosceva bene emerge però una figura piena di contraddizioni. Il ragazzo di ottima famiglia che al liceo Parini era preso in giro dai compagni perché era d'amico di tutte le ragazze, e il fidanzato di nessuna. ■ che qualche anno fa si era preso ■ a sorpresa, accompagnato da ■ modella brasi-

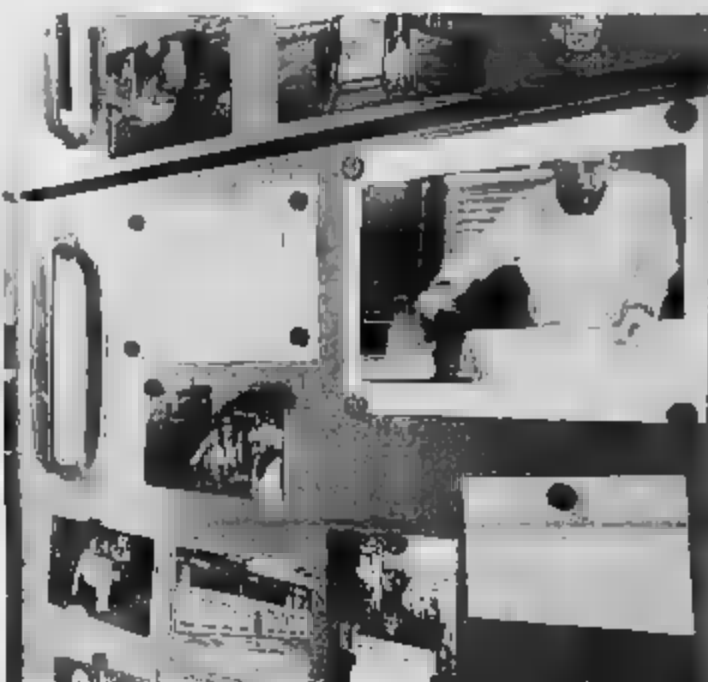
La famiglia della vittima si è costituita parte civile ■ ha nominato due esperti per seguire l'autopsia e la perizia psichiatrica

liana. L'appassionato di New York, dove ha un appartamento, e dell'arte contemporanea. Sempre a caccia di opere di artisti emergenti tra Soho e l'East Village. L'intellettuale radicale chic che non ostentava mai ricchezza. Problemi con la droga? ■ escludere,

dicono gli amici. Nell'ambiente ■ galleristi che frequentava in America girava qualche spinello e dell'oppio. Ma Popi non era uno di ■ quelli. Nel suo appartamento ■ polizia non ha trovato stupefacenti. Ma avrà sicuramente notato ■ dietro al frigorifero la riproduzione di un'opera del californiano Paul McCarthy: ■ cuoco ■ volto animalesco che brandisce uno spiedino ■ grembiule ricoperto di sangue. Vicino alla maniglia un brando ■ Pier Paolo Pasolini: «Adulto? Mai - mai come l'esistenza ■ matura - resto sempre acerbo, di splendido giorno in splendido giorno io non posso che restare ■ alla stupenda monotonia ■ mistero. Ecco perché nella felicità ■ mi ■ abbandonato - ■ perché nell'ansia delle ■ colpe ■ ho mai toccato un rimorso vero. Pari, sempre pari con l'inespresso, all'origine di quello che sono».

In cucina, sul lavello, una fila di coltelli. Ieri ne mancava ■

[G. C.]



«ADULTO? MAI...» La porta del frigorifero di Jucker con la poesia di Pasolini

Marocchino ferito in discoteca

■ Alla polizia ha detto di essere ■ picchiato dal personale di sicurezza del locale. Un marocchino ■ anni, Ahmed E.H., ■ regolare permesso di soggiorno ■ stato ferito sabato notte alla discoteca ■ Acquatica. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale San Carlo dove gli ■ state riscontrate escoriazioni ■ volto e una ferita al labbro.

Rissa fra cingalesi e sudamericani

■ Una forte lite è scoppiata l'altra ■ intorno alla ■ via Guinzelli. Un cingalese di 36 anni, H.M. proprietario di un'abitazione al civico 13 ha cominciato a discutere con una prostituta sudamericana che vive nel suo stesso palazzo lamentandosi del portone lasciato sempre aperto per fare entrare i «clienti». L'uomo, dopo la discussione, è rientrato in casa insieme a tre connazionali suoi ospiti. Dopo poco si sono presentati alla porta cinque sudamericani ■ hanno chiesto spiegazioni su cosa era successo. Gli uomini si sono allontanati per poi tornare con delle sbarre di ferro. Ne è nata una colluttazione fra i due gruppi di stranieri: tre cingalesi sono finiti all'ospedale con piccole ferite, i sudamericani sono scappati a bordo di una Rmv.

Donna scippata in via Uberti

■ Stava uscendo dal suo ufficio in via Uberti, quando all'improvviso è stata straripata da un giovane che indossava un casco bianco e occhiali ■ sole ■ bordo di uno scooter color amaranto. L'uomo lo ha afferrato la borsetta che conteneva 60 euro, un telefonino e altri effetti personali poi è fuggito. La donna, che per fare resistenza è caduta a terra, ha riportato leggere escoriazioni.

Rapinato un negozio di alimentari

■ Sono entrati nel negozio, prossimi ■ alla chiusura, quando ancora c'erano 15 clienti. Si sono avvicinati alla cassiera minacciandola con una pistola di piccole dimensioni e ■ sono fatti consegnare i soldi, in tutto circa 3000 euro. È successo sabato intorno alle 19.30 in un negozio di alimentari Mac di via Montegani 1. Il responsabile ha riferito alla polizia che i rapinatori erano due uomini, ■ media statura, ■ parlavano correttamente l'italiano.

IMAGE
PAS

PROFESSIONAL IMAGE
CONSULTING

via di Montegani 1 - 20121 Milano - Tel. 02/58101010
www.imageconsulting.it

FESTAVIP

Estrada e Parietti all'Old Fashion per una serata di beneficenza

MAX CASSANI

Per una sera, niente balli scatenati e one-night di tendenza. Stasera all'Old Fashion (via Alemagna 6, ore 23.30, tel. 028056231) va in scena la beneficenza. L'occasione sarà il secondo compleanno di Intervita Onlus, un'organizzazione una-

internazionale che si occupa di adozioni a distanza e di progetti di sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo.

Cerimonieri della serata saranno Claudio Lippi e Natalia Estrada, sostenitrice di Intervita dopo il viaggio in Guatemala in cui ha conosciuto Nehemias, il bimbo che ha adottato a distanza.

A raccontare la propria testimonianza saranno molti altri personaggi dello spettacolo e dello sport: Alba Parietti, Giorgio Mastrota, Terry Schiano, lo staff di «La sai l'ultima», il direttore G.O., Andrea Monti, Fabio Galante e un paio di altri giocatori del Torino, che assieme a tutta la società hanno adottato bambini in America Latina. Impegni sportivi permettendo, è attesa la presenza anche di Roberto Locatelli e Simone Sanna.

A oggi, Intervita e i suoi sostenitori in Italia e Spagna hanno garantito un sostegno a oltre 200 famiglie di bambini in tutto il mondo: in totale circa 2 milioni di persone. Bastano 0,77 euro al giorno, il prezzo di un caffè, per assicurare a un bambino cibo, assistenza sanitaria a un livello base e istruzione.

Nel corso della serata ciascuno potrà fare la propria promessa di adozione. Per tutti, le entrate tra bar del locale e maggiore di due euro, il prezzo di una briciole. I fondi così raccolti saranno destinati ai progetti di Intervita.



TESTIMONIAL Alba Parietti tra gli invitati alla serata di beneficenza per Intervita

Quaranta sbaglia Aug ringrazia e vince Savoldelli si allena

FABIO PROVERA

palco d'arrivo del 6° Gran Premio Nobili Rubinetterie a Sarno, l'estone Andrus Aug ha ringraziato Ivan Quaranta. Il velocista cremasco gli ha infatti regalato la vittoria, uscendo troppo presto allo scoperto in una volata facilissima per i suoi mezzi non comuni da pistard.

«Non avrei mai pensato che Ivan ci avrebbe dato un errore del genere, ero già rassegnato al piazzamento», ha detto Aug. Impossibile, ha voluto dire, mi ha consentito una faccenda. Al secondo di professionalismo, ha rivelato la sua incredulità alzando le braccia solo alcuni metri dopo il traguardo. Confrontando sempre Jan Kirsiguu, il ciclista estone più famoso: non vinco le tappe al Tour, ma in una stagione e mezza ho centrato 15 vittorie.

L'involuzione di Quaranta non si spiega solo con la sfortuna in inizio aprile (caduto in Belgio): lo sprint esplosivo negli ultimi cento metri, pezzo forte del repertorio, è andato a segno soltanto due volte in 11 anni. Scuro



INCREDULO Il vincitore Andrus Aug

in volto, il velocista della Index-Alexia ha preferito sorvolare sul flop di ieri.

Messaggi più confortanti: Paolo Savoldelli. Ha pedalato in sciocchezza in una gara a media forsennata, provando con Piccoli, Comasso ed Evans lo scatto salita a undici chilometri dal termine. Ma si è arreso subito, nonostante le pendenze non selettive, che infatti hanno consegnato la decisione allo sprint.

IN DISCOTECA

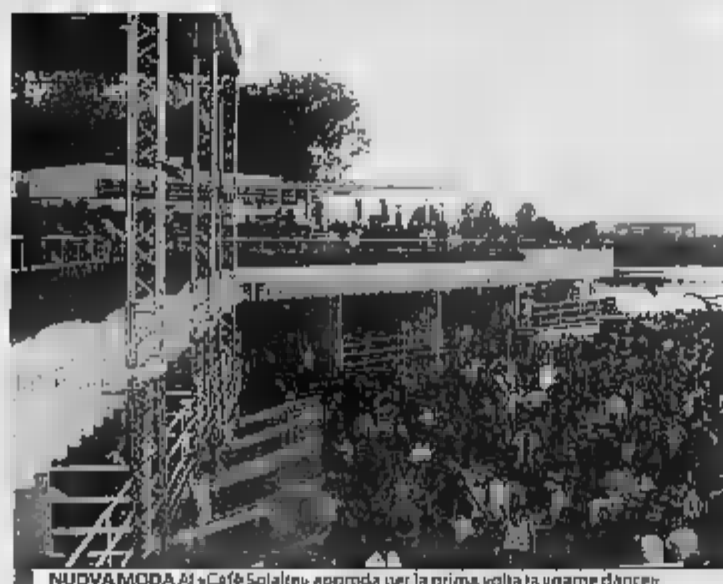
Arriva la «game dance» Si balla con i videogiochi

In discoteca si balla con i videogame. E' la tendenza più originale di quest'estate. Si chiama «game dance», una passione che è già moda negli Stati Uniti e che approda qui per la prima volta anche in Italia.

L'appuntamento è fissato per giovedì 25, alle 23, al «Café Solaire» (Idropark Pila Ingresso 7, Idroscalo-Linate, tel. 0255305189), in quella che sarà la prima serata dedi-

cata al nuovo divertimento dei giovani.

Gli ingredienti? Musica techno ultima generazione, una folla di ragazzi e i «game boy advance», la console portatile inventata dalla Nintendo. Nel centro della discoteca verrà installata una grande gabbia, la cosiddetta «No Distraction Cage», all'interno della quale ci saranno un cubista e una cubista. I volontari che accetteranno la sfida (un ragazzo e



NUOVA MODA Al «Café Solaire» approda per la prima volta la «game dance»

una ragazza per volta) dovranno andare dietro le sbarre con il «game boy» e dimostrare di saper resistere a tutte le tentazioni e distrazioni possibili.

Il palcoscenico, ovviamente, tante console. Oltre a quelle, la «game dance» è iniziata per puro caso. E' bastato che a New York alcuni ragazzi appassionati di videogiochi si fossero messi a giocare con la loro console preferita anche durante il ballo che è stata subito moda. I giovani hanno iniziato a sfidarsi al «game boy» smettere di ballare e andando avanti fino a notte fonda. Alcuni locali hanno addirittura cominciato a proporre serate tematiche, alcune ispirate a personaggi dei videogame, come Super Mario e Zelda. [ann. fra.]

SOVICO

E il comasco Murro stacca tutti in salita

Christian Murro, 24 anni, comasco. Fino a Mornasco, ha vinto per distacco a Sovico. Coppa Colli Briantei, gara internazionale riservata ai dilettanti categoria Elite e Under 23.

Murro, alla seconda vittoria stagionale, ha impresso un gran ritmo alla gara. L'azione decisiva a 50 chilometri. La conclusione è sgranando i sei compagni di fuga sulla rampa finale. A 1,5 dall'arrivo lo scatto decisivo gli ha con-

sentito di procedere il ceco Peter Klase di 6° e il russo Vladimir Borisov di 11°.

Soltanto partenti per la concomitanza con diverse corse. E solo la metà ha tagliato il traguardo: per il caldo più che per il di 167 chilometri. Andata ancora nel 14° Memorial Panicali a Motteggiana, nel mantovano, 151,2 km per Under 23, vinto da Aristide Ratti e concluso da nove corridori su 53 in via. [f. p.]

Hotel Milano

Telefono 0322.76525 Fax 0322.76295
milano.vb@bestwestern.it



Via Sempione, 121/125 Belgirate Tel. 0322.76461 Fax 0322.76705
villacarlotta.vb@bestwestern.it

Musica e Gastronomia

CENE E BUFFET GASTRONOMICI
PIANO BAR SOTTO LE STELLE

HOTEL MILANO

LUGLIO

27 "CARNEVALE ■ MEZZA ESTATE"
dalle ore 20 Premi alle più belle
maschere. Con orchestra
€ 40,00 bevande incluse

AGOSTO

3 "KUMBAYA"
dalle ore 20
Concerto gospel con la
"Compagnia della Gru" e orchestra
€ 40,00 bevande incluse

10 "NOTTE DELLE STELLE"
dalle ore 20 Oroscopo omaggio
con orchestra
€ 40,00 bevande incluse

15 "GRAN FERRAGOSTO"
dalle ore 20 orchestra
€ 49,00 bevande incluse

17 "GOLOSITA' D' ESTATE"
dalle ore 20 con orchestra
€ 40,00 bevande incluse

24 "ABRACADABRA"
dalle ore 20 Spettacolo ■ magia
con orchestra
€ 40,00 bevande incluse

31 "CACCIA AL TESORO"
dalle ore 20
Serata a premi con orchestra
€ 40,00 bevande incluse

RISTORANTE CON PIANO BAR

ore 20 nelle seguenti date:

1-2-3-7-8-9-10-11-12 13-14-15-16-17
18-22-23-24-29-30-31

VILLA CARLOTTA

14 AGOSTO

GRAN BUFFET SERALE

PER L'ANTEPRIMA DI FERRAGOSTO

con piacevole sottofondo musicale ■ 49,00 bevande incluse

TESTA A TESTA

Ventidue euro per sentirsi un genio

Il Mensa, associazione di supercervelloni conta 110 mila iscritti solo in Lombardia sono 150 J. F. Kennedy e Sharon Stone hanno mancato l'ammissione

FRANCO DANIELE

MILANO capitale italiana dell'intelligenza? Forse può esserlo. Ma è un dato di fatto che il capoluogo lombardo, almeno in quanto a numeri, vanta la leadership di appartenenti al Mensa, l'associazione internazionale di supercervelloni presente con oltre 110 mila membri in più di 100 Paesi del pianeta. In Italia, dove è nata 25 anni fa, conta più di 150 mila aderenti, di cui 150 (125 uomini e 25 donne) in Lombardia e in particolare a Milano e provincia. Fra i vari presidenti del Mensa - che in latino significa «tavola», intesa come quella rotonda intorno cui nessuno prevale sugli altri - si discute liberamente di tutto - figura uno dei più grandi architetti dei nostri tempi, Ri-

chard Buckminster Fuller; fra i vice il famoso scienziato e scrittore Isaac Asimov e fra i vari soci personaggi come l'ingegnere inglese Sir Clive Sinclair, l'ex presidente della Ford, Donald E. Petersen, il generale americano Norman Schwarzkopf. Detto che hanno fallito di poco la prova J.F. Kennedy, John Gotti, Madonna, Sharon Stone e George Davis, va sottolineato che più



alto quoziente intellettivo mai registrato in assoluto è quello dell'americana Marilyn Vos Savant, 228 punti, quando bastano 148 per essere ammessi all'illustre congrega.

«A Milano - spiega Rodolfo Di



GRANDI NOMI Fra i vicepresidenti del Mensa il generale Schwarzkopf e Asimov (sotto)

Maggio, segretario del Mensa per la Lombardia - l'età media degli iscritti è di circa 31 anni; la maggior parte sono studenti universitari e liceali, molti appartengono al settore dell'informatica e delle nuove tecnologie, gli ingegneri ben rappresentati e altri soci vengono dal marketing, commercio e settore medico.

Il test d'ammissione consiste in 36 domande logico-analogiche alle quali rispondere in 40 minuti. Per avere un'idea basta andare sul sito www.mensa.it. Nessuno a risolvere nel tempo stabilito tutti e 35 i quesiti, comunque alla fine della prova si il quoziente intellettivo, certificato dallo psicologo dell'associazione. Il pari o supe-

la faticosa soglia dei 148 punti si è qualificati e ci si può iscriverci al Mensa Italia. A Milano la selezione si tiene con cadenza mensile alla «Città del gioco», la ludoteca più grande d'Europa, via Forze Armate 103.

Il test d'ammissione costa 22 euro (11 euro per chi ha meno di 26 anni e, dopo la prova, si riceverà a casa in forma riservata la valutazione col responso. Chi non ce la fa può riprovarci nella sessione successiva.

In caso di promozione, invece, l'iscrizione annuale costa 26 euro per chi ha meno di 26 anni e 52 per gli over 26. Per ulteriori informazioni: www.mensalombardia.it, telefono 3494690605.

La mia Milano

NICOLÒ DUBINI
amministratore delegato
Firelli & C. Ambiente



La città ■ confronto con le altre metropoli internazionali

«Siamo in un'isola felice ma soltanto per il lavoro L'efficienza va migliorata»

Testo e foto
REBAE CARLA DE BERNARDI

La futura comincia qui. Obiettivo: trattare la «frazione secca» dei rifiuti solidi urbani e smaltirla a un trituratore di pneumatici fuori uso, per creare il CDR-P (Combustibile derivato dai rifiuti).

«Grazie alle sue caratteristiche termiche, il CDR-P può bruciato insieme al carbone senza creare nuovi impatti ambientali, anzi, riducendo le emissioni inquinanti di impianti già esistenti», spiega Nicolò Dubini, amministratore delegato di Firelli & C. Ambiente, che, tornato definitivamente a Milano dopo 20 anni negli Usa e in Inghilterra, si occupa del progetto nato da un brevetto esclusivo della «fabbrica della gomma».

Separato, 54 anni, vive con la figlia adolescente nel quartiere di San Marco, gira su una vecchia Bianchi, di prima della guerra, ridipinta di verde. «Sono tornato principalmente per mia figlia, volevo che crescesse nella città dove ho le mie radici. Noi Dubini, solo tra cugini primi, se ci contiamo siamo più di 50. In Valmadrera, nella casa della nonna, abbiamo fotografato un grandissimo albero i cui rami sono bastati appena per appendere le foto di tutti i componenti della famiglia», racconta Dubini che, a due anni dal suo rientro in città si guarda intorno stupito. «Es-

sere stato lontano tanto tempo ti fa vedere tutto con occhi diversi. I paragoni con l'America sono inevitabili. Ogni giorno mi spavento sempre più. Milano, dal punto di vista del lavoro, è un'isola felice, ma solo rispetto alle altre città italiane, siamo ancora lontani dall'efficienza delle grandi metropoli internazionali. Qui da noi, quando si parla di gestione dei rifiuti collegandola al recupero energetico, la gente ancora si insospettisce, pochi che ormai tutto è fatto nel rispetto totale dell'ambiente. Bisogna quindi partire da zero coinvolgendo gli enti in modo che sia chiaro a tutti si sta facendo. Si dovrebbe, per esempio, diffondere lo studio analitico fatto dal-

l'Università Bicocca su un nostro progetto, che prevede l'autosufficienza di 54 comuni in provincia di Cuneo grazie a un impianto per la produzione di CDR-P. I ricercatori hanno valutato che il recupero energetico dei rifiuti ha un impatto ambientale 90 volte inferiore rispetto a quello di nuove discariche inceneritorie.

Nicolò Dubini è soddisfatto, spinge a mano la sua bicicletta sul marciapiede di via Montebello e svolta a destra, osservando con interesse professionale l'immondizia fuori dal «Tumbun» di San Marco.

Dalle boutique fanno capolino le signore che per vent'anni hanno fatto a meno del suo charme e che possono tornare a contenderselo ma lui, inaspettatamente, resiste.

Sorride, senza aver perso l'aria del conquistatore, resiste. «Qui è ancora tutto come una volta. Mi piace che mia figlia, così come ho fatto io, possa uscire da sola, senza orari né paura. È una zona piena di negozietti, di amici, di locali e di giovani e soprattutto, come succede anche a Londra e a New York, non ha perso la sua dimensione di quartiere».



CORSO VITTORIO

Beauty shopping Dove osano le «lolite»

MARIA TINELLI

L'asfalto si scioglie sotto il peso delle zeppe-verigine. I jeans, tagliati sotto l'ombelico e il micro-top attillati mozzano il respiro. Ma loro, le teenager che, ogni ora del giorno, invadono corso Vittorio Emanuele, sanno già che per essere belle, bisogna soffrire. E anche macinare

chilometri sotto il sole torrido pur di scovare il rossetto visto a Britney Spears. Proprio Vittorio è infatti la nuova mecca dello shopping beauty. Quello easy e trendy che piace alle under 21, ma non disdegnano neppure le quarantenni. La prima tappa? I saloni climatizzati de «La Rinascente» dove i corner preferiti dalle lolite portano i marchi Madina e

Niko: palette assortite, package accattivante, prezzi contenuti. Prossima fermata, «Zara»: tre piani più sotterraneo per rifarsi l'intero guardaroba. Qui, le beauty victim «in arba» vengono attratte come gazzelle dalle bestie di eye shadow, gloss, blush, smalti e persino acque profumate. Ma trovano anche una vasta scelta di teli mare, costumi, cappellini, occhiali da sole e infradito.

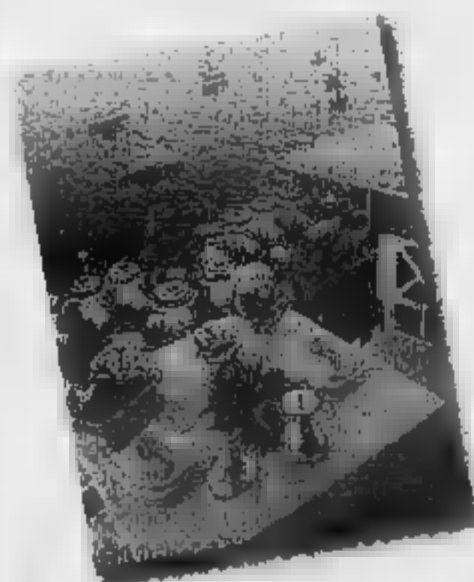
Per i solari il passaporto suggerisce di percorrere qualche metro fino allo shop di Yves Rocher. Intanto sotto i portici del lato opposto, al «Body Shop», un vero assalto corsing le commesse a regolare gli ingressi. Sono iniziati i saldi, con sconti fino al 50% e cele-

bri burri esfolianti e idratanti in barattolo da marmellata. Nei casti delle meraviglie si trovano anche saponcini alla frutta, biglie effervescenti da sciogliere nella vasca da bagno e spazzole. Il vero paese dei balocchi resta «Fiorucci», il bazar multietnico che propone dalle maschere monodose alla frutta per ogni zona del corpo, firmate Montagne Jeneuss all'italianissima linea bagno e benessere gourmand Aquolina.

Più lineari nei Daconi ma già cool, le acque aromatizzate United Colors of Benetton, le eau de toilette Diesel e i beauty tricks Guess, in vendita nei rispettivi store del corso e di piazza San Babila, che impongono almeno altri tre pit stop.

Hotel Milano

Telefono 0322.76525 Fax 0322.76295
milano.vb@bestwestern.it



Via Sempione, 121/125 Belgirate Tel. 0322.76461 Fax 0322.76705
villacarlotta.vb@bestwestern.it

Musica e Gastronomia

CENE E BUFFET GASTRONOMICI
PIANO BAR SOTTO LE STELLE

HOTEL MILANO

LUGLIO

27 "CARNEVALE DI MEZZA ESTATE" dalle ore 20 Premi alle più belle maschere. Con orchestra € 40,00 bevande incluse

AGOSTO

■ "KUMBAYA" dalle ore 20 Concerto gospel con la "Compagnia della Gru" e orchestra € 40,00 bevande incluse

10 "NOTTE DELLE STELLE CADENTI" dalle ore 20 Oroscopo omaggio con orchestra € 40,00 bevande incluse

15 "GRAN FERRAGOSTO" dalle ore 20 con orchestra € 49,00 bevande incluse

17 "GOLOSITA' D' ESTATE" ore 22 orchestra € 40,00 bevande incluse

24 "ABRACADABRA" dalle ore 20 Spettacolo di magia con orchestra € 40,00 bevande incluse

31 "CACCIA AL TESORO" dalle ore 20 Serata a premi con orchestra € 40,00 bevande incluse

RISTORANTE CON PIANO BAR

dalle ore 20 nelle seguenti date:

1-2-3-7-8-9-10-11-12 13-14-15-16-17

18-22-23-24-29-30-31

VILLA CARLOTTA

14 AGOSTO 2002

GRAN BUFFET SERALE

PER L'ANTEPRIMA DI FERRAGOSTO

con piacevole sottofondo musicale € 49,00 bevande incluse

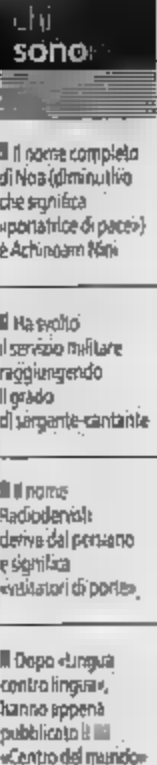
A Villa Arconati Noa e i Radiodervish invocano la pace in forma di musica

La rassegna musicale ■ Villa Arcocati arriva alla conclusione e si affida a una coppia di artisti che, oltre a regalare un'interessante world music, hanno qualcosa da dire. Stasera saliranno sullo stesso palco Nos e i Radiodervish, israeliani la prima e italo-palestinesi gli altri. Il conflitto storico tra i due popoli. In quest'occasione, si riversa nella musica e automaticamente si annulla inneggiando alla pace. Così come accade in «We work it

oute, la celebre **_____** dei Beatles rivisitata da Noa (insieme all'artista palestinese Mira Awad) è inserita nel suo nuovo cd - il quinto - in uscita a settembre e intitolato «Now». Oppure «Gaza» o in «Due **_____** del Radiodivish.

Canzoni contro la guerra, quindi, rivolte a due mondi che dovrebbero riconciliarsi: lo sono sia quelle pop-etniche di Noa che quelle rock-world di matrice mediterranea del duo del Radiodivish. Come i loro testi e le loro musiche non hanno paura di contaminarsi, allo **_____** modo si assicurano

Festival di Villa Arconati, Castellazzo ■ Boliate (Mi), 21.30, tel. 02-769801
0235005052, biglietto 15 euro.



Comunicare in un soffio. **WIRDO**

■ ARTEO ■ via Mazzini 9, tel. 02 657.1293
 L'ora di religione Sala Cerro 16, 18.10, 20.30, 22.30 € 4,00-7,00
 Il ritratto di Harry... Sala Quercina 16, 18.10, 20.30, 22.30 € 7
 The Methuans... Sala Quaracento 19.10, 17.20, 19.40, 22 € 4,00-9,50
■ APOLLO ■ viale De Cesarelli, tel. 02 780.290
 Chiusura estiva
■ AZ COMALENO POLICENTEN ■ v. la Tunisia 11, tel. 199 199.166
 Riposo Sala 1
 Riposo
 Riposo Sala 1
■ ARDOSTO ■ via Ardosto 16, tel. ■■■■■■■■■■
 Riposo
■ ARSACCHINO ■ via San Pietro all'orto, tel. 02 730.01214
 Riposa
■ ARTS ■ via Mancini 4, tel. 02 760.20048
 Chiusura estiva
■ BIRRELLI ■ c. de Garibaldi 99, tel. 02 290.01990
 Chiusura estiva Sala 1
 Chiusura estiva Sala 2
■ CAYOUR ■ piazza Cavour 3, tel. 02 959.5779
 Chiusura estiva
■ CENTRALE ■ via Torino 30-32, tel. 02 874.826
 L'Yemenbaum Sala 1 15, 17.30, 20, 22.30 € 4,10-6,70
 Amnesia Sala 2 15, 17.30, 20, 22.30 € 4,10-6,70
■ COLOSSED ■ c.le Montemarte 84, tel. 02 599.01361
 Riposo Sala Atilio
 Riposa Sala Chaplin
 Riposa Sala Visconti
■ CORALLO ■ L.go Corso dei Servi, tel. 02 760.20721
 Chiusura estiva
■ DUCALE ■ piazza Magrati 27, tel. 199 199.166
 Riposo ■■■■■■■■■■
 Sala 2
 Riposo Sala 3
 Riposo ■■■■■■■■■■
■ EUCALISSA ■ Torino 64, tel. ■■■■■■■■■■
 Riposo Kubrick
 Riposa Sala Orni
 Riposa ■■■■■■■■■■
 Riposo Sala Truffaut
■ EUCALISSA ■ piazza del Corso, tel. 199 199.166
 Riposa Sala Luchino
 Riposa Sala Mignon
■ GLOBE ■ c.so Venezia 18, tel. 02 ■■■■■■■■■■
 Woodstockers Multisala Garbo 15.20, 19.50, 22.30 € 4,50-7,00
 L'io & Pöhl Multisala Marilyn 15.50, 18.40, 20.30, 22.30 € 4,50-7,00
 ■■■■■■■■■■ ■ c.so Lodi 39, tel. ■■■■■■■■■■ 551.6430
 Chiusura ■■■■■■■■■■
■ HYPHOCORCHI ■ via Manzoni 40, tel. 02 760.20050
 Chiusura estiva

Chiusura estiva

■ **MEXICO** ■ via Savona 57, tel. 02 489.51822
L'uomo che non c'era 20.15, 22.30 € 6,00

■ **NUOVO CINEMA CONSCIA** ■ viale Conscia 68, tel. 02 760.0190
Il diario di Bridget Jones 19, 21.30 € 4,00-5,50

■ **NUOVO CONCORDIA** ■ via Terraggio 3, tel. 02 875.359
Chiusura estiva

■ **ODÉON** ■ via Santa Radegonda 11, tel. 02 805.1041
Splendoristan Sala 1 14.25, 17.25, 19.55, 22.40 € 4,25-7,25
Secolyfloo Sala 2 14.50, 16.40, 18.30, 20.24, 22.25 € 3,25-7,25

Chiusura per lavori

Chiusura per lavori Sala 4

Chiusura per lavori Sala 5 14.40, 15.35, 18.30, 20.25, 22.30 € 4,25-7,25

Chiusura per lavori Sala 6

Chiusura per lavori Sala 7 15.30 € 4,25

Un sogno, una vittoria Sala 7 19.25, 22.30 € 7,25

Everything but... Sala 9 15.10, 17.40 € 4,25

Chiusura per lavori Sala 9 20.10, 22.35 € 7,25

Il castello Sala 10 14.40, 17.10, 19.50, 22.30 € 4,25-7,25

■ **ODÉO** ■ viale Corsica Eugenia 50, tel. 02 354.0303

Chiusura estiva

■ **PALERSTINA** ■ viale Palestina 7, tel. 02 670.2700 Chiusura estiva

■ **PARADISO** ■ viale Vittorio Emanuele 28, tel. 02 760.0190
Chiusura per lavori

■ **PLINIO** ■ viale Abruzzi 28-30, tel. 199.159.166

Riposo Multisala 1
Riposo Multisala 2
Riposo Multisala 3
Riposo Multisala 4
Riposo Multisala 5
Riposo Multisala 6

■ **PICKUPWAYS** ■ il 9 agosto 1, tel. 02 760.22190
Hollywood, Vermont 15.45, 17.55, 20.20, 22.30 € 4,10-7,25

■ **SAN CARLO** ■ viale Moroletto della Rocca 4, tel. 02 481.3442
Chiusura estiva

■ **SPAZIO** ■ viale Gian Sesto 50, tel. 02 7346.5126
Riposo Sala Alpina
Riposo Sala Alpina
Riposo Sala Gattorna

CINETECA ■■■■ DEL CINEMA via Manzoni 2/a, tel. 02 655.4977.
Chiusura estiva

DE AMICIS ■■■■ Via Caminodelle 15, tel. 02 864.51716. Chiusura estiva

GIA ■■■■ Via Sesto 27, tel. 02 395.29038. Chiusura estiva

SAN LORENZO ■■■■ Corso di Porta Ticinese 45, tel. 02 72777. Chiusura estiva

■■■■ ITALIA ■■■■ Viale Vittorio Veneto 2, tel. 06
774.06300 Riposo

Washington. L'anno scorso Dezel Washington (John Q.) prese una barca a Port Cervo dove alloggiò con moglie e figli. Per sfuggire agli assalti del feroce allestire una piattaforma con elicottero dirottamente sullo yacht.

[illegible]

Hustan
Anjelica Huston (Tenenbaum) fa sapere di avere una vera e propria predizione per il cioccolato: «Mi piace quello fondente, semilindato, preferibilmente svizzero. È una delle grandi regioni per esservi!»

tel. 099 671.052 Chiusura estiva

Artimino 55, tel. 02 930 2420 Chiusura

Pianello 10, tel. 039 324.272 Chiuso per lavori al ristorante
S. Paolo 5, tel. 039 322.746 Chiuso per lavori di re

Sera Vittorio Veneto 1/A, tel. 02 972 58560 Lila & Sipho

Marco ■ via Bon P. Grudis 19/21 Chiusura estiva

PIZZERIA FIERE ■ S.L. n° 235, tel. 0371 237.012

Salda 3 20.30, 22.30
Salda 4 20.30, 22.30
Salda 5 22.30
Salda 6 20.30
Salda 7 20.30
Salda 8 20.30
Salda 9 20.30
Salda 10 20.30
Salda 11 20.30
Salda 12 20.30
Salda 13 20.30
Salda 14 20.30
Salda 15 20.30
Salda 16 20.30
Salda 17 20.30
Salda 18 20.30
Salda 19 20.30
Salda 20 20.30
Salda 21 20.30
Salda 22 20.30
Salda 23 20.30
Salda 24 20.30
Salda 25 20.30
Salda 26 20.30
Salda 27 20.30
Salda 28 20.30
Salda 29 20.30
Salda 30 20.30
Salda 31 20.30
Salda 32 20.30
Salda 33 20.30
Salda 34 20.30
Salda 35 20.30
Salda 36 20.30
Salda 37 20.30
Salda 38 20.30
Salda 39 20.30
Salda 40 20.30
Salda 41 20.30
Salda 42 20.30
Salda 43 20.30
Salda 44 20.30
Salda 45 20.30
Salda 46 20.30
Salda 47 20.30
Salda 48 20.30
Salda 49 20.30
Salda 50 20.30
Salda 51 20.30
Salda 52 20.30
Salda 53 20.30
Salda 54 20.30
Salda 55 20.30
Salda 56 20.30
Salda 57 20.30
Salda 58 20.30
Salda 59 20.30
Salda 60 20.30
Salda 61 20.30
Salda 62 20.30
Salda 63 20.30
Salda 64 20.30
Salda 65 20.30
Salda 66 20.30
Salda 67 20.30
Salda 68 20.30
Salda 69 20.30
Salda 70 20.30
Salda 71 20.30
Salda 72 20.30
Salda 73 20.30
Salda 74 20.30
Salda 75 20.30
Salda 76 20.30
Salda 77 20.30
Salda 78 20.30
Salda 79 20.30
Salda 80 20.30
Salda 81 20.30
Salda 82 20.30
Salda 83 20.30
Salda 84 20.30
Salda 85 20.30
Salda 86 20.30
Salda 87 20.30
Salda 88 20.30
Salda 89 20.30
Salda 90 20.30
Salda 91 20.30
Salda 92 20.30
Salda 93 20.30
Salda 94 20.30
Salda 95 20.30
Salda 96 20.30
Salda 97 20.30
Salda 98 20.30
Salda 99 20.30
Salda 100 20.30
Salda 101 20.30
Salda 102 20.30
Salda 103 20.30
Salda 104 20.30
Salda 105 20.30
Salda 106 20.30
Salda 107 20.30
Salda 108 20.30
Salda 109 20.30
Salda 110 20.30
Salda 111 20.30
Salda 112 20.30
Salda 113 20.30
Salda 114 20.30
Salda 115 20.30
Salda 116 20.30
Salda 117 20.30
Salda 118 20.30
Salda 119 20.30
Salda 120 20.30
Salda 121 20.30
Salda 122 20.30
Salda 123 20.30
Salda 124 20.30
Salda 125 20.30
Salda 126 20.30
Salda 127 20.30
Salda 128 20.30
Salda 129 20.30
Salda 130 20.30
Salda 131 20.30
Salda 132 20.30
Salda 133 20.30
Salda 134 20.30
Salda 135 20.30
Salda 136 20.30
Salda 137 20.30
Salda 138 20.30
Salda 139 20.30
Salda 140 20.30
Salda 141 20.30
Salda 142 20.30
Salda 143 20.30
Salda 144 20.30
Salda 145 20.30
Salda 146 20.30
Salda 147 20.30
Salda 148 20.30
Salda 149 20.30
Salda 150 20.30
Salda 151 20.30
Salda 152 20.30
Salda 153 20.30
Salda 154 20.30
Salda 155 20.30
Salda 156 20.30
Salda 157 20.30
Salda 158 20.30
Salda 159 20.30
Salda 160 20.30
Salda 161 20.30
Salda 162 20.30
Salda 163 20.30
Salda 164 20.30
Salda 165 20.30
Salda 166 20.30
Salda 167 20.30
Salda 168 20.30
Salda 169 20.30
Salda 170 20.30
Salda 171 20.30
Salda 172 20.30
Salda 173 20.30
Salda 174 20.30
Salda 175 20.30
Salda 176 20.30
Salda 177 20.30
Salda 178 20.30
Salda 179 20.30
Salda 180 20.30
Salda 181 20.30
Salda 182 20.30
Salda 183 20.30
Salda 184 20.30
Salda 185 20.30
Salda 186 20.30
Salda 187 20.30
Salda 188 20.30
Salda 189 20.30
Salda 190 20.30
Salda 191 20.30
Salda 192 20.30
Salda 193 20.30
Salda 194 20.30
Salda 195 20.30
Salda 196 20.30
Salda 197 20.30
Salda 198 20.30
Salda 199 20.30
Salda 200 20.30
Salda 201 20.30
Salda 202 20.30
Salda 203 20.30
Salda 204 20.30
Salda 205 20.30
Salda 206 20.30
Salda 207 20.30
Salda 208 20.30
Salda 209 20.30
Salda 210 20.30
Salda 211 20.30
Salda 212 20.30
Salda 213 20.30
Salda 214 20.30
Salda 215 20.30
Salda 216 20.30
Salda 217 20.30
Salda 218 20.30
Salda 219 20.30
Salda 220 20.30
Salda 221 20.30
Salda 222 20.30
Salda 223 20.30
Salda 224 20.30
Salda 225 20.30
Salda 226 20.30
Salda 227 20.30
Salda 228 20.30
Salda 229 20.30
Salda 230 20.30
Salda 231 20.30
Salda 232 20.30
Salda 233 20.30
Salda 234 20.30
Salda 235 20.30
Salda 236 20.30
Salda 237 20.30
Salda 238 20.30
Salda 239 20.30
Salda 240 20.30
Salda 241 20.30
Salda 242 20.30
Salda 243 20.30
Salda 244 20.30
Salda 245 20.30
Salda 246 20.30
Salda 247 20.30
Salda 248 20.30
Salda 249 20.30
Salda 250 20.30
Salda 251 20.30
Salda 252 20.30
Salda 253 20.30
Salda 254 20.30
Salda 255 20.30
Salda 256 20.30
Salda 257 20.30
Salda 258 20.30
Salda 259 20.30
Salda 260 20.30
Salda 261 20.30
Salda 262 20.30
Salda 263 20.30
Salda 264 20.30
Salda 265 20.30
Salda 266 20.30
Salda 267 20.30
Salda 268 20.30
Salda 269 20.30
Salda 270 20.30
Salda 271 20.30
Salda 272 20.30
Salda 273 20.30
Salda 274 20.30
Salda 275 20.30
Salda 276 20.30
Salda 277 20.30
Salda 278 20.30
Salda 279 20.30
Salda 280 20.30
Salda 281 20.30
Salda 282 20.30
Salda 283 20.30
Salda 284 20.30
Salda 285 20.30
Salda 286 20.30

■ **A BEAUTIFUL MIND.** OO (Drammatico) di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly. Il nuovo film di Ron Howard rievoca la vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel del 1994 a 49 anni, lotta con gli schizofrenici. LUI E' GENIO. CRENE. ARTEA ESTRA DENAG.

■ **AMER.** OO (Drammatico) di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur, Muelbe Kossert. «Il clinico e un ufficiale delle SS Kurt Geertzel, fante di camera, scopre che i nazisti hanno iniziato lo sterminio degli ebrei. Ma neanche il Vaticano ascolta la sua denuncia, solo un giovane gesuita. ■■■■ ESTRA VERBENO»

■ **ARMESIA.** OO (Commedia) di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini. «Izba è teatro delle vicissitudini di una casa personaggio: un regista di film porno, un dislessante senza sua figlia, un loro amico gestore ■■■■ un bar sulla spiaggia. CENTRALE 2

■ **CASOMAL.** OO (Commedia) di Alessandro Di Iorio, con Stefania Rocca, Fabio Volo. «Tommaso e Stefania s'incontrano, s'innamora e decidono di sposarsi in una chiesetta di campagna. Ma il curato fa "asseggnare" loro i più gravi, i disastri, le responsabilità e la crisi del movimento. CORDATA TEATRO TRESARTES COTTUOMO.

■ **DESERT WARRIORS.** OO (Horror) di J.S. Cardone, con Keri Snell, Brendan Peck, Jonathan Schaech. «Nel lungo viaggio di automobile che i porta in Florida per il matrimonio della sorella, un giovane dà un passaggio a un autostopista. Ma poi scopre che si tratta di un cacciatore di vampiri in servizio. CORDATA ANULI PER PERE PERE FIDUCIALIA»

E.T. - UN PESTOLO (Drammatico) di Steven Spielberg, con Henry Thomas, Debra Brynmore, Drew Wallace - Costretti a ripartire dall'improvviso anche degli uomini, una volta speciale abbandona un piccolo bambino nel resto. E' allora che ha dieci anni, lo nasconde in casa e tra i due nasce una vera simbiosi di amore. **10/10**

EVERYTHING PUT TOGETHER (Drammatico) di Marc Forster, con Reda Mitchell, Mimi Mayfield - In una cittadina, dove regna la tranquilla quiete e ogni cosa è al posto giusto, alcuni dei **10/10** possiedono grande casa, un solo da matrimonio e un bambino in arrivo. Ma la tragedia colpirà la loro vita. **8/10**

PIGLIANDO (Drammatico) di Alfonso Sechi, con Julia Roberts, Carlo Echegarai, Stefano Sardo - La dai regista di "Cuore di lampo", la storia di una ragazza nata a Buenos Aires durante il regime militare che comincia la ricerca di un fratello che non ha mai conosciuto. **7/10**

NABBY MOTTA E LA PIETRA FILOSOFICA (Fantastico) di Chris Columbus, con Robin Williams, John Cusack - Da best seller di K. Rowling, la storia di un bambino orfano costretto a vivere in un sesto al quale gigantismo buono svelerà la vera natura di piccolo mago. **ARRETRATI ESTIVI (CODIZIONE)**

HOLLYWOOD, VERMONT (Commedia) di David Mamet, con Alec Baldwin, Sarah Jessica Parker - Da New Hampshire al New England, un gruppo è costretto a recarsi nella cittadina di Vermont per girare un film. Ma fra comicità, coraggiosa e avvincente, sconvolge i tratti qui abitanti. **7/10** **PRESIDENTI AMERICANI** **MULTIMEDIA (VARELLO)**

TEHRAN (Commedia) di Wes Anderson, con Gene Hackman, Annette Bening, Jason

● **«Un'improvvisata riunione di famiglia per gli stravaganti Fenebach»**: padre e madre sono separati, i tre figli sono abilissimi nello sport. **ATTIVITÀ**: CENTRALE 1

● **IL CASTELLO**: OO (Drammatico) ■ Reid Larkins ■ **«Bert, Fred, James e Andy»**: Un intergenerazionale finito in una prigione e tentare per non eseguire degli ordini in sando la morte di otto soldati, guida la rivolta. ■ Il cinto colonnello che le dirige. ■

● **IL DIABLO DI BRIDGE STREET**: OO (Commedia) ■ Miriam Margulies, con Rensie Zeltwager, Julia Grant, Colin Firth ■ **«Io»**: best seller inglese che esaltano i vicissitudini sentimentali e non di una ragazza londinese. **NUOVO CANALC**

● **IL SIGNORE DEGLI**: OO (Fiction) ■ **«The Master of Archer Jackson, con»** Leigh Wood, Ian McKellen, Viggo Mortensen ■ Trasposizione cinematografica del celeberrimo romanzo di Tolstoj, racconta di un cavaliere ■ **«Il»** vuole impossessarsi ■ un anello degli illuminati politici. Lo contrasta la Compagnia del 9. **ARENA ESTERNA** (perché?)

● **JOHN Q.**: OO (Drammatico) di Nick Cassavetes ■ con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods ■ **«L'operaio John Q.»**: ha un figlioletto gravemente malato che deve sottoporsi ■ urgenza a un trapianto ■ cuore, per lui costosissimo. Scelto affare scelto, si baricca ■ pronto

● **IN VALLE LUTA RAINATE**

● **L'UOMO CHE NON C'ERA**: OO (Drammatico) di Joël Cozzani, con Gary, Bob Thomson, Frances McDormand ■ **«Il lavoro dei fratelli Coss»** narra una donna, moglie di un barbiere ■ un paese della provincia americana del 1949, dalla doppia vita: un giorno il suo amante viene ■

COSE ■ **MEDICO**

12 LA PIANISTA. 00 (Drammatico) di Michael Haneke, con Isabelle Huppert, Benoît Magimel. Il film di Michael Haneke descrive le impetuazioni sessuali di una squattrinella inespugnabile di pianoforte che vive con la madre. Lei è Isabelle Huppert. **IN CINEMA: 10/11** **LA PIANISTA** DI MICHAEL HANEKE. (TESTO SAN GIOVANNI)

13 LA VERA STORIA DI JACK LO. 00

TUFF. 00 (Thriller) di Haneke Huppert, con Johnny Depp, Heather Graham, Ian Holm e Johnny Depp. È un ispettore di polizia dal doloroso passato scelto per indagare sugli omicidi compiuti nella Londra del 1889 da Jack lo squattrino. **IN CINEMA: 23/10/10/11**

14 L'ALTO E' STRETTO. 000 (Animazione) di Dean DeBlois, Chris Sanders. «Stitch, simpatico animaletto alieno, viene catturato dal suo pianeta. Ma trova il luogo sulla Terra dove lo ama: la bambina Lilo, piccola abitante delle isole Hawaii». **GLADIA MARRIOTT. 7/10** **5/10** **5/10** **MULTIPLE EXPOSURE. 7/10** **KINEMOLUX. 7/10** **NEUWALLACE CINEMAS. 3/10** **NEUWALLACE CINEMAS. 3/10**

15 WARRNER VILLAGE WARRNER. 7/10 **WARRNER VILLAGE WARRNER. 7/10**

16 LONG TIME DEAD. 00 (Horror) di Adam Cooper con Joe Robison, Lisa Brenner, Alex Newman. Durante una festa, «gruppo di allegri studenti si è rifiutato per partecipare a una seduta spiritica. Ma lo scherzo si trasforma in orrore: i cadaveri vengono uno a uno». **WARRNER VILLAGE WARRNER. 3/10** **WARRNER VILLAGE WARRNER. 3/10**

17 MUDLUM BOUCE. 00 (Musical) di Bar Lohman, con Nicole Kidman, Ewan McGregor e Nellie Farley. «fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il nuovo film stralciato da Bar Lohman presentato al suo omaggio al festival di Cannes. **ALBERA ESTIMA (SILVANO)**

NAMELESS... (Honoré di Launay, Bialla, 1992) con Emma Wilson. Inizia Licia e Claudio ha perso il figlio, rapita e ucciso brutalmente da un... imprendibile. Cinque anni dopo... una telefonata. Una sua bambina... le chiede aiuto e comincia una... speciale... **ARCADIA MULTIPLE 7** (MELZIO / KINEPOLIS / PHOTOEL) / **WARREN VILLAGE CINEMA 8** (PIMMETIC)

NO NO MAN'S LAND... (Diamantidis di Denis Taniou, con Bialla Doo, Bania Alitragi, di Primitiva con la maggior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Taniou è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di soldati nemici che si trovano bloccati tra le linee nemiche **ARENIA ESTIVA** (KINELLO BALKANS)

REVENTER EVIL... (Pisano di Paul Anderson, con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez, Eric Milla - In un melodramma scientifico quasi... rompe una falda... nte una vittima mutata che, diffondendosi, trasforma uomini e bestie in zombi. Il gruppo di militari e civili cerca di svenare la minaccia. **ARCADIA MULTIPLE 7** (MELZIO / KINEPOLIS / 6 / KINEPOLIS 7) (PHOTOEL) / **WARREN VILLAGE CINEMA 1** / **WARREN VILLAGE CINEMA 8** (PIMMETIC)

SCOOBY-DOO... (Fantastico di Raja Gossiel, con... Prince, la, Sarah Michelle Gellar, Matthew Lillard - Il cartone... Hanna-Barbera... ottimi in carne... e come "disgust... le". Scooby-Doo e i suoi amici, divisi per contrasti interni, vengono convocati a Spoon Island per risolvere un mistero oscuro **ARCADIA MULTIPLE 7** (MELZIO) / **KINEPOLIS** (PHOTOEL) / **WARREN VILLAGE CINEMA 8** / **WARREN VILLAGE CINEMA 11** / **WARREN VILLAGE CINEMA 12** (PIMMETIC)

● **SHARK.** 000 (Adelson di John Signorini, con Sam Rockwell, Vanessa Hudgens, Jeffrey Wright e New York). Il "nuovo" Shark è il ripote del celebre investigator privato di colore anni Settanta. Fa, ovviamente, il poliziotto e indaga su un giovane biondino, colpevole dell'omicidio di un

● **KINOLIPS** 1 (Pistoletto) / **WARRNER VUE CINEMAS** 16 (Venezia)

● **SPIDER-MAN. 000** (Fantastico di Sam Raimi con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Willem Dafoe). Cresciuto con gli zii nel quartiere newyorkese di Queens, lo studente Peter Parker viene morso da un ragno geneticamente modificato e scopre di aver acquisito strani poteri: forza, agilità, istinto

● **KINOLIPS** 1 / **ARCADIA MULTIPLEX 2** (Maretti) / **KINOLIPS** 4 / **KINOLIPS** 12 / **KINOLIPS** 14 / **UPOSTEL** / **WARRNER VUE CINEMAS** 2 / **WARRNER VUE CINEMAS** 16 (Venezia)

● **STAR WARS EPISODIO II: L'ATTACCO DEI CLONING.** 000 (Fantascientifico di George Lucas, con Ewan McGregor, Portman, Hayden Christensen). «Un movimento separatista minaccia la galassia. Il cavaliere Obi Wan Kenobi e l'araprendista Jedi Anakin Skywalker devono proteggere la senatrice Padmé. Ma qualcuno sta preparando un esercito di cloni». **ARCADIA MULTIPLEX 4** (Maretti)

● **TANGU.** 000 (Commedia) di Etienne Chatiliez, con Sabine Azéma, André Dussollier, Eric Bruneau. «Successo francese, narra la storia di Tanguy, un trentaduenne educato e colto che dà battaglia ai sessantadenni ai genitori ma non intende andarsene da casa». **ARACINO**

● **THE MOTYMAH** 000 (Commedia) di Mark Polizzotti, con Richard Gere, Laura Linney. John Klein ha perso la moglie in un incidente stradale causato dalla visione "dell'uomo"

[illegible]



Il rock teatrale degli Ark sul palcoscenico di Brescia

Cantante e bassista guidano la band «It takes a fool to remain sane» è il singolo più noto Sono stati scoperti da Jelinek dei Creeps

GIANLUCA ATZENI

Energia e teatralità è il binomio caratterizzante degli Ark. Band nata in un piccolo villaggio nel sud della Svezia nel 1991, alla ribalta negli ultimi due anni con altrettanti brani che hanno infiammato le nostre frequenze radio, «It takes a fool to remain sane» e «Let your body decide». Suoneranno oggi a Brescia dopo esser stati a Senigallia, in un tour estivo di sei date che si chiuderà il 24 luglio a Roma. Il loro punto di forza è sicuro-

mente il carismatico cantante, Ola Salo, vero e proprio istrione da palco. Del leader della band vanta nel passato diverse partecipazioni nei musical. La critica li considera esponenti di un genere pop/rock/glam, definizione che sta un po' stretta ma che loro accettano volentieri. Fra i brani più ascoltati, «It takes a fool to remain sane» è il loro unico disco, «We are the Ark», nato dopo ben dieci di gavetta. Dichiaratamente ispirati alla musica dei Doors e cresciuti all'ombra del brit-pop dei Suede, gli

Ark portano dietro molte delle sonorità anni Ottanta: dal rock genuino dei Queen, alle tracce vocali dei Duran e allo stile di David Bowie. Lo show vive sui testi dissacranti e ironici, sugli atteggiamenti volutamente sexy e ambigui. Molte influenze punk, in un'ora e di concerto si sarà spaziosi anche per i timpani e la spinnetta, che accompagneranno splendide ballate d'amore come «This Sad Bouquet». Arona del Castello, Brescia, ore 21.30, ingresso 15 euro, info: biglietti allo 030381948.

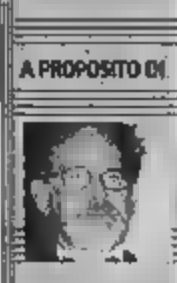


LOOK-PASSE Gli Ark, ispirano ai musical e alle grand opere rock del passato

curiosità
■ Nel 2001 hanno ricevuto il premio Music Award di MTV come miglior gruppo nordico
■ Vent'anni fa Salo conobbe il chitarrista Jelinek, che suonava l'armonica sul bus della scuola
■ Grazie ai remix delle loro hit più famose si sono fatti conoscere anche nei dance club europei
■ Hanno detto: «La nostra musica deve essere impegnata, sentimentale, drammatica e piena di eccessi»

COLOGNO MONTESE	
via Volta, tel. 02 253.09297	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
Maggio 87, tel. 02 224.73039	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
via Pogliani 7/a, tel. 02 458.0242	21.15
SESTO SAN GIOVANNI	
DANTE, via Feltrina 12, tel. 02 224.70878	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
DE SICA, via Don Pietro 2, tel. 02 553.00086	Chiusura estiva
CARUGATE	
DON BOSCO, via Pio XI 36, tel. 02 925.4489	Chiusura estiva
ACQUATE BRIANZA	
DUSE, via M. D'Agostino 41, tel. 039 605.8694	Chiusura estiva
OPERA	
ESQUARDO, via Giovanni XXIII 54, tel. 02 576.03887	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
ELENA, via M. Martini 1, tel. 02 248.9707	Riposo
BIASONE	
EXCELSION, via Don Carlo Colnaghi 3, tel. 0331 547.529	Chiusura estiva
CESSANO MADERNO	
EXCELSION, via San Carlo 20, tel. 0362 541.028	Chiusura estiva
NOZZANO	
FELINI, viale Libertà 53, tel. 02 575.01923	Chiusura estiva
LEGNANO	
GOLDEN, piazza S. Magno, tel. 0331 547.805	Chiusura estiva
LEGNANO	
GOLDEN, via M. Venegoni 106, tel. 0331 592.210	Chiusura estiva
LEGNANO	
LEGNANO, tel. 02 935.6978	Chiusura estiva
BIROLETTO	
KUMEPOLIS, via S. Francesco 33, tel. 02 924.4361	
Shah	Sala 1 17, 20, 22.30
La vera storia di Jack...	22.30
Una donna, una vittoria	Sala 2 17, 20, 22.30
Windtalkers	Sala 3 17, 20, 22.30
Scoby-Doo	Sala 4 17, 20, 22.30
Resident Evil	Sala 5 17, 20, 22.30, 22.50
Homeless	Sala 6 17, 20, 22.30
Spider-Man	Sala 7 17, 20, 22.30, 22.50
Ufo & Stich	Sala 8 17, 20, 22.30
Verità apparente	Sala 9 17, 20, 22.30
Mathman...	Sala 10 17, 20
Spider-Man	Sala 11 17, 20
Resident Evil	Sala 12 17, 20
Spider-Man	Sala 13 17, 20
TREZZO SULL'ADDA	
MING, via Branca 1, tel. 02 909.0254	
Chiusura estiva	Sala King
Chiusura estiva	Sala Vip

ACQUATE BRIANZA	
L'AGORA, via A. Colombo 2, tel. 039 380.512	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
MAESTRO, via S. Andrea 23, tel. 039 380.512	Chiusura estiva
SESTO SAN GIOVANNI	
MANZONI, piazza Manzoni 10, tel. 02 242.1603	Chiusura estiva
PADERNO DUGNANO	
via Manzoni 19, tel. 02 918.1974	Chiusura estiva
CINISELLO BALSAMO	
MARCONI, via Libertà 108, tel. 02 660.15580	Resident Evil 22.30 € 6.70
MONZA	
METROPOL MULTISALA, via Cavallotti 124, tel. 039 740.728	Chiusura estiva Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	
PADERNO DUGNANO	
METROPOL, via M. D'Agostino 41, tel. 039 605.8694	Chiusura estiva
LEGNANO	
MIGNON, via Palestro 23, tel. 0331 547.527	Chiusura estiva
LEGNANO	
via Martiri di Belluno 25, tel. 02 936.07954	Chiusura estiva
CESSANO MADERNO	
EXCELSION, via San Carlo 20, tel. 0362 541.028	Chiusura estiva
NOZZANO	
FELINI, viale Libertà 53, tel. 02 575.01923	Chiusura estiva
LEGNANO	
GOLDEN, piazza S. Magno, tel. 0331 547.805	Chiusura estiva
LEGNANO	
GOLDEN, via M. Venegoni 106, tel. 0331 592.210	Chiusura estiva
LEGNANO	
LEGNANO, tel. 02 935.6978	Chiusura estiva
BIROLETTO	
KUMEPOLIS, via S. Francesco 33, tel. 02 924.4361	
Shah	Sala 1 17, 20, 22.30
La vera storia di Jack...	22.30
Una donna, una vittoria	Sala 2 17, 20, 22.30
Windtalkers	Sala 3 17, 20, 22.30
Scoby-Doo	Sala 4 17, 20, 22.30
Resident Evil	Sala 5 17, 20, 22.30, 22.50
Homeless	Sala 6 17, 20, 22.30
Spider-Man	Sala 7 17, 20, 22.30, 22.50
Ufo & Stich	Sala 8 17, 20, 22.30
Verità apparente	Sala 9 17, 20, 22.30
Mathman...	Sala 10 17, 20
Spider-Man	Sala 11 17, 20
Resident Evil	Sala 12 17, 20
Spider-Man	Sala 13 17, 20
TREZZO SULL'ADDA	
MING, via Branca 1, tel. 02 909.0254	
Chiusura estiva	Sala King
Chiusura estiva	Sala Vip



A PROPOSITO DI
Spielberg
Katie Capshaw, moglie di Steven Spielberg (A.I.) ha rivelato che il marito le scrive moltissime lettere d'amore: «Me abbiato un bacio pieno. Le abbiamo custodite tutte e le rileggiamo a ogni anniversario. Fra noi è stato amore a prima vista, e quando c'è grande passione, c'è sempre una lettera d'amore».

Jovovich
Milla Jovovich (Resident Evil), su Sigourney Weaver: «La gabbia spedisce quando è in funzione e abbraccia quelle amiche enormi. Ho sempre avuto la stessa idea».

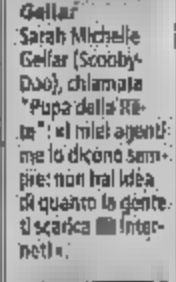


Miglio
Elana Miglio (Concorrenza) da piccola rischiò di morire soffocata dal fratello Roberto che, per gelosia, aveva anche l'abitudine di esporsi la faccia a tutti i suoi colleghi: «Oggi mio fratello è un bellissimo trentasettenne, avvocato, scapolo e fascinoso, col terrore del matrimonio».

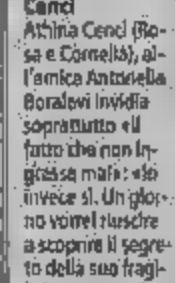
BRESCIA	
S. GIUSEPPE, via Lombardi 30, tel. 02 665.02494	Chiusura estiva
CONCORREZZO	
S. LUIGI, via De Giorgi 54, tel. 039 604.0948	Chiusura estiva
INNASCO	
S. LUIGI, largo Europa 1	Chiusura estiva
SEGGIO	
S. ROCCO, via Calvino 83, tel. 0362 2301	Chiusura estiva
SEGGIO	
SALA ARGENTIA, via Maffei 34, tel. 0362 00616	Riposo
LEGNANO	
SALA RATTI, corso Magenta 9, tel. 0331 547.291	Chiuso per lavori
CESSANO MADERNO	
SAN GIOVANNI BOSCO, via Lino 2, tel. 0362 541.028	21.15
NOZZANO	
JOBY-DOO	
COASTO	
SAN LUIGI	Chiusura estiva
VIMERCATE	
SPAZIO CAPITOL, via Garibaldi 22, tel. 0362 558.013	Chiusura estiva
SEGGIO	
SPLENDOR, piazza S. Matteo 5, tel. 0362 2379	Riposo
LEGNANO	
TEATRO LEGNANO, piazza IV Novembre 3, tel. 0331 547.529	Chiusura estiva
SEGGIO	
TEODOLINA MULTISALA, via Cortina 4, tel. 039 322.788	
Spider-Man	Sala 1 20.10, 22.40 € 6.70
Resident Evil	Sala 2 20.15, 22.30 € 6.70
VIMERCATE	
MAXIM VILLAGE CINEMAS, via Toni Bianchi 10, tel. 0362 561.2573	
Resident Evil	Sala 1 17, 19.15, 21.30
Spider-Man	Sala 2 18.45, 21.15
Ufo & Stich	Sala 3 16.30, 18.35, 20.35
Long Time Dead	Sala 4 16.30, 18.35, 20.35
Windtalkers	Sala 5 20, 22.50
Alto 1 anno su un pianeta	Sala 6 18.40, 20.40, 22.40
Scoby-Doo	Sala 7 17.55, 19.10, 22.20
Shah	Sala 8 16.30, 19.10, 22.10
Homeless	Sala 9 17.30, 19.50, 22.10
Ufo & Stich	Sala 10 17.40, 19.45, 21.50
Scoby-Doo	Sala 11 16, 20, 22
Verità apparente	Sala 12 21.15
Ufo & Stich	Sala 13 17, 19
Spider-Man	Sala 14 18.10, 20.50
Scoby-Doo	Sala 15 17.20, 19.20, 21.20
Spider-Man	Sala 16 17.10, 19.55, 22.30
Spider-Man	Sala 17 16.35, 19.20, 22



Kidman
Francesco Crivellini, nel 1987 costumista sul set di "Un australiano a Roma", su Nicole Kidman (The Others), protagonista del film: «Per me era magnifico, fin troppo, e non riuscivo a capire perché piacesse a tutti. Anzi, una volta in una scena girata nella piscina naturale di Saturnia, il suo décolleté appariva troppo minimalista. Così le abbiamo messo una camicia da uomo e sostituito un tachimetro (il paggiatore)».



Gellar
Sarah Michelle Gellar (Scooby-Doo), chiamata "Pupa della Rete", ai suoi agenti: «Io non dico mai: non hai idea di quanto la gente ti scarica. Interpreti».



Gellar
Athina Cenci (Rosa e Cornelia), all'amica Antonella Boraschi invidia soprattutto «il fatto che non ingiuria mai: «Io invece sì. Un giorno vorrei riuscire a scoprire il segreto della sua fragilità nascosta. Con quel viso angelico arriva dove vuole. Io invece no».

CINEMA
CIRO SCOGNAMIGLIO

Con «Tanguy» la causa dei mammoni finisce anche in tribunale

Alcune situazioni sembrano davvero improbabili
La sceneggiatura: dialoghi brillanti, battute azzeccate
Il finale tutt'altro che convincente
Attori bravissimi: si celano nella parte alla perfezione. Una conferma per André Dussolier, quest'anno bravo anche nell'altro film francese «Criminale in Paradiso»

E' un figlio modello. Trentadue anni, un dottorato in filosofia, poliglotta (parla anche il cinese e il giapponese). E poi brillante, educato, affascinante: ti devi proprio impegnare per trovarli un difetto. Eppure, agli occhi dei suoi genitori (André Dussolier e Sabine Azema, entrambi in gran forma), un piccolo difetto Tanguy (Eric Berger) ce l'ha. Vive ancora con loro (e passi) ma soprattutto non ha alcuna intenzione di andarsene. «Perché dovrei?», chiedono e chiedono ad ogni scena del film.

A sua ha tutto: due genitori che lo adorano, ricambiati. Colazione, pranzo a cena, pulizie, il letto sempre rifatto anche dopo le scorbacciate. L'amante? Turno. Meglio di così, si muore. Solo che sono i suoi genitori a rischiare, se la morte, almeno l'esaurimento nervoso. Adorano il loro figliolotto trentaduenne, se fosse più lontano dagli occhi lo sentirebbero più vicino nel cuore. Ci provano, a metterlo alla porta. Con le buone e con le cattive. E ci riescono. Sospiri di sollievo a festeggiamenti, destinati a durare poco, purtroppo per loro.

Perché Tanguy ne sa una più dei suoi, e tenterà tutto per tutto pur di rientrare nella sua casa. Pronto addirittura a trascinare gli amati genitori in tribunale, per perorare la sua «giusta» causa. Uno splendido esempio di attaccamento alla famiglia, ma di attaccamento proprio nel senso più fisico che il termine possa avere. Un «mammoni» vero. Tutto da ridere.

Arianne, via Conservatorio 12, inizio 21.15, tel. 026597762.

SOPHIA'S

RESTAURANT

UN GRANDE LOFT che può ospitare fino a 240 persone. ■ un ambiente luminoso, elegante di giorno, raffinato e riservato di sera, lo Chef propone una rivisitazione creativa della cucina italiana e straniera, in cui la scelta dei prodotti ■ prima qualità si affianca alla cura della presentazione dei piatti.

Per le Vostre prenotazioni: Sophia's Restaurant:
Corso Sempione, 93 - 20154 Milano Tel. 02/31818855 - fax. 02/31818811

DOVE? A Milano, in Corso Sempione 91, angolo piazza Firenze, vicino al polo fieristico milanese, sul percorso che dall'aeroporto ■ dalle autostrade conduce direttamente in centro.

ENTERPRISE HOTEL

COSA OFFRE? Enterprise Hotel: 109 camere, fra cui 5 junior suites e 3 suites, più 8 appartamenti.
Congress Center: 7 sale da 20 a 600 persone tutte illuminate da luce naturale.
Event Plaza: lo spazio ideale per sfilate di moda, presentazioni ■ mostre.
Bar: 2 bar, un Privé Bar di tendenza ed un Garden Bar.
Solarium - Fitness - Enoteca - Garage

Per le Vostre prenotazioni: tel. 02/318181 fax. 02/31818811
email: info@enterprisehotel.com - www.enterprisehotel.com - http://www.enterprisehotel.com

Fuori

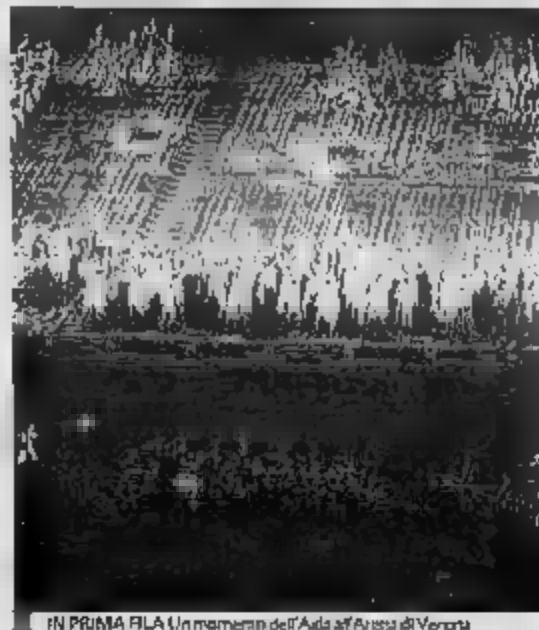
Un pacchetto turistico per unire benessere e cultura: tre notti in un golf resort a Desenzano ■ una poltronissima per l'opera

Relax sul lago poi all'Arena di Verona per l'Aida

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Un'idea per unire cultura e relax estivo in un grande albergo. Un modo per fuggire dalla città - sia pure solo per tre giorni - perdersi nel silenzio del Lago di Garda e godersi un'opera all'Arena di Verona.

Il resort «Palazzo Arzaga» di Desenzano ha preparato un interessante pacchetto turistico chiamato «Arzaga Opera Festi-



IN PRIMA FILA Un momento dell'Aida all'Arena di Verona

val» per festeggiare l'ottantesima stagione dell'Arena. Tre pernottamenti in camera doppia, colazione a buffet, cocktail e cena benvenuto, soprattutto serata speciale all'Arena. Il costo di 99 euro, infatti, prevede anche il trasferimento a Verona in auto e il biglietto per la poltronissima, per assistere a uno degli spettacoli della stagione. E nei prossimi giorni - per dire - la scelta è di prima qualità: domani l'Aida, e seguire Trovatore, Nabucco, Carmen e ancora Trovatore e Nabucco.

Dopo le stelle dell'Arena, si torna a Palazzo Arzaga, il castello del 1600 trasformato tre anni fa in hotel di lusso. Prima di tornare in città c'è tempo per una partita a golf (due campi, 27 buche) e un massaggio nel centro benessere.

Informazioni tel.

BUON gusto

In via Solari è arrivata una leggenda di cioccolato

Per i nostalgici e gli amanti dello storico gelato ricoperto al cioccolato è d'obbligo una puntatina a via Solari. In questo piccolo e accogliente negozietto, dove si viene sregati da tanto cioccolato, si può gustare il Pinguino originale che fino a poco tempo fa era in vendita solo in piazza Carignano a Torino.

Nel 1884 il napoletano Domenico Papino aveva aperto una bottega nel capoluogo piemontese-

Anche ■ Milano ■ Pinguino, gelato nato nel 1884 ■ Torino. Ricetta classica: vaniglia intinta nel cacao



aveva creato il gelato con lo stecco o il più conosciuto agelato da passeggio. Il gelato alla vaniglia, con un bastoncino di legno infilato al centro, veniva intinto nel cioccolato fondente fuso e per il colore chiaro dell'interno e quello del cioccolato non poteva che chiamarsi come l'animale della regione polare.

Diventato famoso, è stato brevettato. Ora è giunto a Milano: tra opere d'arte e caffettiere e ombrelloni rigorosamente fatti di cioccolato il Pinguino offre nel suo gusto classico con l'interno di vaniglia, oppure nelle varianti viola, menta, nocciola, caffè e fragola. La forma e la ricetta originali rimangono comunque invariate, come l'involucro un po' retrò.

Pane e cioccolato, via Solari 15 tel. 02/89406259, aperto 10,30-14 e 15-19,30. Chiuso domenica e lunedì. (f.d.n.)

TEATRI MILANO ■ PROSA

ATELIER TEATRO IN
via Besta 15, tel. 02 574.
Teatro in cucina invitamentale conviviale in cinque pontate e due atti. Di R. Falleri, V. Infuso, con L. Genucci, R. Agostoni, S. Castagnoli. Ore 21,30. Prenotazione obbligatoria.

Corso di Porta Romana, tel. 02 551.81377
Campagna abbonamenti 2002-2003
il venerdì dalle ore 10 alle 18,30. Da ultimo giorno.

CLUB - LE MARMOTTE
via Sallustiana 7, tel. 02 890.11644 Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

CINETEATRO SAN GIUSEPPE
via Redi 21, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

CRT TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

GRUPPO
via Sallustiana 7, tel. 02 890.11644 Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

INTEATRO SALLUSTIANA
via Sallustiana 7, tel. 02 890.11644 Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

LITTA
via Magenta 24, tel. 02 854.54545.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

PIEDRAMMATE
via Piedrammato 1, tel. 02 859.3659.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

LIBRERIA D'INCHIESTA

MUSICALI
galleria del Corso 2, tel. 02 760.551.
Orario: da martedì a domenica 10-23, lunedì 13-30-20.30.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELL'ARTE
via Alemagna 6, tel. 02 551.81377.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

via Lerici 2, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

via Lerici 2, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

via Lerici 2, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

via Lerici 2, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

via Lerici 2, Aliposo.
Campagna abbonamenti 2002-2003 Info: tel. 02/75110093-02/52695306.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel. 02 552.11300.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal martedì al venerdì ore 11 alle 18.

TEATRO DELLA MEMORIA
via Oglia 18, tel.

in VOLO

La «Cornizzolo Cup» colora il cielo per sette giorni

Al via da oggi
i Campionati mondiali
di parapendio
sulle vette di Lecco

MAX CASSANI

Arriveranno da tutto il mondo a popolare le montagne di Lecco. Canto a più vele colorate che punteranno il cielo come una tavolozza di colori. Ma oggi a domenica il monte Cornizzolo si trasformerà nella capitale internazionale del parapendio. Occasione: la «Cornizzolo Cup», tappa della World Cup di specialità. Ci saranno tutti i migliori: francesi, tedeschi, austriaci, soprattutto gli svizzeri, i più forti di tutti, portabandiera di un Paese in cui il parapendio, da semplice sport all'aria aperta, è diventato un fenomeno di massa, al pari di sci, hockey o mountain-bike.

Anche gli italiani, però, si difendono bene. A contendersi la vittoria agli elvetici ci saranno il

campione in carica Luca Donini, il detentore del record italiano di distanza libera Ermanno Pedroncelli, il numero 1 della classifica di lega Francesco Santanchè, Piti Davide Cardona, Marco Lattani e Jimmy Pacher, ex campione europeo a due volte vincitore della Coppa del Mondo.

La gara è strutturata con lo stesso criterio di una regata velica: i piloti dovranno percorrere un itinerario della lunghezza variabile dai 40 ai 100 chilometri (il record del mondo è di 335 km) aggirando in volo delle boe, cioè dei punti prestabiliti, identificabili per mezzo del gps: chi completa il percorso nel minor tempo si aggiudica la manche.

Il decollo avverrà tutti i giorni verso le 13,30 dal monte Cornizzolo, riconosciuto come uno dei templi mondiali del volo



COMPETIZIONE Scendiamo in parapendio svizzeri, italiani, francesi, tedeschi e austriaci

TUTTI
IN GARA
I più forti
sono gli svizzeri
in competizione
anche
gli italiani

COME
IN BARCA
Un percorso
fino a 100 km
aggirando
in volo
delle boe

GRAN
FINALE
Fuori
programma
nel weekend
con gli «Ozone
Renegades»

libero. Le condizioni meteorologiche favorevoli assieme alla bellezza del panorama alpino, che spazia dai laghi di origine glaciale ai monti della vicina Valsassina, ne fanno una meta prediletta da tutti gli appassionati di deltaplano e parapendio.

Sfruttando le correnti ascensionali di aria calda (la cosiddetta «termica»), i piloti raggiungeranno quindi intorno alle 16 il punto di atterraggio a Suella, raggiungibile attraverso la superstrada Milano-Lecco, uscita Como-Erba. Il campo base è subito lì, a 300 metri dallo svincolo, ai piedi del monte Cornizzolo. L'ingresso è gratuito per tutti.

Per i due giorni finali della manifestazione è previsto anche uno spettacolo fuori-programma: sabato 27 e domenica 28 si terrà il gruppo austriaco degli «Ozone Renegades». In menu: acrobatiche muteate dal paracadutismo ed esibizioni sconsigliate ai deboli di cuore. Fortate il binocolo.

Per informazioni chiamare i seguenti numeri: 3487934144 oppure 3355852431.

IN MILANO Arte

COLOMBO ARTS

FORNIA
via Solferino 44, tel. 02 290.60171

In esposizione **Domino** - a du squier. A cura di Marco Meneguzzi. Il domino come una metafora di associazioni che si possono creare all'interno di un codice conosciuto. Dal martedì al 19-19-30, fino al 25 ottobre.

ASSOCIAZIONE CHEROKEE

Via Gremis 4, tel. 02 451.03113

In esposizione **Chronotipi**, ventitré fotografie di Giorgio Molinari, nei quali l'artista, con una particolare tecnica di stampa, produce immagini sovrapposte e sfocate. Fino al 28 luglio.

MAC MASON

Via Mac Mahon 14, tel. 02 336.07236

In esposizione **Il tempo e il tabù**. Il tema della transessualità nelle opere di Apollinaire e di Louis Marcoussis. Dieci modelli fissati in immagini fotografiche in bianco e nero sono sovrapposti, sul rovescio di 11 tele, con colori, collage e oggetti. Dal lunedì a venerdì 11-12-30 e 16-30-19-30. Fino al 22 luglio.

CACCIA GRANDE

Via Togliatti, tel. 02 692.59392

In esposizione **Collettiva**. Panorama sulle produzioni d'arte contemporanea portoghese, con opere di 70 pittori e scultori, tra i quali Monica Silva e Ricardo Gilman. Fino al 28 luglio.

LIMBOLOGICO

Via Cernaia 10, tel. 02 480.13217

In esposizione **Gladya Sica**. «Miracolo migratorio»: dipinti a olio su tela della pittrice italo-argentina. Fino al 21 luglio.

CIVICA GALLERIA D'ARTE

Via Togliatti 16, tel. 02 760.92819

Nella **Vita Reale** è raccolta una delle più importanti collezioni d'arte italiana dall'Ottocento al Futurismo. Sono esposte opere di Canova, Appiani, Hayez, Fontana, Cremona, Piccio, Segantini, Medardo Rosso. Permanente.

GALLERIA ADAMI

Via Giosio 104, tel. 02 307.4377

In esposizione **Piero Costa**. «La macchina del tempo». L'artista presenta una serie di dipinti del passato rivisitati e nuovamente interpretati con tecniche moderne. Fino al 15 settembre.

MONTE DI PIETÀ

Via Monte Di Pietà 1, tel. 02 490.0901

In esposizione **Urrutia Hebermarck**. Tracce del movimento del corpo inesperto in passi di danza. Trenti immagini fotografiche e «light box» di grande formato, accompagnate da disegni preparatori di ogni foto. Fino al 20 luglio.

GALLERIA CA DI

Via Carlo Farini 2, tel. 02 290.02108

In esposizione **Mimmo Iacopino**. Giochi ottici nella opera dell'autore milanese. Intratti di materiali insoliti, tessuti cangianti, metalli da sarto, piume, velluti e pellicole fotografiche. Fino al 30 luglio.

GALLERIA CARLA SOZZANI

corso Como 10, tel. 02 653.531

In esposizione **Duane Michals**. Il fotografo americano, noto per le sue immagini di grande impatto poetico, presenta le recenti ricerche e nuove sequenze. Fino al 4 agosto.

GALLERIA CROCCA E C. GIANFRANCO

Via del Lavoro 8, tel. 02 854.63167

In esposizione **Lorenzo Mattotti**. Un erario personale costruito mescolando parti di fiori diversi in un puzzle di opere che mostrano un'originale e poetica visione della natura. Fino al 28 settembre.

GALLERIA FOTOGRAFICA DELLA PIAC

Torino ang. via della Palla, tel. 02 720.82213

In esposizione **Calder Verde**. Gladys. Natura, movimento, spazio, poesia, corrispondenze: dal colore verde al bianco e nero nelle fotografie di Gladys. Ingresso libero. Orario: dal lunedì al sabato 9-30, domenica 10-20. Dal 30 luglio fino al 15 settembre.

GALLERIA FORMI

Via Telesepoli 13, tel. 02 290.0000

In esposizione **Proposte**. Selezione di giovani pittori e scultori. Tra questi, Giuliana Fresco, Agostino Annalena, Silvia Manzoni, Silvia Codignola, Carlo Ferrari e Andrea Governini. Orario: 10-3 e 16-19-30. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 settembre.

GALLERIA GIO MARCHETTI

Via Tadino 15, tel. 02 294.04373

In esposizione **Bjorn Dahlem e Dirk Schaber**. Due grandi installazioni sono opere di Bjorn Dahlem, che vengono presentate in una collana di tele dell'artista tedesco. Orario: 10-13 e 16-19-30. Chiuso sabato e domenica. Ingresso libero. Fino al 31 agosto.

GALLERIA KARSTEN GIERV

Via Santa Spilite 13, tel. 02 763.840

In esposizione **Lynn Davis**. Fotografia dell'artista Lynn Davis, protagonista della scena fotografica americana sin dagli anni '70. Orario: da martedì a sabato 10-13 e 14-19. Fino al 15 novembre.

GALLERIA MARIA CLELIA

Via Arzobispo 17, tel. 02 832.3521

In esposizione **Anton Luigi Gajoni**. Quadri e sculture di Angelo Barone e di Elisabetta Scherffig con architetture, luoghi e paesaggi ideati. Fino al 20 settembre.

GALLERIA 1000VANTI

Via del Lavoro 3, tel. 02 801.3920

In esposizione **Gravity Over Time**. Le opere di sette artisti attivi a New York scelti da John Wilson, danno vita ad un unico paesaggio di osservazioni ed enigmi sul tema della paranoia americana. Orario: martedì e sabato 10-13 e 15-30-19-30, sabato chiuso in luglio. Fino al 20 settembre.

GALLERIA PIRCI

Via Beccoli 9, tel. 02 584.30047

In esposizione **Saskia Oldewolde**. Nei diversi video narrativi, suggeriti da drammi umani e ripresi da notizie o quotidiani, l'artista olandese esplora realtà immaginarie. Fino al 23 settembre.

GALLERIA SAN CARLO

Viale Cernaia 41, tel. 02 700.03957

In esposizione **Alfonso Bergh**. Scomposizioni di forme e proiezioni di linee-forza nei dipinti dell'artista milanese. Fino al 31 luglio.

MARACCLINA

Via Arzobispo 17, tel. 02 832.3521

In esposizione **Territori Inerti** - Elisabetta Scherffig/Angelo Barone. Barone lavora sull'idea di spazialità, della identità che sfugge, mentre la Scherffig lavora la riqualificazione di un'altra realtà dei paesaggi urbani che in continua trasformazione. Orario: da martedì a sabato 15-30-19. Fino al 10 settembre.

MUSEO

corso Sempione 28, tel. 02 335.04012

In esposizione **Roger Hutchings**. Nell'elegante locale Makia per il dido «grandi fotografie di Roger Hutchings» dedicate alla grande fotografia d'autore. In esposizione gli scatti di Roger Hutchings: immagini dell'ingegner battersiano, della Berlino al tempo della caduta del muro, ricostruzione. Le foto coprono gli ultimi 20 anni. Orario: 11-13, sabato dalle 18, dom. 12-16. Fino al 30 luglio.

MUSEO DELLA PERMANENTE

Via Filippo Turati 34, tel. 02 659.9803

In esposizione **Giulio Turcato a perdita d'occhio**. Opere 1953/1991. Ampia ricostruzione di tutto il percorso espressivo dell'artista ricca di opere di Flaminio Piccoli. Orario: 10-13 e 14-30-18-30, giovedì fino alle 22; sabato e festivi 10-18-30. Chiuso lunedì. Fino al 22 settembre.

PALAZZO REALE

piazza Duomo 12, tel. 02 854.51394

In esposizione **New York Renaissance**. Arte americana della seconda metà del '900, circa 50 opere. Orario: tutti i giorni 12-23. Chiuso lunedì. Ogni martedì per le coppie under 26 un biglietto in omaggio. Ingresso € 7. Fino al 15 settembre. In esposizione **Una notte con Marilyn**. Per la prima volta le splendide immagini di Marilyn Monroe realizzate dal fotografo Douglas Kirkland il 17 novembre 1951, circa nove mesi prima della morte della diva. Fino al 1 settembre.

PHOTOLOGY

Via della Mostarda 25, tel. 02 559.5285

In esposizione **Living Penn**. **Sell Life**. Il grande fotografo statunitense, maestro immagini di moda e ritratto, ci rimanda con lo stile e la pubblicazione, proponendo nuove creazioni con il suo stile elegante. Orario: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Ingresso libero. Fino al 6 settembre.

SONO CARI

Via Palmi 75, tel. 02 708.89254

In esposizione **Asami Takahashi**. Espressioni e deformazioni nei ritratti di Asami Takahashi. L'attività espositiva della giovane artista è volta all'indagine di visi e persone, di cui sottolinea posture ed espressioni (bocche, occhi, vestiti). Fino al 21 luglio.

SPAZIO OBERDAN

Viale Vittorio Veneto, tel. 02 774.05300

In esposizione **Elliot Erwitt** - **Snap**. I migliori scatti del grande fotografo. Orario: 10-19-30, martedì e giovedì 10-22. Chiuso lunedì, ingresso € 4, fino al 20 ottobre.

STUDIO CARNAVALLI

Via Stoppa 15, tel. 02 202.40428

In esposizione **Printalini**. Collettiva con opere di otto giovani artisti italiani: Carolina Anich, Vittorio Ape, Lucia Ciotta, Fabrizio Dori, Alicia Erba, Giorgia Gial, Fausto Giliberti, Francesco Spagnolo. Orario: da martedì a sabato 10-30-19-30. Fino al 5 ottobre.

TEATRINALE

Viale Alemagna 6, tel. 02 805.2369

In esposizione **Il quinto quarto**. Mostra dedicata ai disegni di Penny King e Santiago Alaranda e alle fotografie di Andrea Zani. «Il Quinto Quarto» è il succedersi di schizzi e di ritratti che accompagnano ogni oggetto dalla sua idea fino alla messa in produzione. Orario: 10-20. Chiuso lunedì. Fino al 8 settembre. In esposizione **Side Effects**. Fotografie sulle modificazioni del comportamento dell'uomo con il mutare delle metropoli. Olivo Barbieri, Francesco Jodice e Amin Linka hanno indagato 3 diverse realtà: in Cina, Stati Uniti ed ex Unione Sovietica. Fino al 7 settembre.

IRANIANTE

Via Solferino 44, tel. 02 290.60171

In esposizione **Domino** - a du squier. A cura di Marco Meneguzzi. Il domino come una metafora di associazioni che si possono creare all'interno di un codice conosciuto. Dal martedì al 19-19-30, fino al 25 ottobre.

MAC MASON

Via Mac Mahon 14, tel. 02 336.07236

In esposizione **Il tempo e il tabù**. Il tema della transessualità nelle opere di Apollinaire e di Louis Marcoussis. Dieci modelli fissati in immagini fotografiche in bianco e nero sono sovrapposti, sul rovescio di 11 tele, con colori, collage e oggetti. Dal lunedì a venerdì 11-12-30 e 16-30-19-30. Fino al 22 luglio.

CACCIA GRANDE

Via Togliatti, tel. 02 692.59392

In esposizione **Collettiva**. Panorama sulle produzioni d'arte contemporanea portoghese, con opere di 70 pittori e scultori, tra i quali Monica Silva e Ricardo Gilman. Fino al 28 luglio.

LIMBOLOGICO

Via Cernaia 10, tel. 02 480.13217

In esposizione **Gladya Sica**. «Miracolo migratorio»: dipinti a olio su tela della pittrice italo-argentina. Fino al 21 luglio.

CIVICA GALLERIA D'ARTE

Via Togliatti 16, tel. 02 760.92819

Nella **Vita Reale** è raccolta una delle più importanti collezioni d'arte italiana dall'Ottocento al Futurismo. Sono esposte opere di Canova, Appiani, Hayez, Fontana, Cremona, Piccio, Segantini, Medardo Rosso. Permanente.

GALLERIA ADAMI

Via Giosio 104, tel. 02 307.4377

In esposizione **Piero Costa**. «La macchina del tempo». L'artista presenta una serie di dipinti del passato rivisitati e nuovamente interpretati con tecniche moderne. Fino al 15 settembre.

MONTE DI PIETÀ

Via Monte Di Pietà 1, tel. 02 490.0901

In esposizione **Urrutia Hebermarck**. Tracce del movimento del corpo inesperto in passi di danza. Trenti immagini fotografiche e «light box» di grande formato, accompagnate da disegni preparatori di ogni foto. Fino al 20 luglio.

GALLERIA CA DI

Via Carlo Farini 2, tel. 02 290.02108

In esposizione **Mimmo Iacopino**. Giochi ottici nella opera dell'autore milanese. Intratti di materiali insoliti, tessuti cangianti, metalli da sarto, piume, velluti e pellicole fotografiche. Fino al 30 luglio.

AGENDA

Via Solferino 44, tel. 02 290.60171

In esposizione **Domino** - a du squier. A cura di Marco Meneguzzi. Il domino come una metafora di associazioni che si possono creare all'interno di un codice conosciuto. Dal martedì al 19-19-30, fino al 25 ottobre.

MAC MASON

Via Mac Mahon 14, tel. 02 336.07236

In esposizione **Il tempo e il tabù**. Il tema della transessualità nelle opere di Apollinaire e di Louis Marcoussis. Dieci modelli fissati in immagini fotografiche in bianco e nero sono sovrapposti, sul rovescio di 11 tele, con colori, collage e oggetti. Dal lunedì a venerdì 11-12-30 e 16-30-19-30. Fino al 22 luglio.

CACCIA GRANDE

Via Togliatti, tel. 02 692.59392

In esposizione **Collettiva**. Panorama sulle produzioni d'arte contemporanea portoghese, con opere di 70 pittori e scultori, tra i quali Monica Silva e Ricardo Gilman. Fino al 28 luglio.

LIMBOLOGICO

Via Cernaia 10, tel. 02 480.13217

In esposizione **Gladya Sica**. «Miracolo migratorio»: dipinti a olio su tela della pittrice italo-argentina. Fino al 21 luglio.

CIVICA GALLERIA D'ARTE

Via Togliatti 16, tel. 02 760.92819

Nella **Vita Reale** è raccolta una delle più importanti collezioni d'arte italiana dall'Ottocento al Futurismo. Sono esposte opere di Canova, Appiani, Hayez, Fontana, Cremona, Piccio, Segantini, Medardo Rosso. Permanente.

GALLERIA ADAMI

Via Giosio 104, tel. 02 307.4377

In esposizione **Piero Costa**. «La macchina del tempo». L'artista presenta una serie di dipinti del passato rivisitati e nuovamente interpretati con tecniche moderne. Fino al 15 settembre.

MONTE DI PIETÀ

Via Monte Di Pietà 1, tel. 02 490.0901

In esposizione **Urrutia Hebermarck**. Tracce del movimento del corpo inesperto in passi di danza. Trenti immagini fotografiche e «light box» di grande formato, accompagnate da disegni preparatori di ogni foto. Fino al 20 luglio.

GALLERIA CA DI

Via Carlo Farini 2, tel. 02 290.02108

In esposizione **Mimmo Iacopino**. Giochi ottici nella opera dell'autore milanese. Intratti di materiali insoliti, tessuti cangianti, metalli da sarto, piume, velluti e pellicole fotografiche. Fino al 30 luglio.

CLASSICA

Via Solferino 44, tel. 02 290.60171

In esposizione **Domino** - a du squier. A cura di Marco Meneguzzi. Il domino come una metafora di associazioni che si possono creare all'interno di un codice conosciuto. Dal martedì al 19-19-30, fino al 25 ottobre.

MAC MASON

Via Mac Mahon 14, tel. 02 336.07236

In esposizione **Il tempo e il tabù**. Il tema della transessualità nelle opere di Apollinaire e di Louis Marcoussis. Dieci modelli fissati in immagini fotografiche in bianco e nero sono sovrapposti, sul rovescio di 11 tele, con colori, collage e oggetti. Dal lunedì a venerdì 11-12-30 e 16-30-19-30. Fino al 22 luglio.

CACCIA GRANDE

Via Togliatti, tel. 02 692.59392

In esposizione **Collettiva**. Panorama sulle produzioni d'arte contemporanea portoghese, con opere di 70 pittori e scultori, tra i quali Monica Silva e Ricardo Gilman. Fino al 28 luglio.

LIMBOLOGICO

Via Cernaia 10, tel. 02 480.13217

In esposizione **Gladya Sica**. «Miracolo migratorio»: dipinti a olio su tela della pittrice italo-argentina. Fino al 21 luglio.

CIVICA GALLERIA D'ARTE

Via Togliatti 16, tel. 02 760.92819

Nella **Vita Reale** è raccolta una delle più importanti collezioni d'arte italiana dall'Ottocento al Futurismo. Sono esposte opere di Canova, Appiani, Hayez, Fontana, Cremona, Piccio, Segantini, Medardo Rosso. Permanente.

GALLERIA ADAMI

Via Giosio 104, tel. 02 307.4377

In esposizione **Piero Costa**. «La macchina del tempo». L'artista presenta una serie di dipinti del passato rivisitati e nuovamente interpretati con tecniche moderne. Fino al 15 settembre.

MONTE DI PIETÀ

Via Monte Di Pietà 1, tel. 02 490.0901

In esposizione **Urrutia Hebermarck**. Tracce del movimento del corpo inesperto in passi di danza. Trenti immagini fotografiche e «light box» di grande formato, accompagnate da disegni preparatori di ogni foto. Fino al 20 luglio.

GALLERIA CA DI

Via Carlo Farini 2, tel. 02 290.02108

1000 auto nuove e usate
 di finanziamento
 di leasing
 di assicurazioni
 commerciali
 autusato varco

varco

DAL 1965 UN RITROVAMENTO SICURO

assisi
 servizio
 servizio carrozzeria
 servizio ricambi

Arrivano gli ecoincentivi ford Anche per le auto catalizzate



Varco vi aspetta per la prova su strada

un esempio:

fordfocus TDDi 90 CV 5 porte

• 4 airbag • ABS con EBD • Sospensioni posteriori indipendenti multilink • climatizzatore

Incentivo governativo	€ 723 +
ecoincentivo Varco ■ Ford	■ 1750 +
incentivo speciale Varco sul modello	■ 500 =
vantaggio per il cliente	■ 2973



last
minute

€ 13.950 fino al 31 luglio

Prezzo speciale **Varco** con ecoincentivi Varco e Ford anche per usato ante '96. **Pronta consegna.**

Varco Milano sede
 Via dell'Innominato 1
 tel 02/8439941

Varco Sempione
 Via Melzi d'Eril 3
 tel 02/315330

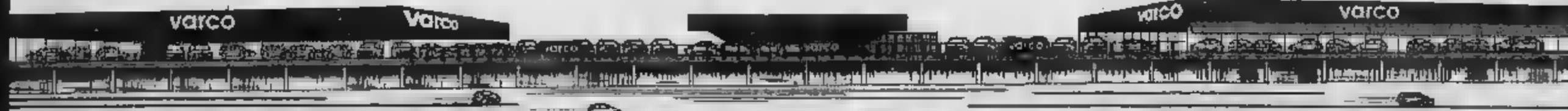
Varco Washington
 Via Giacomo Boni 29
 tel 02/48005856

Varco Porta Genova
 Viale Papiniano 56
 tel 02/8378284

Varco Corsico
 Via Milano 27
 tel 02/4409033

Varco
 Via Manzoni 2
 tel 02/57511660

Imbocco Autofiori
 MM Famagosta



varco è anche mazda



IL TEMPO

Oggi 28°C sereno e
temperatura in au-
mento. Domani cielo
velato; addensamen-
ti più intensi in ma-
tina con qualche de-
bole pioggia.

OGGI



Minima 23
Massima 32
Prob. pioggia 5%

DOMANI



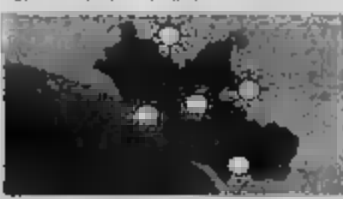
Minima 23
Massima 33
Prob. pioggia 5%

DOPODOMANI

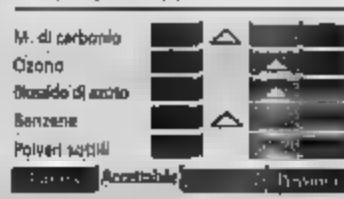


Minima 22
Massima 32
Prob. pioggia 5%

LA REGIONE OGGI



OGGI



IL TRAFFICO

■ lavori resta ■ al transito
Casilina da via Flaminia a via Tor Pignatara
in direzione del Raccordo, doppio
senso di marcia nella carreggiata oppo-
sta.
■ Parzialmente chiuso alle auto, per un
intervento alla ■ tranviaria, ■
Marteotti.



vivereroma

GRANDI ■ PICCOLI

Città metropolitana, musei, istituti: i progetti depositati da deputati e senatori. E le interrogazioni ■ ALESSIA FOSSI FIASCHETTI A PAG. 3

Roma dentro il Parlamento Tutte le proposte di legge

Proposta di legge sulla città di Roma: capitale metropolitana, trasporti, musei e casini. In ■ anno di legislatura c'è ■ po' di tutto. Deputati e Senatori, anche se eletti in altri collegi, hanno presentato i progetti più ■. Paolo Cento dei Verdi ■ una proposta che reca 22

punti, propone di accorparsi in un solo organismo le competen-
ze di Comune e Provincia.
Per Vincenzo Zaccaro di An-
la Capitale dovrebbe aver uno
status regionale. Mario Papi di
Forza Italia giudica anacronisti-
ca la dipendenza dei Castelli
romani, suggerendo di creare la

provincia di Velletri. In un'al-
tra iniziativa ■ stesso Papi
promuove l'istituzione ■ case
da gioco nei comuni di Anzio ed
Ardea. Nell'ambito culturale
Publio Fiori vorrebbe potenzia-
re la struttura del Museo Nazio-
nale degli strumenti musicali,
sito nel comprensorio di pia-

S. Croce in Gerusalemme.
Interventi a sostegno di San-
Cecilia vengono richiesti dal-
la deputata ■ Marcelia Lucidi
è la prima firmataria di una
proposta mirante a far ottenere
per la sala di via Conciliazione
■ miliardi di vecchie lire per per-
ciascuno degli anni 2001, ■

■ 2003. Schieramento trasver-
sale (da Andreotti, a Sergio
Zavoli, a Mancino, a Fiaschetti)
per un contributo annuo
per il triennio 2001-2003 al
centro Eugenio Montale. Ben
cinque iniziative diverse inve-
■ sull'istituto ■ studi politici
Pio V. L'obiettivo è comune:

fare in modo che ■ ■ ■
finalità di incoraggiare, in Ita-
lia e all'estero, le ricerche e gli
studi in campo umanistico.
Antonello Falomij dei Ds chie-
de l'istituzione ■ ■ fondo
speciale di investimenti per la
realizzazione di un Programma
integrato della mobilità in città.

Accade



Sporca negra
urla il bianco
marocchino
all'italiana nera

MARCO TOSATTI

SPORCA negra, chi ti credi
di essere?, grida lui indi-
spettito e ferito ■ rifiuto
della ragazza, che ■ tutta la
sera ha offerto un'impervia resi-
stenza alle ■ attenzioni. No,
non siamo in Alabama; ■ a
Roma, la Roma multietnica del-
l'inizio del Terzo Millennio.
Una storia di ordinaria intoller-
anza, magari ■ un'inni-
grata? In un certo senso sì, ma
non come ■ l'aspettata.

Silvia è ■ modella di origi-
■ eritrea, di ventitré anni.
Con due amici, ■ portoghese e
un domenicano passa la serata
in un locale, il Gallery, di ■
della Maddalena. Attira l'atten-
zione di un ragazzo dalla pelle
bianca che le manifesta interes-
se; senza fortuna.

Secondo la ricostruzione fat-
ta dagli agenti del commissaria-
to Trevi, il pretendente raspin-
to non si perde d'animo, e ci
prova un'ultima volta, quando
il locale chiude, alle due ■
notte; di fronte all'ennesimo
non parlo anche le buone ma-
niere, e grida a Silvia: «Sporca
negra, chi ti credi ■ essere?»
Silvia reagisce gettandogli in
faccia ■ bevanda che aveva con-
se dentro ■ bicchiere di carta.
L'importuno diventa violento,
la colpisce con due pugni, una
sul naso, a scappa.

Per tornare, poco dopo, in
piazza del Pantheon e spalleg-
giato da un amico, a minacciare
Silvia e i suoi accompagnatori
■ bottiglie rotte. Segue rissa;
con intervento della polizia.
Che identifica tutti. ■ arresta
cinque persone con l'accusa di
rissa e lesioni aggravate.

Silvia, eritrea di origine,
scura di epidermide, è italia-
■ Il ragazzo dalla pelle bian-
ca si chiama Tamar, ed ■
marocchino. Lo hanno bloccato
in via delle Botteghe Oscure
dove si è avventato sugli agen-
ti per evitare la cattura. Dovrà
rispondere, oltre al resto, di
resistenza e violenza a pubbli-
■ ufficiale, e di violazione
della legge Mancino sull'isti-
gazione all'odio razziale.

Sembra una leggenda metro-
politana. Non lo è.

D'ARTISTA

La sentimentale lotta greco-romana di Jannis Kounellis

«Ci tenevo ad una grande
mostra nella città
■ cui ho vissuto la maggior
parte della mia vita»
L'omaggio della Galleria
Nazionale d'Arte Moderna

GIANLUCA MARZIANI

Dalle atmosfere sensuali ■
Pireo alla luce magnetica di
Roma. Dal colori mediterranei
della Grecia al buio che scende
dentro ■ labirinto ascetico ■
poderoso. L'autore ■ questo
serpente in ferro è un gigante
dell'arte contemporanea. Jan-
nis Kounellis. Un greco che
ormai, dopo oltre quarant'anni
con base romana, molti chiama-
no Gianni, usando un nome che
sembra partorito da qualche
riano al tramonto. La Capitale
estiva del 2002, dopo troppi
inverni senza ■ podio solo per
lui, lo ha celebrato con il proget-
to alla Galleria Nazionale d'Arte
Moderna. L'opera, solitaria e
mastodontica, si intitola "Atto
Unico" e sembra lo specchio di
■ Roma misteriosa, curvili-
■ ventrale «Ci tenevo moltissi-
mo ■ afferma l'autore ■ ad una
gran ■ mostra ■ città in ■
ho vissuto la maggior parte
della mia vita. Tempo fa avevo
costruito qualcosa di simile a

Bordeaux, anche se ■ scoppiò
era di nascondere la luce della
finestra. Adesso, invece, il mo-
dulo crea un'architettura attra-
■ la serialità. La struttura
■ Roma mi ricorda ■ animale
marino che ■ all'interno di-
verrà sacche ammantate.

I marsupi architettonici sono
■ realtà gli angoli dove Kounel-
■ allestito i segni ■ percors-
so. Spuntano sacchi di juta a
delimitare pezzi di carbone, bi-
lancini con montagne ■ caffè
poggiato sopra, una ■ di
carbone chiusa ■ un perimetro
bianco. Li ritrovi così, d'improv-
viso dopo un angolo, dentro le
alte mura di ferro che avvolgo-
no il pubblico come un abbrac-
cio glaciale. Alzando gli occhi si
scorge sulla cima una fila mag-
matica di altro carbone. Quasi a
ricordarci ■ materia, si-
milmente alle luci sulla pietra
romana, sente il mondo ■ respi-
ra di vita propria. Tutta l'opera
di Kounellis è una lotta senti-
mentale per ■ l'anonimo,
far vibrare la durezza ■ mate-
riali poveri, creando metafore e
allegorie oltre la forma. Sassi,
legno, ferro, carbone, carne, abi-
ti, fuoco: sono loro gli elementi
che modificano lo spazio, si
espandono nei siti archeologici
o dismessi, dentro gallerie o
rigorosi musei. E proprio Roma,
più di qualsiasi luogo al mondo,
annovera significativi passaggi
dell'artista greco. Da giovane si
afferma in uno scenario stupefa-



cente, "correndo" sulle
strade di Schifano, Pascoli, An-
geli, Carli, Festa. ■ Nel 1969
portò dodici cavalli vivi dentro
lo spazio espositivo. Un lampo
d'avanguardia presso la galleria
di Fabio Sargentini, il p ■
vativo tra i laboratori artistici
dell'epoca. «Ho rifatto a Londra,
alcuni mesi fa, l'opera coi caval-
li. E' stato emozionante. Sembra-



va che ■ trentennio fosse tra-
■ lungo ■ filo coerente e
lineare.
Da Roma a Londra con ritor-
■, potremmo dire dopo la re-
cente mostra alla Tate Modern
■ "Arte Povera", il movimento
degli anni Settanta che diede a
Kounellis ■ internazio-
nale e fama mediatica. ■
viaggiato, realizzato ■ ■

molteplici angoli del pianeta,
insegnato in Germania, collabo-
rato col teatro, scritto, curato i
miei cataloghi in ogni particola-
re. Roma, tappa dopo tappa, è
stata il diapason ■ ■ in un
nomadismo che cerca un possi-
bile centro. Vedi Kounellis e
immagini Roma, viene da dire
davanti alle sue sculture ercal-
che ■ monumentali. Del curri-

culum recente, non a caso, pe-
schiamo svariata tappe capitolini-
ne: "Città Nera" ai Mercati di
Traiano, "Minimalis" al Palazzo
delle Esposizioni, "Giganti" pres-
so i Fori Imperiali, l'Atelier del
Bosco dentro Villa Medici, la
scultura nel Parco di Villa Glori,
"Novecento" alle Scuderie del
Quirinale, "La Tribù dell'Arte"
alla Gora. Fino ad ■ piccola
ma mirabile esposizione presso
La Nuova Pesa, inaugurata pro-
prio nei giorni della Gnam ■
stato ■ bel dialogo con Rebec-
ca Horn, grande artista ed otti-
■ amica. Ognuno aveva ■
spazio eppure ■ una sottile
sintonia tra le opere. E così,
seguendo il filo che riporta alla
Gnam, camminiamo col ricordo
nel teatro labirintico delle quin-
■ ■ ■ ■ ■
dell'inaugurazione pareva reci-
tare lungo le arterie della scultu-
ra, scoprendo ricordi, evocando
emozioni, mangiando ■ me-
morie. Passeggiano senza labi-
rinti, invece, i due cani Beagle
nella casa in Prati della famiglia
Kounellis.

Jannis/Gianni racconta che a
Roma ha appena rivisto un lavo-
ro di Caravaggio. «Ripensavo a
quella tecnica che nasce sempre
da un'ideologia, da una forza
morale. ■ pittore è un uomo di
teatro che diventa credibile nel-
le proprie azioni morali. Per
tale ragione, restando integri
nella propria libertà, bisogna
tradurre il ■ ■ ■ e ren-
derlo nostro. Le sue frasi suon-
ano come ■ ■ ■ ■ ■
Teatro di Marcello. Rispec-
chiando la calma apparente del
volto vissuto, emanano la po-
tenza crudele di chi mette il
marmo nella frasi. Lo sguardo è
severo ma disponibile, simile
alle sculture che crocifiggono
morbidi abiti sotto le travi.
Capisci che dietro la durezza
cresce un amore civile per
l'umanità. E che Roma aiuta
l'audacia tra storia e futuro.

AUREA AETAS VALLICELLA

JEWELS! WATCHES

Gioielli e Orologi di Nostra Creazione e di Prestigiosi Marchi

RIPARAZIONI Gioielli e Orologi
Vicolo del Governo Vecchio, 53 - 00186 Roma
Incrocio Arco della Chiesa Nuova
Prossimità chiesa nuova, S. Maria in Vallicella
Tel. 06.6861840

**GIOIELLI ARTIGIANALI
E OROLOGI**

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sesti
CONDIRETTORE: Gianni Riotta
VIVEREROMA, Via Balbo 30, 00187 Roma telefono 06 47561, fax 06 494885

VICE DIRETTORE: Vittorio Sabadin, Carlo Bestagini

DI VIVEREROMA: Rita Pini

ART DIRECTOR: Cynthia Sgarbino

E-mail: vivereroma@lastampa.it Sms 3351371878

Buon giorno

roma

PROPOSTA. Stanca del degrado, l'Associazione lavora a progetti alternativi

Più cultura e meno birra a Campo de' Fiori

L'Associazione Campo de' Fiori, impegnata nell'Osservatorio sugli orari dei locali nel 1° Municipio, formando un gruppo di lavoro per la programmazione di eventi per la primavera del 2003 in modo da «occupare» i rioni Campo de' Fiori con proposte di più alto profilo culturale rispetto al bere birra in piazza. La via che si sta tentando di restituire al pubblico è quella che chiamare per finanziare il progetto, sponsor solo privati. L'idea è anche da parecchie negozianti che vivono nei rioni, stanchi del

livello di degrado giunto a Campo de' Fiori. Con loro l'associazione ha intrapreso una collaborazione in nome di un medesimo obiettivo. Alzare il livello di Campo de' Fiori che, per vari motivi, tende a far pagare la birra poco, col risultato di abbassare il livello della clientela (che ormai se la porta da casa e arriva solo la domenica); la qualità del cibo dei ristoranti è calata; il prezzo è aumentato. Risultato. Campo de' Fiori è pieno di trappole per i turisti.



Va bene

Solidarietà romana. «Roma per i bambini d'Argentina» è la campagna di solidarietà internazionale del Comune. La Provincia invece si adopera per i giovani del Kosovo.



Va male

Per una fuga di gas, un palazzo a quattro piani è stato evacuato per precauzione. L'edificio si trova in viale Europa, a pochi passi dal Ministero delle Comunicazioni.

STASERA «CON AMORE ROSSANA» // E' stata spostata a questa sera alle 21 la presentazione, in anteprima nazionale, del mediometraggio «Con amore Rossana» diretto a quattro mani da due giovani registi, Paola Boschi e Francesca Calligaris e vincitore del Premio come Miglior Film e del Premio del Pubblico all'ultimo Los Angeles Italian Film Awards. E' una storia di fine '800 che narra la pazzia della nobile e ricca Rossana perdutamente innamorata di un pescatore che corrisponde il suo amore. Dopo un'unica notte di sesso, Rossana lo uccide. Il film è un'ultima lettera d'amore, raccontata dal carcere prima dell'esecuzione.

DOMANI IL NUOVO PRG AGLI ARTIGIANI // L'Assessore Roberto Morassut domani incontrerà l'Associazione dell'Artigianato e della Piccola Impresa per presentare i contenuti del nuovo Prg e conoscere la posizione dell'impresa sul Piano proposto. Le Associazioni intendono evidenziare la necessità di modificare la normativa per quanto riguarda la possibilità di presenza dell'artigianato artistico tradizionale nella città storica che l'attuale formulazione escluderebbe. In generale si intende sottolineare la necessità di leggere un Piano Regolatore anche dal punto di vista delle imprese e nei tessuti urbani lavorano servizi e nella produzione.



la foto

DALLE UNDICI DEL GIOVEDÌ SERA INIZIA IL BALLETTO DEI TAXI

Sarà l'effetto vacanza che riduce i tumuli dei taxi. Sarà che nei mesi estivi tantissima gente viene in vacanza a Roma, risultato: acciuffare un taxi di sera diventa un'impresa. E una spesa di

telefonino. Perché, per paura di perdere la priorità acquisita si sta attaccati al filo della speranza della vocina dell'operatore. Sabato sera a via Zanardelli per prenotare uno ci sono voluti ben cinquanta minuti.

numeri

IL RISCHIO DI EROSIONE DELLE SPIAGGE DEL LAZIO AUMENTA

18%
DI SPIAGGE

Questa è la percentuale delle coste della regione che hanno un pericolo di erosione «molto elevato». Tra i tratti più esposti ci sono quelli a cavallo della foce del Tevere.

il nome

LA LAUREA «AD HONOREM» AD ANTONIO FAZIO

Il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio ha ricevuto ieri la laurea «ad honorem» dalla St. John's University. Specializzato in macroeconomia al Massachusetts Institute of Technology, Fazio

ricopre la carica di Governatore dal 1993. Dello stesso anno è presidente dell'Ufficio Italiano Cambi.



«Il presidente della Rai, Antonio Baldassarre, capirà martedì (al vertice per discutere il trasferimento di alcune attività produttive della Rai da Roma a Milano, ndr) cosa vuol dire occuparsi dei problemi del territorio».

Francesco Storace, presidente della regione Lazio, in risposta al presidente della Rai, Baldassarre

SPQR

«Porte aperte al Quirinale» in sei mesi 50 mila visitatori

Il Presidente voleva che il Quirinale fosse la «casa degli italiani». Gli italiani han detto sì. Con entusiasmo. Il primo bilancio per «Porte aperte al Quirinale», l'operazione culturale voluta da Ciampi, è positivo. Nei primi sei mesi le mostre organizzate al Quirinale hanno già superato i 50.000 visitatori. Gli ingressi gratuiti non sono stati «contati» una a una tutte le persone che hanno messo piede nel palazzo che fu dei papi e dei re. L'entourage presidenziale parla di oltre 2.000 visitatori ogni domenica, a cui vanno aggiunti almeno un migliaio di visitatori nell'arco della settimana e altrettanti per le inaugurazioni. Traducendo questi numeri sul calendario delle tre mostre organizzate finora, si raggiunge, appunto, quota 52.000.

I precedenti artistici illustri non mancano: dall'esposizione dei Bronzi di Riace voluta da Sandro Pertini nella sala alla vetrata dal cortile interno, alla «Dama con l'ermellino» di Leonardo fatta esporre da Oscar Luigi Scalfaro. Ciampi ha però trasformato l'ospitalità di singoli, eccezionali eventi in una offerta regolare e sistematica di mostre. Così, sono state allestite le due Sale Bandiere che si aprono subito dopo l'ingresso principale. A dare il «colore» ai «vernissage» presidenziali è la mostra «Il colore del Quirinale» a gennaio che ripercorre la storia architettonica del palazzo, in occasione dei lavori di restauro che hanno messo in luce il colore originario della facciata. Poi le «Bicchierne di Siena», tra arte e finanza, all'alba dell'economia moderna. Infine, «Giotto Quirinale» che ha chiuso in bellezza il semestre artistico il 30 giugno.

Non solo arte, comunque. In occasione delle visite domenicali

al palazzo, la Cappella Paolina si apre ai concerti di musica classica, in collaborazione con l'orchestra sinfonica della Rai, aggiungendo un motivo di partecipazione ad un tour che già comprende le sale più belle del Quirinale aperte al pubblico: il salone dei Caracalli, le sale delle Virtù, del Diluvio, delle Logge, dei Bussolanti, del Balcone, di Augusto, degli Ambasciatori, di Ercole, degli Scrizzi, delle Api, dello Zodiaco, dei Parati, degli Arazzi, degli Spocchi, la Loggia d'Onore, lo scalone del Maseo e il grande Salone delle Feste.

Altri tre appuntamenti poi di casa al Quirinale per il pubblico degli «affascinati»: il

Positivo il bilancio del primo semestre fra mostre, concerti di musica e visite domenicali al Palazzo. La casa degli italiani così come voleva Ciampi

cambio di guardia d'onore che, sullo stile di Buckingham Palace, richiama soprattutto i turisti; il concerto di Capodanno organizzato sul grande piazzale del Comune di Roma, al termine del quale il presidente Ciampi e donna Scudone scendono in piazza per il tradizionale brindisi d'augurio dopo il bagno di folla. E l'apertura di Giardini del Quirinale, che il primo gennaio e il 2 giugno, Festa della Repubblica, richiamano per tutto il pomeriggio e fino a mezzanotte di famiglie, trasformando per un giorno il nobile prato verde e il labirinto che lo circonda in un parco pubblico: e dalla grande terrazza, la vista a 360 gradi su Roma, che varrebbe il prezzo del biglietto, se non fosse gratis... (v.r.)

L'ALFABETO DI CHI VIVE A UN'ALTRA VELOCITA' I come INTEGRAZIONE



In un sottile filo di vetro, voce, Mega-Internet e video. Questa è la rivoluzione della fibra ottica che FastWeb ha introdotto in Italia. La vera banda larga, offrendo la possibilità di usare il telefono, la navigazione sul Web alla velocità della luce (fino a 10 Mbit/s) e la televisione interattiva, rappresenta la nuova frontiera della comunicazione, con un modello perfettamente integrato, finalmente alternativo, vantaggioso e senza paura di confronti, a beneficio sia delle famiglie, sia delle aziende. Lo sviluppo della «banda larga» di FastWeb sta realizzando concretamente tutto quello che la «vecchia» Internet (quella basata sul modem analogico, a una velocità di appena 56 kbit/s) aveva fatto solo intuire. Il senso dell'integrazione sta tutto nelle potenzialità enormi e senza confini della banda larga: la fibra ottica dà infatti l'opportunità a ognuno di essere veramente in contatto interattivo con tutti gli altri, con ingenti scambi di dati, con una qualità audio e il video (pensiamo, per esempio, alla videoconferenza) di altissima qualità, migliore alla trasmissione via satellite e paragonabile al Dvd. A costi ridotti.

via satellite e paragonabile al Dvd, a costi ridotti e offerte su misura vantaggiose. E per le aziende rappresenta anche una forte semplificazione: basta considerare i vantaggi di un unico referente per la telefonia, Internet e il traffico dati. L'enorme serie di vantaggi della rete FastWeb sono il frutto di una scelta tecnologica all'avanguardia mondiale, cioè lo sviluppo di una rete capillare in fibra ottica che porta il piccolo cavo delle meraviglie fino alla porta di casa delle famiglie e delle aziende grandi, piccole e medie. E' una infrastruttura che, solo con la rete di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri di estensione e che ha già raggiunto sei grandi città italiane: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la velocità incomparabili sulle autostrade digitali della comunicazione. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace anche e soprattutto di creare una vera e propria comunità della banda larga: individui, famiglie e aziende sempre in contatto tra loro, che inventano nuovi modi di

La banda larga di FastWeb consente di usare telefono, Internet alla velocità della luce e televisione interattiva. Rappresenta la nuovissima frontiera della comunicazione.

Il primato tecnologico di FastWeb consente alla società di sviluppare e offrire servizi avanzati a larga banda capaci di soddisfare le più sofisticate esigenze delle aziende di oggi e domani. Inoltre, l'apertura e la versatilità della rete FastWeb - basata su un protocollo universale come quello l'IP - permette già oggi ai clienti business di svilup-

pare in proprio e distribuire ai quattro angoli del Pianeta servizi e avanzatissimi servizi ad alto contenuto tecnologico, non ultimi le piattaforme B2B (business to business), il commercio elettronico tra aziende e di B2C (business to consumer, rivolto invece al cliente finale). Per non parlare della vita delle aziende, trasformata in servizi come la video-telefonia, la video-confe-

renza, il Video On Demand, la possibilità per i fornitori di beni e servizi di mettersi in contatto con i propri clienti. E per le aziende - anche le più piccole, o i negozi - la fibra ottica di FastWeb rende più sicura la propria attività: con Fast-Alarm è possibile avere sempre un occhio aperto sulle tue attività e sulla sicurezza del tuo ufficio o negozio. Il tutto via Internet, e da

qualsiasi parte del globo. E sempre sullo stesso sottile filo di fibra ottica che serve per telefonare e vedere la tv.

Anche per le famiglie, la vita «a banda larga» non sarà più la stessa. La fibra ottica di FastWeb rivoluziona e ottimizza il tempo dell'intrattenimento tra le pareti domestiche: la famiglia scopre nuove opportunità di utilizzare il telefono - a tariffe di assoluto vantaggio - e Mega-Internet (per lo studio, il lavoro da casa e il tempo libero), e la tv, grazie alla televisione interattiva, «a richiesta», dove il telespettatore può decidere quando e cosa vedere. Insomma, la banda larga inaugura l'era della piena multimedia. E facilita ogni frangente della vita quotidiana, dal più banale e scontato (telefonare, guardare la tv, abitudini che con FastWeb assumono un significato «rivoluzionario») fino a quelli più creativi, sbizzarrirsi davanti alle straordinarie velocità della Mega-Internet. Scaricare i «pesanti» FastWeb di una pura e rapida formalità: per trasferire sul tuo un brano di musica Mega impieghi qualche secondo appena, non decine di mi-

nuti. Così come in pochi secondi la fibra ottica ti consente di scaricare o di inviare (la Mega-Internet viaggia a una velocità fino a 10 Mbit/s) sia in download sia in trasmissione) presentazioni per il tuo ufficio, tesine per la scuola e l'università e qualsiasi documento complesso.

Le potenzialità della banda larga, insomma, sono davvero infinite. Grazie alla fibra ottica, con la sua onda travolgente, sono stati introdotti nuovi modelli di comunicazione e di relazione tra le famiglie e del mondo business, tra aziende, clienti, dipendenti e fornitori. Su questa piattaforma innovativa, sofisticata ma semplice da usare, scorre il futuro. Già a portata di mano. Per Fast People.

Per ricevere informazioni sul mondo FastWeb, potete contattarci gratuitamente al numero 192 192, oppure recarvi presso i rivenditori FastWeb o ancora consultare il sito Web www.fastweb.it, dove è possibile verificare in tempo reale la presenza di FastWeb presso la propria abitazione, abbonarsi on line o conoscere la data prevista per l'attivazione.

FastWeb è una infrastruttura che, solo con la banda di accesso cittadino, sfiora i 4 mila chilometri e che ha già raggiunto sei città italiane: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, dove i dati e la voce viaggiano a velocità incomparabili sulle autostrade digitali. Una infrastruttura completamente alternativa a quella dell'ex monopolista, capace di creare una vera comunità della banda larga.



PARLAMENTO ■ In un anno di legislatura c'è un po' di tutto ■ Deputati e senatori, anche eletti in altre regioni, hanno presentato una serie di progetti svariati ■ Ben cinque iniziative diverse per l'istituto di studi politici Pio V da parte di An, Margherita, Udc, Forza Italia

Città metropolitana, trasporti, musei e casinò Ecco le proposte di legge presentate su Roma

Il Verde Paolo Cento
pensa ad una unica autorità di governo al posto
■ Provincia e Comune
Mario Pepe, di Forza Italia
propone l'istituzione
della provincia di Velletri
■ Centro Montale

ALESSIA FOSSI FIASCHETTI

Chi pensa alla capitale nei palazzi romani della politica? In un anno di legislatura c'è un po' di tutto tra le proposte di legge depositate. Molti deputati e senatori si sono affrettati a presentare i loro progetti nel giro di due mesi dall'elezione. Evidentemente erano anche argomenti sui quali si erano impegnati gli elettori. Vediamo, in particolare, alcuni dei progetti di legge per la capitale.

Roma Capitale
- Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana. Nei 12 articoli della proposta del Verde Paolo Cento, si delineano i nuovi poteri istituzionali della capitale, come città metropolitana, autorità di governo al posto di provincia e comune. Una commissione permanente, composta dal presidente del Consiglio o da un ministro da lui delegato, dal presidente della Regione Lazio e dal sindaco, si occupa dei rapporti tra i diversi livelli di governo. Un'altra commissione, invece, cura le relazioni con

Il testo per il programma integrato della mobilità depositato dal diessino Falomì
Casinò a Anzio e Palestrina

la Santa Sede e con le organizzazioni internazionali.
- Proposta di legge costituzionale sui distretti speciali. Roma Capitale e le regioni Lazio e Toscana-Sabina. Secondo il deputato di An Vincenzo Zaccaro in Italia c'è un'anomalia: per la capitale non sono previste attribuzioni giuridiche particolari, nonostante ci stia muovendo a grandi passi verso il federalismo. Nella proposta si prevede lo status regionale per la capitale, adeguando la struttura giuridico-organizzativa ai modelli vigenti nei principali paesi occidentali.
- Istituzione della provincia dei Castelli romani. Dal momento che Roma diventerà una città metropolitana, Mario Pepe (Forza Italia) giudica anacronistica la dipendenza dei Castelli romani dalla capitale e nel

suo progetto suggerisce l'istituzione di una provincia con capoluogo Velletri.

Cultura
- Istituzione del Museo nazionale degli strumenti musicali (26 ottobre 2001). Mentre da una parte il ministero per i Beni e le attività culturali ha dato il via all'apertura straordinaria delle Gallerie Borghese e Barberini, dall'altra ci sono alcuni musei in difficoltà, come quello degli strumenti musicali nel comprensorio di piazza S. Croce a Gerusalemme. Il museo non è giuridicamente riconosciuto, nonostante sia esistente da ben 37 anni e nonostante il valore scientifico-culturale. Alleanza nazionale, con un testo di Publio Fiori, propone di potenziare la struttura. Tra gli obiettivi, quello di una "Città della musica" organizzando manifestazioni, concerti e mostre. Ma anche corsi e attività di formazione tecnico-scientifico-culturale.

- Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. I deputati Ds, prima firmatari Marcella Lucidi, puntano all'erogazione, per la sala di via della Conciliazione, di 5 miliardi di vecchie lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

- Istituzione in Roma del Museo centrale della Resistenza e della guerra di liberazione. Il deputato Cento vuole cambiare la dizione di Museo storico della Liberazione - si trova a via Tasso 145 nei locali occupati dal delle Ss durante l'occupazione militare tedesca - in Museo centrale della Resistenza e della guerra di liberazione. Previsto un contributo annuo di 250 milioni di vecchie lire.

- Riconoscimento di un contributo annuo, per il triennio 2001-2003, al Centro nazionale di studi Leopardiani di Recanati ed al Centro internazionale Eugenio Montale di Roma. Soldi alla cultura da uno schieramento trasversale: il senatore e primo firmatario Sergio Zavoli (mis) e Giulio Andreotti, da Nicola Mancino (Margherita) al diessino Andrea Manzella, da Domenico Fisichella (An) a Cesare Marini (Sdi). In particolare, per quanto riguarda il Centro Montale, è stata sottolineata la ricchezza di iniziative: il premio internazionale, assegnato ai grandi traduttori di poesia italiana, il Centro ha avviato l'iter per diventare ente morale con il riconoscimento della personalità giuridica dal ministero per i Beni culturali. Di più, stanziamento di 150 milioni di vecchie lire per il triennio 2001-2003.

- Istituzione del parco del Tevere. Per la promozione culturale e turistica dei Castelli romani, i senatori della Margherita, primo firmatario Severino Lavagnini, fissano norme per la creazione del parco archeologico nella zona dove ebbero la loro dimora tutti i



MONTICITORIO

Le interrogazioni degli ultimi anni

Malasanità, traffico, polizia

Negli ultimi dieci giorni, sono state presentate anche alcune interrogazioni sui disagi per i cittadini, come quella di Giorgio Pasetto (Margherita) che è presente ai ministri delle Comunicazioni e dell'Economia le interminabili code nell'ufficio postale Roma 71 di via del Campo 46, quartiere Alessandrino.

La protesta dei cittadini residenti nell'VIII Municipio della capitale contro la barriera di Lunghezza (A Roma-L'Aquila), è stata raccolta dal diessino Mario Gasbarri. Severino Lavagnini (Margherita), invece, si lamenta con il ministro dell'Interno per la carenza del personale della Polizia stradale nella zona dei Castelli romani, dove in questo periodo c'è un sovraffollamento di automobilisti. Malasanità: tre morti inspiegabili in soli sette giorni in aziende ospedaliere della capitale. E l'azzurro Raffaele Costa si rivolge al ministro della Salute.



PAOLO CENTO



PUBLIO FIORI



MARIO PEPE



DOMENICO FISICHELLA

personaggi di primo piano della politica e della cultura di Roma, tra cui anche Cicerone.

San Pio V

- Delle 5 proposte di legge sull'Istituto di studi politici San Pio V di Roma la prima è stata presentata il 10 luglio 2001 dalla deputata di An Angela Napoli, eletta in Calabria, l'ultima - 4 giugno 2002 - Tonino Loddo della Margherita. Le altre sono: dell'Udc, primo firmatario Flavio Tancilli; di Forza Italia (Renzo Patria), Margherita e An; di 15 senatori della Margherita, primo firmatario Alessandro Battisti. I progetti puntano tutti nella stessa direzione: far sì che l'Istituto abbia la finalità di incoraggiare, in Italia e all'estero, le ricerche e gli studi nelle discipline umanistiche, con particolare riferimento a quelle storico-politiche e ai problemi della società contemporanea.

Trasporti

- Istituzione di un fondo speciale investimenti per la realizzazione di un Programma integrato della mobilità nella città di Roma. Il diessino Antonello Falomì ha depositato a Palazzo Madama il provvedimento, firmato anche da Margherita, Verdi e socialisti italiani, che mira ad irrobustire le infrastrutture e i servizi di Roma, partendo dal trasporto collettivo ad alta capacità. Le carenze sono note, i progetti predisposti dal comune sono pronti e i finanziamenti disponibili non sono sufficienti alla copertura del fabbisogno. Il testo stanziava mille 800 miliardi di vecchie lire a decorrere dal 2002 per i prossimi dieci anni istituendo un Fondo speciale presso il ministero dell'Economia.

- Norme per l'utilizzo a tariffa agevolata dei tratti di autostrada costituenti il circuito di percorrenza alternativa al grande raccordo anulare. Quattordici senatori della Margherita (primo firmatario Severino Lavagnini), tentano questo dal di trovare una soluzione per il raccordo anulare. Il ddl propone una soluzione temporanea, in attesa di una sistema integrato dei trasporti realmente funzionante, che incentivi, con tariffe agevolate, il ricorso a percorsi alternativi per consentire il deflusso del traffico dal raccordo verso altre strade.

Casa da gioco

- Istituzione di case da gioco stagionali nei comuni di Anzio e di Ardea. Perché Venezia, San Remo, Campione d'Italia e Saint Vincent godono di un regime speciale per le case da gioco? Se lo chiede il forzista Mario Pepe che propone, quindi, di aprire casinò stagionali ad Anzio ed Ardea. Secondo il deputato aumenterebbe il turismo con vantaggi per le località interessate. D'accordo Angelo Santori dello stesso gruppo che però, con un altro progetto di legge, chiede l'istituzione di case da gioco anche a Palestrina.

A.A.A.A. SOC. COOP. PLANET TRANSPORT SERVICE

TRASPORTI & TRASLOCHI

NAZIONALE ed INTERNAZIONALI con COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALIZZATA

- Abbonamenti settimanali per il Nord ed il Sud Italia
- Specializzati in: Pianoforti, Opere d'arte Cristallerie, Computers
- Imballi accurati mediante materiali e contenitori adeguati alle esigenze
- Camion imbottiti e con sponda idraulica
- Piattaforma
- Deposito custodia box stoccaggio

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI

GRATUITI e RAPIDI

PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ
EDUCAZIONE, CORTESIA

ROMA - Via di Villa Lauricella, 31 - 06 396016

SPECIALIZZATI

IN TRASLOCHI ROMA CENTRO

e la stessa cura che voi applichereste nel maneggiare le VOSTRE cose, sono le basi su cui operiamo e gli standard cui ci prefiggiamo; i FATTI, sono il miglior biglietto da visita

NOLEGGIO

AUTOFURGONI IMBOTTITI E PIATTAFORMA AEREA

06 396016

AL VERANO

Tombe profanate, l'allarme arrivò con un giorno di ritardo

L'episodio è avvenuto in più fasi, sicuramente la notte tra martedì e mercoledì. A scoprirlo un giardiniere che vide una cappella divelta. Il direttore del complesso Giuseppe Perrone interrogato dalla Digos si discolpa

MICHELA TAMBURRINO

Il raid devastatore che ha portato alla profanazione di trenta tombe nella parte ebraica del Verano, è avvenuto in più fasi consecutive, forse con la complicità di un basista. Nella notte tra mercoledì e giovedì, ma con ventiquattr'ore d'anticipo, nella notte tra martedì e mercoledì.

Lo scoop arriva già alle 8 di mercoledì 17 quando un ex giardiniere in pensione che si guadagna da vivere pulendo le tombe, nota un busto



SVOLTA NELLE INDAGINI. Abbandonata la pista politica, ora si ascoltano i testimoni

terra: la cappella Beer aperta con la bara quasi profanata. Un'ora dopo avverte un collega, una sorta di «capo» degli ex giardinieri il quale fa passare parecchie ore a solo alle 17 avverte la direzione del Verano dicendo solo che è successo qualcosa di strano.

Il direttore si sul posto solo giovedì alle 11 del mattino quando scopre la gravità dello

scempio e quando già un marmista ha avvertito alcune famiglie ebraiche. Un'ora dopo la direzione dà l'allarme ai carabinieri ma era già intervenuta la polizia. Tutti questi rallentamenti potrebbero essere stati causati anche dalla pioggia scoppiata mercoledì che ha reso difficile accertamenti più approfonditi. Gli inquirenti stanno cercando di verifica-

SUL LUOGO DELLO
■ Sit-in e preghiera stamattina per gli ebrei romani



Gli ebrei romani si raduneranno questa mattina alle 9,30 presso il cimitero del Verano per un incontro di preghiera al quale parteciperanno il Rabbino capo Segni, il presidente della Comunità Leone Pasternan e il portavoce Riccardo Pacifici. Seguirà un sit-in. La sera in Sinagoga un altro momento di preghiera e raccoglimento

re i motivi del ritardato allarme e perché la direzione del Verano, che alle 11 del mattino di giovedì 18 aveva compiuto un sopralluogo, non ha avvertito immediatamente le forze dell'ordine.

Il direttore del Verano e responsabile dei servizi cimiteriali Roma Giuseppe Perrone dice: «Ho visto lo scempio solo giovedì mattina. Subito dopo chiamai i carabinieri. Gli inquirenti perfezionano il fatto che non abbiamo esitato a dare l'allarme».

Dopo il sequestro di piccioni e martelli, trovati nascosti dentro baracche abusive e che potrebbero appartenere agli ex giardinieri che continuano a lavorare indisturbati al Verano chiedendo degli extra e quanti vogliono una cura in più per le loro tombe, gli inquirenti stanno sempre più concentrando sulla pista della feide interna trasalando quella politica. Otto operai sono stati ascoltati ieri per. Già oggi il Pm potrebbe scrivere alcuni nomi nel registro degli indagati.

Immigrazione: contro la legge adottiamo una colf

VALENTINO CASTALDO

Sta per partire un'inedita forma di protesta contro la nuova legge sull'immigrazione: adottiamo una colf. «Stiamo consultando i nostri legali per vedere come possiamo contrastare questa legge», spiega Alfonso Pirrotta, leader del Villaggio Globale, in merito alla

campagna «Adottiamo una colf». «Adottare una colf non è un reato - continua Pirrotta - semmai reato è abbandonare nell'illegalità migliaia di cittadini desiderosi di far star bene anche noi». Il Villaggio Globale non è l'unico interessato alla questione che sembra ormai conquistare diverse centinaia di «disobbedienti» che possono avvalersi anche di un servizio legale per la tutela dei diritti, messo a disposizione di «Cittadinanza Attiva» (tel. 0636718555).

Mentre il dibattito cresce, ad alimentare il malcontento arrivano le risposte incoraggianti di un indagine svolta dall'Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre, che ha elaborato i dati a fine giugno dell'Unioncamere, del Mi-

■ IN
30,50%

Questo numero dei lavoratori extracomunitari che sono stati assunti nell'industria, il 19,57% nell'artigianato

nistero del Lavoro e del Sistema informativo Excelsior, per capire le prospettive dei lavoratori immigrati in relazione alla nuova legge. «Nel Lazio - che poi significa Roma per il per cento, spiegano i dati dell'Associazione di Mestre - per i lavoratori extracomunitari il 2002 si chiuderà con quasi

un terzo (30,50 per cento) delle nuove assunzioni fatte a loro favore nell'industria, e quasi un quinto (19,57 per cento), nell'artigianato».

Dati incoraggianti che però mal si conciliano con la flessibilità auspicata dagli imprenditori che, nell'impossibilità di assumere lavoratori specializzati extracomunitari in tempi celeri, saranno costretti a contendersi, offrendo loro maggiori retribuzioni e benefit.

«Una guerra» preannuncia dai toni forti della clandestinità commenta Miryam Fuentes, sindacalista della Cisl e presidente della sezione romana dell'Associazione nazionale oltre le frontiere. «Spesso gli imprenditori - continua la donna - non vogliono noi e, difficilmente,

andranno in giro per Roma a cercare loro casa come prevede la nuova legge».

Intanto scande in aiuto la Regione Lazio che ha appena investito sugli immigrati stanziando 665 mila (1 miliardo e 290 milioni di vecchie lire) per le attività interculturali, soggiorni per l'integrazione e per il soggiorno estivo per 585 figli di immigrati, oltre all'impegno di dotare presto il XIX Municipio, di uno sportello informativo destinato a loro. Stanziamento questo che ha una sua ratio perché quel denaro viene speso (come invece tutt'ora accade con altri Enti pubblici) per finanziare dei corsi di formazione destinati alle colf, visto che loro, quel mestiere lo fanno ormai da tanti anni.

Lettere

Le lettere possono spedire personalmente a Rita inviandole a:

Via Barberini 50, 00187 Roma

@ vivetoroma@l'espresso.it

06 484 885 - 06 485 039

SMS 335 1371578

RISPONDE # RITA PINCI



L'obelisco di Axum in Etiopia

Fabrizio Burelli
Roma

Entro pochi mesi l'obelisco di Axum ritornerà in Etiopia. Forse in briciole, a causa della fragilità del monumento come sostiene Vittorio Sgarbi (la Stampa sabato 20 luglio), ma ci tornerà, visto le recenti decisioni del Governo. Perché allora non farne una copia, a memoria dell'ori-

ginale, da collocare nello stesso sito davanti alla Fao, sul basamento che resterà vuoto? Esiste già a precedente illustrazione. Nei giardini di Villa Medici, infatti è collocata una copia in resina dell'obelisco egizio che lì rimase collocato dal 1570 al 1789, quando venne trasferito a Firenze, nei giardini di Boboli per iniziativa del Granduca Leopoldo di Lorena.

Urbanisti, gli architetti, gli storici che in questi giorni sono stati interpellati dai giornali sono quasi tutti d'accordo: meglio mettere niente al posto dell'obelisco. Meglio il vuoto e ricordare, quasi fisicamente, il monumento e la storia che si porta dietro. Sicuramente, quando sarà? Bisognerà comunque ripensare la sistemazione dell'area. Non necessariamente per aggiungere, per occuparla con un'altra opera d'arte moderna o comunque. Comunque, personalmente, una copia mi sembra la soluzione peggiore.

ALL'AMA

Giancarlo Di Nunzio
Roma

Al di là di Cleandro abbattuto dal vento davanti al n. di Bertoloni (e mai rimpiazzato dal Comune) qualcuno ha messo a dimora una palmetta. Alcuni zelanti condomini di quell'elegante palazzo non hanno gradito l'iniziativa e, preferendo il degrado a l'incursione, hanno chiesto al Comune di estirparla. Dopo un sopralluogo i competenti uffici comunali hanno decretato che la palmetta deturpa il paesaggio. Domani verrà rimossa dall'AMA. Perché non metterla a Largo Elvezia al posto di un orrido cartellone pubblicitario abusivo cui i residenti chiedono da tempo la rimozione?

SCIPPI METROPOLITANI

Annette Barney
Roma

Abito a Roma da quasi quindici anni e non ho dubbi sul fatto che sia davvero la città più bella del mondo. In questo momento poi Roma sta vivendo una stimolante rinascita culturale. Sotto molti aspetti. Che la pone sullo stesso piano, forse anche un po' più in alto, di città come New York, Parigi e Londra. Noiosa però ancora la vecchia questione degli scippi e dei furti che, soprattutto sugli autobus, sembra affatto diminuire. Non è il caso di pensare veramente ad una soluzione per evitare di venir derubati nel caso si prenda un bus o la metro?

CHIERPE - INTRA - GOLDEN TOWER - TAVOL
XX° ANNIVERSARIO DI ATTIVITÀ
ROMANIA
LARGO BOCCIA, 43-44 - TEL. 06.6620805
VIA TORREVECCHIA, 262 - TEL. 06.3014605
APERTI AD AGOSTO
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTI REALI
FINO AL 30%
Gioielleria - Argenteria
Orologeria
Articoli da regalo
Tel. 06.6620805 - 06.3014605

CEIDA
SISTEMI A SINGOLA GIUDIZIARIA
AVVOCATO (corso intensivo)
venerdì 4, 11, 18, 25 ottobre e 4 novembre ore 15,00 - 21,00
oppure sabato 5, 12, 19, 26 ottobre e 5 novembre ore 8,30 - 14,30
UDITORE GIUDIZIARIO
il venerdì ore 15,00 - 21,00 oppure il sabato ore 8,30 - 14,30
AVVOCATO (corso annuale)
venerdì ore 15,00 - 21,00 oppure sabato ore 8,30 - 14,30
MAGISTRATO TAR
il lunedì ore 15,00 - 21,00
MAGISTRATO CORTE DEI CONTI
giovedì a settimane alterne ore 15,00 - 19,00
Tel. 06.6620805 - 06.3014605
Internet: www.ceida.com

LUNEDÌ 22 LUGLIO

D'Amico, l'armatore che conosce tutti i dipendenti e va ai loro matrimoni

Acquista il tè in un negozio di Fulham Road a Londra, adora il miele ed è infastidito quando i giornali sciopeano. Frequenta per lavoro il Circolo degli Scacchi. Roma non è città ben disposta a lunch d'affari.

MICHELA MASTRODONATO

Ama iniziare la giornata di buon'ora Antonio D'Amico, salernitano, armatore figlio d'arte. E ogni mattina contempla il panorama che si staglia dal Vittoriano al Palatino, la bella stagione.

Così, dopo essersi svegliato intorno alle sette, fa colazione sorvegliando una delle tante riunioni di lavoro. Sono un sofisticato del tè acquistato a Londra in un antico negozio pieno di charme in Fulham Road. Accanto al tè al miele (va volentieri) al centro del tavolo dell'ex-presidente della Confederazione Italiana degli Armatori si erge una nutrita selezione di giornali (oltre alla rassegna stampa ha bisogno proprio del giornale tra le mani: lo sciopeo dei giornali è quello che più m'infastidisce. Mi sembra non ci sia più nulla nel resto del mondo, se tagliato fuori).

Quando è a Roma arriva prima delle nove, accolto dalla segretaria Gloriana, nella azienda in Corso Italia: la «D'Amico Società di Navigazione» che con mille miliardi di fatturato dà lavoro ad oltre 400 dipendenti sparsi in tutto il mondo, tra marittimi e amministrativi. Antonio la presiede e la gestisce in stretto con la collaborazione di Cesare e Paolo, figli dei fratelli Ciri e Salvatore con cui nel 1992 iniziò l'attività. Spesso, però, gli interessi aziendali si chiamano all'estero, a Genova, o nella sua Salerno; o a Napoli, dove presiede le riunioni di Consiglio dell'«Editoriale del Mezzogiorno» che



ANTONIO D'AMICO. È stato presidente della Confederazione Italiana degli Armatori

ANTI DEVONO SENTIRE PROPRIA L'AZIENDA «Se compriamo una nuova nave sono contenti perché anche loro hanno dato il contributo»



ANTONIO MACCONICO. Tra gli amici «romani»

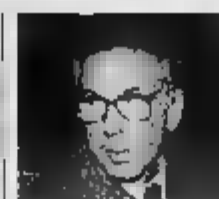
«Quando sono in viaggio è per gli amici»

che sento nostalgia, non per la città in sé». Antonio Macconico, ex ministro, è tra questi



MARIO D'URSO. Altro amico di vecchia data

A Roma amici fraterali sono i figli di Sandro D'Urso: Mario, Carlo e Luigi. Da Mondello ha conosciuto per la prima volta e imparato a gestire la cosa pubblica»



MARIO PIRANI. Parte dei suoi ricordi di gioventù

Da ragazzo ha partecipato al cenacolo creato da Ettore Lelli: «Passavo l'intera serata ad ascoltarlo». Discuteva con Egido Ortona, Mario Mondello, Francesco Serra di Cassano, Mario Pirani...

con la RCS Corsera produce il «Corriere del Mezzogiorno», dove si riunisce il consiglio della Fondazione del Banco di Napoli di cui D'Amico è parte. Mentre lavora Antonio D'Amico preferisce creare intorno a sé

un ambiente sereno, non persone che urlano e gli piace pensare che i propri dipendenti sentano l'azienda come un proprio (se compriamo una nuova nave sono contenti perché anche loro hanno dato un contri-

buto). Per questo tutti i dirigenti (non piace che tutti i funzionari vengano a farmi la notizia) una nuova gravitazione, che mi invitino ai loro matrimoni: limitarsi è semplice e puro rapporto lavorativo attraverso i sentimenti, se si hanno».

D'altronde l'azienda è un habitus mentale, per come lui ha cominciato a lavorare a diciotto anni («Non sono stato un signorino mandato a fare training, master o stage. Quel tempo è venuto dopo. Io ero lo scagnozzo dell'azienda: poco mancava che andavo a portare la posta in partenza alla ferrovia per farla partire prima»). Un giorno, quello paterno, mitigato dalla dolcezza della madre, Maria Cristina, che D'Amico ancora ringrazia per essersi opposta all'ipotesi di mandarlo in collegio.

La Roma di cui D'Amico sente la mancanza quando è fuori è città d'arte e della politica, ma quella degli affetti (quando viaggia) per gli amici romani che sente nostalgia, per la città in sé. Anzitutto i figli di Sandro D'Urso al quale è legato da profondo affetto (Mario, Carlo e Luigi), poi Antonio Macconico, Andrea Mondello.

(da lui ho conosciuto per la prima volta e imparato la gestione della cosa pubblica). E l'elenco potrebbe continuare (è piuttosto lunga la lista degli amici che amo, ricambiato). E i legami d'amicizia («sentimento sacro») appartengono pure i primi ricordi di romanità. Tempi in cui da ragazzo, appena arrivato per gestire gli interessi dell'azienda familiare, gli è permesso partecipare al cenacolo creato da Ettore Lelli (allora Presidente Amministratore delegato della RAS assicurazioni) nella sua casa romana di Via di Villa Guicciardini. (spesso) intere serate ascoltarlo mentre parlava con uomini chiave della diplomazia italiana come gli ambasciatori Egido Ortona, Mario Mondello - padre di Andrea -, con Sandro D'Urso, grande chiere famoso per le battute ironiche, Francesco Serra di Cassano, Mario Pirani... Personalità di primissimo ordine che tolleravano la presenza, lasciandomi assistere a discussioni altissimo profilo sulla vita dello Stato, sulla politica estera, sull'economia...).

Un luogo frequentato oggi per le collezioni di lavoro è invece il Circolo degli Scacchi a Palazzo Rondinini - Via del Corso, in generale D'Amico trova che Roma non sia ben disposta al lunch d'affari («che deve essere velocissimo, mai più di un'ora e un quarto: non un pranzo di matrimonio»). Motivo per cui sovente preferisce ospitare i commensali a casa sua («così sono più di fare in fretta): dove cucina Alice, sua che ha imparato le ricette napoletane («è importante capire che la cottura della pasta, per esempio, continua anche dopo sgocciolata): dove scodinzola una boxer che si chiama Sofia («come la principessa d'Austria») e dove svolgeva libero un longevo pappagallo che risponde al nome di Susy. La serata, Antonio D'Amico, la trascorre con amici. Ama la musica sinfonica, l'Opera, il teatro, ed anche il cinema: ancora oggi ricorda «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi e «Il Terzo Uomo» di Carol Reed, con Orson Wells e Alida Valli.

Gente

Edicola



Ha promesso ad un cliente di realizzare un quadro al giorno

Roberto Melani l'edicolante-pittore di Corso Vittorio

ALESSANDRA COLONNA

Nel Rione Ponto, Corso Vittorio, per intenderci, lo conoscono tutti. Roberto Melani è ogni giorno a vendere i giornali nella sua edicola. A guardar bene, se si passa tra due e le tre del pomeriggio, il chiosco si trasforma in atelier. Pennelli e tempera volleggiano su piccole tele che tingono colori vivaci. Un giorno passa un uomo sui cinquanta, osserva, gusta con l'occhio e fa un'offerta, il quadro è venduto e da allora Roberto decide di esporre occasionalmente, tra Topolino e Quattroruote, anche i suoi quadri. Da quel momento la sua attività artistica si intensifica. Un trittico e due dipinti a muro sono esposti da Gestone, un wine bar e ristorante a Piazza Mazzini, in cui sono bella mostra opera di artisti poco noti, almeno per il momento. L'aria è una specie di frenesia, la necessità di esprimersi diventa quasi compulsiva quando quel quid creativo non può più rimanere occultato. Così Roberto si ritaglia tempo libero per mettere su tela le sue sensazioni e i suoi pensieri, a volte lavorando fino a notte fonda. Quello che gli brucia dentro è l'urgenza di tirare fuori una sorta di bellezza che Roberto vuole comunicare agli altri e la pittura è il mezzo che gli consente di raccontarsi. Non solo, attraverso i segni geometrici e l'uso dei colori vivi, la filosofia di quest'uomo di 43 anni che della sua vita avrebbe voluto fare altro, prende forma. Una valutazione esistenziale sui fatti di tutti i giorni è rappresentata nel quadro che Roberto sente più suo: l'oggetto centrale è un triangolo

verde, che per lui simboleggia l'origine della vita, che si trasforma in un rettangolo di diversi colori, a significare l'evoluzione che si subisce grazie agli eventi vissuti. Il materiale delle sue riflessioni è tratto dal quotidiano. Un lavoro che gli consente di guadagnare rapporti con persone stressate e con quelli invece diventati suoi confidenti. Sono, infatti, in molti quelli che quotidianamente si recano all'edicola per prendere il quotidiano e colgono l'occasione per «confessarsi» con Roberto, che è un buon ascoltatore. Si tratta soprattutto di problemi legati alla famiglia e al lavoro e, perché no, a quelli della Roma e della Lazio. Certo, stare tutto il giorno tra lo smog della auto e l'inquinamento acustico è pesante. Lui non ci fa più caso, quello che odia davvero è la vendita dei biglietti dell'autobus. Costano 77 centesimi e sembra che questo numero non rimanga impresso nella mente. Mentre il cliente si fruga nelle tasche e conta quegli sfuggenti spicciolotti, domanda almeno tre volte l'importo dell'operazione e lui, a cantilena, ripete quel numeretto tanto odioso per lui... ognuno ha i suoi fantasmi.

A consolarlo i suoi clienti affezionati Gian Marco e Maria Sole Tognazzi, l'ex direttore Il Mattino Quini, Daniela Scarlatti, gli inquilini di Palazzo Sforza. Roberto ha un sogno nel cassetto: casetta e praticello e orto, in qualche posto isolato, lontano dal caos, ma prima ha intenzione di tener fede alla promessa fatta a un cliente, realizzare 350 tele, una per ogni giorno dell'anno, in cui esprimere l'evoluzione personale.

SOTTO A CHI TOCCA

La nuova trasmissione del prossimo autunno su Italia 9 network con la partecipazione dei più famosi artisti degli anni '60 tra i quali Rocky Roberts, Jimmy Fontana, Wilma Goich, I Giganti, Patrick Samson.

CERCA NUOVI TALENTI:

Cantanti - Ballerini - Imitatori - Barzellettieri - Cabarettisti

per prossima selezione.

Informazioni: 06.3701365 - 06.37501001

Oppure consultare il sito: www.blobmusica.com

per informazioni Franchising



06.6627044

Atelier
Alta Moda
uomo donna
Antonio Spavanti
Via B. Andrea delle Fratte, 30
tel. 066784785
ROMA (Piazza di Spagna)

RADIO ITALIA

ONDA LIBERA

TELE SPOR

RADIO CITY

& DRY

Il principe che ha scelto di fare il lavandaio

A San Lorenzo Umberto Ruffo di Calabria ha cominciato la sua nuova attività dopo aver importato a Roma i pony express Biondo, elegante, nipote ■ Paola del Belgio

ROSSELLA FABIANI

Sopra la porta a vetri al numero 188 di via Tiburtina c'è scritto soltanto «Wash & Dry». A vederla così sembra una delle lavanderie a gettone spuntate un po' ovunque negli ultimi anni inseguendo l'aumento del single e dello stesso sempre più indaffarate. È l'unica lavanderia a gettone, forse del mondo, che è stata pensata, voluta e organizzata da un principe. Un principe vero: Umberto Ruffo di Calabria, nipote della regina del Belgio, Paola di Liegi e discendente del Cardinal Ruffo, quello che riconsegnò il Regno delle due Sicilie ai Borboni.

Il negozio, il principe Ruffo lo ha aperto un anno e mezzo fa. Si era stancato di occuparsi della sua prima iniziativa imprenditoriale: nel 1983 aveva importato i Pony Express a Roma («Con la mia attività mi diverto di più, mi piace stare in mezzo alle gente, parlare con persone diverse ogni giorno»). E chi ha occhi attenti può capire perché il nobiluomo ami tanto questo posto. «E' come stare in un cinema. Solo che la realtà supera di molto la fantasia. E non è un luogo comune. Capita a volte che mi raccontino delle storie a dir pazzie - per usare un eufemismo - di amicizie, amori, lavori, vita reale che mi insegnano ogni giorno l'arte della pazienza».

Un tipo fuori dall'ordinario, Umberto Ruffo di Calabria, 42 anni, l'aria



RUFFO DI CALABRIA

A Roma incontra il mondo
foto del Mozambico

«Neri a colori»

Evento nell'evento a «Roma incontra il mondo» con «Neri a colori», la mostra di fotografie del Mozambico di Denise Melica che rivela uno spettacolo di società che siamo abituati a chiamare «in via di

sviluppo» ma che, solo vedendo quegli scatti così originali, è possibile togliersi la maschera dell'ipocrisia per poterli chiamare «poveri». Una mostra con il pregio di far riflettere ed inquietare perché lì, in quella colonia portoghese diventata indipendente il 25 luglio del 1975 - oggi tra i paesi più poveri del mondo - la popolazione «vive» con solo mezzo euro al giorno. «Neri a colori» è una lezione di vita da vedere entro il 27 luglio. (v.c.)

da «tombeur de femmes», elegante, anche sempre solo in camicia e pantaloni. Sposato e separato da Leonina Pallavicini, due figli adorati - Margherita, 14 anni, e Pietro, 8 anni - con nobili ascendenze che risalgono all'anno mille. Suo padre, Fabrizio Ruffo, sposò una nobildonna torinese, Mariella Vacaglio, ed ebbe sei figli: Umberto è il penultimo. Primogenito è Fulco, ex marito della bella Melba diventata famosa in tv, vengono poi Augusto - sposato con Tana

Windsgratz - Imara e Alessandro, che è l'ex fidanzato di Chantal di Hannover. Fuori dal comune anche la sua lavanderie: un salotto dove conversare, leggere libri, ascoltare gli ultimi video musicali. Alle pareti, in modo solo apparentemente casuale, ci sono i segnali di riconoscimento del nobile proprietario: ritagli di giornali - che non restano mai più di una settimana - sull'oscar del vino vinto dalla Tenuta San Leonardo dei marchesi Guerrieri Gonzaga di

Avio, sul principe di Machiavelli, un biglietto del figlio Pietro, cartolina Piana di Bagnola che espone animali da cortile e copertina con i draghi di Komodo (gli animali sono la grande passione di Umberto che da ragazzo sognava di fare l'otologo e da grande ha anche allevato mastini napoletani), tre locandine di film casuali - due che ritraggono bambino l'altro grande passione del principe che sogna una famiglia numerosa) e un murale anche quello da decifrare un paesaggio lunare con due animali verdi, una margherita che è un omaggio a figlia e una montagna di pietre che ricorda il suo figlio.

E nella plurititolata lavanderie quanto costa il servizio? Tre euro (un gettone) per otto chili di panni lavati e asciugati. Quanto dura? Mezz'ora il lavaggio, mezz'ora l'asciugatura. Detersivo gratis. Aperta tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 10 di sera. In atmosfera che, con un po' di fantasia, vi fa immaginare di essere il mitico «Villaggio» di New York. Ancora una volta il vecchio quartiere di San Lorenzo si conferma come il più cosmopolita della città.

la festa

I Dosto & Yevsky

Domani in anteprima assoluta il duo Dosto & Yevsky presentano a Villa Pamphili per la rassegna «I concerti nel parco» la loro ultima pittoresca produzione «Musicomix». Un viaggio fantastico e imprevedibile nel mondo della fantasia con le invenzioni musicali di un pianista, Dosto e di un contrabbassista, Yevsky. Ore 21.30.

Nannini in piscina

Dopo le fatiche del concerto romano, riposo assoluto per la Gianna Nannini. Che ha optato per un sabato pomeriggio metropolitano immersa nella beauty farm dell'Hilton alla Balduina. E dopo massaggi e compagnia bella, un tuffo in piscina. Solo, soletta.

Esmeralda balla per la prima volta a Roma



Esmeralda e Quasimodo ballano a Roma. Stasera alle 21.30 nell'ambito di «Invito Danza» va in scena il balletto, mai visto in Italia, della Compagnia dell'Opera di Novgorod. Nel giardino del Museo degli strumenti musicali, accanto a Santa Croce in Genesio, sarà rappresentata la versione integrale di «Esmeralda». Il balletto ispirato al romanzo di Victor Hugo «Notre Dame de Paris» con le coreografie di Perrot, Petipa e Vaganova.



CIRCOLO EMPIRE FINALI DEGLI INTERAZIENDALI

Circolo Empire di via degli Aldobrandeschi domani si gioca l'incontro di finale di calcio a 5 del Circolo Interaziendali - McDonald's Cup. Tra i favoriti Corso Francia col cannoniere Andrea Merloni e Italo.

EUCALYPTUS GOLF PER BENEFICENZA

Sebbene e domenica al Golf Club Eucalyptus si è svolto il primo Trofeo Roma, organizzato dai soci Lorenzo e Lina Gigliarelli, raccogliendo fondi a favore dell'Associazione Italiana Leucemie.

Coppa Canottieri: tutta la città ne parla

ENZO CILENTO

Tutti gli obiettivi del Circolo romani quest'oggi sono puntati sul campo della Canottieri Lazio dove si disputano, a partire dalle 20, le tre finali over 50, over 40 e Assoluti. Del trofeo nel 64 ad opera del mitico «babbo» Valia-

ni si parlava ieri sera sugli spalti sfollati in tanti - da Diana Bianchedi ad Antonio Budocioni - sono alla prova le note stalle del torneo: da Budocioni e Marronaro, Riccardi e Maresca. Sebbene il personaggio del giorno, oltre i vari Grisolia, Giuffrida e Malagò, sia soprattutto l'ex Ascoli di zio «Vujan» Boskov, Carlo Perrone.

clusivo di un torneo in cui si sono sfidati in tanti - da Diana Bianchedi ad Antonio Budocioni - sono alla prova le note stalle del torneo: da Budocioni e Marronaro, Riccardi e Maresca. Sebbene il personaggio del giorno, oltre i vari Grisolia, Giuffrida e Malagò, sia soprattutto l'ex Ascoli di zio «Vujan» Boskov, Carlo Perrone.



Speciale
Umbria Jazz
dal 12 al 21 Luglio



Una vacanza da sogno nel cuore dell'Umbria

Hotel Colle della Trinità

Offerta Speciale Luglio, Agosto e Settembre

Luglio e Settembre:

per soggiorni ■ almeno tre notti, una notte ■ gratuita
per soggiorni ■ 7 notti, due notti ■ gratuita
Ragazzi fino a 6 anni gratis, da 6 a 12 anni 50%. Possibilità di effettuare mezza pensione ■ pensione completa.

Agosto (Offerta non valida dal 11 al 18 agosto)

per soggiorni di almeno ■ notti, una notte è gratuita
per soggiorni di 7 notti, due notti sono gratuite

L'impareggiabile vista su Perugia, Assisi, Monte Subasio ed i Monti Sibillini, ci fa meritare l'appellativo di «La più bella terrazza a 1100m dell'Umbria». Ci troviamo in un parco secolare protetto, immersi in un mare di natura verde incontaminata... ■ cornice perfetta per il vostro soggiorno in un'atmosfera di fresco relax. Base ideale per escursioni di carattere artistico culturale: la città di Perugia è a 5 Km, Assisi è a 20 Km, Gubbio è a 30 Km, Todi è a 30 Km e il Lago Trasimeno è a 12 Km. Nelle immediate vicinanze: Antognolla Golf ■ Country Club, Golf Club Perugia ■ Lamborghini Golf Club. GREEN FEES a prezzi speciali. Al colle della Trinità troverete... piscina, percorso salute, palestra, saune, serate a tema, ristorante panoramico, Chiesetta del '300, terrazza belvedere, veranda estiva e tanta professionalità ■ simpatia alla portata di tutti! Possibilità di Meeting e Convegni fino a 100 persone.

Interesse per collaborazioni con operatori del settore. Per informazioni e prenotazioni:

Hotel Colle della Trinità

Località Fontana - Perugia tel. 075 5172048 fax 075 5171197
www.colledellatrinita.com info@colledellatrinita.com

Sport



CASSANO: «PUNTO»

■ quarto giorno di ritiro, Antonio Cassano ha già le idee chiare: «Voglio fare bene nella Roma per puntare agli Europei del 2004». Dopo le incomprensioni con il tecnico dell'under 21 Claudio Gentile quindi, il gioiello di Bari vecchia mira direttamente alla nazionale maggiore.



CUPER: «CON NESTA»

■ Da Palermo, dove ieri sera l'Inter l'ha affrontato in amichevole il Benfca, Hector Cuper ha dichiarato: «Si parla tanto della difesa a tre, ma non dimentichiamoci che Nesta ha giocato e vinto ■ la difesa ■ quattro. Il difensore della Lazio potrebbe giocare anche con la difesa ■ due e addirittura ■ solo».



BIG STAR L'ITALIA ASPETTA CANTONA

■ Procede mestamente il cammino della nazionale italiana allenata da Daniele Massaro nel torneo europeo di beach soccer del Big Gym ■ stadio Flaminio. Dopo ■ perso per ■ 2 ■ il Portogallo la squadra, che schiera in campo Totò Schillaci, giocherà oggi con la Francia di Cantona.

GIRO D'ITALIA A VELA

L'imbarcazione romana, arrivata sesta, allunga le mani sul trofeo

Lombardia-Promelit vince la tappa, dietro Reggio e Fiamme Gialle. La Fondazione Serono, la barca di Gabriele Benussi e Federico Chiatelli, mantiene 5 punti di vantaggio

ENZO CILENTO

Torna a vincere Lombardia-Promelit al Giro d'Italia a Vela nella quindicesima tappa di Vasto. Poi, a seguire, sono giunte Reggio, in rimonta, e Fiamme Gialle che pure ultimamente ■ apparsa un po' appannata. Sesta Roma e settima Riva del Garda che perde pertanto ■ mezzo punto, sebbene anche ieri ■ con siano mancate contestazioni ■ proteste.

Del resto c'era stata grande tensione già alla partenza di questa tappa di 12 miglia a bastone, frutto dei risultati ■ due giorni fa che avevano sconvolto per l'ennesima volta la classifica generale del Giro d'Italia a Vela.

Riva del Garda vedeva sfuggirsi ■ primato che credeva ■ avere saldamente in mano e in più sentiva di dover pure rintuzzare il ritorno di Forlì-Simionov nonché le residue speranze di Lombardia. Né le condizioni ■ hanno aiutato invero a scari-

TIRO A VOLO ■ Podio azzurro al circolo Valle Aniene nei mondiali ■ fossa universale



Arriva seconda dietro Rodolfo Viganò

Adesso il Circolo spera di poter organizzare una prova di Coppa ■ Mondo con le tre discipline olimpiche: fossa, skeet e double trap

care la tensione, vista la bonaccia che incombeva sulle acque albruzesi e la necessità di spostarsi per riprovare la parte ■. Ci si trascina così fino alle 17 per trovare il vento giusto. Poi si parte ■ il duello tanto atteso non delude.

Fondazione Serono ■ Gabriele Benussi e Federico Chiatelli mantiene il controllo della ■ e per la barca di Roma le cose si mettono sostanzialmente bene dal momento che ■ posto finale ■ è eclatante ■ basta comunque a tenere a ■ punti di distanza i

gardesani che le sono finiti anche quest'oggi alle spalle.

La classifica insomma ■ sorride ai romani. Il distacco è ancora rassicurante e insomma manca un altro piccolo sforzo e il Giro d'Italia lungo lo stivale quest'anno ■ suo.

Ma le buone notizie per la vela ■ non finiscono qui.

Nel week end velico di Gaeta, dove si è disputata l'ultima tappa del Campionato Italiano-Circuito Audi Mumm30, un altro romano è salito sul gradino più alto del podio. Si tratta di Enrico Passoni, tattico dell'equipaggio vincente, Metallurgica Calvi, che ha conquistato infatti il titolo di Campione d'Italia nella classe nata da ■ progetto di Bruce Parr.

Il verdetto favorevole in realtà era giunto ufficialmente già sabato ■ dopo tre prove concluse ■ un arrivo così caotico da sollevare contestazioni che hanno costretto i giudici a ratificare ■ classifica solo in tarda serata.

Soddisfatto ovviamente l'armatore pesarese, Carlo Alberini e clima di grande euforia soprattutto per ■ riusciti a prevalere su campioni come Silve Ubertalli/Racchi, Umberto e Massimo Battista (Mumm30), Lorenzo Bresiani (Printal), Matteo Ivaldi (Parimori) e Luca Santella (Mordillai).

Per Passoni e per la vela romana ■ tratta di un altro ■ da incoraggiare, con gli armatori capitolini Raggio Mendieta e Pierpaolo Cristofori (Printal) che hanno centrato anche loro ■ onorevole quarto posto finale.



UN MOMENTO DELLA REGATA

Mendieta al Barcellona con un po' rammarico

Gaizka Mendieta è stato ufficialmente ceduto al Barcellona, in prestito con obbligo di riscatto. La clausola liberatoria che permette al centrocampista di giocare nella Liga è stata pagata a ■ dal due club: 1,5 milioni di euro a testa. Per Sergio Cagnotti ■ milioni di euro subito e altri 24 che arriveranno l'anno prossimo.

Lo spagnolo lascia in Lazio dopo appena ■ anno, disputato ■ all'altezza ■. Il club bianconero l'aveva acquistato da Valencia per 45 milioni ■ euro, lo rivende a 33, ma con ■ formula del prestito.

Mendieta ■ salutato i suoi compagni uno per uno, ieri mattina. Aveva gli occhi lucidi. «Spero che questa sia una soluzione soddisfacente ■ per me che per ■ Lazio. Mi spiace lasciare i compagni e l'ambiente bianconerista. Qui, nonostante un anno difficile, ■ trovato molto bene e spero tanto che questa stagione sia piena di soddisfazioni». Richiesto da Luis Van Gaal, dopo anni di nuovo sulla panchina blaugrana, Mendieta spera che questa sia la stagione del riscatto. «Un po' di rammarico c'è perché mi sarebbe piaciuto fare bene in un torneo così difficile. Tra l'altro ■ che quest'anno avrei potuto fare meglio di quello passato, ma è andata così e ora ■ tentare di fare bene nel Barcellona».

Non lascia strascichi polemici la partenza di Mendieta. «Con Zaccaroni ho ■ un buon rapporto, anche se le cose non sono andate bene. E' stato difficile ambientarsi in un campionato straniero. Per me ■ importante sentire la fiducia del tecnico, fiducia che ti fanno sentire Mancini e Van Gaal».

18 NEGOZI IN 1: FERRAMENTA - IDRAULICA - EDILIZIA - TELEFONIA - ELETTRICITA - AUTOACCESSORI - GIARDINAGGIO E TANTO ALTRO ANCORA

Fantastiche offerte!

Winnie the Pooh

€69.90

MOBILE IN PVC

cm 75 x 52 x 177
(disponibile modello tuttopeni, portascopie e guardaroba)

€359.00

CAMERETTA PER BAMBINI "WINNIE THE POOH"

in kit ■ montaggio, composizione come ■ foto
(esclusa scrivania porta PC e complementi d'arredo)

18 NEGOZI IN 1: FERRAMENTA - IDRAULICA - EDILIZIA - TELEFONIA - ELETTRICITA - AUTOACCESSORI - GIARDINAGGIO E TANTO ALTRO ANCORA

Hobby & IDEA

Diventa anche tu un affiliato Hobby & Idea e potrai:

- avviare una ■ attività usufruendo di ■ struttura commerciale, che ti seguirà passo-passo per l'apertura del punto vendita;
- beneficiare delle nostre campagne promozionali e pubblicitarie;
- completa autonomia gestionale ■ decisionale;
- ■ migliori condizioni d'acquisto;
- usufruire delle politiche di vendita del gruppo H&I in continua ricerca ■ soluzioni commerciali per un servizio sempre migliore.

Se il prossimo affiliato Hobby & Idea vuoi essere tu contatta il nostro servizio franchising al ■ 06 6614627

Hobby & Idea è il franchising vincente e conveniente!

Hobby & IDEA

LA CON PIÙ DI 1000 ARTICOLI

LA CASA E IL FAI DA TE

Vieni a visitarci nel punto vendita più vicino ■ tua

■ OSTIA	via del Romagnoli, ■	Tel. ■ 5613604
■ ■ ■	■ F. G. Bressani, ■	Tel. ■ 52456367
■ TOR DE CENCI	via R. Barbiera, 14	Tel. 06 ■ ■ ■
■ ROMA PRIMAVALLE	via ■ ■ ■	Tel. 06 3013442
■ TORVAIANICA	L.mare delle Sirene, 193/195	Tel. 06 9173649

e diverse nuove aperture ■ Roma ...prossimamente.

18 NEGOZI IN 1: FERRAMENTA - IDRAULICA - EDILIZIA - TELEFONIA - ELETTRICITA - AUTOACCESSORI - GIARDINAGGIO E TANTO ALTRO ANCORA



Per vivere
tutti gli
spettacoli
a Roma

INTEGRAZIONE
IATOGRAFICA

Investigatori duri e decisi a far rispettare la legge
in «Shaft» interpretato da Samuel L. Jackson

Storie da un penitenziario nel film «Il castello» con Robert Redford

MARCANTONIO LUCIDI

Trent'anni fa con la sua interpretazione del poliziotto Shaft, Richard Roundtree divenne una specie di mito e dette il via al genere "blaxploitation" investigativo, duri, decisi a far rispettare la legge. Shaft fu così apprezzato dal pubblico che al primo film girato da Gordon Parks nel '71, seguirono ben presto altre due pellicole e una serie televisiva, secondo il principio americano che quando si ha per le mani una macchina da soldi, bisogna sfruttarla ad esaurimento. Adesso arriva il nipote del poliziotto in «Shaft», interpretato da Samuel L. Jackson (l'attore che faceva il killer Elia in «Pulp Fiction») diretto da John Singleton. Altro film attuale in sala è, con Robert Redford, «Il castello» che si svolge in un carcere dove un generale è stato rinchiuso dopo una condanna per disobbedienza. Direttore del penitenziario è un colonnello dal pugno di ferro. Lo scontro fra i due ufficiali porterà alla rivolta dei detenuti. Titolo francese è «Il principe del Pacifico», pellicola d'avventura e mari del Sud diretta da Alain Corneau

e ambientato nel 1918 su un'isola della Polinesia. Tornando alla produzione americana, ecco un film sul genere «miglior vita c'è per tutti» secondo chance: in «Un sogno, una vittoria», Morris è un ex giocatore di baseball con la spalla rotta e la carriera chiusa. Adesso allena una squadra, in risonanza per fortuna è prevista dalla sceneggiatura. In ultimo, è arrivato un film d'una certa importanza. Si intitola «The terrorist», è di Santos Shivan, già preso dai premi al festival del Cairo, e si ispira all'assassinio del primo ministro indiano Rajiv Gandhi.

«Il castello» con Robert Redford. L'agonista del film «Il castello» attualmente in sala.



ROBERT REDFORD. L'agonista del film «Il castello» attualmente in sala.

Nelle
sale

A CINEMAPORTO
«LA SAGA DEI
TENENBAUM»

«IL RITORNO
D'ODON
CAMILLO»

A CINEMUNEX
DUE FILM
«IL PIANETA»

SCIMMIE
E NALLAI
JALLA!»

A MASSENZIO
«VIAGGIO
A KANDAHAR»

ORIENTE
E IL VIVI
E I MORTI»

CON WIND L'ESTATE NON FINISCE MAI.
PASSA A WIND! E MANTIENI IL TUO NUMERO DI TELEFONO.

IL SERVIZIO DI PORTABILITÀ COSTA 10 EURO. RIVOLGITI A RIVENDITORI WIND O INFORMATI AL 155.

Il servizio Wind di portabilità non è trasferibile. I servizi Wind sono disponibili con telefoni dual band.

Comunicare in un soffio. WIND

ROMA Prime visioni

Lo sale non segnalato sono in chiusura estiva e chiusa per lavori

AMBIASADE Il via Accademia degli Apatisti 57, tel. 06 540.8901

AMBIASADE Sala 1 16.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Terza generazione Sala 2 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Nomeless Sala 3 16.15, 18.10, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Chiusa per lavori Sala 4

Spider-Man Sala 5 16, 18.15, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Resident Evil Sala 6 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Windtalkers Sala 7 17, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

L'ora di religione Sala 8 18.20, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

Verità apparente Sala 9 18.15, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

L'inconfutabile... Sala 10 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,50

AMBIASADE Il via Accademia degli Apatisti 57, tel. 06 540.8901

AMBIASADE Sala 1 18, 20.15, 22.30 € 4,15-6,70

Resident Evil Sala 2 17, 18.53, 20.50, 22.30 € 4,15-6,70

Casomai Sala 3 18.10, 20.10, 22.30 € 4,15-6,70

ANDROMEDA Il via Maria Battistini 195, tel. 06 614.2649

Spider-Man Sala 1 17.30, 20, 22.40 € 4,25-6,25

Un sogno, una vittoria Sala 2 17.30, 20, 22.40 € 4,25-6,25

Auti! Sono un pesce Sala 3 17, 18.30 € 6,25

Windtalkers Sala 4 20, 22.40 € 6,25

I perfetti innamorati Sala 5 17.50, 20.10, 22.30 € 4,25-6,25

Shaft Sala 6 18, 20.30, 22.30 € 4,25-6,25

Lilo & Stich Sala 7 17, 18.40, 20.30, 22.30 € 4,25-6,25

Il viale Adriatico 15/21, tel. 06 818.4300

Resident Evil Sala 1 18, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00

Spider-Man Sala 2 18, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00

ATLANTIC Il via Lussitana 145, tel. 06 751.0656

Resident Evil Sala 1 18.30, 20.30, 22.30 € 4,15-6,70

Spider-Man Sala 2 18.30, 20.30, 22.30 € 4,15-6,70

Nomeless Sala 3 18.30, 20.30, 22.30 € 4,15-6,70

Chiusa estiva Sala 4

Scoby-Doo Sala 5 17, 18.50, 20.40, 22.30 € 4,15-6,70

Il piazza Barberini 24/25-26, tel. 06 482.7707

Shaft Sala 1 16.15, 18.20, 20.30, 22.30 € 4,50-7,50

Resident Evil Sala 2 16.20, 18.20, 20.20, 22.45 € 4,50-7,50

Lilo & Stich Sala 3 16.30, 18.15 € 4,50

Windtalkers Sala 4 16.30, 18.15 € 4,50

Nomeless Sala 5 16.15, 18.20, 20.30, 22.45 € 4,50-7,50

Spider-Man Sala 6 16.15, 18.20, 20.30, 22.45 € 4,50-7,50

BROADWAY Il via del Corso 36, tel. 06 230.3408

Spider-Man Sala 1 17.30, 20, 22.30 € 4,15

Resident Evil Sala 2 18.30, 20.30, 22.30 € 4,15-6,70

Scoby-Doo Sala 3 17, 18.50, 20.40, 22.30 € 4,15

CIAN Cassia 692, tel. 06 332.51607

Resident Evil Sala 1 17, 18.50, 20.40, 22.30 € 4,15-6,70

Spider-Man Sala 2 17.30, 20, 22.30 € 4,15-6,70

MULTIPLEX Il via del Ronagnoli 515 (Ostia), tel. 06 561

Shaft Sala 1 16.15, 18.15, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00

Stitch Sala 2 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 € 5,50-7,00

Normal 16.15, 18, 20.15, 22.45 € 5,50-7,00

Lilo & Stich 16, 18.20, 22 € 5,50-7,00

Windtalkers 17.20, 22.25 € 5,50-7,00

Resident Sala 6 16, 18.10, 20.20, 22.35 € 5,50-7,00

Everything put... Sala 7 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00

Scoby-Doo Sala 8 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00

Spider-Man Sala 9 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00

Semera Sala 10 17.20, 22.50 € 5,50-7,00

Spider-Man Sala 11 17.15, 20, 22.45 € 5,50-7,00

Spider-Man Sala 12 15, 17.40, 20.20, 22.55 € 5,50-7,00

Un sogno, una vittoria Sala 13 15.30, 17.55, 20.25, 22.55 € 5,50-7,00

Auti! Sono un pesce Sala 14 16.25, 18.25 € 5,50

Ricette d'amore Sala 14 20.25, 22.25 € 7

COLA DI SIBIRIA KIDS Il via Di Bernini 5890, tel. 06 321.5693

Lilo & Stich Sala 1 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 € 4,50-7,00

DEL PICCOLI Il viale della Pace 15, tel. 06 3485.53

L'era glaciale 17, 18.30 € 4,50

PICCOLI Il viale della Pace 15, tel. 06 855.3405

Chi ora è laggiù? 20.30, 22.30 € 4,50

DELLE ANIMOSE Il viale Marconi 20, tel. 06 338.0101

Windtalkers Sala 1 17, 19.45, 22.30 € 4,50-7,00

Scoby-Doo Sala 2 17, 19.50, 20.40, 22.30 € 4,50-7,00

Lilo & Stich Sala 3 17, 19.50, 20.40, 22.30 € 4,50-7,00

Everything put... Sala 4 17, 19.50, 20.40, 22.30 € 4,50-7,00

DRIVE IN Il piazza Forte degli Apatisti 57, tel. 06 502.30649

Riposo 17, 19.50, 20.40, 22.30 € 4,50-7,00

EURO FILM CENTER Il piazza Cola di Rienzo 16, tel. 06 761.2449

Casomai Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,50-7,00

Ricette d'amore Sala 2 16.40, 18.35, 20.40, 22.40 € 4,50-7,00

Scandalosi Sala 3 16.45, 18.10, 19.40, 21.10, 22.40 € 4,50-7,00

L'uomo che non c'era Sala 4 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,50-7,00

Il viale Regina Margherita 29, tel. 06 841.7719

Evil 17, 19.50, 20.40, 22.30 € 4,15-6,70

EUROFILM Il viale Lenti 32, tel. 06 591.0985

Shaft Sala 1 17.50, 20.10, 22.30 € 4,25-7,25

Scoby-Doo Sala 2 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Lilo & Stich Sala 3 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Spider-Man Sala 4 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

Il piazza Campo dei Fiori 56, tel. 06 686.4953

Lantana 17.45, 20.10, 22.30 € 4,15-6,20

GALAXY Il via P. Maffei 101, tel. 06 616.6245

Scoby-Doo Sala 1 18, 20.30, 22.30 € 4,50-5,50

Nomeless Sala 2 18, 20.30, 22.30 € 4,50-5,50

L'era glaciale Sala 3 18.20, 20.30, 22.30 € 4,50-5,50

Il favoloso mondo... Sala 4 17.30, 20, 22.30 € 4,50-5,50

Resident Evil Sala 5 18, 20.30, 22.30 € 4,50-5,50

GIULIO CESARE Il viale Giulio Cesare 259, tel. 06 397.20795

Il castello Sala 1 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

Scoby-Doo Sala 2 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Lilo & Stich Sala 3 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

GREENWICH Il viale Rodoni 59, tel. 06 574.5825

Hallano per... Sala 1 18.30, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

Respiro Sala 2 18.30, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

Jules e Jim Sala 3 18.15, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

INTRASTEVENS Il viale Isonzo 3a, tel. 06 588.4230

Semera Sala 4 17.45, 20.10, 22.40 € 4,50-7,00

Casomai 18.15, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

WOLLY Il via G. della Belle 406, tel. 06 442.32190

Scoby-Doo Sala 1 16.15, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

The Score Sala 2 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

Everything put... Sala 3 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Lilo & Stich Sala 4 16.30, 18.30 € 7,25

Un sogno... Sala 4 20.10, 22.30 € 7,25

REBEL Il viale Fogliano 37, tel. 06 867.0672

The Score Sala 1 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

Shaft Sala 2 17.50, 20.10, 22.30 € 4,25-7,25

LUCKY BLU Il viale S. Spirito 75, tel. 06 863.2724

Vita nascosta 18.30, 20.30, 22.30 € 4,50-7,00

LUX MULTISCREEN Il viale Maresca 39, tel. 06 342.30171

Resident Evil Sala 1 15, 17, 18.55, 20.55, 22.55 € 5,50-7,50

Star Wars Episode II Sala 1 15, 17, 19, 21, 23.55 € 5,50-7,50

Nomeless Sala 2 15, 17, 19, 21, 23.55 € 5,50-7,50

L'era glaciale Sala 3 15.10, 16.45, 18.30, 20.45, 22.40 € 5,50-7,50

Lilo & Stich Sala 4 15.10, 16.45, 18.30, 20.45, 22.40 € 5,50-7,50

Prossima apertura Sala 7

Abbi! Sono un pesce Sala 8 15.30, 17.30 € 5,50

Semera Sala 9 20.30, 22.45 € 7,50

Ricette d'amore Sala 9 19.30, 17.30, 19.15, 21, 22.55 € 4,50-7,50

Scoby-Doo Sala 10 19.30, 18.30, 20.30, 22.45 € 5,50-7,50

MADISON Il viale Cavour 121, tel. 06 541.7926

Casomai Sala 1 17, 20, 22.30 € 6,20

The Bostonian Sala 2 18, 20.35, 22.40 € 6,20

Serie mia labor Sala 3 18.10, 20.35, 22.45 € 6,20

Semera Sala 4 17.45, 20, 22.30 € 6,20

MAESTRO Il viale Apia 416, tel. 06 786.086

Spider-Man Sala 1 17, 20, 22.30 € 4,25-7,25

Lilo & Stich Sala 2 16.15, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Scoby-Doo Sala 3 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

The Score Sala 4 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

REBEL Il viale del Corallo 101, tel. 06 574.5825

Zoolander Sala 1 18.30, 20.30, 22.30 € 4,25-7,25

Hollywood, Vermont Sala 2 17.50, 20.10, 22.30 € 4,25-7,25

Il malinconico... Sala 3 17.50, 20.10, 22.30 € 4,25-7,25

The Score Sala 4 17.30, 20, 22.30 € 4,25-7,25

MAESTRO Il viale Vercelli 11, tel. 06 855.9493

L'ora di religione Sala 1 18.15, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

Levi's Rite Sala 2 18, 20.30, 22.40 € 4,50-7,00

NUOVO PASQUINO Il piazza San'Eligio 10, tel. 06 581.5208

Resident Evil Sala 1 16, 18, 22 € 4,15-6,20

The Anniversary Sala 2 15.50, 18, 20.10, 22.30 € 4,15-6,20

Star Wars... Sala 3 16, 18, 22 € 4,15-6,20

NUOVO PASQUINO Il viale A. Sallustiana 11, tel. 06 581.5208

Vedi Arena Sala 1

ODON MULTISCREEN Il piazza Jacini 22, tel. 06 362.96171

Scoby-Doo Sala 1 15.30, 18, 20.30, 22.45 € 5,50-7,50

Windtalkers Sala 2 16.15, 19.45, 22.15 € 5,50-7,50

Spider-Man Sala 3 15.30, 18, 20.30, 22.40 € 5,50-7,50

Lilo & Stich Sala 4 15.10, 18.45, 18.30, 20.45, 22.40 € 5,50-7,50

film

AIUTI SONO UN PESCE (Drammatico) di Michael Haneke, S. Federman. Con L'impulsivo Fig. la sorella Stella e il ribelle cugino Chuck. Veniva a pescare in una chiesetta. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà. L'opera di Haneke, che si scontra con la realtà, è un'opera di Haneke, che si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James Gandolfini. Un investigatore generale, James Gandolfini, è in una prigione militare per non aver eseguito degli ordini. Ma il suo sogno di diventare un attore si scontra con la realtà.

IL CASTELLO (Drammatico) di John Singleton. Con Robert Redford, James

Questa SERA

La musica d'autore italiana allo Stadio Olimpico

Dalle 21 il concerto di Pino Daniele, Ron, Fiorella Mannoia e Francesco De Gregori

SIMONE MERCURIO

Sono stati definiti i «quattro delle meraviglie», il supergruppo, i «fantastici quattro», ma anche il quartetto «rosso», la vera «copposizione» in musica al governo. «Non abbiamo bisogno di dichiarazioni altisonanti, lo sanno tutti che apparteniamo alla sinistra, e che rappresentiamo quei valori» ha dichiarato Francesco De Gregori alla presentazione dell'evento musicale fra i principali dell'estate, suscitando un paio di polemiche fra gli esponenti della maggioranza. Al di là degli schieramenti politici, vedere insieme su un palco Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia e Ron rappresenta un

evento «storico» per la musica italiana, che oggi fa finalmente tappa a Roma per offrire al pubblico capitolino allo Stadio Olimpico dalle 21. Esponenti di primissimo piano nella musica cantautorale italiana, di big, dunque, che si rimettono in discussione, senza gelosia da star, protagonisti per tre ore di musica che, si preannunciano, ad alto livello emozionale. Un inedito ensemble nato da una proposta estemporanea di Pino Daniele. «Volevo fare qualcosa con gli autori e gli artisti che stimi», ha detto l'artista. E il blues man partenopeo non è certo nuovo a collaborazioni, come quella che nel 1994 fece per un tour con Lorenzo Jovanotti ed Eros Ramazzotti. «Strania



RON, PINO DANIELE, FIORELLA MANNOIA E FRANCESCO DE GREGORI

Il dettaglio

«VORREI INCONTRO TRA CENT'ANNI» CANTATA DA FIORELLA MANNOIA
«NAPUL'E NA CARTA SPORCA» E «TEMPO DI DE GREGORI»
«VIVA L'ITALIA» L'ITALIA CHE LAVORA, L'ITALIA CHE SI DISPERA, TUTTI INSIEME

conubio che fanno venire in mente anche le omeriche adunate che si raccolsero nel Banana Republic con Lucio Dalla, e gli stessi De Gregori e Ron supportati dagli Stadio, e ancora, lo stesso Dalla nella tournée con Gianni Morandi. E oggi, nel 2002, arrivano i «nostri» quattro per uno spettacolo inedito partito il 1° luglio da Mantova, uno show all'insegna della spontaneità e della passione per la musica; un intreccio di diversi talenti melodici, di differenti modi di trasmettere emozioni che vedrà tre band per un totale di sedici musicisti sul palco, che certamente toccherà i momenti più suggestivi negli unplugged per le sole quattro voci. Ascolteremo così De Gregori che canta «Napul'e na carta sporca» di Daniele, «Vorrei incontrarti fra cent'anni» di Ron eseguito dalla Mannoia e il suggestivo incrocio delle loro voci per una versione unica della canzone-inno «Viva l'Italia» di De Gregori.

Long Time Dead	Sala 7	15,40, 18,20,20,22,40 € 5,50-7,50
Nameless	Sala 8	16,30, 18,50, 21,20 € 5,50-7,50
Windtalkers	Sala 9	15,15, 18,20, 21,25 € 5,50-7,50
Spider-Man	Sala 10	15,55, 18,35, 21,15 € 5,50-7,50
Resident Evil	Sala 11	15,05, 17,25, 19,55, 22,15 € 5,50-7,50
Shah	Sala 12	15,50, 18,20, 21,20 € 5,50-7,50
Scoby-Doo	Sala 13	15,10, 17,30, 19,30, 21,40 € 5,50-7,50
Spider-Man	Sala 14	16,35, 19,15, 21,55 € 5,50-7,50
Lilo & Stich	Sala 15	16,25, 18,25, 20,25, 22,35 € 5,50-7,50
Lo scrocco e...	Sala 16	15,15, 17,15, 19,45, 22,05 € 5,50-7,50
Scoby-Doo	Sala 17	16,15, 18,15, 20,25, 22,45 € 5,50-7,50
Spider-Man	Sala 18	14,55, 17,35, 20,15, 22,55 € 5,50-7,50

ROMA II Arene

AGIS-AMC piazza Vittorio 11, tel. 06 490.377. Sala A: Merry Christmas 21.15 D'Artagnan-The Musketeer 23.10. Sala B: La pianista 21.15 Viaggio a Napoléon 23.30
CINEMA UNO piazza di Cinesed 11, tel. 06 996.353 Planet e the Apes - Il pianeta delle scimmie 21.15 J'ai tué j'ai 23.30
COLLI ANIENI via Muroso Puri, tel. 06 348.827801 e L'espion 21.00, 23.00
ARENA FREGENE D'AUTORE via Agropoli, tel. 06 668.5156. La voce storta di Jack lo squartatore 21.30
NUOVO SACHS largo Ascianghi 1, tel. 06 581.8116. L'ultima lezione 21.30 il ritorno di Don Camillo 24.00
ARENA SISTO via Cardinal Gessati, tel. 06 561.0750. Spy Game 21.15
ARENA TRIANO via G. Reni 2, tel. 06 323.6588. Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni 21.00, 23.00
CINEPORTO viale Antonio di San Giuliano, tel. 06 374.3903. J'ai tué j'ai 21.30 il ritorno di Don Camillo 24.00
CINEPORTO viale Antonio di San Giuliano, tel. 06 374.3903. J'ai tué j'ai 21.30 il ritorno di Don Camillo 24.00
ISOLA DEL CINEMA piazza S. Bartolomeo (Isola Tiberina), tel. 06 583.3313. Con amore Rossana 21.30 A.I. - Intelligenza artificiale 22.15 L'aberrante Cinema "Seraza Ungheria": After-rain (21.30) - Video Blues (21.35 con sottotitoli in italiano) Abandon (23.15 con sottotitoli in italiano)
MASSENZIO - SCHERMO GRANDE parco del Celio, tel. 06 700.1719. J'ai tué j'ai a Kandahar 21.00 a seppia Katina/Verso Oriente
MASSENZIO - SCHERMO PICCOLO parco del Celio, tel. 06 1719. Cabaret: I figli unici 21.00 vivi i morti 24.00
PICCOLA ARENA ODEON via Copopoli 120. La capogiro 21.00 Pizzicata
VIRI MERCEDÉ via Tiburtina 113, tel. 06 596.2946. Arena degli Ascentus: The Others 21.15. Arena delle Palme John Q. 21.15

CINEMA ROMA III d'Essai

CINECITY LABIRINTO - Sala A: via Pompeo Magno 27, tel. 06 321.6283. L'antico 20.20, 22.30. Sottosviluppato alla massa 20.20, 22.30. Sala C: il più bel giorno della mia vita 20.20, 22.30
AZIENDA SCIPIONI - Sala Lumina: via degli Scipioni 82, tel. 06 397.3718. Mamma Roma 20.30 Accattone 22.30. Chaplin: Gestosità da libbaio 18.30 pugni in faccia 20.30 L'imperatore di 22.30
CINECUBO COLOSSEO via Labicana 47, tel. 06 700.3495. Molto diverso per 21.15
GRANDE via Perugia 34, tel. 06 782.4167. Le vergine dei sicari VO 21.00
TEZIANO via G. Reni 2, tel. 06 323.6588. Taqury 20.30, 22.30

LITORALE

PONTO S. STEFANO

Ori - parco P. Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind 21.30

SUPERCINE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

ARENA FREGENE

Non Pervenuto Sala 1

Non Pervenuto Sala 2

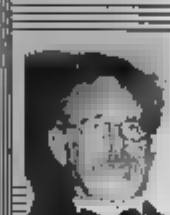
ATLANTICO 867.453 Non Pervenuto

MONTALTO MARINA

ARENA MONTALTO MARINA - via del Triangolo, tel. 338.946.7237

A Beautiful Mind

A PROPOSITO DI



Spieberg Kate Capshaw, moglie di Steven Spielberg (A.I.) ha rivelato che il marito le scrive moltissime lettere d'amore: «Ho abbinato un bule pieno. Le abbiamo studiate tutte e le rileggiamo ogni anniversario: fra noi è stato amore a prima vista, e quando c'è grande passione, c'è sempre una lettera d'amore».



Javorovich Milica Javorovich (Resident Evil), su J.G. Weir, «La donna, Specie quando è in mutande e imbroccata quelle armi enormi! Io sempre trovo la stupida».



Miglio Eliana Miglio (Concorrenza sleale) da piccola rischiò di morire soffocata dal fratello Norberto che, per gelosia, aveva anche l'abitudine di «spaccare la faccia» a tutti i suoi corteggiatori: «Oggi mio fratello è un bellissimo trentasettenne, avvocato, scapione e fascinoso, col temperamento del matricolone».

Resident Evil	Sala 1	21,23 € 6,20
Lilo & Stich	Sala 2	18,30 € 6,20
Spider-Man	Sala 3	20,30, 23 € 6,20
Il chiamò Sam	Sala 4	18,20,30, 6,20
Scoby-Doo	Sala 5	18,30 € 6,20
Lilo & Stich	Sala 6	21,23

SARAJEVO

AUGUSTUS SALA 1 - piazza del Comune, tel. 0773.518.370

Luce dei miei occhi Sala 1 20,22,30 € 4,13

Ocean's Eleven Sala 2 20,22,30 € 4,13

The Mothman Sala 3 20,22,30 € 4,13

La nobile donna Sala 4 20,22,30 € 4,13

ARENA VITTORIA

via Marco Lapide 20, tel. 0773.547.754

Il diario di Bridget Jones 21,23,30

SPERCONGA

AUGUSTO - via Torre di Nabbio 12, tel. 0771.548.644

A Beautiful Mind 20,30,22,45 € 4,13

ARENA AUGUSTO - via Torre di Nabbio 12, tel. 0771.548.644

Luce dei miei occhi 21,23

AGATA

via piazza della Libertà 19, tel. 460.214

L'ora di religione 17,30,20,15,22,30 € 5,50

CINEMA AREA METROPOLITANA

PROTAFERRATA

ALPES - viale 1° Maggio 88, tel. 06 1.664

Resident Evil Sala 1 17,30,20,30,22,30 € 4,13

Terroristi Sala 2 17,20,22,30 € 4,13

Lilo & Stich Sala 3 17,19,20,45,22,30 € 4,13

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCOLA - via Aurelia 311, tel. 333.464.4181

Il diario di Bridget Jones 21,23 € 3,10-4,65

PIANO ROMANO

CINEPLEX FORNIA - via Milano 15, tel. 0765.451.249

Spider-Man Sala 1 19,30,17,50,20,10,22,30 € 6,20

Verità apparente Sala 2 16,30,18,20,20,20,22,15 € 6,20

Scoby-Doo Sala 3 15,30,17,15,19,20,45,22,30 € 6,20

Windtalkers Sala 4 18,45,19,20,21,55 € 6,20

Lilo & Stich Sala 5 16,45,18,30,20,15,22 € 6,20

Long Time Dead Sala 6 16,30,18,25,20,20,22,15 € 6,20

Il nome per... Sala 7 15,30,17,50,20,10,22,30 € 6,20

Nameless Sala 8 16,10,18,15,19,20,22,25 € 6,20

Lilo & Stich Sala 9 17,40,19,25,21,10 € 6,20

Resident Evil Sala 10 16,15,18,15,20,15,22,15 € 6,20

CIAMPINO

CINESTAR - via Dye Guardini 12, tel. 06.793.21301

Resegno: Luciano Serra pilota

CYNTHIAMUNDI - viale Mazzini 5, tel. 06.936

Resident Evil Sala Verde 20,30,22,30 € 4,50

Scoby-Doo Sala Blu 17,19,20,45,22,30 € 4,50

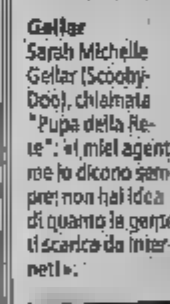
PAPALIA

cinema Giovanni XXIII, tel. 06.527.03210

Chiusura estiva



Kiderman Francesco Crivellini, nel 1987 costumista sul set di "Un'australiana a Roma", su Nicole Kidman (The Others), protagonista del film: «For me era magnifico, fin troppo, e non riuscivo a capire perché piacesse a tutti. Anzi, una volta in una scena girata nella piscina naturale di Saturnia, il suo décolleté appariva troppo minimal. Così le abbiamo messo una camicia da uomo e sostenuto un tantino il reggiseno».



Gattar Sarah Michelle Gellar (Scoby-Doo), chiamata "Pupa della Rete": «I miei agenti me lo dicono sempre: non hai idea di quanto la gente ti scarica da Internet».



Cenci Alina Cenci (Rossa e Corallo), all'amica Antonella Boracevi invisa soprattutto il fatto che non ingrassava mai: «Io invece sì. Un giorno vorrei riuscire a scoprire il segreto della sua fragilità pisciosa. Con quel viso angelico arriva dove vuole e viveva no».

PIRAMMA - via G. 779, tel. 06.963.3147	20,15,23,30
Parla con lei Lilo & Stich	18,10

LUCCOLA

piazza A. 916.7237 il segno della libreria - Diagonally

PONERIA

via della 112.8893

Spider-Man Sala 1 18,10,20,20,22,30 € 3,62-5,16

Nameless Sala 2 18,20,20,30,22,30 € 3,62-5,16

Scoby-Doo Sala 3 18,20,22 € 3,62-5,16

Lilo & Stich Sala 4 18,30,20,30,22 € 3,62-5,16

Windtalkers Sala 5 18,20 € 5,16

Resident Evil Sala 6 18,30,20,30,22,30 € 3,62-5,16

NONCULO

ARENA S. ANTONIA - 916.7237 il segno della libreria - Diagonally

SAINT

MUL - LA CIMA MODERNO - piazza della 11, tel. 06.984.4750

Spider-Man Magnani 19,30,27

Niposo Minimum 1

Niposo Minimum 2

PALOMBARA

MULTISCREEN NUOVO TEATRO - via Isola 44, tel. 0774.637.305 Niposo

SCAL

NUOVO CINE - via Norvietana 50, tel. 06.905.982 Niposo

PALMA

viale Garibaldi, tel. 06.999.9796 Verdi Arena

GUIDONIA MONTE

PLANET MULTICINEMA GUIDONIA - via Roma 106, tel. 0774.306.1

Alutà Sono un pesce Sala A1 18,30 € 4

L'incantesimo Sala A2 20,30,22,30 € 5,50

Lilo &



Dalle coreografie di Maurice alle canzoni di Elton John

■ Béjart Ballet Lausanne
■ Caracalla

«Pagliacci»
al Teatro dell'Opera

Ute Lemper
a Villa Pamphili

LUCA

Nel giorno scorso a causa del mal tempo c'è stato un susseguirsi di concerti all'aperto spostati a luoghi chiusi o rinviati ad altra data. Anche se l'estate sembra tornata l'oroscopo della settimana consiglia, qualora ci fosse una nuvola in cielo, di telefonare agli organizzatori degli spettacoli (vedi tamburino) e informarsi su eventuali cambiamenti. La settimana della musica classica è dominata da due spettacoli della stagione estiva dell'Opera di Roma. A

Caracalla il 24 arriva il Béjart Ballet Lausanne e presenta quattro coreografie di Maurice: tra cui «L'après-midi d'un faune», «Les danses grecques» e «Les danses arabes». La coreografia di «Les danses grecques» è stata già presentata a Roma (repliche il 25 e il 26). Sempre il 24, al Teatro dell'Opera c'è la ripresa di «Pagliacci» di Leoncavallo, con la regia di Liliana Cavani, protagonisti saranno Svetlana Vassilova, Nicola Martinucci, Leo Nucci. ■

Concerti al Parco, a Villa Pamphili, presenta l'unica data italiana di Ute Lemper: la cantante tedesca tra le poche che impasta l'occidente con l'occidente, e passa allegramente dalle canzoni di E. Costello a J. Glass, e da B. Eno a K. Walli e J. Brel.



LILIANA CAVANI, la regista di «Pagliacci» di Leoncavallo

la sapere

■ AL TEATRO MARCELLO STASSER, AL PIANO Michele Pontella

■ ALLA CASINA DELLE CIVETTE IL 25 LA PIANISTA Isabella

■ L'ORCHESTRA DI ROMA ALL'ORTO BOTANICO Propone musiche di Mozart

■ A VILLA ADRIANA DUE CONCERTI AL TEATRO Giovedì 25 e domenica 28

ESTATE ROMA in Prosa

■ AGORA via della Penitenza 33, tel. 06 687.4167 Sala A. Pirovano Centro Sportivo (Lung. Flaminio). ■ Stasera serata di cabaret con i duo ■ troppo e Lettutine. Ore 21.30. ■ Miles Gloriosus di Plauto. Regia di S. Di Maria. Con G. Arena, A. Bondi. Ore 21.30. ■ Sala B. Riposo.

■ ANFITRIONE DEL TASSO BAGGA passeggiata del Gianicolo. ■ 06 575.0827 Tutte le domeniche e lunedì fino al 2 settembre. ■ Non ti ■ più di A. De Benedetti. Con S. Anurata. Ore 21.15. ■ Da martedì a sabato Tartuffe di Molière. Di ■ con S. Anurata. ■ Sala B. Riposo. Ore 21.15. ■ 11-14

■ ARCIUTO piazza Monteverde 3, tel. 06 687.9419 Sala Aniteatro. Riposo. Salaletta Musicale. Tutte le sere. ■ Mille anni di Musica e Poesia ■ e con L. Samaritani, D. Romachac M. Cavaceppi. Domenica riposo. Ore 22. ■ 40.00 (spettacolo e cena)

■ BASILICA S. ALESSIO ALL'AVVENTINO piazza S. Alessio 23, tel. 06 519.55055 ■ Domani Così è (sa vi pare) di L. ■ Ore 21.15. Tel. 066620988. ■ Mercoledì 24 luglio i giganti della montagna di L. Paganelli. Ore 21.15.

■ via Merulana 244, tel. 06 487.0614 Campagna abbonamenti stagione teatrale 2002/2003. Orario biglietti dal lunedì al sabato ■ ore 11 alle 14 e dalle 15 alle 19. Domenica riposo. Per informazioni tel. ■

■ via di Filippini 17/A, tel. 06 683.08735 Sala Arturo. Riposo. Sala Gassman. Riposo. Sala Grande. Domani. L'accademia dell'Orologio presenta Totò Peppino e la finta ammalata di C. Goldoni. ■ Sala Orfeo. Riposo.

■ FONTANEDNESTATE giardini dell'Acqua Paola - via Garibaldi 30, tel. 06 583.34717 Al Parco piccolo ■ esonerati, contro la pena di morte. Ore 20.45.

■ via S. Sabina, tel. 06 397.39700 Casina, ovvero la ragazza del caso tutto da Plauto. Con F. Fiorentini e la sua compagnia. Regia di G. Zito. Ore 21. ■ 15-12

■ I SOLISTI DEL TEATRO via Flaminia 118, tel. 06 474.6390 Presso i Giardini della Filarmónica Romana Kohlhaas di H. Kleist ■ Balani, di R. Rotalgio e M. Ballani. Ore 21.30.

■ INSTABILE DELL'HUMOR via faro 14, tel. 06 841.6098 Infedeli per sempre!!! di Daniela Granata. Regia di Binda Toccani e Daniela Granata. Ore 21.

■ MANZONI via Montezello 14, tel. 06 322.3634 ■ L'aperta la campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Orario botteghino dal lunedì al sabato orario continuato 10-20. Domenica Riposo

■ PARCO PRENESTINO via Preneestina 175 Prima Stagione Teatrale 2002. ■ 13 al 21 luglio tutte le ■ Intermittendo con Internet ■ cabaret ■ e ■ M. La Rana. Direzione artistica S. Panunzio. Ore ■

■ via Giosab Borsi 20, tel. 06 808.8299 Campagna abbonamenti stagione teatrale 2002/2003. ■ Rinnovo abbonamenti dal 1 al 10 luglio e 2 ■ settembre per informazioni ufficio promozionale dal lunedì al venerdì 10-13/15-18 tel. 068022314/15.

■ via degli Scipioni 98, tel. 06 397.40503 Domani il settimo si riposa di ■ Fayad. Con E. Gravina, C. Ruoppo, D. Gagliardi. ■ Commaquattro. Regia di F. Gravina. ■ 21.30. ■ 13-18

■ QUINIRO ETO via delle Vergini 7, tel. 06 679.4585 Stagione 2002/2003. Riconferma vecchi abbonamenti fino al 12 luglio e dal 2 al 7 settembre. ■ nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Orario biglietteria ore 10-19. Sabato e domenica riposo

■ TEATRO DA CAMERA DI ROMA via Trastevere 112, tel. 06 581.4484 Ogni venerdì e sabato è proibito. ■ po lo di S. Racchi. Ore 21.

■ TEATRO NEL BOSCO SACRO via Fulda 60, tel. 06 553.01285 Oggi e venerdì 28 luglio per la Rassegna gratuita di Teatro Antico nel Municipio Roma XV Arvalia - Portuense "La casa del fantasma" ■ con T. Fini, G. Gregori, S. Pina, ■ Nardini, G. Lombarelli, A. Magni. Ore 21.

■ DI OSTIA ANTICA via dei Romagnoli 717, tel. 06 567.52818 Domani Giulio Cesare ■ Shakespeare per Giorgio Albertazzi di M. Fano e A. Calende. Regia di A. Calende. Ore 20.45.

■ TEATRO SISTIMA via Sistina ■, tel. 06 420.0711 Campagna abbonamenti 2002/2003 agli spettacoli: Bulli e puppe, Le febbre ■ sabato sera, Malgrado tutto... ■ beati voi, Aggiungiti un posto a tavola, Scugnizzi.

■ VALLE ETI via del Teatro ■ 21, tel. 06 688.03794 Rinnovo abbonamenti scorsa stagione dal 2 al 7 settembre. ■ nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Formula e 7 spettacoli a posto fisso e prenotazione. Info. 060011616 orario 9-16. Biglietteria ■ Orario 10-19.

■ VOGHIA MATIA PARCO S. SEBASTIANO via ■ Terme ■ Caracalla 55, tel. 06 574.0170 Domani: La Comp. Attori e Tecnici ■ All'antica osteria la scoperta dell'America ■ C. Pascalella. Con A. Corsini, A. Fornari, A. Campani, S. Altieri, A. Di Nola, S. Messina, Tria Favate Unguini. ■ 21.

ROMA in Classica

■ TEATRO DELL'OPERA p.zza Beniamino Gigli 1, tel. 06 481. ■ Mercoledì 24 luglio Pagliacci di R. Leoncavallo. Orchestra a Coro del Teatro dell'Opera. Ore 20.30. ■ 15.30-11.30

■ ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA via Vittoria 6, tel. ■ Vendita abbonamenti ■ la stagione ■ fino al 31 luglio e dal 5 al 27 ■ Ore 10 lunedì al venerdì ■ continuato dalle ore 11 alle 18.

■ ACCADEMIA PER UNA NUOVA SOCIETÀ lungotevere dei Tevere 12, tel. 06 259.4005 ■ 10 luglio "Piccola Caracalla - Concerti all'Avventino" ■ Il Vivaldi Bonsal (figo Egitto Florina). 10) Il bell'umore cant ■ Lesto ■ 2002 ■ 32.961.58163.

■ AGELMUS via Primo Maggio 67, tel. 06 941.2824 ■ Giovedì 25 luglio presso il Park Hotel "Villaferata" (via Tuscolana 341 Km 33) Grottoferato per Musica sotto le Stelle Concerto lirico di G. Gasparini (soprano), S. Sang Gum (baritono), L. Dettini (pianoforte). Musica ■ Selbas, Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti. ■ 20.45.

■ ASS. CULT. COLLE IONIO via Acqua Lucia 27 (via Appia Nuova ■ 35.500), tel. 06 ■ Venerdì 9 agosto presso l'Antico Casale ■ Colle Ioni concerto ■ duo pianoforte-violoncello De Vico-Fusco ■ ■ romanitellimo. Ore 20.30 (ingresso libero).

■ ASS. MUS. MENDELSSOHN MUSIC p.zza Cavour, tel. 06 657.95117 ■ Giovedì 25 luglio presso le Terme ■ Diodevino Chiosso di Michelangelo (v.le E. ■ Nicola, P. Raza ■ Cinquecento - ■ Termini per Opera Sotto le Stelle ■ edizione presenta "La Traviata" di G. Verdi. Con l'Orchestra Lirica Sinfonica. Direttore G. Gatti. A. Melchiorre. Tel. 0647826152/334838800.

■ ASS. ROME FESTIVAL tel. ■ Mercoledì 24 luglio concerto da Wagner e Debussy "Il potere della musica sinfonica" con la Riforma Festival ■ ■ e ■ Diretta da F. Molitelli, coreografia ■ L. Signorini. Musica ■ Wagner, Strauss e Debussy. Ore 20.45.

■ BORGHESI E CASTELLI MEDIOEVALI DEL ■ 228.0375 Presso l'Auditorium ■ Bolina (piazza ■ teatri) concerto ■ pianista G. Veroli. Musica ■ di Franck, Sarasate, Prokofiev. Ore 21. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CHIESA SAN PAOLO ENTRO LA MURA ■ Nazionale. tel. 06 488.3339 ■ Mercoledì 24 luglio "1 Musicisti Veneziani" ■ esibirà ne la più bella arte d'opera. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CONCERTI ALL'ORTO BOTANICO largo Cristofa ■ 23a, tel. 06 393.66372 Orchestra sinfonica abruzzese viaggio nel tempo ■ Gardi e Pizzolli. ■ 21.

■ piazza Campitelli 9, tel. 06 772.09128 Concerto di Michele Pontella. Musica di Chopin e Liszt. Ore 20.30.

■ I CONCERTI NEL PARCO p.zza Beniamino Gigli 1, tel. 06 481. ■ Mercoledì 24 luglio Pagliacci di R. Leoncavallo. Orchestra a Coro del Teatro dell'Opera. Ore 20.30. ■ 15.30-11.30

■ ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA via Vittoria 6, tel. ■ Vendita abbonamenti ■ la stagione ■ fino al 31 luglio e dal 5 al 27 ■ Ore 10 lunedì al venerdì ■ continuato dalle ore 11 alle 18.

■ ACCADEMIA PER UNA NUOVA SOCIETÀ lungotevere dei Tevere 12, tel. 06 259.4005 ■ 10 luglio "Piccola Caracalla - Concerti all'Avventino" ■ Il Vivaldi Bonsal (figo Egitto Florina). 10) Il bell'umore cant ■ Lesto ■ 2002 ■ 32.961.58163.

■ AGELMUS via Primo Maggio 67, tel. 06 941.2824 ■ Giovedì 25 luglio presso il Park Hotel "Villaferata" (via Tuscolana 341 Km 33) Grottoferato per Musica sotto le Stelle Concerto lirico di G. Gasparini (soprano), S. Sang Gum (baritono), L. Dettini (pianoforte). Musica ■ Selbas, Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti. ■ 20.45.

■ ASS. CULT. COLLE IONIO via Acqua Lucia 27 (via Appia Nuova ■ 35.500), tel. 06 ■ Venerdì 9 agosto presso l'Antico Casale ■ Colle Ioni concerto ■ duo pianoforte-violoncello De Vico-Fusco ■ ■ romanitellimo. Ore 20.30 (ingresso libero).

■ ASS. MUS. MENDELSSOHN MUSIC p.zza Cavour, tel. 06 657.95117 ■ Giovedì 25 luglio presso le Terme ■ Diodevino Chiosso di Michelangelo (v.le E. ■ Nicola, P. Raza ■ Cinquecento - ■ Termini per Opera Sotto le Stelle ■ edizione presenta "La Traviata" di G. Verdi. Con l'Orchestra Lirica Sinfonica. Direttore G. Gatti. A. Melchiorre. Tel. 0647826152/334838800.

■ ASS. ROME FESTIVAL tel. ■ Mercoledì 24 luglio concerto da Wagner e Debussy "Il potere della musica sinfonica" con la Riforma Festival ■ ■ e ■ Diretta da F. Molitelli, coreografia ■ L. Signorini. Musica ■ Wagner, Strauss e Debussy. Ore 20.45.

■ BORGHESI E CASTELLI MEDIOEVALI DEL ■ 228.0375 Presso l'Auditorium ■ Bolina (piazza ■ teatri) concerto ■ pianista G. Veroli. Musica ■ di Franck, Sarasate, Prokofiev. Ore 21. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CHIESA SAN PAOLO ENTRO LA MURA ■ Nazionale. tel. 06 488.3339 ■ Mercoledì 24 luglio "1 Musicisti Veneziani" ■ esibirà ne la più bella arte d'opera. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CONCERTI ALL'ORTO BOTANICO largo Cristofa ■ 23a, tel. 06 393.66372 Orchestra sinfonica abruzzese viaggio nel tempo ■ Gardi e Pizzolli. ■ 21.

■ piazza Campitelli 9, tel. 06 772.09128 Concerto di Michele Pontella. Musica di Chopin e Liszt. Ore 20.30.

■ I CONCERTI NEL PARCO p.zza Beniamino Gigli 1, tel. 06 481. ■ Mercoledì 24 luglio Pagliacci di R. Leoncavallo. Orchestra a Coro del Teatro dell'Opera. Ore 20.30. ■ 15.30-11.30

■ ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA via Vittoria 6, tel. ■ Vendita abbonamenti ■ la stagione ■ fino al 31 luglio e dal 5 al 27 ■ Ore 10 lunedì al venerdì ■ continuato dalle ore 11 alle 18.

■ ACCADEMIA PER UNA NUOVA SOCIETÀ lungotevere dei Tevere 12, tel. 06 259.4005 ■ 10 luglio "Piccola Caracalla - Concerti all'Avventino" ■ Il Vivaldi Bonsal (figo Egitto Florina). 10) Il bell'umore cant ■ Lesto ■ 2002 ■ 32.961.58163.

■ AGELMUS via Primo Maggio 67, tel. 06 941.2824 ■ Giovedì 25 luglio presso il Park Hotel "Villaferata" (via Tuscolana 341 Km 33) Grottoferato per Musica sotto le Stelle Concerto lirico di G. Gasparini (soprano), S. Sang Gum (baritono), L. Dettini (pianoforte). Musica ■ Selbas, Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti. ■ 20.45.

■ ASS. CULT. COLLE IONIO via Acqua Lucia 27 (via Appia Nuova ■ 35.500), tel. 06 ■ Venerdì 9 agosto presso l'Antico Casale ■ Colle Ioni concerto ■ duo pianoforte-violoncello De Vico-Fusco ■ ■ romanitellimo. Ore 20.30 (ingresso libero).

■ ASS. MUS. MENDELSSOHN MUSIC p.zza Cavour, tel. 06 657.95117 ■ Giovedì 25 luglio presso le Terme ■ Diodevino Chiosso di Michelangelo (v.le E. ■ Nicola, P. Raza ■ Cinquecento - ■ Termini per Opera Sotto le Stelle ■ edizione presenta "La Traviata" di G. Verdi. Con l'Orchestra Lirica Sinfonica. Direttore G. Gatti. A. Melchiorre. Tel. 0647826152/334838800.

■ ASS. ROME FESTIVAL tel. ■ Mercoledì 24 luglio concerto da Wagner e Debussy "Il potere della musica sinfonica" con la Riforma Festival ■ ■ e ■ Diretta da F. Molitelli, coreografia ■ L. Signorini. Musica ■ Wagner, Strauss e Debussy. Ore 20.45.

■ BORGHESI E CASTELLI MEDIOEVALI DEL ■ 228.0375 Presso l'Auditorium ■ Bolina (piazza ■ teatri) concerto ■ pianista G. Veroli. Musica ■ di Franck, Sarasate, Prokofiev. Ore 21. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CHIESA SAN PAOLO ENTRO LA MURA ■ Nazionale. tel. 06 488.3339 ■ Mercoledì 24 luglio "1 Musicisti Veneziani" ■ esibirà ne la più bella arte d'opera. ■ 21. info: tel. 064826286. ■ 15-25

■ CONCERTI ALL'ORTO BOTANICO largo Cristofa ■ 23a, tel. 06 393.66372 Orchestra sinfonica abruzzese viaggio nel tempo ■ Gardi e Pizzolli. ■ 21.

ESTATE ROMA in Musica

■ SETE SOIS SETE LUAS via Banchi Vecchi 61, tel. 06 676.1330 Concerto di musica portoghese con l'artista Katia Guerreiro. Ingresso a inviti. Ore 21.30.

■ ROM ■ IL MONDO via Tullia dei Monti 1, tel. 06 676.1330 Concerto del brasiliano Bebel Gilberto. Con "Bebel" (voce), "Paulo" (basse l'auto), "Mozza" (chitarra), "Dida" (batteria), "Magnus" (batteria e percussioni). Ingresso euro 8. Ore ■

■ ESTATE ROMANA A DON BOSCO Istituto Jean Piaget via Calpurnio Pisone, Pianobar con i duo Liberti e Moccaldi. Ingresso euro 3 intero, ■ 2 ridotto. Ore 21.

■ TESTACCIO VILLAGE via di Monte Testaccio, tel. ■ In concerto Blues Willis. Claudio "Greg" Gregori, (chitarra elettrica), ■ solista, con ■ Massimiliano "Max" Palella (voce solista, con ■ Luca Majnardi (tromba, voce solista, con ■ Carlo Fieni (trombone, con ■ Giorgio Cusato (saxofono tenore, con ■ Gigi Pezzi (saxofono contralto, con ■ Ambro Di Giovanni (pianoforte, tastiere), Francesco Redig de Campos - basso, contrabbasso), Alfredo Agli (batteria, percussioni). Ingresso con tessera settimanale euro 10. Ore 21.30.

■ ESTATE AL FORO ITALICO viale degli Olimpici e largo de ■ tel. ■ 442.47777 Per l'appuntamento ■ Mondo Fitness allenamenti nell'area body Building, saglie aquagym. ■ ore 18 lezioni di spinning, step, aerobica. Ingresso ■. Ore 10 - 2.

■ CORRETTI FREE MUSIC FESTIVAL viale Giulio, tel. 06 592.2100 Concerto del tamb. concerto di musica elettronica. Ingresso libero. Ore 21.30.

■ INVITO ALLA LETTURA Giardini di Castel Sant'Angelo tel. 06 689.6826 Appuntamento musicale con Marco Anzoff. ■ Soli e altri testi e sud americani. Ingresso libero. Ore 21.

■ JAZZEMAGE piazza della Navicella Villa Celmontana, ■ 06 589.7807 ■ (a) set selezioni musicali con Gino Woody Bianchi (dj), Pippo Marino (basso), Giovanni Imperato (percussioni), Jimmy Holden (voce e harmonica). Ingresso euro 5. Ore 22.

■ INVITO ALLA DANZA Giardini ■ Castel Sant'Angelo, tel. ■ 689.6826 Debutto romano del Balletto dell'Opera di Hovigard, Esmeralda Coreografie ■ Jules Perrot, Marius Petipa, Agrippina Vaganova. Musica di C. Pugni, R. Drigo, A. Simon, S. Vasilenko. Ingresso gratuito. Ore 21.30.

■ LIBRERIA DEL TESTACCIO piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.6153 Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.

■ LIBRERIA GARDINI piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.6153 Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.

ROMA in Arte

■ AAM ■ CHITA ■ ARTE via dei Banchi Vecchi 61, tel. 06 676.1330 In esposizione Tutti gli anni per terra. La mostra racconta la storia della galleria attraverso le opere di artisti importanti per la galleria stessa. Esporgono Salvatore Ligio e Cirolio Maras. Ore 11.30/16-20. Fino al 7 settembre.

■ DI FRANCA VILLA MEDICI via Tullia dei Monti 1, tel. 06 676.1330 In esposizione Tutto normale. Una storia che riassume i giorni in un'attesa provvisoria dove espongono le opere più di ■ artisti ■ tutti il mondo. Orario: 10.30-14/15.30-20. Fino al 19 agosto. In esposizione Italia Antiqua. Le opere di 87 architetti francesi (maestri del Grand Prix de Rome, durante il soggiorno a Villa Medici tra il 1814 e il 1950. Fino al 20 agosto.

■ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO piazzale degli Archivi 22, tel. 06 545.4568 In esposizione Un'altra Italia nell'Italia del fascismo. Carlo e Nello Rosselli. La mostra ricostruisce la vita, la formazione politica e ideologica dei fratelli Carlo e Nello Rosselli attraverso al documentazione ■ nell'archivio di Stato. Orario: 10-13, chiuso sabato e domenica. Fino a giugno.

■ CASA DI GOETHE via del Corso 18, tel. 06 326.50412 In esposizione Günter Grass. In ■ dei primi cinque ■ del Museo, ■ Casa di ■ racconta Günter ■ scrittore e artista ■ figura. Fino a giugno.

■ CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, tel. 06 679.6545 In esposizione Opere di De Chirico. Quadri, sculture e opere grafiche. Orario: 10-24, da lunedì a venerdì. Ingresso 5, 15 euro. Permanente.

■ CENTER ACEA viale Dosiense ■, tel. 06 399.67800 In esposizione Zaha Hadid. Opere ■ 1940-1940. Un secolo di moda italiana. La mostra ■ attraverso quaranta abiti appesi ■ a principesse e nobildonne. L'evoluzione del costume italiano dalla fine del '800 alla prima metà del '900. Orario: 9-19. Chiuso lunedì. Fino al 1 settembre.

■ CENTRO NAZIONALE PER LE ARTI CONTEMPORANEE via Guido Reni 10, tel. 06 320.2438 In esposizione Zaha Hadid. Opere ■ 1940-1940. Un secolo di moda italiana. La mostra ■ attraverso quaranta abiti appesi ■ a principesse e nobildonne. L'evoluzione del costume italiano dalla fine del '800 alla prima metà del '900. Orario: 9-19. Chiuso lunedì. Fino al 1 settembre.

■ INVITO ALLA LETTURA Giardini di Castel Sant'Angelo tel. 06 689.6826 Appuntamento musicale con Marco Anzoff. ■ Soli e altri testi e sud americani. Ingresso libero. Ore 21.

■ JAZZEMAGE piazza della Navicella Villa Celmontana, ■ 06 589.7807 ■ (a) set selezioni musicali con Gino Woody Bianchi (dj), Pippo Marino (basso), Giovanni Imperato (percussioni), Jimmy Holden (voce e harmonica). Ingresso euro 5. Ore 22.

■ INVITO ALLA DANZA Giardini ■ Castel Sant'Angelo, tel. ■ 689.6826 Debutto romano del Balletto dell'Opera di Hovigard, Esmeralda Coreografie ■ Jules Perrot, Marius Petipa, Agrippina Vaganova. Musica di C. Pugni, R. Drigo, A. Simon, S. Vasilenko. Ingresso gratuito. Ore 21.30.

■ LIBRERIA DEL TESTACCIO piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.6153 Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.

■ LIBRERIA GARDINI piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.6153 Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.

pizza pasta sfizi

00192 roma - Via Andrea Doria, 16
tel. 06.39733477
mercoledì chiuso

metti la testa a posto



IL TUO FUTURO PASSA DA CASSINO

Università degli Studi di Cassino - www.unicas.it - Info 0776 299 1 - Numero Verde 800 210 24

insieme in vacanza con noi

LA STAMPA

MENSILE DI VACANZE E VIAGGI IN ITALIA E NEL MONDO

& I SOLE

PICCOLI E GRANDI PARADISI DA SCOPRIRE



Un annuario di informazioni per soggiorni brevi o lunghi, in tutte le isole italiane, nel Mediterraneo e in ogni parte del mondo, con informazioni e suggerimenti per le vacanze

- tutto per gli appassionati di sport acquatici: nuoto, sub, vela, surf, pesca
- tutto su bird-watching, snorkeling, trekking
- tutto per i turisti mondani
- tutto per gli sposi in viaggio di nozze
- tutto per la famiglia, che ama la vacanza tranquilla

Insieme
a sole
€ 2,50

* Acquisto facoltativo,
solo LA STAMPA € 0,90

OFFERTA VALIDA SOLO PER I LETTORI DE LA STAMPA
DI PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

INCIDENTE MORTALE IERI ALL'USCITA DELLA GALLERIA DI DIANO CASTELLO

Si è schiantato sull'Autofiori

Motociclista di Novara, grave una ragazza

DIANO MARINA

Sangue sull'Autostrada dei Fiori, all'uscita di una galleria: un giovane di Novara, Marco Mazzotti, 36 anni, è morto, la ragazza che viaggiava con lui, Laura Orsina, 32 anni, è ricoverata all'ospedale di Imperia. L'incidente è avvenuto ieri 17,40 quasi all'uscita della galleria. L'abitato di Diano Castello, sulla corsia per Genova. Le cause sono ancora in corso d'accertamento da parte della Strada di Imperia. Il motociclista viaggiava verso levante su una Honda grossa cilindrata, ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro il muro. I due sono stati schiacciati sull'asfalto. L'uomo è deceduto quasi subito per le gravi lesioni. La ragazza, ha una prognosi di 30 giorni per una frattura scomposta. Dai primi, sommarli accertamenti sembra che il centauro si andato a urtare il marciapiede interno: non esclude però che la sbandata sia da attribuirsi a un imprevisto.

[a. d.]



Il drammatico incidente in un tunnel dell'autostrada ligure

SULLA CIMA DEL MONTICCHIO VICINO A BIELMONTE: ERA AI COMANDI DI UN VELIVOLO AUTOCOSTRUITO

Cade piccolo aereo, vittima di Candelo

L'imprenditore biellese Guido Paoletti

BIELLA

Si è schiantato il suo aereo sulla cima del Monticchio, a 1800 metri di quota sopra la zona del Bocchetto Sessera, a pochi chilometri dalla stazione scististica di Biellmonte. Guido Paoletti, imprenditore cinquantenne residente a Candelo, grande appassionato del volo, ha perso la vita ieri pomeriggio verso le 17. «Lo abbiamo visto sbucare dalla nebbia», hanno raccontato ai carabinieri due testimoni della tragedia, che occupano una baita nelle vicinanze. Poi un gran botto: siamo corsi subito non vi era più nulla da fare.

La zona, particolarmente impervia, reso difficile l'arrivo dei soccorsi. L'opera di recupero del cadavere ha impegnato per ore gli uomini del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Intorno alle 19,30 la salma è stata caricata sull'elicottero del 118 e trasferita in valle, nel più vicino obitorio.

Guido Paoletti, titolare di un'azienda tessile, è una figura molto conosciuta nell'ambiente e tra i pionieri, almeno in provincia, degli aerei autocostruiti.

Ieri era alla guida proprio di uno di questi velivoli ed era decollato dalla pista dell'aeroporto di Cerrione, dove però nessuno vuole rilasciare alcuna dichiarazione. Difficile, almeno per ora, stabilire le cause dell'incidente: l'unica ipotesi è quella collegata alle condizioni meteo, in quel momento non perfetta soprattutto la montagna. Ma non è escluso un malore o un guasto meccanico.

[d. p.]



I rottami dell'aereo caduto ieri nel Biellese. (Foto: C. V. V. V.)

DUE VITTIME, RETE VIARIA E ACQUEDOTTI DISASTRATI, CASE SGOMBERATE NELLE VALLI

La «Granda» conta i danni dell'ennesima alluvione

Chiesti interventi straordinari per la messa in sicurezza di torrenti e fiumi

CUNEO

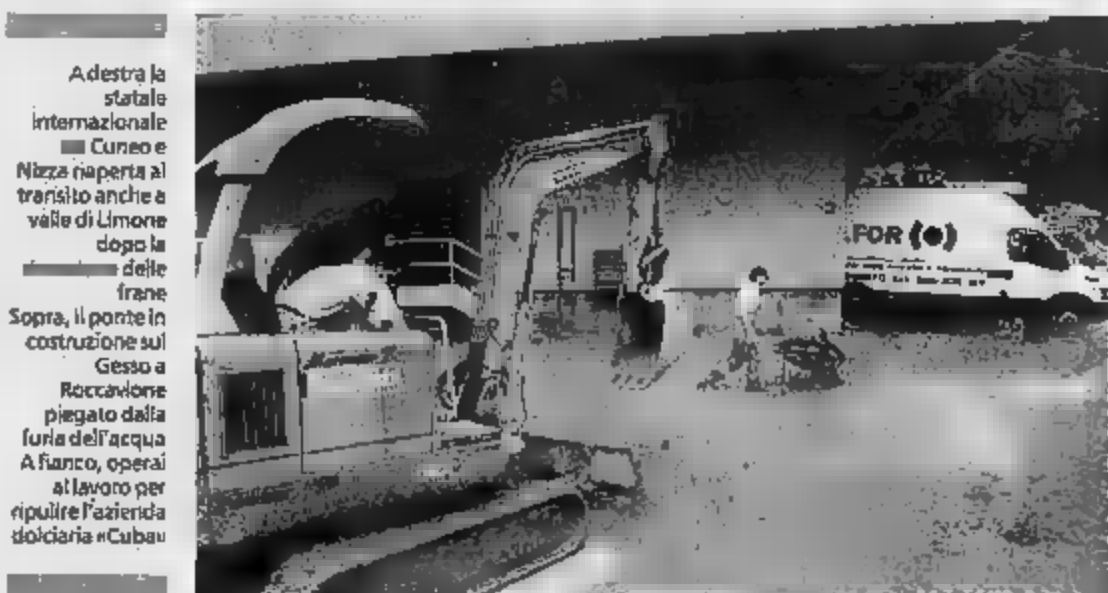
«Bisogna trovare i soldi per ricostruire e mettere in sicurezza fiumi e torrenti». A una settimana dal nubifragio che ha sconvolto le valli cuneesi, per le quali è stato decretato dal Governo lo stato d'emergenza, sulla scrivania dell'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Marco Botto c'è l'elenco delle ferite lasciate alla «Granda» dall'ennesima alluvione. Due morti e danni per tanti milioni di euro. Grazie al lavoro di squadre tecniche, protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari molto è stato fatto in 7 giorni per riannodare i fili di una viabilità disastrata e affrontare le emergenze (dalle case sgombrate agli acquedotti spazzati via, ai ponti, quello di Roccaione spazzato via prima che venisse ultimato), ma se la «somma urgente» è passata, la normalità è lontana.

«Il presidente Provinciale Quaglia sollecitato con telegrammi ai nostri parlamentari l'impegno per ottenere lo stato di calamità», ha spiegato ieri Botto. Il decreto, da solo, non porta benefici, se non si trovano i fondi per ricostruire, ma soprattutto per la messa in sicurezza. I parlamentari dovranno fare un'azione coordinata, per recuperare i fondi nella Finanziaria. Dopo cinque, alluvioni, dobbiamo passare a rattioppi e a ripristini a lavoro complessivo, come stiamo facendo lungo il Po.

Lo stesso appello Provinciale lo ha rivolto all'assessore regionale alla Protezione Civile, Caterina Ferrero, che venerdì ha visitato le aree colpite dal nubifragio, da Robilante a Chiavasso. Il comprensorio della Bisalta è stato l'epicentro dell'alluvione e porta ancora segni pesanti: la sp. 5 del Morté tra Chiavasso e Roccaforte non è ancora percorribile a causa di un'enorme voragine. E' aperto solo ai residenti la Chiavasso-Alta Val. E' ripristinato a unico alternato il ponte sull'Ellero a Goss, per Frabosa Sottana. Val Maudagna è tornata praticabile la provinciale per Prato Nevoso e Artesina, dove bisogna però fare i conti pure con i danni agli impianti di risalita: un aspetto che verrà valutato giovedì, data annunciata per la visita dell'assessore regionale al Turismo Ettore Raccelli, che sarà anche a Limone.

Per risalire l'Alta Val Vermagnagna, sono tre i semafori in funzione sulla statale 20 del Tenda, per i sensi unici alternati tra Vernante e Limone. Poi, a decine, le strade comunali che ognuno dei centri alluvionati dovrà ripristinare: da Peveragno a Pianfel, da Entracque a Frabosa, da Limone a Chiavasso, Vernante, Boves tante sulla mappa del disastro.

A destra la statale internazionale Cuneo e Nizza riaperta al transito anche a valle di Limone dopo la frana. Sopra, il ponte in costruzione sul Gesso a Roccaione piegato dalla furia dell'acqua. A fianco, operai al lavoro per ripulire l'azienda dolciaria «Cubau».



Biellese, i fondi non ci sono

Servirebbero settanta miliardi per cantieri, aziende e negozi

BIELLA

Cinquantina miliardi di vecchie lire per gli interventi di ripristino ritenuti dal settore Opere pubbliche Regione (ex Genio civile) «improcrastinabili» e una ventina per il settore industriale e commerciale. Ma per far fronte ai gravi danni della alluvione che ha colpito il Biellese, i fondi del governo ci sono, almeno per adesso.

L'altro giorno l'assessore regionale alla Protezione Civile, Ferrero e il direttore generale Napoli hanno avuto un incontro a Roma con i portavoce del ministero. «Non c'è un «no» secco», commenta l'assessore provinciale Luca Castagnetti, «ma neppure un sì. Insomma, per ora questa disponibilità economica esiste, almeno nelle proporzioni che sarebbero». Sotto il profilo della viabilità, molto è già stato fatto. La Provincia, lavorando al cantiere di Campiglia, per sistemare l'arteria che collega l'Alta Valle Cervo. In Elvo il mezzo miliardo per la ricostruzione del ponte frazione Colla lo ha garantito la Regione. Ma per il resto (difesa degli spondali, protezione di acquedotti e depuratori, consolidamento dei ponti) i lavori non possono ancora partire. E resta in piedi l'intero discorso di sostegno alle aziende e alle attività commerciali che sono state gravemente segnate: al proposito è dell'altro giorno il grido d'allarme lanciato dall'Unione industriale.

[d. p.]

Orta teme esondazioni

Lago troppo alto: c'è allarme fra albergatori e motoscafi

ORTA

L'acqua è croce e delizia dell'estate a Orta, «porta» del Cusio in questo periodo invaso da turisti e visitatori. Dal problema di siccità (causata dall'abnorme per alimentare le piscine, dicono in Comune, e dal raid di vandali che hanno spaccato alcuni impianti) adesso si è passati all'allarme esondazioni. Dal Comune di Orta infatti, dopo le segnalazioni degli albergatori, arriva la protesta per il livello del lago troppo alto. Lo ha fatto sapere alla Direzione Opere Pubbliche della Regione e al sindaco Alberto Buzio. Orsogna, il Comune di Orta chiede un sopralluogo per tranquillizzare cittadini, albergatori e motoscafi: «Proprio i titolari degli hotel con verande a lago - ha detto ieri pomeriggio il sindaco, Fabrizio Morea - e i motoscafi ci hanno segnalato che basta un temporale per far alzare in modo preoccupante il livello del lago». Morea sostiene che la causa più probabile sia il restringimento del torrente Nigoglin. Orsogna per i lavori di realizzazione della pista ciclabile lungo il corso d'acqua. L'ingombro per le opere ha difficoltà di deflusso delle acque: il fenomeno - scrive il Comune - viene visto con estrema apprensione in quanto si teme che nel prossimo autunno possa verificarsi un'esondazione permanente. Il sindaco Morea è alle prese con i tepisti: nei giorni scorsi hanno distrutto gli idranti, l'altra si sono accaniti sui contenitori dei rifiuti lungo la sabbia della Motta e a Prando.

[m. p. a.]

Macugnaga fuori dai guai

Ora «Effimero» richiama i turisti. Ieri la festa con Langhe e Roero

MACUGNAGA

Il lago Effimero è in sicurezza, sotto pieno controllo. I piedi del Monte Rosa hanno voluto festeggiare lo scampato pericolo-acqua con il vino. Scegliendo il migliore, naturalmente. Accompagnato dalle delizie del Piemonte, in un contorno folclorico. Centinaia di persone, nonostante il tempo incerto, ieri si sono salite a Macugnaga per il monte Rosa incontro Langhe e Roero, festa organizzata dal Comune e Pro loco. Il Consorzio di tutela Barolo e Barbaresco, Azienda del Turismo di Alba e Bra e Coldiretti. La pioggia del mattino non ha fermato la mostra dei prodotti tipici e neppure gli Sbandieratori di Alba, che si sono esibiti nella piazza di Staffa, davanti al municipio, prima del pranzo dell'armata. I sapori welsar e della tradizione ossolana si sono unite ai prodotti di Langhe e Roero nel gemellaggio gastronomico proposto dallo chef Ivo del ristorante Rolfel. I sapienti abbinamenti enologici, e solo, offerti da Claudio Salaris, presidente del Consorzio tutela Barolo.

Nel pomeriggio, ancora spettacolo il Corteo storico e gli sbandieratori. Alba, il gruppo medievale Oscella Felix di Domodossola, così da Pevero a Staffa. Attrazioni che hanno arricchito l'irresistibile richiamo turistico del lago Effimero: sabato oltre 600 persone, molti tedeschi e olandesi, hanno preso il seggiovia del Belvedere per raggiungere il rifugio Zamboni e quindi il lago. Locce, da dove si domina il bacino epiglaciale, ancora precluso alle visite. Altre 400 hanno imitato ieri, nonostante il tempo incerto.

[p. ben.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Aumenterà l'umidità nell'estate dei record

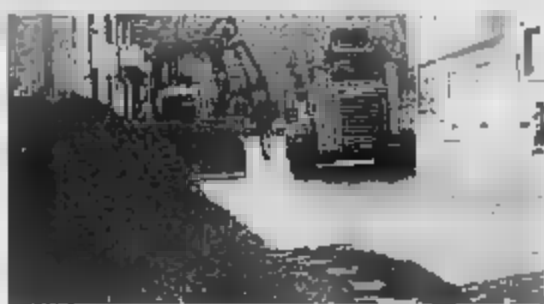
Fulvio

MOMENTO «Bisogna per l'estate: se non si insedia adesso - tra luglio e agosto - quando mai lo farà? Non che non abbia fatto finora caldo, anzi. Il giugno 2002 rimarrà negli annali statistici come il più torrido degli ultimi cent'anni e più. Anche luglio, nonostante nubifragi, alluvioni e quant'altro, non è poi così lontano dalle medie normalmente osservate per il periodo. Certo, i nubifragi e la vera e propria alluvione del 13-14 scorsi, che hanno interessato il Cuneese soprattutto, stati eventi eccezionali, non solo per la loro drammaticità ma anche per l'anomalia statistica climatica che li ha caratterizzati. Anche qui, bisogna risalire di molti decenni per trovare eventi meteo «abnormi». Forse soltanto nel 1934, o addirittura nel 1906, abbiamo avuto un luglio così perturbato.

Tornando a quest'anno: ha fatto caldo, il termometro continuava a salire, a segnare valori prossimi alle medie stagionali, ma finora è assente quella solida, bella alta pressione stabile, fissata sul Golfo ligure e sulla Francia, che ci garantisce le estati piene, vivibili in pace sia ai monti che al mare.

Dopo la situazione alluvionale dell'inizio della settimana scorsa c'è stato un tentativo, debole, di espansione di una promontoria anticiclonica apportata dal tempo di fine settimana, domenica una nuova frangia perturbata di origine atlantica mediterranea ha toccato Alpi e Prealpi con qualche rovescio locale. Oggi riprenderà ad aumentare la pressione atmosferica, una ripresa del caldo, parzialmente, del bel tempo, le situazioni di pianura favorite rispetto alle valli e fondovalle, ancora sottoposti a chiusura pomeridiana-serali del cielo per l'intensificarsi delle nubi, ma senza fenomeni di rilievo. Una umidità che aumenterà sull'arco alpino, ma anche sulle pianure, nel corso di martedì pomeriggio con nuovi possibili rovesci sulle zone montane e collinari. Una che dovrebbe continuare, a decrescere, anche giovedì. Mentre - da giovedì - inizierà, finalmente, un periodo di alte pressioni che, con qualche annuvellamento serale, pre possibile, dovrebbe preludere ad un progressivo miglioramento che durerà almeno fino ai primi di agosto. Insomma, l'estate, dopo un torrido giugno ed un deludente luglio, potrebbe esprimersi al meglio proprio a partire dalla prossima settimana.

TANGENTI PER I LAVORI DI LE NON SI F



Nel mirino degli inquirenti molti cantieri aperti in città

Impresario chiamato in causa
«Calunnie di un debitore»

Walter Vinassa, giovane imprenditore torinese, respinge ogni accusa nell'affare delle tangenti. È chiamato in causa da Francesco Butano che racconta, a verbale, di alcune confidenze proprio Vinassa che gli avrebbe raccontato di aver versato tangenti a due geometri dell'Anas. «Cascio dalle nuvole. Ho letto il giornale senza avere ricevuto alcun avviso di reato, senza mai interrogato dal magistrato. Si tratta di

calunnia bella e buona, messa in atto dal Butano che io conosco per ragioni di lavoro e verso il quel vanto crediti di molti milioni». Vinassa definisce piccolo imprenditore: «Per l'Anas lavoro soprattutto nel settore dello sgombero neve, che è quello meno appetito, anche perché offre gli utili minori. Ora queste accuse gratuite danneggiano l'attività della impresa, senza che io abbia la minima colpa. Per essere chiaro ribadisco con forza di non avere mai dato tangenti a nessuno, tanto meno all'Anas. In 10 anni di attività non ho mai pagato una lira, non farei mai, per una questione di principio. Piuttosto di piegarli a

questa porcheria chiuderei l'azienda e cambierei mestiere». Non nasconde, comunque, che nell'ambiente di via del marcio: «funzionari dell'Anas, per quanto ne so, tutte persone corrette. Sono certe imprese a non esserlo, quando cercano di influenzare certe scelte in modo scorretto». Vinassa ha incaricato il suo legale, avvocato Giacobina, di tutelare la sua immagine con un'azione penale contro il Butano «che adesso dovrà offrire impossibili prove - spiega - Vinassa - a quelle che sono state soltanto fantasie».

I RIFLESSI POLITICI DELL'INDAGINE DELLA PROCURA TORINESE

Lo scandalo mazzette finisce in Sala rossa

Forza Italia al sindaco: l'assessore ai Lavori pubblici si dimetta

Giuseppe Sangiorgio

Lo scandalo degli appalti concordati, tangenti a tre dipendenti del Comune, arriva in Sala Rossa. Ne parlerà al Consiglio il sindaco Sergio Chiamparino avvalendosi dell'istituto di comunicazioni, su sollecitazione dell'opposizione (in particolare di Forza Italia, con il vice capogruppo vicario Paolo Chiarino e An, con il capogruppo Ferdinando Ventriglia), ma anche di una maggioranza che cerca di raggiungere certezze su una vicenda che, alla vigilia degli appalti olimpici, non rasserenava certo l'amministrazione e nemmeno il modo delle imprese.

Il problema è discusso pure sabato al convegno azzurro di San Sebastiano Po, organizzato dal commissario Enrico Pianetta, sulle prospettive della città, sul suo sviluppo e sui collegamenti del Piemonte con l'Europa. E da quella

seduta il segretario cittadino del partito di Berlusconi, Fernando Franza, ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici innescando una polemica sulla quale il centro-sinistra non tace.

Spiega l'assessore Gianluigi Bonino, con delega ad appalti e concorsi: «È inutile e quanto meno strumentale chiedere dimissioni su un cartello fra ditte che deriva dalla legge Merloni, ossia dalla necessità, per ottenere i lavori, di presentare una media ponderata, facile da individuare previo accordo fra i titolari delle imprese. Dev'essere cambiata la legge che, peraltro, problemi non solo sotto la Mole. Tant'è vero che a Milano, poco più di una mese fa, quarantacinque aziende del settore opere pubbliche hanno avuto gli stessi problemi giudiziari. Milano non è governata dal centro-sinistra».

La settimana che conclude il lavoro Palazzo prima della pau-

sa estiva (oggi e giovedì si svolgeranno le ultime due sedute di Consiglio comunale, poi tutti in ferie) è settembre) sarà intensa anche per altre ragioni: sul tappeto le ultime delibere che non possono aspettare, per esempio la ricollocazione della «Savigliano» e la trasformazione dell'area a fianco dell'Envi-Park, oltre all'evento a cinque cerchi del 2006. Per la organizzazione, dopo il vertice romano di mercoledì scorso con il ministro Franco Frattini, ci sarà un incontro in Comune convocato dal presidente della commissione olimpica, Giovanni Olmo, al quale dovrebbero partecipare Regione, Provincia, Torino e Agenzia, poi, nel pomeriggio, saranno le comunicazioni del sindaco. E domani, a Roma, avverrà il primo confronto tecnico per biare la legge 285 tra discussione al Senato in modo da quella «Cassa di regia, istituzionale» a guida regionale.



I finanziari con il materiale sequestrato negli uffici tecnici del Comune di Torino

I GIUDICI STANNO RICOSTRUIENDO LA MAPPA DEGLI APPALTI

«Solo l'accordo sui ribassi non faceva fallire le imprese»

Ieri Bruno Bresciani è tornato, davanti ai pm: «Tutto quello che ho fatto serviva per poter lavorare, altrimenti rischiavo di rimanere fuori dal giro»

Alberto Gai

ANCHE ieri Bruno Bresciani è tornato a Palazzo di Giustizia, scortato da tre agenti di custodia che avevano prelevato il mattinatore dal carcere di Aosta, dove il noto imprenditore è rinchiuso da giovedì. Sospeso alla ventina di sabato, il suo interrogatorio è ripreso alle sedici nella stanza del pm Paolo Storari, presenti alcuni investigatori della Guardia di Finanza: si va avanti ad analizzare le gare per gli appalti cui ha partecipato la Bruno Bresciani srl, una delle maggiori imprese torinesi nel settore dei lavori stradali e che in relazione al suo peso ha sempre puntato ad aggiudicarsi este pubbliche per importi elevati, in provincia di Torino e fuori. L'ap-

proccio di Bresciani all'argomentazione delle turbative d'asta «sistemica» pianificata (la definizione del gip Emanuele Gai) è ormai noto, anticipato all'inizio del primo interrogatorio dall'avvocato Tom Servetto: «Il mio cliente è accusato di associazione per delinquere. Naturalmente respinge quest'accusa e accetta quella di associazione di stampo lavorativo. Nel che tutto ciò che ha fatto l'ha fatto per poter lavorare. Storari non ha battuto ciglio: al pm e al collega Roberto Furlan non interessano troppo le giustificazioni di Bresciani (di cui nella richiesta di misura cautelare hanno ricordato due condanne: per corruzione nel 1997, per turbativa d'asta l'anno dopo).

Per loro conta che l'imprenditore, pur con una motivazione differente, sia entrato nel dettaglio del sistema per addomesticare

gli effetti della legge Merloni sugli appalti pubblici. E racconta, partendo dagli accordi e i conflitti fra i cartelli locali di imprenditori (quelli dei «torinisti», dei «valsesini» e di «San Mauro») per arrivare a uno scenario nazionale, di gare per grandi opere. Il livello più alto dell'inchiesta. Anche questo secondo interrogatorio in Procura, durato sino alle diciannove, è stato segreto. Stamane si continua.

Dopo la prima tornata di arresti e di interrogatori (in cui la parte del primattore l'ha avuta l'imprenditore di Rivoli, Francesco Butano), i pm hanno scritto nella loro richiesta di misura cautelare dell'11 luglio: «Si può affermare, senza tema di smentita, che i meccanismi finora descritti abbiano determinato le gare pubbliche d'asta oggetto dell'indagine. L'indagato Butano ha

indicato la misura non superiore al 10 per cento la percentuale dei partecipanti ad ogni gara che abbiano avuto un ruolo autonomo rispetto ai «cartelli» e, come tali, abbiano presentato offerte non concordate con altri. Del resto, gli altri indagati che hanno dimostrato volontà collaborativa sono riusciti a rinvenire, fra le molte decine di offerte presentate ogni anno dalla propria impresa, partecipazioni non inquinate da quantità talmente esigue che esse si potevano contare sulle dita di una mano».

Per dirla con le parole dell'indagato Ferdinando Lazzaro (Susa (Italia): «Io sei vittima e carnefice» (interrogatorio del 19 giugno). Pochi giorni prima l'imprenditore aveva premesso: «Partecipando in maniera autonoma ho vinto una gara. Ne aveva parlato per primo, un fa, Antonino La

Russa: «Senza questo meccanismo avrei potuto lavorare, com'è anche dimostrato dal fatto che appena sono uscito dal carcere (quello dei «valsesini», ndr.) la mia impresa è fallita».

Per la riqualificazione ambientale di piazza Bodoni (gara n. 284 del 1997) indetta dal Comune di Torino: «A quella gara - ha ricordato il solito Butano - noi «valsesini» ci presentammo in appoggio ai «torinisti» alleati con le «cooperative». L'appalto fu aggiudicato con un ribasso d'asta dello 0,1511, percentuale che risultò essere l'esatta media ponderata delle 97 offerte presentate da altrettante aziende, con un ribasso temporaneo fra imprese. L'accordo fra numerosi partecipanti è sempre in grado di condizionare l'esito di una gara: a questo meccanismo di turbativa d'asta corrisponde un danno per la pubblica ammi-

nistrazione? Gli stessi pm si pongono l'interrogativo nella richiesta di «cautelare e commentano: «In questo non è facile dare una risposta. Basti ricordare che anche gli indagati hanno dato valutazioni discordi. Secondo Butano il sistema della legge Merloni sarebbe comunque tale da favorire il massimo ribasso (sicché vera concorrenza fra imprese non avrebbe influito sulla possibilità per la pubblica amministrazione di aggiudicare gli appalti a condizioni favorevoli per sé).

L'indagato Claudio Gombia, però, ha notato il mancato di accordi sulla piazza di Torino (limitatamente a un breve periodo) abbia determinato un aumento dei ribassi. Con la conseguente aggiudicazione delle gare a condizioni più favorevoli per la pubblica amministrazione».

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 88; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizio 11; piazza Borromini 76; Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 68. Di sera (19,30-22,30): Piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14/a. **Aperta 24 ore:** Vonaria, via L. Vinci 50.

INCIDENTE IN MARE. Claudio Ceramellini, 42 anni, di Pinero, è rimasto vittima di un incidente nel mare di «Cala Soraja», nell'arcipelago della Maddalena, in Sardegna. L'uomo, si è tuffato in acqua da uno scoglio e ha battuto violentemente sul basso fondale perdendo conoscenza riportando la frattura delle vertebre cervicali. Le conseguenze dell'incidente sono molto gravi: l'uomo rimarrà tetraplegico, le braccia e la gamba paralizzate. La disgrazia è accaduta alle 11 nell'isola di Spargi.

ARRESTATO. Lo spaccio a San Salvario, non si ferma mai. I carabinieri, sabato notte alle 2,20, stati chiamati da alcuni passanti che avevano notato una vivacissima attività di spaccio nel grato di Berthollet. I militari sono intervenuti e hanno sorpreso un algerino che stava rifornendo di un giovane tossicodipendente. L'uomo, subito arrestato, ha detto di chiamarsi Mohamed Bumasis, di avere 32 anni, e essere algerino.

AGGREDITO BARISTA. Due extracomunitari e un italiano, tutti in stato di ubriachezza, hanno aggredito a bottigliate Roberto G., 22 anni, titolare del bar di via Donato 46. E' successo sabato intorno a mezzanotte, quando il barista si è rifiutato di servire altri alcolici i tre giovani, tutti palesemente confusionali. Roberto G. è stato subito dopo ricoverato al Maria Vittoria, dove i medici gli hanno saturato tagli e volto e al braccio sinistro. Guarirà in una ventina di giorni. La polizia sta cercando di identificare i responsabili dell'aggressione.

METROPOLITANA. Avanzano i lavori della metropolitana. Da via Po a Pozzo Strada e Monte Cucco il traffico di corso Francia in direzione Torino è deviato sul controviale sud. Pertanto sulla carreggiata centrale corso Francia potranno avere inizio i lavori per la costruzione della stazione Pozzo Strada. Il traffico in direzione Nord. Sarà vietata la sosta sul lato destro del controviale, ma nuovi posti auto saranno creati in carreggiata centrale nelle aree interessate dai cantieri. La viabilità trasversale a corso Francia non subirà modifiche.

CENA SULLA MOLE. Domani alle 20,30, con ospiti che vanno dal sindaco Chiamparino al comico Chiambretti e Lizzadro, verrà inaugurato l'atteso ristorante sulla Mole, il primo ristorante vip d'altura sul monumento simbolo di Torino. Come annunciato, parte del ricavato dell'evento andrà in beneficenza.

Un lettore ci scrive:

«Ho 41 anni e mezzo, marche versate, 11 anni e mezzo di marche perse per strada, quando ero giovane non pensavo alla pensione e quindi non ho fatto valere i miei diritti (momento giusto), ho un figlio di 11 anni laureato in scienze forestali ed ambientali che dopo 1 anno e mezzo di ricerca di un posto di lavoro nel suo settore ha deciso di partire da zero, facendo l'informatico».

«Ho quindi alcune considerazioni da fare: con tanti disastri territoriali che avvengono, i laureati come mio figlio non hanno nessuna possibilità di lavorare in questo settore perché tutte le amministrazioni vogliono spendere i soldi in prevenzione, ma ne spendono di più in vite umane e in rimpatri incoerenti del territorio e alla prima pioggia si incendia risulta vanificata la spesa».

«Ora il governo inizierà ad attaccare le pensioni e ci faranno credere che è necessario che i vecchi potranno (dovranno) lavorare fino alla morte perché i contributi gli sono dati in busta paga e quindi guadagneranno di più e potranno mantenere i figli».

«Lavoro dall'età di 15 anni,

ora ne ho 54, ho visto i miei ex compagni (lavoro tantissimi) utilizzare i prepensionamenti, la mobilità lunga e altre forme di paracadute per arrivare alla pensione. Li vedo oggi continuare a lavorare in nero, ma a tutti quelli come me sempre lì al dovere, si prospetta il futuro di lavoro perché l'attuale governo dice che sono giovane».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un "ragazzo del 2006" che frequenta da anni Bardonecchia, cittadina che si è paladina dello sport e si fa fregio delle Olimpiadi che ospiterà, ma solo nelle parole! Eppure questa cittadina per noi ragazzi volenterosi di giocare e praticare lo sport non mette a disposizione alcuna struttura!».

«Nella parte alta di Bardonecchia c'è un campo calcio

ottimamente attrezzato, sul cancello campeggia la scritta: porte aperte allo sport per tutti. Il loro "porta aperte" corrisponde per un incredibile sillogismo ad una ventina di lucchetti disseminati sulle porte, e il "per tutti" corrisponde ad una ventina di iscritti che pagano fior di quattrini per partecipare a uno stage!».

«Ma gli altri dove possono giocare? Nel campo sotto, accidentato da pericolose buche, con pietre grosse quanto il pallone? Evidentemente non sono bastate quelle affrettate opere di ristrutturazione. «Quello rimane un campo minato, eppure i giovani, disattenti nei mesi estivi, desiderosi di fare qualche partita in allegria» continua «di dovrebbero presentarsi le loro richieste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Non capisco bene le obiezioni del lettore in merito alle risposte torinesi al questionario sul traffico in centro, che evidenziano un 78% favorevole alla pedonalizzazione. Mi sembra pensabile che chi risponde a domanda tenga conto dei diversi fattori e quindi anche sacrifici che una scelta comporta».

«Il problema è piuttosto capire che il progressivo disabitarsi all'automobile è una necessità civile. Quarant'anni fa si lasciavano normalmente i rifiuti in campagna dopo un picnic; adesso, di solito non lo si fa più, si fa il "sacrificio" di portarli o in un cassonetto. Forse fra quarant'anni qualcuno racconterà ai bambini: «Sai, mezzo secolo fa nelle città giravano grosse scatole con le ruote su cui viaggiavano

solo una o due persone... Poi si è cominciato a capire quanto fosse assurdo muovere una tonnellata di plastica, acciaio e lamiera per spostare poca gente per pochi chilometri...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego alla decisione di chiudere la "Piscina Olimpica" di corso Sebastopol e ridosso dal vecchio stadio comunale per far posto al costruendo "Palasport" in vista di Torino 2006. Premesso che ritengo questo evento una grande opportunità per la nostra città, questa scelta rischia di penalizzare fortemente uno sport (il nuoto) che, in questo momento, a Torino, per coinvolgimento di atleti (quasi 1000) e risultati (3 squadre in serie A nella prossima stagione), forse il secondo solo calcio! Non è giusto impedire a centinaia di ragazzi di praticare seriamente lo sport preferito. «Hanno promesso che verranno garantiti impianti sostitutivi: bene, allora, prima di chiudere l'unica piscina coperta di 50 metri esistente a Torino, si decida, si iniziino, ma, soprattutto, si concludano i lavori».

Mauro Mignani

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Mio figlio, laureato in scienze ambientali, costretto a cercarsi un altro lavoro» - «A Bardonecchia campi di calcio minati» - «Non si può chiudere il centro senza sacrifici» - «Una piscina per i nuotatori»

COMETA MUSIC HALL

211 - TEL (AL) - 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ

HARMONY SHOW

VENERDÌ 26 LUGLIO

CLAUDIO PISCINA

SABATO 27 LUGLIO

ELIS DELFO

SOLO SERA

DOMENICA 28 LUGLIO

CARMEN ARENA

CON UN «5+1» TOTALIZZATI AL SUPERENALOTTO 11.436.394 EURO

Sogni milionari a Beinette Chiusa Pesio e Peveragno

Ancora non sono noti i nomi di tutti i ventinove scommettitori che hanno comprato il sistema giocato alla pizzeria «Bacco» Sorpreso a festeggiare, assicuratore nega di essere un vincitore

Mario Bosonetto
Beppe Saja

«Siamo ancora tutti po' sconsolati. Sì, è bella vincita, ma non credo che cambierà tanto la nostra vita». Giacomo Pellegrino fa parte del gruppo di scommettitori che un sistema al Superenalotto, giocato nel suo locale, il ristorante pizzeria «Bacco» di Beinette, vicino a Cuneo, ha centrato sabato sera un «5+1» che vale circa 22 miliardi di lire. «Anche gli altri vincitori sono dei dintorni, di Chiusa Pesio e Peveragno», dice, e per spiegare il «pacato del giorno dopo» aggiunge: «noi piemontesi abbiamo così: forse a Napoli la festa sarebbe stata più in grande. Adesso, a parte qualche cliente che si presenta «prestando» il bicchiere di spumantino per celebrare con noi la vittoria, la festa è già finita». Pellegrino sarebbe l'unico «acquistato» due quote del sistema a aver vinto, dunque, 11 miliardi e 466 milioni di vecchie lire. «I soldi mi serviranno per completare la ristrutturazione del mio locale», conclude Pellegrino, che sta ampliando il ristorante, con alcune camere, per farlo diventare anche albergo - «magari a sistemare anche il mio



appartamento. Sono arrivati al momento giusto. Preferisco però non parlare. Silvio Bonino, titolare della filial della Toro Assicurazioni a Beinette e Boves, che sabato sera era nel gruppo dei festeggianti, da «Bacco» smentisce di essere anche un vincitore. Il «5+1» ha totalizzato esattamente 11.436.394,97 euro: è di gran lunga la più alta vincita mai registrata nel Cuneo.



A sinistra Giacomo Pellegrino, gestore di «Bacco» con la moglie Irma Renaldi. Sopra: festeggiamenti all'ingresso del ristorante pizzeria dove c'è stata la vincita miliardaria. A fianco: un capannello commenta la fortuna degli amici scommettitori in piazza a Beinette.

NOTIZIE FLASH

TRINO

Scontro nella
Grave ventenne

Un'auto con 11 giovani di Trino è finita contro un'altra vettura ferma, per un soccorso a una terza macchina in panne. L'incidente è avvenuto ieri alle 5, sulla Desana-Tricerro. È riportato la peggio uno degli occupanti della vettura, Investitrice, Ivan Borla, 20 anni, di Trino: prognosi riservata all'ospedale di Vercelli. Problemi a un occhio per Francesco Montella, 22 anni, pure di Trino, ricoverato all'Orfalmico. Il proprietario dell'auto che si era fermata per soccorrere, il senegalese Tiagna Bilale, 42 anni, ha riportato la frattura di un piede. (r.v.)

CUNEO

Velivolo «sparisce»: allarme all'aeroporto Levaldigi

Aveva avvertito la torre che sarebbe atterrato a Parma, e quell'aeroporto non è arrivato mai. Così ieri mattina sono state le procedure di ricerca e per un velivolo da turismo, pilotato da un socio dell'aeroclub di Levaldigi, partito dallo scalo cuneo e poi «sparso». L'allarme è rientrato quando, nel pomeriggio, il pilota è tornato a Levaldigi. Ha spiegato di essere atterrato nel Parmense, ma su una pista privata. (r.c.)

FONTANETO D'AGOGNA

Studente di 24 anni
stroncato da leucemia

Il studente ingegnere di 24 anni, Gian Carlo Cerri, è stato stroncato da leucemia che l'aveva colpito due anni fa. Funerale oggi alle 16. (m.g.)

ALESSANDRIA

Tangenziale di Quattordio
approvata dal Governo

Il Governo ha accettato nel collegato alla finanziaria il ordine del giorno dell'on. Stradella: l'Anas interverrà sulla statale Padana inferiore per la realizzazione della tangenziale di Quattordio, e saranno realizzati sopra i sotto passi per eliminare i 7 passaggi a livello sulla Alessandria-Monra. (f.m.)

CASO A «CHI L'HA VISTO?»

Un muratore scomparso da Cannobio

CANNOBIO. Ancora nessuna traccia - a 35 giorni dalla sua scomparsa - Giacomo Cantoni, 45 anni, muratore, che viveva con il fratello Virginio in frazione Socraggio nel comune cannobio. Lago Maggiore. Si è allontanato dalla sua abitazione il 16 giugno e allora non ha più dato sue notizie. Le squadre del soccorso alpino della Finanza e della Decima Delegazione Valdossola hanno trovato il furgone di Giacomo parcheggiato in località Gurrone in alta Valle Cannobina. Virginio ha successivamente lanciato appelli mediante radio, tv e giornali. Il caso è poi approdato alla trasmissione Rai «Chi l'ha visto?». Un paio di giorni dopo l'allontanamento da casa, Giacomo Cantoni avrebbe telefonato a un paio di amici con i quali divideva la passione per la caccia alla lepre alpina. (a.r.)



Giacomo Cantoni

ASTI, ESTESE LE RICERCHE

Assicuratore è sparito da mercoledì

ASTI. Sono estese in tutta Italia le ricerche per Massimo Viada, 33 anni, l'assicuratore di cui non si hanno più notizie da mercoledì scorso. L'uomo, 33 anni, sub agente della Gan Assicurazioni, non è più rientrato. L'abitazione, nel quartiere Tanaro di Asti dove abita con la moglie Valeria che ha presentato denuncia in questura. Alto 1 metro e 82 centimetri, di corporatura robusta, l'ultima volta che Viada è stato visto indossava una camicia a pantaloni blu. Il mistero è infittito dal fatto che la sua auto è parcheggiata sotto casa. La sparizione di Viada ha messo in allarme anche decine di clienti: pare l'uomo trattasse, oltre a polizze assicurative, anche investimenti. (r.at.)

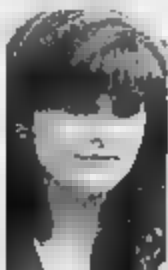


Massimo Viada

INCIDENTE PROBATORIO

Periti del Gip per l'omicidio di Samuele

AOSTA. La perizia d'ufficio su Annamaria Franzoni, mamma del piccolo Samuele ucciso a Cogne il 30 gennaio, sarà discussa domani dagli psichiatri nominati dal Gip Fabrizio Gandini e dai consulenti di accusa e difesa. Il Gip del tribunale di Aosta aveva scelto i professori Francesco Barale, Francesco De Fazio e Alessandra Luzzago. Il loro ruolo è stato quello di accertare le condizioni psichiche di Annamaria Franzoni, unica indagata per l'omicidio di Samuele. Dalle prime indicazioni è emerso che la perizia esclude l'incapacità di intendere e di volere di Annamaria Franzoni. L'incidente probatorio di domani è una prova definitiva da utilizzare in udienza nell'eventuale processo. Ma questo non impedirà alla Corte d'Assise di poter nominare, in aula, ulteriori periti. (s.ser.)



Annamaria Franzoni

GLI «ECOTERRORISTI»

Sabotaggi contro tunnel del Bianco

COURMAYEUR. C'è una vera e propria associazione a delinquere che ha l'obiettivo di sabotare il tunnel del Monte Bianco. E' l'ipotesi sulla quale sta lavorando la Gendarmerie francese da oltre un anno. E all'attenzione degli inquirenti sono finiti gli ecologisti che stanno conducendo una battaglia contro il ritorno del Tir nel traforo. Dall'inizio del 2001 il versante francese del traforo è stato al centro di molte azioni vandaliche. Gli agenti, inoltre, hanno sventato un attentato al viadotto di Egnol, lungo due chilometri. Ecoterroristi volevano infatti mettere a espansione che avrebbe lesionato due piloni impedendo alla struttura di sopportare il peso del Tir. Gli attentati sono proseguiti anche dopo il 1° giugno, giorno in cui sono rientrati i Tir nel traforo del Monte Bianco. Sei persone sono già state interrogate nei giorni scorsi dalla Gendarmerie di Chamonix e, per venerdì prossimo, è stato convocato anche Georges Unia, presidente dell'Associazione per il rispetto del sito del Monte Bianco. (s.ser.)

A VERBANIA, MOGLIE DELL'EX SENATORE FILOGRANA

Picchiata per scippo nel giardino di casa

VERBANIA. Al suo rientro a casa - una lussuosa villa sul lungolago in frazione Sana - si sarebbe imbattuta all'ingresso secondario del giardino, in uno sconosciuto, travisato da una calza di nylon sul volto. Vittima Luisa Togno, moglie dell'ex senatore di Forza Italia, Eugenio Filograna, molto conosciuto a Verbania e già proprietario di «Postalmarket». Un episodio che presenta ancora alcuni lati oscuri e che le forze dell'ordine stanno cercando di chiarire. L'aggressione sarebbe stata movimentata. Secondo la denuncia la donna, colpita al capo con un corpo contundente, sarebbe stata poi ridotta al silenzio - una mano sulla bocca. Con l'altra l'aggressore mascherato le avrebbe strappato la borsetta e dopo averla rovistata senza trovare il bottino sperato si sarebbe dato alla fuga «mani vuote nell'oscurità della sera. La donna, terrorizzata, è poi entrata in casa cercando di ricostruire quanto le era accaduto. La denuncia dell'aggressione è stata sporta ai carabinieri con un paio di giorni di ritardo. E' certo invece che Luisa Togno, che risiede stabilmente nella villa sul lago mentre il marito alterna i soggiorni con Milano, si è fatta medicare una contusione al capo all'ospedale Castaldi di Verbania, ma sull'episodio non si registra a tutt'oggi alcuna precisazione delle forze dell'ordine che stanno conducendo indagini con estrema riservatezza. In versioni diverse e contrastanti, la notizia dello scippo è rimbalzata in città con notevole curiosità della opinione pubblica per le notorietà della vittima. La vicenda presenterebbe comunque molti lati confusi che verranno certamente chiariti dagli accertamenti che forze dell'ordine stanno conducendo. (a.r.)

Spaccati a colpi di pietra porta e vetri della sede di Rc. Nella notte di sabato, teppisti hanno spaccato con due grosse pietre la porta e alcune vetrine della sede di Rifondazione comunista in via XXIV maggio. Indaga la Digos. (f.m.)

Oggi si decide sulla vertenza dell'Hit. Ore decisive per la crisi dell'Hit, fabbrica di motori elettrici: i sindacati oggi decideranno se rivolgersi alla magistratura, se confermare che l'azienda non ha versato le somme del Tfr per i dipendenti che avevano accettato di lasciare il lavoro. (r.at.)

Atteso il nullaosta per i funerali del carabiniere. Stamattina si procura di Aosta dovrebbe concedere il nullaosta per i funerali di Alessandro Lopis, 25 anni, carabiniere. Nucleo radiomobili trovato morto nella sua casa di Pollein sabato sera. A ucciderlo è stato un colpo partito dalla pistola d'ordinanza. I militari escludono l'omicidio. L'ipotesi più probabile è il suicidio. (r.ao.)

LE DONAZIONI VERRANNO IMPUGNATE PER STRAPPARLO AL «MAURIZIANO». INCONTRO CON I SINDACATI

L'ospedale sarà salvato dal lasciti dei valenzani

VALENZA. «L'ospedale è valenzani e va mantenuto com'è». L'hanno ribadito in tanti alla prima seduta del Consiglio comunale aperta permanente che si è tenuta ieri mattina a palazzo Pellizzari. Maria Maddalena Griva, presidente del Consiglio comunale, ha illustrato le modalità della convocazione in permanenza del Consiglio comunale, poi ha preso la parola il sindaco Germano Tosetti, che ha confermato l'opposizione al provvedimento di chiusura del Pronto soccorso e dell'area chirurgica, deciso dal Consiglio d'amministrazione dell'Ordine Mauriziano: «Vogliamo che l'ospedale resti un presidio per acuti non un luogo di parcheggio per lungodegenti». Tosetti ha ricordato l'epigrafe all'ingresso del Mauriziano di Valenza: «Nel solco della gloriosa tradizione di carità ospedaliera, partecipi Comune e cittadinanza, l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro affida alla popolazione

del Valenzano questo nuovo tempio della solidarietà umana». La data è quella del 12 ottobre 1954. A questo proposito, ha fatto scalpore l'idea del capogruppo della Lega Nord: «Propongo che vengano elencate tutte le donazioni fatte dai valenzani all'ospedale cittadino - ha detto Graziella Ruzio - il Mauriziano appartiene infatti ai valenzani che con i loro soldi, ne hanno reso possibile la costruzione. In particolare la donazione del terreno è stata fatta per un ospedale per acuti, se il fine cessa, va esaminata la possibilità di revocare tale atto e strappare la proprietà dal fabbricato all'Ordine Mauriziano». L'idea è stata accolta e rilanciata dal coordinatore di maggioranza Giulio Zanotto, che già in passato aveva suggerito azioni di rivalsa contro l'ente Mauriziano. Intanto i sindacati della Cgil s'incontrano a Torino con la dirigenza del Mauriziano e poi ad Alessandria per salvaguardare i posti di lavoro. Oggi, il Consiglio comunale riprende alle. (r.o.)



Manifestazione di protesta per salvare l'ospedale Mauriziano di Valenza

NEL WEEKEND A NOVI IL PARTY EVENTO MONDANO DELL'ESTATE

Mercedes e camper alla festa vip

Massimo Putzu
NOVI LIGURE. Un'estate mondana ha una «sonnacchiosa» zona dell'Alessandrino. Per un weekend a Caraccia, una delle famiglie più in vista di Novi, hanno aperto agli amici e a splendide modelle, Castelbussato, la campagna da sempre teatro di festa. E' avvenuto anche l'altra sera: «no stop» proseguiva ieri, ma il clima è stato il sabato notte: musica, allegria e divertimento. In città si è spesso vociferato, in passato, di situazioni piccanti, sono sembrate leggendo metropolitane, magari mosse in giro per cattiverie che non era stato invitato. L'importanza della festa è cresciuta con gli anni fino a rappresentare un appuntamento irrinunciabile per un ambiente che conta. I Caraccia, proprietari di una storica industria farmaceutica, Bioindustria, non s'è a Novi in centro storico, hanno quattro figli di Fabrizio (Luina, Elisabetta, Matteo e Sebastiano) che hanno coltivato amicizie nel mondo dello spettacolo, del cinema, della televisione. Al recente matrimonio di Luina con un libanese, celebrato nello splendido scenario della Collegiata, avevano partecipato fra gli altri Emilio Fedo, Elisabetta Forracini e Jerry Calà. E quest'ultimo è stato uno dei mattatori della festa di Castelbussato. L'altra sera però non c'era. Nessun «vip» conosciuto al grande pubblico è stato visto oltrepassare la soglia di tenuta Caraccia. Erano stati spediti 1000 inviti per una festa studiata e preparata per stupire e per poter dire «c'ero anch'io». Erano in 700 per Elisabetta Caraccia che compieva 32 anni. A salutarla e abbracciarla, i primi invitati sono arrivati alla 22 alla tenuta. Poi con vetture di grossa cilindrata: non si contavano le Porsche o le Mercedes. C'erano molte targe straniere, soprattutto francesi e svizzere. Curiosamente, però, qualcuno aveva deciso di trascorrere l'intero weekend dai Caraccia senza voler rinunciare alle comodità e

ha preferito arrivare in camper. Ad attendere gli ospiti c'erano una decina di bodyguard, che controllavano gli ingressi. Non ammessi gli intrusi, tantomeno i giornalisti. Oltrepassato lo sbarramento della security, percorso un viale in ghiaia, con a destra la del custode e a sinistra i vecchi silos per il fieno, ormai inutilizzati, si raggiungeva lo spazio all'aperto dove si svolgeva la festa. Una parte la piscina con due bracieri per illuminare la notte e scaldarsi dopo un tuffo, il ricchissimo buffet dove spiccavano gli antipasti e i cesti ricami di frutta. Dall'altro lato piccoli padiglioni, tavoli e sedie dove rimanere in compagnia. Lato sud della cascina era stato il palco dove ha suonato una band. Poi, tra luci ed effetti psichedelici, un impianto per tutta la notte fino al mattino ha diffuso musica «house». C'era anche un giaciglio: un doppio letto di plastica con in mezzo la paglia per smaltire le «fatigue notturne»: ieri i «superstiti» della festa vi si sono adagiati, sfiniti.



ALESSANDRIA

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.386
 L'ora di religione Ora 20.30-22.30
 € 0,00/4,00/Lun. 3,50 Gio. 5,00/5,50

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.386
 Resident Evil Ora 20.30-22.30
 € 0,00/4,00/Lun. 3,50 Gio. 5,00/5,50

VALENZA
Cineasta SOCIALE. Tel. 0131-942.276
 Resident Evil Ora 20.20-22.20
 Sub e First. ore 17.30-20.22.80
 € 6,20/4,85/Lun. 4,13

AREZZO CARUGLI. Tel. 0131-952.679
 A beautiful mind Ora 21.45
 € 6,50

VERONA
RICCHIEDI. Tel. 124
 CHIUSO PER FERIE
 Ora 21.15
 € 6,00/4,00/Lun. 4,00/5,00

MONTESILLO
Medusa MULTICINEMA. Tel. 0383-489.001
 Sala 1. Shaft
 Ora 16.15-18.20-20.25-22.30. Sub. 0,30
 Sala 2. The rockers
 Ora 17.30-20.05-22.35
 Sala 3. Spider Man
 Ora 17.35-20.22.25
 Sala 4. Windtalkers
 Ora 18.55-19.55-22.15
 Sala 5. Lila & Giffith
 Ora 16.15-18.18-20.21-21.55. Sub. 23,45
 Sala 6. 
 Ora 16.25-18.30-20.35-22.45. Sub. 0,45
 Sala 7. Resident Evil
 Ora 16.15-18.18-20.21-21.55-22.30. Sub. 0,25
 Sala 8. Scooby-doo
 Ora 16.35-18.25-20.20-22.10. Sub. 0,00
 Sala 9. The Score
 Ora 17.40-20.10-22.40
 € 5,25  ore 17.35 e Lunedì e Martedì
 tutta il giorno (no festivi), € 7 festivi dalle
 17.55, € 7,50 Sabato. Omnipresente iniziative.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

OLIOGLO
CINE TEATRO. Tel. 0321 - 91.183.

FORNACATE
S. PELLICO. Tel. e fax 0321-777.122.
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

INVERIGOLOSA
Info 0324 240.853.
app. www.multisatcom.com
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Informazioni orari su segreteria telefonica


CORSO MULTISAT S.
Info 0324 240.853
app. www.multisatcorso.com
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Informazioni orari su segreteria telefonica

COMUNICAZIONE SOCIALE
Tel. e seg. tel. 0323 - 61.459.
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Tel. 338-1632.578.
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

FORNACATE SOCIALE (LITTA)
Info, su segreteria telefonica 0323 - 401.940
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Info su segreteria telefonica 0323 40.19.40.
Membres - Kollia e servizio
OFF TOP. e Res: 26.30, 22.30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1
Info, tel. 0323 - 
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2
Info, tel. 0323 - 501.954
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Informazioni orari su segreteria telefonica

0741123 579.1551

EUNEO

CASTLE EN COMITTO CHIRO
Tel. 0171-531 771/444 288.
OGGI RIPOSO

0171-692.518
PER FERIE

ALBA

EDEN
Tel. 0173-363 021.
CHIUSO PER FERIE

0173-364
OGGI RIPOSO

GRIT
Tel. 0173-203.325
CHIUSO PER FERIE

MANNE

COMENALE
Tel. 0175-346 991
CHIUSO PER FERIE

MONTE SAN SALVO

ORTELANOIA
Tel. 0177-265 213.

Sala 1: Respire
Or. 20,30, 22,30

Sala 2: Impositor
Or. 20,30, 22,35

Sala 3: Macchia's ball
Or. 20,10, 22,40

Sala 4: M'chiemo Sam
Or. 20,05, 22,45

Sala 5: Marmelosa
Or. 20,10, 22,35

Sala 6: Spider man
Or. 20,10, 22,40

Sala 7: Windtalkers
Or. 20, 22,45

Sala 8: Scooby doo
Or. 20,30, 22,45

Sala 9: Resident evil
Or. 20,15, 22,40

and atch
Or. 20,20, 22,30

VERGELLE BIELLE

VAMPACI ■■■■
ASTRA Int. Di Tel. 0161-
OGGI RIMPOSTO
RUFFINO ITALIA Int. Or. Tel. 0161-257.744-Incontro spettacolo 0161-59.833
CHIUSO PER FERIE
FINO AL 22 AGOSTO COMPRESO
PRINCIPE Int. Or. Tel. ■■■■-259.047-Inalbergo open house 0161-59.833
CHIUSO PER FERIE
FINO AL 22 AGOSTO COMPRESO
SILVERCRE DBOUT DIGITAL ■■■■
0161-915.890,
CHIUSURA ESTIVA.
CINOTITO DI SANTA CHIARA Int. Di.
0161-215.014-3289588100- www.brown.it
www.spediteadita.com/chiara/pagina_santa_chiara.html
in the bedroom
Orario: 21,45 spettacolo unico €5
LOE Int. Di. Tel. 0161-213.375
CHIUSURA ESTIVA
SON RIAPERTURA META' SETTEMBRE
TEATRO BARBURI ■■■■ I. In ■■■■
0161-253.378
CHIUSO
SALA DUCENTESCA Int. Di. Tel. 0161-252.867
CHIUSO
TEATRO CIVICO Int. Di. Tel. 0161-255.544
CHIUSO
LUX Int. Di. Tel. 0163-22.698
CHIUSURA ESTIVA.
PARRUCCIALE
CHIUSO
MAZZETTI Int. Tel. 0161-488.714,
CHIUSO
CHIUSURA ESTIVA
Int. Di. Tel. 0161-333.4467486,
CHIUSURA ESTIVA

Abstract

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

MULTISALA (M)
Tel. 0172-412.317
Sala Grande: CHIUSO PER FERIE
Sala Max: CHIUSO PER FERIE
Sala Bergamo: CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-412.771.
Sala Miniglobe: Montecarlo until 20.15; 22.20
Sala Metropolis: Scooby Doo. Or. 20.15

LUZ Tel. 0171-946.069.

FERRARI
OGGI RIPOSO

F.LLI VACCHEI
Tel. 0173-750.277.

NUOVO LUX Tel. 0171-261.726.
OGGI RIPOSO

SALA BORG Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE

QUALITERI
0172-408.324, Cdn. 338-1618729.
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA
0173-742.321
Sala Grande: Montecarlo Or. 22
Sala Rossa: Radio Williams Or. 22
Sala Blu: Lantana Or. 22

IBEX Tel. 0171-915.315. CHIUSO PER FERIE

CINEMA POLITEAMBI Tel. 0172-62.407.
CHIUSO PER FERIE

FINIMO
 0161-429.600
 CHIUSO

MAZZINI
 015-22.736-31.312

SALA 1:
 OGGI RIPOSO
 Orario spettacolo unico ore 21,30
 Festival: 16,30; 20,15; 22,30.
 Al martedì 4,50 €

SALA 2:
 Orario spettacolo unico ore 21,30
 Festival: 16,30; 19,45; 22,30.
 Al martedì 4,50 €.

SALA 3:
 CHIUSURA ESTIVA
 Al martedì 4,50 €

MUSEO DI SAN SEBASTIANO.
 In caso di maltempo le proiezioni
 si terranno al Cinema Impeto
 Inf. Tel. 015-22.736-31.312.
Cinequattro a D'alatri.
 Orario spettacolo: 21,45
 Prezzo: 4,50 €.

ODEON.
 Inf. Tel. 015-22.736-31.312
 CHIUSURA ESTIVA

VOILA AL CINEMA
CHIUSO
CINEMA E' BELLO

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

— *Journal of the American Medical Association*, 1997

STON.
OGGI RIPOSO

STON.
LUX. Tel 0171-227.634.
OGGI RIPOSO

STON.
BENTOLA SALA 1 Tel 0174-47.698
OGGI RIPOSO

STON.
BENTOLA SALA 2
OGGI RIPOSO

STON.
CHIUSO PER FERIE

STON.
CHICO. Tel 0175-43.758.
CHIUSO PER FERIE

STON.
ITALIA. Tel 0175-42.608.
CHIUSO PER FERIE

STON.
EINLEWISS. Tel 0175.346.
OGGI RIPOSO

STON.
Tel 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

STON.
ARONA. Tel 0172-712.957
OGGI RIPOSO

STON.
CINECITA. Tel 0172-726.324.
Cinecitta 1: Spider man
Our. 25.10, 22.30
Cinecitta 2: Impastor
Dom. 24.30, 22.30
Cinecitta 3: Resident evil
Tel 20.30, 22.30
Cinecitta 4: Mammata, entra nascosto
Dom. 24.30, 22.30
Cinecitta 5: L'ho nel cello
Tel. 20.30, 22.30

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

MALE
Tel. 015-22.736-31 312.
CHIUSO PER RESTAURI

VERBA
Int. Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO
Giorno: 20, 22, 15.

STARS
Tel. 015-253.89.27. CHIUSURA ESTIVA

COMUNALE
Int. Tel. 015-93.389
CHIUSURA ESTIVA

ABBEUOL
NON Pervenuto

EXCELSIOR
Int. Tel. 015-767.323.
CHIUSURA ESTIVA
(Orario: 21 Febbraio 15; 21.

CHIUSO
Int. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO

EMA
FILM

IL GRANDE SCHERMO

LE TRAME

BLOODY SUNDAY. Drammatico. Oreo d'Oro a Berlino. Il film ricostruisce la strage del 30 gennaio 1972 a Derry.
CASOMAI. Commedia. Stefania Rocca e Fabio Volo sono una coppia in crisi nel film di D'Alari. Le difficoltà nascono dalle «invidie» dei loro ■ amici, parenti, conoscenti.
LIL ■ ■ ■ ■ ■ Drammatico. Robert Redford è un pluridecano generale dell'esercito americano che viene ingiustamente condannato alla reclusione in un carcere di massima sicurezza guidato da uno spietato direttore.
LA COLLEZIONE INVISIBILE. Drammatico. Il ■ anziano Ottavio Proletti, ormai cieco, possiede una preziosa collezione di disegni: tre vicine di casa e un architetto tentano di appropriarsene.
PUT TOGETHER. Drammatico. Dal regista di "Monstrous Ball". La storia di un donna che perde il figlio e comincia quindi ad isolarsi dal mondo che la circonda.
■ ■ ■ ■ ■ **BEL GIORNO DELLA MIA VITA.** Commedia drammatica. E ■ di Orisli Cipriani ritrae una famiglia; una madre signora che ■ di ricordi, i suoi tre figli pieni di problemi.
IRREVERSIBLE. Noir. Film scandaloso del festival di Cannes, racconta ■ una donna (Monica Bellucci) violentata in metropolitana. L'ex ■ ■ ■ ■ ■ fidanzato vogliono vendicarla.
ITALIANO PER PRINCIPANTI. Personaggio. In una cittadina francese vivono sei personaggi non due caratteristiche comuni: la passione per la lingua italiana o l'essere single.
LANTANA. ■ ■ ■ ■ ■ psicologico. Si narra la ■ di una psichiatra scomparsa (Barbara Hershey); il detective chiamato a risolvere il caso si trova di fronte a un'impermeabile rete di personaggi.
LUO & TUTTO. Disegni animal. ■ ■ ■ Disney, la storia d'amore tra il piccolo orso Luo e l'attrice Stella Stuch.
LONG ■ ■ ■ ■ ■ Horror. A Londra ■ gruppo di ragazzi partecipa a una ■ spiritica; sarà l'inizio di un incubo.
■ ■ ■ ■ ■ **RITA.** Drammatico. Arriva dall'Austria questa storia di una ragazza che rivela ai compagni di scuola non la sopportano, i genitori la umiliano) e s'avvinghisce al vicino ■ cado e ■ un trionfo estetico di putman.
METROPOLIS. Film d'animazione. ■ Giappone, la versione a disegni ■ capolavoro di Fritz Lang.
■ ■ ■ ■ ■ **MAMBO.** Drammatico. La giovane Vicki ■ ■ ■ ■ ■ due uomini Han-Hao e Jack. Il primo ti ossessiona all punto da indurlo ad andare a vivere da Jack nonostante le sue difficoltà economiche.
NAMESLESS. Thriller. Cinque anni ■ ■ ■ ■ ■ fa presente morte della figlia, il padre riceve una telefonata e parte alla ricerca aiutato da un ex poliziotto e un gloriante...
NOBEL. Drammatico. Un anziano celeberrimo scrittore di origine sudamericana parte con un giornalista alla volta di Stoccolma per ritirare il premio Nobel; durante il viaggio incontrano personaggi emblematici.
L'ORA DI ■ ■ ■ ■ ■ Drammatico. Un politico alto un giorno riceve la visita di un frate che lo avverte che è così il processo di deificazione dello madre.
QUASI NIENTE. Drammatico. Durante le vacanze con la madre il diciottenne Matteo conosce e s'avvinghisce del coetaneo ■ ■ ■ ■ ■
RESIDENT EVIL. Fantasy. Versione cinematografica del popolare videogioco con Jovovich alle catenelle di zombi.
■ ■ ■ ■ ■ Drammatico. Gli abitanti di Lampedusa non sopportano la ipotesizzazione di Grazia, giovane madre di undicescente e o due ragazzi, e il marito decide ■ mandarla a Milano.
RICETTE D'AMORE. Commedia. L'esordiente Sandra Netterbeck descrive il rapporto che s'instaura fra Martha, abile cuoca in un ristorante d'Amurgo, e il collega che li viene affiancato.
SAMSARA. Drammatico. L'indiano Pan Na ha nella storia di un monaco tibetano scopre il desiderio per una donna.
SCANDALOSI VECCI TEMPI. Erotico. ■ vanti nelle sale, risale in un unico film, dodici corti erotici prodotti tra il 1905 e il 1930.
SCOOPY-DO! ■ ■ ■ ■ ■ di ■ ■ ■ ■ ■ morfologica della celeberrima ■ di disegni animati creata da Hanna-Barbera.
■ ■ ■ ■ ■ **E IL LURO.** Comico. Udo Lindorf introduce nella villa di uno spietato uomo d'affari: sarà l'inizio di una battaglia senza esclusione di colpi con l'avido protagonista (Dany Da Vito).
SHAFT. Polidisco. Ritorna sugli schermi personaggio di John Shaft, trasformato colore impegnato in un caso di omicidio commesso da un giovane di etnia beniamita.
SPIDER-MAN. Avventuroso. Approda sugli schermi l'eroe del tunnel.
STAR WARS EPISODE II. Fantascienza. Approda nelle sale il nuovo kolossal del ■ ■ ■ ■ ■ Amidala, nuova regina eletta al protezione di Anakin Skywalker.
TULLE ■ ■ ■ ■ ■ LABBRA. Drammatico. Il ■ ■ ■ ■ ■ impenna sul rapporto che nasce tra l'insediata segretaria, la sorella Clara Berti, e un carpentero in cerca dell'occasione propria
FENZA GENERAZIONE. Drammatico. Un adolescente di buona famiglia prossimo bosta in ■ prestigioso college di Sidney accinge a ■ ■ ■ ■ ■ una stagione fondamentalmente sua vita.
THE TERRORIST. ■ ■ ■ ■ ■ India, storia ■ ■ ■ ■ ■ diciannovenne scelta come kamikaze per un attentato
UN SOGNO, UNA VITTORIA. Commedia drammatica. Da una storia vera, la vicenda di un atlete che cerca di affermarsi con allenatore di ■ squadra di baseball a Texas.
VERITÀ APPARENTE. Thriller. Nel 1977 un giovane di San Francisco decide di smascherare la verità sul suicidio della sorella; comincia un lungo viaggio verso l'Europa.
WINDTALKERS. Drammatico. John Woo racconta una storia della seconda guerra mondiale: i giapponesi decideranno di ■ missioni ■ ■ ■ ■ ■ originali per ovviare problema gli americani reclutavano nel 1962 centinaia ■ ■ ■ ■ ■ ravvajo addentrati usare un codice militare segreto ■ ■ ■ ■ ■ lingua madre.

BUNGEE

standard italiano
SISE
con elasticità
e resistenza

Adventures

**RITORNA IL BUNGEE JUMPING
SUL PONTE DI EXILLES
TUTTI I GIORNI SU PRENOTAZIONE**



TUTA ALARE

NOLEGGIO / VENDITA

**LANCI IN TANDEM
CON PARACADUTE
DA 4000 METRI**

Joyful promotion

Pubblicità Sport Spettacolo

Tel 011 5629675

www.joyfulpromo.it

LA STAMPA

Comune di
Exilles

www.bungeeadventures.it e-mail: info@bungeeadventures.it

tel. e fax. 011 5277888 e-mail. 340 8528836 - 336 8518147

RENAULT

di per di
OGNI GIORNO MI SORRIDE.

SAN CARLO

GIEMME
ARTICOLI PROMOZIONALI TORINO

SANPAOLO IMI

Timberland

TAPPOROSSO
Centrale del latte di Torino

TANGENTI PER I LAVORI PUBBLICI: LE INDAGINI SI FERMANO



Nel mirino degli inquirenti molti cantieri aperti in città

Impresario chiamato in causa
«Calunnie di un debitore»

Walter Vinassa, giovane imprenditore torinese, respinge ogni accusa nell'affare delle tangenti. È chiamato in causa da Francesco Butano che racconta, a verbale, alcune confidenze proprio del Vinassa che gli avrebbe raccontato di aver versato tangenti a due geometri dell'Anas. «C'è un nullo. Ho letto il mio nome sul giornale senza avere ricevuto alcun avviso di reato, senza essere mai interrogato dal magistrato. Si tratta di una

calunnia bella e buona, in cui dal Butano che io per ragioni di lavoro e verso il quel vanto crediti di molti milioni. Vinassa definisce il piccolo imprenditore: «Per l'Anas lavoro soprattutto nel settore dello sgombero neve, che è quello meno appetito, anche perché offre gli utili minori. Ora queste accuse gratuite danneggiano l'attività della mia impresa, che ha la minima colpa. Per essere chiaro ribadisco con forza di non avere mai dato mazzette a nessuno, tanto meno all'Anas. In 10 anni di attività non ho mai pagato una lira, non lo farei per una questione di principio. Piuttosto piegarli in

questa porcheria chiuderei l'azienda e cambierei mestiere». Nasconde, comunque, che nell'ambiente sia del marcio: «I funzionari dell'Anas, per quanto so, sono tutte persone corrette. Sono certe imprese a esserlo, quando influenzano certe scelte in modo scorretto». Vinassa ha incaricato il legale, avvocato Gigi Giacobina, di tutelare la sua immagine: un'azione penale contro il Butano «che adesso dovrà offrire impossibili prove - spiega ancora Vinassa - a quelle che sono soltanto sue fantasie».

I RIFLESSI POLITICI DELL'INDAGINE DELLA PROCURA TORINESE

Lo scandalo mazzette finisce in Sala rossa

Forza Italia al sindaco: l'assessore ai Lavori pubblici si dimetta

Seppie Sangiorgio

Lo scandalo degli appalti concordati, con tangenti e tre dipendenti del Comune, arriva oggi in Sala Rossa. Ne parlerà il Consiglio il sindaco Sergio Chiamparino avvalendosi dell'istituto delle comunicazioni, su sollecitazione dell'opposizione (in particolare di Forza Italia, con il vice capogruppo vicario Paolo Chiavari). An, con il consigliere Ferdinando Ventriglia, ma anche la maggioranza che cerca di raggiungere coerenza su una vicenda che, alla vigilia degli appalti olimpici, non rasserenava certo l'amministrazione e nemmeno il mondo delle imprese.

Il problema è stato discusso pure sabato al convegno azzurro di San Sebastiano Po, organizzato dal commissario Enrico Pannetta, sulle prospettive della città, sul suo sviluppo e sui collegamenti dal Piemonte e l'Europa. Da quella

seduta il segretario cittadino del partito di Berlusconi, Fernando Franza, ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici innescando una polemica su quale il centro-

devo. Spiega l'assessore Gianluigi Bonino, con delega ad appalti e concorsi: «È inutile e quanto meno strumentale chiedere dimissioni su un cartello fra ditte che deriva dalla legge Merloni, ossia dalla necessità, per ottenere i lavori, di presentare media ponderata, facile da individuare piovono accordo fra i titolari imprese. Dev'essere cambiata la legge che, peraltro, problemi non solo sotto la Mole. Tant'è che a Milano, poco più di fa, quarantacinque aziende del settore pubbliche hanno avuto gli stessi problemi giudiziari. Milano non è governata dal centro-sinistra. La settimana che conclude il lavoro del Palazzo prima della pau-

sa attiva (oggi e giovedì) si svolgeranno le ultime due sedute di Consiglio comunale, poi tutti in ferie sino a settembre. Sarà intensa anche per altre ragioni: sul tappeto le ultime delibere che non possono aspettare, per esempio la ricollocazione della «Savignola» e la trasformazione dell'area a fianco dell'Expo-Park, oltre all'evento a cinque cerchi del 2006. Per la sua organizzazione, dopo il vertice romano di mercoledì scorso con il ministro Franco Frattini, stanno in corso un incontro Comune convocato dal presidente della commissione olimpica, Gianni Olmos, al quale dovrebbero partecipare Regione, Provincia, Torino e Agenzia, poi, nel pomeriggio ci saranno le comunicazioni del sindaco. E domani, a Roma, avverrà il primo confronto tecnico per cambiare la legge 285 (in discussione al Senato) in modo da «quella «Cassa di regia istituzionale» a guida regionale».



I finanziati con il materiale sequestrato negli uffici tecnici del Comune di Torino

I GIUDICI STANNO RICOSTRUIENDO LA MAPPA DEGLI APPALTI

«Solo l'accordo sui ribassi non faceva fallire le imprese»

Ieri Bruno Bresciani è tornato, davanti ai pm: «Tutto quello che ho fatto serviva per poter lavorare, altrimenti rischiavo di rimanere fuori dal giro»

Irogatori
Alberto Gallo

ANCHE ieri Bruno Bresciani è tornato a Palazzo. È Giustizia, scortato da tre agenti di custodia che lo prelevano in mattinata dal carcere di Aosta, dove il noto imprenditore è rinchiuso da giovedì. Sospeso di sabato, il suo interrogatorio è ripreso alle sedici nella stanza del pm Paolo Storari, presenti alcuni investigatori delle Guardie. Finanza: va avanti ad analizzare le gare per gli appalti cui ha partecipato la Bruno Bresciani srl, una delle maggiori imprese torinesi nel settore dei lavori stradali e che in relazione al suo peso ha sempre puntato ad aggiudicarsi aste pubbliche per importi elevati, in provincia di Torino e fuori. L'ap-

proccio di Bresciani all'argomentazione dalla turbativa d'asta «pianificata» (la definizione è del gip Emanuela Gali) ormai noto, anticipato all'inizio del primo interrogatorio dall'avvocato Tom Servetto: «Il mio cliente è accusato di associazione per delinquere. Naturalmente respinge quest'accusa e accetta quella di associazione di stampo lavorativo. Nel che tutto che fatto l'ha fatto per poter lavorare. Storari non ha battuto ciglio: al pm e collega Roberto Furlan interessano troppo le giustificazioni di Bresciani (di cui nella richiesta di misura cautelare hanno ricordato) condanne: per corruzione nel 1997, per turbativa d'asta l'anno dopo.

Per loro conta che l'imprenditore, pur con una motivazione differente, sia entrato nel dettaglio del sistema per addomesticare

gli effetti della legge Merloni sugli appalti pubblici. E racconta, partendo dagli accordi e i conflitti fra i «cartelli» locali, imprenditori (quelli dei torinesi, dei «valsusini» e di «San Mauro») per arrivare a uno scenario nazionale, le gare per grandi opere. Il livello più alto dell'inchiesta. Anche questo secondo interrogatorio in Procura, durato sino alle diciannove, è stato segreto. Stamane si continua.

Dopo la prima tornata di arresti e interrogatori fin qui la parte del primattore l'ha avuta l'imprenditore di Rivoli, Francesco Butano, i cui hanno scritto nella loro richiesta di misura cautelare dell'11 luglio: «Si può affermare, senza tema di smentita, che i meccanismi finora descritti abbiano determinato la morte della «libera concorrenza» nella gara pubblica oggetto dell'indagine. L'indagato Butano

indicato in misura non superiore al 10 per cento la percentuale dei partecipanti ad ogni gara che abbiano avuto il ruolo autonomo rispetto ai «cartelli» come tali, abbiano presentato offerte non concordate con altri. Del resto, gli altri indagati che hanno dimostrato volontà collaborativa sono riusciti a rinvenire, fra le molte decine di offerte presentate, ogni anno dalla propria impresa, partecipazioni non inquinate in quantità talmente esigue che esse si potevano contare sulle dita di una mano.

Per dirla con le parole dell'indagato Ferdinando Lazzaro di Susa (Italcogel): «O sei vittima o sei carnefice» (interrogatorio del 19 giugno). Pochi giorni prima l'imprenditore aveva premesso: «Partecipando in un'auto-gara» non ho mai dato una gara». Ne aveva parlato per primo, un anno fa, Antonino La

Russa: «Senza questo non avrei potuto lavorare, com'è anche dimostrato dal fatto che appena sono uscito dal cartello (quello dei «valsusini», ndr.) la mia impresa è fallita».

Per la «riqualificazione ambientale» di piazza Bodoni (gara n. 284 del 2000 indetta dal Comune di Torino): «A quella gara - ha ricordato il solito Butano - noi «valsusini» ci presentammo in appoggio ai «torinesi» alleati con le «cooperative». L'appalto fu aggiudicato con un ribasso d'asta dello 0,1511, percentuale che risultò essere l'esatta media ponderata delle 97 offerte presentate da altrettante aziende, consorzi, associazioni temporanee imprese. L'accordo fra numerosi partecipanti è sempre in grado di condizionare l'esito di una gara: a questo meccanismo di turbativa d'asta corrisponde un danno per la pubblica am-

nistrazione? Gli stessi pm si pongono l'interrogativo nella richiesta di misura cautelare e mantengono: «In questo caso è facile dare una risposta. Basti ricordare che anche gli indagati hanno dato valutazioni discordanti. Secondo Butano il «valsusini» sarebbe comunque tale da favorire il massimo ribasso (sicché «vera concorrenza» imprese non avrebbe influito sulla possibilità della pubblica amministrazione di aggiudicare gli appalti a condizioni favorevoli per sé).

L'indagato Claudio Gombis, però, ha notato il venir meno di accordi sulla piazza di Torino (limitatamente a un breve periodo) abbia determinato un aumento dei ribassi. Con la conseguente aggiudicazione delle gare a condizioni più favorevoli per la pubblica amministrazione».

METROPOLITANA. Avanzano i lavori della metropolitana, oggi tra via Pozzo Strada e corso Monte Cucco il traffico di Francia in direzione Torino sarà deviato sul controviale sud. Partanto sulla carreggiata centrale. Francia potranno avere inizio i lavori per la costruzione della stazione Postrada. Il traffico in direzione Collegno già percorre il controviale Nord. Sarà vietata la sosta sul lato destro del controviale, ma nuovi posti auto creati in carreggiata centrale nelle aree non interessate dai cantieri. La viabilità trasversale a corso Francia non subirà modifiche.

UNA SULLA MOLE. Domani alle 20,30, con ospiti che vanno dal sindaco Chiamparino ai comici Chiambretti e Lizzetto, verrà inaugurato l'atteso ristorante sulla Mole, il primo ristorante vip d'altura sul monumento simbolo di Torino. Come annunciato, parte del ricavato della cena andrà in beneficenza.

Un lettore ci scrive:

«Anni e mezzo di marce versate, 11 anni e mezzo di marce perse per strada, (quando ero giovane pensavo alla pensione e quindi non fatto valere i miei diritti al momento giusto), ho un figlio di 29 anni laureato in scienze forestali ed ambientali che dopo 11 anni di ricerca in un posto di lavoro nel suo settore ha deciso di partire da zero, facendo l'informatico.

«Ho quindi alcune considerazioni da fare: con tanti disastri territoriali che avvengono, i laureati come mio figlio non hanno nessuna possibilità di lavorare in questo settore perché tutte le amministrazioni non vogliono spendere i soldi in prevenzione, ma ne spendono di più in vite umane e in rimpatri incoerenti dal territorio e alla prima pioggia e incendio risulta vanificata la spesa sostenuta.

«Ora il governo inizierà a attaccare le pensioni e ci faranno credere che è necessario che i vecchi potranno (dovranno) lavorare fino alla pensione perché i contributi dati in busta paga e quindi guadagnano più e potranno mantenere gli disoccupati. Lavoro dall'età 15 anni.

Specchio dei tempi

figlio, laureato in scienze ambientali, costretto a cercarsi altro lavoro - «A Bardonecchia campi di calcio minati» - «Non si può chiudere il centro senza sacrifici» - «Una piscina per i nuotatori»

ora ne ho 54, ho visto i miei compagni di lavoro (tantissimi) utilizzare i prepensionamenti, la mobilità lunga e altre forme di paracadute per arrivare alla pensione, li vedo oggi continuare a lavorare in nero, ma a me e a tutti quelli come me sempre lì, dico, si prospetta un futuro di lavoro perché l'attuale governo dice che sono giovane.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un «ragazzo del 2008» che frequenta da anni Bardonecchia, cittadina che si fa paladina dello sport e si fa fregio delle Olimpiadi che ospiterà, ma solo nella parola! Eppure questa cittadina per noi ragazzi volenterosi di giocare e praticare lo sport non è a disposizione alcuna struttura! Nella parte alta di Bardonecchia c'è un bel campo di calcio

ottimamente attrezzato, sul cancello campeggia la scritta: porte aperte allo sport per tutti. Il loro «porte aperte» corrisponde per un incredibile sillogismo ad una ventina di lucchetti disseminati sulle porte, e il «per tutti» corrisponde ad una ventina di iscritti che pagano fior di quattrini per partecipare ad uno stage!

«Ma gli altri dove possono giocare? Nel campo sotto, accenduto da pericolose buche, con pietre grosse quanto il pallone? Evidentemente non bastano quelle affrettate opere di ristrutturazione. «Quello rimane un campo minato, oppure i giovani, soprattutto nei mesi estivi, desiderosi di fare qualche partita in allegria sono centinaia e dovrebbero tenere presenti le loro richieste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Non capisco bene le obiezioni del lettore in merito alle risposte dei torinesi al questionario sul traffico in centro, che evidenziano un 78% favorevole alla pedonalizzazione. Mi pare pensabile che chi risponde a una domanda tenga conto di diversi fattori e quindi anche dei sacrifici che una scelta

il problema è piuttosto capire che il progressivo disabitarsi all'automobile è una necessità civile. Quarant'anni fa si lasciavano normalmente i rifiuti in campagna dopo un picnic: adesso, di solito non lo fa più, si fa il «sacrificio» di portarli a casa o in un cassonetto. Forse fra quarant'anni qualcuno racconterà ai suoi bambini: «Sai, mezzo secolo fa nelle città gravavano grosse scatole le su cui viaggiavano

solo una o due persone... Poi si cominciò a capire quanto fosse assurdo muovere una tonnellata di plastica, acciaio e lamiera per spostarsi pochi metri per pochi chilometri...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla decisione di chiudere la «Piscina Olimpica» di corso Sebastopoli (a ridosso del vecchio stadio comunale) per far posto al costruendo «Palahockey» in vista di Torino 2006. Premesso che ritengo questo evento una grande opportunità per la nostra città, questa scelta rischia di penalizzare fortemente una sport (il nuoto) che, in questo momento, a Torino, per coinvolgimento di atleti (quasi 1000) e risultati (3 squadre in serie A nella prossima stagione), forse è secondo solo al calcio! Non è giusto impedire a centinaia di ragazzi di praticare seriamente lo sport preferito. Hanno promesso che verranno garantiti impianti sostitutivi: bene, allora, prima di chiudere l'unica piscina coperta di 60 metri esistente a Torino, si decida, al più presto, ma, soprattutto, si concludano i lavori».

Maurizio Mignani

specchiodeltempo@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - BIALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ
HARMONY SHOW

VENERDÌ 26 LUGLIO
CLAUDIO PISCINA

SABATO 27 LUGLIO
ELIS DELFO

DOMENICA 28 LUGLIO
SOLO SERA CARMEN ARENA

LA RIVIERA ■ RIEMPIE DI NOTE: QUESTA SERA ALL'EX-ANGILICANA DI BORDIGHERA I CANTI ■ CARPAZI

Cervo, sul sagrato il piano di Fazil Say



Ancora concerti sul Sagrato di Cervo

Al Festival domani il giovane musicista turco

CERVO

Riecheggia di note, la Riviera di Ponente. E l'appuntamento più ghiotto lo offre domani sera il 39° Festival internazionale di Musica da Camera di Cervo, che propone il recital di pianoforte di Fazil Say. Ma intanto, questa sera, per Note d'Estate, il Centro culturale polivalente (ex Chiesa Anglicana, ore 21,30) di Bordighera presenta il concerto del Gruppo folkloristico Karpaty Arabesco, che esegue brani e canti dei Monti Carpazi, mentre a Ormea, località turistica frequentatissima dagli imperiesi, alle 21 nella Chiesa di San Martino suonerà l'Ensemble di violoncelli del Regio di Torino.

Domani sera, dunque, il Festival di Cervo presenta Fazil Say, trentaduenne pianista turco che è considerato tra i più originali del mondo. Durante il suo recital, interpreterà la Fantasia in fuga di Bach, il Preludio e Fuga di Bach-Liszt, la Ciaccona di Bach-Busoni, due Sonate di Haydn e una Sonata di Mozart.

Ammesso '92 docente all'Accademia di Berlino, a 25 anni Fazil Say ha ottenuto il Premio Young Concert Artist International Auditions di New York, che gli apre immediatamente la carriera internazionale. Da allora ha suonato in varie capitali, esibendosi con i solisti del cal-

bro di Yuri Bashmet e Shlomo Mintz, con l'Orchestra Filarmonica di New York e Kurt Masur. Ha anche composto e registrato molte opere, da Blak Hymns, scritto a soli 16 anni, a Concerto per pianoforte e violino per l'Orchestra Sinfonica di Berlino.

Nel '95, in prima mondiale, ha eseguito (inciso) il suo secondo concerto per piano, Silk Road. Durante i recitali preferisce suonare altre composizioni, come le Danze Turchesche, le Variazioni Paganini e le Variazioni sulla Turca di Mozart. Inciso due dischi dedicati a Bach e Mozart, in esclusiva dal Teldec ha inciso un disco dedicato a Gershwin. (s.d.)

SI VOTA SINO 12 DEL LUNEDÌ, LE CLASSIFICHE OGNI

COMUNE DI SANREMO
LUNEDÌ 22 LUGLIO 2002
LA STAMPA
Con il patrocinio della REGIONE LIGURIA

Festivalmare
SANREMO 2002

Bagni marini
Ristoranti
Gelaterie
Bar
Discoteche
Drink&Music
Alberghi

I coupon devono essere inviati e consegnati all'agenzia Sococi Via Genova 94, 17031 Albenga (SV), Tel. 0182/554886
SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

Festivalmare referendum entra nel vivo

Entra nel vivo Festivalmare, referendum tra i lettori per scegliere i migliori locali della estate in Liguria. L'iniziativa è della Stampa, con l'agenzia Sococi, la collaborazione del Comune di Sanremo e il patrocinio della Regione Liguria.

Le due serate finali in programma il 3 e 4 settembre a Villa Ormond a Sanremo. I tagliandi devono essere ricevuti, a mano o per posta, entro le ore 12 di ogni lunedì dall'agenzia Sococi per comparire nella classifica pubblicata ogni mercoledì. Quelli che arrivano dopo sono conteggiati la settimana successiva.

DOPO LO SHOW I PROTAGONISTI HANNO FATTO IL GIRO DELLA DARSENA SU UNO YACHT AZIMUT. DOMANI ZUCCHERO A SANREMO

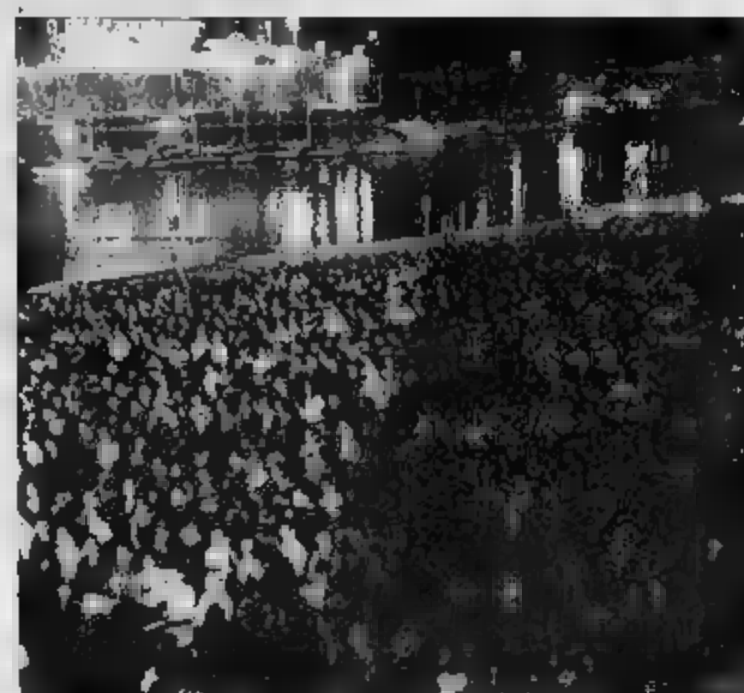
Savona stregata dalle stelle di Zelig

Più di due ore di divertimento per oltre 3500 spettatori

Paride Pasquino

Due ore abbondanti di comicità, di Uno spettacolo nuovo ma collaudato. Professionalmente impeccabile. I fans sfegatati televisivo Zelig (ogni lunedì per quasi nottambuli) forse avranno avuto la sensazione di un déjà vu perché alcuni monologhi erano già stati proposti in tv, ma di sicuro avranno apprezzato più di altri certe sfumature che solo lo spettacolo dal vivo riesce a regalare. Zelig Tour a Savona è stato un successo con oltre 3500 spettatori, vinto per l'Associazione Tre Eventi di cui fanno parte Autorità Portuale, Comuni di Savona e Albisola Marina. Ma è stata anche l'occasione per vedere dal vivo alcuni personaggi e alcune autentiche star, vivere l'atmosfera della «diretta». La Hunziker è un momento magico della carriera. E' praticamente dappertutto, Festivalbar compreso.

Quasi tutti i protagonisti della serata sono arrivati a Savona nel primo pomeriggio. Alcuni da Torino - sedici due giorni prima della seconda tappa del tour partito da Firenze - altri, Claudio Bisio, da una epuntatina ad Arenzano, altri da Milano. Nel pomeriggio gita in barca per molti con bagno al largo di Savona e poi lo show. Uno spettacolo che si è svolto davanti a una platea addirittura sterminata se si considera una manifestazione cabaret.



gli spettatori sono in qualche modo parte integrante dello show. E' cominciato con il primo intervento di Natalino Balasso nei panni del professore Anatoly e poi via alla musica e al balletto tra Claudio Bisio e Michelle Hunziker. Bisio ha fatto il conduttore, il capocomico, la spalla per quasi tutti gli artisti che sono alternati sul palco. A cominciare da Fabrizio Fontana nei panni dell'agente segreto James Tont, a Paolo Cevoli, l'assessore

attività varie ed eventuali Palmiro Cangini. Poi la comicità quasi surreale di Leonardo Manera, lo sguardo familiare proposto dal bravo Paolo Migone. Applauditissime le due performance di Ale e Franz prima impersonando i due gangster in una ambientazione di stile, poi la scenetta della panchina. Gran finale in stile «Porta a porta» con Bisio nelle vesti di Bruno Vespa e Balasso e Cevoli alle prese con un improbabile Coinvolto anche alcuni



L'impressionante folta di spettatori. Calate delle Vele. Qui sopra Zuccherò, domani in concerto a Sanremo. E poi alcuni momenti dello show di sabato nella Darsena

Applausi per Bisio e Michelle Hunziker. Esilaranti gli sketch di Ale e Franz, Migone, James Tont, Balasso, Cevoli e Manera



spettatori eccellenti, tra cui il sindaco Ruggeri e il presidente della Fondazione Carisa, Luciano Pasquale. Dopo lo show gli artisti sono saliti su uno yacht della Azimut per attraversare il porto e concludere la serata con una cena alla Compagnia Savonese delle Indie.

Ma la Liguria continua a proporre grandi star: domani sera allo stadio comunale di Sanremo l'attesissimo concerto di Zuccherò nell'ambito di Sanremo Blues.



Assessorato alla Cultura



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
"UN AUTORE PER L'EUROPA"
8ª EDIZIONE



REGIONE LIGURIA
Promozione Culturale

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - con il patrocinio della Provincia di Savona su delega della Regione Liguria

Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (Piazza Airoldi e Durante, 7 - tel. 0182 648078)

MARTEDÌ 23 LUGLIO ORE 21,30

Scrittore finalista LAURA PARIANI

Presentazione del volume "Quando Dio ballava il tango" Rizzoli Editore

Sarà presente l'autore

INGRESSO LIBERO

intervista di Franco Gallea

Richiedere in Biblioteca il tagliando per la votazione per all'estrazione di cinque soggiorni gratuiti offerti dall'Associazione Albergatori di Alassio

Il bar caffetteria della Biblioteca, con giornali e riviste, è aperto dal martedì al sabato. Orari 10 - 13 e 15 - 19 Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio

IL GRAVE EPISODIO L'ALTRA NOTTE SUL LUNGOMARE DAVANTI ALLA DISCOTECA GILDA: PER RIPIANTARE LA CALMA SONO DOVUTI INTERVENIRE I CARABINIERI

Nove giovani arrestati per una rissa a Varazze

Due gruppi di genovesi e milanesi si sono affrontati a calci e bastonate

Claudio Vimercati

VARAZZE

Hanno incominciato con gli scontri, poi sono passati agli insulti e, infine, alle vie di fatto, dando vita a una violenza sconcertante sotto gli occhi di pochi nottambuli che ancora indugiavano a tornare a casa. In dieci si sono affrontati a calci e pugni, chi brandendo bastoni, chi bottiglie, sul lungomare di Varazze, nei pressi della discoteca «Gilda».

Il bilancio è di nove persone arrestate e di una decina denunciata a piede libero, che se l'è cavata a una semplice segnalazione alla procura della Repubblica del tribunale dei minori, soltanto perché, per una manciata di mesi non ha ancora raggiunto la maggiore età.

In manette sono finiti quattro genovesi: Antonio Ghigliotti, 18 anni, abitante a Mela, studente; Felice Mallia, 39, muratore; Luca Varone, 20, idraulico; Francesco Siripio, 22, studente. E cinque lombardi, tutti a Pieve Emanuele, un paese in provincia di Milano, in vacanza in Riviera: Antonio Manitta, 20 anni, operaio; Erick Candela, 21, anche lui operaio; Giorgio Ottaviano, 19, studente; Giovanni Pentagalli, 25, Rosario Santoro, 20. Il denunciato a piede libero è diciassettenne D.P., che faceva parte del gruppo dei genovesi.

INCIDENTE IERI MATTINA A CASE LIDORA

Scontro fra auto: due feriti

Grave incidente stradale, ieri mattina poco dopo le 5, all'altezza di Case Lidora. Due auto, per cause in accertamento da parte dei carabinieri, sono rimaste coinvolte in uno scontro frontale. Il bilancio è di due feriti. Il più grave è Mauro De Castelli, 33 anni, abitante a Cairo Montenotte, che era alla guida di una Renault 5. L'uomo, dopo le prime cure all'ospedale di Cairo, è stato trasferito al Corone di Pietra Ligure dove è ricoverato in osservazione. Il conducente dell'altra auto, una Fiat Palio, Giorgio Bazzano, 50 anni, abitante a Carcare, è invece cavato contusioni che i medici del Pronto soccorso di Cairo hanno giudicato quantificabili in quindici giorni. Ieri mattina, un altro incidente stradale è avvenuto allo svincolo dell'autostrada A 10, a Legnò. Quattro autovetture sono rimaste coinvolte in un tamponamento, per fortuna non ha gravi conseguenze per i feriti. Quattro persone hanno riportato leggere contusioni per le quali hanno dovuto ricorrere alle cure mediche dell'ospedale San Paolo. Tamponamento senza feriti, pomeriggio anche sull'Autostrada A 10.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 4,30 in Mattateotti. Non sono state ancora chiarite dai carabinieri le ragioni che hanno scatenato la rissa fra i due gruppi. Non è ancora chiaro se i giovani siano venuti in contatto nella discoteca, qualche ora prima, o si siano dati appuntamento all'uscita per regolare i conti o se invece l'incontro che poi è degenerato sia avvenuto del tutto casualmente all'esterno del locale.

Quel che i militari della Divisione di Varazze hanno

ricostruito, comunque, è che la rissa è scoppiata fuori della discoteca Gilda e si è sviluppata prima con un lancio di bottiglie e lattine tra i contendenti e poi con veri e propri colpi a corpo, a calci, pugni e bastonate. Qualcuno, però, ha visto quello che stava succedendo e ha dato l'allarme chiamando il 112.

Ed è scattato il piano di emergenza. La centrale operativa dei carabinieri ha passato la segnalazione della rissa ai colleghi della radio mobile (proprio in quei momenti erano impegnati i

controlli anti malavita che dall'inizio dell'estate sono stati intensificati dal Comando provinciale di Savona e nei paesi del comprensorio per contrastare la temuta escalation di microcriminalità) della caserma di Varazze che in pochi minuti hanno raggiunto il lungomare. I giovani, coinvolti nella zuffa, hanno avuto alcune possibilità di fuga. Sono stati tutti circondati, caricati sulle Alfasud e accompagnati nella caserma di Varazze per gli accertamenti del caso. Alcuni avevano il volto insanguinato, altri mostravano contusioni ed ematomi alle braccia e alle gambe. Nessuno, però, ha voluto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo.

I carabinieri, conclusa l'identificazione dei dieci giovani e sentito il parere del pubblico ministero di turno, il sostituto procuratore della Repubblica, Chiara Maria Palocci, hanno quindi deciso di arrestarli. Antonio Ghigliotti, Felice Mallia, Luca Varone, Francesco Siripio, Antonio Manitta, Erick Candela, Giorgio Ottaviano, Giovanni Pentagalli e Rosario Santoro, hanno passato la giornata di ieri in cella di sicurezza. Questa mattina, molto probabilmente, saranno giudicati con rito direttissimo in tribunale. Devono rispondere dell'ipotesi di accusa di rissa e in rissa aggravata.

Nella Darsena

Chiuso il Rap camp delle Forze armate

SAVONA

Si è chiuso, ieri, il «Rap Camp» delle Forze armate, l'iniziativa dell'Esercito per avvicinare i giovani alla carriera militare. Una rassegna, che si è svolta nella Darsena Vecchia, via Sbarbato e il Cù da beu, lungo la banchina Boselli fino al ponte Capasso e ancora in piazza del Brandale (dove erano parcheggiati alcuni mezzi dell'Esercito, che ha fatto registrare il suo clou sabato pomeriggio con i paracadutisti della Folgore, protagonisti di una di evoluzioni e lanci da elicottero, sotto gli occhi di numerosi spettatori).

Il «Rap camp» (reclutamento ed attività promozionali) è entrato nel vivo e si è concluso con l'iniziativa destinata ai giovani. Negli stand allestiti nella Darsena è stato distribuito materiale informativo sulle possibilità offerte dalla carriera militare, dal servizio permanente alla ferma breve che va da uno a cinque anni. Gli interessati



L'elicottero Folgore

possono anche rivolgersi, per ulteriori informazioni, al numero verde dell'Agenzia Liguria lavoro: 800.141.919.

Ieri Carcano ha invece ospitato il raduno degli alpini della Valbormida, organizzato dalla locale sezione dell'Ani. Le delegazioni si riunite in piazza Cavaradossi con la cerimonia dell'alzabandiera e la posa di due corone ai monumenti dei Caduti e a quello degli Alpini. Poi la sfilata e alle 11 la messa officiata da don Giuseppe Romano, con il coro Ana-Monte Greppino. [c. v.]

NOTTE

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Tentano furto in alloggio sono messi in fuga

Una banda di nomadi ha tentato di svaligiare, ieri pomeriggio, un appartamento in via Garibaldi a Lavagnola. Non sono però riusciti a scardinare la porta di ingresso e disturbati dall'arrivo di un vicino sono stati costretti alla fuga. [c. v.]

Gazebo in incendio

in piazza Marconi

Piomani in azione in piazza Marconi ieri, intorno alle 4,30, ignoti hanno appiccato il fuoco ad un piccolo gazebo, sotto il quale si trovavano diverse sedie utilizzate per le manifestazioni nella piazza. Sul rogo, domato dai vigili del fuoco di Albenga, indaga la polizia. Incendi anche via Chiegarva ad Albenga (bruciato un cassonetto dell'immondizia) e in corso Europa a Loano (incendiato un ciclomotore). [m. br.]

ALASSIO

Due coppie di turisti premiate sindaco

Una larga lo stemma di Alassio, un mazzo di fiori ed un libro di storia locale. Sono i riconoscimenti alla fedeltà ricevuti dalle mani del sindaco da due coppie di turisti. La prima è italiana: Franco e Daniela Mauri, provenienti dalla Brianza, che da 45 anni frequentano Alassio. La seconda coppia è tedesca: Helga e Herbert Blaser, di Francoforte, ospiti da 26 anni. [m. br.]

DA OGGI A ALBENGA

E' in funzione il parcometro «intelligente»

ALBENGA. Da oggi, primo caso in Italia di questo tipo omologato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (e, finora, uno dei pochi in Europa) il parcometro «dialoga» con il personale di controllo. Verrà infatti attivato, in viale Liguria e nelle piazze Nenni, Petrarca e Don Sturzo, un sistema di controllo delle soste, centralizzato e molto avanzato tecnologicamente, che Albenga sarà poi adottato nelle grandi città italiane. Si tratta di un parcometro «intelligente», alimentato a pila o pannelli solari e funzionanti tramite collegamenti Gsm, che permetteranno di informare in tempo reale (su sosta, introiti ed altro) il comando della polizia municipale tramite messaggi sms, e-mail, fax o sito Internet.

Il parcometro adottato per questo progetto, è il tipo «Stello Schilumberger», un terminale elettronico di ultima generazione, il più avanzato oggi in campo internazionale, spiega Massimo Garrone della «Gestaparc» di Savona, che ha progettato e realizzato il nuovo sistema. [m. br.]

SANTA MARIA MADDALENA

Le Confraternite si incontrano oggi a Laigueglia

LAIGUEGLIA. Molte Confraternite della Liguria (ed alcune in arrivo dalle regioni limitrofe) stasera le protagoniste, con i loro caratteristici e preziosi crocifissi, della Festa di Santa Maria Maddalena, patrona dell'omonima Confraternita dei Disciplinanti. I fratelli si daranno appuntamento alle 20 all'inizio di via Mazzini. Da lì, alle 21, si snoderà per le vie del centro la tradizionale processione con la statua della Santa.

«Sin dalla costituzione della confraternita, sul finire del XVI secolo, il momento più solenne dell'anno è la festa patronale di Santa Maria Maddalena. Nei secoli scorsi la festa iniziava alla vigilia con l'allestimento di un grande falò e proseguiva il giorno dopo con solenni svolgimenti al termine dei quali si svolgeva la processione. Alle sera venivano sparati dai primitivi fuochi d'artificio, ha spiegato il vice priore della confraternita laiguegliese Felice Schivo. [m. br.]

TENSIONE ALLA STAZIONE: I «VU CUMPRÀ» EXTRACOMUNITARI SI BARRICANO SUL TRENO PER EVITARE IL SEQUESTRO DELLA MERCE

Finale, 100 saccopelisti allontanati dalle spiagge

Operazione di Capitaneria, carabinieri e vigili: fioccano le contravvenzioni



Una delle spiagge del Finale che vengono prese d'assalto dai saccopelisti

FINALE

Un centinaio, tra saccopelisti e campeggiatori, allontanati e cinquantina di contravvenzioni.

Sono il bilancio dei controlli che l'altra notte e fino all'alba hanno impegnato Capitaneria di porto, carabinieri e vigili urbani di Finale Ligure, tra la baia dei Saraceni e la spiaggia fra Capo San Leonardo e Castelletto. Un vero e proprio giro di vite contro gli abusivi del campeggio, che ora rischiano di dover pagare multe salate. La violazione dell'ordinanza che disciplina l'attività balneare e vieta di bivaccare e accamparsi sulle spiagge libere, firmata dal sindaco Pierpaolo Cervone, infatti, impone contravvenzioni che possono arrivare da un minimo di 1032 euro a un massimo di 3098.

Sono previste riduzioni per chi «concilia» immediatamente. La sanzione, infatti, si riduce di un terzo se dunque viene applicata la «tariffa

minima», ma resta pur sempre una mazzata per i vacanzieri del genere «mordi e fuggi», quelli che arrivano in Riviera camper, tende e sacchi a pelo, a trascorrere il fine settimana al mare e la domenica sera ritornano a casa: una multa di mille euro, più centesimo meno, ossia quasi due milioni di vecchie lire, quanto avrebbe speso per una vacanza in albergo. Potranno fare ricorso alla Capitaneria (entro sessanta giorni), ma con poche speranze di vedersi annullata la multa.

«E' stato il primo dei servizi di vigilanza - spiegano alla Capitaneria di porto - messi a punto per scoraggiare la presenza dei campeggiatori abusivi. Certo, rispetto agli scorsi anni, la situazione è decisamente migliorata. Sulle spiagge non si trovano più tossicodipendenti o balordi come accadeva in passato. Se si imbatte in famiglie di campeggiatori, le multe sono decise».

te salate - concludono alla Capitaneria - proprio per scoraggiare la presenza di campeggiatori con tende e sacchi a pelo. I controlli, stando a quanto trapelato, proseguiranno anche nelle prossime settimane.

Ma ieri a Finale Ligure sono finiti nel mirino delle forze dell'ordine anche i venditori ambulanti extracomunitari.

Pr la seconda domenica consecutiva carabinieri e guardia Finanza hanno puntato l'attenzione sui «vu cumprà» che piazzano con la mercanzia sul lungomare e girano una spiaggia all'altra in cerca di clienti. E sono mancati i momenti di tensione. E' successo alla stazione di Finale Ligure. Gli extracomunitari quando hanno visto carabinieri e finanzieri che erano pronti a controllarli, infatti, non volevano scendere dal treno. Soltanto dopo un bel po' di minuti, gli ambulanti hanno lasciato gli convogli. [c. v.]

CONTROLLI DELLA POLIZIA LUNGO LA STATALE DEL CADIBONA: DECINE DI CENTAURI MULTATI IERI PER ECCESSO DI VELOCITA'

Ruba una moto ad Albenga, ma è bloccato dalla Stradale

Il ladro, un giovane calabrese abitante a Torino, si è imbattuto in un posto di blocco sulla A 6 a Montezemolo



Una momento dei controlli che ieri hanno impegnato i poliziotti sul Cadibona

SAVONA

Vita più difficile per i turisti della domenica che raggiungono con la moto la Riviera e percorrono la Strada del Cadibona e l'autostrada A 6 a tutta velocità, incuranti dei limiti.

Il comandante della polizia stradale, Luca Marchese, ha infatti disposto una vigilanza ferrea con controlli capillari che intendono scoraggiare solo la guida veloce e pericolosa, ma anche punire chi trascura la sicurezza della moto: viaggia magari senza specchietti o con gli pneumatici consumati e ancora caschi omologati. Ieri sono state decise decine di multe e ci si è scappato anche le denunce di un torinese che aveva appena rubato una moto a Albenga e stava tornando a

La polizia stradale ha trollato una cinquantina di moto, identificato settanta persone, notificato settanta contravvenzioni, ventiquattro delle quali per mancanza di rispetto dei limiti di velocità: si trattava di motociclisti che percorrevano la Statale a cento, centotrenta chilometri orari, quando il limite è di settanta. La Stradale ha anche ritirato cinque patenti a otto carte di circolazione. Molte le contravvenzioni perché i motociclisti non indossavano caschi omologati o per le condizioni di moto che lasciavano alquanto a desiderare.

La presenza delle pattuglie della Stradale (tra di Savona e una a Finale Ligure) lungo il Cadibona e in autostrada ha scoraggiato anche i ladri. Due macchine, infatti, sono state abbandonate dai malviventi, preoccupati di essere fermati

al posto di blocco.

E ieri pomeriggio, gli agenti della Stradale hanno anche impedito il furto di una moto, una Cbr 600. E' poco dopo le 18. I poliziotti erano impegnati in un posto di blocco sulla A 6 a Montezemolo quando hanno visto sfrecciare davanti a loro la moto, in sella alla quale si trovava una persona che indossava il casco, ma aveva un abbigliamento decisamente insolito per un motociclista: maglietta, jeans, scarpe da ginnastica. Gli agenti, insospettiti, si sono all'inseguimento del centauro e lo hanno costretto a fermarsi.

Dall'accertamento è risultato che la moto è stata rubata qualche prima ad Albenga. L'autore del furto, A.I., anni, originario di Locri, residente a Torino, se l'è cavata con una denuncia a piede libero. [c. v.]



Gli agenti della stradale durante un controllo

L'INCIDENTE ALLE 17,40 NELLA GALLERIA DI DIANO CASTELLO, LA CORSIA È RIMASTA CHIUSA DUE ORE

Schianto sull'Autofiori, un morto

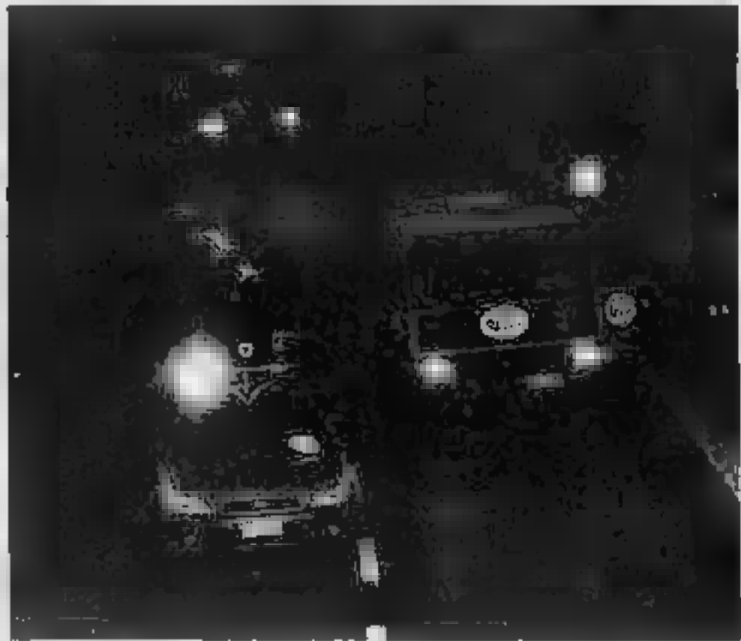
Vittima un centauro di Novara, ferita una ragazza

Stefano Delfino
DIANO MARINA

Sangue sull'Autostrada dei Fiori: un giovane centauro piemontese è morto, la ragazza che viaggiava con lui è ricoverata all'ospedale di Imperia in seguito a cadute, che è verificata nel tardo pomeriggio di ieri quasi all'uscita della galleria al di sotto dell'abitato di Diano Castello. La corsia in direzione di Genova, quella frequentatissima per il rientro domenicale dei turisti che avevano trascorso il weekend in Riviera o sulla Costa Azzurra, è rimasta chiusa al transito per un paio d'ore.

Lo schianto, per cause ancora in corso d'accertamento da parte degli agenti della Polizia stradale di Imperia, alle 17,40. Il motociclista, Marco Nozzetti, 35 anni, di Novara, che viaggiava verso Levante su di una Honda di grossa cilindrata, ha perso il controllo del mezzo, che ha sbalzato, ed è andato a sbattere contro il muro. I due sono stati sballati sull'asfalto. L'uomo è deceduto quasi subito per le gravi ferite e lesioni interne riportate nel violentissimo urto. La ragazza, Laura Orsina, 32 anni, è stata trasportata con un'autoletta al pronto soccorso di Imperia: la prognosi è di 30 giorni per fratture scomposte.

Dai primi accertamenti e dalle immagini alcuni automobilisti in transito sembra che il centauro si andò



La drammatica scena dell'incidente di ieri sull'Autofiori a Diano Castello

a urtare il marciapiede interno: non si esclude però che la sbalzata sia da attribuirsi a un ostacolo improvvisato. L'allarme è scattato immediatamente, sul posto sono accorsi gli uomini della Polizia, l'auto medica del 118 e i Vigili del fuoco di Imperia, poi bloccati e fatti rientrare. Alle 18,10 l'Autofiori è stata chiusa e il traffico è stato deviato in uscita sul casello di Imperia Est: il percorso verso Genova poteva essere ripreso a San Barto-

lomeo al Mare, sull'Aurelia a Diano Marina sono formati 4 chilometri di coda.

Intorno alle 20, però, dopo che il magistrato, compiute le formalità di rito, ha autorizzato la rimozione del cadavere, e che completati i rilievi Polstrada - i mezzi del soccorso stradale avevano portato via i veicoli incidentati, l'autostrada è stata riaperta e le colonne di veicoli hanno ripreso la loro marcia verso casa.

Pornassio

Progetti di sviluppo nell'ex-Accademia

PORNASSIO. Tornerà ad ospitare gruppi sportivi e squadre in ritiro, gruppi di bambini e adolescenti in colonia, con turni quindicinali in cui saranno previste attività di laboratori creativi, escursioni nei dintorni, prove di orienteering, adatti in formazione e scuole d'ambiente.

Con il cambio di gestione (l'appalto, contestato da un esposto, è stato vinto dalla Cooperativa Il Faggio), il complesso turistico ricettivo dell'ex Accademia dell'Ambiente sul Colle Nava propone nuovi progetti di sviluppo e rilancio, che saranno illustrati domattina da Gianni Giuliano, il presidente della Provincia, ente proprietario della struttura.

Saranno presenti anche i rappresentanti della Comunità Montana della Valle Arroscia e i sindaci dei Comuni della vallata. L'ex Accademia, immersa in un contesto naturalistico molto suggestivo, è circondata da ettari di bosco a esclusivo degli ospiti, è dotata di una palizzata da 650 mq. e altri impianti sportivi. (s.d.)

SEI FERITI E L'APPELLO DELLA DI PIGNA: «SERVE NUOVO MEZZO PER LA VAL NERVIA»

Frontale con l'ambulanza emergenza a Ventimiglia

VENTIMIGLIA

trasportando all'ospedale una donna colpita da un attacco di cuore, ma un pauroso frontale li ha trasformati da soccorritori a feriti. Così tre volontari della Croce Rossa di Pigna sono finiti al Pronto Soccorso di Bordighera con prognosi da 7 a 10 giorni. Il drammatico incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, viste le condizioni dell'ambulanza dopo lo scontro, l'unica in servizio nella val Nerva. Che ora si ritrova senza mezzo di pronto intervento. La donna sofferente di cuore che stava soccorrendo, Anna Maria Minervini, 60 anni, originaria di Molitetta, per fortuna se l'è cavata con uno spavento. Lieve contusione anche per la donna che l'accompagnava. Il bilancio dell'incidente è di sei feriti: occupanti dell'ambulanza, si aggiungono il giovane che guidava l'auto che si è scontrata frontalmente, Vincenzo Carpentieri, 20 anni, di Ventimiglia.

L'incidente. Poco dopo le 8 di ieri notte al distaccamento della Cri di Pigna è arrivata la chiamata per una donna cardiopatica, che accusava i sintomi di un'aritmia. Subito l'autista Mauro Luc, 42 anni, con i volontari Gianni Job, 52 anni, e la moglie Maria Luigia Aliverni, di 49, accorsi per trasportarla al Pronto Soccorso. E' quindi iniziato il viaggio lungo Val Nerva: ventina di chilometri percorsi a bassa velocità e a circa 100 km/h. L'ambulanza è stata prevista nei casi in cui si trasportano persone con problemi di cuore. Sul ponte di Pigna, i tre ucraini di fronte a Peugeot 206 proveniente

da Bordighera, «Aveva invaso la corsia opposta: il nostro Dicalo», ha raccontato, riferisce Florio. L'impatto, violento, ha fatto sbalzare la cardiopatica, la sua accompagnatrice e i volontari nell'abitacolo posteriore dell'ambulanza. L'autista è stato salvato dal motore, che ha attutito l'impatto, come ha spiegato il presidente della Cri provinciale, Vincenzo Palmieri, subito intervenuto. Il direttore Walter Beretta. Sono arrivati una pattuglia di carabinieri e polizia. Un'ambulanza della Cri di Ventimiglia e una della Verde hanno trasportato all'ospedale i feriti.

L'appello. L'ambulanza è distrutta: difficile e costoso rimetterla in stato. La Val Nerva ha perso l'unico mezzo di soccorso, quello della Cri di Pigna, il solo distaccamento rimasto dopo la chiusura definitiva, un paio di settimane fa, della Croce Verde di Dolosacqua. L'ispettore Florio lancia un appello: «Chiediamo aiuto alla Comunità Montana Intemelia e ai Comuni della zona. Abbiamo già poche macchine, solo quattro a Ventimiglia, e un'ambulanza col tetto rialzato, indispensabile per il pronto soccorso, costa circa 10 milioni delle vecchie lire: è necessaria per la vallata». Da Isolabona, il sindaco Danilo Vezina, medico, raccoglie l'invito e rilancia: «Sono a disposizione per qualsiasi intervento a favore della sanità per la vallata. Pronto anche a mettere più soldi a disposizione per favorire i soccorsi 24 ore su 24».

Il presidente Palmieri ha comunque assicurato che, in attesa del nuovo mezzo, verrà dirottata un'ambulanza da Imperia. (d.bo.)

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, da oggi e per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Casalone 27 (telefono 0183-61584) e alla Torres, Nazionale 13 (0183-293625). A Sanremo, soltanto per oggi, di turno Colombo, via Galilei 415 (0184-530688). (s.d.)

SANREMO

Finisce in carcere per condanna a mesi

Deve scontare quattro mesi per l'accusa di ricettazione il giovane sanremese, arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica. Si tratta di Giancarlo Giancaterino, di 32 anni. (g.m.)

SANREMO

Carabinieri sventano furto in un'agenzia di Portofino

Un tentativo di furto con scasso è stato sventato l'altra notte dai carabinieri a Portofino. F. M., 27 anni, di Sanremo, è stato sorpreso mentre tentava di penetrare all'interno di un'agenzia di pratiche nautiche. L'allarme è stato dato da una guardia giurata. (g.m.)

IN STAZIONE A SANREMO

Scatta il bando per il progetto della biblioteca

SANREMO. Il Comune cerca progettisti per la nuova biblioteca civica a consolidamento dell'edificio di cui è proprietario alle Rivolte, nella Pigna. Sono stati emessi due distinti bandi riservati a professionisti. Nel primo caso si tratta di procedere alla progettazione definitiva dei lavori del secondo stralcio della biblioteca multimediale prevista nei locali comunali della nuova ferrovia di Cavallotti. Strutture che si presentano al grezzo: occorre rifinirle e stabilire i criteri per arredamento e dotazione di attrezzature della biblioteca. Il progetto dovrà essere consegnato entro 90 giorni dall'affidamento dell'incarico. Il termine per la presentazione delle domande scade il 7 agosto.

Quanto all'immobile nel centro storico, si tratta di consolidare la base ai fini del riuso (il Comune ha acquisito quasi totalità degli alloggi, che saranno destinati ad attività varie e alle famiglie bisognose), dopo la sicurezza delle Rivolte, rimaste a lungo trascurate per il pericolo di crolli. In questo caso il termine per le domande scade il 27 settembre. (g.m.)

REQUISITI A SANREMO UN MIGLIAIO DI OGGETTI CONTRAFFATTI, INDAGATI CINQUE SENEGALESI. I PARTICOLARI

False «griffes», sequestri e denunce

Blitz della polizia al mercato e in un alloggio di piazza Eroi

SANREMO

Cinque indagati e il sequestro di un migliaio di oggetti con marchi contraffatti: è il bilancio del blitz compiuto dalla polizia nella zona di piazza Eroi, diventata ormai «torre di congiura» di extracomunitari che alimentano la piaga degli affari illeciti. Come il commercio delle false griffes, sempre più diligente nonostante l'attività di controllo.

Le attenzioni degli agenti del commissariato si sono concentrate su un alloggio affittato a stranieri, in uno stabile già finito in pessimo nel mirino delle forze dell'ordine.

Nell'appartamento, occupato da cinque senegalesi, i poliziotti hanno sequestrato una sorta di vasto campionario della contraffazione: più di trecento borse con falsi marchi di Chanel, Vuitton, Fendi, altrettanti occhiali con le firme più prestigiose del settore (Ray Ban, Armani, Police, Versace e altri), un centinaio di orologi marchiati Rolex, Breitling, Cartier, circa duecento spezzati tra cinture e portafogli, perfino una

PER I DIVIETI DI SOSTA, IGNORATO IL BUS-NAVETTA

Raffica di multe a Bussana Mare

Una raffica di contravvenzioni, da una parte, e il quasi totale disinteresse per il servizio di bus-navetta, dall'altra: così è decollata ieri sul lungomare di Bussana la novità dei divieti di sosta e di fermata delle auto nel tratto a ridosso delle spiagge. Quello dove la circolazione si blocca puntualmente con l'afflusso dei bagnanti, a causa della sosta selvaggia. Il Comune ha pensato di decongestionare impedendo non solo il parcheggio ma anche la sosta fermata dei veicoli, istituendo un servizio di bus-navetta (in collaborazione con la Rti, per «raghettare» i bagnanti dal parking del mercato del fior, la soluzione tempore in attesa d'interventi concreti (sempre promessi e mai realizzati) a sostegno delle strutture turistiche. Trasferimento a posteggio da e per il mercato costa 5 euro per tutta la giornata, 3 per giornata. Ma fino al primo pomeriggio di ieri nessuno ha utilizzato il servizio. In compenso, i tanti che hanno ignorato la nuova segnaletica sono stati puntualmente multati. Il parcheggio nel tratto in questione è riservato solo alle moto: ricavati un centinaio di posti nella parte a monte.

ventina di paia di scarpe (soprattutto false Tod's).

Denunciati i cinque senegalesi, i cui nomi sono finiti nel fascicolo inviato alla Procura per ricettazione e vendita di oggetti con marchi contraffatti.

Nella rete tesa dagli uomini del dirigente Angelo Sanna e del commissario Giovanni Santoro sono

questo di altre false griffes. L'ennesimo, dopo i tanti blitz effettuati anche dalla polizia municipale.

Il fenomeno è radicato a tal punto che i venditori abusivi si sono organizzati per fornire una sorta di vetrina preliminare ai clienti avvicinati per strada: sono dotati di cataloghi ufficiali della merce griffata, che vengono mostrati ai compratori per far scegliere loro l'articolo preferito una volta stabilito il prezzo.

Poi si allontanano per qualche minuto: giusto il tempo per recarsi negli alloggi-disposito e prelevare il «pezzo» ordinato (più che altro borse, portafogli e scarpe), imitazioni anche ben realizzate, per consegnarle al cliente di turno. Un via-vai che non è sfuggito all'occhio dei poliziotti, entrati in azione quasi a colpo sicuro.

Il blitz della polizia segue da pochi giorni quello effettuato dai carabinieri nella Pigna, a ridosso di piazza Eroi, per contrastare il fenomeno ancora più preoccupante, quello legato al florido mercato della droga, ormai in mano a marocchini e algerini. Uno di questi è finito in manette. (g.m.)

PRIMA USCITA UFFICIALE DOPO L'ADDIO AL VIMINALE

Al gala di Villa Nobel il ritorno di Scajola

Gianni Micaletto

SANREMO

Claudio Scajola ha scelto Sanremo per la prima uscita ufficiale dopo le dimissioni da ministro dell'Interno. L'occasione gli è stata offerta, sabato sera, dalla sontuosa di gala che ha chiuso la storica giornata della riapertura di Villa Nobel dopo il lungo (e costoso) Accampamento dalla moglie, visitato la dimora dove il grande scienziato svedese ha trascorso gli ultimi della vita (ha apprezzato soprattutto gli affreschi che adornano la sala riunita, dal '73 proprietà Provinciale), e ha cenato con il prefetto Montabelli, il sen. Bosetto, il sindaco Bottini, il presidente dell'Amministrazione provinciale Giuliano e l'esploratore Amadeo. E' apparso rilassato, dopo la bufera del «caso Biagi», che ha interrotto il suo lavoro al Viminale. Nessuna anticipazione sul suo futuro: ha solo confermato che tornerà a fare il deputato, e per questo trascorrerà molto tempo a Roma. Ma i buoni informati prevedono per lui un nuovo incarico di prestigio: solo una questione di mesi. Alla cena, a lume di candela nel parco



Claudio Scajola, ex ministro dell'Interno

della villa (e col sottofondo musicale di un gruppo d'archi della Sinfonica di Sanremo), ha preso parte il gala della politica e delle istituzioni provinciali. Presente anche l'ambasciatore svedese Göran Berg. Tra gli ospiti, accolti da carabinieri e poliziotti in alta uniforme, il prof. Stefano Zecchi. Il menù è stato curato dall'istituto alberghiero «Marco Polo» di Genova.

Albenga nun fa la stupida stasera.

Con il nuovo collegamento Alitalia Albenga-Roma, la capitale e la costiera ligure ponente sono più vicine che mai. Alitalia inaugura nuovo collegamento diretto dall'aeroporto di Albenga a Roma operativo fino al 30 settembre. Tutti i giorni esclusa la domenica, dalla costiera di ponente all'aeroporto di Fiumicino, tutti i giorni escluso il sabato dalla capitale alla cittadina ligure.

Albenga-Roma AZ 1380 part. 06,55 (esclusa domenica)
Roma-Albenga AZ 1381 part. 17,45 (escluso sabato)

Alitalia



NELL'AMICHEVOLE DI IERI DAVANTI A GARRONE SONO STATE SEGNATE 20 RETI

Samp, prima valanga di gol e un Flachi in grande forma



Gabriele Remaggi
GENOVA

È cominciata la stagione della Samp, una stagione che porta con sé aspettative e speranze: su tutte quelle di uscire dalla mediocrità degli ultimi anni. Obiettivo che pare ora più che possibile. Ieri la squadra ha inaugurato le amichevoli che porteranno agli impegni ufficiali. E lo ha fatto con una messa di gol importanti. La partita con i Monti Pallidi, prima categoria, è finita 20-0: troppo poco probante il test per ritenere significativo, ma se il buongiorno si vede dal mattino allora la

squadra di Novellino ha cominciato con il piede giusto. Con i piedi di Flachi, Bazzani, Colombo, Iacopino e Rabito, tutti autori di una tripletta: evidentemente vogliosi di mettersi in mostra fin dall'inizio. Su tutti Flachi, la prima pietra di questa squadra, uomo da sempre dotato di giocate e numeri non comuni, spesso non uniti ad altrettanta voglia.

Invece negli ultimi anni il numero dieci è cresciuto anche sotto quest'aspetto, e lo ha confermato anche all'inizio di quest'anno, come testimonia Ferretto Ferretti, preparatore atletico: «Sono tutti tornati dalle ferie con un buon livello di forma. Hanno lavorato con coscienza anche nelle vacanze. E quello che si è presentato in ritiro più preparato è stato Flachi, segno che sente le responsabilità che ha quest'anno». Come dire, già un po' di lavoro fatto per Novellino. Il quale, anche come

gli impone il ruolo, continua a rimanere con i piedi per terra, pur sapendo di avere a disposizione materiale di prim'ordine: «Sono contento del lavoro che ha fatto la mia società - ha detto - ma, e serie A si conquista sul campo, e sappiamo che dovremo vincere la concorrenza di tante squadre».

Ieri a vedere la prima partita della sua Samp c'era anche Riccardo Garrone, soddisfatto del risultato e di come Novellino porta avanti il lavoro. Il presidente ha avuto modo anche di parlare della situazione del Genoa, ricordando la sua posizione al riguardo: «Mi dispiace che la trattativa con Zamparini si sia chiusa in questa maniera, ma spero sempre che il Genoa riesca a trovare un proprietario all'altezza. E che voglia partecipare, con una squadra forte anche economicamente, alla costruzione di una nuova cittadella dello sport».

DOPO L'APPRODO DI ZAMPARINI AL PALERMO, IL CLUB ROSSOBLU' CERCA FONDI E NUOVE SOLUZIONI

Genoa-choc, società appesa a un filo

Spinelli spegne le illusioni: «Non ho intenzione di tornare»



GENOVA

E il Genoa è ancora in mezzo al guado. Sperava di uscire con l'aiuto di Zamparini, ma al termine di giornate convulse, di annunci ufficiali e di trattative chiuse e riaperte, di firme e non firme, Zamparini ha preso il Palermo, e lasciato il Genoa con un palmo in mano. Così, ancora una volta, è tutto da rifare. Questa mattina, infatti, i giocatori partono per un breve ritiro in Val d'Aosta, a Champoluc. Con che allenatore? Onofri è stato riconfermato, anche se solo verbalmente, da Canal, ma il tecnico non ci sta più: in tasca ha solo

un contratto triennale da responsabile del settore giovanile, e per allenare la prima squadra chiede di avere un contratto adeguato, per sé e i suoi collaboratori, ossia Gorin, Caproni, e il preparatore atletico Turone, altrimenti risponderà alla chiamata per spirito di servizio, ma solo in attesa di un allenatore che lo sostituisca alla guida della prima squadra.

Insomma, come dai tanto, troppo tempo, le acque da tanto continuano a essere agitate, e la trattativa fantoccio messa in piedi da Zamparini, probabilmente con il solo obiettivo, raggiunto, di riuscire a risparmiare sul prezzo per il Palermo, non ha aiutato a fare chiarezza o a calmare le acque. E adesso si aspetta che succeda qualcosa, perché nelle possibilità di Dalla Costa non c'è quella di pagare gli arretrati ai giocatori, condizione indispensabile per ottenere l'iscrizione al campionato. In teo-



Zamparini

ria è oggi l'ultimo giorno utile per il pagamento, pena da ottenere la liberatoria in tempo per domani, termine per la presentazione dei documenti. Poi c'è la possibilità di appellarsi e di presentare la documentazione definitiva entro lunedì prossimo. Se Dalla Costa non paga il Genoa sparirà dal calcio professionistico, e, assodato che Dalla Costa non ha il milione e mezzo di euro che servono, deve vendere.

Sparito dall'orizzonte Zamparini, cui probabilmente Canal non aveva mai creduto, lo stesso vicepresidente del Genoa dice che ci sono ancora due possibilità: una potrebbe essere rappresentata da Spinelli, pronto a tornare al Genoa insieme a soci come la Costa Crociere. L'altra ancora una volta da Sogliano, che si è defilato da tutto, ma che forse non ha mai smesso di sperare in un rientro nel calcio col Genoa, anche se da tempo immemore aspetta finanziatori che non arrivano. Era con lui, infatti, che Dalla Costa e Canal avevano concluso ogni accordo, tranne poi dover ricominciare tutto da capo perché alla firma non c'erano i soldi.

La prospettiva più concreta, dunque, sembra Spinelli. Ma l'ex presidente ieri sera ha smentito: «Solamente un intervento di facciata? - un suo coinvolgimento, dicendo che si trova bene a Livorno: «Non ho alcuna intenzione di tornare a Genova». Le scadenze inappellabili ora diranno, una volta per tutte, quale sarà il destino di un grifone mai così sull'orlo del precipizio. [g. rem.]

CON MURGITA E GLI ALTRI ACQUISTI IL CLUB DI PIRO SI CANDIDA AL RUOLO DI PROTAGONISTA. IL NODO DELLO STADIO

Ore 20,30: ecco il Savona da C2

Squadra e staff oggi sfilano in piazza del Comune

Nanni De Marco

Sfilò in passerella, questa sera - ore 20,30 in piazza Sisto IV - il Savona formato C2. Lo speaker scandirà, nome per nome, i nuovi e vecchi giocatori e il Savona di Bettino Piro verrà presentato all'Amministrazione comunale, alla tifoseria biancoblu e alla città. Un evento che la gestione Piro rivive per la quarta volta.

La prima quando il nuovo presidente cominciò di arrivare tra i professionisti nel giro di tre anni, e in serie B in occasione del centenario societario. E' stato di parola con la vittoria nell'Eccellenza il primo anno, un secondo posto in serie D nel secondo e, quindi, la stratosferica vittoria sull'Ivrea, che ha valso l'ultimo balzo in avanti. Questa sera ci saranno applausi per tutti.

Ma non tutto fila liscio, la «patata» del «Valerio Bacigalupo» scotta troppo, adesso che i programmi sportivi sono andati al di là di ogni più rosea aspettativa, c'è da affrontare lo scoglio del campo dove giocare il campionato.

In costume, Piro aveva anche annunciato: «Poiché la serie B gioca al sabato andremo a giocare a Marassi». E fatti i conti il Savona avrebbe più spettatori. Lo stesso Piro è stato contestato dagli Ultras perché ha portato i prezzi a 15 euro. E i lavori che il Comune aveva valutato potessero durare poche settimane sono ancora a metà della loro definizione. Intanto il campionato incombe, si parla di primo settembre. Forse questa sera, nel corso dei discorsi più o meno ufficiali, si aprirà la strada per arrivare a fatti concreti.

Intanto è fissato il programma che dopo la presentazione, domani, vedrà tutti i giocatori partire per Sassello, dove il gruppo biancoblu resterà sino a sabato 27, poi domenica 28 libertà e lunedì 29 via a Tavarone.

Superlavoro per il magazzino Bertolucci: «Sono già andato a Sassello a sistemare tutto, con Codebucci che mi aiuta anche a Tavarone», dice il factotum. Le lavatrici per le gli indumenti degli allenamenti sono a punto. Ci sarà da lavorare. Fatta grande anche per il neopresidente Felice Tufano: «Un passaggio importante quello di Cerveriano e un grazie al Savona che mi ha aiutato nella scalata fra i professionisti». Per Piro a Strinati, i complimenti del manager della campagna elettorale, c'è un bilancio da rispettare.

Questa sera, quindi, per il quarto anno consecutivo i savonesi potranno vivere la grande intensa festa della presentazione.



Bettino Piro, presidente del Savona

Ecco l'elenco provvisorio dei protagonisti. Andranno a Sassello: «E poi a Tavarone, difensori Ghizzardi, Farris, Iacono; difensori Delucchi, Di Gioia, Barone, Biffi; centrocampisti: Ferrella, Bracaloni, Peluffo, Solari, Contino; centravanti: Lambertini e Aloe; e poi i nuovi Murgita, Doria, Demonte, Bellocchi. Poi i tesserati che possono restare o partire: Quintavalle, Bisio, Lupo, Cairo, Termine, Cocito, Piccolo, Magnani. Non sono più biancoblu per termine contratto: Gay, Bartolone, Riolfo, Sala.

Sei volti nuovi per sognare

Il profilo tecnico degli innesti biancoblu mentre la società è ancora sul mercato

Ennio Fornasier

SAVONA

Il nuovo Savona 2002-2003 è ai nastri di partenza con i volti nuovi presentati da mister Tufano. Il tecnico biancoblu neo patentato a Cerveriano per allenare tra i «pros», traccia un identikit dei giocatori che vestiranno la casacca del Savona per il prossimo campionato di C2. La società del presidente Piro e del dg Strinati è ancora operativa sul mercato: si cerca una giovane punta da affiancare a Murgita e Doria. Ma senza fretta, come ha subito precisato Tufano. «Il giudizio tecnico sulla squadra acquisita? Positiva, intelligente e oculata, perché ci si è mossi anche sulla base di certe indicazioni», non ha mancato di sottolineare il mister savonese.

Ma chi sono i 6 nuovi del Savona? Capitolo a parte per Roberto Murgita, il giocatore più nuovo per tracorsi, che è stato il primo a scendere in riva al Letimbro. Come anticipato da La Stampa, l'arrivo di Murgita (ex Genoa, Vicenza e Piacenza) è di quelli

importanti. Sia per qualità che per esperienza. Negli altri parla Tufano, partendo dal centrocampista Maurizio Cipolli, 31 anni, dal Rimini: «E' un centrocampista esterno di spinta che in passato ha saputo andare anche a rete». Fabio Rossi, difensore, 31 anni, dal Campobasso: «Forte fisicamente, basta dare un'occhiata al suo curriculum che garantisce quel tasso di esperienza utile per la categoria».

Marco Bellocchi, centrocampista, 26 anni, dalla Sestese: «Esterno che si adatta anche a ricoprire il ruolo di centrale. Dopo l'esperienza al Foggia e alla Sestese in serie D, ha tanta voglia di dimostrare il suo valore». Claudio Doria, 22 anni, dal Fasano. Gli addetti ai lavori ne parlano bene, anche Tufano: «Aveva tante richieste al sud dove giocava, ma ha voluto fare questa esperienza dalle nostre parti». Infine Maurizio DuMonte, 22 anni, difensore scuola Sampdoria: «Arriva da due esperienze di C1 con Reggiana ed Alessandria e da un'ernia del disco che lo ha condizionato nell'ultima stagione».

Bruno Monticone

SANREMO

L'obiettivo, a lunga scadenza, è la conquista della C2. Sul campo, a fine campionato, visto che l'operazione-ripescaggio (la domanda di iscrizione alla C2 è partita da tempo, accompagnata da più di 200 mila euro di cauzione) appare molto difficile. Ma, per la Sanremese, l'obiettivo più immediato è la «ricerca» della città. Cioè rimettere insieme quel «feeling», tra sanremesi e Sanremese, che negli ultimi vent'anni - complici fallimenti, errori, sfortune e tanti campionati senza emozioni - si è un po' spezzato. Troppo pochi 500-600 spettatori a partita. Nulla a che vedere con i 2500-3000 che, ancora negli Anni 80, mediamente, affollavano gli spalti in serie C1. I tempi sono cambiati, ma adesso resta tutta la colpa alla concorrenza della Livi, appare eccessivo.

C'è, insomma, un filo da riannodare, e la Sanremese sembra volerlo provare. All'insegna di uno slogan: «La Sanremese nel cuore della città» che sarà riprodotto sui magli di volontari. Uno slogan con molti significati. Intanto perché, per la prima volta, il raduno stagionale avverrà in pubblico, nella centralissima piazza Colombo, mercoledì, alle 19. Giocatori, vecchi e nuovi (fra questi ultimi i vari Tibaldo, Lupo, Fantini, Liperti, Protti, Criniti e Mozzini, quest'ultimo in prova) saranno presentati sul solelione di piazza Colombo alla gente.

Con loro lo staff dirigenziale da quello della stagione scorsa (Dolzan, Ventimiglia, Roberti, l'allenatore Cichero e altri) a quello nuovo (il neopresidente Giuseppe Ruggieri e il nuovo direttore generale Soda). Una presentazione cui seguiranno rinfresco e spettacolo musicale aperto a tutta la città. Mai visto a Sanremo, un raduno del genere. Per trovare qualche cosa di simile bisogna tornare indietro alla metà degli Anni 70 quando l'allora presidente Angelo Nicola Amato riuniti, più volte, in seduta pubblica, al casinò municipale i club organizzati della tifoseria (allora ce n'erano ben dieci, distribuiti in città). Ma l'operazione-recupero-simpatia non si fermerà lì. Si farà sentire anche sui prezzi delle tessere di abbonamento e sui biglietti d'ingresso allo stadio che verranno ribassati. La campagna-abbonamento - praticamente sconosciuta negli scorsi - scatterà il 1° agosto presso la sede biancazzurra allo stadio Comunale a cura del nuovo settore marketing della società biancazzurra. La tessera darà diritto a 17 partite di campionato, a tutte le amichevoli ed ai match di Coppa Italia. Tre i prezzi: tribuna «vip» (con posti personalizzati) a 200 euro, tribuna laterale a 120 euro e gradinata a 70 euro. I biglietti per le singole gare, costeranno 15 euro in tribuna «vip», 11 euro in tribuna laterale e 6 euro in gradinata. Nell'ultimo torneo costavano 13 euro in tribuna (non ancora divisa in due settori) e 8 euro in gradinata.

Imperia

Nomi e ambizioni
Cavallaro sorride

IMPERIA. Grandi novità in casa Imperia. La prima arriva dai vertici societari con la presidenza di Bettino Piro che dopo Savona raddoppia i suoi impegni da massimista dirigente. E' lui il nuovo numero uno del nerazzurro imperiese con il direttore generale Moroni e il segretario Lupi. Confermato l'allenatore Pino Cavallaro e il blocco della squadra che ha conquistato un buon centroclassifica nell'ultima stagione in serie D. Il gruppo verrà potenziato: oltre alla conferma di Iannolo, Baldissari, Bianchi, Minori, ci sono anche da valutare altre situazioni. La prima riguarda i giocatori Lupo e Quintavalle (sul quale c'è anche l'intervento del Vado). Sono del Savona ma potrebbero rimanere con la casacca dell'Imperia, inoltre sono in fase di chiusura anche le trattative con un centrocampista ed una punta importanti.

Insomma, è una Imperia ambiziosa che vuole migliorarsi ma più che mai è intenzionata a puntare sui giovani. Tra i quattro arriveranno sicuramente da Savona, non per niente la nuova Imperia avrà appunto la funzione di sbaitoio per il club biancoblu sempre presieduto da Piro. «Piro è un vincente, non posso che essere contento per questo - dice subito Cavallaro - per quanto concerne la parte tecnica in queste ore contiamo di chiedere certi discorsi, tenendo comunque presente che questa squadra ha anche dei giovani molto bravi. Altri arriveranno dal Savona, se poi il presidente Piro lascia Lupo e Quintavalle... La mia speranza personale è questa, ma su questo argomento non spetta certo a me decidere».

Da Cavallaro a Piro ci sono pochi metri di distanza: la parola passa al neo numero uno dell'Imperia. Un Piro che si divide in due? «L'interesse per questa piazza c'è sempre stato, visto che Imperia rappresenta la zona di Ponente ideale sulla quale lavorare. Anche per dare uno sbocco a quei giovani del Savona che altrimenti non trovano spazio e che invece ad Imperia possono maturare. Piro raddoppia ma non triplica, quindi il detto non c'è il due senza il tre...», non vale? «Due società bastano ed avanzano, certamente questi sono giorni intensi per me. Oggi chiudiamo tutte le trattative per i nuovi acquisti dell'Imperia e stasera appuntamento a Savona in Piazza Sisto per la presentazione della squadra che giocherà in C2». [en. for.]

ECCELLENZA O SERIE D? INDICAZIONI ATTESE IN SETTIMANA

Vado: la storia si ripete speranza-ripescaggio

VADO LIGURE

Tutto legato al discorso ripescaggio: la storia si ripete, anche quella del Vado che attende di sapere il suo destino. In D oppure in Eccellenza? Tutto dipende dalla sala dei bottoni, quella che due anni fa, abbagliato il presidente del Coni savonese Lelio Speranza. In una serata di gala in cui si presentava la squadra del Savona, la frase incrinata: «Festeggiamo anche il Vado che è stato ripescato in serie D...». Poche ore dopo una telefonata condannava i vadesi: niente ripescaggio, una farsa. E visto che stasera si ripropone di nuovo l'occasione con il Savona formato C2 che si presenta in Piazza Sisto, in molti a Vado sono già pronti a fare i debiti scongiuri.

Il club di Chiaro è in credito con il palazzo che gestisce la D, ma non basta. Al momento i rossoblu sono in terza posizione

per quanto concerne le formazioni retrocesse che hanno presentato domanda di ripescaggio. Quindi invece nella classifica virtuale e generale. Cosa accadrà? Qualche indiscrezione è attesa tra giovedì e venerdì. Per ora l'unico nuovo arrivo è stato quello del centrocampista dell'Imperia, Christian Turone. Gli altri discorsi sono ancora tutti aperti: al Vado servono due punte importanti dopo le partenze di Prestia (al Finale) e Perziano.

Occorre anche un fluidificante esterno di centrocampo, inoltre sono state rinviate le trattative con Gaetano Schipani. Il forte centrocampista corteggiato con insistenza dal Ventimiglia (dove è andato anche l'ex rossoblu Siciliano), potrebbe anche rimanere al Vado. A metà settimana le due parti prenderanno una decisione in merito, anche perché sarebbe delittuoso perdere un giocatore del calibro di Schipani. [en. for.]

MERCATO IN PIENA ATTIVITA': IN PROMOZIONE MOSCATELLI E VILLA AL LEGINO

Schipani e Grossi i pezzi pregiati

Trattative intense anche per Cattardico. Accordo Finale-Procopio

Il calcio mercato è sempre pronto a far nascere discussioni, e a catalizzare l'attenzione dei club della provincia savonese.

Un piccolo giro di consultazioni che porta in dote diverse novità. Copertina per il difensore Fabio Bacinelli della Loanesi e il centrocampista Gaetano Schipani del Vado. Due anni fa sono stati compagni di squadra con la maglia vadosa, ora sono al centro di trattative. Bacinelli non giocherà nella Loanesi della prossima stagione e aspetta di tirare le somme in questa settimana.

Le richieste ci sono. Così come quelle che toccano da vicino Ventimiglia: lo vuole fortemente il Ventimiglia di Fabrizio Gatti che ha già preso dal Vado il centrocampista Siciliano. Ma su Schipani è ritornato anche la società del presidente Chiaro: le due parti si sono rincorate per mettere in piedi un ipotesi. Da sicuro partente a nuovo

acquisto per il Vado: tra martedì e mercoledì il verdetto finale del futuro di Schipani.

Ma ci sono altri giocatori in attesa di collocazione: uno dei pezzi più pregiati è Fabrizio Grossi. L'ex difensore del Finale sta al varco e aspetta buone offerte, ben sapendo che i corteggiatori sono pronti alla chiamata. L'altro è Christian Cattardico che dopo le vittorie con il Vado e un anno «sabbatico» con la Loanesi, ha deciso di rimettersi in gioco. In pole-position c'è sempre l'Albenga, ma anche delle formazioni del genovese sono attratte dalle sue capacità balistiche e non solo. Il Finale di Monteforte dopo aver preso la punta Alessandro Prestia dal Vado, si è accordato con il talentuoso centrocampista Procopio (ex Cairese). La squadra allenata da Luca Monteforte inizierà la sua preparazione lunedì 5 agosto allo stadio «Felice Boreli».

In stand-by anche le posizioni dei giocatori Vincenzo Vernice e Mauro De Pedrini che nello scorso campionato vestivano la casacca del Finale. Vernice si sta accordando con la Loanesi, ma le due parti non hanno ancora trovato una soluzione che accontenti tutti. E proprio la società loanesi del presidente Pivato è anche interessata al ritorno in rossoblu di De Pedrini: per il momento la squadra allenata da Silvio Portesi, registra gli arrivi di Maurizio Podestà in difesa e di Roberto Belvedere in attacco che si aggiungono a Fabrizio Brignoli.

In Promozione, protagonista il Legino del presidenteissimo Piero Carrella: dopo aver perso Bortolini passato al Bragno, la squadra allenata da De Scioria si è rifatta con l'arrivo del portiere Moscatelli (ex Celle) e l'eclittico Villa: giocatore reduce da una buona annata tra la fila dei Ceriali. [en. for.]

Realizza il tuo Sogno



**Se sei single
non puoi mancare.
CHIAMACI !!**

Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì

dalle ore 10 alle ore 20 con orario continuato.

TORINO - Via S.Secondo, 7 bis
011.50.69.817 - 56.04.511



www.elianamonti.it
E-mail: info@elianamonti.it

Annunci per lui

COD. 6422 - Valentina, 35 anni, nubile. E' un'impiegata dagli occhiali verdi, il suo viso esprime tutta la dolcezza ed il calore che la contraddistinguono. Il suo sogno è quello di costruire una famiglia con un uomo premuroso che sappia darle sicurezza.

COD. 7881 - Caterina, commerciante 34 enne, frizzante biondina dal sorriso accattivante, incontrerebbe signore max 65 enne. Requisito indispensabile: la fedeltà!

COD. 7830 - Marina, affermata giornalista 33enne, raffinata e dal carattere riservato, amante della fotografia e del cinema, conoscerebbe uomo di buona cultura, max 50 enne, con cui condividere momenti sereni.

COD. 7393 - Sabrina, 32 enne dallo sguardo vivacissimo e dal sorriso smagliante è un'educatrice d'infanzia altruista e disponibile. Il suo desiderio è di incontrare un uomo amante della famiglia con cui costruire un solido futuro.

COD. 7671 - Daniela è una 48 enne raffinata e di classe. Insegnante, adora il teatro e l'arte in genere ma anche le cose semplici, come le passeggiate in campagna. Separata da 4 anni, incontrerebbe un uomo, scopo amicizia, max 58 enne, brillante e sensibile.

COD. 7836 - Paola, 48 anni, bellezza bruna, è un'impresaria dal carattere indipendente e determinato...ma a guardar bene traspaiono romanticismo e spontaneità. Cerca un uomo affettuoso e leale al quale donare tutto il suo amore.

COD. 7201 - Sei alla ricerca di una 49 enne spiritosa, allegra, con gran senso pratico e sei amante della buona cucina? Allora l'hai trovata! E' lei, Eleonora, divorziata, economicamente indipendente. Se non hai più di 63 anni, se sei affidabile e gentile chiamaci! No ai disordinati!

COD. 6938 - Elisa, 59 anni molto ben portati, si definisce premurosa e affidabile. Lei conferma la sua scelta professionale: lei è una biondissima infermiera dalla corporatura snella. Curata ed amante del ballo, incontrerebbe signore estroverso residente in provincia di Torino.

COD. 8101 - Lina è una rossa 62 enne. Dopo una vita dedicata al lavoro e un matrimonio non troppo perfetto desidererebbe un po' di serenità. Ama viaggiare, cucinare e ballare. L'uomo dei suoi sogni è buono, allegro, corretto.

COD. 8267 - Solare, è l'aggettivo che più si addice a Martina, impiegata di 25 anni dai lunghi capelli biondi e dal sorriso smagliante. E' una ragazza esuberante e con molti interessi. Cerca un uomo romantico ed affettuoso per serio futuro. Ama il look elegante!

COD. 7691 - Che brutto essere timidi, un uomo interessante ti guarda e tu diventi rossa come un peperone, si presenta e tu a malapena riesci a balbettare il tuo nome (Elena), ti chiede quanti anni hai (38) e menti dicendone qualcuno in meno. Perché? E' così bello essere sinceri, essere se stessi e piacere solo per quello che si è...

COD. 6935 - Vittorio è un 43 enne dalla corporatura atletica e dal look grintoso. Ha un lavoro autonomo che gli consente un ottimo tenore di vita, è socievole, ama cucinare ed è incuriosito dall'astrologia. Cerca una compagna affidabile e non lunatica per un'unione duratura.

COD. 8199 - Alberto è un distintissimo commercialista di 49 anni. E' un uomo pieno di fascino, sportivo, altruista. Conoscerebbe signora max 48enne che condivida con lui la passione per i viaggi e per la buona tavola (Alberto va alla scoperta dei ristoranti citati sulle migliori pubblicazioni di cucina).

COD. 8069 - Pierluigi è un elegante 71enne di ottima cultura. E' un uomo dolce e sincero desideroso di dare affetto ad una signora semplice e di buon carattere ma anche socievole e sensibile.

COD. 8190 - Aldo, sorridente imprenditore 59 enne, barba, capelli brizzolati, aria distinta. E' separato dall'85 ed è sportivo, altruista ed ambizioso. Gradirebbe conoscere una signora sensibile e spontanea con la quale instaurare un serio rapporto.

COD. 7583 - Stefano ha 56 anni è un uomo comprensivo e discreto, ha un lavoro stabile. E' separato con figli (affidati alla moglie), ama stare in compagnia e non vede l'ora di ricostruire un futuro sereno con una donna coccolata e amorevole.

COD. 6231 - Romano è un consulente aziendale di 55 anni con magnifici occhi verdi, ha mille interessi,

è colto romantico e fantasioso. Il sogno di qualsiasi donna! Cosa cerca? Una compagna fra i 38 e i 50 anni, brillante, dinamica e non troppo magna.

COD. 6522 - Mauro, avvocato 46 enne con la passione per la cucina, galante e con grande senso dello humor, è celibe ed ambisce ad un sontuoso matrimonio con una donna intraprendente, decisa e molto allegra.

COD. 4276 - Giulio è un 50 enne gentile, dolce e premuroso. Ha un'ottima posizione socio economica ma non è stato altrettanto fortunato in amore. Conoscerebbe una donna, anche con figli, seriamente intenzionata ad una relazione duratura ma soprattutto dotata di sensibilità e sincerità.

COD. 7714 - Pietro è un ex in genere di 67 anni dagli occhi grigio-verdi. Si definisce distinto ed ironico. Ama andare in bicicletta, giocare a scacchi e fotografare soprattutto la compagna che incontrerà. Dovrà essere sorridente e amante della compagnia. Lui è piuttosto sportivo ma si accontenta di una pigri-na!

COD. 6726 - Augusto, imprenditore 64 enne contraddistinto da classe ed eleganza. E' un uomo riflessivo e riservato con una grande passione per le camminate al mare o in campagna. La natura lo rasserenava. Conoscerebbe una signora sensibile e molto estroversa con la quale condividere indimenticabili momenti.

Consulta quotidianamente gli annunci nella rubrica Matrimoniali su "LA STAMPA"
LA PERSONA GIUSTA PER TE C'È

IL NUOVO CAMPIONATO POTREBBE PREVEDERE DUE GIRONI E UN QUADRANGOLARE D'ECCELLENZA

Pallanuoto, si cambia: sedici squadre sono troppe

Molti grandi team sono in crisi economica e c'è l'incognita della B di calcio

Danilo Sanguineti

Scioglioli, crepe, calcinacci: nell'edificio della pallanuoto di vertice, l'imponente A1 a 16 squadre ideata e costruita solo 24 mesi or sono, si avvertono i classici sintomi del cedimento strutturale.

L'Uisp Bologna ha rinunciato alla massima serie, dissolvendosi; la Roma è andata vicinissima a seguirne la sorte, si iscriverà ma con una squadra di giovani e in totale economia, neppure lontana parente della «corazzata» che nel 1999 conquistava il suo primo scudetto; l'Anzio non ha sponsor, allenatore né giocatori italiani di un certo peso, riparte dal portiere Baffetti e forse due stramieri; l'Ortigia venerdì si è vista sequestrare la sede dalla Guardia di Finanza per una serie di debiti non pagati alla famiglia Lo Bello; la Fiorentina ha evitato una sorte simile solo grazie all'iniezione di euro del Recco che ha opzionato il portiere Tempesti sino al 2003. Aggiungendo che Canottieri Napoli e Pescara non se la passano bene il quadro è completo e sconsolante.

Con questi chiarimenti di luna la Fin non può fare finta di niente. Il presidente Paolo Barelli è preoccupato: «Nelle prime due stagioni del nostro mandato abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze delle società, abbiamo dato il giusto spazio alla rivendicazione della Lega, però adesso è giunto il momento di riflettere e di ripensare alla formula del massimo campionato».



Paolo Barelli, presidente della Fin

to. Bisogna dare la massima visibilità al torneo, ricercando spettacolarità e agonismo».

Il vicepresidente Renzo Ravina, amministratore delegato, settore per la pallanuoto, è stato incaricato di osservare, studiare e riferire al consiglio federale: «La prima domanda da porsi è se sedici squadre non siano un po' troppe per la massima serie. I segnali di questi tempi vanno in un'altra direzione, ci sono società che non ce la fanno a tenere il passo e alla fine affondano. In secondo luogo non possiamo ignorare la minaccia della serie B di calcio: al 99% sarà spostata al sabato, verrà a sovrapporsi ai nostri orari, rischiando di cancellare quegli spa-

zi radiofonici e televisivi che così faticosamente ci siamo ritagliati nel corso delle stagioni. Si va così verso un altro cambio di formula e di orari: negli ultimi cinque anni non si è riusciti a mantenere lo stesso regolamento per due volte consecutive, una pecca che ha confuso persino i più assidui frequentatori delle piscine».

«Per l'orario delle partite decideremo non appena la Figa avrà stabilito quelli per la serie B: se i cadetti del calcio giocheranno alle 15 (come il probabile per permettere le dirette televisive e radiofoniche), noi dovremo tornare a giocare alla sera, forse alle 19,30, forse più tardi ancora».

Per quanto riguarda la formula il consiglio federale di agosto dovrebbe approvare la proposta avanzata dal d.s. del Camogli Eugenio Grondano: prendere le prime due fasi del campionato 2001-2002 ed invertirne l'ordine di esecuzione.

In pratica nella prima fase si formeranno due gironi da 8 squadre ciascuno, composti secondo i piazzamenti dello scorso torneo. Alla fine delle 14 giornate (andata e ritorno) le prime due di un girone andranno a confrontarsi in un quadrangolare di eccellenza con le prime due dell'altro. Il secondo quadrangolare sarà composto dalle terze e quarte dei due gironi, il terzo dalle quinte e seste, il quarto dalle ultime due di ogni girone. Con le sei giornate (andata e ritorno) si formerà la griglia dei play off e play out.

Le ambizioni di Rari e Recco

Un record in Liguria: sei formazioni per la stagione 2002-2003 di A1

Sei squadre liguri parteciperanno al torneo di A1 2002-2003, è un record, almeno per l'ultimo decennio. Ai campioni d'Italia della Pro Recco e Savona, Camogli e Chiavari che si erano guadagnate le riconferme in acqua, si sono aggiunte prima il Bogliasco, ripescato come migliore retrocessa grazie alla rinuncia del Bologna, e sabato il Nervi che ha vinto il girone Nord di A2. Un record che dimostra l'ottimo stato di salute della pallanuoto ligure.

PRO RECCO Dovrebbe rimanere immutata. Ed è un segno di forza, non di debolezza, perché ha impedito che le rivali, prima tra tutte il Posillipo, si rafforzassero. Ha preso Tempesti, ma lo utilizzerà solo dalla prossima stagione. Ed è opzionato Onofrietti, che ha girato alla Fiorentina, è su Buonocore, il difensore della nazionale e della Canottieri, se lo prende passa Petronelli al Camogli.

SAVONA Come al solito si è mossa con grande intelligenza e tempismo. In un anno di transizione per via dei lavori alla piscina ci si attendeva che restasse in attesa di tempi migliori, ma l'entusiasmo del nuovo presidente, l'imprenditore edile Alberto Rossi, ha fatto sì che il processo di rafforzamento dell'organico cominciasse immediatamente. La perdita di Felugo,

che è andato a completare gli studi «da campione» alla scuola di Paolo De Crescenzo, è stata compensata dal ritorno di Sandro Bevo. Il trentatreenne difensore conclude la carriera dove ha ottenuto i maggiori trionfi. Per quanto riguarda il discorso stranieri, confermali i magiari Marcs e Varga, c'è stato l'inevitabile divorzio con Dudo Simenc, alle prese con l'età e con un infortunio all'occhio. Il croato è andato alla Mladost Zagabria, al suo posto è arrivato il fidiatissimo difensore ungherese Monostori, ex Bologna e Recco. Il vero salto di qualità però è biancorossi lo faranno quando l'ultimo acquisto, Harry Van Der Meer, ventinovenne difensore olandese (ex Recco, Bogliasco, Pescara e Canottieri), potrà ottenere la cittadinanza italiana. Per i primi mesi giocherà solo in coppa Len (dove non vale il limite dei tre stranieri), poi, una volta terminato l'iter burocratico sarà utilizzato anche per la seconda fase del campionato.

CAMOGI Ha lasciato libero il portiere Tadio e il difensore Cerzosimo, ha preso come allenatore il serbo Radjenovic, ed ha acquistato Ricondonna e Prescudati dalla Roma, il portiere Pastorino, ex Savona, dal Bologna, Cervo un marcatore del centro, potrebbe essere Venturelli.



Sandro Bevo è stato confermato dal Savona

li dal Vallescrivio e Petronelli da Recco. **CHIAVARI** Confermati tutti i giocatori che l'anno scorso l'hanno portato a un insperato decimo posto, unico rinforzo Vannini dalla Fiorentina.

BOGLIASCO Ha confermato il tecnico Uras, ha cambiato dirigenza, deve rifare la squadra preparata per la A2. Ha cercato Van der Meer e Simenc, ma si è ritirata davanti a richieste esorbitanti. Domani annuncerà l'acquisto di un croato.

NERVI Non sarà una matricola come le altre: lascia andare Santamaría e Nicchi, ma acquista Mannai e Magalotti dal Posillipo, Regos dall'Ortigia, Cella dal Bologna, Padovan da Nice e probabilmente prende ancora un marcatore (Salonia dal Bologna o Pomilio dal Pescara). [d. s.]

Ragazzi

Due giorni decisivi in vasca a Crotone

SAVONA. Tra due giorni la Carisa Savona ci riprova. Il settore giovanile del club biancorosso, sarà in vasca a Crotone per cercare la scalata al titolo nazionale del campionato Ragazzi.

Dopo aver conquistato il tricolore con la Juniores, la Rari allenata da Raffaele Di Noia, in due giorni, dovrà vincere la concorrenza di Pro Recco, Nervi, Roma, Lazio e Alma Napoli.

Una due giorni che deciderà lo scudetto tricolore, in cui la formazione savonese esordirà mercoledì (ore 18) contro la Pro Recco. Subito un derby tirato quindi per i Ragazzi di Di Noia, che il giorno dopo, ossia giovedì, si vedranno contro la Roma (ore 10) al mattino e contro la Lazio (18,30) nel pomeriggio.

Un doppio impegno che potrà dare qualche segnale sulle formazioni favorite. Per venerdì è prevista l'ultima sessione di incontri. Il programma: Carisa Savona-Festival Nervi (ore 11) e Carisa Savona-Alma Napoli (18,30). [en. for.]

PALLAPUGNO

DUE POSTI IN LIZZA: PER CORINO, PAPONE E ISOARDI SI PROFILA L'IPOTESI DI UNO SPAREGGIO A TRE

Dotta ai playoff, ora tocca agli altri

La Pro Spigno vince per 9-11, domenica la resa dei conti

La «sfida»

Imperia e Savona a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO

Imperia contro Savona. La capitale della pallanuoto contro la cenerentola (a livello societario s'intende) di questa disciplina, che in ogni modo non vuole esser da meno.

La sfida è in programma mercoledì sera a Pieve di Teco alle 21 nell'ambito delle «Giornate Pievesi», manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Pieve di Teco in collaborazione con il Comune e la Federazione. E' la seconda semifinale di questo torneo giunto alla seconda edizione. Chi vince accederà alla finalissima in programma il 15 agosto, festa dell'Assunta. In finale vogliono arrivare sia Pino Cassini, tecnico della rappresentativa d'Imperia, (in pratica gioca in casa poiché è anche il tecnico della formazione locale della Pro Pieve di Teco), che Walter Beretta, allenatore dei savonesi, per motivo d'orgoglio e di prestigio.

Cassini per questa partita ha convocato il campione in carica e leader del massimo campionato Alberto Sciorella, Mariano Papone, Andrea Lanza, Giuliano Massone e Angelo Pellegrini. Beretta risponderà con Flavio Dotta, Riccardo Aicardi, Giulio Ghigliazza, Flavio Anfosso e Dennis Leoni.

Chi vincerà l'incontro andrà a sfidare la rappresentativa di Asti-Alessandria allenata da Sergio Corino e composta da Riccardo Molinari, Pier Paolo Voglino, Giorgio Vacchetto, Pier Giorgio Alessio e Andrea Corino che nella prima semifinale ha superato per 11-9 la squadra di Cuneo formata da Giuliano Belanti, Paolo Danna, Giorgio Boetti, Gianni Rigo e guidata dal direttore tecnico Gian Carlo Grassi, detto «Moretto».

La sfida di mercoledì sera sarà preceduta dall'incontro giovanile tra le squadre di Imperia e Cuneo. Chi uscirà vincitore incontrerà in finale la rappresentativa di Savona che ha superato Asti-Alessandria per 9-6. [r. p.]

Roberto Pizzorno

Sciorella, Danna, Molinari e Dotta hanno ottenuto il pass per i playoff del massimo campionato di pallanuoto. A contendersi gli altri due posti rimangono Corino, Papone e Isoardi. Tutto si deciderà nell'ultima giornata con il rischio di uno spareggio a tre. Infatti, se Corino dell'Albese perde contro Molinari della Sanstefanese e Isoardi della Ricca supera Papone della Pro Pieve, avranno tutti e tre undici punti e sarà quindi necessario lo spareggio, se invece Corino e Papone vincono sarà out per Isoardi. C'è anche l'ipotesi di uno spareggio tra Isoardi e Papone, se nell'ultima giornata, Isoardi s'impone a Pieve di Teco e Corino supera Trinchieri del Ceva. Vediamo ora com'è andata la penultima di ritorno del massimo campionato di pallanuoto.

RECCA-PRO SPIGNO 9-11 Flavio Dotta portacolori della Pro Spigno doveva vincere ad ogni costo per sfatare il pass del play off. E' entrato in campo determina-



Flavio Dotta

to in vantaggio sull'avversario, è andato al riposo sul 6-4 e nella ripresa ha calibrato bene le forze portando a casa una vittoria che vale la qualificazione alla fase successiva.

Soddisfatto il dirigente degli alessandrini di Spigno Monferatto Angelo Rubba: «La squadra ha giocato con grande impegno e nell'arco dell'incontro durato oltre tre ore e mezza ha commesso pochissimi errori. Era una partita molto sentita da ambo le parti».

MONTICELLI-PRO PIEVE 11-7 Vittoria senza sorprese per la pri-

ma della classe contro la formazione imperiese capitanata da Mariano Papone. Il via è stato tutto in salita per gli ospiti che sono andati al riposo sotto di quattro giochi (3-7). Nella ripresa hanno raccolto altri punti senza però riuscire nel colpaccio. Il dt Pino Cassini: «Non abbiamo alternative. Se vogliamo accedere ai play off dobbiamo vincere domenica a Pieve di Teco contro la Ricca di Isoardi».

PRO PASCHISE-ALBES 9-11 Vittoria esterna per l'Albese di Roberto Corino che in virtù di questo successo è ad un passo dalla qualificazione alla fase successiva. La Pro Paschise di Bessone era partita bene andando al riposo sul 6-4 e controllando la partita fino al 9-7, poi un calo in battuta di Bessone ha permesso a Corino di ribaltare il risultato.

CIVA-MAGALLO 11-4 Senza Dogliotti in campo per Alessandro Trinchieri c'è stato un andare a nozze. L'alfiere cebano non ha avuto problemi nel superare la formazione albese che schierava Voglino come capitano.

BEACH VOLLEY

ENTUSIASMO E GARE OLTRE IL LIMITE A CERIALE: IL «PARTY» VA FUORI ORARIO

Caravelle: finale in notturna tra i favoriti Caire e Bertini

Guglielmo Olivero

CERIALE

Una volta erano gli stabilimenti balneari ad avere l'esclusiva del beach-volley. Poi, quando questa disciplina ha catturato un sempre maggior numero di appassionati, anche altre strutture si sono interessate per ospitare eventi, sicure di avere un ottimo ritorno.

E nel beach valley ha creduto, negli ultimi anni, il Parco Acquatico Le Caravelle che ha organizzato ed ospitato tornei di ottimo livello e con partecipazioni altissime qualificate. Gli spettatori si ricordano come, ad inizio estate, la struttura pontina abbia ospitato il torneo dedicato a Emergency per il quale si sono mobilitati campioni non soltanto di pallavolo ma anche di altre discipline sportive. Un successo, anche per la raccolta di fondi a favore delle iniziative di Gino Strada. Sabato e domenica altri grandi personaggi della pallavolo hanno trascorso diverse ore nella struttura ingauna. Gli organizzatori (un plauso particolare a Damiano Magella ed all'efficiente ad-

detta stampa Monica Napoleone) hanno anche allestito iniziative collaterali come la serata, quella di sabato, svoltasi alle Vele ed incentrata su un Beach Party davvero di successo.

Le partite, con numerosi assi, si sono protratte oltre i tempi necessari e così gli organizzatori hanno deciso di disputare la finale in notturna, sotto i riflettori. Favoriti per la vittoria la coppia Caire (vincitore delle due precedenti prove del circuito) e Bertini, giocatore di serie A che ha messo in luce tutto il suo talento. La coppia già da sabato aveva messo l'impronta su questo torneo organizzato anche con la collaborazione dei Viticoltori Ingauni. Afferma Max Gallo, uno degli organizzatori della manifestazione: «Il circuito, valido anche per il Trofeo Noverasco, vale per la 1000\$ Cup, che prevede diverse tappe, una delle quali svoltasi a Sesto Calende. Il successo è dimostrato dalla qualità dei giocatori e dal pubblico, numerosi anche se la giornata non era proprio estiva, che ha applaudito tutti i partecipanti».

Osiglia

Grande pubblico per Canoa Giovani

OSIGLIA. Più di mille i partecipanti alla seconda prova interregionale di Canoa Giovani che si è disputata ieri davanti a un numeroso pubblico. «Un' autentica faticaccia», ma che conferma l'ottimo momento di questo sport», ha commentato Ruggero De Gregori, presidente del comitato ligure di canoa che è soprattutto soddisfatto per l'esito del «Trofeo Fiorino», riservato ai Giovanissimi (e vinto dal Sesto Calende) che ha registrato la presenza di oltre 600 baby.

Passando alle gare principali va detto che la rassegna ha confermato il dominio degli equipaggi toscani che occupano tutti i posti dal secondo al quarto anche se poi a salire sul gradino più alto del podio sono stati i rappresentanti friulani del San Giorgio Nogaro. La Canottieri Sabazia finisce al sesto posto dietro anche a Canottieri Livornesi, Firenze, Pisa e Murcio ma il risultato va preso con molta soddisfazione considerando l'alto valore degli avversari. Il team biancorosso ha collezionato due medaglie d'oro grazie allo slalom di grazia di Davide Traverso; lui, una promessa di questa disciplina, sale sul gradino più alto del podio nel K1 200 e K1 2000 lasciandosi alle spalle avversari di tutto prestigio. Ottimo anche il comportamento di Giulio Pretin che coglie, nella sua categoria, un argento nel K1 200 ed un bronzo nel K1 2000. La società savonese festeggia anche due medaglie di bronzo con gli equipaggi del C4: uno composto da Stefano De Gregori, Davide Capodimonte, Giulio Pretin e Marco Senni e l'altro da Matteo Fossa, Davide Traverso, Daniele Fabrone e Piero D'Erice.

Conclude il presidente De Gregori: «Una rassegna davvero di prima qualità» che ha messo in luce il buon comportamento degli equipaggi liguri e savonesi in particolare. Tra le iniziative collaterali alla rassegna di Osiglia anche una sfida con i dragon-boat, le grandi imbarcazioni che per molti rappresentano il futuro di questo sport. [g. o.]

HOCKEY

PROGETTO DEL COMUNE

Nuovo campo in sintetico nell'ex Bligny

SAVONA. Da oltre quarant'anni il mondo hockeistico savonese attende un impianto idoneo per costruire il campo in sintetico. Ora il sogno sembra si stia avverando. Il Comune ha localizzato nella zona dell'ex caserma Bligny di Legnà l'area adatta per costruire l'impianto sportivo. Archiviata la possibilità di realizzarlo al Santuario, ora sul progetto sta lavorando da giorni il suo assessore, l'assessore allo sport Roberto De Cia. Sarà un impianto idoneo per la massima serie, che significherebbe per Savona anche di avere la possibilità nel periodo estivo e invernale di ospitare i reduci della Nazionale o delle Nazionali straniere, oltre che realizzare stage. E c'è di più. Con il nuovo impianto Savona e Liguria potrebbero aspirare alla massima serie. Intanto Savona e Liguria si sono iscritte al campionato cadetto. Il Savona sarà guidato ancora dall'allenatore-presidente Luciano Pina, mentre il Liguria avrà sempre in panchina il vulcanico e mai domo Carlo Colla. [r. p.]

BOCCIE

IERI PRIME ELIMINATORIE

Trofeo Pertini in gara oltre 600 atleti

STELLA S. GIOVANNI. Seicentoquarantadue giocatori battersi su 58 quadrette si sono dati battaglia sui campi di Stella per la quarta edizione del trofeo Sandro Pertini di bocce. La manifestazione riservata alle categorie B, C, D e alle donne è stata organizzata dalla Pro Loco di Stella San Giovanni in collaborazione con il Comune. Gli incontri hanno avuto inizio nella prima mattinata con le gare di qualificazione. Incontri avvincenti e ricchi di colpi di scena con giocatori molto determinati.

Nel pomeriggio si sono svolti i sedicesimi di finale. Domenica prossima 28 luglio con inizio sempre alle ore 8 le semifinali, mentre i finali e l'assegnazione del trofeo biennale che vuole ricordare il Presidente più amato dagli italiani, il Sandro nazionale che spesso nei documenti lo si intravede a giocare alle bocce, questa disciplina che lui amava, come la sua terra. [r. p.]

GOLF

ALBENGANESI IN EVIDENZA

Zanini e Geddo hanno vinto il «Bacchetta»

GARLEND. La coppia ingauna Andrea Zanini-Giovanni Geddo (94) si è aggiudicata la tradizionale «Coppa Tipografia Bacchetta & Kong» che si è svolta, sabato e domenica, al Golf Club. L'evento era importante soprattutto per il giovane Zanini che ha affinato la preparazione in vista degli internazionali di Finlandia, in programma tra quindici giorni e nei quali ha ottime possibilità di occupare i primi posti della classifica.

Il secondo posto è andato invece a Eugenio Preve-Agostino Passadore (92) autori di una bella prova. Nella Seconda Categoria invece affermazione di Tolando ed Ermanno Prosperi (89) che hanno avuto la meglio su Gioacchino Rizzo e Mario Loreto (85). Nella classifica Senior invece la prima posizione è stata occupata da Antonella Quadrelli e Luigi Lanola. Sabato e domenica prossimi altri importanti appuntamenti al circolo ingauna. [g. o.]

CICLISMO

CANELLI, GIACCHINO E' QUARTO

Baby a Cairo da Liguria e Piemonte

Proseguono gli appuntamenti ciclistici. Il baby erano impegnati a Cairo in una competizione organizzata dal Comune, alla quale erano presenti le migliori società di Liguria e Piemonte. Questi i vincitori ad iniziare dalla G1 con Daniele Vinali (U.C. Alessio); G2: Riccardo Tesse (Carumagna); G3: Nicolò Bonifazio (A.S. Andora) seguito da Fabio Romita (Alessio); G3 femminile: Barbara Barberi (Andora); G4: Giorgio Della Voile (Cospedaletti); G5: Loris Cirino (Andora); G5 femminile: Stefania D'Erano (Alessio); G6: Andrea De Francesco (Alessio); G6 femminile: Erika Brunetto (Alessio). Ottimi risultati anche per gli Amatori. Nel prestigioso Circuito di Canelli, con un centinaio di partecipanti, quarto posto per Stefano Giacchini della Good Bike Savona. In campo femminile ha festeggiato la vittoria Tiziana De Stefano che difende invece i colori del Canelli di Albisola. [g. o.]

ATLETICA

IN FINALE NEI 5000 METRI

Brignone in evidenza a Viareggio

Ancora una splendida prestazione per Valerio Brignone, portacolori dell'Atletica Cairo. Il valbormidese, che nelle prossime settimane deciderà se partecipare alla Maratona di New York, ha partecipato alla finale, nei 5000 metri, al campionato italiani Assoluti che si sono disputati a Viareggio. La gara, seguita in diretta su RaiSport Satellite dai numerosi fan di Valerio, è stata una delle più interessanti delle due giornate in terra toscana. Per la cronaca la gara è stata vinta da Vincenti delle Fiamme Gialle che ha concluso con il tempo di 13'44"04. Adesso Valerio, vincitore dello «Sportivo dell'Anno» al Teatro Chiabrera, sarà la star della «Stracairo» in programma il 31 luglio ed alla quale risulterà già iscritti i principali protagonisti del podismo ligure. [g. o.]

